

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Dipartimento S. A. G. A. S.

Corso di Laurea Magistrale in Scienze Archivistiche e Biblioteconomiche



Tesi di Laurea in
ARCHIVISTICA



L'ARCHIVIO DEL MEDICO PIETRO VANNONI ANCHE DIRETTORE
DELLA CLINICA OSTETRICA DELL'ARCISPEDALE
DI SANTA MARIA NUOVA. INVENTARIO (1823 – 1892).

(Conservato nella Biblioteca Biomedica dell'Università degli Studi di Firenze)



Relatore:

Chiar.ma Prof.ssa Laura Giambastiani

Candidata:

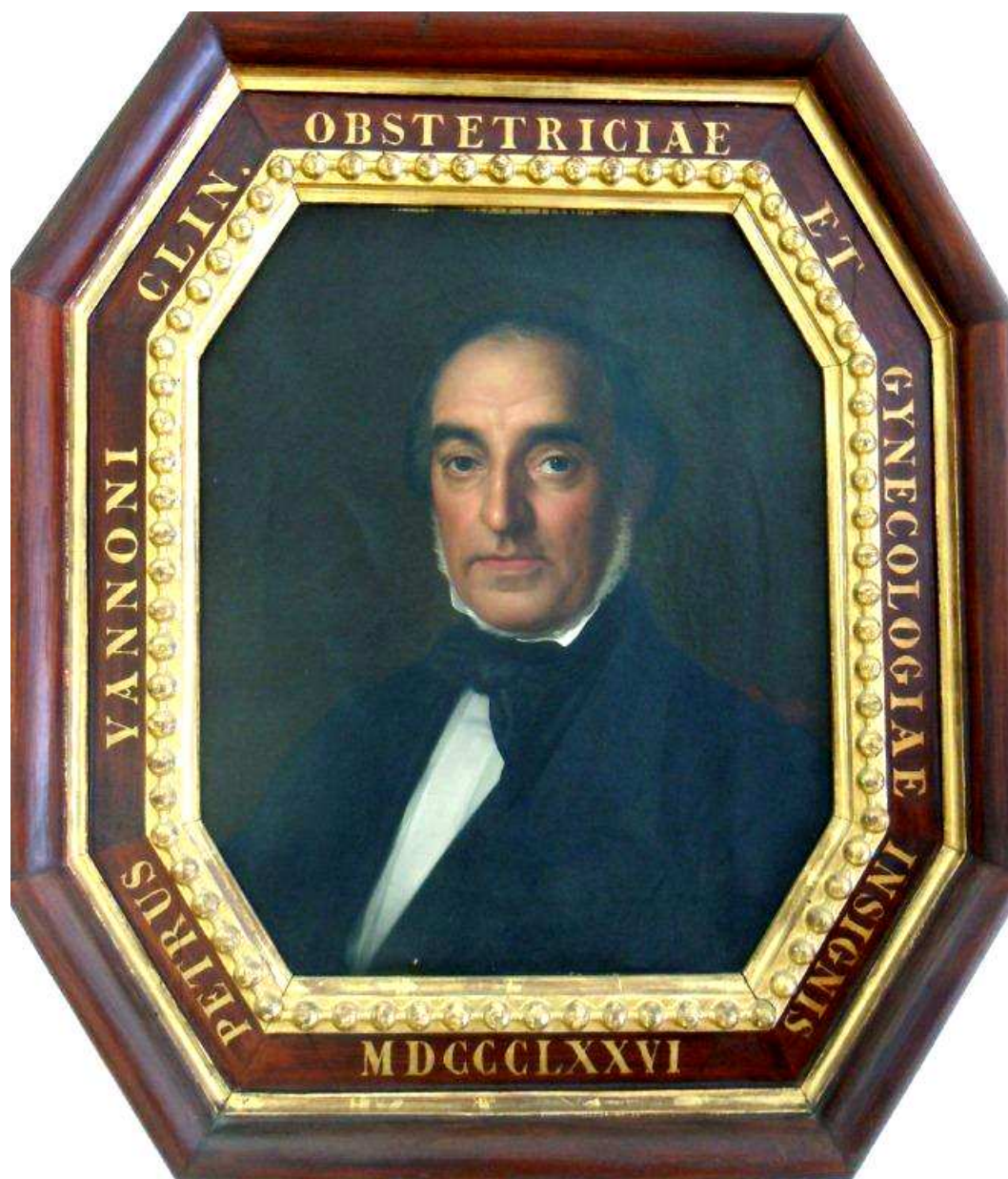
Ainjali Barbieri



Anno accademico 2011/2012

RINGRAZIAMENTI

Desidero innanzitutto ringraziare la Professoressa Laura Giambastiani per i preziosi insegnamenti e per il tempo dedicato alla correzione della mia tesi. Inoltre, ringrazio sentitamente tutto il personale della Biblioteca Biomedica dell'Università degli Studi di Firenze che è stato sempre disponibile a fornire, oltre che chiarimenti, ulteriore materiale bibliografico utile alla stesura di questo lavoro.



Alessandro Mazzanti, Ritratto di Pietro Vannoni. Firenze, Scuola di Scienze della Salute Umana, Università degli Studi di Firenze.

INTRODUZIONE

L'archivio personale, ovvero di singoli soggetti fisici, è il risultato dell'interesse di un individuo a conservare una qualche testimonianza scritta dei rapporti che ha portato avanti nel corso della propria vita. Una caratteristica, da tenere presente per questi archivi, è la produzione di materiale documentario poco strutturato, non sedimentato secondo regole precise ma bensì accumulato con criteri individuali e dettati dall'attività lavorativa, dagli interessi, dalle relazioni che l'individuo ha avuto nel corso del tempo¹. La documentazione che generalmente è presente in questi archivi è varia e difficile da ricollegare a "serie ben precise". Anche se – in mole minore – è possibile trovare del materiale che può avere effetti giuridici come dei documenti personali, contratti, diplomi ed altro², nella maggior parte dei casi troviamo una documentazione "diversa" in quanto essa non produce effetti giuridici. Per esempio possiamo trovare il ritaglio di un giornale o il manoscritto di un'opera, il carteggio, le minute di alcune lettere, le ricevute, le fatture e così via³.

¹ NAVARRINI R., *Gli Archivi Privati*, Lucca, Civita Editoriale, 2005, pp. 53-54: "La ricostruzione dell'ordine originario in questi casi incontra difficoltà maggiori di quelle che si possono trovare nel riordinamento di archivi familiari o pubblici, tuttavia si possono riscontrare anche per gli archivi personali costanti caratteristiche interne dovute a: professione, metodo di lavoro o studio; caratteristiche che influenzano il modo di aggregarsi dei materiali tra loro eterogenei determinando una distinzione del vincolo archivistico a seconda che ci si trovi di fronte a documentazione dell'archivio proprio o dell'archivio improprio; due categorie di documenti caratterizzati dalla diversa estrinsecazione del vincolo. Nella documentazione personale, dunque, si può constatare la presenza di due tipologie di documentazione: la prima caratterizzata dal vincolo naturale (archivio proprio), la seconda caratterizzata dal vincolo volontario (archivio improprio)".

² SCHIAVINI TREZZI J., *I piccoli archivi domestici*, in *Archivi nobiliari e domestici : conservazione, metodologie di riordino e prospettive di ricerca storica*, Udine, Forum, 2000, 175 – 176: "In primo luogo la scarsa incidenza di atti di natura giuridica (contratti, perizie, cartelle esattoriali, licenze di commercio, testamenti, atti dotali, ecc.) collegabile sia alla modesta consistenza del patrimonio di cui godeva la famiglia del soggetto [...] Un terzo elemento da sottolineare è la presenza non marginale, in questi piccoli archivi, di carte la cui conservazione non obbedisce certamente a finalità pratiche amministrative ma solo al desiderio di salvaguardare il ricordo di se".

³ INSABATO E., *Esperienze di ordinamento negli archivi personali contemporanei*, in *Specchi di Carta. Gli archivi storici di persone fisiche: problemi di tutela e ipotesi di ricerca*, a cura di Leonardi C., Firenze, Fondazione Ezio Franceschini, 1993, p. 73: "Anche se negli archivi di singole personalità si ritrovano in qualche modo le stesse tipologie documentarie (lettere ricevute, minute di lettere spedite o veri e propri copialettere, documenti in senso stretto – come certificati, atti ufficiali –, manoscritti di opere edite e inedite, appunti e materiali di lavoro diversificati, testi di conferenze, lezioni, discorsi e di articoli, bozze di opere stampate, collezioni di ritagli di giornali come rassegne stampa, di cartoline, fotografie, diapositive, ecc.), i criteri di base ai quali questi materiali così diversi si sono venuti combinando e quindi stratificando sono i più vari".

La prima operazione da portare avanti, trovandosi di fronte ad archivi di questo tipo, è quella di cercare di capire l'organizzazione interna delle carte, la morfologia di queste, prima di iniziare il lavoro di riordino e di conseguenza quello di inventariazione⁴.

La documentazione, varia ed eterogenea, è condizionata dalla volontà del soggetto produttore e da altri elementi che riflettono la persona che ha prodotto le carte, e che, nella sua attività, ha dato origine al materiale in relazione alle finalità che voleva raggiungere⁵.

È questa la situazione presentatasi in un archivio come quello di Pietro Vannoni. Infatti, le carte del professore riguardano principalmente la sua attività lavorativa svolta presso l'ospedale di Santa Maria Nuova ma, all'interno di questo archivio, sono state trovate anche carte personali, risalenti ai suoi legami con i parenti più stretti. Basta pensare alla serie degli Stati di Cassa della Famiglia, dove non solo sono presenti le ricevute e le fatture indirizzate a Vannoni, ma anche – in mole decisamente minore – quelle dirette alla moglie, al fratello, alla nipote ed alla cognata.

A tutto ciò è opportuno aggiungere che le carte risentono di caratteristiche o, se vogliamo, di influenze che il soggetto produttore ha creato durante il corso della sua esistenza. Una caratteristica è sicuramente connessa alla professione o all'attività che esercitava prevalentemente il soggetto privato; l'altra riguarda lo studio ed i metodi di lavoro⁶; infine, un'altra influenza, può riguardare i legami con il nucleo familiare.

⁴ INSABATO E., *Esperienze...cit.*, pp. 72 – 73: “Per quanto riguarda l'altro aspetto, quello dell'organizzazione interna delle carte, innanzitutto vi sono alcune osservazioni preliminari da fare sulla loro morfologia con la quale si devono fare i conti nel momento in cui ci si accinge ad affrontare l'ordinamento e la successiva descrizione in inventario. Si tratta di documentazione poco « strutturata », nel senso che rispetto a documenti prodotti e conservati da altri soggetti gli archivi di personalità non si formano, sedimentano e conservano secondo regole che potremmo definire « cancelleresche », che rispondono cioè a precise esigenze di autodocumentazione interne al soggetto e che forniscono la griglia entro la quale i documenti si dispongono. Qui stiamo di fronte ad una esigenza di conservare le testimonianze scritte della propria attività, dei propri interessi e delle relazioni intessute nel corso di una vita, che è strettamente esistenziale. Essa non può pertanto rispondere che a criteri individuali”.

⁵ NAVARRINI R., *Gli...cit.*, p. 54: “L'individuo opera contemporaneamente in una compagine sociale, all'interno di una professione, all'interno di una sfera del tutto personale, per cui nell'applicazione del metodo storico il riordinamento deve tener conto della sua personalità, valutare se ha operato nel conservare il proprio materiale documentario secondo un criterio conservativo oppure se ha operato una selezione; nel primo caso il riordinatore si troverà di fronte una massa di scritture di valore difforme: lettere, conti della spesa, fatture, bollette che rimandano ad un vissuto quotidiano di poco spessore storico, confusi con i documenti in senso proprio; nel secondo caso lo sfolgimento delle scritture operato dal soggetto, spiegabile nella psicologia dell'individuo che opera periodicamente scarti sui propri materiali ritenendoli superati o non più utili – nulla a che vedere, tuttavia, con gli scarti spesso indiscriminati operati da terzi – può determinare una diminuzione di valore dell'archivio, in cui vengono spesso epurate carte legate a trascorsi politici o a situazioni ritenute scabrose, giustificabile per una esigenza di bilancio o di epilogo del proprio passato”.

⁶ INSABATO E., *Esperienze...cit.*, pp. 73 – 74: “Evidentemente, ad ogni professione od attività corrispondono aggregazioni di documenti diversi; sotto questo aspetto è inoltre qui prevalente un'esigenza di autodocumentazione, cioè il bisogno di conservare e organizzare il materiale

Con uno speciale riferimento all'archivio di Pietro Vannoni, sono da sottolineare alcune importanti considerazioni riguardanti il materiale prodotto da soggetti singoli. Tra i documenti principali che troviamo in questo archivio, oltre che alle ricevute e le fatture, un posto speciale spetta sicuramente al carteggio (di maggiore consistenza) ed ai manoscritti (di minore consistenza).

La corrispondenza è una raccolta di lettere ricevute. Il carteggio, talvolta, può essere accompagnato da minute scritte dallo stesso autore. Questo dovrebbe stratificarsi naturalmente, ma come altre carte nell'archivio del professore, si è prestato ad una manipolazione che potrebbe essere stata fatta o dallo stesso produttore dell'archivio o da persone esterne, quali eredi ed altri, che hanno dato un proprio "contributo" a tutto il materiale documentario. Nel caso del professore, l'intervento di separazione delle lettere e di altri documenti è stato effettuato dai bibliotecari che presero in consegna l'archivio dopo la morte di questo. Non è da escludere comunque che lo stesso professore abbia fatto una scelta sulle carte da conservare o meno prima della sua morte, e di conseguenza prima di donare l'archivio alla biblioteca dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova.

Diversamente dal carteggio, i manoscritti sono il prodotto dell'attività intellettuale e professionale di Vannoni; da essi si evince non solo il modo di pensare e ragionare dell'individuo, ma anche l'ambiente di cui faceva parte, la cultura personale, gli interessi molteplici, ecc. Sono stati trovati degli appunti riguardanti non solo la carriera professionale, ovvero studi sull'ostetricia, ma anche appunti sulla Divina Commedia di Dante, oppure delle poesie scritte dallo stesso professore, disegni, bibliografie ed altro.

Spesso in un archivio privato troviamo anche archivi di altre famiglie o personalità, in genere come conseguenza di un matrimonio. Nel caso dell'archivio del prof. Vannoni la situazione però risulta un po' diversa; oltre alla documentazione di Pietro Vannoni, esiste un altro archivio, aggregato, che è entrato a far parte del fondo Vannoni probabilmente dopo la morte del prof. Giovanni Battista Mazzoni avvenuta nel 1870⁷. Essendo quest'ultimo il suocero di Vannoni, posso affermare che, questo archivio aggregato, è arrivato sino a noi grazie al matrimonio di Pietro Vannoni con Carlotta

documentario, prodotto ed accumulatosi, per una sua successiva riutilizzazione o rielaborazione da parte dello stesso soggetto produttore. L'altra riguarda i metodi di studio e di lavoro; elemento questo che ha grande influenza in quella sezione dell'archivio che raccoglie i « materiali di lavoro »".

⁷ ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI FIRENZE (da ora in poi A.S.C.Fi) , *Comune di Firenze – Anagrafe. Registro degli Atti di Morte*, Firenze, 1870, vol. 1, serie B, c. 70.

Mazzoni⁸. Prendendo ad esempio queste due famiglie fiorentine possiamo affermare che: “*la trasmissione di un archivio è strettamente legata alla successione ereditaria ed anche alle vicende demografiche della famiglia, quando poi accade che il nucleo documentario passi da una famiglia all’altra ecco che compare il ruolo chiave del matrimonio e nel caso in cui la sposa sia un’ereditiera con un cognome importante, un patrimonio e un titolo, porterà anche l’archivio o una porzione di esso nella sua nuova famiglia.*”⁹. Le alleanze matrimoniali, le liti per l’eredità, i contrasti all’interno della famiglia stessa sono alcuni degli argomenti principali delle carte dell’archivio di una famiglia o di una singola persona anche se, come ho già detto, è presente una documentazione molto varia che è comunque volta alla tutela degli interessi e del patrimonio¹⁰.

L’archivio del prof. Pietro Vannoni riguarda un individuo originario di Firenze, all’interno del cui archivio sono presenti sia documenti riguardanti la sua attività lavorativa, svolta presso l’Arcispedale di Santa Maria Nuova, sia documenti riguardanti la sua vita privata. Infatti da queste carte è possibile capire le varie parentele e ricostruire la storia della famiglia.

È evidente, considerando questo tipo di documentazione, la necessità di creare un mezzo di corredo analitico, che descriva ogni singolo documento, per cercare di risolvere il problema dell’inventariazione di questo materiale importante ed assai eterogeneo.

⁸ ARCHIVIO ARCIVESCOVILE DI FIRENZE (da ora in poi A.A.FI), S. Michele Visdomini. *Matrimoni 1792 – 1872*, reg. RPU 0093. 12, pp. 179 – 180.

⁹ GIAMBASTIANI L., *Prefazione*, in *L’archivio della famiglia Paternò Castello principi di Biscari: inventario*, a cura di Gaetano Calabrese, Catania, Centrografico edizioni, 2003, p. IX.

¹⁰ NAVARRINI R., *Gli...cit.*, pp. 64-66.

STORIA DELLA FAMIGLIA VANNONI

LE ORIGINI DELLA FAMIGLIA. DA FILIPPO A MATTIA VANNONI

I Vannoni nati tra la fine XVIII e l'inizio del XIX sec. devono la loro discendenza a Filippo Vannoni¹¹, nato presumibilmente nella prima metà del Settecento, ed a Maria Umiliata di Giuseppe Boni¹². Sulla famiglia, probabilmente non originaria di Firenze, sono state trovate pochissime informazioni prima della nascita di Pietro, anche perché non di nobili origini e non possidente.

Queste informazioni, riguardo la discendenza e gli antenati della famiglia, sono state ricavate soprattutto dai Registri dei Battesimi, completamente digitalizzati, dell'Archivio Storico dell'Opera di Santa Maria del Fiore¹³ e dagli Stati d'anime della parrocchia di San Felice in Piazza.

Non sempre è stato possibile verificare tutte le informazioni, perciò, per mancanza di documentazione, l'albero genealogico inizia dal ramo settecentesco con Filippo Vannoni. Anche in questo caso le informazioni risultano scarse, tanto che non è stato possibile fornire ulteriori precisazioni e date. Sappiamo però che la moglie di Filippo, Maria Umiliata Boni, nell'anno 1800 risulta vedova ed abitante di una casa situata in via di San Giovanni nel Popolo di San Felice in Piazza, insieme al figlio Giuseppe ed alla nuora, Maria Rosa Daddi¹⁴. Consultando il registro degli Stati d'anime dell'anno 1799, è possibile notare che Giuseppe viveva sì con la famiglia, ma senza la madre¹⁵; è probabile che Filippo Vannoni sia morto o negli'ultimi mesi del XVIII sec. o proprio nel 1800, e che, di conseguenza, Maria Umiliata, sia andata ad abitare con il figlio, fino al giorno della morte, probabilmente avvenuta tra gli anni 1801 e 1810, quando non risulta più a carico della famiglia di Giuseppe¹⁶.

Le prime notizie certe e verificabili grazie alla documentazione si hanno con i figli di Filippo e Maria Umiliata, Giuseppe e Gaspero, nati probabilmente intorno alla metà del Settecento. Di Giuseppe Vannoni sappiamo che si sposò due volte, di cui la prima con

¹¹ ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, (da ora in poi O.S.M.F., A.ST.), *Battesimi*, reg. 118, fg. 257, lettera V., maschi.

¹² ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA DI SAN FELICE IN PIAZZA (da ora in poi A.S.F.P.), *Stati d'Anime della Parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1800*, p. 69.

¹³ <http://www.operaduomo.firenze.it/battesimi/>.

¹⁴ A.S.F.P., *Stati d'Anime della Parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1800*, p. 69.

¹⁵ A.S.F.P., *Stati d'Anime della Parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1799*, p. 77.

¹⁶ A.S.F.P., *Stati d'Anime della Parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1810*, p.77.

Maria Rosa di Zanobi Daddi¹⁷ dalla quale ebbe minimo tre figli: Luigi Benedetto Maria Gaspero, nato nel 1790¹⁸, Maria Luisa, nata nel 1791¹⁹, ed infine Maria Anna Gaetana²⁰, nata nel 1793²¹. Tutti e tre i figli nacquero nel Popolo di San Piero in Gattolino ed è solo a partire dal 1799 che si trasferirono nella casa in via di San Giovanni nel Popolo di San Felice in Piazza. Di Giuseppe Vannoni sappiamo inoltre che dal 1805 al 1809 non risiedette nel suddetto Popolo.

Dopo la morte della prima moglie, avvenuta presumibilmente nel primo decennio dell'Ottocento, Giuseppe Vannoni si sposò con Chiara Pollastri, bracciante di professione e figlia di Santi Pollastri e di Rosa Baldanzi²². Sappiamo dal registro degli Stati d'Anime della parrocchia di San Felice in Piazza che nel 1810 i due erano già sposati²³. Questi ebbero tre figlie: Luisa Maria Giovanna, nata nel 1813²⁴, Maria Maddalena Benedetta, nata nel 1814²⁵, e Teresa Maria Ester, nata nel 1816²⁶.

Il passaggio dalla prima alla seconda moglie, ed il matrimonio con quest'ultima, risulta importante perché di Chiara Vannoni troviamo notizia in un documento all'interno dell'archivio del professore. Grazie a questa carta è stato possibile conoscere l'anno di morte della suddetta²⁷, e da lì risalire al giorno ed al mese. Chiara morì a Firenze il 9 aprile del 1832²⁸.

Il secondo figlio di Filippo, Gaspero, nacque presumibilmente nel 1762. Di professione giardiniere²⁹, egli morì, nella città di Firenze, il 2 maggio del 1837 d'infarto³⁰. Queste informazioni sono state ricavate grazie ad una carta presente

¹⁷ A.S.F.P., *Stati d'Anime della Parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1799*, p. 77: Giuseppe Vannoni sposato con Maria Rosa di Zanobi Daddi e residente in via S. Maria con la figlia Maria Anna di cinque anni.

¹⁸ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 118, fg. 257, lettera V, maschi.

¹⁹ O.S.M.F., A. ST., *Battesimi*, reg. 340, fg. 481, lettera V, femmine.

²⁰ A.S.F.P., *Stato d'Anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1800*, p. 69.

²¹ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 341, fg. 500, lettera V, femmine.

²² ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE (da ora in poi A.S.FI), *Stato civile di Toscana*, Atti, bobina 481.

²³ A.S.F.P., *Stati d'Anime della Parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1810*, p. 77.

²⁴ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 358, fg. 201, lettera V, femmine.

²⁵ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 358, fg. 242, lettera V, femmine.

²⁶ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 361, fg. 235, lettera V, femmine.

²⁷ Biblioteca Biomedica dell'Università degli Studi di Firenze, (da ora B.Biom.Unifi), *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della Famiglia Vannoni, Carte Vannoni. Ricevute e Fatture*, b. 19, c. 3.

²⁸ A.S.FI, *Stato civile di Toscana*, Atti, bobina 481: Chiara Pollastri è morta alle dieci di sera del 9 aprile 1832, a quarantasette anni di età. Vedova di Giuseppe Vannoni e residente nel Popolo di Santa Maria Novella, nella Comunità di Firenze.

²⁹ A.S.FI, *Stato civile di Toscana*, Atti, bobina 498.

³⁰ A.A.FI., *S. Felicita. Morti 1834 - 1856*, RPU 0026. 18, c. 43: "Gaspero del fu Filippo Vannoni coniugato d'anni settantacinque, morto ad ore 7 di sera di mal di petto, munito di tutti i sacramenti ed assistenza. Fu associato per carità in questa chiesa e sepolto nella Compagnia della Brigida I. e R. Giardino di Boboli".

nell'archivio di Pietro Vannoni riguardo alla tumulazione del padre Gaspero³¹, che ha ricondotto all'anno di morte di questo. Gaspero, essendo morto a Firenze nel 1837 all'età di settantacinque anni, dovrebbe essere nato, come sopra ho indicato, nel 1762; consultando i registri dei battesimi dell'Opera del Duomo non è stato possibile trovare il suddetto. Considerando ciò è possibile che il padre di Pietro sia nato in una città vicina o addirittura in un altro Stato d'Italia. Ma ovviamente la situazione è incerta.

Gaspero Vannoni si sposò con Maria Annunziata – o Nunziata, o Maria Nunziata – di Antonio Farcilli o Farcigli³², prima del 1790, anno di nascita del loro primo figlio Roberto Antonio Filippo Gaetano Maria³³. I due ebbero otto figli: Roberto, di cui ho già parlato; Ferdinando, nato nel 1792³⁴, Rosa Maria Maddalena Carolina, nata nel 1794³⁵, Maria Anna Luisa³⁶, nata nel 1795³⁷, Francesco Giuseppe Maria Ignazio, nato nel 1797³⁸, Giovanni Battista Matteo Mattia Baldassarre, nato nel 1800³⁹, Pietro Luigi Maria Baldassarre, nato nel 1802⁴⁰, ed infine Fortunato o Affortunato⁴¹ Giuseppe Baldassarre, nato nel 1807⁴² e morto l'anno successivo nel 1808⁴³.

Il fatto che le tracce della maggior parte dei figli di questi siano state perdute negli anni – e dunque non riscontrabili negli Stati d'anime della parrocchia – non significa necessariamente che essi fossero morti, ma semplicemente è possibile che avessero cambiato residenza e quindi, nel momento in cui il parroco del Popolo faceva la visita nell'abitazione, questi fossero andati a vivere con altri parenti. Per esempio nell'anno 1797 vivevano, in via Sitorno al n. 98 nel Popolo di San Felice in Piazza, con Gaspero Vannoni e Annunziata Farcilli i loro figli, Maria Anna Luisa di due anni e Francesco

³¹ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della Famiglia Vannoni, Carte Vannoni. Ricevute e Fatture*, b. 19, c. 18: "ricevuta di Giovacchino Lumachi per le spese, saldate da Paolo Paoli per conto di [Pietro Vannoni], effettuate a causa della tumulazione di Gaspero Vannoni. Sul v. della carta è presente la fattura delle spese funerarie. Firenze, 3 giugno 1837".

³² A.S.F.P., *Sati d'anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1797. Priore M. R. Sig. Agostino Tosi*, p. 41.

³³ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 118, fg. 256, lettera V, maschi, c. 172.

³⁴ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 119, fg. 243, lettera V, maschi, p. 244.

³⁵ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 342, fg. 231, lettera V, femmine.

³⁶ A.S.F.P., *Stato d'Anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1797. Priore M. R. Sig. Agostino Tosi*, p. 41.

³⁷ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 342, fg. 535, lettera V, femmine.

³⁸ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 121, fg. 608, lettera V, maschi, c. 357.

³⁹ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 123, fg. 282, lettera V, maschi, p. 344.

⁴⁰ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 125, fg. 273, lettera V, maschi, p. 336.

⁴¹ A.S.F.P., *Sati d'anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1807*, p. 81: "Famiglia Vannoni. Vannoni Gaspero quondam Filippo sposato con Maria Nunziata del quondam Antonio Farcigli e residente in via di S. Giovanni al n. 223. Con loro abitano i figli Pietro Luigi di anni sei e Affortunato Giovanni Maria Baldassar nato il 27 dicembre 1807".

⁴² O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 130, fg. 304, lettera V, maschi, p. 359.

⁴³ A.S.F.P., *Stato d'Anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1808*, p. 84.

Giuseppe Maria Ignazio. Ma abitava con tutta la famiglia anche la nipote – ovvero la figlia di Giuseppe Vannoni e Maria Rosa Daddi – Maria Anna⁴⁴. Dal 1799 in poi nella casa di via Sitorno, la coppia non abitava più con nessun figlio⁴⁵. È sicuro che almeno Francesco Giuseppe Maria Ignazio non fosse morto in quanto nell'archivio di Pietro Vannoni è stata trovata una ricevuta, datata Livorno 11 settembre 1850, indirizzata proprio a quest'ultimo⁴⁶.

Forse dopo la morte di Maria Annunziata Farcilli, Gaspero Vannoni convolò a nozze per una seconda volta con la calzettaia Margherita Magnolfi⁴⁷. Figlia di Iacopo Magnolfi e di Alessandra Unghidori, Margherita morì d'idropisia il 4 maggio 1837, due giorni dopo la morte del marito, a sessantacinque anni d'età, nel Popolo di Santa Felicità⁴⁸. Gaspero e Margherita non ebbero figli.

La discendenza della famiglia Vannoni dopo Gaspero e Maria Annunziata risulta incerta; l'unica attestazione – che è stata trovata nei registri dei battesimi dell'Opera del Duomo – riguarda la discendenza di un certo Mattia di Gaspero Vannoni. Il suddetto potrebbe essere Giovanni Battista Matteo Mattia Baldassarre, nato il 21 settembre dell'anno 1800 a Firenze da Gaspero e Annunziata. È il quarto nome, Mattia, che ci potrebbe far pensare ad una corrispondenza tra le due persone. Come si evince dalla Tav. IV dell'Albero Genealogico della famiglia, Mattia Vannoni si sposò due volte; la prima con Annunziata figlia di Luigi Montelassi, dalla quale ebbe solo una figlia, Maria Anna⁴⁹. Dal secondo matrimonio, contratto con Maria Teresa di Tommaso Moscardi, nacquero quattro figli: Gio. Batta. Carlo Cesare⁵⁰, Maria Carola⁵¹, Maria Emilia⁵² ed infine Cesare⁵³. È possibile che la terza figlia di Mattia Vannoni e dunque nipote di Pietro, Maria Emilia, sia quell'Emilia Vannoni di cui è stata trovata traccia nell'archivio del professore e, più precisamente, nella serie degli Stati di Cassa⁵⁴. Infine è opportuno

⁴⁴ A.S.F.P., *Stato d'Anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1797*. Priore M. R. Sig. Agostino Tosi, p. 41.

⁴⁵ A.S.F.P., *Stato d'Anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1799*, p. 37.

⁴⁶ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della Famiglia Vannoni. Ricevuta di Francesco Vannoni*, fasc. 21, c. 1.

⁴⁷ A.S.FI, *Stato Civile di Toscana*, Atti, bobina 498.

⁴⁸ A.A.FI, *S. Felicità. Morti 1834 – 1859*, reg. RPU 0026. 20: “A di 4 maggio 1837 Margherita del fu Iacopo Magnolfi vedova di Gaspero Vannoni di anni 65 morta di Idropisia munita dei SS. Sacramenti della penitenza e carestia sepolta nel Campo S. I. e R. Giardino di Boboli”.

⁴⁹ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 370, fg. 289, lettera V, femmine.

⁵⁰ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 151, fg. 279, lettera V, maschi.

⁵¹ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 375, fg. 233, lettera V, femmine.

⁵² O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 377, fg. 224, lettera V, femmine.

⁵³ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 158, fg. 278, lettera V, maschi.

⁵⁴ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della famiglia Vannoni, Ricevuta a Emilia Vannoni*, fasc. 22, c. 1r.

sottolineare che non dobbiamo lasciarci ingannare da alcuni errori fatti in questi registri di battesimi; per esempio nel registro 118 fg. 256 Roberto Vannoni risulta figlio di Giuseppe, anziché di Gaspero, e di Maria Annunziata Farcilli.

Nell'archivio – a parte una lettera del padre⁵⁵ e le ricevute del fratello Francesco⁵⁶ e della nipote Emilia⁵⁷ – non sono stati trovati altri documenti che fanno supporre un legame stretto con i fratelli. Da questo punto di vista, il rapporto con questi risulta incerto: infatti, al contrario, il professore sembra aver sviluppato dei legami affettivi soprattutto verso la famiglia della moglie. Ne è una prova il testamento, rogato Egidio Fabbrichesi, in cui non viene indicato da Pietro nessun membro della famiglia Vannoni come erede⁵⁸. Essendo azzardata l'ipotesi dell'estinzione completa della famiglia (dal ramo di Gaspero), risulta possibile che tra il professore e i fratelli non corresse buon sangue.

Concludendo, quella di Mattia Vannoni rappresenta l'unica discendenza verificata e riscontrata tramite documenti.

⁵⁵ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Carteggio di Pietro Vannoni. Lettere a Pietro Vannoni*, b. 1, cc. 653 – 654: “Carissimo figlio, con gran piacere e consolazione ricevo la vostra lettera e, sento che le vostre nuove sono buone e, avete un bon principio di vostra fatica e, studi e questo mi consola molto e la Margherita e sono bone anchora le nostre nuove come spero in seguito che siano sempre bone ancho le vostre e sempre meglio come anchora tutti gli amici vostri e, mia le anno sentiti con molto piacere e, consolazione tutti specialmente il Sig. Priore di Santa Felicita che li fece avere la vostra lettera e mi, a avvisato? Mia dato tante volte il mi rallegra a me e, a voi e vada che tutte le volte che o nove le volle sapere che ci a tanto piacere e, vi fa tanti saluti distintamente e, anche i curati Bennardoni e Morelli e poi tanti altri come il custode della segreteria de Pitti mi domandò di voi e ci ebbe piacere che e quello butterato che io no so il suo nome e, mi disse che un frate delle Scole Pie sia tante volte dimandato di voi e vi fa tanti saluti come tanti altri che no mi rammento il nome come tutti li anziani e loro superiori che vi vogliono tutti bene molto e sempre domandano di voi e per quando tornate. Dunque vi si attende tanto prima felicemente dandovi a nome di Dio delli Santi e Maria Santissima la mia paterna benedizione e sono vostro affezionatissimo padre”.

⁵⁶ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della Famiglia Vannoni, Ricevuta di Francesco Vannoni*, fasc. 21, c. 1.

⁵⁷ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della famiglia Vannoni, Ricevuta a Emilia Vannoni*, fasc. 22, c. 1r.

⁵⁸ A.S.FI, *Ospedale di Santa Maria Nuova secondo versamento, Affari spediti* (da ora in poi OSMN 2° ver.), filza 168, fasc. 213.

PIETRO VANNONI. VITA ED OPERE

Pietro Luigi Maria Baldassarre nacque a Firenze, nel Popolo di San Felice in Piazza, il 12 febbraio 1802 alle ore 8 di mattina; venne battezzato il giorno stesso⁵⁹. Settimo figlio di Gaspero Vannoni e di Maria Annunziata Farcilli, egli visse la sua infanzia in via di San Giovanni al numero stradale 223, nel Popolo e Parrocchia di San Felice in Piazza⁶⁰. Come sopra ho già spiegato, egli per i primi anni della sua esistenza, tranne che per l'anno 1806⁶¹, visse solo con i genitori fino alla nascita del fratello Fortunato Giuseppe Baldassarre nel 1807⁶².

Tra il 1809 ed il 1810 la famiglia si trasferì nel Popolo di Santa Felicita, comunque vicino alla precedente casa, ed è probabile che Pietro Vannoni abbia seguito i genitori.

Poco ci è dato sapere della sua prima giovinezza; probabilmente, dopo aver terminato i suoi studi a Firenze, decise di intraprendere la carriera medica, laureandosi in medicina in una delle sedi Universitarie del Granducato di Toscana. Il fatto che, fino al 1822 non siano stati trovati ulteriori riferimenti fa supporre che Pietro, durante i suoi studi non risiedette a Firenze, ma ovviamente questi non sono dati certi. Dopo essersi laureato in medicina venne ammesso nella scuola fiorentina “*allo studio della chirurgia*” il 7 ottobre 1822⁶³.

Pietro entrò come “*convittore*” all'interno della Scuola di complemento e perfezionamento dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova, seguendo per i primi tre anni accademici le lezioni di anatomia e fisiologia⁶⁴. Oltre a questo corso, per tre a.a., dal 1823 al 1826, seguì con passione le lezioni di ostetricia tenute dal Professor Vincenzo Michelacci. Contemporaneamente, dal 1824 al 1829, Pietro seguì i corsi e le lezioni di chirurgia operatoria, clinica esterna, medicina pratica⁶⁵, medicina forense ed istituzioni

⁵⁹ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, maschi, lettera V, reg. 125, fg. 273, c. 336.

⁶⁰ A.S.F.P., *Stato d'Anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1808*, p. 84.

⁶¹ A.S.F.P., *Stato d'Anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1806*, p. 81.

⁶² A.S.F.P., *Stato d'Anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1807*, p. 81.

⁶³ B.Biom.Unifi., *Archivio del Collegio Medico, Affari del Collegio Medico di Firenze dell'anno 1830*, filza XLV, fasc. 3: “Debbo attestare che il suddetto sig. Vannoni sia ammesso allo studio della chirurgia in questo suddetto spedale il di 7 ottobre 1822”.

⁶⁴ B.Biom.Unifi., *Archivio del Collegio Medico, Affari...cit.*, filza XLV, fasc. 3: “Attestasi da me sottoscritto costa alla soprintendenza alle infermerie dell'I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova che il giovine convittore sig. Pietro Vannoni di Firenze è intervenuto alle lezioni di anatomia con diligenza nei tre anni scolastici consecutivi 1822 – 23, 1823 – 24, 1824 – 25; che è pienamente venuto con diligenza intervenuto alle lezioni di fisiologia nei due anni scolastici 1824 – 25 e 1825 – 26”.

⁶⁵ B.Biom.Unifi., *Archivio del Collegio Medico, Affari...cit.*, filza XLV, fasc. 3: “Attestasi da me sottoscritto costa alla soprintendenza alle infermerie dell'I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova che il sig. Pietro Vannoni di Firenze, giovine convittore, è intervenuto con diligenza alle lezioni di chirurgia operatoria nei tre anni scolastici consecutivi, 1825 – 26, 1826 – 27, 1827 – 28; che è pienamente con

chirurgiche⁶⁶. Nel 1829 finì di frequentare le lezioni presso l’Arcispedale e nel 1830 diede tre esami di chirurgia⁶⁷ nei giorni 5 gennaio⁶⁸, 8 gennaio⁶⁹, 12 gennaio del 1830⁷⁰.

Nell’archivio del Collegio Medico nulla è rimasto riguardo alle “Proposizioni”, ovvero le Tesi di Laurea degli studenti della scuola, di Pietro Vannoni; come non è stata trovata neanche la matricola che potrebbe essere stata da lui conseguita tra il 1830 ed il 1834.

Durante il periodo di tempo in cui Pietro fu uno studente dell’ospedale di Santa Maria Nuova, egli non visse con i genitori (probabilmente la madre era già morta ed il padre

diligenza intervenuto alla clinica esterna dal giugno del 1826 findetto giugno 1828; che con assiduità è intervenuto alle lezioni di ostetricia nei tre anni scolastici consecutivi 1823 – 24, 1824 – 25, 1825 – 26, che con assiduità è intervenuto alle lezioni di medicina pratica, ed della clinica dai primi di novembre 1826 fino al mese di giugno 1827, e dal 30 giugno 1828 fino al 9 maggio 1829; che ha confermato dodici storie di casi di chirurgia; e che ha in mesi rimanente adempito ai doveri ingiuntigli dal vegliante regolamento”.

⁶⁶ B.Biom.Unifi, *Archivio del Collegio Medico, Affari...cit.*, filza XLV, fasc. 3: “Attestasi da me sottoscritto costa alla soprintendenza alle infermerie dell’I. e R. Arcispedale di S. M Nuova che il giovine convittore sig. Pietro Vannoni di Firenze è intervenuto con diligenza alle lezioni di medicina forense nei corsi dati in questa materia nei due anni 1827 e 1828; che è pienamente con diligenza intervenuto alle lezioni d’istituzioni chirurgiche nei tre anni scolastici consecutivi 1824 – 25, 1825 – 26, 1826 – 27. In fede S. M. Nuova, 31 dicembre 1829, Giuseppe Romanelli”.

⁶⁷ B.Biom.Unifi, *Archivio del Collegio Medico, Affari...cit.*, filza XLV, fasc. 3: “A di 5 gennaio 1830 , Vannoni sig. Pietro del sig. Gaspero di Firenze suo primo esame in chirurgia tutti favorevoli. A di 8 gennaio 1830 detto sig. Vannoni suo secondo esame in Chirurgia , tutti favorevoli. A di 12 gennaio 1830, detto sig. Vannoni suo terzo esame in chirurgia tutti favorevoli”.

⁶⁸ B.Biom.Unifi, *Archivio del Collegio Medico, Giornaleto*, filza n. 2, c. 243: “Vannoni Pietro. A di 5 gennaio 1830 l’I. e R. Collegio Medico di Firenze legittimamente adunato a forma della legge Sentenza l’istanza fatta dai signori Pietro di Gaspero Vannoni di Firenze e Vittorio del fu sig. dottor Pietro Forini diretta ad ottenere il loro primo esame in chirurgia. Viste le giustificazioni dai medesimi prodotte trovato in regola d’approve del sig. preposto del Collegio e disposto in filza degli atti del Cancelleria. Fatto a detto sig. postulante Vannoni l’esame, a gli esperimenti a forma della legge dagli illustrissimi sig. cav. prof. Francesco Torrigiani proposto ecc. dott. Prof. Luigi Magheri, ecc. dott. Nicola Bruni, ecc. sig. prof. Filippo Teccolli(?), ecc. sig. Silvio Spadoni; intervenuti all’adunanza e componenti il seggio di questo, sopradescritto giorno, meno il sig. prof. Betti, benché precedentemente invitato. [...] È stato ciascuno dal rispettivo saggio approvato con voti tutti favorevoli”.

⁶⁹ B.Biom.Unifi, *Archivio del Collegio Medico, Giornaleto*, filza n. 2, c. 244v.: “Vannoni Pietro. A d’ 8 gennaio 1830 l’I. e R. collegio medico di Firenze legittimamente adunato a forma della legge Sentenza l’istanza fatta dal signor Pietro di Gaspero Vannoni di Firenze diretta ad ottenere il suo secondo esame in Chirurgia vedi le giustificazioni dal medesimo prodotta, trovato in regola, ed approvate dal sig. Preposto del Collegio e riposte in filza degli atti del collegio della cancelleria. Fatto a detto postulante l’esame e gli esperimenti a forma della legge dagli ill.mo sig. prof. cav. Francesco Torrigiani proposto, ecc. mo sig. prof. Gio. Batta Mazzoni, ecc. mo prof. Filippo Teccolli(?), ecc. mo sig. cav. prof. Vincenzo Michelacci, ecc.mo prof. Filippo Gallizioli; intervenuti all’adunanza e componenti il seggio di questo sopracitato giorno, meno il sig. prof. Betti, benché precedentemente invitato. È stato dal seggio medesimo approvato con voti tutti favorevoli”.

⁷⁰ B.Biom.Unifi., *Archivio del Collegio Medico, Giornaleto*, filza n. 2, c. 244v. – 245r.: “A di 12 gennaio 1830 l’I. e R. Collegio Medico di Firenze legittimamente adunato a forma della legge Sentenza l’istanza fatta dal signor Pietro di Gaspero Vannoni di Firenze diretta ad ottenere il suo terzo esame in Chirurgia vedi la giustificazione dal medesimo prodotta, trovato in regola, ed approvate dal sig. Preposto del Collegio e riposte in filza degli atti del collegio della cancelleria. Fatto a detto postulante l’esame e gli esperimenti a forma della legge dagli ill.mo Sig. Prof. Cav. Francesco Torrigiani proposto, ecc. mo sig. cav. prof. Vincenzo Michelacci, ecc. mo sig. cav. prof. Vincenzo Andreucci, ecc. mo sig. prof. Giuseppe Romanelli, ecc. mo prof. Filippo Teccolli(?), ecc. sig. Silvio Spadoni; intervenuti all’adunanza e componenti il seggio di questo sopracitato giorno. È stato dal seggio medesimo approvato con voti tutti favorevoli”.

già sposato una seconda volta) ma in una casa di proprietà in Borgo Albizi⁷¹ nel Popolo dei Santi Simone e Giuda. L'abitazione, nella quale risiedette fino al matrimonio, fu successivamente affittata.

Durante il periodo degli studi, molto importante da sottolineare è l'amicizia intrapresa con Giovan Battista Mazzoni, all'epoca professore dell'Arcispedale in Santa Maria Nuova e chirurgo presso l'ospedale di Orbatello⁷². Fu probabilmente quest'ultimo ad indirizzarlo verso la materia ostetrica e ad incoraggiarlo nei suoi studi su tale disciplina.

Dal 1834 in poi troviamo il trentaduenne Pietro in Europa. Per la formazione di un giovane medico, era importante viaggiare per tutta Europa portando avanti una sorta di " tirocinio formativo " praticato in tutti gli ospedali più importanti dell'epoca.

Dopo aver visitato i luoghi di ricovero in Italia, e precisamente nelle città di Padova e Venezia, Pietro Vannoni si diresse verso Vienna. In questa città risiedette in Iudenplatz al numero 343⁷³ per circa un anno, dall'agosto del 1834 fino ai primi mesi del 1835⁷⁴. Successivamente si spostò a Parigi dove rimase per un paio di mesi⁷⁵. Infine prima di tornare in patria andò verso Londra per un praticantato al Bartolomeus Hospital⁷⁶.

È stato possibile capire questi spostamenti grazie al carteggio, trovato all'interno dell'archivio, tra Pietro Vannoni ed il futuro suocero Giovanni Battista. Oltre a questo è stato fondamentale, per capire il legame, analizzare il materiale pubblicato da Mazzoni⁷⁷. Da ciò e dalla corrispondenza è possibile capire la confidenza e la stima che vi era tra questi due uomini⁷⁸.

⁷¹ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della famiglia Vannoni, Carte Vannoni. Ricevute e fatture*, b. 19, cc. 24, 282, 358, 362, 363.

⁷² A.S.Fi, *Notarile Moderno. Testamenti olografi inediti*, n. 4794.

⁷³ B.Biom.Unifi, *Carte Mazzoni, Carteggio di Giovanni Battista Mazzoni*, fasc. 1, cc. 6 – 7.

⁷⁴ B.Biom.Unifi, *Carte Mazzoni, Carteggio di Giovanni Battista Mazzoni*, fasc. 1, cc. 4 – 7.

⁷⁵ B.Biom.Unifi, *Carte Mazzoni, Carteggio di Giovanni Battista Mazzoni*, fasc. 1, cc. 8 – 13.

⁷⁶ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Appunti e Studi di Pietro Vannoni. Appunti per "Idee generali per guida di un razionale insegnamento di Ostetricia Teorico – Pratica esposte da P. Vannoni"*, fasc. 7, cc. 1 – 5.

⁷⁷ MAZZONI G. B., *Prospetto ragionato dei casi di ostetricia accaduti nella sala delle gravide dell' I. e R. Arcispedale di S. Maria Nuova dall'11 agosto 1829 a tutto il dicembre 1832 compilato dal dottor Gio. Battista Mazzoni*, Firenze, Tipografia All'insegna di Dante, 1833, p. 54: "Egli s'invogliò, e vi fu da me incoraggiato, di istituire diverse e variate esperienze, sopra gli animali viventi, onde stabilire una esatta teorica del modo di cicatrizzazione delle ferite uterine: e di questi esperimenti sarà reso conto al pubblico".

⁷⁸ B.Biom.Unifi, *Carte Mazzoni, Carteggio di Giovanni Battista Mazzoni*, fasc. 1, cc. 4 – 5: "Io sono incomodato da due giorni da mite diarrea, malattia in questo tempo assai comune in Vienna. Avrei bisogno in tutti i modi della ricetta per ricomporre l'acqua del Tettuccio, poiché qua non si trova, ne havvi un'altra acqua che possa rimpiazzarla. Mi raccomando a lei, perché Marco mi mandi scritte le dosi per un fiasco. Da due giorni non vado allo Spedale perche sono sempre coi calzoni in mano, spero però di andarvi domattina. In questo tempo non vi è grande affluenza di gravide nello Spedale, mi dice Klein che questo sarà, nella prossima stagione dell'autunno".

Il carteggio con Mazzoni risulta interessante non solo dal punto di vista affettivo ma anche dal punto di vista medico. Infatti, in queste lettere vengono fuori le impressioni di Vannoni sulle più grandi e moderne città europee; egli riconosce comunque una superiorità, sia di mezzi, che di igiene dell'ospedale fiorentino, affermando anche di essere l'unico praticante all'interno dell'ospedale viennese ad usare lo stetoscopio:

*“Io ho fatto costruire il mio strumento di una lunghezza differente da quella proposta da Lanneck, e di quello di Kergeradeck [sic. Kergaradec]; ed è stata così bene e giustamente calcolata che il mio strumento a confessione di Klein e di Höhl rende più chiaramente le pulsazioni di quelli della clinica, assai più lunghi o corti.”*⁷⁹

Nel tempo in cui Vannoni fu fuori dall'Italia il legame con il professor Mazzoni si strinse ulteriormente. Pietro chiese a Giovanni Battista di far le sue veci e di dare aiuto ed assistenza al padre Gaspero, malato di cuore, tentando delle cure durante il suo viaggio. Questo è venuto fuori grazie alla corrispondenza trovata nell'archivio; da qui si

⁷⁹ B.Biom.Unifi, *Carte Mazzoni. Carteggio di Giovanni Battista Mazzoni*, fasc. 1, cc. 6 – 7: “Ho raccolto già tante osservazioni di metriti puerperali, o vogliam dire febbri, di quel anno, e tante ne vado raccogliendo che sfido già la pratica di tutti nostri per averne vedute tante, e tante morire, tante osservazioni di trigono nei neonati e della indurazione del tessuto cellulare, che se dico che le mie osservazioni passano qualche cento non si crederà. E vaioliti e varicelle, e vajoli e scarlattine, e rosolie e morbilli, e orticaria meno insomma la miliare, ho già avuto sotto gli occhi tutti gli esemplari delle eruzioni cutanee che complicano il parto e ciò replicatamente. Ora senza altalenar ciò, mi son messo all'esplorazione mercé dello stetoscopio, e qui bisogna che attesti della gentilezza del Klein, ho avuto mezzi che è assai difficile che ad altri siano concessi. Egli mi ha permesso di esplorare ogni gravida, e perfino vado impunemente dove ad egli è solo permesso di entrare. L'esplorazione è una cosa assai più difficile di quello uno l'immagina. In principio mi avvallava quasi con me medesimo perché non mi era possibile di sentire alcuna cosa, ne coll'orecchio nudo tanto meno coll'istrumento apposito. Appoco a poco mi ci sono così abituato, che anche senza prestarvi grande attenzione, oggi distinguo distintamente le pulsazioni placentali, da quelle del cuore del feto. Quando le dirò che ora avvengono fino 20, e 25 parti il giorno, basterà per renderli chiaro, qual dovizia dei mezzi mi si offrono. Già non arriva donna gravida, cui non sia addosso subito collo stetoscopio e siccome da prima non sapevano che diavolo fosse quel coso lungo avevano paura (giacché Klein non l'usa) e mi pregavano per amor di Dio di non metterglielo sul corpo, ora che son persuase, che è un negozio innocuo non fanno tanta difficoltà. In questo caso sono successe delle scene veramente comiche, poiché quantunque il tedesco oggi lo bestemmi alla meglio, pure è assai difficile l'uso di adattate espressioni per farsi intendere alla gente bassa, che ha per tutto un prosaico tutto proprio. Per tal fatto è spesso accaduto che non c'intendevamo scambievolmente, e più mi sforzavo a persuadere, più le donne pregavano di lasciarle in pace. Non ho fin qui sperimentato che sul ventre, e forse non sperimenterò per la vagina, perché mi sembra un atto che esponga a rendersi ridicolo, senza utile, e quello che più importa immorale. Al disotto però della metà del 5 mese non ho potuto sì qui udir nulla, nulla affatto e quantunque convenga che l'ascoltazione sia una delicatissima e difficilissima operazione sulle gravide, e l'effetto di una molteplicità ben grande di ripetuti sperimenti, pure comincio a dubitare che l'aver udito pulsazione al secondo terzo e quarto mese della gravidanza sia o un'illusione o una menzogna. Seguirò ad esplorare e vedremo”.

comprende che il rapporto con il padre fu molto stretto, tanto da chiedere l'intervento di Mazzoni durante l'assenza di Pietro da Firenze⁸⁰.

Tornato in Italia a fine ottobre dell'anno 1835, Vannoni si dedicò alla propria carriera. Il primo incarico all'interno dell'ospedale fu nel 1836, come si evince da un documento nell'Archivio del Collegio Medico⁸¹ conservato presso la Biblioteca Biomedica dell'Università di Firenze.

Nel corso del tempo, oltre al ruolo di professore di Ostetricia Pratica e di Clinica Ostetrica nella Scuola di perfezionamento dell' I. e R. Arcispedale di Santa Maria Nuova, e di Direttore della Clinica Ostetrica dal 1840 in poi, Pietro Vannoni fu anche professore dell'Università di Pisa, membro esaminatore dell' I. e R. Collegio Medico, G. D. O. dell'Università di Vienna⁸². In più fu esaminatore della facoltà chirurgica in Santa Maria Nuova, chirurgo alla clinica dell' I. e R. Spedale di S. Giovanni di Dio. Inoltre fu socio delle più importanti accademie scientifiche e letterarie italiane e straniere come la Società di Mutuo Soccorso di Medici, Chirurghi, e Farmacisti della Toscana, la Società d'incoraggiamento e di perfezionamento dell'arte teatrale, la Società Accademica dei Risorti⁸³ e la Società Medico – Fisica Fiorentina di cui fu anche Presidente⁸⁴ e Segretario degli atti, la Società Colombaria di Firenze, l'Accademia I. e R. di Scienze e Lettere di Pistoia, l'Accademia dei Sepolti di Volterra, la Società

⁸⁰ B.Biom.Unifi, *Carte Mazzoni. Carteggio di Giovanni Battista Mazzoni*, fasc. 1, cc. 12 – 13: “Carissimo sig. prof. e amico, bisogna che cominci la presente per chiedergli un atto di vera amicizia che mi tiene agitato. Riguarda mio padre. Egli andò molti anni indietro, me ne ricordo con dolore quantunque io fossi assai piccolo non avevo che 10 anni, andò io dico sottoposto ad un arrabbiamento fortissimo [...] ebbe una portata di sangue al capo, che molto fece temere ala sua vita. Ciò gli ha lasciato una certa tendenza a simili, specie nel tempo di estate a cui ho sorvegliato io incessantemente, quando sono stato in grado di farlo. Non sempre vi è stato bisogno della sanguigna al braccio, ma talvolta è bastato purgarlo con olio di ricino e quindi con una leggera mescolanza purgativa da prendersi per qualche giorno. Talvolta abbisogna dell'applicazione di mignatte all'ano, talvolta ho dovuto ricorrere alla sanguigna inguinale e qualche volta a tutte queste cose insieme [...] ora dunque varrei della bontà che ha mostrato per me che ella esaminasse mio padre su questo proposito. Gli dirò che bisogna usare molta diligenza per non fargli sospettar nulla [...] io gli ho già detto prima di partire che si rivolgesse a lei ma non so se l'abbia fatto, ed io mi voglio augurare che il di lui stato di salute, da non aver bisogno che della sua amicizia. [...] io vado scandagliando sempre nelle sue lettere se vi sono ragioni di sospettare, esamino parole ma fin ora non ho trovato nulla da farmi temere. Non ostante ciò il mio animo non è tranquillo e ciò mi ha fatto ardito nel chiedergli questa noia”.

⁸¹ B.Biom.Unifi, *Archivio del Collegio Medico, Affari del Collegio Medico di Firenze dell'anno 1836*, filza LVII, fasc. 22.

⁸² VANNONI P., *Dello scopo principale dell'insegnamento pratico clinico dell'ostetricia e del metodo che a quello conduce. Prelazione di P. Vannoni*, Firenze, Tipografia della Speranza, 1841.

⁸³ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della Famiglia Vannoni. Carte Vannoni. Ricevute e fatture*, b. 19, cc. 544, 751.

⁸⁴ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della Famiglia Vannoni. Carte Vannoni. Ricevute e fatture*, b. 19, cc. 435, 546, 753, 756, 789.

Medico – Chirurgica di Bologna e di Ferrara, ed infine fu membro delle società delle Scienze Mediche di Lisbona e di Cadice⁸⁵.

Pietro Vannoni fu Direttore della Clinica Ostetrica e professore in Santa Maria Nuova fino al 1871, anno in cui divenne Pensionato Regio⁸⁶. È possibile che durante la pensione abbia continuato a fornire delle visite alle sue pazienti più affezionate.

Oltre a ciò la carriera di Vannoni fu segnata da una fiorente attività letteraria; fu un importante autore di opere scientifiche e di opere sull'ostetricia in particolare. Tra le sue pubblicazioni è opportuno ricordare: *“Di una sordità congenita guarita dal Professore Gio. Battista Mazzoni chirurgo di camera delle LL. AA. II. e RR. Il Granduca e la Granduchessa di Toscana ec. ec. ec. e di un nuovo strumento per traforare la membrana del timpano. Memoria di Pietro Vannoni di lui sostituto operatore nella clinica chirurgica dell' I. e R. Spedale di S. Giovanni di Dio di Firenze.”* Firenze, Tipografia Bonducciana, 1830; *“Lettere anatomico – patologiche di Pietro Vannoni al dottor Carlo Biagini professore d'istituzioni chirurgiche e di ostetricia teorico pratica negli Imperiali e Reali Spedali Riuniti di Pistoia”* Firenze, Tipografia Bonducciana, 1833; *“Biografia di Antonio Scarpa disegnatore, incisore e lavoratore di cere anatomiche”* Firenze, Vincenzo Batelli e Figli, 1838; *“Idee generali per guida di un razionale insegnamento di Ostetricia Teorico-Pratica esposte da P. Vannoni”* Firenze, Vincenzo Batelli e Compagni, 1839; *“Nota intorno una nuova classificazione della mole proposta da Pietro Vannoni”* Firenze, Tipografia della Speranza, 1840; *“Dello scopo principale dell'insegnamento pratico-clinico dell'ostetricia e del metodo che a quello conduce. Prelezione di P. Vannoni”* Firenze, Tipografia della Speranza, 1841; *“Di una causa poco conosciuta e poco studiata d'infertilità della femmina”* Firenze, Tipografia di Mariano Cecchi; *“Tesi proposte alla soluzione del Congresso Medico Toscano per la formazione del programma.”* Firenze, Tipografia di Mariano Cecchi, 1848; *“Prelezione al corso cattedratico di Ostetricia Pratico-Clinica dell'anno 1851 – 52, letta dal prof. Vannoni il 24 gennaio nella Scuola di complemento e di perfezionamento di S. Maria Nuova”* Firenze, Tipografia di Mariano Cecchi, 1852; *“Dell'ufficio dei doveri e dei diritti dell'ostetricanti. Prelezione al corso cattedratico di Ostetricia Pratico-Clinica 1852 – 53 letta dal prof. Pietro Vannoni”* Firenze, Tipografia di Mariano Cecchi, 1853; *“Dell'ufficio precipuo delle società scientifiche, discorso*

⁸⁵ VANNONI P., *Nota intorno una nuova classificazione della mole proposta da Pietro Vannoni*, Firenze, Tipografia della Speranza, 1840.

⁸⁶ R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI, *Annuario 1877 – 1886*, Firenze, Le Monnier, 1877 – 1886, a.a. 1881 – 82, pp. 87 – 88.

pronunziato il 23 gennaio 1853 da Pietro Vannoni” Firenze, Tipografia di Mariano Cecchi, 1853; “*Caso singolare di sonnambulismo istoria del prof. Pietro Vannoni*”, estratto da *Il Progresso*, giornale di scienze mediche e naturali.

Una particolarità da segnalare riguarda la coperta dell’opera conservata presso la Biblioteca Biomedica “*Idee generali per guida di un razionale insegnamento di Ostetricia Teorico-Pratica*”, nella quale viene fatto un elenco degli scritti già pubblicati di Pietro Vannoni. Tra questi abbiamo: “*Sull’efficacia ed uso medico dell’Acqua della Torretta.*” Attilio Tofani, 1832; “*Rapporto sullo stato sanitario dei bambini addetti agli asili infantili, letto nella solenne Seduta del 27 gennaio 1837.*” Tipografia della Speranza, 1837; e “*Cenni storici sulla vita scientifica del dott. P. Casini.*” Tipografia della Speranza, 1837. Dalle ricerche fatte le suddette opere non risultano conservate in nessuna biblioteca fiorentina. Sempre nella medesima fonte, si annuncia la futura stampa di “*Clinica chirurgica dell’I. e R. Spedale di S. Giovanni di Dio dall’anno 1823 al 1839*” – opera di cui è stata trovata notizia nell’archivio del professor Vannoni⁸⁷ – che, come le altre tre, non risulta in nessuna biblioteca⁸⁸.

In più nello scritto di Antonio Targioni Tozzetti “*Documenti comprovanti l’efficacia dell’Acqua della Fortuna di Emilio Fiorini recentemente scoperta presso le terme leopoldine di Montecatini Valdinievole e ammessa le libera vendita*” è pubblicata una lettera, datata 23 aprile 1853, di Pietro Vannoni riguardo alla propria opinione su questa particolare acqua⁸⁹.

Dopo aver elencato le opere scritte da Vannoni, posso affermare che Pietro è citato anche nell’opera di Alessandro Foresi “*Sopra un parto meccanico – manuale eseguito al nono mese di gestazione in una femmina affetta da idropsia generale. Lettera del dottor Alessandro Foresi a Pietro Vannoni*” e nell’edizione italiana del “*Trattato di Ostetricia*” di Cazeaux - professore aggiunto alla facoltà di medicina di Parigi - curata da Ernesto Begni e Niccolò Martini e corredata da note redatte dai medesimi dalle lezioni orali cliniche e cattedratiche di Pietro Vannoni.

Il professore fu anche il curatore, ed in parte traduttore, di: “*Opere del cavaliere Antonio Scarpa prima edizione completa in V parti divisa colla traduzione dell’opere in*

⁸⁷ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Appunti e Studi di Pietro Vannoni. Appunti per “Clinica Chirurgica dell’ I. e R. Spedale di S. Gio. di Dio. Dall’anno 1823 al 1839”, fasc. 6, cc. 1 – 2*

⁸⁸ VANNONI P., *Idee generali per guida di un razionale insegnamento di Ostetricia Teorico-Pratica esposte da P. Vannoni*, Firenze, Vincenzo Batelli e Compagni, 1839

⁸⁹ TARGIONI TOZZETTI A., *Documenti comprovanti l’efficacia dell’Acqua della Fortuna di Emilio Fiorini recentemente scoperta presso le terme leopoldine di Montecatini Valdinievole e ammessa le libera vendita*, Firenze, stabilimento di Ferdinando Chiari, 1853, p. 10

latino e francese e con aggiunte ed annotazioni tratte dal Vaccà, Betti, Lannec, Olliver, Manec, ed altri”⁹⁰.

Come è testimoniato da alcune carte nel suo archivio Pietro Vannoni non si interessò solo alla scienza ma studiò anche i classici greci e latini, e fu un grande ammiratore della Divina Commedia⁹¹. A Firenze nel maggio 1865⁹² fu organizzata una festa nazionale per ricordare il seicentenario dalla nascita di Dante. È probabile che Vannoni abbia partecipato attivamente all’organizzazione dei festeggiamenti, tanto che per questa occasione scrisse anche una poesia forse recitata in pubblico:

“14. 15. 16. maggio 1865. VI. centenario.

*Iniqua ira di parte,
sconfisse i fratelli a Montaperti,
non giovò all’Italia,
ripartirono i Guelfi.
Poi son oggi VI secoli,
nacque Dante Alighieri
onnisciente.*

Impulso al di sapere nel buio barbarico.

*Per amor di Patria per te fin cara,
soffrì esiglio, persecuzioni, infami calunnie.*

Pur l’amò fortemente!

Fulminò il vizio coi carmi e per i divini seminò generi di virtù cittadine.

Preconizzò l’Italia una.

Li splendidi pervicoli sorti in Fiorenza.

⁹⁰ *Opere del cavaliere Antonio Scarpa prima edizione completa in 5 parti divisa colla traduzione dell’opere in latino e francesi e con aggiunte ed annotazioni tratte dal Vaccà, Betti, Lannec, Olliver, Manec, ed altri* a cura di Vannoni P., Firenze, per Vincenzo Batelli e Figli, 1838.

⁹¹ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Appunti e Studi di Pietro Vannoni. Appunti scritti da Pietro Vannoni per un discorso tenuto durante il VI Centenario dalla nascita di Dante Alighieri ed altri studi letterari*, fasc. 17, cc. 1 – 8.

⁹² PESCI U., *Firenze Capitale (1865 – 1870) dagli appunti di un ex – cronista*, Firenze, Giunti, ristampa anastatica, 1988, p. 74: “Ma sopravvennero alcune occasione nelle quali fu messa alla prova l’attitudine di Firenze ad essere capitale di un grande Stato. Nel maggio del ’65, ricorrendo il sesto centenario dalla nascita di Dante Alighieri si volle inaugurata con una solenne festa nazionale la statua colossale del divino Poeta, scolpita dal ravennate Enrico Pazzi, ed eretta nella piazza di Santa Croce, alla quale dava un nuovo decoro la facciata del Matas, incominciate fino dal 1857 e compiuta nel 1863”.

Vendica delle colpe cittadine con opere divine.”⁹³

Pietro Vannoni morì il 23 agosto 1876, alle ore nove e mezzo di mattina, nella casa di proprietà in via dei Pilastrini⁹⁴. Il trasporto della salma fu effettuato il 24 agosto alle ore sette di sera e, dopo la sua morte, Vannoni venne dichiarato Professore Emerito⁹⁵. Fu sepolto nella sua Cappella privata, oggi perduta, nel cimitero della basilica di San Miniato a Monte in via delle Porte Sante⁹⁶. Pietro Vannoni morì all’età di settantaquattro anni, ma probabilmente si ammalò prima nel 1875, anno in cui dettò il testamento rogato dal notaio Egidio Fabbrichesi. Interessante è una minuta scritta da Vannoni al suddetto notaio in cui si parla proprio di questo argomento; la lettera risulta interessante sotto molti punti di vista ed è per questo motivo che ho ritenuto opportuno riportarla qui per intero:

“Caro amico, Ho ricevuto il tuo biglietto ed usa con me francamente e liberamente, dimmi la cifra e basta, così mi farai più piacere, d’altronde certo non leggerò che quella. Ah tu che hai tante cose a pensare, usa meglio il tuo tempo! Là a che ho destinate tutte le sussidiose carte che riguardano questo eterno tormento dei miei affari? Un divertimento per la mia generazione post mortem. Ridi? Senti adunque, alla consegna che mi farai di quelle carte, io le prenderò ne farò un bell’involto lo sigillerò bene bene con ceralacca rossa, quindi lo consegnerò al tappeziere perché lo converta in un morbido guanciale e farò un codicillo al testamento che tu conosci già perché voglio che questo sia il cuscino sul quale riposi questo corpo disgraziato che ha dovuto subire tante torture morali per questi fogli. E i vermi mia degenerazione e grave generazione futura, si divertiranno lungamente a posciasi di quelle iniquità, perché ne voti senza del senso mio. Che porco dirai! Scusa ti parlo da anatomico e da cristiano. Ah insomma non ti lambiccare il cervello, io sono un

⁹³ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Appunti e Studi di Pietro Vannoni. Appunti scritti da Pietro Vannoni per un discorso tenuto durante il VI Centenario dalla nascita di Dante Alighieri ed altri studi letterari*, fasc. 17, c. 1.

⁹⁴ A.S.C.Fi, *Comune di Firenze – Anagrafe. Registro degli Atti di Morte*, Firenze, 1876, vol. 2, c. 288r.

⁹⁵ ARCHIVIO DEL MUSEO GALILEO, *Carteggio Meucci I: Carteggio cronologico, 1865-1893*, Lettere (1876) II, 1876, c. 2r.: “Il sottoscritto [Enrico Hillyer Giglioli] prega la Signoria vostra Ill. [Ferdinando Meucci] a voler intervenire al trasporto funebre della salma del prof. Pietro Vannoni già insegnante nel nostro Istituto ed ora Professore Emerito. Tale trasporto avrà luogo questa sera alle ore sette pomeridiane muovendo dalla casa d’abitazione del defunto posta in via dei Pilastrini N. 52”.

⁹⁶ A.C.S.M., *Rubrica 1854 – 1957*, permesso di seppellimento n. 152.

uomo fatto coll'ascia in queste cose, mi fido di te. La cifra basti ogni altra briga e sepultura."⁹⁷

Pietro Vannoni, come è scritto nel testamento, rogato Fabbrichesi, designò la moglie Carlotta come Erede Universale dei suoi beni e possedimenti. Egli lasciò anche una piccola parte dell'eredità anche ai suoi battezzati – i figli delle sorelle della moglie – Gaspero Masetti Fedi, figlio di Maria Onofri moglie di Giuseppe Masetti Fedi, e Giovan Battista figlio di Eleonora Onofri e di Luigi Tamburini. In più donò la sua biblioteca ed i suoi ferri chirurgici all'Arcispedale di Santa Maria Nuova⁹⁸.

⁹⁷ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Carteggio di Pietro Vannoni. Minute di lettere scritte da Pietro Vannoni*, fasc. 4, c. 34

⁹⁸ A.S.FI, *OSMN 2° ver.*, filza 168, fasc. 213

L'AMICIZIA CON GIOVAN BATTISTA MAZZONI ED IL MATRIMONIO CON CARLOTTA MAZZONI

Giovanni Battista Mazzoni nacque presumibilmente nel 1783; originario di Cesenatico nello Stato Pontificio, fu non solo un illustre professore di istituzioni chirurgiche, medicina legale ed ostetricia nella Scuola di perfezionamento in Santa Maria Nuova ma anche un docente dell'Università di Pisa e dell'Ospizio di Maternità Fiorentino, detto di Orbatello. In più fu primo chirurgo operatore a dell' I. e R. Spedale di San Giovanni di Dio di Firenze, chirurgo onorario per le Malattie Chirurgiche nell'Ospedale degl'Innocenti, membro del Collegio Medico Fiorentino, chirurgo di Camera del Granduca di Toscana e, dopo l'unità d'Italia, chirurgo consulente della Famiglia Reale e del Re d'Italia Vittorio Emanuele II. Fu Cavaliere dell'Ordine del Merito Civile sotto il titolo di San Giuseppe e Cavaliere dell'Ordine di Alberto l'animoso di Sassonia⁹⁹.

Dopo aver terminato gli studi ed aver conseguito la matricola, Mazzoni andò a Roma per perfezionare le sue conoscenze e conseguire la laurea; tornato da questa città si trasferì a Firenze per esercitare la medicina¹⁰⁰. È qui che conobbe Lorenzo Nannoni, figlio del chirurgo Angelo, professore nell'I. e R. Arcispedale di Santa Maria Nuova¹⁰¹,

⁹⁹ A.S.FI, *Notarile Moderno. Testamenti segreti pubblicati, 1570 – 1888*, filza 46, anno 1870, fasc. 1: “Io Dottore Giovan Battista Mazzoni del fu Lorenzo Mazzoni Possidente, e Medico Chirurgo di Professione, nativo di Cesenatico nello Stato Romano, ma per naturalizzazione ottenuta già da Governo del Gran – Duca di Toscana, dichiarato allora Suddito di quello Stato, e quindi oggi Suddito Italiano, domiciliato ed abitante in Firenze in via dell’Orologio al Numero Comunale Ventuno Professore Emerito dell’Università di Pisa, già Professore, ed ora Consultore, di Ostetricia nella Scuola di Perfezionamento nel Reale Arcispedale di Santa Maria Nuova di questa città di Firenze, già Chirurgo di Ostetricia, ed oggi Professore addetto all’Ospizio di Maternità Fiorentino, detto di Orbatello, già Primo Chirurgo Operatore nel Fiorentino Spedale di San Giovanni di d’Iddio, Chirurgo Onorario per le Malattie Chirurgiche nell’Ospedale degl’Innocenti, Membro del Collegio Medico Fiorentino, già Chirurgo di Camera del Gran – Duca di Toscana, ed oggi Chirurgo consulente della Real Persona e Famiglia di Sua Maestà il Re d’Italia Vittorio Emanuele Secondo, e Medico Chirurgo Consulente dei Familiari della Reale Intendenza di Firenze, Cavaliere dell’Ordine del Merito Civile sotto il titolo di San Giuseppe, e Cavaliere dell’ordine di Alberto l’animoso di Sassonia”.

¹⁰⁰ B.Biom.Unifi, *Archivio del Collegio Medico, Affari del Collegio Medico di Firenze dell’anno 1831*, filza XLVII, fasc. 34:” Il prof. Giovan Battista Mazzoni di Firenze, umile servo, fedele suddito dell’A. V. I. e R. rispettosamente espone. Che conseguita la presente matricola, con facoltà di esercizio della professione chirurgica, si portò in Roma, e ivi da quel Collegio Medico aspirò di ottenere la laurea in medicina. Rientrato in patria, sebbene si limitasse al servizio della professione chirurgica, venne per sovrana approvazione eletto membro della sezione chirurgica del sullodato I e R. Collegio Medico, in seguito di che tra le molte sovrane considerazioni, che si è degnato di accordare ha l’onore di enumerare quella di prof. di istituzioni chirurgiche in questo I. e R. Arcispedale di Santa Maria Nuova da esso disimpegnate per il caso di quattro anni di seguito prof. in medicina legale”.

¹⁰¹ MAZZONI G. B., *Discorso Accademico in lode del Professore Lorenzo Nannoni Composto dal Lui genero Gio. Battista Mazzoni e da esso recitato in pubblica adunanza nell’anfiteatro dell’Imperiale Arcispedale di S. Maria Nuova il di 5 dicembre 1812, nell’occasione dell’innalzamento del di lui busto*, Firenze, presso Francesco Daddi in Borgo Ognissanti, pp. 13 – 18 : “Dopo la morte del prof. Cavallini, il Nannoni successe alla sua cattedra in Santa Maria Nuova [...] fece dotte lezioni in ostetricia nel 1804,

chirurgo sostituto nell'Ospedale di Maria degli Innocenti e, dal 1780, chirurgo dell'I. e R. Spedale di San Giovanni di Dio¹⁰²; Giovanni Battista fu uno degli allievi più promettenti e brillanti dell'illustre professore e, nel 1808, ne sposò la figlia.

Lorenzo Nannoni sposò la giovane Francesca Diletti¹⁰³ – dalla quale ebbe due figli Giuseppe ed Eleonora – e morì a Firenze il 14 agosto 1812, all'età di sessantacinque o cinquantacinque anni a causa di un colpo di apoplezia¹⁰⁴. L'elogio venne scritto da Filippo Ierenico (o del Pace) e recitato nella chiesa di Santa Maria Nuova da Antonio Marchionni, giovane di medicheria¹⁰⁵. Il 12 settembre 1812, in occasione della cerimonia per l'innalzamento del busto di Lorenzo Nannoni presso l'ospedale di Santa Maria Nuova, Mazzoni scrisse e pubblicò l'elogio "*Discorso Accademico in lode del Professore Lorenzo Nannoni*". Prendendo in esame tale pubblicazione è opportuno notare che alcune informazioni riguardo alla nascita di Lorenzo non coincidono. Leggendo un passo dell'elogio il Nannoni risulterebbe nato anziché nel 1747, nel 1757¹⁰⁶. Consultando i registri dei battesimi è stato trovato solamente un figlio di Angelo Nannoni, nato il 2 febbraio 1757 nel Popolo di S. Michele Visdomini, Pietro Lorenzo Giovacchino¹⁰⁷. Questo spiegherebbe anche perché Eleonora Nannoni ogni tanto viene citata come figlia di Giovanni mentre altre volte come figlia di Lorenzo. Inoltre, analizzando l'opera scritta da Filippo Ierenico e pubblicata sul finire del 1812 da Guglielmo Piatti, "*Orazione Funerale in Lode del Professore Lorenzo Nannoni*", si

operando donne con il vizio del bacino[...] Il Nannoni fu forse il primo a nostra notizia che semplicizzasse la spiegazione delle situazioni del feto dentro all'utero"

¹⁰² TONELLI F., *I protagonisti della chirurgia fiorentina*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2011, p. 87

¹⁰³ A.A.FI, *S. Michele Visdomini, Morti 1786 – 1855*, RPU 0093.29, c. 90v.: "A di 3 dicembre 1806. La Sig. Francesca Diletti, moglie già dell'Ecc.mo Sig. Maestro Lorenzo Nannoni di anni 47 per etisia morì casualmente in una villa fuori di Porta al Prato nella prioria di S. Iacopo in Polverosa alle ore 3 dopo la mezza notte premunita di tutti gli ss.mi col rilascio del P. curato degli Angioli fu associata, e tumultata in detta chiesa di S. Jacopino, premessa però in questa chiesa degli Angioli un decente funerale, e pagati gli diritti parrocchiali."

¹⁰⁴ A.A.FI, *S. Michele Visdomini, Morti 1786 – 1855*, RPU 0093.29, p. 218: "A di 14 agosto 1812. Eccel.mo Sig. Maestro Lorenzo Nannoni vedovo di anni 65 morì alle ore 4 pom. per un colpo d'apoplezia fu associato con decente funerale e tumultato fuori le porte nel Campo Santo"

¹⁰⁵ MAZZONI G. B., *Discorso...cit.*, p. 28: "Fu il signore Abate Filippo del Pece, giovine di somma dottrina, che compose l'Orazione Funebre al defunto mio Suocero Sig. Lorenzo Nannoni, e recitolla il primo Giovane in Medicheria Sig. Antonio Marchionni, nell'occasione, che i suoi scolari contestarono con solenni Esequie nella Chiesa Parrocchiale di S. Maria Nuova il di 23 settembre 1812"

¹⁰⁶ MAZZONI G. B., *Discorso...cit.*, p. 4: "Trasportato dalla naturale inclinazione, ed animato dall'esempio, e dagli insegnamenti del Padre, diede Lorenzo Nannoni fin dai suoi primi anni a conoscere, che la nostra Firenze sua patria avrebbe in esso goduto un uomo in sommo grado eccellente nella salutare arte chirurgica [...] In vista dunque di questi suoi meriti fino dell'anno 1776, decimonono dell'età sua, fu dal Collegio Medico approvato per l'esercizio di tutta la Chirurgia, ed indi a poco fu eletto Sostituto ai Professori Chirurghi dell'Ospedale degli Innocenti."

¹⁰⁷ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 101, fg. 319, lettera P, maschi

afferma che Lorenzo Nannoni nacque proprio il 2 febbraio 1857¹⁰⁸. È importante sottolineare che l'informazione non si accorda né con il registro dei morti della parrocchia di S. Michele Visdomini¹⁰⁹ - per cui Lorenzo Nannoni risulterebbe morto, nel 1812, all'età di sessantacinque anni e di conseguenza nato nel 1847 - né con alcuni dei testi¹¹⁰ e siti internet¹¹¹ consultati. Concludendo, è possibile ritenere che, Lorenzo Nannoni sia nato a Firenze nel 1857, come si attesta nei registri dell'Opera del Duomo e nelle pubblicazioni di Mazzoni e di Filippo Ierenico, e che l'età di morte presente nel registro di S. Michele Visdomini sia errata.

Eleonora Nannoni, figlia di Lorenzo, sposò Giovanni Battista Mazzoni il 24 gennaio 1808¹¹². I due coniugi ebbero quattro figli: Carlotta Berenice Francesca Barbera, Angiolo Lorenzo, Adelaide e Virginia Elisa Alessandra Beatrice Natalizia. È possibile che Angiolo Lorenzo sia morto in tenera età, in quanto il maschio non viene citato nel testamento di Mazzoni¹¹³. Eleonora Nannoni morì l'8 giugno 1845¹¹⁴ e, del suo stato di salute, parla anche Pietro Vannoni in una lettera trovata nell'archivio ed indirizzata al vicario di Fiesole Francesco Bronzuoli¹¹⁵.

¹⁰⁸ IERENICO F., *Orazione Funerale in Lode del Professore Lorenzo Nannoni*, Firenze, presso Guglielmo Piatti, 1812, p. I: "Il Professore Lorenzo Nannoni nacque di Angelo Nannoni e di M. Annunziata Guasco in Firenze il di 2 febbraio 1757. È celebre il nome del padre per la di lui abilità nella professione di Chirurgo, essendo infra le altre cose riuscito eccellente litotomo; per essere stato Lettore e dimostratore d'Operazioni nell'Arcispedale di S. Maria Nuova, e primo operatore del medesimo; e per le opere dal lui pubblicate".

¹⁰⁹ A.A.FI, *S. Michele Visdomini, Morti 1786 – 1855*, RPU 0093.29, p. 218.

¹¹⁰ TONELLI F., *I protagonisti...cit.*, p. 87.

¹¹¹ <http://www.treccani.it/enciclopedia/lorenzo-nannoni/>.

¹¹² A.A.FI, *S. Michele Visdomini. Matrimoni 1792 – 1872*, RPU 0093. 12, c. 86v.: "A di 24 gennaio 1808. Il sig. Gio. Batta del sig. Lorenzo Mazzoni giovane libero nato nella terra di Porto Cesenatico nella Diocesi di Cesena, servantis servandis alla presenza del curato Anselmo Gioveni, contrasse il matrimonio colla sig. Eleonora dell'ecc.mo sig. Maestro Lorenzo Nannoni, ed ambedue di questa cura. Testimoni: dt. Lorenzo Ceccherini converso e sagrestano della Chiesa di S. Maria degli Angioli, ed il sig. Antonio del fu Costantino Piatti del Popolo della SS. Nunziata e S. Pier Maggiore di questa città di Firenze. Fu contratto di sera in detto giorno".

¹¹³ A.S.FI, *Notarile Moderno. Testamenti segreti pubblicati, 1570 – 1888*, filza 46, anno 1870, fasc. 1.

¹¹⁴ A.A.FI, *S. Michele Visdomini. Morti*, RPU 0093.30, n. 649 [sic. 249]: "Nannoni nei Mazzoni. Eleonora del fu ill. Giovanni Nannoni e della sig. Francesca Diletti di anni 54 moglie fu Ill. Sig. Prof. Gio. Batta Mazzoni, munita de sacramenti ed ultima sacerdotale assistenza passò agli eterni riposi il di 8 giugno 1845 alle ore 7 pomeridiane. Fu associata in questa chiesa e sepolta ne' chiostri aperti del convento di Santa Croce. Abitava in via dell'Oriuolo 415".

¹¹⁵ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Carteggio di Pietro Vannoni. Lettere inviate da Pietro Vannoni*, fasc. 3, cc. 1 – 2: "Io ho desiderato più volte di poterle parlare, ma le occupazioni mi hanno impedito di poterlo ritrovare in quelle ore nelle quali è reperibile al vicinato. Però ora mi si rende indispensabile di rivolgermi direttamente a lei perché l'affare del quale si tratta mi sembra urgentissimo e delicatissimo. Mia suocera, la moglie del prof. Mazzoni è grandemente e pericolosamente malata; forse anche il pericolo è più imminente di quello si pensi, e che solo viene da tutti dissimulato, perché niuno vuol persuadersi che si debba perdere una cosa carissima. Io vedrò, purché attaccassimo a questa donna che da gran tempo mi tien luogo di madre, forse più male di ogni altro; desidero d'ingannarmi, ma mi scusi grandemente che ancora non finsi pensato ad atti quantunque solenni e disvelanti, pur tuttavia indispensabili. Mi rivolgo adunque a lei perché con uno stratagemma dei soliti che alla sperimentata prudenza dei suoi pari sono

Morta la prima moglie, Giovanni Battista, sposò Lorenza Bernardi¹¹⁶. Questo matrimonio, unito ad altri screzi con la famiglia, creò una certa tensione tra Mazzoni ed il resto dei parenti più stretti. Ciò si capisce anche dal fatto che Giovanni Battista scrisse due volte il testamento; il primo, rogato Fabbrichesi, è datato 10 gennaio 1861¹¹⁷, l'altro, rogato Viscontini, fu scritto pochi anni dopo, nel 1864¹¹⁸. Confrontandoli è inevitabile notare che il tono dei due testamenti è assai diverso; accomodante nel primo, duro e severo nel secondo.

Inoltre, un indizio di tale astio può essere trovato in una minuta scritta dal professor Vannoni in cui quest'ultimo accusa Mazzoni di avergli rubato degli scritti per l'opera *“Prospetto ragionato dei casi di ostetricia accaduti nella sala delle gravide dell' I. e R. Arcispedale di S. M. N. dall'11 agosto 1829 a tutto il dicembre 1832. Compilato dal dottor Gio. Battista Mazzoni professore di Ostetricia Teorico – Pratica nel detto Arcispedale Chirurgo di Camera di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana ec. ec.”*¹¹⁹.

Giovanni Battista Mazzoni morì a Firenze il 21 gennaio 1870, nella sua casa in via dell'Oriuolo alla veneranda età di ottantasette anni¹²⁰. È stato possibile trovare la data di morte grazie ad una carta trovata nell'archivio Vannoni e riguardante la vendita, dopo la morte del Mazzoni, della sua biblioteca¹²¹.

Come ho detto in precedenza dal matrimonio con Eleonora Nannoni nacquero quattro figli. La primogenita fu Carlotta Berenice Francesca Barbera Mazzoni che nacque a Firenze, nel Popolo di S. Michele Visdomini, il 28 agosto 1808¹²².

comuni; venga a visitarla. Io sono in mezzo a persone nelle quali il far nascere il sospetto di malaugurati pericoli, è fermamente pericoloso e temibile. Una chiamata di V. Sig. Ill. farebbe uno sterminio generale; la spartana sua venuta e solo motivata dal sapere la Eleonora da molto tempo malata, può apparire verosimile e per un momento sospendere l'annuncio di una catastrofe che è per me inevitabile e non moltissimo lontana. Niun sa che io li abbia dirette queste righe. Mi raccomando alla sua bontà e gentilezza e spero, che vorrà compiacermi della mia richiesta soddisfare alla Religione ed alla Umanità”.

¹¹⁶ A.S.C.FI, *Comune di Firenze – Anagrafe. Registro degli Atti di Morte*, Firenze, 1870, vol. 1 serie B, c. 70.

¹¹⁷ A.S.FI, *Notarile Moderno. Testamenti olografi inediti*, n. 4794.

¹¹⁸ A.S.FI, *Notarile Moderno. Testamenti segreti pubblicati, 1570 – 1888*, filza 46, anno 1870, fasc. 1.

¹¹⁹ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Carteggio di Pietro Vannoni. Minute scritte da Pietro Vannoni*, fasc. 4, c. 39r.: “Ho lasciato correre l'errore da lei spacciato, ma il Commissario Reggioli, il Bufalini, il Calderini sono vivi testimoni i quali se io dicessi il contrario, potrebbero testimoniare che io non calunnierei. Ella mi accusa di ingratitudine, e se io per provare che le fui e le sono amico e riconoscente oltre i confini della comune amicizia e riconoscenza, dicessi, è mia opera la Statistica pubblicata sotto il suo nome nel 1833 e due lezioni pubblicate nel 1834, potreste sostenere che io dico calunnie? E non ne ho io le prove certe, quantunque sia morto l'Alberti; e non è egli vivo il Calderini?”.

¹²⁰ A.S.C.FI, *Comune di Firenze – Anagrafe. Registro degli Atti di Morte*, Firenze, 1870, vol. 1 serie B, c. 70.

¹²¹ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della famiglia Vannoni. Carte Vannoni. Ricevute e fatture*, b. 19, c. 795r.

¹²² O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, femmine, lettera M, reg. 353, fg. 170.

Pietro Vannoni abbandonò la sua vita da scapolo sposando Carlotta Mazzoni, il 25 novembre 1840¹²³. È quasi certo che Pietro abbia conosciuto la sua futura sposa tramite il maestro Giovanni Battista Mazzoni.

Il legame tra i due coniugi fu molto stretto e, anche se non direttamente, questo è documentato da alcune lettere inviate al professore. In particolare è interessante una lettera, inviata da Marsiglia il 7 dicembre 1835, di Sirius Pirondi amico e collega di Pietro conosciuto durante il viaggio in Europa.

*“Caro Carissimo Vannoni, allorché ci siamo separati in Parigi saranno ormai quattro mesi, era stato convenuto tra di noi che tu mi avresti scritto appena tornato in patria; tu mi avevi formalmente promesso una tua lettera e chiamo Puliti a testimonio. Probabilmente la tua C. ed i tuoi antichi amici, ed una cosa e l'altra e tutto riunito, ti avranno fatto dimenticare e Marsiglia e Parigi, et Jiruy et Laurens. Fai torto e gran torto ancora: tu hai certamente, e non puoi far a meno di avere vari amici in Firenze, ma sei persuaso che t'ameranno tanto sì, ma non più di quelli di Marsiglia, ma basta di rimproveri; e se la tua futura o attuale felicità coniugale è la causa di un così lungo silenzio, sii sempre felice et pensa all'amico quando la sposa te lo permetterà.”*¹²⁴

Dopo il matrimonio Pietro e Carlotta comprarono una casa a Firenze in via dei Pilastri al numero stradale 52, dove vissero sempre.

Di questo matrimonio troviamo traccia anche nell'archivio del professore. Infatti, è stato notato che, la tassa di famiglia viene pagata proprio a partire dall'anno 1840¹²⁵. In più nella serie degli Stati di Cassa della famiglia Vannoni troviamo anche una trentina

¹²³ A.A.Fl., S. Michele Visdomini. *Matrimoni 1792 – 1872*, RPU 0093. 12, pp. 179 – 180: “A di 25 novembre 1840. Ill.mo sig. Professore Pietro del fu Gaspero Vannoni e della Annunziata Farcilli di anni trentotto di professione medico giovane libero del Popolo dei Ss.Ti Simone e Giuda servantis servandis contratto matrimonio alla presenza del sig. Priore Alessandro Bacchereti colla sig. Carlotta dell'Ill. sig. prof. Gio. Batta Mazzoni e della sig. Eleonora Nannoni di trentadue anni, di condizione benestante e di questo popolo. È stato celebrato nella cappella del sig. Priore la mattina del di detto alla presenza dei testimoni l'ecc.mo sig. dottore Sebastiano de fu Domenico Calderini e il sig. Antonio del fu Lorenzo Alberti”.

¹²⁴ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Carteggio di Pietro Vannoni. Lettere a Pietro Vannoni*, b. 1, cc. 512 – 513,

¹²⁵ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della famiglia Vannoni. Carte Vannoni. Ricevute e fatture*, b. 19, c. 59r.

di ricevute e di fatture indirizzate proprio a Carlotta Mazzoni; queste riguardano soprattutto spese per la casa e per il vestiario come abiti e cappelli¹²⁶.

Pietro Vannoni e Carlotta Mazzoni non ebbero figli. I due, come testimoniato da alcune lettere conservate presso l'archivio del professore¹²⁷, cercarono di mettere al mondo degli eredi che di fatto non vennero. In questo caso nulla ha aiutato il Vannoni, nonostante gli studi specifici portati avanti dallo stesso durante il corso della sua carriera¹²⁸.

Le sorelle di Carlotta, Adelaide ed Elisa Mazzoni, si sposarono rispettivamente con Domenico Onofri¹²⁹ e con Emilio Pieracci¹³⁰.

È possibile, non avendo trovato il testamento di Carlotta, che le sorelle di lei fossero le uniche eredi del fruttuoso patrimonio dei due coniugi; presumibilmente la signora Vannoni lasciò la sua eredità ai figli delle sorelle: Eleonora e Maria, figlie di Adelaide, e Riccardo figlio di Elisa.

Carlotta Mazzoni nei Vannoni continuò a vivere da sola, nella casa di via dei Pilastri, dopo la morte del marito. La donna morì il 14 dicembre 1888¹³¹ e fu sepolta nella Cappella di famiglia insieme a Pietro Vannoni¹³².

¹²⁶ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della famiglia Vannoni. Ricevute e fatture di Carlotta Vannoni*, fasc. 20.

¹²⁷ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Carteggio di Pietro Vannoni, Lettere a Pietro Vannoni*, b. 1, cc. 311 – 312r.

¹²⁸ VANNONI P., *Di una causa poco conosciuta e poco studiata d'infecundità della femmina*, estratto dal *Giornale Italiano di Scienze Mediche e Naturali, Il Progresso*, n.12, Firenze, Tipografia di Mariano Cecchi.

¹²⁹ A.A.Fi, *S. Michele Visdomini. Matrimoni 1792 – 1872*, RPU 0093. 12, p. 206: “A di 1 febbraio 1845. L'ecc.mo dott. Domenico dell'ecc. mo sig. Pietro Onofri, e della sig. Maria Marchetti oriundo di Cesena ed ora giovane libero del Popolo di S. Felice in Piazza di anni 28 di professione medico servantis servandis contrasse il matrimonio alla presenza del M. R. sig. Priore Alessandro Bacchereti colla sig. Adelaide dell'ill.mo Prof. Gio. Batta Mazzoni e della Eleonora Nannoni di 32 anni fanciulla libera di questo Popolo. Fu contratto la mattina del suddetto alla presenza dei testimoni: l'ecc.mo sig. dott. Sebastiano del fu Domenico Calderini del Popolo di S. Ambrogio e l'ecc.mo dott. Costantino del fu Giovanni Santerini di Cesena”.

¹³⁰ A.A.Fi, *S. Michele Visdomini. Matrimoni 1792 – 1872*, RPU 0093. 12, p. 206: p. 261: “A di 4 novembre 1852. Pieracci sig. Emilio del fu ill.mo sig. Capitano Lorenzo e della sig. Anna Martini di anni 29 di condizione Possidente giovane libero del Popolo di S. Ambrogio servantis servandis la mattina del suddetto contrasse solenne matrimonio alla presenza del curato Jacopo Giuseppe Torelli colla sig. Elisa dell'ill.mo sig. cav. Professore Gio. Batta Mazzoni, e della fu sig. Eleonora Nannoni di 35 anni di professione attendente alle cose domestiche Femmina Libera di questo Popolo, essendo stati testimoni l'ill.mo sig. Professore Pietro del fu Gaspero Vannoni del Popolo di S. Simone e l'ecc.mo sig. Dott. Domenico del sig. Pietro Onofri del Popolo di S. Ambrogio”.

¹³¹ A.S.C.Fi, *Comune di Firenze – Anagrafe. Registro degli Atti di Morte*, Firenze, 1888, vol. 3, c. 726v.

¹³² A.C.S.M., *Rubrica 1854 – 1957*, permesso di seppellimento n. 140.

ALBERO GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA VANNONI

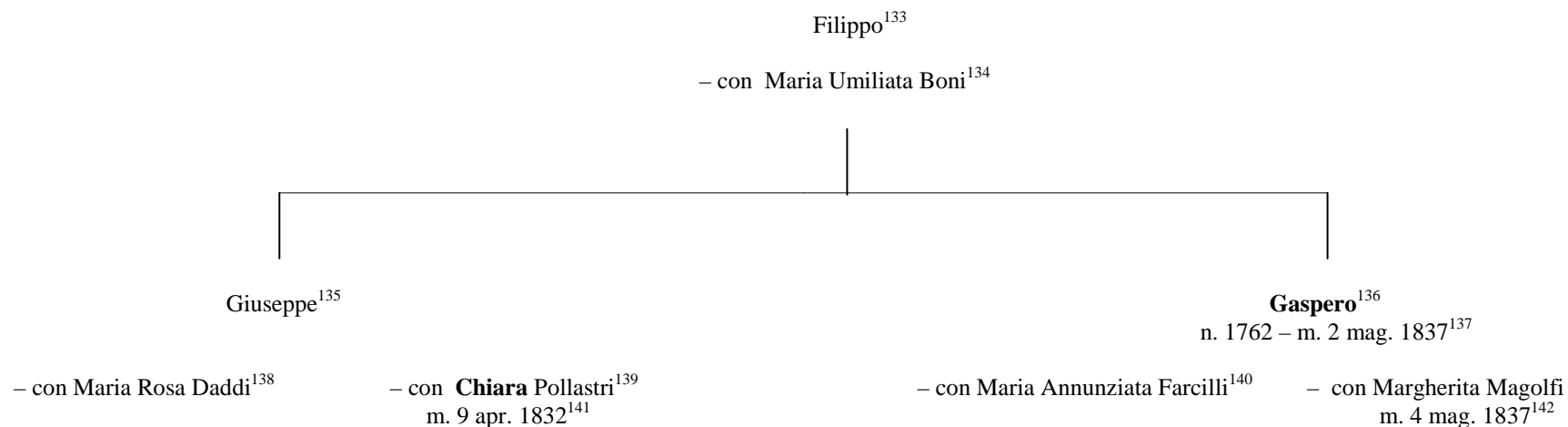
PREMESSA

Gli alberi genealogici sono stati ricostruiti sulla base dei documenti, lettere e memorie esistenti all'interno dell'archivio del professor Pietro Vannoni conservato presso la Biblioteca Biomedica dell'Università degli Studi di Firenze. Altre informazioni sono state ricavate dai fondi Stato Civile di Toscana e Notarile Moderno dell'Archivio di Stato di Firenze; Registri Battesimali dell'Archivio Storico dell'Opera di Santa Maria del Fiore; Registri dei Matrimoni e delle Morti conservati presso l'Archivio Arcivescovile di Firenze ed, infine, i Registri degli Atti di Morte conservati presso l'Archivio Storico del Comune di Firenze. Informazioni utili per ricavare l'albero genealogico sono state trovate in libri a stampa e fonti disponibili altrove che, ove necessario, sono stati indicati in nota.

Oltre all'albero genealogico della famiglia Vannoni è stato ritenuto opportuno aggiungere quello della famiglia Mazzoni, in considerazione del fatto che una parte dell'archivio del professore riguarda proprio questa famiglia. Sono stati inseriti anche alcuni rami dei Nannoni, degli Onofri e dei Pieracci per far meglio intravedere le relazioni e le parentele che intercorrono tra queste famiglie.

È stato particolarmente complicato ricostruire questi alberi genealogici perché, confrontando i vari registri o comunque le varie informazioni ricavate dalle fonti, sono stati riscontrati nomi non coincidenti e date non corrette. La difficoltà è stata aumentata dal fatto che alcune persone sono chiamate ogni volta con un nome differente, come nel caso di Lorenzo Nannoni.

I nomi sono riportati nella loro forma completa.



¹³³ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 118 lettera V, maschi e *S. Felicità morti 1834 – 1856*, reg. RPU 0026. 18, c. 43.

¹³⁴ A.S.F.P., *Stato d'Anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1800*, p. 69.

¹³⁵ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 118, fg. 257, lettera V, maschi.

¹³⁶ O.S.M.F., A.ST., *Comune di Firenze - Anagrafe*, reg. degli Atti di Morte, vol. 2 anno 1876, c. 288r.; B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Carteggio di Pietro Vannoni, Lettere a Pietro Vannoni*, b. 1, cc. 653 – 654.

¹³⁷ A.A.Fi, *S. Felicità morti 1834 – 1856*, reg. RPU 0026. 18, c. 43; A.S.Fi, *Stato Civile di Toscana*, Atti, bobina 498.

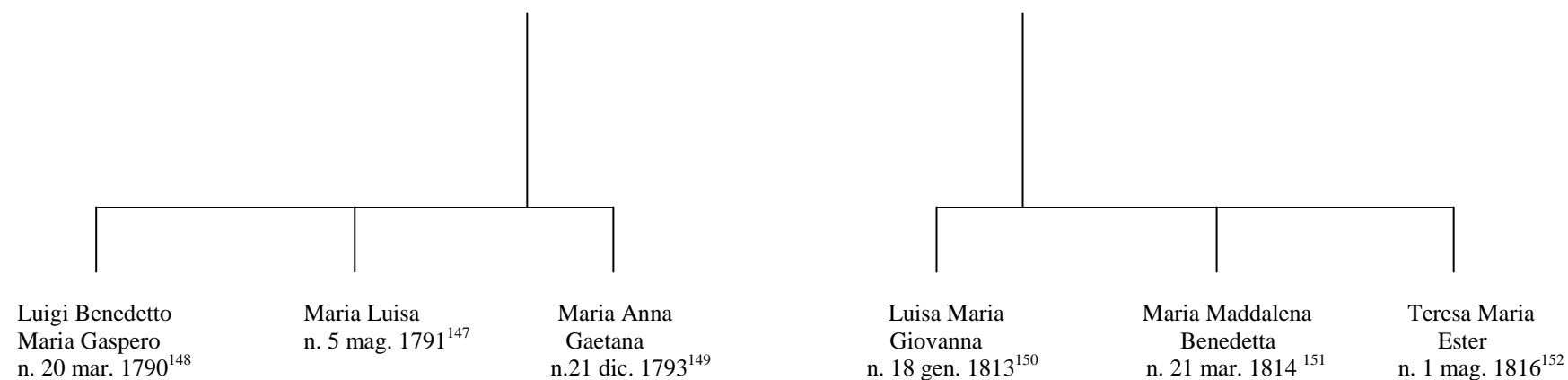
¹³⁸ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 118, fg. 257, lettera V, maschi, c. 172.

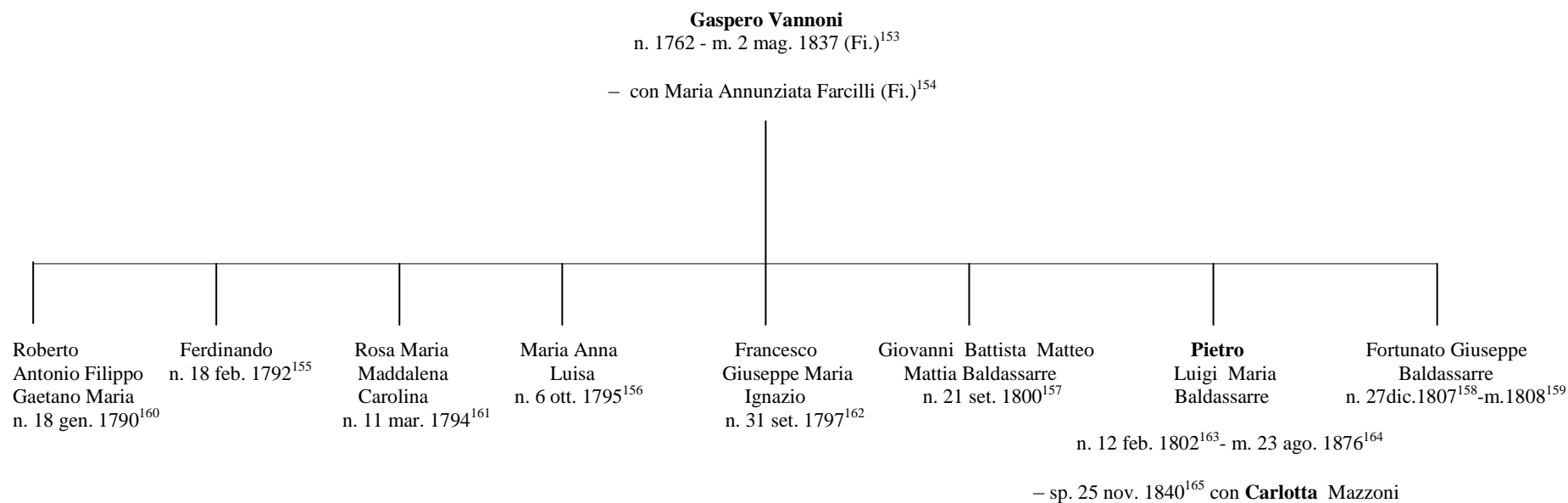
¹³⁹ A.S.F.P., *Stati d'Anime della Parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1810*, reg. p. 77; O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 358 fg. 201, lettera V, femmine.

¹⁴⁰ A.S.C.Fi, *Comune di Firenze - Anagrafe*, reg. degli Atti di Morte, vol. 2 anno 1876, c. 288r.

¹⁴¹ A.S.Fi, *Stato civile di Toscana*, Atti, bobina 481; B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della Famiglia Vannoni, Carte Vannoni. Ricevute e fatture*, b. 19, c. 3.

¹⁴² A.A.Fi, *S. Felicità. Morti 1834 – 1859*, RPU 0026.20.

Giuseppe Vannoni¹⁴³– con Maria Rosa Daddi¹⁴⁴– con **Chiara** Pollastri¹⁴⁵
m. 9 apr. 1832¹⁴⁶¹⁴³ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 118, fg. 257, lettera V, maschi.¹⁴⁴ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 118, fg. 257, lettera V, maschi, c. 172.¹⁴⁵ A.S.F.P., *Stati d'Anime della Parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1810*, reg. p. 77; O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 358 fg. 201, lettera V, femmine.¹⁴⁶ A.S.Fi, *Stato civile di Toscana*, Atti, bobina 481; B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della Famiglia Vannoni, Carte Vannoni. Ricevute e fatture*, b. 19, c. 3.¹⁴⁷ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 340, fg. 481, lettera V, femmine.¹⁴⁸ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 118, fg. 257, lettera V, maschi.¹⁴⁹ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 341, fg. 500, lettera V, femmine; A.S.F.P., *Stato d'Anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1800*, p. 69.¹⁵⁰ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 358 fg. 201, lettera V, femmine.¹⁵¹ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 358 fg. 242, lettera V, femmine.¹⁵² O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 361, fg. 235, lettera V, femmine.



¹⁵³ A. A.Fi, *S. Felicità morti 1834 – 1856*, reg. RPU 0026. 18, c. 43.

¹⁵⁴ A.S.C.Fi, *Comune di Firenze - Anagrafe*, reg. degli Atti di Morte, vol. 2 anno 1876, c. 288r.

¹⁵⁵ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 119, fg. 243, lettera V, maschi, p. 244.

¹⁵⁶ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 342, fg. 535, lettera V, femmine; A.S.F.P., *Stato d'Anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1797*, p. 41.

¹⁵⁷ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 123, fg. 282, lettera V, maschi, p. 344.

¹⁵⁸ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 130, fg. 304, lettera V, maschi, p. 359.

¹⁵⁹ A.S.F.P., *Stato d'Anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1808*, p. 84.

¹⁶⁰ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 118, fg. 256, lettera V, maschi, c. 172.

¹⁶¹ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 342, fg. 231, lettera V, femmine.

¹⁶² O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 121, fg. 608, lettera V, maschi, c. 357.

¹⁶³ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 125, fg. 273, lettera V, maschi, p. 336.

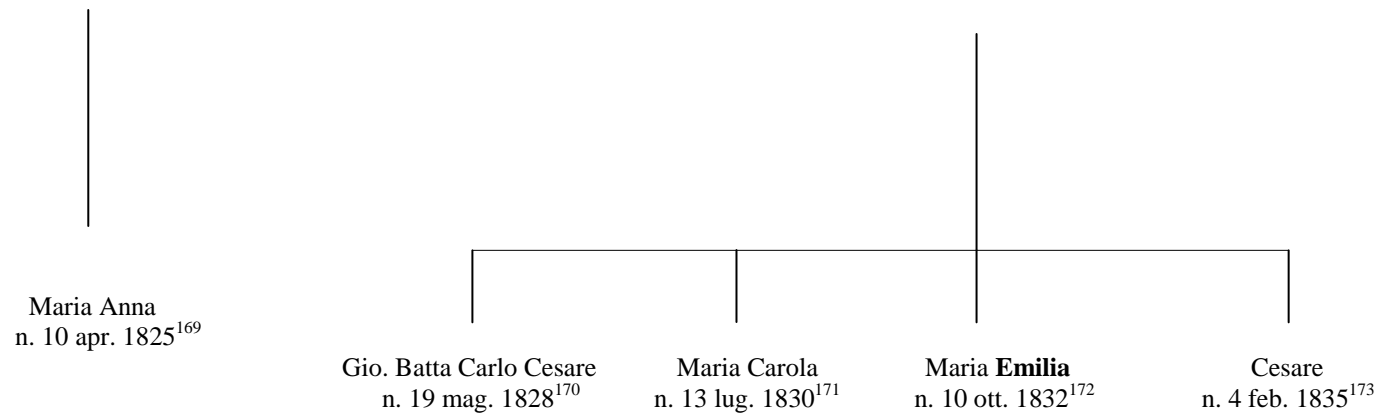
¹⁶⁴ A.S.C.Fi, *Comune di Firenze - Anagrafe*, reg. degli Atti di Morte, vol. 2 anno 1876, c. 288r.; A.C.S.M., *Rubrica 1854 – 1957*, permesso di seppellimento n. 152; A.S.Fi, *OSMN 2° ver.*, filza 168, fasc. 213.

¹⁶⁵ A.A.Fi, *S. Michele Visdomini Matrimoni 1792 – 1872*, reg. RPU 0093.12, pp. 179 – 180.

Giovanni Battista Matteo Mattia Baldassarre
n. 21 set. 1800¹⁶⁶

– con Annunziata di Luigi Montelassi¹⁶⁷

– con Maria Teresa di Tommaso Moscardi¹⁶⁸



¹⁶⁶ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 123, fg. 282, lettera V, maschi, p. 344.

¹⁶⁷ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 370, fg. 289, lettera V, femmine.

¹⁶⁸ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 375, fg. 233, lettera V, femmine.

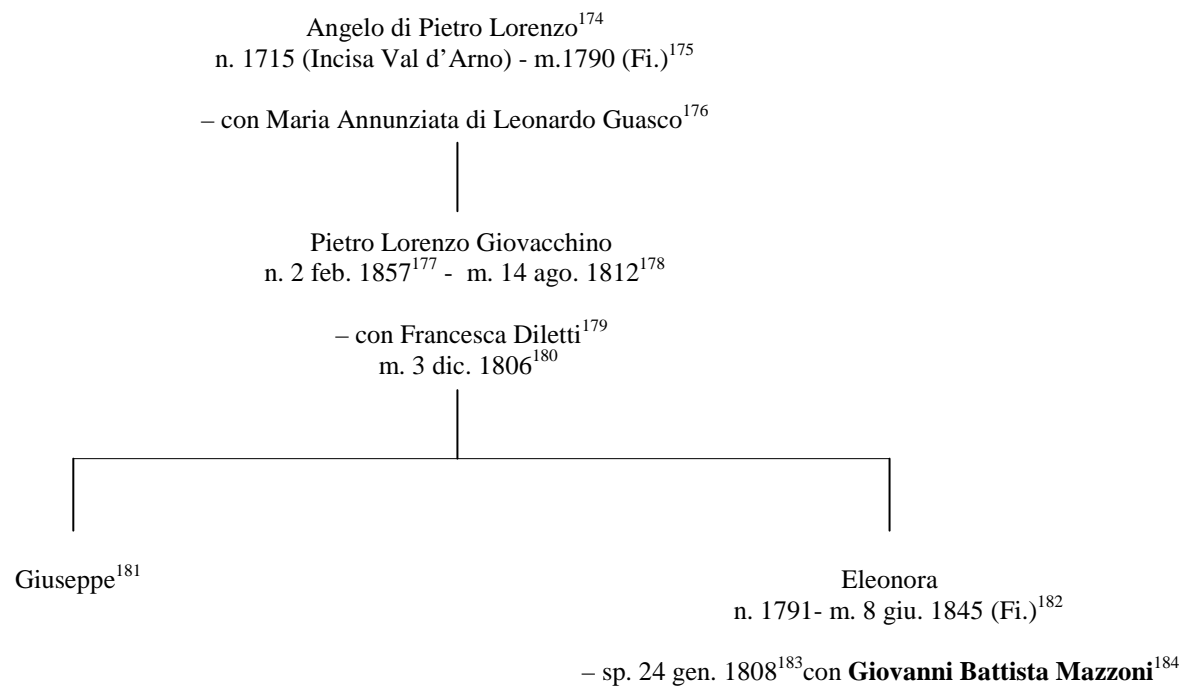
¹⁶⁹ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 370, fg. 289, lettera V, femmine.

¹⁷⁰ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 151, fg. 279, lettera V, maschi.

¹⁷¹ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 375, fg. 233, lettera V, femmine.

¹⁷² O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 377, fg. 224, lettera V, femmine.

¹⁷³ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 158, fg. 278, lettera V, maschi.



¹⁷⁴ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 101, fg. 319, lettera N, maschi.

¹⁷⁵ <http://www.treccani.it/enciclopedia/angelo-nannoni/>.

¹⁷⁶ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 101, fg. 319, lettera N, maschi.

¹⁷⁷ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 101, fg. 319, lettera P, maschi.

¹⁷⁸ A. A.Fi, *S. Michele Visdomini, Morti*, reg. RPU 0093.29, p. 218.

¹⁷⁹ A. A.Fi, *S. Michele Visdomini Morti*, reg. RPU 0093.30, n. 649 [sic. 249].

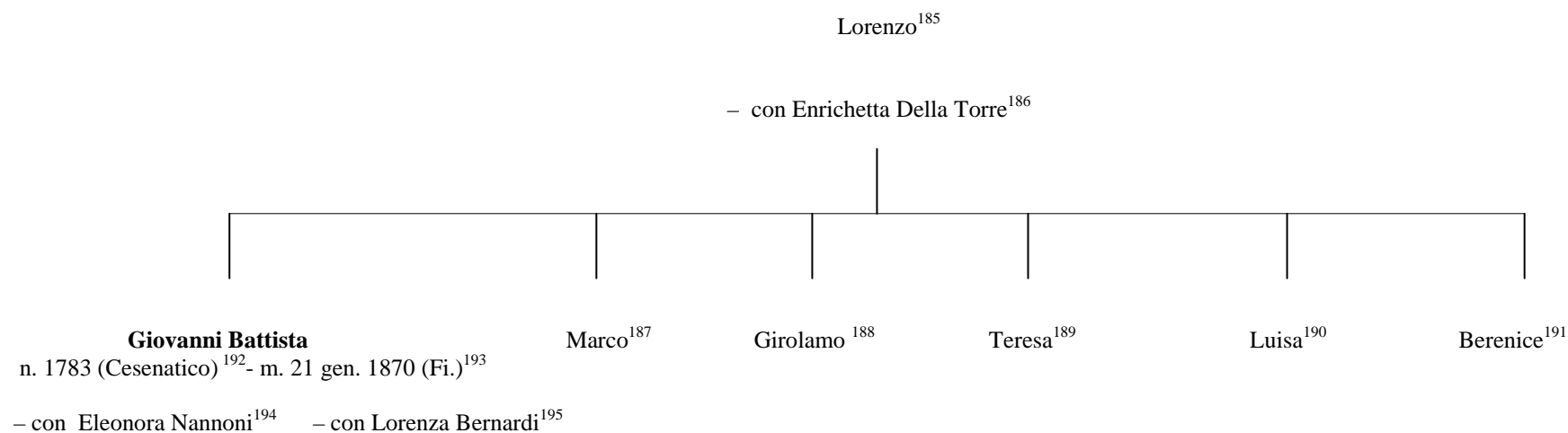
¹⁸⁰ A. A.Fi, *S. Michele Visdomini, Morti*, reg. RPU 0093.29, c. 90v.

¹⁸¹ VANNONI P., *Prelezione al corso cattedratico di Ostetricia Pratico-Clinica dell'anno 1851 – 52. Letta dal prof. Vannoni il 24 gennaio nella Scuola di complemento e di perfezionamento di Santa Maria Nuova*, estratto dalla *Gazzetta Medica Italiana – Federativa – Toscana. Tom. II, ser. II*, Firenze, Tipografia di Mariano Cecchi, 1852, p. 41.

¹⁸² A. A.Fi, *S. Michele Visdomini morti*, reg. RPU 0093.30, n. 649 [sic. 249].

¹⁸³ A. A.Fi, *S. Michele Visdomini, Matrimoni 1792 – 1872*, reg. RPU 0093.12, c. 86v.

¹⁸⁴ A.S.C.Fi, *Comune di Firenze - Anagrafe*, reg. degli Atti di Morte, vol. 2 anno 1876, c. 288r.



¹⁸⁵ A.S.C.Fi, *Comune di Firenze - Anagrafe*, reg. degli Atti di Morte dal n. 1 al 481, vol. 1 serie B, 1870, c. 70.

¹⁸⁶ A.S.C.Fi *Comune di Firenze - Anagrafe*, reg. degli Atti di Morte dal n. 1 al 481, vol. 1 serie B, 1870, c. 70.

¹⁸⁷ A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti Segreti Pubblicati 1571 – 1888*, filza 46, fasc. 1 e A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794.

¹⁸⁸ A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti Segreti Pubblicati 1571 – 1888*, filza 46, fasc. 1.

¹⁸⁹ A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794.

¹⁹⁰ A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794.

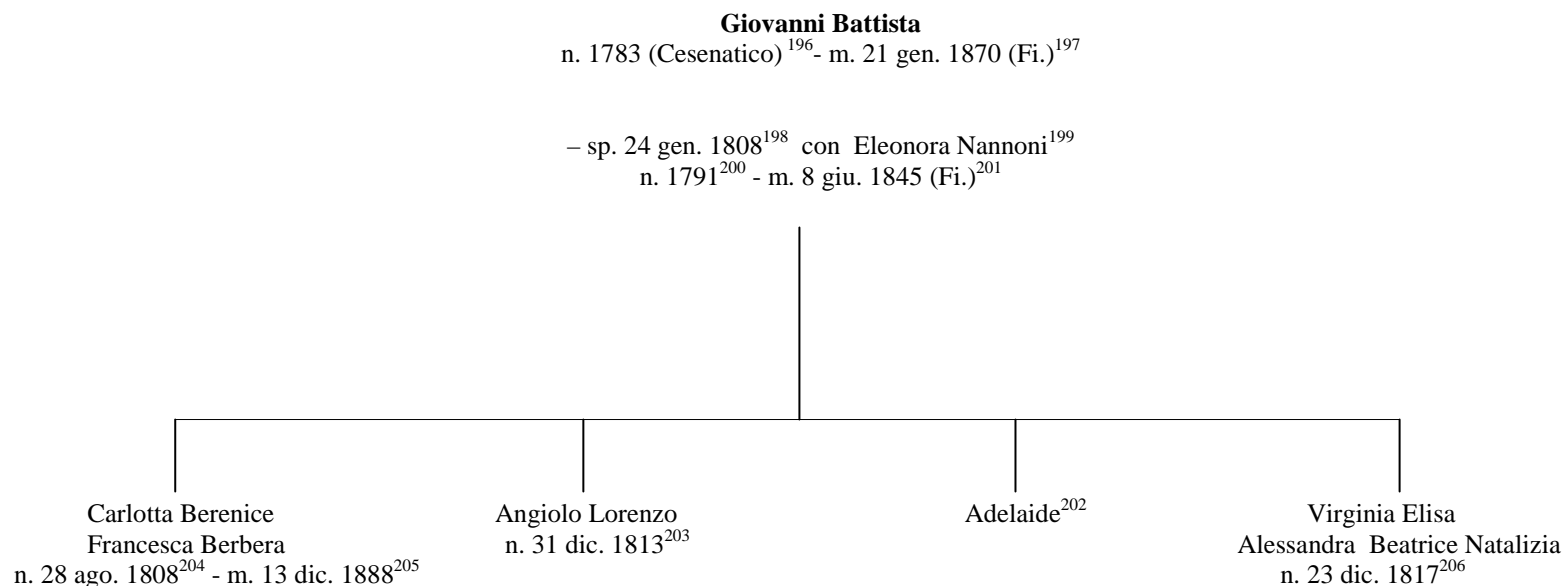
¹⁹¹ A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794.

¹⁹² A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti Segreti Pubblicati 1571 – 1888*, filza 46, fasc. 1 e A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794.

¹⁹³ A.S.C.Fi, *Comune di Firenze - Anagrafe*, reg. degli Atti di Morte dal n. 1 al 481, vol. 1 serie B, 1870, c. 70.

¹⁹⁴ A. A.Fi, *S. Michele Visdomini, Matrimoni 1792 – 1872*, reg. RPU 0093.12, c. 86v.

¹⁹⁵ A.S.C.Fi, *Comune di Firenze - Anagrafe*, reg. degli Atti di Morte dal n. 1 al 481, vol. 1 serie B, 1870, c. 70; A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti Segreti Pubblicati 1571 – 1888*, filza 46, fasc. 1 e A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794.



¹⁹⁶ A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti Segreti Pubblicati 1571 – 1888*, filza 46, fasc. 1 e A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794.

¹⁹⁷ A.S.C.Fi, *Comune di Firenze - Anagrafe*, reg. degli Atti di Morte dal n. 1 al 481, vol. 1 serie B, 1870, c. 70.

¹⁹⁸ A. A.Fi, *S. Michele Visdomini, Matrimoni 1792 – 1872*, reg. RPU 0093.12, c. 86v.

¹⁹⁹ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Carteggi di Pietro Vannoni, Lettere inviate da Pietro Vannoni*, fasc. 3, cc. 1-2 .

²⁰⁰ A. A.Fi, *S. Michele Visdomini morti*, reg. RPU 0093.30, n. 649 [sic. 249].

²⁰¹ A. A.Fi *S. Michele Visdomini morti*, reg. RPU 0093.30, n. 649 [sic. 249].

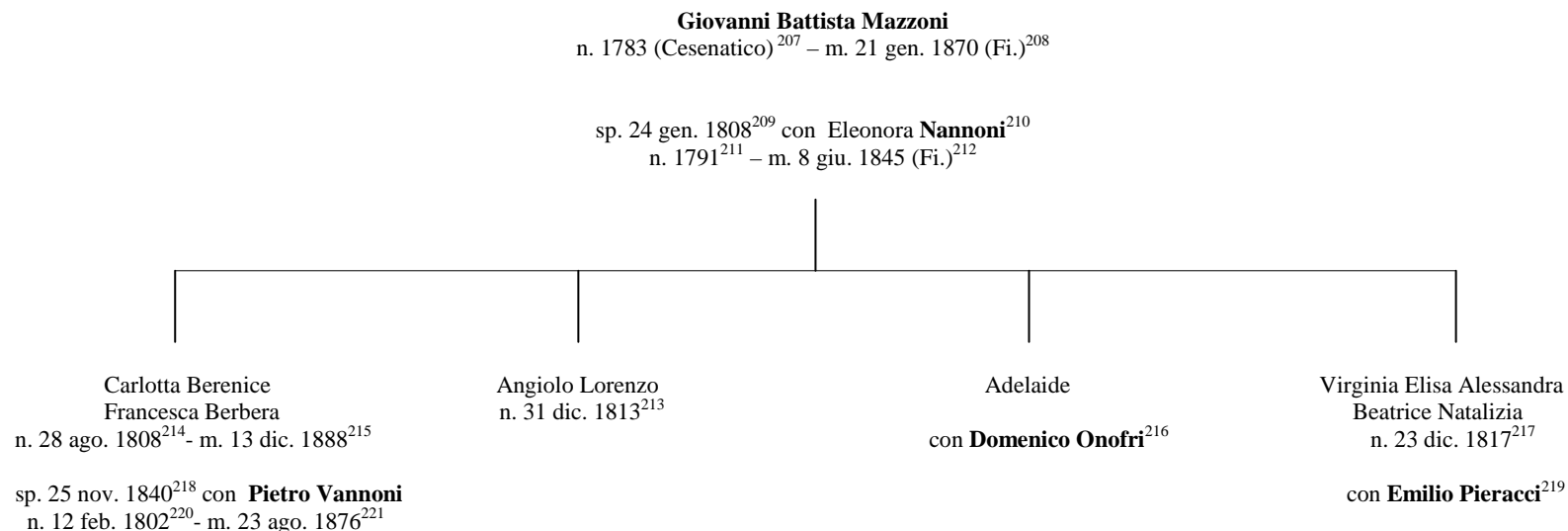
²⁰² A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti Segreti Pubblicati 1571 – 1888*, filza 46, fasc. 1 e A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794.

²⁰³ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 136, fg. 137, lettera M, maschi.

²⁰⁴ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 353 fg. 170, lettera M, femmine.

²⁰⁵ A.S.C.Fi, *Comune di Firenze - Anagrafe*, reg. degli Atti di Morte, vol. 3, 1888, c. 726v.; A.C.S.M, *Rubrica 1854 – 1957*, permesso di seppellimento n. 140.

²⁰⁶ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 362, fg. 176, lettera M, femmine.



²⁰⁷ A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti Segreti Pubblicati 1571 – 1888*, filza 46, fasc. 1 e A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794.

²⁰⁸ A.S.C.Fi, *Comune di Firenze - Anagrafe*, reg. degli Atti di Morte dal n. 1 al 481, vol. 1 serie B, 1870, c. 70.

²⁰⁹ A. A.Fi, S. Michele Visdomini, *Matrimoni 1792 – 1872*, reg. RPU 0093.12, c. 86v.

²¹⁰ B. Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Carteggi di Pietro Vannoni, Lettere inviate da Pietro Vannoni*, fasc. 3, cc. 1-2.

²¹¹ A. A.Fi, S. Michele Visdomini morti, reg. RPU 0093.30, n. 649 [sic. 249].

²¹² A. A.Fi S. Michele Visdomini morti, reg. RPU 0093.30, n. 649 [sic. 249].

²¹³ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 136, fg. 137, lettera M, maschi.

²¹⁴ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 353 fg. 170, lettera M, femmine.

²¹⁵ A.S.C.Fi, *Comune di Firenze - Anagrafe*, reg. degli Atti di Morte, vol. 3, 1888, c. 726v.; A.C.S.M, *Rubrica 1854 – 1957*, permesso di seppellimento n. 140.

²¹⁶ A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti Segreti Pubblicati 1571 – 1888*, filza 46, fasc. 1; A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794.

²¹⁷ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 362, fg. 176, lettera M, femmine.

²¹⁸ A.A.Fi, *Libro dei Matrimoni 1792 – 1872*, reg. RPU 0093.12, pp. 179 – 180.

²¹⁹ A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti Segreti Pubblicati 1571 – 1888*, filza 46, fasc. 1; A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794.

²²⁰ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 125, fg. 273, lettera V, maschi, p. 336.

Lorenzo di Antonio Pieracci

– con Anna di Francesco Martini²²²

|

Emilio Feliciano Leopoldo Pasquale Pietro
n. 19 agosto 1823²²³

– sp. 4 nov. 1852 con Elisa Mazzoni²²⁴

|

Riccardo²²⁵ Lorenzo Alfredo Lino G. Batta Carlo
n. 23 set. 1854²²⁶

²²¹ A.S.C.Fi, *Comune di Firenze – Anagrafe, reg. degli Atti di Morte*, vol. 2 anno 1876, c. 288r.; A.c.S.M., *Rubrica 1854 – 1957*, permesso di seppellimento n. 152; A.S.Fi, *Ospedale di Santa Maia Nuova Secondo Versamento*, filza 168, fasc. 213.

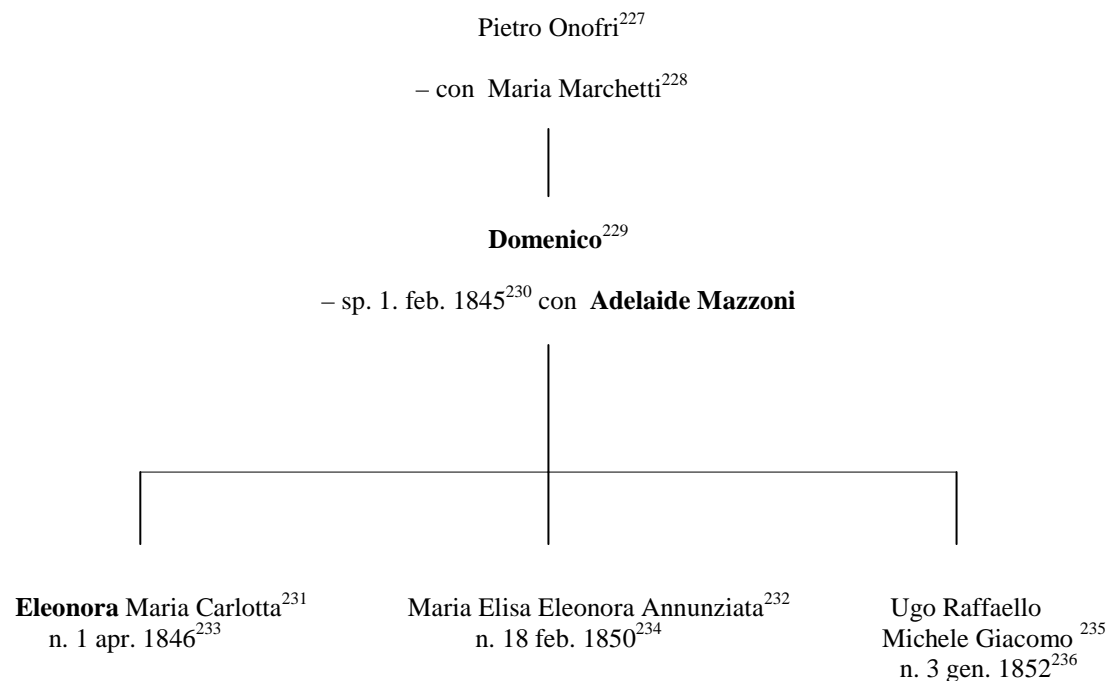
²²² A. A.Fi, *S. Michele Visdomini, Matrimoni 1792 – 1872*, reg. RPU 0093.12, p. 261; O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 146, fg. 240, lettera P, maschi.

²²³ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 146, fg. 240, lettera P, maschi.

²²⁴ A. A.Fi, *S. Michele Visdomini, Matrimoni 1792 – 1872*, reg. RPU 0093.12, p. 261.

²²⁵ A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti Segreti Pubblicati 1571 – 1888*, filza 46, fasc. 1; A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794.

²²⁶ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 177, fg. 297, lettera P, maschi.



²²⁷ A. A.Fi, *S. Michele Visdomini, Matrimoni 1792 – 1872*, reg. RPU 0093.12, p. 206.

²²⁸ A. A.Fi, *S. Michele Visdomini, Matrimoni 1792 – 1872*, reg. RPU 0093.12, p. 206.

²²⁹ A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti Segreti Pubblicati 1571 – 1888*, filza 46, fasc. 1; A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794.

²³⁰ A. A.Fi, *S. Michele Visdomini, Matrimoni 1792 – 1872*, reg. RPU 0093.12, p. 206.

²³¹ A.S.Fi, *OSMN 2° ver.*, filza 168, fasc. 213; A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti Segreti Pubblicati 1571 – 1888*, filza 46, fasc. 1; A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794.

²³² A.S.Fi, *OSMN 2° ver.*, filza 168, fasc. 213; A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti Segreti Pubblicati 1571 – 1888*, filza 46, fasc. 1; A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794.

²³³ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 175, fg. 260, lettera O, femmine.

²³⁴ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 395, fg. 268, lettera O, femmine.

²³⁵ A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti Segreti Pubblicati 1571 – 1888*, filza 46, fasc. 1; A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794 e O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 395, fg. 268, lettera O, maschi.



²³⁶ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 395, fg. 268, lettera O, maschi.

²³⁷ A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti Segreti Pubblicati 1571 – 1888*, filza 46, fasc. 1; A.S.Fi, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, 4794.

²³⁸ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 175, fg. 260, lettera O, femmine.

²³⁹ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 395, fg. 268, lettera O, femmine.

²⁴⁰ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 395, fg. 268, lettera O, maschi.

²⁴¹ A.A.Fi, *S. Michele Visdomini. Matrimoni 1792 – 1872*, RPU 0093.12, p. 336.

²⁴² A.S.Fi, *OSMN*, 2° ver., filza 168, fasc. 213.

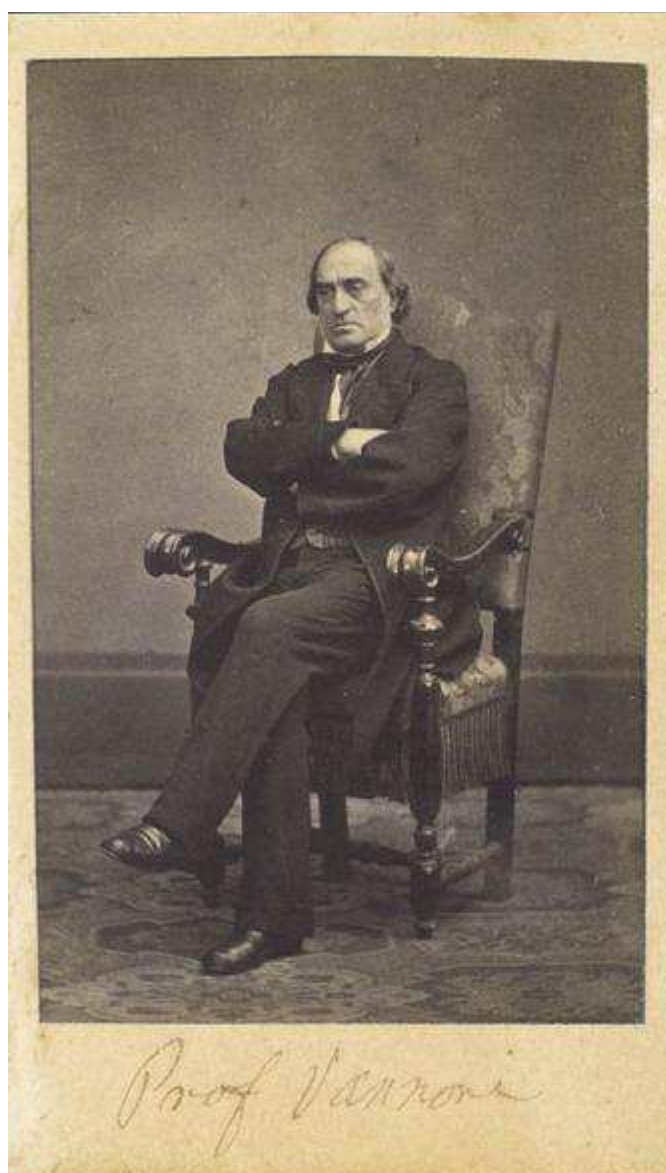
²⁴³ A.S.Fi, *OSMN*, 2° ver., filza 168, fasc. 213.

²⁴⁴ A.S.Fi, *OSMN*, 2° ver., filza 168, fasc. 213.

²⁴⁵ A.S.Fi, *OSMN*, 2° ver., filza 168, fasc. 213.

²⁴⁶ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 195, fg. 452, lettera T, maschi.

²⁴⁷ O.S.M.F., A.ST., *Battesimi*, reg. 425, fg. 201, lettera O, femmine.



Archivio del Museo Galileo, Firenze. Ritratto Fotografico del prof. Vannoni. Raccolta fotografica Cartes-de-visite raffiguranti medici e scienziati.

IL REGIO ARCISPEDALE DI SANTA MARIA NUOVA

STORIA DELL'OSPEDALE

*“Mentre queste cose in tal modo passavano di fuori, in Firenze fu dato in principio alla più nobile e pietosa opera, che per avventura di simile si serbi memoria in tutta la Toscana. Era fuor dalle mura della città una chiesa intitolata in S. Egidio, presso la quale avea Folco Portinari figliuolo di Ricovero, case, pezzi di terra, e altri suoi beni; il quale commosso da ardente zelo di carità deliberò di ridurre in forma di ospedale per ricoverarvi i poveretti, infermi ed altri bisognosi per amor di Dio; e perché questo suo pensiero avesse più felice esecuzione deliberò parimente di fondar una chiesa, la quale dovendo essere perpetuo patronato de' suoi successori maschi, avesse il suo rettore, il quale oltre il servizio di essa chiesa, di cotali poveri che nello spedale ricorrevano avesse pensiero, pregando Andrea vescovo della città, che queste cose desse con la sua autorità stabilimento. Il che per pubblica scrittura fu posto ad effetto il ventitreesimo giorno di giugno, nel quale fu dal Portinari nominato rettore, e dal Vescovo concedente alcune indulgenze alla nuova chiesa, S. Maria Nuova intitolata, perché di mano in mano da questo mosse le devote persone, più questa buon'opera favorissero.”*²⁴⁸

Confermando quello che scrisse Scipione Ammirato nelle sue Istorie Fiorentine, pubblicate parte nel 1600 e parte, postume, nel 1641 in trentacinque volumi, lo Spedale di Santa Maria Nuova venne fondato nel 1288 da Folco di Ricovero dei Portinari per l'assistenza ai poveri ad ai malati. Attualmente l'ospedale è situato in via di Sant'Egidio (dunque nel pieno centro della città) ma, al tempo del fondatore, sorgeva fuori dalle mura di Firenze accanto alla chiesa di San'Egidio. La posizione non fu scelta in maniera casuale in quanto non era all'interno delle mura ma comunque molto vicino al cuore

²⁴⁸ AMMIRATO S., *Istorie Fiorentine di Scipione Ammirato ridotte all'originale e annotate dal Professore Luciano Scarabelli*, Torino, Cugini Pomba e Comp. Editori, 1853, libro terzo pp. 309 – 310: “Folco Portinari figuol di Ricovero! Questo patronimico io non credo nome umano, ma d'origine locale. Forse egli fu esposto alla carità pubblica; e fors'egli memore della sua fortuna tocco nel cuore di pietà de' suoi simili volle per quant'era in lui provvedere alla disgrazie de' molti infelici che dalla durezza de' genitori snaturati sogliono scendere. Anche ora è quello illustre Spedale, che ha oltre la carità grande molta sapienza per le scuole di chimica e di medicina che vi sono state aggregate; la biblioteca egregia, l'amore di tutta Firenze.”

della città “non molto lungi da esse, affinché i malati, senza essere privati dei comodi, che provengano dalla vicinanza alla città, potessero godere i benefici di un’aria più salubre ed i fiorentini non subissero i danni delle esalazioni che da quello potessero provenire, essendo posto l’edificio dal lato di tramontana.”²⁴⁹. L’ospedale non era nella città l’unica struttura di questo tipo; infatti, dal Medioevo in poi, sorsero in grande quantità chiese e piccoli ospedali, in origine di natura privata, per i quali prevaleva la funzione ospitaliera: “Trenta spedali verso l’anno 1340 con più di mille letti per alloggiare i poveri e gli infermi”²⁵⁰. È importante precisare che, tra tutte queste strutture situate a Firenze, l’Arcispedale di Santa Maria Nuova fu il più celebre e longevo, visto che ancora oggi, 725 anni dopo la sua fondazione, non cessa di esercitare la sua funzione. Questa istituzione crebbe nel corso dei secoli grazie alla beneficenza non solo dei fiorentini e dei toscani ma anche grazie ad uomini e donne stranieri come Luchino Visconti di Milano, Giovanni Pico della Mirandola, Scipione Ammirato, la Contessa d’Albany, i principi Stanislao Poniatowski e Anatolio Demidoff, il conte Angiolo Galli Tassi ed Alessandrina Garzetti Castaldi²⁵¹.

Folco Portinari progettò lo spedale a partire dal 1285 ma i lavori iniziarono solamente dopo l’anno 1288 quando la popolazione fiorentina aumentò notevolmente. Infatti dal suo testamento, conservato presso l’Archivio di Stato di Firenze, risulta che nel 1285 egli aveva acquistato un terreno per dare asilo agli infermi. Dal 1312 in poi l’edificio venne ampliato creando all’interno una prima struttura gerarchica eleggendo come primo “Spedalingo dello Spedale” il sacerdote Benedetto Ridolfo da Montebello, i cui compiti vennero specificati nello Statuto di Santa Maria Nuova²⁵². Questo Spedale non era il solo a Firenze; vi erano gli spedali di San Matteo, il Lazzaretto di San Sebastiano, San Paolo, Santa Maria della Scala, SS. Trinità degli Incurabili, Santa Dorotea, Sant’Eusebio, San Bastiano e San Giovanni di Dio²⁵³. In genere, questi, erano divisi in

²⁴⁹ LUCARELLA A., *Storia dell’Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze*, Bari, Edizioni Fratelli Laterza, 1986, p. 16

²⁵⁰ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, p. 15

²⁵¹ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, p. 19: Anche in passato la beneficenza privata si dimostrò molto generosa con frequenti lasciti ma, oltre a questa entrata la principale fonte dello spedale era la Repubblica Fiorentina ed i Pontefici che permisero numerose concessioni. Nel 1464 venne introdotta una tassa a favore dello spedale che venne sospesa nel 1553 per poi essere ripresa nel 1666.

²⁵² LUCARELLA A., *Storia...cit.*, p. 21

²⁵³ FONDAZIONE GIOVANNI MICHELUCCI, *L’Ospedale e la Città. Dalla fondazione di S. Maria Nuova al sistema ospedaliero del 2000*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2000, pp. 17 – 21: “Santa Maria Nuova non era l’unico Spedale che si era fatto carico della pestilenza del 1464. Una petizione, di quattro anni successiva, dal direttore dello spedale di san Matteo sottolineava l’indebitamento a causa dell’epidemia [...] Solo durante l’infuriare della peste tra il 1477 e il 1479, fu chiaro che era necessario realizzare il Lazzaretto [...] Il Lazzaretto fu dedicato a San Sebastiano, il santo patrono degli appestati, e la

due corsie separate, una per i maschi ed una per le femmine, che contenevano un diverso numero di letti a seconda della grandezza della struttura. Vi era anche un giardino, circondato da mura per evitare la fuga dei malati e la contaminazione dell'aria²⁵⁴. Con il passare del tempo molti ospedali nella zona di Firenze si fusero con quello di Santa Maria Nuova²⁵⁵.

Sin dal Quattrocento all'ospedale fu annesso, con la funzione di spezieria, un giardino dove venivano coltivate le piante officinali. Alla fine del XIX sec. l'orto conobbe un lento declino, nonostante la direzione assunta da Antonio Targioni Tozzetti e dal figlio di questi Adolfo, il quale lo guidò fino al 1860. Nel 1881 l'orto fu definitivamente soppresso²⁵⁶.

Quando Cosimo I de' Medici prese il potere migliorarono le condizioni dello spedale che passò sotto la tutela della famiglia, limitando l'intervento dei religiosi. Alcuni regolamenti dell'istituto furono persino imitati da degli ospedali europei. Il controllo su Santa Maria Nuova divenne più rigido a partire dal XVII sec. ma l'incremento economico permise comunque la costruzione della prima parte del loggiato frontale progettato da Bernardo Buontalenti nel 1611 e terminato nel 1615. Contemporaneamente crebbe il potere degli Spedalinghi: questi erano in grado di nominare medici, chirurghi ed impiegati della struttura²⁵⁷. Nel 1707 ci fu un forte declino dell'ospedale ed il patrimonio amministrativo precipitò, a causa dell'incapacità degli Spedalinghi; le rendite amministrative dell'ospedale divennero passive²⁵⁸.

costruzione era amministrata da Santa Maria Nuova[...] Nella seconda metà del Quattrocento Santa Maria Nuova non era l'unico ospedale fiorentino coinvolto nelle misure contro la peste. Nel 1464, quando Santa Maria Nuova fungeva da lazzaretto, il San Matteo riceveva gli ammalati normali. Successivamente, nel giugno del 1479, lo Spedalingo di Santa Maria Nuova, Bonini di Antonio Bonini, ottenne il permesso dalla Signoria di mandare gli appestati all'orfanotrofio fiorentino di Santa Maria della Scala [...] A Firenze lo spedale della SS. Trinità degli Incurabili fu fondato sotto la spinta e l'influenza di personalità locali e nazionali [...] Dato che la confraternita si riuniva in via San Gallo non sorprende che lo spedale fosse fondato nella sessa strada, famosa nei secoli per le istituzioni per la cura degli ammalati e dei viaggiatori. L'attività della confraternita era iniziata nei due piccoli ospedali vicino a Porta San Gallo, Santa Caterina dei Talani e San Rocco.”

²⁵⁴ FONDAZIONE GIOVANNI MICHELUCCI, *L'Ospedale...cit.*, p. 18

²⁵⁵ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, p. 29: “Il quarantennio di pace sotto i Medici, dopo l'irrequietezza politica e l'inquietudine sociale degli inizi del 400, quando la città era copiosamente popolata d'uomini pieni d'invidia e di superbia e d'altri abominevoli vizi fu favorevole per lo Spedale, la cui fama crebbe con l'evolversi dei tempi tanto che gli furono uniti, per aggregazione o per fusione, molti altri piccoli e grandi Spedali, sorti successivamente a Firenze, come quelli di San Matteo, di San Paolo, di Santa Dorotea, di Sant'Eusebio”

²⁵⁶ <http://brunelleschi.imss.fi.it/itineraries/place/OspedaleSantaMariaNuova.html>

²⁵⁷ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, p. 33

²⁵⁸ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, p. 37

Nel 1688 venne costituito all'interno dell'ospedale un reparto più piccolo detto "pazzeria"; successivamente, dal 1778, i malati di mente furono trasferiti presso l'ospedale di Bonifazio.

Nel 1739, dopo la morte di Gian Gastone, il governo della Toscana passò dalle mani dei Medici a quelle dei Lorena con Francesco III (o Francesco I del Sacro Romano Impero), duca di Lorena ed alla moglie, arciduchessa d'Austria, Maria Teresa d'Asburgo, portando avanti quegli accordi che erano già stati stipulati nel 1735 con le varie potenze europee. Con la nuova dinastia al potere il Consiglio di Reggenza dello spedale propose di sostituire la figura dello Spedalingo con quella del Commissario. Il Commissario novizio, Marco Covoni Girolami, redasse un nuovo regolamento dei Regi Spedali di Santa Maria Nuova e di Bonifazio²⁵⁹. Tra il 1747 e il 1748 con l'aiuto dei privati fu eliminato il cimitero esistente entrando in attività quello più vasto di Trespiano. Nel 1776 venne nominata una deputazione di quattro membri affinché snellissero i servizi per ridurre le spese senza diminuire l'assistenza ai malati. Vennero riuniti sotto un'unica direzione tutti gli ospedali della città e si impose un unico sistema di assistenza ed un unico servizio per gli ammalati. Nel 1778 vennero sfoltite le infermerie di Santa Maria Nuova e "i dementi" ed i malati cutanei si trasferirono nell'Ospedale di Bonifazio. Il Commissario Covoni Girolami apportò notevoli miglioramenti al reparto delle partorienti, per esempio ne ampliò le infermerie. Dopo quest'ultimo personaggio furono pochi i Commissari che presero iniziative simili per apportare dei miglioramenti al regolamento ospedaliero. Durante il periodo in cui il Granduca Pietro Leopoldo resse il governo della Toscana (1765 – 1790), il Granducato conobbe la fase più innovativa dell'attività lorenese sotto tutti gli aspetti, tra i quali ovviamente, anche la sanità. Il decreto granducale del 17 novembre 1783 costituisce una prova; Pietro Leopoldo di Lorena approvò un regolamento ospedaliero, il primo introdotto ufficialmente in Toscana, di carattere politico economico, per contenere le spese eccessive e correggere le irregolarità. Gli artefici principali furono il sopracitato Marco Covoni Girolami e Vincenzo Chiarugi, che svolsero una verifica accurata della situazione interna degli ospedali e degli istituti di beneficenza del Granducato.

²⁵⁹ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, pp. 39 – 40: "Dopo Covoni poche furono le modifiche; il successore, Conte Camillo Capponi, lasciò inalterato il numero dei posti letto (n. 1282 e precisamente n. 611 nell'infermeria degli uomini e n. 671 in quella della donne), la sala chirurgica rimase angusta e inadatta ad ospitare i laureandi assistenti alle operazioni, invece il Commissario Landucci aprì l'accesso alle due infermerie, sistemò vicino all'ingresso una medicheria, adibita a medicheria interna ed esterna, molto utile per il pubblico, una specie di pronto soccorso ove era sempre reperibile un chirurgo."

Le successive vicende storiche fecero sì che la Toscana e di conseguenza anche la città di Firenze fossero annesse all'Impero Napoleonico²⁶⁰. Firenze cessò così di essere capitale dello Stato e la vecchia legislazione fu definitivamente abolita e sostituita da quella francese²⁶¹. La comunità fiorentina si trasformò in una Mairie (comune francese) che era amministrata da un pubblico funzionario nominato direttamente dall'Imperatore ed unico responsabile del governo locale. A fianco di questa carica vi era un Consiglio Comunale, ma in pratica non aveva nessun potere²⁶². Con l'annessione della Toscana all'Impero Napoleonico l'ospedale passò sotto la dipendenza della Commissione Amministrativa degli Ospizi costituita dal sindaco di Firenze²⁶³.

Il Regno Napoleonico in Italia finì nel 1814 e, a partire dal 1815 dopo il Congresso di Vienna, avvenne la restaurazione degli antichi governi; il Granducato di Toscana e Firenze tornarono a Ferdinando III di Lorena²⁶⁴. Molti commissari si alternarono durante questo periodo di crisi politico/sociale italiana causata dal malgoverno granducale dopo la Restaurazione²⁶⁵. Con le rivoluzioni per l'indipendenza italiana del 1848 e 1849 ci fu una breve parentesi in cui si portò avanti, in Toscana, un governo provvisorio – triumvirato – capeggiato da Giuseppe Mazzoni di Prato, Francesco Domenico Guerrazzi di Livorno e Giuseppe Montanelli di Fucecchio. Anche se questo tentativo fallì, portando il ritorno al potere del Granduca Leopoldo II, il clima in Toscana divenne sempre più teso e di conseguenza passarono in secondo piano altri problemi²⁶⁶. Di conseguenza si registrò un periodo di stasi dell'ospedale che si cercò di

²⁶⁰ PROCACCI G., *Storia degli italiani*, Roma - Bari, Editori Laterza, 1984, p. 255: "I soli stati che continuassero a reggersi sotto le stesse dinastie di prima erano il ducato estense di Modena, le repubbliche di Venezia, Genova e Lucca, il Piemonte dei Savoia e lo Stato pontificio. Dopo questo totale rimaneggiamento, nella seconda metà del secolo, sino alla discesa di Napoleone Bonaparte, l'Italia godette di un lungo periodo di pace e il suo assetto non subì altre modificazioni [...] Le nuove dinastie che si insediarono sui troni di Firenze, di Napoli e di Parma erano sì straniere ai paesi loro assegnate, ma proprio per questo assai più europee e meno provinciali delle vecchie casate indigene."

²⁶¹ PROSPERI A., VIOLA P., *Corso di Storia, dal secolo XVII al secolo XIX. Volume 2*, Milano, Einaudi scuola, 2000, pp. 272 – 274: "Il 24 maggio del 1808 la Toscana divenne parte integrante dell'Impero Napoleonico e il suo territorio fu diviso in tre dipartimenti; dell'Arno, dell'Ombro e del Mediterraneo."

²⁶² PROSPERI A., VIOLA P., *Corso...cit.*, pp. 272 – 274: "Il Consiglio comunale era un organo puramente consultivo che si riuniva solo una volta l'anno, il 15 maggio, e le sue sessioni duravano solo 15 giorni."

²⁶³ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, p. 41

²⁶⁴ PROSPERI A., VIOLA P., *Corso...cit.*, p. 301: "Nel novembre del 1814 si aprì il Congresso di Vienna con l'obiettivo di ripristinare l'assetto politico territoriale europeo precedente alle guerre rivoluzionarie e napoleoniche."

²⁶⁵ PESCI U., *Firenze...cit.*, pp. 16 – 17: "Nel novembre del 1856 l'arciduca ereditario sposò la principessa Anna di Sassonia, figlia del dantista Re Giovanni, e sorella della principessa Elisabetta, madre della principessa Margherita e di Tommaso di Savoia [...] Ferdinando non aveva saputo emergere in nulla e non era amato: la principessa, invece, arrivando, trovò la popolazione benevolmente disposta verso di lei."

²⁶⁶ CIPRIANI G., *Michele Sardi. Le memorie e l'archivio di un filolorenese*, Firenze, Nicomp Saggi, 2007, pp. 20 – 21: "Un Governo Provvisorio, guidato da Triumviri: Francesco Domenico Guerrazzi, Giuseppe

sbloccare creando una direzione tecnico amministrativa ed una direzione igienico sanitaria che, separatamente, dovevano rendere conto al consiglio ospedaliero.

Dopo l'annessione della Toscana al Regno d'Italia e il trasferimento della capitale da Torino a Firenze, Vittorio Emanuele II si interessò della sanità istituendo per l'ospedale un Consiglio di Amministrazione. Grazie alle modifiche apportate all'Arcispedale, si poté portare avanti l'opera di ampliamento; furono concessi alcuni locali dell'ex convento degli Angeli e l'aggregazione dello spedale di Orbatello, per la cura delle malattie cutanee. Venne istituito lo spedale dei bambini, generoso lascito di Meyer, e venne creato uno spedale della maternità a cui fu annessa subito la scuola di ostetricia fiorentina, già famosa e fiorente²⁶⁷.

Nella storia di Santa Maria Nuova il 1866 fu uno degli anni più significativi anche perché venne nominato Commissario Augusto Michelacci, figlio dell'architetto Giuseppe e di Adelaide Buzzi. A lui spetta il ruolo di principale promotore della prima concreta trasformazione dell'Arcispedale verso un ospedale moderno. Augusto Michelacci entrò a Santa Maria Nuova nel 1849 come giovane di Medicheria, specializzato in dermatologia. Nello stesso anno venne promosso ad assistente e, dopo aver conseguito la qualifica di professore di malattie cutanee, divenne Commissario nel 1866²⁶⁸. Egli resterà alla guida dell'ospedale fino al pensionamento avvenuto nel 1884.

Nel 1866 venne acquisito dall'ospedale il convento di Santa Maria degli Angeli, dalla quale acquisizione ebbe più beneficio la scuola che l'ospedale stesso, dato che nel 1871 vi venne trasferita la biblioteca. Nel corso degli anni Settanta dell'Ottocento l'interesse fu quello di rendere gli ambienti adeguati ad una funzionalità ospedaliera orientata a

Montanelli e Giuseppe Mazzoni, fu subito costituito e non si mancò di fare appello a tutti i cittadini ed alle forze militari che, con tanto impegno, avevano contribuito a fianco del Piemonte [...] Il 25 marzo fu solennemente aperta l'Assemblea Legislativa e Costituente Toscana, ma la situazione politica, nell'intera penisola italiana, era in rapida evoluzione e, a breve distanza dall'abdicazione del Re Carlo Alberto in favore del figlio Vittorio Emanuele, dopo l'infausta battaglia di Novara e la fine della prima Guerra di Indipendenza, il potere granducale fu restaurato."

²⁶⁷ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, p. 42: "Il Re Vittorio Emanuele II (12 dicembre 1871) istituì per l'Ospedale un Consiglio di Amministrazione, retto da un Presidente e come dice il Presidente Alessandro Taccini: "Con l'avvento del Regno d'Italia per le modifiche apportate l'Arcispedale poté intensificare l'opera sua ed ampliare la propria sede con la concessione dei locali del contiguo ex Convento degli Angeli e l'aggregazione dello Spedale di Orbatello, per la cura delle malattie cutanee, dello spedale per i bambini, generoso lascito del comm. Meyer, dello Spedale della Maternità, a cui fu annessa una scuola di Ostetricia, divenuta subito fiorente e famosa. Questa immensa organizzazione perfetta in ogni settore specialmente in quello dell'insegnamento, nella seconda metà del secolo scorso, giovò all'Istituto Studi di Perfezionamento, per le proprie cliniche ed alla nostra Università degli studi."

²⁶⁸ [http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-](http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=51477&RicProgetto=personalita)

[bin/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=51477&RicProgetto=personalita](http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=51477&RicProgetto=personalita)

conferire spazi ampi a branche della medicina come l'ostetricia, la pediatria, la chirurgia etc.²⁶⁹.

Il Governo della Toscana, per merito del marchese Cosimo Ridolfi, aveva fondato fin dal 1859 a Firenze un Istituto di Studi Superiori per il perfezionamento dei giovani. Inoltre vennero reintegrate, nelle Università di Pisa e di Siena, quelle facoltà che erano state soppresse nel 1849. L'istituto fu diviso in quattro classi: scienze e pratiche mediche, scienze fisiche, scienze filosofiche e filologiche, scienze e pratiche legali²⁷⁰. Furono chiamati ad insegnare grandi menti scientifiche; tra queste è d'obbligo rammentare Pietro Vannoni, il quale insegnò la disciplina di Clinica Ostetrica nel nuovo Istituto²⁷¹. Grazie al grande accentramento di illustri professori, si ebbe a Firenze dal 1865 al 1870 un movimento scientifico non trascurabile. Sempre in questo periodo, sorsero nella città numerosi circoli ed accademie. Nell'agosto del 1869, il professor Pietro Cipriani raccolse nell'Arcispedale di Santa Maria Nuova i medici di Firenze ed i cultori delle scienze fisiche e naturali, per stabilire di comune accordo quello che si doveva fare per accogliere, con il concorso del Comune, i medici che sarebbero venuti al Congresso medico internazionale convocato a Firenze per la seconda metà del settembre 1869²⁷².

I primi decenni della seconda metà del 1800 rappresentarono per Santa Maria Nuova un momento di grande popolarità, valorizzata grazie anche all'incentivazione economica, alla ricerca e allo studio della patologia per curare il malato e supportata da un grande fermento accademico. In questo contesto si inserisce la genesi delle collezioni scientifiche ed artistiche dell'ospedale. A queste si aggiungevano anche raccolte di ferri e strumenti del mestiere e biblioteche di importanti professori o persone che lavorarono od entrarono in contatto con l'ospedale di Santa Maria Nuova²⁷³. Per contro lo stesso

²⁶⁹ DIANA E., *Santa Maria Nuova Ospedale dei Fiorentini. Architettura ed assistenza nella Firenze tra Settecento e Novecento*, Firenze, edizioni Polistampa, 2012, p. 69

²⁷⁰ PESCI U., *Firenze...cit.*, p. 383

²⁷¹ PESCI U., *Firenze...cit.*, pp. 384-385: "L'istituto era come il centro, il focolare della cultura intellettuale di Firenze, la quale aveva, anche prima del trasferimento della capitale, indole ed impronta non locale, ma nazionale. Con la venuta del parlamento concorsero in Firenze altri uomini ragguardevoli in ogni ramo dello scibile; basterebbe rammentare Carlo Matteucci, il Mamiani, il Teza, il filosofo Luigi Ferri, Domenico Berti, il Buonazia, il Betti, il Brioschi, Quintino Sella, Bertrando Spaventa, il Menabrea, l'Herzen, il Mantegazza, e tanti altri, che per ragione di ufficio si stabilirono nella nuova capitale o vi dovevano far spesso capo."

²⁷² PESCI U., *Firenze...cit.*, pp. 388 - 389: "Intervennero al Congresso, che tenne la sua prima seduta il 23 di quel mese nell'Oratorio di San Firenze e fu inaugurato con un discorso del ministro Bargoni, numerosi medici di tutta Italia e d'ogni altro paese d'Europa [...] in quell'occasione furono aperte le nuove sale del Museo di Storia Naturale, allora interamente riordinato dal prof. Parlatore e dal prof. Targioni Tozzetti."

²⁷³ A.S.Fi, *OSMN*, 2° ver., Filza 168, fasc. 213

ospedale era impegnato in un'opera di recupero storico finalizzata alla selezione ed all'assemblaggio di antiche testimonianze.

Il clima celebrativo nazionale, dovuto all'annessione della Toscana al Regno d'Italia, fece progettare il recupero di testimonianze che prevedevano l'organizzazione di mostre gloriose richiamando visitatori. Durante gli anni Settanta dell'Ottocento pervennero due collezioni donate dai medici Carlo Burci e Pietro Vannoni. Il primo, oltre agli strumenti di elettroterapia, donò anche strumenti di chirurgia anatomica; il Vannoni donò, oltre alla sua biblioteca, anche i suoi strumenti ginecologici²⁷⁴. Nel settore librario ci furono molte donazioni portando ad un notevole ampliamento della biblioteca, trasferita nel 1871 nel convento di Santa Maria degli Angeli. Confluirono in questa le collezioni di Andrea Ranzi, acquisita nel 1860, di Pietro Betti, arrivata nel 1865, Ermanno Filippi, Antonio Cocchi e Filippo Pacini – pervenuta prima e dopo la morte del suddetto professore. Nel 1876 venne donata la collezione di Pietro Vannoni e nel 1877 quella di Carlo Burci. Anche i lasciti artistici furono molto cospicui, tanto che Michelacci nel 1871 fece istituire una Pinacoteca²⁷⁵.

Dalla fine del XIX sec. in poi, l'amministrazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova attuò diversi lavori straordinari e alcune trasformazioni sia nel vecchio ospedale che in quello di Bonifazio a causa degli accresciuti bisogni e dell'incremento del numero dei malati. Nel 1896 venne chiamata una nuova amministrazione alla direzione dello Spedale. Con la direzione generale di Giacomo Bessone si iniziò a pensare ed a discutere della costruzione di un grande Policlinico periferico²⁷⁶. Così il 9 giugno 1903 il consiglio di amministrazione dell'Arcispedale deliberò con la firma del presidente Dainelli l'approvazione definitiva di un nuovo ospedale fuori dal centro della città. Venne data la comunicazione al Comune e alla Provincia e, per fronteggiare le spese,

²⁷⁴ A.S.Fi, *OSMN*, 2° ver., Filza 168, fasc. 213: “Lascio al Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze tutti i miei libri compreso anche quello che trovasi in Salotto grande sulla strada intitolato Galleria Biblica. Editore Bardi e Fontana, perché ricorda di una mia cliente, e da Essa ricamato, e ricordo del mio Amico Prof. Padre Tantini delle Scuole Pie del quale è la prefazione, e perché i rami sono tirati dal Bardi mio Amico, ed unico in quel genere, per dovere dello Libro con tutti gli altri componenti la mia Libreria restare perpetuamente nella Libreria di detto Arcispedale, previa consegna e ricevuta da farsi dall'Illustrissimo Signor Commissario Protempore. Lascio all'armamentario del predetto Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova tutti quanti gli Istrumenti Chirurgici, comprese le Macchine per fotografare le malattie delle parti genitali, le quali non ho potuto adoperare trovando rifiuto per pregiudizi, e la macchina per resecare colla elettricità cadente il collo dell'utero, e fare altre ustioni, e tutto ciò pure previa consegna e ricevuta da farsi dall'Ill.mo Signor Soprintendente protempore del Regio Arcispedale suddetto.”

²⁷⁵ DIANA E., *Santa...cit.*, pp. 105 – 106

²⁷⁶ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, p.47: “La costruzione di un nuovo ospedale per i malati di medicina, che, dovrebbe sorgere naturalmente in un luogo aperto fuori dal centro abitato, offre la possibilità di allontanare dalla città tutti gli infermi per malattia medica acuta, ricoverati negli ospedali, con vantaggio immenso per i malati stessi e della pubblica salute.”

venne richiesto un mutuo alla Cassa di Risparmio di Firenze. Il progetto tecnico fu affidato all'ingegnere Casini. Quest'ultimo dovette limitare la scelta all'area compresa tra la barriera del Romito e il sobborgo di Rifredi a monte della ferrovia Firenze – Pistoia, ovvero alla tenuta di Careggi che era composta da dieci poderi di proprietà della famiglia Boutorline Misciatelli. Vi era un doppio vantaggio riguardo alla scelta di Careggi: non solo era un'area riunita e vasta ma anche idonea dal punto di vista economico (poiché non conteneva fabbricati di lusso)²⁷⁷. L'acquisto del terreno fu ritardato di molti anni, anche se molti dei medici e personaggi dell'epoca erano favorevoli a creare un nuovo centro ospedaliero fuori dalla città che guardasse alle esigenze di tutti i cittadini: *“Perché Firenze deve offrire soltanto ai fortunati pure linee dei suoi orizzonti incantevoli, il delicato profilo dei suoi colli che la circondano e non potrà anche allietare la vista di chi soffre e vivificare con l'aria libera delle sue convalli i polmoni e il sangue degli ammalati?”*²⁷⁸.

Nel 1906 anche l'Amministrazione dell'Istituto Superiore di medicina decise di trasferire nella zona di Careggi il complesso dei fabbricati scientifici, clinici e ospedalieri esistenti nell'area di Santa Maria Nuova: con questa decisione il nosocomio di Careggi divenne un ospedale clinicizzato.

Il contratto di vendita del terreno fu stipulato il 21 aprile 1910 ed il progetto definitivo venne affidato all'ing. architetto Italo Guidi²⁷⁹ dal Consiglio Amministrativo. Il 24 marzo 1912 in occasione del cinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia fu posta la prima pietra nella sezione autonoma per curare i malati di TBC²⁸⁰.

Durante la Prima Guerra Mondiale ci fu il blocco della costruzione delle cliniche, ma la potenzialità degli stabilimenti riuniti aumentò per contenere più malati; interi reparti

²⁷⁷ LUCARELLA A., *Storia...cit.*,p.50: “La Giunta [Provinciale Amministrativa] esprime un plauso ai concetti prevalsi nell'Amministrazione del R. Arcispedale, per la costruzione di un fabbricato fuori dal centro abitato della città, per il ricovero di alcune sezioni di ammalati, mentre si augurava che ciò sarebbe servito come primo nucleo di un futuro ampliamento di modo da potere ottenere un ospedale veramente conforme ai moderni dettami della scienza. Gino Casini, nel giornale *Fieramosca* del 15 febbraio 1905, definì Careggi come sede di un grande ospedale un luogo dall'ubicazione felicissima, essendo un'area complessiva di settantannove ettari.”

²⁷⁸ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, pp. 52 – 53: “il parere medico del prof. Carlo Burci sostenne che si doveva prescrivere il sistema degli spedali a tipo di casermone, meglio adatti ai magazzini e alle mercanzie, che non a custodire il sacro deposito della vita; il medico Dott. Giuseppe Barellai aggiungeva che: non poteva adattarsi ad ammettere che ragioni finanziarie non permettessero la costruzione di un ospedale all'aperto, fuori dalla città; e l'illustre Giovanni Targioni Tozzetti deplorava l'errore di stabilire spedali così grandi e per gran numero di malati entro la città e fra le abitazioni dei sani.”

²⁷⁹ LUCARELLA A., *Storia...cit.*,p.66: “Il progetto dell'ing. Italo Guidi prevedeva la costruzione di padiglioni dove - a norma di legge, varata dai due rami del Parlamento - dovevano provar sede i cinque Istituti Biologici: quello di igiene sociale, patologia generale, anatomia normale, medicina legale, anatomia patologica.”

²⁸⁰ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, pp. 56 – 57

furono messi a disposizione dell'Autorità Militare e della Croce Rossa. Dopo questo periodo storico fondamentale l'ospedale di Careggi divenne sempre più importante e contemporaneamente la rilevanza di Santa Maria Nuova diminuì²⁸¹.

Gli ordinamenti degli ospedali si riformarono completamente non solo grazie ai progressi della scienza ma anche grazie ad un profondo sentimento di umana pietà e, dal 1931, iniziarono i progetti per la costruzione di altri padiglioni a Careggi. La Villa medicea di Careggi costruita da Michelozzo per Cosimo il Vecchio venne lasciata in eredità dal prof. Carlo Segrè alla nipote Rosina Cirillo nei Fornaciari, la quale vendette la villa all'ospedale nel 1936.

Intanto il vecchio ospedale al centro della città fu costretto a vendere al Comune di Firenze il Conservatorio delle Oblate Ospitaliere.

Con la Seconda Guerra Mondiale entrambi gli ospedali subirono dei danni, diretti ed indiretti. L'ospedale di Santa Maria Nuova fu colpito dalle artiglierie tedesche; Careggi ed il Meyer furono danneggiati a causa dei bombardamenti²⁸². Il secondo conflitto mondiale mise alla prova l'ospedale e le stesse scienze mediche a causa di nuove realtà e nuove emergenze; infatti, a partire dall'autunno del 1940, ci fu un considerevole numero di militari feriti in Albania che furono portati a Firenze.

La guerra danneggiò la maggior parte dei padiglioni e l'Amministrazione dovette affrontare il compito di riportarli alle loro iniziali funzioni di accoglienza e di cura dei cittadini malati. Venne fondato un Comitato cittadino di soccorso per l'Ospedale di Careggi, il cui presidente fu il dottor Alberto Terzani, il quale partecipò alla ristrutturazione del complesso ospedaliero, organizzando una campagna di propaganda con la stampa e con la radio, nelle officine, nelle industrie e nelle manifestazioni sportive. Si cercarono i contributi tra i commercianti, gli imprenditori, i lavoratori e venne sollecitato l'aiuto delle autorità, per consentire alla macchina amministrativa di ritrovare la stabilità e le risorse finanziarie per rimettersi in moto e iniziare la ricostruzione²⁸³.

²⁸¹ LUCARELLA A., *Storia... cit.*, p.71

²⁸² FONDAZIONE GIOVANNI MICHELUCCI, *L'Ospedale... cit.*, p. 64: "Tutto il complesso di Careggi subisce la spoliazione sistematica di ogni arredo e di ogni attrezzatura, ad opera dei tedeschi e poi degli italiani. Anche negli altri ospedali il periodo peggiore è quello dell'emergenza, prima che la macchina amministrativa ritrovi la sua stabilità. In Mamma marcia di Curzio Malaparte proprio Santa Maria Nuova è presentato come uno dei simboli dello sfascio dell'Italia e dell'Europa nell'immediato dopoguerra. Non vi sfugge nemmeno questo ospedale, che la gloriosa tradizione e un contorno di luoghi e di opere senza pari sembrava dovesse preservare incorrotto."

²⁸³ LUCARELLA A., *Storia... cit.*, p. 82

Si riuscì a ricostruire quella che oggi è l’Azienda Ospedaliero-Universitaria di Careggi e molte delle funzioni a cui, in passato, faceva capo Santa Maria Nuova vennero trasferite in quest’area. Nonostante la diminuzione di importanza e lo spostamento della scuola e degli studenti, l’ospedale di Santa Maria Nuova, anche dopo i gravi danni subiti dall’alluvione del 1966²⁸⁴, è l’unico nel centro di Firenze. Questo rimane, tutt’oggi, un’istituzione fondamentale per la città ed i cittadini²⁸⁵.

²⁸⁴ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, p.96: “I medici, il personale, le suore hanno operato un vero miracolo: il vetusto e glorioso organismo ospedaliero ha resistito in pieno all’assalto delle acque, che al mattino del 4 invasero, violentissime, il piano terreno ed i seminterrati dell’edificio. Dalle 9 e 45 alle 10 e 20 circa, i medici e il personale presente in ospedale lavorarono con metodo ed energia esemplare: cento malati alloggiati al piano terreno furono trasportati al primo piano, nei locali dell’Amministrazione; furono portati all’asciutto quasi tutti i letti, le materasse, le coperte. Fu salvata tutta la dotazione della farmacia interna, furono portati al primo piano alcuni fra i più delicati apparecchi scientifici.”

²⁸⁵ FONDAZIONE GIOVANNI MICHELUCCI, *L’Ospedale...cit.*, p.65: “Dopo il completamento del nucleo storico, nella seconda metà degli anni quaranta, ha inizio l’ampliamento di Careggi, che ha una tappa rilevante con il nuovo istituto ortopedico toscano (Iot). Alla luce delle successive trasformazioni della struttura ospedaliera fiorentina, Careggi può considerarsi la prima tappa di un decentramento che, con Santa Maria Annunziata a Ponte a Niccheri (sud – est) e il Nuovo Ospedale di San Giovanni di Dio a Torregalli (sud-ovest), ha configurato un sistema triangolare di poli sanitari intorno a Firenze.”

LA SCUOLA DI COMPLEMENTO E PERFEZIONAMENTO DELL'ARCISPEDALE DI SANTA MARIA NUOVA

Lo studio della medicina a Firenze ha sempre rivestito un ruolo di prim'ordine e rilevanza. Questo nacque con l'Ospedale di Santa Maria Nuova alla fine del XIII secolo, in seno al quale venne fondata la prestigiosa Scuola medico-chirurgica che ebbe vita fino alla promulgazione della legge Casati del 13 novembre 1859²⁸⁶. La Scuola accoglieva coloro che aspiravano all'esercizio della professione medica, chirurgica e farmaceutica e fu edificata da Folco Portinari che già nel 1288 aveva fondato l'Arcispedale di Santa Maria Nuova. Lo studio fiorentino si sviluppò pienamente a partire dal periodo della Repubblica e, come disse il professor Amari durante il discorso tenuto per l'apertura del Regio Istituto di Studi Superiori, la scuola si originò e iniziò la sua attività “*col Duomo, colla Divina Commedia, colle dipinture di Giotto, colla storia di Dino Compagni.*”²⁸⁷. La Repubblica fu spinta nell'emulare Pisa e come narra Matteo Villani “*Volle attrarre gente alla città, dilatarla in fama et onore e dar materia ai cittadini di essere scienziati e virtuosi.*”²⁸⁸.

²⁸⁶http://www.dircost.unito.it/root_subalp/docs/1859/1859-3725.htm : “[...] Titolo II. – Dell’istruzione Superiore. Capo I. *Del fine dell’Istruzione superiore e degli Stabilimento in cui è data.* Art. 47. L’Istruzione superiore ha per fine di indirizzare la gioventù, già fornita delle necessarie cognizioni generali, nelle carriere sì pubbliche che private in cui si richiede la preparazione di accurati studii speciali, e di mantenere ed accrescere nelle diverse parti dello Stato la coltura scientifica e letteraria. Art. 48. Essa sarà data a norma della presente Legge nelle Università di Torino, di Pavia, di Genova e di Cagliari, nell’Accademia scientifico-letteraria da erigersi in Milano, e nell’Istituto universitario da stabilirsi per la Savoia nella città di Ciamberì. Art. 39. L’insegnamento superiore comprende cinque Facoltà, cioè: 1° La Teologia; – 2° La Giurisprudenza; – 3° La Medicina, – 4° Le Scienze fisiche, matematiche e naturali; – 5° La Filosofia e le Lettere. L’Istituto universitario di Ciamberì sarà costituito da una Facoltà di Filosofia e di Lettere, e dalle Scuole universitarie già prima esistenti in quella città. Nell’Accademia di Milano saranno dati gli insegnamenti proprii della Facoltà di Filosofia e di Lettere, oltre agli altri contemplati all’art. 172. Art. 50. Le spese di questi Stabilimenti e degli Istituti che ne fanno parte o vi sono annessi, saranno a carico dello Stato. Le proprietà però, le ragioni ed i beni di ogni maniera di cui tali Stabilimenti sono, o potessero col tempo venire legalmente in possesso, saranno loro mantenuti a titolo di dotazione, né potranno essere distratti dallo scopo cui furono destinati. I redditi provenienti da queste dotazioni saranno iscritti annualmente a sgravio dello Stato nell’attivo che sarà attribuito a ciascuno degli Stabilimenti cui appartengono [...]”

²⁸⁷ ANDREUCCI O., *Dell’Istituto Superiore di Studi pratici e di Perfezionamento in Firenze, osservazioni e proposte dell’avv. Ottavio Andreucci, Cav. della legion d’onore, dei SS. Maurizio e Lazzaro socio di Varie Accademie Scientifiche*, Firenze, coi tipi di M. Cellini e C., 1870, p. 9: “La sua vita formale si movera a partire dall’anno 1348 cioè in cui Firenze fu caldamente flagellata dalla peste.”

²⁸⁸ ANDREUCCI O., *Dell’Istituto...cit.*, p. 10: “Fu lo studio in origine Università, perchè dice l’Amari, le Università erano fattura propria del medioevo, esso fungeva in diversi collegi, detti Scholae, di teologi, giuristi, canonisti, medici, artisti a cui si aggiunsero lettere greche ed italiane. E perchè lo studio fosse frequentato, ne al suo prospero inizio facesse danno il timore della peste, la Repubblica, con decreto del 18 dicembre dello stesso anno ordinava che nessuno della città e del dominio di Firenze ardisse di partirsi a studiare in straniere università

In Toscana, soprattutto a Firenze, furono portate avanti ricerche anatomiche che, grazie al minuzioso spirito di osservazione di coloro che si intendevano di arte medica, determinarono numerose innovazioni. Si narra che ai tempi Francesco I dei Medici ogni anno vi era un condannato a morte per l'esercitazione di anatomia²⁸⁹. Numerose riforme e nuovi regolamenti furono promulgati a favore della scuola durante il XV sec.; da questo momento lo studio della medicina fu stabile e dal XVIII sec., grazie alla dinastia dei Lorena, la scuola fu sottoposta ad un progetto di reinserimento ed ingrandimento di tutte le nobili scienze²⁹⁰. I nuovi Granduchi di Firenze continuarono a favorire questo particolare tipo di studio; basti pensare all'interesse che aveva Pietro Leopoldo non solo nell'ambito dell'istruzione pubblica²⁹¹, ma proprio per le materie mediche, chimiche e scientifiche²⁹². Nel 1785 la scuola si arricchì di un prezioso strumentario chirurgico donato proprio da Pietro Leopoldo. I Lorena promossero un vero e proprio rinnovamento in Toscana; venne emanato un regolamento che obbligò i giovani studenti a esercitarsi e fare pratica in uno dei quattro principali ospedali del territorio: Firenze, Pisa, Siena o Pistoia²⁹³. Lo studio fiorentino attraversò un periodo di floridezza grazie all'opera dell'anatomista Paolo Mascagni e, nel 1840, venne dato l'assetto definitivo a

²⁸⁹ ANDREUCCI O., *Dell'Istituto...cit.*, p. 34

²⁹⁰ ANDREUCCI O., *Dell'Istituto...cit.*, pp. 11 – 12: “Nel 1452 erano quarantadue i professori che leggevano nello studio, cambiassi in mero liceo ginnasiale allorché Lorenzo dei Medici nel 1473, ripristinò lo studio a Pisa, ove fioriva innanzi che fosse vinta dai Fiorentini, rimanendo in Firenze le cattedre di teologia, lettere italiane, latine e greche. Lo studio tornò nel 1497 quando i fiorentini vendicandosi della ribellione di Pisa trasportarono lo studio prima a Prato e poi di nuovo lo unirono a quello di Firenze.”

²⁹¹ LISTRI P. F., *I Lorena a Firenze e in Toscana*, Prato, Edizioni del Palazzo, 1987, p. 161: “Pietro Leopoldo lavorò molti anni a un grande progetto di riforma dell'Istruzione. La scuola sarebbe stata laica, statale e gratuita in modo tale da sviluppare il buon senso e non il vano splendore di parole senza senso. Si intuisce, in questi anni, il nuovo rapporto possibile tra istruzione pubblica e progresso economico; le suggestive idee di Pestalozzi sull'istruzione popolare influirono molto sul pensiero del Granduca.”

²⁹² ANDREUCCI O., *Dell'Istituto...cit.*, p. 18: “Le scienze fisiche avevano il loro culto nell'Accademia del Cimento, germogliata dai semi delle dottrine di Galileo, promossa dal granduca Ferdinando III, ed istituita da Leopoldo, le scienze ed i dotti di tutta Europa cambiarono sede ed arrivarono a Firenze tanto che il Redi scrisse: «Esser rinati in Firenze gli antichi deliziosissimi orti dei Faeci».”

²⁹³ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, p. 132: “Fu dato al celebre prof. Antonio Cocchi, che impartiva lezioni di anatomia, di riformare completamente gli insegnamenti. La relazione, da lui presentata nel dicembre 1742, solo con l'ascesa di Pietro Leopoldo fu rispolverata e applicata: prevedeva un'altra cattedra per le istituzioni chirurgiche, - l'attuale patologia chirurgica -, che fu affidata a lui stesso, una cattedra di operazioni di chirurgia sul cadavere, istituita nel 1749, cioè di medicina operatoria, una cattedra di ostetricia, in cambio di quella di chirurgia delle donne, istituita nel 1758, una cattedra di fisiologia nello stesso anno, una di clinica farmaceutica, istituita nel 1775, quella per le malattie infantili, istituita nel 1802, quella per malattie cutanee e perturbazioni mentali, istituite e affidate a Vincenzo Chiarugi nel 1805, quella di fisica nel 1807, quella di anatomia patologica e medicina forense (nel 1819), infine quella di tossicologia (nel 1822) e quella di storia filosofica della medicina che si trasformò dopo in Storia della Medicina, una delle prime del genere in Europa.”

quella che fu la Scuola di Complemento e Perfezionamento degli Studi Pratici Medico Chirurgici dell'Arcispedale²⁹⁴.

La Scuola, strettamente legata all'ospedale, portava avanti la cultura del Redi, del Bellini, del Benivieni, del Benevoli e, di Angiolo²⁹⁵ e Lorenzo²⁹⁶ Nannoni accogliendo i giovani praticanti che aspiravano a diventare medici, chirurghi o speciali²⁹⁷. La singolare caratteristica di questa istituzione fu che, al suo interno, prevalessse l'esercizio pratico a quello teorico; le lezioni erano svolte direttamente al capezzale dei pazienti e contemporaneamente venivano osservati e dissezionati cadaveri²⁹⁸. Ai giovani di medicheria, ai medici astanti ed ai praticanti o apprendisti erano affidati i compiti di sorveglianza ed assistenza, in modo tale da poter vedere e ispezionare le malattie dei pazienti che venivano ricoverati nello spedale cosicché, presa visione del caso, potessero redigere le storie mediche²⁹⁹.

Un'istituzione fondamentale per il funzionamento della Scuola era il Collegio Medico il cui compito era quello di concedere la matricola per l'esercizio della professione di

²⁹⁴ URSO T., *Una biblioteca in divenire. La biblioteca della Facoltà di Lettere dalla penna dell'elaboratore*, Firenze, University Press, 2005, p. 12: "A Firenze c'era una grande tradizione culturale e aveva anche istituzioni culturali di chiara fama, ma mancava l'Università. Il Governo provvisorio, dopo aver ripristinato i due Atenei di Pisa e di Siena con un decreto del 30 aprile 1859, pensò di porre le basi di qualche cosa che potesse, in previsione dell'unificazione nazionale, mantenere Firenze ad un livello culturale pari alle sue tradizioni, livello che avrebbe potuto esser compromesso proprio dalla mancanza di un istituto universitario. Infatti, non si pensò ad un'Università, ma a qualche cosa che fosse diverso e di più di un'Università come era concepita in quel tempo. Forse si pensò alla Scuola Normale di Pisa, ma il valido esempio era offerto dalla Scuola medico-chirurgica di S. Maria Nuova, il cui Regolamento del 1789, all'art. 27 recitava: «L'oggetto della Scuola sarà di aggiungere ad un medico chirurgo quelle necessarie istruzioni teoriche pratiche, che non si possono avere ordinariamente in un'Università [...]»".

²⁹⁵ TONELLI F., *I protagonisti...cit.*, pp. 63 – 66: "Angelo Nannoni nacque a Incisa val d'Arno il 1 giugno del 1715. Aveva circa sedici anni quando iniziò a studiare anatomia e chirurgia presso il Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova, sotto l'egida di Antonio Benevoli [...] Nel 1749 conseguì la matricola in chirurgia, Nannoni viene chiamato ad insegnare, nella stessa scuola di cui era stato allievo operazioni sul cadavere [...] morì il 30 aprile 1790".

²⁹⁶ TONELLI F., *I protagonisti...cit.*, pp. 87 – 90: "Lorenzo Nannoni, figlio del chirurgo Angelo, nacque a Firenze nel 1749. Ricevette una raffinatissima educazione e dopo aver conseguito la matricola, nel 1776, fu dichiarato chirurgo sostituto nell'Ospedale di Maria degli Innocenti a Firenze[...] Nel 1780 fu scelto come chirurgo dell'Ospedale di san Giovanni di Dio, in sostituzione a Natale Carloni. Oltre a tutte le cariche qui descritte, va ricordata l'intensa attività di medico pratico che Nannoni esercitò sia a Firenze che in molte altre parti d'Italia interrotta solo dalla sua morte, sopraggiunta il 14 agosto 1812".

²⁹⁷ ANDREUCCI O., *Dell'Istituto...cit.*, p. 34, 36: "Il dott. Cocchi plaudiva al lustro ed al vantaggio di questa scuola, che anche ai suoi tempi faceva unico il nostro spedale a paraggio degli altri della Europa. Pressoché oltre alla cura degli infermi, si trovò insensibilmente impiegato all'esercizio di un obbligo di affatto diversa natura e di altissimo momento; lo insegnamento vo' dire della gioventù addetta al servizio delle sue infermerie nelle quattro facoltà più essenziali riguardanti la sanità del corpo umano, l'anatomia, la chirurgia, la farmacia e la parte curativa delle medesime".

²⁹⁸ ANDREUCCI O., *Dell'Istituto...cit.*, p. 37 "L'oggetto della scuola (art. 27 del Regolamento del 1789) sarà di aggiungere ad un medico e chirurgo quelle necessarie istruzioni teorico – pratiche, le quali non si possono avere ordinariamente in una Università e di formare interamente un abile chirurgo, non meno che un sapiente ed illuminato speciale. La scuola chirurgica fu purgata dalle complicazioni dei metodi francesi".

²⁹⁹ ANDREUCCI O., *Dell'Istituto...cit.*, pp. 34 – 35.

medico, di chirurgo o di farmacista³⁰⁰. Dal 1781 venne imposto al suddetto Collegio di Firenze di rendersi autonomo dalla Camera delle Arti a cui prima era aggregato, come preposto del Collegio fu eletto l'Archiatra pro-tempore della Reale Corte e furono prescritte particolari incombenze e facoltà³⁰¹.

A partire dal 1840 si ampliarono gli insegnamenti, e vennero inserite le discipline di ostetricia, di malattie veneree, di malattie cutanee, di malattie mentali e ortopedia; dopo alcuni anni venne aggiunta la cattedra di tossicologia. Nello stesso anno si ampliò l'insegnamento con la disciplina di farmacologia³⁰².

In ogni momento storico per questa istituzione operarono ed insegnarono eccelle menti scientifiche; fu proprio da queste persone che lo studio venne arricchito. Santa Maria Nuova in passato, oggi l'Università degli Studi di Firenze, possedeva non solo una biblioteca vasta formata grazie ai doni dei medici e dei chirurghi che lavorarono nell'ospedale; ma anche un museo patologico, un museo fisiologico e dei gabinetti di tossicologia pratica, di chimica patologica e di chimica farmaceutica. Tutte queste strutture furono arricchite con dei materiali portati dagli stessi professori, tra i quali anche Pietro Vannoni, presso la struttura che il medico riteneva più adatta alla conservazione dell'oggetto³⁰³.

³⁰⁰ ANDREUCCI O., *Dell'Istituto...cit.*, pp. 40 – 41: “In ordine al Regolamento del 1819 esisteva nella scuola di Santa Maria Nuova lo internato fino al conseguimento del diploma di abilitazione in chirurgia pel quale non abbisognava la laurea dottorale. Coloro che volevano l'abilitazione in medicina dovevano recarsi in altre Università Toscane, fare quivi un anno di studi teorici e quindi laureati seguire in Firenze per due anni gli studi pratici onde conseguire al fine la matricola medica. Con la riforma del 1840 fu modificato il convitto dello internato chirurgico; si stabilì un tirocinio universitario di cinque anni, al termine dei quali gli studenti ricevevano la laurea medico chirurgica; laurea che non abilitando allo esercizio delle professioni necessitava a tale uopo il compimento del corso di quattro anni del tirocinio stesso nello spedale di Santa Maria Nuova, dichiarato sezione universitaria di Pisa, e poiché fino ad allora in tutta Europa aveva troppo scarseggiato l'insegnamento clinico e delle specialità, che rispetto a Santa Maria Nuova se non mancava del tutto non corrispondeva a tutti i bisogni fu ordinato il corso della medicina e chirurgia in modo che gli studenti delle Università seguissero per l'una e per l'altra due anni di generale insegnamento clinico in Firenze, oltre questo anco tutte le cliniche speciali”.

³⁰¹ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, pp. 132 – 133: “Il Procuratore dello Spedale si arrogava il diritto di comunicare alle apposite adunanze, l'esame dei giovani da matricolarsi nelle professioni di medicina, chirurgia e farmacia, b) la concessione di tali matricole, c) l'ammissione ad un eventuale posto di Collegio vacante, d) qualche straordinario Consulto per provvedere ai casi epidemici. Artefici di queste attività furono alcuni grandi medici. Antonio Cocchi, Tommaso Puccini, Pier Giorgio Massetani, Paolo Mascagni alla cattedra di *anatomia*. Angelo e Lorenzo Nannoni, Luigi Giuntini alla cattedra di *chirurgia*. Antonio Benevoli, Fedele Santarelli, Tommaso Alchici, Francesco Tanucci alla cattedra di *litotomia*. Innocenti Tavanti, Alessandro Bicchierai, Giorgio Nespoli, Maurizio Bufalini alla cattedra di *medicina pratica*. Giuseppe Vespa alla cattedra di *ostetricia*. Gaetano Palloni alla cattedra di *malattie infantili*. Ferdinando Zannetti alla cattedra di *anatomia patologica*. La suddetta attività di insegnamento continuò poi, col sorgere del Regno d'Italia, in continuità d'intenti, con la creazione dell'Istituto di Studi Superiori”.

³⁰² ANDREUCCI O., *Dell'Istituto...cit.*, p. 42.

³⁰³ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Carteggio di Pietro Vannoni, Minute di lettere scritte da Pietro Vannoni*, fasc. 4, c. 9: “Sia consegnato all'illustrissimo prof. Burci conservatore del Museo Patologico un palo in due pezzi, la estensione complessiva dei quali è di pollici parigini trentanove e, la particolare del

I problemi principali che riguardavano i locali dello spedale e della stessa scuola erano: l'inadeguatezza delle stanze, l'assenza di spazi idonei per il deposito dei cadaveri e la sepoltura di questi, nonché di spazi adatti agli studenti (locali attrezzati per lo studio e le esercitazioni) e la scarsa igiene. Tali problematiche non interessavano solamente Santa Maria Nuova ma erano comuni a tutte le strutture dell'epoca³⁰⁴. È negli anni quaranta dell'Ottocento che su questo tema inizia a manifestarsi sempre più esplicitamente un contrasto tra l'amministrazione ospedaliera e la Scuola di Completamento e Perfezionamento; i professori reclameranno continuamente cadaveri, strumenti, locali e servizi adatti. Il Regolamento organico approvato nel 1849 aveva introdotto norme più restrittive che avevano indicato che i professori titolari di Anatomia Sublime, di Clinica Chirurgica, di Clinica oculistica, di Clinica ostetrica³⁰⁵ e di Malattie Veneree erano gli unici soggetti che potevano richiedere cadaveri.

pezzo più piccolo pollici otto e sei linee. La circonferenza di quest'ultimo è nel estremo superiore o d'ingresso pollici quattro nell'estremo inferiore pollici tre e linee dieci. Dalle due estremità quella di ingresso ha diametro un pollice e nove linee, ed è tagliata a becco di flauto irregolare, l'inferiore ha diametro di un pollice e tre linee, con scheggia ed incavi che si connettono coll'altro pezzo di pollici trenta e di dodici linee. Quel pezzo più piccolo è stato estratto dalla donna Giuseppa degl'Innocenti dall'infrascritto alla presenza e coll'osservanza dei sig. consultori Sarti e Calosi la donna era gravida sin il 5 e 6 mese ed al presente è degente nella Camera di Riposo nella Clinica Ostetrica; il detto pezzo è stato estratto dalla cavità del bassoventre di quella ammalata e deve essere conservato nell'I e R. Museo Patologico di questo Arcispedale”.

³⁰⁴ DIANA E., *Santa... cit.*, pp. 67- 68: “Vi era stato un tentativo riformista nel settore igienico anche prima delle esigenze indotte dal trasferimento della capitale, grazie all'impegno di due medici, Amerigo Bosi ed Amerigo Biagiotti, che il 2 maggio 1859 inviavano al marchese Ferdinando Bartolommei, gonfaloniere della città, un memoriale nel quale proponevano la formazione di una commissione che studiasse un Progetto di Regolamento sulla Polizia Sanitaria, sull'assistenza medico-chirurgica, sulla constatazione dei decessi. Il progetto venne presentato in Municipio il 5 settembre 1860 sottolineando una drammatica considerazione: la vita probabile che ha in Toscana un fanciullo al momento che viene alla luce è di 7 anni. Un poco più vantaggiosa a questo riguardo è la considerazione dei fanciulli che nascono a Firenze che si eleva a 10 anni. La vita media in Toscana è di 26-27 anni (nel 1852 fu 27 e nel 1853 fu 26). Questi dolorosi risultati che non hanno riscontro in nessun'altra Nazione Civile (giacché in Francia la vita probabile è di 33 anni e 8 mesi, nel Belgio di 41 anni ed in Inghilterra di 45) provengano dalla straordinaria mortalità che colpisce i fanciulli nei primi cinque anni della vita, la mancanza di una normativa comunale che completasse la materia igienica in forma più ampia di quanto ad essa aveva offerto il Regolamento di Polizia Mortuaria del 1853; la constatazione come “l'unico servizio sanitario pubblico quale la Vaccinazione della quale Firenze sussista di fatto un ufficio, quasi centrale per la Toscana provincia, e con molto zelo sostenuto dal dot. Luigi Calosi [...] la mancanza di assistenza ai poveri spronava medici come Isacco Gallico, Niccolò Morelli [...] ad affrontare tutti quegli argomenti di igiene pubblica che si posero alla base del primo regolamento per il servizio d'assistenza medico chirurgica e di polizia medico sanitaria che verrà approvato il 5 giugno 1866”.

³⁰⁵ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Carteggio di Pietro Vannoni. Lettere ufficiali dirette a Pietro Vannoni*, b. 2, cc. 37 – 38 : “Mi faccio in dovere di significare che l'III. Sig. Cav. Commissario Provveditore si è compiaciuto accordare i due seguenti articoli già concordati tra V.S. III. e l'III. Sig. Prof. Direttore Zannetti. 1. Che nel caso in cui possa occorrere al Prof. di Clinica Ostetrica alcuna preparazione anatomica per le sue lezioni, debba egli incaricare l' Ajuto, o chi ne faccia le veci, inviando contemporaneamente analoga domanda al Professore Direttore delli Stabilimenti Anatomici. 2. Che le precitate domande debbano venire inviate al Direttore medesimo nel giorno antecedente a quello in cui esse debbano aver luogo, ed effetto, onde non pregiudicare alla regolare distribuzione dei cadaveri per ogni altra relativa occorrenza”.

La fama che conseguì l'Arcispedale portò una notevole affluenza di studenti senza un costante aumento del numero dei cadaveri da sezionare. Come conseguenza ci fu un periodo di disorganizzazione didattica nel momento del passaggio della carica del soprintendente alle infermerie nel 1849 per cui Pietro Cipriani si sostituì al Betti³⁰⁶.

Nel corso della sua esistenza, la Scuola di Santa Maria Nuova continuò ad impartire insegnamenti secondo delle vicende alterne che la videro quasi sempre in concorrenza con l'Università di Pisa. Con la nascita dell'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento, avvenuta con decreto del 22 dicembre 1859 del governo provvisorio toscano, fu istituita la Sezione di Medicina e Chirurgia e nel 1860 ne fu promulgato il Regolamento. La sua sede fu naturalmente nei locali dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova e le furono assegnate inizialmente tredici cattedre³⁰⁷.

³⁰⁶ DIANA E., *Santa...cit.*, p. 69: “Nel progetto del 1859 inizia a delinearsi la figura di medico municipale la cui attività appare divisa in due linee professionali: la prima viene ad esaltare il lato etico del servizio attraverso la completa dedizione al malato; la seconda, esigerà dal soggetto una precisa burocratizzazione. Con tale progresso iniziò a delinearsi la figura del medico condotto a cui ci ha abituato molta letteratura: dedizione verso l'ammalato povero, visite in lunghi angusti, ambienti ostili, ed il dover venire a patti con i capricci e le richieste dei benestanti. Il tutto prendendo dei salari esigui dove la remunerazione in natura non sempre era del tutto soppiantata dal denaro. Più volte i medici ribadirono il fatto che l'elevato numero dei ricoveri di indigenti non fosse causato dall'indisponibilità medica ma dalla percentuale di avventizi che, non conoscendo l'organizzazione sanitaria cittadina, quando stavano male andavano direttamente all'ospedale senza transitare dal condotto [...] Fino al 1865 in Italia i condotti erano nominati dal consiglio municipale, ovvero dalle persone più influenti della città. I medici condotti erano medici nominati dal comune che prestavano assistenza sanitaria gratuita ai poveri. Questa figura è stata oggi sostituita dal medico di famiglia”.

³⁰⁷ <http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodente&Chiave=27036>: “Prima dell'anno 1859 gli insegnamenti medici fiorentini erano relativi al solo biennio finale dell'intero corso, che prevedeva la frequenza dei primi quattro anni a Siena o a Pisa, e solo nel 1884 la Sezione di Medicina e Chirurgia dell'Istituto Superiore fiorentino divenne completamente indipendente, con annessa la Scuola di Farmacia, che si trasformò in Facoltà solo nel 1933. Ciò comportò naturalmente un ampliamento dei locali di Santa Maria Nuova e nel 1913, nell'ambito di un generale riassetto edilizio dell'Università fiorentina, fu progettata la costruzione di nuovi laboratori e padiglioni ospedalieri per la Facoltà da realizzarsi in un ampio terreno acquistato dall'Arcispedale di Santa Maria Nuova a Careggi. Il programma fu però gravemente compromesso dallo scoppio della prima guerra mondiale e solo nel 1921 entrò in funzione il padiglione di Patologia generale a Careggi. Con la nascita dell'Università degli Studi di Firenze gli studi medici entrarono a pieno titolo fra le Facoltà dell'Ateneo Fiorentino”.

L'ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO

*“Che se si riguarda all’origine dell’Istituto è forza convenire che esso fu figliuolo nato per i piedi, mezzo asfittico e mezzo rachitico: ma che, grazie alle amoroze della mamma e della balia, è venuto su un po’ fra il letto ed il lettuccio acquistando sempre maggiore salute e maggiori forze; talché al giorno d’oggi gli spuntano sul viso i primi peli della pubertà e può aspirare a vivere di una vita lunga non inutile e forse gloriosa.”*³⁰⁸

L’attività della Scuola di Complemento e Perfezionamento terminò nel 1859 quando, grazie alla legge del ministro Gabrio Casati, si fondò a Firenze con decreto del 22 dicembre 1859, l’Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento³⁰⁹. L’inaugurazione dell’istituto avvenne il 29 gennaio 1860 nella saletta del Buon Umore³¹⁰ presso l’Arcispedale di Santa Maria Nuova, ed il discorso di inaugurazione fu tenuto dal professpr Michele Amari³¹¹.

L’Istituto di Studi Superiori venne fondato in un momento particolare della storia fiorentina; infatti, dopo la cacciata del Granduca Leopoldo II nel 1859, si insediò un governo provvisorio guidato da Bettino Ricasoli in vista del referendum che annetterà la Toscana al Regno d’Italia³¹². È in questo periodo di rinnovamento e cambiamento che si

³⁰⁸ ANDREUCCI O., *Dell’Istituto...cit.*, p. 6.

³⁰⁹ <http://www.fupress.com/Archivio/pdf/5C4428.pdf>, p. 13: “Le indicazioni del Bufalini, che ponevano in modo chiaro quale fosse il problema principale per l’istituto a cui si voleva dar vita, non furono ascoltate. Il Governo provvisorio, tuttavia, forte delle conclusioni della Commissione finanziaria, con decreto del 22 dicembre 1859, istituiva l’Istituto di Studi Superiori pratici e di perfezionamento. Il ministro dell’istruzione pubblica Ridolfi, il 29 gennaio 1860, giorno in cui si inaugurava la «nuova ed importante istituzione», spiegava «quale intendimento avesse il Governo e quali speranze di pubblica utilità concepisse nel dotare il paese nostro di lei, e certo di non fare opera municipale, ma di dar vita ad un istituto che “sarebbe dovuto divenire” la chiave della gran volta del tempio del sapere». Così, questo istituto nasceva sì con grandi speranze, ma senza la certezza di poter avere tutto il necessario per la sua vita che, almeno nelle intenzioni, si proponeva su un piano assai elevato come aveva detto Bufalini. È da dire anche che questa istituzione sollevò diverse critiche, soprattutto dal punto di vista finanziario, poiché la si riteneva, in quel momento, poco opportuna”.

³¹⁰ B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Carteggio di Pietro Vannoni. Lettere ufficiali dirette a Pietro Vannoni*, b.2, c.22.

³¹¹ ANDREUCCI O., *Dell’Istituto...cit.*, p. 101: “L’Amari con il discorso letto il 29 gennaio 1860 invitava tutti a rallegrarsi colla patria comune della novella arena di scienze e di lettere che si apriva nella città predetta del genio italiano. Possa lo Studio di Firenze, ristorato con sì belli auspicii, prosperare e migliorare per savia generosità dei governanti, per liberi ordini di reggimento universitario, per felice scelta dei professori, per gara de giovani nati in Firenze o venuti a ispirarsi nelle sue glorie e ad esercitarsi nella più bella forma del nostro parlare. Il Gennarelli ricorda nel 1861 che Firenze nel suo vocabolario ha sempre avuto la parola avanti; come quasi serbasse un primato della scienza; e come Firenze fu e sarà in ogni tempo la metropoli dell’Italia scientifica”.

³¹² ANDREUCCI O., *Dell’Istituto...cit.*, pp. 53 – 54: “Il governo nazionale della Toscana avente come capo il Barone Ricasoli, con decreto del 22 dicembre 1859, creava l’istituto; e chiamava a farne parte con le sezioni di studii legali, di scienze fisiche e naturali, di filosofia e di filologia, anco la sezione medico

fondò un istituto dedito al perfezionamento dei giovani³¹³. Tra i promotori principali di questa istituzione, oltre a Ricasoli e Ridolfi, ebbe un ruolo fondamentale Gino Capponi che ne fu eletto direttore³¹⁴. L'istituto fu diviso in quattro classi: scienze e pratiche mediche, scienze fisiche, scienze filosofiche e filologiche, scienze e pratiche legali³¹⁵. Furono chiamati ad insegnare grandi menti; tra queste, oltre a Ferdinando Zannetti e Maurizio Bufalini, è d'obbligo rammentare Pietro Vannoni, che insegnò per il nuovo Istituto, come aveva insegnato per la Scuola di Complemento e Perfezionamento dell'ospedale, Clinica Ostetrica. Tra i molti insegnamenti attivi presso la Scuola di Chirurgia meritano particolare attenzione quelli di Anatomia Patologica, Malattie Mentali ed Ostetricia.

L'organizzazione della sezione di Medicina e Chirurgia dell'Istituto era molto simile a quella della Scuola di Complemento, per cui l'attività didattica veniva accompagnata da un' importante attività svolta nelle sale. I praticanti erano operativi dalle prime ore del mattino fino alle tre pomeridiane, senza interruzione. Tutti assistevano alle lezioni delle cliniche generali e speciali ed erano obbligati ad intervenire alle lezioni straordinarie ed

chirurgica di Santa Maria Nuova. Il decreto considerava « Che dalli esercenti le nobili professioni non si potevano applicare rettamente le scienze, ove, dopo gli studii universitari, non avessero fatti altri sudii, tanto speculativi quanto pratici, pei quali fosse compiutamente preparato l'intelletto all'operare scientifico e civile più possibilmente perfetto ». Ma il nobile e grandioso intendimento e le speranze di pubblica utilità che dettero vita alla nuova istituzione, furono chiaramente ispirate con acconce parole dette dal marchese Ridolfi, ministro della pubblica istruzione, al discorso di inaugurazione, il 23 gennaio 1860; il quale preludeva coll'annunziare, che dotandone il paese non aveva pensato a fare opera municipale, sibbene a creare uno Istituto che rispondesse ai bisogni di una grande nazione. Le Università Italiane, egli diceva, erano state fino allora istituzioni di pubblico insegnamento, alle quali concorrevano la gioventù che specialmente voleva dedicarsi a nobile professione; e pochi esempi vedevansi di giovani che ivi si dessero allo studio senza divisamento di fare dello studio stesso una lucrosa applicazione. L'insegnamento doveva compirsi in un periodo ristretto e determinato di tempo; aveva uno scopo fisso, preciso ed era soggetto a regolamento [...] La gioventù che lascia le università ha imparato poco più che l'arte difficile di studiare e doversene servire per dare mano a questi studii severi che vogliono criterio formato ad età più matura per esser fatti a dovere”.

³¹³<http://catalogo.museogalileo.it/approfondimento/IstitutoStudiSuperioriFirenze.html>: “L'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento di Firenze ereditava e proseguiva l'attività del Liceo di Scienze Fisiche e Naturali, istituito nel 1807. Le finalità dell'Istituto, come chiaramente indicava il nome, erano da un lato il perfezionamento per coloro che avevano terminato gli studi universitari e dall'altro la ricerca scientifica di base. L'Istituto si proponeva anche di favorire la collaborazione e gli scambi fra gli studi scientifici e quelli umanistici. Era composto da tre sezioni: Medicina e Chirurgia, Scienze Naturali, Filosofia e Filologia. Inizialmente fu istituita anche una sezione di Scienze Giuridiche, che tuttavia ebbe breve durata. Nel 1872 fu approvata dal Parlamento Nazionale una convenzione che ne consentiva la riorganizzazione e l'ampliamento, in modo da assumere sempre più una fisionomia universitaria. Negli anni seguenti le sezioni vennero progressivamente configurandosi come vere e proprie Facoltà. Nel 1923, l'Istituto fu trasformato nell'Università degli Studi di Firenze”.

³¹⁴ CAPETTA F., PICCOLO S., *Archivio storico dell'Università degli Studi di Firenze (1860-1960). Guida Inventario*, Firenze, Firenze University Press, 2004, p. XXVII: “Con il fervore di rinascita politico culturale del Risorgimento italiano, sotto il governo provvisorio toscano guidato da Bettino Ricasoli, venne fondato nel 1859 il Regio Istituto di Studi Superiori, pratici e di perfezionamenti, diretto da Gino Capponi in qualità di soprintendente ed ebbe come fervido sostenitore Roberto Ridolfi, allora Ministro della Pubblica Istruzione.”

³¹⁵ PESCI U., *Firenze...cit.*, p. 383

alle ripetizioni degli insegnanti, alle operazioni, alle necroscopie; presenziavano ai corsi nella Clinica Ostetrica; avevano parte attiva nei turni normali della chirurgia e delle infermerie e erano di guardia per l'ospedale. Quando il primo ottobre 1865 ci fu la separazione dell'opera pia dall'amministrazione dell'ospedale, la direzione abolì l'internato dei giovani e diede un maggiore sviluppo all'astantato³¹⁶. Nel 1868 si sollecitò il ripristino dell'internato degli alunni a carico del ministero, ma l'Istituto entrò in periodo di stasi come molte altre scuole del Regno³¹⁷.

Concludendo, mancava un insegnamento pubblico che cominciasse dove finiva quello universitario³¹⁸; l'istituto di Firenze fu grande fin dal suo inizio, perché grande fu il concetto creatore. Questo, diceva Ridolfi, doveva nascere con il risorgimento nazionale ed ecco perché accanto agli studi pratici di complemento si vollero istituire anche gli studi pratici scientifici, filosofici e filologici che servissero da appendice e perfezionamento³¹⁹.

³¹⁶ ANDREUCCI O., *Dell'Istituto...cit.*, pp. 89 – 90.

³¹⁷ ANDREUCCI O., *Dell'Istituto...cit.*, p.77: “Ne ebbe veramente quella balia amorosa, cui alludeva l'articolaista del Diritto dalla quale gli venissero maggiori forze e salute più rigogliosa: per lo contrario la mamma e la balia con ogni loro mossa si adoperavano a che manchevole ne fosse la vita. – E cotesta mamma e cotesta balia fu il Governo”.

³¹⁸ ANDREUCCI O., *Dell'Istituto...cit.*, p. 13: “Maurizio Bufalini fece allora presente al Ridolfi «che di questa istituzione da lui desiderata si potevano riguardare come germe le già costituite Scuole medico chirurgiche di S. Maria Nuova e, quindi si potevano ordinare qui tutte insieme le Scuole del Museo di S. Maria Nuova ed altre di Lettere e filosofia e di scienze legali, le quali dovrebbero esser dirette ad istruire la gioventù più oltre dei limiti universitari [...], senza di tutto ciò [...], non esser sperabile allevare né esperti chimici e fisici [...], né valenti scrittori di Lettere italiane, latine ed anche greche». Dopo aver esposto il suo pensiero, Bufalini proponeva di chiamare questa nuova istituzione «Istituto di Studi Superiori pratici»; altri aggiunsero «di complemento e di perfezionamento». La specificazione «di complemento» cadde e, rimase quella «di perfezionamento»”.

³¹⁹ ANDREUCCI O., *Dell'Istituto...cit.*, pp. 55 – 57: “Erigendolo il Governo rispettò le tradizioni di un passato glorioso alla Toscana – riunì in un tutto omogeneo e razionale e bene ordinato quelli insegnamenti che ricorrevano sparpagliati e senza nesso per la città; preludiando così ad un avvenire più glorioso ed ad intenti più larghi, nella certezza da assimilarlo alle condizioni di prosperità della scuola medico – chirurgica fiorentina. Non dissimulava il Ridolfi che alcune parti lasciavano molto a desiderare, e che aspettavano dall'esperienza, dalla opportunità e dalla maturità del consiglio, quell'incremento e quel compimento che loro non era dato conseguire fino dalla nascita; massime la sezione di scienze fisiche e naturali, la quale era ben lontana dal rispondere alla propria importanza, perché nella patria di Galileo e degli Accademici del Cimento, la filosofia naturale voleva essere bene altrimenti trattata”.

L'OSTETRICIA E LO STUDIO OSTETRICO A FIRENZE

STORIA DELLA DISCIPLINA OSTETRICA

La scienza dell'ostetricia ha origini antichissime che certamente possiamo far risalire alla comparsa dell'uomo sulla terra. Infatti le prime ostetriche furono quelle donne che, grazie all'esperienza della loro gravidanza e dei loro parti, aiutavano le gestanti che si accingevano a partorire³²⁰.

Questa particolare branca della medicina è stata per molti secoli oscurata per poter essere riscoperta e portata avanti dal Rinascimento in poi, quando venne meno la credenza per cui, alla donna, giovasse la somministrazione di pozioni magiche per favorire la riuscita del parto. Questa scienza fu considerata dagli stessi medici secondaria, non solo perché non garantiva al medico un adeguato compenso ma anche perché la stessa gravida ripugnava l'intervento del chirurgo. È per questi motivi che per molto tempo la disciplina ostetrica fu solamente praticata dalle levatrici.

È nei sec. XVIII e XIX che l'ostetricia subì un grande rinnovamento scientifico; progredirono i metodi, gli ambienti, si iniziò ad operare la paziente con una nuova coscienza e stando sempre più attenti al concetto di igiene³²¹.

³²⁰ SCALA S., *L'ostetricia nei secoli. Sintesi storica dal periodo arcaico ai giorni nostri*, Napoli, Edizioni della rassegna internazionale di clinica e terapia, 1987, pp. 3 – 4: “Le origini dell'ostetricia, si confondono nella notte dei tempi, e, quasi certamente si fanno risalire alla comparsa dell'uomo sulla terra. Se per un attimo poniamo mente al modo di assistere il parto presso le tribù primitive, per un processo di analogia, potremo avere un'idea di come esso si svolgesse presso i primi abitanti del nostro pianeta. Non ci sembra, quindi, azzardata, la convinzione di Platner che nella sua “De arte obstetricia veterum”, afferma che probabilmente il primo ostetrico è stato Adamo [...] Che l'ostetrica è antica quanto l'uomo è fuori dubbio, come è indubbio che alla vetustà non arrise pari successo per tutti i secoli anteriori all'età di Ippocrate. Pudori, pregiudizi, magie, sortilegi e simili, hanno fatto sì che, rimanendo in mano alle donne che agivano solo in base all'esperienza, in quanto ritenevano il parto un fatto naturale, fosse tristemente confinata nel ghetto dell'ignoranza, poiché queste mai pensarono che studiosi di medicina le si accostassero per svelarne gli arcani. Avvenne, dunque, che negletta dai medici, anzi, velata di cupo disinteresse, non colse gli allori del progresso come era giusto che accadesse per una branca scientifica, perché saldamente tenuta nelle mani delle donne, che arrogandosi il diritto di assistere al parto, sempre mascherate dall'assurdo motivo di decenza, escludono i medici dal loro bagaglio scientifico”.

³²¹ NARDI M. G., *La fondazione in Italia delle prime scuole ostetriche e la contesa priorità dell'istituzione dell'insegnamento ufficiale dell'ostetricia nelle università di Bologna e di Firenze, memoria storico critica del prof. M. G. Nardi*, estratto da *Rivista Italiana di Ginecologia Volume XXXVIII fasc. II, anno 1955*, Bologna, casa editrice Licinio Cappelli, 1955, p. 177: “È acquisizione storica comune che – dopo il deciso affermarsi dell'ostetricia che ebbe inizio verso la metà del Settecento, con F. Mauriceau nell'Hôtel Dieu di Parigi – nel XVIII sec. la direzione dell'ostetricia passò sempre più nelle mani dei medici o, più esattamente dei chirurghi – divenuti ormai ostetrici – pur non perdendo che molto lentamente il suo carattere fondamentale, di essere cioè ancora l'arte delle levatrici. In molti paesi d'Europa si avvertì un'inderogabile necessità di una migliore preparazione culturale delle ostetriche con l'istituzione di regolari corsi d'istruzione riservati ad esse”.

In Europa tra i principali Stati promotori di questa disciplina abbiamo l’Austria, la Francia, la Germania e l’Inghilterra³²². In Austria Lucas Joann Boer, considerato il fondatore della scuola di ostetricia di Vienna, non manca di rammentare ai suoi allievi l’uso cautelare del forcipe³²³, riaffermando l’importanza del parto spontaneo³²⁴.

³²² NARDI M. G., *La fondazione...cit.*, p. 177 – 178: “Fin dal 1737 G. G. Fried aveva trasformato a Strasburgo in istituto clinico per levatrici e studenti di medicina la sezione ostetrica che da nove anni era stato chiamato a dirigere in quella città. L’insegnamento consisteva nell’ammettere levatrici e studenti di medicina all’osservazione del decorso dei parti normali ed in esercitazioni su fantocci. Nel 1745 in seguito alla domanda di 40 levatrici che reclamavano alla facoltà di medicina un migliore insegnamento, ebbe luogo a Parigi il primo di tali corsi di istruzione. Bertin impartiva le lezioni di anatomia, mentre G. Astruc insegnava ostetricia, al quale corso potevano assistere anche i medici, purché in alta tenuta. Due anni dopo – per disposizione testamentaria di La Peyronye – anche il collegio di chirurgia introdusse un insegnamento per le levatrici. Nel 1751 sorsero a Berlino una scuola di ostetricia affidata alla direzione di G. F. Meckel, ed una maternità, a completa disposizione della scuola per le levatrici, il cui direttore era G. G. Roederer. Altri istituti del genere vennero fondati successivamente a Gottinga, Cassel ed in altre città tedesche allo scopo di formare solo delle ostetriche. Verso la metà de XVIII sec. il ceto delle levatrici venne migliorato anche in Inghilterra, ove tale necessità era già ravvisata e sostenuta anche da W. Harvey, giustamente definito il padre dell’ostetricia inglese. Nel 1736 James Douglas era insorto contro l’indifferenza della stato inglese per l’istruzione delle levatrici. Sara Stone ed Elisabetta Nihell si resero intanto benemerite per aver scritto due importanti opere che esercitarono una notevole influenza sul miglioramento dell’ostetricia pratica [...] Nel 1745 fu fondata a Londra presso l’ospedale una sezione maternità per l’insegnamento alle ostetriche, ove Tommaso Denman svolse la sua attività. Negli anni 1750 e 1751 sorsero a Londra due nuovi istituti di maternità, seguiti da altri ancora in varie località inglesi. Tutti questi istituti funzionavano più che altro per beneficenza”.

³²³ <http://www.treccani.it/enciclopedia/chamberlen/> e <http://www.treccani.it/enciclopedia/forcipe/>: Il forcipe è uno strumento ostetrico utilizzato per estrarre il feto dell’utero. È stato inventato dal medico, chirurgo e ostetrico di Londra, Peter Chamberlen.

³²⁴ VANNONI P., *Prelezione al corso cattedratico di Ostetricia Pratico-Clinica dell’anno 1851 – 52 letta dal prof. Vannoni il 24 gennaio nella scuola di complemento e di perfezionamento di S. Maria Nuova*, estratto da *Gazzetta Medica Italiana – Federativa – Toscana. Tom. II, ser. II*, Firenze, Tipografia di Mariano Cecchi, 1852, p. 6: “Luca Antonio Boer morì il 19 gennaio 1835. Dopo aver viaggiato per la Germania, la Francia, l’Inghilterra, l’Olanda e l’Italia, nel 1789 aprì a Vienna lo studio pratico che poi elevò a clinico dell’Ostetricia[...] Boer seguì le sue lezioni sino all’ottobre 1822, e mercé della sapienza sua, la clinica ostetrica di Vienna acquistò una fama grandissima ed europea. La lunga vita professionale dell’Istitutore di questo tutto special modo di pratica istruzione, le fu utilissima, perché al concetto primitivo aggiunse quelle modificazioni che l’esperienza e la specialità dell’oggetto a lui si mostrano indispensabili e utili. Ma i trentatré anni della sua vita gloriosa spesa in pro della Scienza e dell’Umanità, non valsero a garantirlo delle subdole e clandestine arti della calunnia. L’istituto clinico numerosissimo, e perciò troppo angusto, andò sottoposto a terribili epidemie della così detta febbre pauperale: il volgo insano giudicava dall’esito e gli emuli del Boer fecero visite di persuasione e si mescolarono al volgo nei giudizi, profittando accortamente di un momento delicatissimo e fu una grave malattia febbrile, che rese il Boer gravemente e lungamente infermo. Trentatré anni furono posti di confronto alla pratica di qualche mese; e l’astuzia dissimulando il fiero morbo si sviluppa senza metodo nel tempo, profittò del febbrile momento felice [...] Ma all’uomo ingenuo non mancarono quelle testimonianze che arrovellarono i calunniatori. Il feretro del sapiente vegliardo, che partiva dalla terra nella sua età di 93 anni, era condotto al sepolcro da quanto più notevole nella Medicina era in Vienna; un folto ed immenso popolo e la numerosissima scolaresca, corteggiavano mestamente il loro benefattore ed il loro Maestro. Forse niun funerale di cattedratico ebbe mai più compito corteggio; perché, e Italiani, e Inglesi, e Russi ed alunni da tutte le parti della Germania che concorrevano in quel tempo alla Clinica Ostetrica di Vienna, mestamente scioglievano in nome della universa umanità, il tributo di gratitudine dovuto a colui, che aveva saputo ridurre in atto un insegnamento clinico, che fino a lui era sembrato impossibile”.

In Italia la mancanza di istituti dediti alle partorienti fu di ostacolo per lo sviluppo della disciplina³²⁵, che ebbe una graduale affermazione a partire nella metà del Settecento.

Contemporaneamente furono studiati, con grande attenzione e con passione, dai medici e professori dell'epoca, i metodi del passato. Non ci meravigli, dunque, se all'interno dell'archivio di Pietro Vannoni sono presenti dei documenti che rimandano a Ippocrate³²⁶. Nella Grecia antica, questa specialità era molto studiata perciò, parlando di ostetricia, è impossibile non citare il suddetto medico di Coo, dal quale deriva il nome della scuola. Gran parte dei suoi scritti sono andati perduti, mentre sono arrivati fino a noi in un'opera unica quelli raccolti dai figli Tessalo e Doralo³²⁷. Da questi scritti emerge la chiara impostazione clinica e l'indirizzo della scuola di Ippocrate; ma furono studiati anche altri autori classici come Aulo Cornelio Celso³²⁸.

È tra i secoli Settecento e Ottocento che i metodi furono rivisti e cambiati; un esempio interessante può essere ricavato dall'operazione del parto cesareo – chiamato da Pietro Vannoni istoromotocia³²⁹ – che nel passato veniva praticata sulla madre morta per tentare di salvare il feto e definita perciò post – mortem³³⁰. Il primo cesareo su una partorienti viva è stato attribuito a Maria Donally, una delle migliori ostetriche inglesi

³²⁵ NARDI M. G., *La fondazione...cit.*, p. 178: “È vero che alla fine del 1580 Lucrezia d'Este, sorella del duca Alfonso II, aveva eretta in Ferrara la casa di Santa Maria del Soccorso per le donne illegittimate incinte che avevano bisogno di esser riportate alla vita cristiana e che fin dagli ultimi anni del sec. XVII era stato istituito dal sacerdote Franci, in Firenze, un ricovero per le gravide occulte, trasferito nel 1704 all'Ospedale di Orbatello nella stessa città”.

³²⁶ B. BiomUnifi, *Archivio Vannoni, Appunti e Studi di Pietro Vannoni. Appunti per degli studi portati avanti da Pietro Vannoni*, fasc. 14, c. 33.

³²⁷ SCALA S., *L'ostetricia...cit.*, p. 13.

³²⁸ VANNONI P., *Prelezione...cit.*, p. 21: “L'Italia erede della sapienza greca, che precorse ogni più moderna nazione nel culto dell'ostetricia, potendo vantare in A. Cornelo Celso il primo che indicasse le posizioni normali del feto, che accennasse la versione nel capo e nei piedi nelle posizioni anormali, che desse precetti sanissimi per estrarlo a pezzi od intero morto; l'Italia che può vantare di aver precorsa l'epoca nella quale divenne una operazione ostetrica sulla donna vivente l'apertura dell'utero, orchè non fu che l'applicazione della legge regia, la quale la prescrisse nella donna morta”.

³²⁹ VANNONI P., *Prelezione...cit.*, p. 37: “Io ho creduto di abbandonare la denominazione comune di cesarea data alle operazioni che servono ad estrarre il feto col taglio dell'utero [...] ho preso per la indicazione del genere, l'antica denominazione datale dal Rousset d'Istoromotocia, perché indica precisamente con linguaggio scientifico e l'indicazione sua e parte della straordinaria opportunità del parto veramente non naturale”.

³³⁰ VANNONI P., *Idee generali per guida di un razionale insegnamento di ostetricia Teorico Pratica esposte da P. Vannoni*, Firenze, per V. Batelli e Compagni, 1839, p. 58: “Ho dimostrato l'insussistenza del fatto, da vuolsi derivare l'appellativo di cesarea, all'estrazione del feto per la ferita addominale dell'utero. L'istoromicia è l'unico parto veramente non naturale, perché il feto esce per una via insolita ed artificialmente creata”.

vissuta nel Settecento³³¹. Uno scritto presente nell'Archivio di Pietro Vannoni dimostra che il parto cesareo era sperimentato anche su donne vive³³².

Il XIX sec. portò verso conquiste ancora più ampie; la tecnica operatoria e l'ostetricia, la ginecologia e la chirurgia si fusero in una unica branca acquistando basi più solide³³³. Ma il fatto che caratterizzò l'epoca moderna fu l'insegnamento obbligatorio di ostetricia in tutte le Università³³⁴ e quasi tutti gli ospedali dei Paesi dell'Europa, gli Enti e Opere Pie ampliarono i locali dediti alle gestanti, consentendo così una maggiore recettività, ed istituendo dei veri e propri reparti di maternità.

Per concludere questa breve introduzione sulla storia di tale disciplina, è importante affermare che *“L'ostetricia da negletta un tempo da parte dei medici, aveva finito con l'affermare il suo meritato trionfo a tutti i livelli, passata, com'era dalle mani delle ostetriche a quelle dei chirurghi”*³³⁵.

³³¹ NARDI M. G., *La fondazione...cit.*, p. 178.

³³² B.Biom.Unifi, *Archivio Vannoni, Appunti e Studi di Pietro Vannoni. Appunti per uno studio sul parto cesareo post – mortem*, fasc. 13, c. 9: “Il Rousset non immaginò il taglio del ventre delle partorienti vive, lo introdusse nell'Arte e lo introdusse da uomo dotto e coscienzioso, per cui meritò l'elogio dell'Haller”.

³³³ SCALA S., *L'ostetricia...cit.*, p. 44.

³³⁴ GIGLIO G., *L'ostetricia attraverso i secoli Prelezione al corso libero di ostetricia e ginecologia letta dal dottore Giuseppe Giglio nella sua clinica privata in Palermo il dì 20 gennaio 1901*, Palermo, Stab. Tipo-Litografico F.lli Marsala, p. 13: “II Galli a Bologna, (1757), il Fabbri a Modena, dopo, creano musei con esemplari ostetrici per gli studi dimostrativi, intanto che in molti punti d'Italia sorgono altre maternità, altri focolai scientifici, insegnamenti universitari, convitti per alunne levatrici (a Milano) e così sia, gloria alla civiltà, vengono fuori i celebrati nomi di Moscati, Palletta, Monteggia, Assalini, De Billi, Luzzati. Pavia, Firenze, Padova, Modena, Mantova, Roma, Napoli, come Torino, Bologna e Milano ebbero i loro insegnamenti ostetrici e l'Italia, ultima assisa sul trono dell'insegnamento scientifico, nello scorcio del secolo XVIII, non resta in coda, ma lavora, corre e scrive trattati e memorie ostetriche e il 1° trattato quello di Bertrandi viene migliorato ed arricchito dalle memorie degli allievi Penchienati e Brugnone, che vi parlano di pelvi normale, e, viziata, di pelvimetria, dell'utero gracido, della, gravidanza, dei soccorsi alla madre e al feto, del parto distocico, dell'aborto, dell'estrazione della placenta”.

³³⁵ SCALA S., *L'ostetricia...cit.*, p. 42.

LA SCUOLA OSTETRICA FIORENTINA

Lo studio fiorentino vanta origini antichissime ed, anche se l'Università degli Studi venne effettivamente fondata nel 1924, la città di Firenze si dotò comunque di strutture volte a formare i giovani. Così, presso l'ospedale di Santa Maria Nuova, venne fondata una scuola medico – chirurgica che impartiva un insegnamento pratico agli studenti ed ai laureati in medicina provenienti dalle Università di Pisa, di Siena ed altre località del Granducato³³⁶.

La seconda metà del Settecento segna in Italia il sicuro e rapido affermarsi della disciplina dell'ostetricia; si formarono vere e proprie scuole pubbliche per levatrici e chirurghi, scuole che assai più tardi si trasformarono in cliniche ostetriche³³⁷. La mancanza di una legislazione unica sui compiti e l'attività delle levatrici non solo rese difficile la diffusione di questi istituti dediti all'ostetricia ma fece sì che, nell'assistenza ai parti, queste donne non riuscissero a frenarsi in modo tale da limitare le loro competenze. È obbligatorio considerare che il comportamento delle levatrici fu facilitato anche dalla ritrosia delle partorienti ad accettare l'aiuto dei chirurghi. Ciò nonostante nel XVIII sec. si ha lo sviluppo di questa disciplina³³⁸.

Sulla fondazione dell'insegnamento ostetrico a Firenze molti dubbi rimangono in quanto alcuni studiosi affermano il primato della scuola fiorentina, mentre altri

³³⁶ *Inaugurazione della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Firenze: Symposium Internazionale: Firenze, 18 – 20 marzo 1862*, Firenze, Tipocalcografia Classica, edito a cura di Pabyrn, 1962, p. 11: "L'Università di Firenze, come è attualmente, fu istituita dallo stato nel 1924. Le origini dello studio fiorentino sono però antichissime: la fondazione risale al 1348 ed i corsi che vi sono stati tenuti hanno dato un vivo impulso alla vita culturale fiorentina, per fama di docenti e numero di allievi, durante il fulgido periodo rinascimentale. Per quanto riguarda la medicina, durante la dinastia Granducale Lorenese esisteva presso l'ospedale di Santa Maria Nuova una fiorentina Scuola Medico – Chirurgica che impartiva un insegnamento pratico agli studenti ed ai laureati in medicina provenienti dalle facoltà di Pisa e di Siena. Nel 1859, con l'unione della Toscana all'Italia, le vecchie istituzioni mediche fiorentine vennero trasformate in Istituti Clinici di perfezionamento, finché nel 1924 si giunse all'istituzione della facoltà di medicina".

³³⁷ NARDI M. G., *La fondazione...cit.*, p. 179: "È noto inoltre che a Firenze vi era già stato un primo tentativo d'istituzione di corsi regolari per l'istruzione delle levatrici, promosso dalla Granduchessa d'Etruria Cristina Lotaringia ed affidato ad Jacopo Truconii. Seguendo il precetto di Moschione che all'ostetricia spetta conoscere le cause delle malattie e di essere esperta nell'esercizio della medicina, il Tuconii s'affrettò a compiere un'accurata scelta fra le levatrici cittadine e ad istruire nell'arte quelle più idonee e più docili, con insegnamenti d'eccezionale importanza anche dal punto di vista della puericoltura prenatale e post-natale. Si pensi che alla fine del Cinquecento, nella maggiore città Toscana, allora fiorentissima per lettere arti e scienze, non vi era alcuna donna tanto esperta nell'arte ostetrica « *tanto utile e più necessarie di tutte* » - da essere in grado di tener fronte alle difficoltà che si presentano durante il parto e capace di apportare un sicuro ed opportuno aiuto alla partoriente. Tutte queste istituzioni erano rimaste, però, di scarsa influenza per la preparazione delle levatrici italiane".

³³⁸ NARDI M. G., *La fondazione...cit.*, p. 180.

contesterebbero questo primato per far ricadere la priorità dell'istituzione dell'insegnamento su Bologna.

A Firenze, già nel 1756³³⁹, si parla di un insegnamento di ostetricia in Santa Maria Nuova e, dal 1763 in poi di una scuola ostetrica situata nell'antico conservatorio di Orbatello³⁴⁰.

Nella capitale toscana, le scuole di ostetricia diventano addirittura due: una per le allieve fiorentine in Santa Maria Nuova e una aperta nel brefotrofito degli Innocenti, nel 1815, per le allieve di campagna. Le storie mediche redatte da queste allieve, e conservate presso l'archivio dell'Istituto degli Innocenti, sono considerate una fonte di primaria importanza per la storia della disciplina ostetrica³⁴¹.

Stando a queste fonti, il Granduca di Toscana Francesco II, nel 1756, affidò l'incarico di organizzare dei corsi di ostetricia al chirurgo dell'ospedale di Santa Maria Nuova Giuseppe Vespa, il quale insegnò fino al 1783, anno in cui si trasferì a Vienna come ostetrico della Corte Imperiale, dove morì nel 1804³⁴². A Giuseppe Vespa successe il

³³⁹ CORSINI C. A., SANDRI L., *La nascita della pediatria e dell'ostetricia tra XVIII e XX secolo (Firenze e altrove)*, in S.I.D.E.S., *Bollettino di Demografia Storica*, n. 30/31 – 1999, Firenze e Pontassieve, Centro Stampa 2P, 2000, pp. 7 – 10: “L'ostetricia nasce a Firenze abbastanza precocemente rispetto al resto del territorio nazionale, nel 1756, nell'ambito di una più generale ristrutturazione degli studi di chirurgia in Santa Maria Nuova, ma con un ritardo di almeno mezzo secolo rispetto al resto d'Europa. A Milano si istituì un corso di ostetricia nel 1760 e poco dopo una scuola di ostetricia nel 1767 [...] A Catania la cattedra unificata di chirurgia e ostetricia è del 1779, venti anni dopo quella fiorentina [...] A Cagliari viene istituita nel 1830 [...] La pediatria pare avere una precedenza fiorentina con l'istituzione nel 1780 di un corso di esercitazioni chirurgiche. Nel 1802 vi è la cattedra di malattie degli infanti affidata all'insegnamento di Gaetano Palloni. Nel 1893 ancora a Firenze sorge l'ospedale Meyer per la cura delle patologie infantili, destinato a sollevare ulteriormente Santa Maria Nuova dalla cura delle malattie infantili. [...] Ospedalizzazione del parto, insegnamento dell'ostetricia e studio delle patologie infantili si sviluppano dunque, con una diversa cronologia e seguono itinerari diversi”.

³⁴⁰ CARRARA F., *I luoghi della maternità a Firenze (secc. XVII – XX)*, in S.I.D.E.S., *Bollettino di Demografia Storica*, n. 30/31 – 1999, Firenze e Pontassieve, Centro Stampa 2P, 2000, pp. 57 – 59: “La prima assistenza organizzata per le partorienti nacque con la condanna papale dell'aborto [...] Il sacerdote Filippo Franci, volendo loro evitare la condanna eterna, procurò per queste partorienti spesso malate una stanza dell'orfanotrofito di San Filippo Neri in via dei Cimatori. Successivamente queste camere furono trasferite, sotto la guida di Carlo Giani, subentrato al Franci, nell'antichissimo conservatorio delle vedove di Orbatello, che aveva sede in via della Pergola. Fondato da Niccolò di Jacopo degli Alberti, il quale destinò il suo « giardino delle delizie », alle donne fiorentine vedove che spesso si trovavano in estrema indigenza e senza alcuna protezione. In questo terreno vennero costruite duecento alloggi [...] L'ospizio fu chiamato Santa Maria in Orbatello [...] Agli inizi del Settecento convivevano nell'ospizio gravide illegittime e matrone povere ma onorevoli [...] Le madri illegittime potevano così partorire segretamente, protette da una rigida struttura di assistenza al femminile, i neonati venivano trasferiti agli Innocenti dove poi volendo potevano essere accolte anche le madri, come balie e nutrici. E in Orbatello il 23 maggio 1763 fu fondata la prima scuola fiorentina di ostetricia, in seguito spostata nel vicino e grande ospedale di Santa Maria Nuova”.

³⁴¹ CORSINI C. A., SANDRI L., *La nascita...cit.*, p. 8.

³⁴² TONELLI F., *I protagonisti...cit.*, pp. 67 – 70: “Nato a Pian Castagnaio, sulle pendici senesi dell'Amiata, il 6 gennaio 1727, Giuseppe Vespa conseguì la matricola in chirurgia a Firenze, presso la scuola di chirurgia di Santa Maria Nuova. nel maggio del 1756, dopo essersi dedicato per alcuni anni allo studio e all'esercizio dell'oculistica, fu inviato a Parigi affinché affinasse le proprie conoscenze nel campo ostetrico, munito tra l'altro da onorevoli raccomandazioni. Laggiù, frequentò l'istituto ostetrico

Valli³⁴³, allievo di André Levret, che non solo insegnò ostetricia nella scuola fiorentina ma contemporaneamente tenne corsi nell'Università di Pisa. Dal 1808 al 1871 si ha un numero abbastanza sostenuto di professori che insegnarono ostetricia presso la Scuola di complemento e perfezionamento – prima – e l'Istituto di Studi Superiori, pratici e di perfezionamento dal 1860 in poi. I corsi furono tenuti da Giuseppe Galletti³⁴⁴, Vincenzo Michelacci³⁴⁵, Giovan Battista Mazzoni³⁴⁶ e Pietro Vannoni³⁴⁷. Nel 1871, al posto di

diretto dal celebre André Levret (1703 – 1780), presso il quale nello stesso periodo si erano recati altri italiani, Bernardino Moscati da Milano e Angiolo Bertacchi da Torino. Grazie all'impegno e alle capacità dimostrate, in breve tempo Vespa seppe conquistarsi l'affetto del Levret e degli altri illustri docenti parigini, i quali, come egli stesso racconta, più volte dimostrarono in quanta considerazione lo tenessero [...] nel frattempo il granduca Pietro Leopoldo aveva attuato una riforma delle strutture ospedaliere di Firenze, dando un nuovo e più moderno assetto all'Ostetricia. Vespa fece ritorno a Firenze nel maggio del 1758 e fu incaricato di tenere il corso di ostetricia per la scuola di chirurgia in Santa Maria Nuova. Nell'anno successivo si occupò di organizzare l'insegnamento per le levatrici, uno dei primi esempi del genere in Italia [...] Intorno al 1775, anche per merito di Vespa, vennero istituite le condotte ostetriche in ognuno dei quartieri di Firenze ed entrò in vigore la prassi della sezione dei cadaveri delle donne gravide nell'ospedale. Gli studenti potevano così rendersi meglio conto della posizione del feto nell'utero e della causa che aveva reso critico il parto. [...] fu anche medico di corte e, dati i molteplici impegni, nel 1772 ottenne di essere esonerato dall'incarico di maestro di Grambiale, cioè primario di ostetricia nell'Arcispedale Santa Maria Nuova, e poté dedicarsi fino al 1783 al solo insegnamento. [...] Nel 1790 Vespa seguì a Vienna il granduca Pietro Leopoldo, eletto imperatore, e la sua famiglia, presso la quale visse durante gli ultimi anni di vita. Morì appunto a Vienna, il 22 gennaio 1804”.

³⁴³ VANNONI P., *Dello...cit.*, p. 17: “Francesco Valli fu distintissimo Professore di ostetricia dopo di Vespa. Egli fu allievo del Levret e compose un trattato del Parto naturale che pubblicò in Parigi 1767. – Nel 1792 pubblicò in Firenze il suo più esteso trattato di quell'arte distribuito in tre volumi. L'oblio cui la trascuratezza delle cose patrie lo condannò, e indegno veramente dei molti pregi che lo distinguono. Difatti per le conoscenze dei tempi ei dettò uno sviluppo ed una estensione alla Ostetricia, la quale molto si approssima a quanto ne aveva già indicato il Vespa. Non solo le materie proprie del parto vennero in questa opera esposte, ma altresì quanto riguarda il Pauperio e le malattie dei Neonati. Si hanno di esso pubblicate le seguenti opere: «*Trattato del Parto Naturale. Parigi 1767*», «*Opere di ostetrica vol. 3. Firenze 1792*», «*sulla nuova maniera di fare l'estrazione della cateratta. – Firenze 1769*» «*Istoria delle malattie afrodisiache. Firenze 1804.*»”.

³⁴⁴ VANNONI P., *Dello...cit.*, pp. 17 – 18: “Giuseppe Galletti successe al Valli nell'insegnamento. Si dedicò fino dai suoi anni più giovanili allo studio ed alla cultura della Ostetricia. Ideò di facilitare lo studio di quell'arte col fare eseguire in terra cotta ed in cera le varie posizioni e presentazioni fetali, ed i modi operatori consigliati, sia manuali che strumentali. A lui si deve l'invenzione della così detta Macchina dei Parti, destinata all'esercizio della gioventù per impraticarsi nelle operazioni. Questa è in uso in quasi tutte le scuole d'Italia, e venne anche da lui abbellita di un meccanismo col quale pretese di fare esprimere dagli occhi della figura, il dolore che soffrono le donne nel momento del sopraparto. La qual cosa se nulla aggiunge alla utilità di quella invenzione, attesta però dello zelo ed amore col quale coltivò gli studi ostetrici. Il G. D. Pietro Leopoldo volle che le preparazioni in cera ed in terra cotta da esso fatte eseguire, fossero collocate nella scuola dell'Arcispedale di S. Maria Nuova, nella quale si facevano lezioni di quella scienza. Di esso abbiamo ripetute edizioni della traduzione degli: «*Elementi di Ostetricia di Gio. Giorgio Roederer. Firenze 1795*»”.

³⁴⁵ VANNONI P., *Dello...cit.*, p. 18: “Il cav. Vincenzo Michelacci successe al Galletti, e dettò ed esercitò l'ostetricia con plauso fino all'anno 1829, nel quale venne per cagione di salute giubilato. Egli si meritò la stima ed il favore di personaggi insigni, essendo anche stata richiesta la sua persona per assistere ai parti di alcune Principesse Regnanti. Ha pubblicato «*Istoria d'un parto complicato e difficile e delle operazioni in esse eseguite. – Firenze p. Grazioli 1791*»”.

³⁴⁶ VANNONI P., *Dello...cit.*, pp. 18 – 19: “Fin qui l'insegnamento dell'ostetricia fu modellato totalmente sui principi delle Scuole dei Meccanico – geometrici. Il prof. Giov. Battista Mazzoni attual Chirurgo di S. A. I. e R. il quale prese l'insegnamento ostetrico dopo il Michelacci (1839), v'introdusse principi molto analoghi a quelli della Ostetricia Naturale proclamati dal Boer, e preparò la via alla Ostetrica Clinica colla Ostetrica Aspettante. Dichiarato emerito Prof. nell'anno 1840, è attualmente il Consultore dell'Istituto

quest'ultimo, fu nominato Vincenzo Balocchi, che restò in carica fino alla sua morte avvenuta il 31 gennaio 1882³⁴⁸. Ad esso spetta il merito di aver riunito alla cattedra di ostetricia l'insegnamento delle allieve levatrici, già impartito nelle sale dell'Ospedale fiorentino³⁴⁹.

Grazie a papa Benedetto XIV, nel 1757, venne fondata a Bologna una delle prime scuole pubbliche per l'insegnamento ufficiale dell'ostetricia. Fu chiamato a dirigerla Gian Antonio Galli professore di Logica e Chirurgia nello studio bolognese. Il Galli, noto per la sua attività didattica privata nei riguardi dell'ostetricia, fu considerato da alcuni studiosi il fondatore del primo insegnamento ostetrico in Italia³⁵⁰. Tra questi abbiamo Michele Giuseppe Nardi che, nell'articolo pubblicato nella Rivista Italiana di Ginecologia del 1955, invece di confermare il primato italiano dell'insegnamento ostetrico alla scuola fiorentina afferma che questo spetta a quella bolognese. Dunque

Ostetrico nuovamente fondato. Di esso si hanno sin qui pubblicate le seguenti «*Observation Anatomopatologique par J. B. Mazzoni. – Florence de l'Imprimerie de Bourg-Toussaints 1810*», «*Papille Artificiale per togliere le varie difficoltà e pericoli degli allattamenti, Memoria. – Firenze dalla tipografia di Francesco Daddi 1812*», «*Sulla origine e progressi della Medicina Legale. – Firenze nella Stamperia Granducale, 1828*», «*Dell'Ostetricia Aspettante, e due lezioni ostetriche ec., Firenze Tipografia Bonducciana*», «*Prospetto ragionato dei casi di ostetricia accaduti nella Sala delle Gravidie dell'I e R. Arcispedale di S. Maria Nuova. – Firenze, Tipografia di Dante, 1833*».

³⁴⁷ *Inaugurazione...cit.*, p. 11.

³⁴⁸ R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI, *Annuario...cit.*, a.a. 1881 – 82, pp. 87 – 88: “Gli fu patria Arezzo dove nacque nel 1818. Nel 1839 ebbe la matricola Chirurgica del Collegio Medico di Firenze, e nel 1840 fu approvato dottore nell'Università di Pisa di Medicina e Chirurgia. Affrontò e vinse il concorso Sabati a Parigi ove restò per quattro anni. Fu in questi ultimi anni che si interessò all'ostetricia e nel 1846 divenne Ripetitore supplente alla cattedra ostetrica nella Maternità nel 1849 divenne ripetitore per le levatrici esterne della Clinica. Nel 1852 professore di ostetricia a Santa Maria Nuova e nel 1855 fu nominato ostetrico e nel 1856 aiuto della clinica ostetrica, con l'obbligo di supplire il titolare. Nel 1859 divenne professore supplente di ostetricia ed istruttore delle alunne ostetriche del R. Istituto di Studi Superiori [...] e finalmente nel 1871 successe al prof. Vannoni, nella qualità di professore ordinario di Clinica Ostetrica. Nella pratica ostetrica fu valente per garbo eleganza tranquillatezza fino allo scrupolo. Seguiva i principi della scuola aspettante, dal suo maestro il Vannoni, e secondo sua fede scientifica”.

³⁴⁹ *Inaugurazione...cit.*, pp. 11 – 12: “Successero al Balocchi Domenico Chiara, Giovanni Inverardi, Ernesto Pestalozza. Alla direzione della Clinica fiorentina vennero successivamente nominati Giuseppe Resinelli (1906) e, alla immatura morte di questo (1915), Ersilio Ferroni, il quale è da considerarsi il fondatore della attuale scuola fiorentina. A lui successe nel 1939 Cesare Decio, già suo allievo, che tenne la direzione della clinica fino al 1955. Dal 1955 al 1957 fu direttore Salvatore Scaglione finché, con il 1 novembre 1957, la facoltà di medicina fiorentina chiamò alla direzione della Clinica Wladimiro Ingiulla, già allievo di Decio. La nuova clinica ostetrica ginecologica fiorentina sorge a Careggi nel complesso ospedaliero costruito dal Policlinico Universitario e dai reparti dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova è stata realizzata su progetto del Fagnoni, della facoltà di Architettura, nella esecuzione dell'ing. prof. Matassini, Direttore dei lavori del Consorzio Edilizio della Università di Firenze”.

³⁵⁰ NARDI M. G., *La fondazione...cit.*, p. 181: “A Bologna, fin dal 1757, su ispirazione del papa Benedetto XIV, venne istituita la prima scuola pubblica per l'insegnamento ufficiale dell'ostetricia. Fu chiamato a dirigerla Gian Antonio Galli, già professore di Logica e Chirurgia nello studio Bolognese. [...] il Galli era già molto noto per la sua attività didattica privata nei riguardi dell'ostetricia [...] Fondatore del primo insegnamento ostetrico in Italia si accingeva a dare una solida istruzione alle levatrici ed ai chirurghi, il maestro bolognese fece costruire degli uteri in cristallo trasparente, che si potevano aprire e chiudere a piacimento[...] Nell'attuazione di questi ingegnosi procedimenti, che conferirono alla prima scuola ostetrica italiana una carattere spiccatamente sperimentale, Giovanni Antonio Galli precedette Mohr e Le Boursier du Coudray, successe a Galli Luigi Galvani”.

subito dopo la fondazione della scuola ostetrica bolognese ci sarebbe, al secondo posto, quella di Firenze: *“Fra le scuole di ostetricia che vennero ufficialmente istituite in Italia dopo quella di Bologna, spetta indubbiamente il primo posto, in ordine di tempo, alla scuola ostetrica fondata e diretta in Firenze da G. Vespa. La confusione che regnava sulla data della sua istituzione, era arrivata fino al punto di far dichiarare ad alcuni storici dell’ostetricia che la scuola fiorentina era stata fondata prima di quella bolognese diretta dal Galli. Indagini recenti da me istituite presso l’Archivio di Stato di Firenze – Carteggio della Reggenza – hanno fornito gli elementi che avevano determinato l’equivoco ed alimentato il grave errore storico. Francesco II – ottavo reggente della Toscana – emanando il motuproprio del 9 settembre 1756 «Con il quale elesse e dichiarò il cerusico Giuseppe Vespa maestro di Grembiule dello Spedale di S. Maria Nuova ed operatore del parti», seguito dal provvedimento di mandare lo stesso Vespa a Parigi per perfezionarsi nell’arte ostetrica – a spese dello Stato – dimostrava evidentemente l’intenzione a Firenze di fondare una scuola di ostetricia, affidata ad un chirurgo esperto, formatosi alla scuola del Levret, ritenuta a quei tempi insuperabile dal punto di vista tecnico. Ma questa data segna solo un punto di partenza per giungere all’istituzione della scuola e non l’inizio dell’insegnamento ostetrico, come arbitrariamente alcuni hanno pensato”*³⁵¹.

Per il Nardi nel 1856 si ha l’idea di fondare l’insegnamento e di preparare Giuseppe Vespa a dirigerlo mandandolo a Parigi dal Levret, quindi è solamente dopo il ritorno di Vespa che l’insegnamento sarebbe stato istituito³⁵².

Analizzando oltre alle fonti sopracitate alcuni opuscoli editi per conto di Pietro Vannoni è stato possibile fornire altre preziose informazioni riguardo a questa contesa.

³⁵¹ NARDI M. G., *La fondazione...cit.*, p. 182.

³⁵² NARDI M. G., *La fondazione...cit.*, p. 183: “Con ordine di Reggenza del primo luglio 1758 il Vespa viene rimborsato di tutte le spese incontrate durante il soggiorno parigino, nonché della spesa sostenuta per l’acquisto a Parigi di alcuni particolari strumenti per conto dell’ospedale di S. Maria Nuova. L’ospedale fissò inoltre per il Vespa un assegno annuale di 70 scudi, ritenuti necessari per la sua sussistenza, come aveva fatto per Angiolo Nannoni « simile stipendio – afferma il decreto – avrebbe spronato il Vespa ad istruire la gioventù studiosa. E poiché in questa città per l’imperizia degli ostetrici accadono alle partorienti frequenti funesti avvenimenti, sembrerebbe utile al pubblico bene – dice il decreto – che in qualche forma e in qualche luogo adatto, il soprannominato Vespa desse istruzioni convenevoli alle levatrici onde i parti avessero felice successo». Dal registro del pagamento degli stipendi di S. Maria Nuova – esistente all’Archivio di Stato di Firenze – risulta che il Vespa cominciò a riscuotere lo stipendio il 30 giugno 1759, stipendio che veniva corrisposto ogni sei mesi. Non credo, però, che tale data segni l’inizio di un vero e proprio insegnamento ostetrico del Vespa e quindi si possa prendere come data della fondazione della scuola ostetrica fiorentina. Nel carteggio da me esaminato all’Archivio di Stato, mancono documenti precisi al riguardo. Tutto farebbe ritenere che tale insegnamento ostetrico fosse stato svolto dal Vespa per qualche anno come corso libero, nella sua qualità di chirurgo ed operatore dei parti all’ospedale di S. Maria Nuova che, come abbiamo veduto, aveva rivolto al Vespa caldi inviti al riguardo”.

Nella miscellanea N. 2533.14, conservata presso la Biblioteca Biomedica dell'Università degli Studi di Firenze e donata da Pietro Betti all'Arcispedale, è presente la “*Prelezione al corso cattedratico di Ostetricia Pratico-Clinica dell'anno 1851 – 52. Letta dal prof. Vannoni il 24 gennaio nella Scuola di complemento e di perfezionamento di S. Maria Nuova*” estratto della Gazzetta Medica Italiana Federativa Toscana. È lo stesso autore che ci fornisce delle preziose informazioni riguardo a questo problema. Il Vannoni narra, nella prelezione agli studenti del corso ostetrico, una breve storia dell'insegnamento – rammentando non solo il Vespa, ma anche il Boer e il Levret – ed affermando che nell'ospedale di Santa Maria Nuova grazie a Giuseppe Vespa, novantasei anni prima della pubblicazione dell'opera in questione, l'ostetricia ebbe un incremento ed una estensione tale, che non si ebbe in nessun altro paese d'Italia³⁵³. Allora dando ascolto a ciò che Vannoni scrisse l'insegnamento sarebbe stato fondato nel 1756 e dunque prima di quello bolognese.

Aumentando ancora le incertezze, in un'altra prelezione – dedicata al soprintendente agli studi del Granducato Cav. Gaetano Giorgini – scritta da Vannoni e pubblicata nel 1841, “*Dello scopo principale dell'Insegnamento Pratico – Clinico dell'Ostetricia e del metodo che a quello conduce. Prelezione di P. Vannoni*”; si pone la data di fondazione della Clinica Ostetrica nel 1761³⁵⁴ anziché nel 1763 come viene indicato in tre articoli,

³⁵³ VANNONI P., *Prelezione...cit.*, pp. 5 – 6: “Sono quasi venti lustri, che la voce del dottissimo nostro concittadino Giuseppe Vespa, il di cui nome non ha memoria onorata nella sua patria, ponendo le basi dell'insegnamento ostetrico, che il primo fra noi iniziava, proclamò che nella patria di Galileo, la sola *unica strada di pervenire alla cognizione del vero, è quella delle evidenti dimostrazioni e dello studio dei fatti*; e che l'Arte solo *ajutata dalla osservazione spassionata, può farsi veramente progressiva*. Vespa che riceveva l'insegnamento ostetrico dal celebre Levret e lo fondava tra noi, lo ampliò grandemente col dimostrare, che quello non doveva arrestarsi a quanto conviene per soccorrere le gravide nelle quali quello stato non è normale, o le partorienti che spontaneamente non possono dare in luce il figlio; ma che altresì sono di suo peculiare ministero, le malattie delle Femmine e dei Bambini. In questo nostro Arcispedale di S. Maria Nuova dunque novantasei anni fa, l'ostetricia ebbe un incremento ed una estensione tale, che non li ebbe altrove se non se in tempi più recenti, ma quell'incremento sventuratamente non fruttò né alla patria nostre, né all'illustre Vespa, l'onore che meritavano. A quest'uomo insigne, di cui miseramente si perdettero o giacciono tristemente sepolti gli ammaestramenti, balenò in mente un più proficuo modo di insegnamento pratico di questa parte delle mediche discipline, e fu il clinico; il quale non fu realizzato che dell'illustre Boer a Vienna nell'anno 1792, quando ivi il Vespa era ostetrico alla Corte I. Per una di quelle singolari combinazioni inesplicabili, sul principiar dell'anno 1835, io raccoglieva l'ultimo fiato del Boer, il più benemerito fra gli ostetrici contemporanei, il fondatore della prima clinica ostetrica istituita in Europa; ed accompagnando mestamente gli avanzi mortali di quel sapiente al sepolcro, meditava come egli fosse stato spinto ad una fama illustre e meritata per vero ed utile progresso del più delicato fra i ministeri della Medicina pratica, da un mio concittadino”.

³⁵⁴ VANNONI P., *Dello...cit.*, p. 16: “Nel 1761 ebbe luogo in Firenze la fondazione di un insegnamento Ostetrico, ed il prof Giuseppe Vespa vi dettò il primo l'ostetricia teorica. Allievo del celebre Levret allargava anche più di quello lo facesse il suo Maestro il dominio dell'insegnamento ostetrico, e come si rileva da suo discorso stampato intorno a quest'arte, in quello non solo comprendeva le operazioni topologiche, ma bensì ogni altra considerazioni intorno a complicità dirette o indirette delle funzioni della Gestazione, del Parto e Pauperio, non escluse le malattie dei Neonati. Era coetaneo ed amico del celebre Boer, ne poco egli giocò a quest'ultimo, nei perfezionamenti consecutivi che sotto di esso

di Anna Bellinazzi³⁵⁵, Francesca Carrara³⁵⁶ e Carlo A. Corsini e Lucia Sandri³⁵⁷, pubblicati nel Bollettino di Demografia Storica – edito a cura della Società Italiana di Demografia Storica.

Per concludere è possibile che l'insegnamento dell'ostetricia a Firenze fosse presente già nel 1756 anche se marginale³⁵⁸. Inoltre è probabile che in questo anno sia effettivamente stato pensato di incrementarlo e migliorarlo mandando Giuseppe Vespa a Parigi, per apprendere l'arte ostetrica dal Levret. Il vero e proprio insegnamento, rinnovato e migliorato prese avvio negli anni successivi al ritorno del Vespa da Parigi, probabilmente nel 1858³⁵⁹.

riceveva la Ostetricia in Vienna. Il Boer essendo vivente ed onorandomi con quello bontà che lo distingueva della sua amicizia, mi disse che il pensiero della riduzione ad insegnamento Clinico della Ostetricia non sapeva bene se più a lui che al Vespa appartenesse; certo è, che molto gli giocò l'amicizia che egli aveva col Vespa, per la grande affezione e stima che per lui avevano gli Augusti Regnanti. E quantunque la scuola Viennese incominciasse a fiorire con celebrità europea sotto Francesco I, pure tutti i preparativi erano stati fatti sotto l'impero di Giuseppe II e quello dell'immortale Leopoldo I”.

³⁵⁵ BELLINAZZI A., *La scuola di ostetricia di Firenze fra Settecento e Ottocento. Obiettivi e risultati di un progetto politico*, in S.I.D.E.S., *Bollettino di Demografia Storica*, n. 30/31 – 1999, Firenze e Pontassieve, Centro Stampa 2P, 2000, p. 36: “Sette anni più tardi, con lo stesso insegnante che era ancora l'unico teorico della materia, fu istituita, con bando del 1763 la prima scuola per levatrici del Granducato, che trovò una provvisoria, ma non casuale, accoglienza all'interno del conservatorio di Orbatello, destinato, tra gli altri compiti, ad accogliere le gravide illegittime”.

³⁵⁶ CARRARA F., *I luoghi...cit.*, pp. 59 – 61: “E in Orbatello il 23 maggio 1763 fu fondata la prima scuola fiorentina di ostetricia, in seguito spostata nel vicino e grande ospedale di S. Maria Nuova. Nel 1775 fu attuato finalmente un primo piano governativo per soccorrere le partorienti povere e curare le gravide inferme legittime. Per soccorrere i parti vennero organizzate quattro levatrici, le quali dovevano avere la porta contrassegnata da una croce bianca e dalla grucciona di S. Maria Nuova, e quattro maestri chirurghi per i casi gravi. Contemporaneamente nel grande ospedale di S. Maria Nuova si provvedeva alla costruzione della camera di San Filippo Neri dove poter accogliere le partorienti povere ma onorate, istituzionalizzando la separazione dalle illegittime. Le stanze di questo reparto sorsero in prossimità dell'ala sinistra della scomparsa croce delle donne, dove una volta c'era lo stanzone dei vasi, con il passo all'orto botanico. [...] Questa sezione di maternità, affidata alla custodia delle suore delle oblate, aveva una disponibilità di otto letti per le gravide e due per le inservienti; nel caso di parto particolarmente difficile doveva intervenire il maestro chirurgo con gli allievi; per la pulizia vi era lo spazzino a cui era anche affidato il compito di portare li neonato agli innocenti. Le gravide illegittime avrebbero continuato a partorire a Orbatello”.

³⁵⁷ CORSINI C. A., SANDRI L., *La nascita...cit.*, pp. 8 – 9: “A Firenze, infatti, dove già nel 1756 esisteva la cattedra di ostetricia in Santa Maria Nuova e dal 1763 una scuola di ostetricia nell'antico conservatorio di Orbatello, si assiste nel 1775 al suo trasferimento dal luogo del parto delle madri illegittime – le occulte – adatto alla pratica delle allieve, al brefotrofito che appare più consono e rispettabile per le giovani allieve.”

³⁵⁸ DIANA E., *Storia...cit.*, p. 46: “Per quanto riguarda la scuola di ostetricia, con motuproprio del 9 settembre 1756 veniva emanato il regolamento della scuola di chirurgia di Santa Maria Nuova nel quale l'insegnamento dell'ostetricia veniva indicato quale materia obbligatoria per l'espletamento di un regolare corso di studi. Alla cattedra veniva conferita una sola ora teorica alla settimana e più esercitazioni pratiche sul cadavere”.

³⁵⁹ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, pp. 131 – 132: “Con l'avvento dei Lorena, che promossero una vera e propria corsa al rinnovamento in Toscana, fu emanata una provvida costituzione, che obbligò i giovani studenti delle Arti Salutarì ad un regolare corso di pratica, in uno dei quattro principali Spedali della Toscana, cioè quello di Firenze, Siena, Pisa e Pistoia, perché studiassero i sintomi delle varie malattie e dei vari casi, che ricorrevano nei detti Spedali ed i diversi metodi di cura relativi e si arricchissero di utili cognizioni per la loro professione futura. Fu dato incarico al celebre Prof. Antonio Cocchi, che impartiva lezioni di anatomia, di riformare concretamente gli insegnamenti. La relazione, da lui presentata nel dicembre del 1742, solo con l'ascesa di Pietro Leopoldo fu rispolverata ed applicata; prevedeva un'altra

LA CLINICA OSTETRICA DI SANTA MARIA NUOVA. 1840 – 1871

*“La Clinica Ostetrica non corrispose e molto meno adesso alla missione che le compete, per causa della pluralità degli istituti nei quali si accolgono le gravide, di gran lunga diminuite dopo che cessarono i sovvenzionamenti governativi”*³⁶⁰.

Circa quaranta anni dopo la morte di Giuseppe Vespa, avvenuta nel 1804, la cattedra di ostetricia fu occupata da Pietro Vannoni, da pochi anni tornato in patria dopo il suo viaggio di formazione in cliniche italiane e straniere³⁶¹.

Vannoni iniziò la sua carriera, all'interno dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova nel 1836, quando venne incaricato dal Collegio Medico di occupare il posto vacante in Chirurgia³⁶².

A partire dall'anno 1840 fu chiamato a dirigere la Clinica Ostetrica da poco rifondata e, contemporaneamente, divenne professore di Ostetricia nella Scuola di Santa Maria Nuova. Insegnò ai suoi allievi Clinica Ostetrica e Ostetricia Teorico – Pratica, in sostituzione al vecchio insegnamento di Chirurgia delle donne istituito nel 1758.

Il professor Pietro Vannoni fu Direttore della Clinica Ostetrica in Santa Maria Nuova per ben trentun anni, dal 1840 al 1871. Prima di diventare direttore e professore e dopo aver sostenuto gli esami e conseguito la matricola, Pietro Vannoni partì per un viaggio di formazione in Austria³⁶³, Francia³⁶⁴ e Inghilterra³⁶⁵ dal quale tornò alla fine del 1835; l'anno successivo iniziò la sua carriera all'interno dell'Arcispedale. Dopo alcuni anni di gavetta divenne professore ordinario e direttore della Clinica; mantenne questa carica fino al 1871³⁶⁶, anno in cui divenne pensionato regio.

cattedra per le *istituzioni chirurgiche*, - l'attuale patologia chirurgica -, che fu affidata a lui stesso, una cattedra di *operazioni di chirurgia sul cadavere*, istituita nel 1749, cioè di medicina operatoria, una cattedra di *ostetricia*, in cambio di quella di chirurgia delle donne sopramenzionata, istituita nel 1758”.

³⁶⁰ ANDREUCCI O., *Dell'Istituto...cit.*, p. 41.

³⁶¹ B. BiomUnifi., *Carte Mazzoni. Carteggio di Giovanni Battista Mazzoni*, fasc. 1, cc. 2 – 19.

³⁶² B. BiomUnifi., *Archivio del Collegio Medico, Affari...cit.*, filza LVII, fasc. 22.

³⁶³ B. BiomUnifi., *Carte Mazzoni. Carteggio di Giovanni Battista Mazzoni*, fasc. 1, cc. 4 – 7.

³⁶⁴ B. BiomUnifi., *Carte Mazzoni. Carteggio di Giovanni Battista Mazzoni*, fasc. 1, cc. 8 – 13.

³⁶⁵ B. BiomUnifi., *Carte Mazzoni. Carteggio di Giovanni Battista Mazzoni*, fasc. 1, cc. 14 – 17.

³⁶⁶ R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI, *Annuario...cit.*, pp. 87 – 88, a. a. 1881 – 82.

Tornando a parlare della Scuola Ostetrica, è probabile che questa sia stata fondata nel maggio del 1763; nel regolamento furono indicate le direttive relative alle partorienti e riguardanti “*l’operazioni di un’arte che interessava tanto alla vita umana*”³⁶⁷.

Come ho già detto, le datazioni riguardo all’avvio dell’insegnamento ostetrico ed alla fondazione della Clinica e della Scuola non sono chiare in quanto numerose testimonianze risultano in contrasto. Ciò che è certo è che la Scuola venne fondata negli anni Sessanta del Settecento: nel 1761³⁶⁸, scrive Pietro Vannoni in una sua pubblicazione; nel 1762³⁶⁹, dice Agostino Lucarella; nel 1763³⁷⁰, scrive Esther Diana. È possibile che la prima Scuola Ostetrica fiorentina venne fondata nel 1763 a Orbatello. Questo ospizio sparì definitivamente quando nel 1861 la sua sede venne ceduta a Santa Maria Nuova che vi fondò il settore per i sifilitici³⁷¹.

A partire dal 1775 la scuola di Orbatello si spostò nella Camera di San Filippo Neri nell’ospedale di Santa Maria Nuova. La clinica, con una corsia speciale destinata alle povere malate, era composta da poche sale. Ciò rese evidente la necessità di provvedere alla costruzione di uno specifico ospizio di maternità più capiente. Tra il 1812 e il 1815, venne riadattata una parte dello Spedale degli Innocenti per trasferirvi un nuovo ospizio per le gravide, con annessa una scuola di ostetricia³⁷². Nel 1815 il Granduca Ferdinando III corredò la clinica di strumenti medici e cere e, morto il direttore Gino Bigeschi nel 1829, il posto di insegnante di ostetricia, affidato dal 1813 a quest’ultimo, venne occupato da Giovanni Battista Mazzoni. Verso la seconda metà dell’Ottocento l’Istituto degli Innocenti cedette a Santa Maria Nuova un complesso di edifici che si affacciava

³⁶⁷ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, p. 132: “A quell’epoca, dunque, l’attività d’insegnamento dell’Arcispedale di S. Maria Nuova era una vera e propria Università. Il 9 settembre del 1856 con sovrano motuproprio del Granduca si provvide dettagliatamente alle scuole della gioventù, ove si dichiaravano il numero, gli obblighi e gli emolumenti dei Professori Curanti e dei Giovani Aiuti di Medicheria, le incombenze e gli emolumenti dei Lettori e Maestri di Cattedra. Nel maggio del 1762 fu istituita la scuola di ostetricia, nella quale furono ordinate le regole relative alla partorienti e le operazioni di un’arte che interessava tanto la vita umana”.

³⁶⁸ VANNONI P., *Dello...cit.*, pp. 16, 18: “Nel 1761 ebbe luogo in Firenze la fondazione di un insegnamento ostetrico, ed il prof. Giuseppe Vespa vi dettò il primo di ostetricia teorica. [...] Il prof. Gio. Batta Mazzoni introdusse dopo il cav. Vincenzo Michelacci principi analoghi a quelli della ostetricia naturale proclamati dal Boer”.

³⁶⁹ LUCARELLA A., *Storia...cit.*, p. 132.

³⁷⁰ DIANA E., *Storia...cit.*, p. 46: “[...] La scuola istituita nel 1763 veniva ufficialmente a trasferire l’esercizio del parto ad un’egida scientifica di cui erano principale espressione le figure del chirurgo e, soprattutto della levatrice”.

³⁷¹ CARRARA F., *I luoghi...cit.*, p. 64.

³⁷² CARRARA F., *I luoghi...cit.*, pp. 62 – 63: “L’ing. Marco Moretti diresse i lavori che portarono alla realizzazione di un dormitorio capace di 40 letti, un quartiere per le allieve di 20 letti, in dormitorio per le inservienti di 14 letti e una stanza con 6 culle di ferro per neonati. La nuova sezione fu ricavata al piano superiore dello spedale. Il reparto di maternità degli innocenti venne aperto nel 1813. Fu chiamato a dirigere il nuovo reparto Gino Bigeschi, che aveva perfezionato i suoi studi in Francia visitando i reparti di maternità degli ospedali”.

su via degli Alfani. Qui venne fondata una nuova e più capiente Clinica Ostetrica con annessa la scuola di ostetricia. Lo scopo principale di questo progetto fu quello di riunire i vari reparti di maternità legittima e illegittima; i lavori di adattamento dei locali furono diretti da Leopoldo Pasqui³⁷³.

Entrando nello specifico, intorno agli anni trenta dell'Ottocento, in Santa Maria Nuova si iniziò una stretta collaborazione con Giuseppe Martelli per la costruzione di un maceratoio all'interno dell'ospedale³⁷⁴. Il Martelli entrò in contatto e seguì i progetti, non solo di Ferdinando Zannetti e Pietro Betti, ma anche di altri medici come Pietro Vannoni. Infatti il progetto per la realizzazione della prima Clinica Ostetrica all'interno dell'ospedale, i cui lavori iniziarono nel 1839 e terminarono dopo il 1841, veniva prodotto proprio grazie alla consulenza con il professor Vannoni³⁷⁵.

³⁷³ CARRARA F., *I luoghi...cit.*, p. 65: “Si venne così a creare un nuovo ospedale materno distaccato dal brefotrofo e dipendente da s m n, organizzato su vari piani, con annessa una sala per i neonati con un museo ricco di preparati preziosi, tra i quali le figure in cera rappresentanti i part contro natura, la collezione dei mostri umani e anche le rappresentazioni delle varie fasi della concezione. [...] l'ala di maternità affidata s m n conduceva una vita autonoma, organizzata su tre livelli, con la piano terreno gli alloggi del commissario e dei personale e dei servizi; la primo piano il museo e gli alloggi delle levatrici e delle allieve e dei refettori relativi. Al piano alto l'aula per le lezioni; sull'ingresso la biblioteca con l'armamentario storico, la camera riservata alle occulte, le camere per le gestanti, il refettori ecc.”.

³⁷⁴ DIANA E., *Storia...cit.*, p. 207 “In questo momento il responsabile dell'esecuzione dei progetti era Angiolo Betti, un capo mastro che venne assunto al tempo da Pietro Betti e a cui subentrerà, sempre con lo stesso ruolo il figlio Ferdinando. Il 1835 – anno che vede attivi a Santa Maria Nuova sia Pietro Betti che il Martelli – può essere considerato, dunque, quale data ideale per l'avvio di un rapporto medico / progettista [...] In sintesi, è l'incalzante specializzazione della cura a sollecitare il progettista a richiedere il supporto specialistico del tecnico medico per non essere in grado di sostenere in toto l'intero progetto. [...] Il progetto di un nuovo maceratoio – che, di fatto non verrà costruito – veniva redatto rispettando esattamente quelle indicazioni funzionali che lo Zannetti aveva ideato in una sua relazione”.

³⁷⁵ A.S.FI, *Ospedale di Santa Maria Nuova*, filza 4176, fasc. 28: “Rapporto dei lavori per formare una clinica ostetrica nell'Arcispedale di S. M. Nuova. Avendo ricevuto l'onorevole incarico da V ill. di nuovamente conferire con il sig. soprintendente commendatore Pietro Betti dei lavori che occorrono per formare la clinica ostetrica nello spedale di S. M. Nuova, in seguito di replicate sessioni tanti il medesimo in alcune delle quali intervenne anco il sig. Professore Vannoni, furono sistemati i lavori nel modo che dimostra l'annessa pianta in cui sono disegnati gli usi che i menzionati professori hanno dati alle diverse stanze delle quali una composta la nuova clinica ostetrica. Il sistema ora indicatomi essendo affatto diverso da quello che mi fu terminato nell'anno decorso, non potrà farsi alcun conto dell'altra perizia da me comportata nel cadere del 1839 attingendo a £ 4514, per cui ho redatta, dietro suo ordine, nuova perizia, la quale accompagno a questo mio rapporto. Nonostante che si siano praticate tutti i mezzi che potevano condurre alla maggiore economia, sempre tenendo però a conseguire lo scopo indicato dal rammentato sig. soprintendente, sono cose importanti le costruzioni indispensabili per formare la clinica di un si tratta che la spesa ammonta alla copiosa somma di £ 25, 712, 13.8. Questa rilevante spesa dipende principalmente dal deplorabile stato in cui si è trovata la vecchia Fabbrica da non poter ritrarre un profitto vantaggioso, dall'aver servito questo luogo di Antico Camposanto per cui si è incontrato nelle fondazioni costantemente del terreno smosso con scheletri di ossa umane sparsi e frammischiati nel terreno medesimo sino alla profondità di braccia 12, ed a questa profondità eravi sempre terreno di trasporto detto l'Aigna che si livella sulla prima superiore compatta per cui abbiamo dovuto ricorrere al dottor Professor de Pino, con grave perdita di tempo e di denaro. Un terzo motivo che obbliga a maggior dispendio è la contraria attuale stagione invernale in cui abbiamo dovuto scavare e fabbricare fondamenta alla scoperta con frequente pioggia. Se però la spesa di questa costruzione è rilevante in risparmio si è potuto ottenere nell'economizzare una fabbrica che ora stato diversato erigere da Pianta nell'Orto detto dell'Infermiere sig. Sarti pel rimpiazzo dei tanti servizi che esistevano nella località che ora viene

Il progetto fu curato da Vannoni e da Betti e la Clinica con tutte le sue novità venne inaugurata, probabilmente, nell'anno accademico 1840 - 41, stesso anno in cui il professore iniziò la sua attività clinica e di insegnamento nell'Arcispedale di Santa Maria Nuova.

Altre esperienze di rinnovamento dell'ambiente ospedaliero si ebbero a partire dagli anni Sessanta dell'Ottocento. Riguardo alla ristrutturazione delle sale delle partorienti della Clinica Ostetrica buoni propositi per un rinnovamento si ebbero anche prima dell'Unità d'Italia³⁷⁶ ma è solamente grazie alla venuta di Umberto I e di Margherita di

destinata alla clinica ostetrica, mentre sa bene V. S. III. che ogni locale anco il più angusto ha in quello spedale qualche necessario destino da obbligare sempre ad una sostituzione. Tali servizi sono i seguenti. Prima stanza per la biancheria sudicia; 2. stanza della brace; 3. luogo comodo dei Cappuccini; 4. stanza per asciugare i teli; 5. magazzino per le granate e segatura; 6. stanza di deposito per cartelli; 7. stanza di materassini stanghe e feltri; 8. locale per lavare pizze e fasce; 9. stanza per la biancheria pulita. La stanza per la biancheria sudicia è stata costruita di nuovo e si vide indicata nell'altra pianta. La stanza delle Bare è soppressa potendo servire il così detto Ansito delle Morti organizzando un nuovo sistema nel medesimo. Gli altri cinque servizi sono stati disposti in una località che era deperita, ed inservibile, corrispondente sotto la sala dell'Infermeria detta, degl'Angioloni, e costruendo una piccola stanza nell'orto sopracitato detto del sig. Sarti per potervi lavorare Pezze e Fasce. La biancheria pulita nell'ultimo sistema non viene rimossa. Questa ultima sistemazione dei detti servizi ha prodotto un vantaggio economico giacché la fabbrica di un fu designato, l'esecuzione ammontava secondo la Perizia che abbia allora redatta a £4875”.

³⁷⁶ B. BiomUnifi, *Archivio Vannoni, Carteggio di Pietro Vannoni. Minute di lettere scritte da Pietro Vannoni*, fasc. 4, cc. 14 - 15: “C - esposizione delle sale - Lange Delarme hanno detto che le condizioni indispensabili per uno spedale sono che debba essere edificato sopra un terreno poco elevato; che goda di una esposizione favorevole all'accesso dei raggi solari e dei venti che rinnovano l'atmosfera; sia provvisto di buone acque potabili e d'assolutamente abbondi delle acque necessarie agli usi della nettezza; ed offrirà le condizioni le più felici se congiungere a ciò, la vastità, la separazione tra loro delle diverse sale; l'esser lungi dalle abitazioni dei cittadini, se abbia vasti cortili, giardini e viali alberati destinati alla passeggiata dei malati e dei convalescenti. Si è notato che è grave inconveniente la moltiplicazione dei piani nella distribuzione delle sale degli spedali e Villerme ha citato più fatti che sembrano concludenti. Certi riferisce che Hunter aveva avvertito che in due sale di uguale costruzione ma sopraposte e con numero simile di malati ed in circostanze del tutto simili, la mortalità è assai più forte nella sala superiore di quell'altra nell'inferiore cotesto fa l'istessa osservazione. Le emanazioni dei malati contribuiscono singolarmente a rendere più rigorose le regole igieniche nella costituzione delli spedali; quindi è che Paumet dice di essere indispensabile che un malato ogni ora possa respirare 20 metri cubici di aria pura a 16 gradi del centigrado di qui la regola per la quantità dei letti in ogni sala. Tutti i più sperimentati Clinici Ostetrici, tra le cause che favoriscano l'epidemia della così detta febbre pauperale hanno collocato la malsania delle sale ostetriche. Niuno può negare importanza alla località male esposta, poco ventilata è un fatto incontestabile che la infezione purulenta infierisce talvolta enormemente nelle sale ove sono le paupere; e ciò di preferenza e con più grande estensione che nelle sale ove raccolgono altri malati. Da tutto ciò risulta che il Perito Architetto deve nella disposizione ed esposizione delle sale destinate alla custodia delle paupere, seguire scrupolosamente i consigli dati da Lange, Delarme e profittare delle osservazioni fatte da Villerme, Certi, Hunter, e Paumet, che il novello spedale possa dirsi costruito in modo da schivare il più possibile gli inconvenienti citati. Queste le proposizioni che io credo le più necessarie nella fabbricazione di un Istituto Clinico per le gravide, partorienti, paupere e neonati da erigersi novellamente. Queste proposizioni destinate particolarmente all'uso di chi sia incaricato del progetto di costruzione dell'istituto ostetrico come una delucidazione di altri da me presentata sotto il regime del cessato Governo Granducale il 6 marzo 1852; alla idea generale in proposito ivi esposta del rapporto. Infine quello è questo scritto, non sono che spiegazioni di altri più esteso e più ampio progetto, presentato al Ministro don Neri Corsini nel 1836”.

Savoia che si istituì un torneo i cui guadagni furono destinati alla costruzione di un ospizio di maternità e per i bambini³⁷⁷.

Nel 1868 vi era l'idea di ricostruire la Clinica Ostetrica in modo tale da raggruppare tutte le discipline riguardanti questa specialità in un unico edificio ampliando ciò che già esisteva. Il proposito di creare una nuova maternità non fu attuato fino al 1873, quando la carenza di spazio entro il perimetro ospedaliero induceva a riprendere in mano il progetto di una Clinica Ostetrica esterna all'ospedale di Santa Maria Nuova³⁷⁸.

I lavori terminarono nel 1877 quando Pietro Vannoni era già morto. Il progetto per questo rinnovamento venne curato e guardato sotto tutti gli aspetti più importanti dal Direttore prof. Vannoni e dal suo supplente in ostetricia Vincenzo Balocchi. L'ospedale iniziò la sua attività il primo gennaio 1878³⁷⁹.

“Il primo gennaio 1878 l'ospedale iniziava la sua attività. Vi venivano trasferite le alunne levatrici, le gravide occulte attualmente ospitate del r. spedale degli innocenti, le gravide e le paupere sane e malate della camera

³⁷⁷ PESCI U., *Firenze...cit.*, p. 157: "In via delle Casine, la principessa andata a visitare un asilo d'infanzia al quale era stato dato il nome di Lei, si trovò circondata da una parte del più minuto popolo fiorentino, che le esprimeva senza cerimonie, a tu per tu, la propria affettuosa ammirazione".

³⁷⁸ DIANA E., *Storia...cit.*, p. 98: "Nel 1868 l'idea di costruire una clinica ostetrica – ovvero implementare quanto già esistente mediante la realizzazione di un ulteriore nucleo specialistico che rispondesse alle esigenze di ospedalizzazione ma anche di ricerca e che raggruppasse tutto ciò che la disciplina poteva comprendere. Doveva essersi in qualche modo correlata alla modifica funzionale che stava conseguendo, quella porzione urbana, a seguito della realizzazione della sede della banca nazionale in via dell'Oriuolo, retrostante il convento delle oblitate. [...] Il quotidiano *La Nazione* in un articolo del 5 dicembre 1868 chiedeva che quel brutto edificio che era stata la trecentesca infermeria in via Folco Portinari venisse abbattuto così da allargare la via tanto da farla assurgere ad asse focale tra due poli rappresentanti uno l'ospedale con il loggiato e la sua piazza e l'altro dal prospetto della banca nazionale. Questi propositi non ebbero seguito [...] In questo contesto – che ancora una volta evidenziava l'incapacità decisionale della dirigenza del comune di Firenze su questioni che contemplassero un intervento massivo sul Santa Maria Nuova – il proposito di costruire una nuova maternità ebbe una stasi fino al 1873, quando la carenza di spazio entro il perimetro ospedaliero, induceva a soprassedere il progetto di una clinica ostetrica interna al Santa Maria Nuova a favore di una esterna (comprensiva di una sezione pediatrica) ad esso limitrofa. Il complesso della maternità veniva, infatti, creato ristrutturando due edifici appartenenti al brefotroffio degli innocenti posti tra via degli Alfani e la via dei Fibbiai. I lavori, su progetto dell'architetto Leopoldo Pasqui (1801 – 1876) terminavano nell'autunno del 1877".

³⁷⁹ DIANA E., *Santa...cit.*, pp. 99 – 100: "Ieri alle ore dieci antimeridiane ebbe luogo l'inaugurazione del R. ospedale di Maternità posto in via degli Alfani [...] e sono degni di encomio il dottor Billi, direttore del nuovo ospedale, gli ingegneri Pasqui, Lotto e Fusti che diressero successivamente i lavori. Il nuovo ospedale, ben arredato, pulitissimo, fornito di tutte le comodità. Nella disposizione dei locali si tenne conto del precetto moderno che vuole chi i malati siano più ch'è possibile separati, ed abbiano i comodi dell'interno della famiglia, unitamente ai vantaggi che reca il progresso della scienza. Le stanze non sono molto grandi, e contengono da tre a quattro letti ciascuna, cosicché ogni malato dispone come richiede l'igiene, almeno di cinquanta metri cubi d'aria. Le finestre sono congegnate in modo che sia facile rinnovare l'aria, senza dar noia ai malati. Inoltre i caloriferi, acconciamente disposti, consumano l'aria viziata delle stanze, diffondendo queste con un mite calore l'aria pura del giorno. Nei vasti refettori le malate troveranno come in famiglia il loro pranzo e la compagnia che lo fa meglio gustare. Da per tutto regna l'ordine, la proprietà, il comfort. Notiamo inoltre che allo spedale va annesso un collegio - convitto per levatrici, dal quale pure molto si ripromette la scienza".

ostetrica [ovvero clinica] col relativo personale di servizio, i bambini d'ambo i sessi che trovansi nell'arcispedale. L'annessione dell'ospizio delle gravide occulte al Santa Maria Nuova significò riconoscere la specificità dei sanitaria della loro condizione [...]; con la costruzione dello Spedale della Maternità venne redatta una nuova convenzione tra Santa Maria Nuova e gli Innocenti. [...] Santa Maria Nuova avrebbe assegnato da parte sua all'assistenza delle partorienti dieci vedove, cinque delle quali da trasferirsi dalla camera ostetrica già compresa nel ruolo normale della sezione donne”³⁸⁰.

Il XIX sec. è un periodo storico vivo ed attivo sotto molti aspetti, non solo per i grandi ed importanti sconvolgimenti politici, ma anche da un punto di vista sanitario ed igienico. Infatti è da questo periodo che si cerca di creare appositamente degli istituti adatti alla cura ed alla guarigione dei pazienti ricoverati presso l’Arcispedale³⁸¹. La costruzione di una Clinica Ostetrica ben equipaggiata rappresentò un vero traguardo per la scienza medica. Infatti nel passato le degenti erano poste in situazioni non confortevoli: le latrine non erano adeguate e le malate mangiavano a letto essendo assente una sala da refettorio³⁸². Grazie a questo progetto si cercò di migliorare la condizione delle pazienti, con il rimodernamento delle stanze e la costruzione di un refettorio.

Per capire meglio come era organizzata la Clinica Ostetrica e le altre Cliniche specializzate tra gli anni Sessanta e Settanta, ho ritenuto opportuno riportare per intero un passo di Ottavio Andreucci scritto nell’Opuscolo sull’Istituto di Studi Superiori nel 1870. È interessante notare come in questo opuscolo non venga mai nominato il professor Vannoni e si preferisca citare il nome del supplente Vincenzo Balocchi. Eppure l’opera fu compilata e pubblicata dall’autore quando il professor Vannoni era ancora Direttore della Clinica.

Andreucci riporta le attività delle varie cliniche specializzate per il quinquennio dal 1865 al 1870, tra queste è ovviamente presente la Clinica Ostetrica.

³⁸⁰ DIANA E., *Storia...cit.*, pp. 98 – 99.

³⁸¹ DIANA E., *Storia...cit.*, p. 206 “A corollario della trattazione concernete l’attivismo architettonico ottocentesco pare interessante indugiare su un particolare aspetto: quello relativo ai legami copiosi che fin da qui abbiamo visto interessarsi tra componente medica e componente tecnica [...] Abbiamo visto come la necessità per la ricerca e la didattica di fruire di ambienti organizzati sia stata il presupposto per la creazione di spazi specialistici e per la messa a punto di un rapporto tra tipologia edilizia , percorsi e arredi. [...] È la seconda metà del settecento che inizia a pretendere con forza il legame tra i due” .

³⁸² DIANA E., *Santa...cit.*, pp. 100, 103.

“Ogni Clinica consta di due sale a separati scompartimenti per N. 24 letti per la cura degli uomini e delle donne, di una camera per tenere separati alcuni malati speciali, e di sale distinte per quelli che hanno subito operazioni. Ha locali coperti di passeggio per convalescenti e giardini. Ciascuna è provvista di una sala studio per i professori e di un quartiere per i serventi, e dello ispettore sorvegliante, e del sacerdote di servizio, e di bagni e di oltre altro accessorio per le svariate occorrenze del servizio. La Clinica Medica nell’ultimo quinquennio ha accolto N. 500 malati e la chirurgica N. 545, sui quali ebbero luogo 345 atti operatori importanti. La **Clinica Ostetrica** è provvista di una sala distinta per le gravidanze normali e anormali, di sale di pauperio normale ed anormale, di una sala per le gravide illegittime, di sale di osservazione per le operate e di travaglio del parto, non che di anfiteatro operatorio; - locali capaci di 60 letti. Si accolsero nel quinquennio 1305 donne; vi si eseguirono 552 operazioni ostetriche; e vi si effettuarono 1060 parti. La Clinica Oftalmojatica accolse nel quinquennio numero 330 di ammalati; e vi eseguirono 250 operazioni della specialità nella sifiloiatrica (distinta dal sifilocomio) furono accolti 31 individui. La Clinica delle Malattie Cutanee in separato ospedale con sale di osservazione, d’isolamento e d’insegnamento cattedratico e con stabilimenti balneari per oggetti di studio accolse nel quinquennio 255 ammalati. La Clinica delle Malattie Mentali (posta nel grandioso Manicomio di Bonifazio) ricevè nel quinquennio N. 285 ammalati. Gli Spedali Riuniti (compreso il Manicomio ma escluso il sifilocomio) accolsero 12,780 ammalati. Le consultazioni gratuite per le specialità in media possono calcolarsi fornite a N. 10,000 individui l’anno; - non durano meno di due ore; v’intervengono studenti e uditori e servono come le cliniche, allo insegnamento pratico. Nel laboratorio farmacologico può calcolarsi che in un quinquennio siano state eseguite circa 2000 preparazioni generiche e chimiche, analisi qualitative N. 3760, analisi quantitative N. 100 e circa 80 quantitative e volumetriche. Le sale anatomiche, di recente riformate, constano di una sala di esposizione per cadaveri di sconosciuti, con annesso per la preparazione di pezzi patologici, di una sala per necroscopie forensi, di una altra sala per le necroscopie delle cliniche, e di una sala di deposito per i cadaveri notomizzati, di una grande cappella mortuaria pel deposito dei trapassati. Sale tutte provviste di strumenti anatomici e cospicuo numero di

*studenti. Avvi un grandioso anfiteatro anatomico con palco e gradinata. – Celebre finalmente è l'armamentario sì per la istoria del'arte sì per la copiosa collezione di strumenti, di ferri e di apparecchi chirurgici per le bisogna di ciascuna clinica. **Le cliniche medico chirurgica e ostetrica** durano per otto mesi. Sono quadrimestrali le cliniche oftamojatrìca, dermatologica, sifilojatrìca, psichiatrìca; le cliniche generali medica e chirurgica sono giornaliere, della durata di due ore; la ostetrica è giornaliera di un'ora e mezzo; le altre si ministrano nei giorni alterni per durata di un'ora e mezzo. L'amministrazione ospedaliera eroga tutte le rendite del proprio istituto nel mantenimento degli infermi della provincia fiorentina: consegue il rimborso delle spedalità dai privati se il possono e in loro vece dai comuni: - alle maggiori spese per le cliniche provvede il ministero della pubblica istruzione”³⁸³.*

Da questo piccolo paragrafo è possibile capire come erano strutturate le sale per il ricovero delle gravide, di tutti malati in genere, e la capienza di queste. Dagli annuari del R. Istituto di Studi Superiori è possibile comprendere come era organizzata l'attività dei professori e degli studenti, la quantità di lavoro che spettava a entrambe le categorie e come erano organizzate le lezioni³⁸⁴.

³⁸³ ANDREUCCI O., *Dell'Istituto...cit.*, pp. 131 – 133.

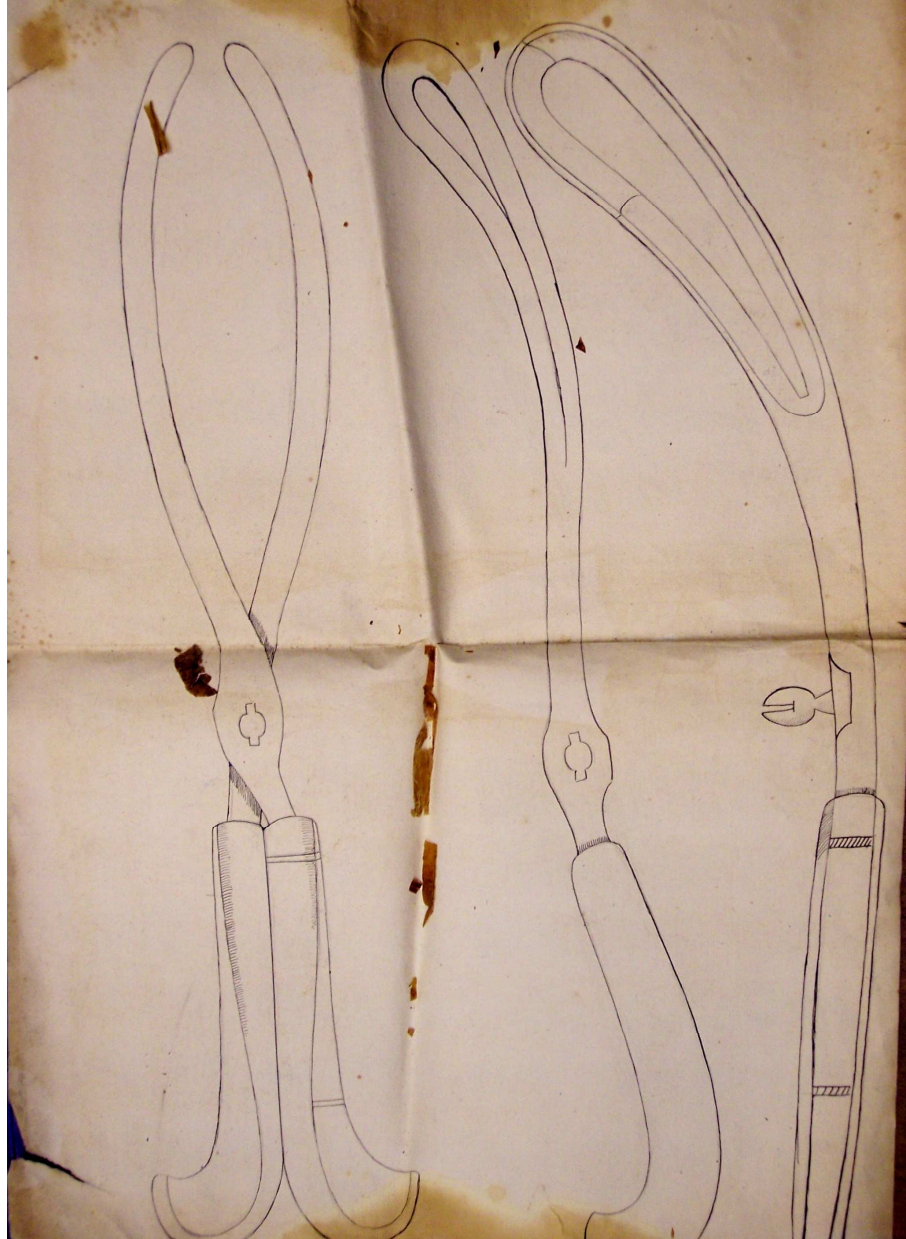
³⁸⁴ R. ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI, *Annuario 1859 – 1882*, Firenze, Le Monnier, 1859 – 1882.



*Museo di Anatomia Umana dell'Università degli Studi di Firenze,
Fasi di sviluppo di un feto in gravidanza*



Biblioteca Biomedica dell'Università degli Studi di Firenze. Archivio Vannoni, Appunti per degli studi portati avanti da Pietro Vannoni, fasc. 14, c. 27



Biblioteca Biomedica dell'Università degli Studi di Firenze. Archivio Vannoni, Appunti per degli studi portati avanti da Pietro Vannoni, fasc. 14, c. 27

NOTA ARCHIVISTICA

L'archivio del professor Pietro Vannoni si trova a Firenze presso la Biblioteca Biomedica dell'Università degli Studi di Firenze situata al numero civico 3 del Largo Brambilla, all'interno dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Careggi. Tutta la documentazione archivistica presente in tale complesso è conservata nel locale al secondo piano della Biblioteca, la Sala Rari. All'interno della Biblioteca, oltre al materiale prodotto da Pietro Vannoni, sono presenti gli archivi e i fondi di altri professori come Anton Francesco, Giuseppe Saverio e Giuseppe Bertini, Pietro Betti, Carlo Burci, Vincenzo Chiarugi, Pietro Cipriani, Antonio Cocchi, Giovan Battista Coletti, Andrea Francesco ed Antonio Cozzi, Fedele Fedeli, Augusto Michelacci, Camillo Arturo Torrigiani e Ferdinando Zannetti. L'archivio di Pietro Vannoni è confluito nella Biblioteca probabilmente dopo la sua morte avvenuta nel 1876 quando, per testamento rogato dal notaio Egidio Fabbrichesi, il professore lasciò in eredità all'Arcispedale di Santa Maria Nuova tutta la sua biblioteca e gli strumenti ostetrici. L'archivio era conservato all'interno di un mobile in legno originario dell'Ottocento, prima del riordino era composto da tre faldoni e un catalogo avvolti in carta da pacchi. Sopra a questi vi era scritto a penna: "Carte Vannoni. Ricevute e fatture"; "Mss. 2.7.6 Prof. Pietro Vannoni. Lettere a lui dirette ed altre cose"; "Mss. 2.7.7 Manoscritti Vannoni. Lettere a lui dirette. Ricevute e fatture. Storie mediche a lui dirette. Storie mediche da lui scritte"; "Mss. 2.9.F. Catalogo dei Libri ed Opuscoli donati dal Prof. Vannoni desunto dall'indice e dalle schede gli uni e le altre compilate a cura del prof. Comm. Michelacci" che ne individuavano il contenuto.

Il materiale, composto prevalentemente da carte sciolte, è stato trovato in grande disordine. Probabilmente tra la fine del XIX sec. e l'inizio del XX fu tentato, da incauti bibliotecari, un parziale riordinamento e le carte vennero divise seguendo il criterio dell'importanza: le ricevute, le fatture e le lettere di alcuni pazienti a Pietro Vannoni - considerate di minor valore - furono così inserite in un faldone sulla cui costola venne scritto "Fatture e ricevute al prof. Pietro Vannoni di nessuna importanza". Una particolarità da segnalare è che, all'interno di questa busta, è stato trovato uno spezzone dell'archivio di Augusto Michelacci contenente alcune lettere di supplica inviate da numerose persone bisognose, fiorentine e non, al Commissario. Questa corrispondenza, che si trovava piegata e fermata da uno spago rosso, è stata riordinata seguendo l'ordine

alfabetico per mittente; in più sono state trovate cinque storie mediche, con due allegati, riguardanti casi dermatologici ed una fattura. La documentazione è stata inserita in un faldone cartaceo sulla cui costola è stato scritto “Carte Michelacci”. Il materiale non è stato inventariato poiché non facente parte dell’archivio Vannoni ma di un archivio a sé stante: quello di Augusto Michelacci. Quest’ultimo è composto da lettere ed altre carte che sono confluite in tredici registri conservati presso la Biblioteca Biomedica. È possibile che tale archivio, come quello di Vannoni, sia arrivato alla Biblioteca del R. Arcispedale di Santa Maria Nuova dopo la morte di Michelacci assieme alla sua collezione di libri. Risulta probabile che le carte dell’archivio Michelacci fossero sciolte, e che successivamente siano state rilegate in questi registri durante la fase di riordino. Allo stesso tempo potrebbero essere state accantonate quelle lettere dirette al Commissario che non rivestivano grande importanza e collocate dunque nel sopracitato faldone Vannoni “Fatture e ricevute al prof. Pietro Vannoni di nessuna importanza”.

Dopo aver preso visione di tutti i documenti, segnandomi a parte tipologia, soggetti interessati, estremi cronologici e contenuto in breve, ho individuato tre diversi soggetti produttori oltre a Pietro Vannoni: Augusto Michelacci, Giovanni Battista Mazzoni e la Clinica Ostetrica dell’I. e R. Arcispedale di Santa Maria Nuova. È importante capire come questi soggetti, a parte Michelacci di cui ho già parlato, siano tra di loro collegati. Il fondo Mazzoni è un archivio aggregato ed è probabile che le carte siano state prese proprio dal genero Pietro Vannoni al momento della morte del suocero, avvenuta nel 1870. Non è un caso che tra il materiale trovato vi siano le lettere che Vannoni scrisse al suocero durante i suoi viaggi in Europa e una fattura che attesta che il materiale richiesto da Mazzoni fu inviato presso l’abitazione del prof. Vannoni. Dal materiale prodotto da Giovanni Battista Mazzoni sono state individuate le serie archivistiche: Carteggio di Giovanni Battista Mazzoni, Appunti e Studi di Giovanni Battista Mazzoni, Stati di Cassa di Giovanni Battista Mazzoni, Storie Mediche a Giovanni Battista Mazzoni ed Elenco di Strumenti Chirurgici. Tutte queste carte, complessivamente 45, sono state da me riunite in un’unica busta cartacea sulla cui costola è scritto “Carte Mazzoni”.

La Clinica Ostetrica situata nell’Arcispedale di Santa Maria Nuova fu diretta da Pietro Vannoni dal 1840 al 1871.

Non è raro trovare negli archivi privati prodotti nel corso del XIX sec. materiale ufficiale. Infatti, durante il periodo storico in cui visse Pietro Vannoni, era molto frequente portarsi la documentazione a casa o per studio o per altri motivi. Nello

specifico è probabile che il professore abbia preso tale materiale per studiarlo pensando ad una possibile pubblicazione. Analizzando la documentazione presente nell'archivio è stato possibile individuare nove serie archivistiche, le quali sono state da me riordinate, cartolate e racchiuse in altrettanti faldoni. Il materiale è stato prodotto, durante il periodo in cui Pietro Vannoni fu direttore della Clinica Ostetrica, da vari medici e dal personale impiegato nell'Arcispedale di Santa Maria Nuova. Sono presenti: la serie sul Movimento delle donne e dei bambini, le Consultazioni Gratuite, le Storie Mediche e la serie delle Schede Mediche. Infine sono da segnalare: Sistema Dietetico, Elenchi di Strumenti Chirurgici, Servizio delle guardie nella Clinica Ostetrica, Provvisioni e, infine, Scheda per l'attestato di matricola. Queste ultime presentano una particolarità, in quanto all'interno del fascicolo che contiene il materiale sono presenti pochissime carte.

Il nucleo più consistente dell'archivio è rappresentato dalle carte prodotte da Pietro Vannoni, per il quale sono state individuate tre serie archivistiche.

La prima serie riguarda il carteggio di Pietro Vannoni; questa è stata riordinata inserendo le carte in tre faldoni. All'interno della prima busta sono presenti le lettere riguardanti la vita professionale e privata del professore, spedite da pazienti, amici e colleghi e riordinate in ordine alfabetico per mittente. Nel secondo faldone sono presenti tutte quelle lettere "ufficiali" che sono state inviate a Vannoni da soggetti di natura pubblica come la Cancelleria degli Studi del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova, il Ministero della Pubblica Istruzione e così via. Nel terzo faldone sono state inserite le minute di alcune lettere scritte da Vannoni, durante il corso della sua vita, a vari destinatari. In più sono presenti due lettere inviate dal professore per poi essere state restituite a quest'ultimo.

La seconda serie, denominata "Appunti e Studi di Pietro Vannoni", riguarda tutti quegli appunti che sono stati scritti nel corso della carriera dal professore. All'interno di una busta cartacea sono conservati quattordici fascicoli ognuno dei quali contiene delle bozze, degli studi o degli appunti di opere pubblicate e non, di discorsi scritti ed appuntati per essere recitati in pubblico, di introduzione alle lezioni, di storie mediche, di lezioni tenute nel corso dell'anno accademico. Sicuramente questa è stata la parte più complicata e difficile di tutto il lavoro di riordino, in quanto, per organizzare il materiale come appariva in passato, sono state esaminate tutte le pubblicazioni, conservate presso la Biblioteca Biomedica, di Pietro Vannoni. Per alcuni casi, come per il fascicolo avente come numero di catena 7, è stato possibile trovare anche alcune correlazioni con le pagine delle monografie pubblicate.

La terza serie riguarda gli Stati di Cassa della famiglia Vannoni e comprende due faldoni cartacei. Nel primo, avente come numero di corda 19, sono state ordinate cronologicamente le ricevute e le fatture inviate o consegnate a Pietro Vannoni. Queste riguardano un po' tutti gli interessi del professore, dalla ricevuta per il pagamento di strumenti chirurgici all'abbonamento ad un corso di arte teatrale, dalla fattura di alcuni editori per la pubblicazione di opere del professore alle fatture di genere alimentare. Nella seconda busta sono stati racchiusi quei fascicoli, aventi numero di corda progressivo da 20 a 24, all'interno dei quali sono stati inseriti gli stati di cassa dei parenti più stretti di Pietro Vannoni: la moglie Carlotta Mazzoni nei Vannoni, il fratello Francesco Vannoni e la nipote Emilia Vannoni. Per questi ultimi due è presente solamente una carta in ogni fascicolo. Sono state inserite nella serie degli Stati di Cassa anche una ricevuta senza data della signora Pieracci, cognata di Vannoni, ed una ricevuta alla contessa Bufalini.

Inoltre, all'interno dell'archivio Vannoni, sono state rinvenute delle carte estranee alla vita professionale e privata del professore, fra cui una lettera indirizzata ad un certo Giannone da G. M. Muzzi, un'altra lettera scritta dal professore Adolph Wihelm Otto e destinata ad un marchese non identificato ed una lettera in lingua francese inviata da Parigi per mano di B. Pouraquit Billet a Berlinghieri. Particolari sono le quattro minute scritte da autore non identificato e non riconducibili alla mano né di Vannoni né di Mazzoni. Infine all'interno del pacco contenente il catalogo della donazione di Pietro Vannoni è stata trovata una carta, contenente un elenco di tre libri sull'omeopatia, riguardante i volumi acquistati per conto del lascito del defunto Emilio Bettazzi.

In più, aprendo la busta "Mss. 2.7.7", sono stati trovati quindici fascicoli moderni, creati durante i riordinamenti novecenteschi che sono stati esclusi dal riordinamento.

Complessivamente l'operazione di riordino dell'archivio è durata sette mesi, dal 4 luglio 2012 al gennaio 2013. Il lavoro è iniziato prendendo in esame il faldone delle ricevute e delle fatture. Parallelamente sono state lette e descritte le singole carte cercando di estrarre le informazioni utili per una parziale costruzione non solo dell'albero genealogico ma anche della vita privata del professore; inizialmente le carte sono state annotate in base ad una cartolazione provvisoria, in cui si faceva riferimento ai membri della famiglia Vannoni e Mazzoni. Una volta esaurito il lavoro di descrizione delle carte, ho proceduto alla cartolazione definitiva ed alla stesura di tutte le parti che compongono l'inventario.

Escludendo i diari scritti da Antonio Cocchi, è obbligatorio sottolineare che l'archivio del professor Pietro Vannoni è l'unico fondo, fra quelli finora riordinati e conservati presso la Biblioteca Biomedica, nel quale sono presenti anche carte personali (come lettere, minute e fatture) del professore e della sua famiglia.

CARTEGGIO DI PIETRO VANNONI

La serie è composta da quattro unità archivistiche -due faldoni e due fascicoli- che insieme compongono gran parte del fondo. La documentazione è stata rinvenuta in una busta cartacea avvolta da carta da pacchi su cui vi era scritto “Carte Vannoni. Ricevute e fatture”. Sulla costola del faldone invece è presente la dicitura “Fatture e ricevute al prof. Vannoni di nessuna importanza”.

Una parte del carteggio è stata rinvenuta piegata ed avvolta da uno spago rosso all'interno della busta sopraccitata, l'altra parte di questa corrispondenza è stata trovata nel faldone cartaceo, sempre avvolto in carta da pacchi, “Mss. 2.7.7 Manoscritti Vannoni. Lettere a lui dirette. Ricevute e fatture. Storie mediche a lui dirette. Storie mediche da lui scritte”. All'interno di quest'ultimo sono stati rinvenuti dei fascicoli moderni contenenti tutte quelle lettere che, a causa di precedenti riordinamenti, erano state ritenute più importanti. È possibile riconoscere il materiale trovato in questi fascicoli grazie al timbro a secco, sempre presente, della Biblioteca del R. Arcispedale di Santa Maria Nuova; in più, in queste carte, sono presenti delle annotazioni scritte a lapis o a matita blu.

È stato creduto opportuno riordinare tutte le lettere per mittente seguendo l'ordine alfabetico; non è raro trovare più lettere di una stessa persona, e, se presente la data, la corrispondenza è stata riordinata in ordine cronologico. Nel complesso la documentazione si presenta in un buono stato di conservazione.

La prima unità, “Lettere a Pietro Vannoni”, avente per numero di corda 1, si sviluppa in un arco cronologico abbastanza ampio, dal 1832 al 1872. Le lettere presentano una continuità cronologica a partire dagli anni cinquanta in poi; vi è una interruzione per gli anni 1834, 1835, 1839, 1841, 1845, 1849 e 1850. Il faldone è costituito da cc. 684 con sei allegati. Il materiale che si trova all'interno è costituito principalmente da lettere che sono state spedite a Pietro Vannoni nel corso della sua vita da personalità illustri, colleghi, amici, parenti e pazienti (nobili e non); un esempio può essere il carteggio con Carlo Burci, Maurizio Bufalini, Giovan Battista Mazzoni e Filippo Pacini. In queste lettere gli affari privati e di lavoro si intrecciano. Tra le pazienti più importanti, per citarne alcune, abbiamo Isabella Frescobaldi Guiducci, Giulia Ridolfi Farinola, la contessa Biscaretti, Laura B. Rodriguez dei Buoi e S. M. Stub.

Il secondo faldone, “Lettere Ufficiali dirette a Pietro Vannoni”, è composto da 95 cc. con cinque allegati. È stata mantenuta la separazione di queste lettere dal carteggio

personale del professore, in quanto si tratta di corrispondenza “ufficiale”, cioè prodotta da un’istituzione pubblica. È presente il carteggio con la Cancelleria, la Direzione, i vari uffici, la Soprintendenza alle infermerie e la Presidenza della sezione medicina e chirurgia, per gli studi in Santa Maria Nuova, con la Direzione e la Soprintendenza del R. Istituto di Studi Superiori, con il Collegio medico, con il Ministero della Pubblica Istruzione e con lo Spedale degli Innocenti. Le carte sono state ordinate per mittente. Tutte le lettere, tranne quelle inviate dalla Cancelleria degli Studi in Santa Maria Nuova, sono su carta intestata.

La terza unità, avente come numero di corda 3, è composta da due sole lettere scritte da Pietro Vannoni nel 1845 e nel 1867. Sottolineo che queste non sono due minute ma lettere che vennero riportate al mittente o non spedite.

Il fascicolo “Minute scritte da Pietro Vannoni”, avente come numero di catena 4, è composto da 47 cc. con un allegato. Sono minute scritte da Pietro Vannoni ed indirizzate principalmente a Giovanni Battista Mazzoni, a Giovan Battista Klein, al notaio Egidio Fabbrichesi ed altri. Tra queste minute è importante segnalare la c. 34 che fu scritta nel 1875, un anno prima della morte di Vannoni, dopo la redazione del testamento. Tutte le minute, trovate in Mss. 2.7.7, facevano parte del fascicolo “Manoscritti Vannoni. Vannoni Pietro. Lettere dieci al Prof. G. B. Mazzoni scritte negli anni 1834 e 1835 da Vienna, Londra e Parigi con vari ragguagli dei suoi viaggi ed osservazioni intorno ad ospedali, medici, strumenti etc.”

<p>CARTEGGIO DI PIETRO VANNONI 1832 – 1872</p>	<p>1</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Lettere a Pietro Vannoni</p> <p><i>(Tit. int. cost.)</i> Affari Diversi dall’anno 1871 all’anno 1877</p> <p>Busta cart. di cm 35x25, di cc. 684 + 110 – 111/ 1-2, 153 – 154r./ 1-2, 205 – 206/ 1, 211r. – 212v./ 1-6r., 612 – 613/ 1, 670/ 1; le cc. 1v., 2, 3v., 4, 8v., 9v., 10, 12v., 13v., 14r., 15v., 16v., 17, 21r., 22v., 26r., 27v., 28r., 29v., 30r., 31v., 32r., 34, 35v., 36, 37v., 38, 39v., 40, 41v., 42, 43v., 44, 46r., 50v., 51v., 52v., 54v., 55v., 56v., 57, 59r., 61v., 62, 63v., 65, 67r., 68v., 69r., 71r., 72v., 73v., 74, 75v., 76, 77v., 78v., 79, 83, 85r., 88, 90, 92, 94v., 95, 96v., 97r., 98v., 100v., 101v., 103, 105v., 113r., 118v., 119r., 121r., 122v., 123, 124v., 125, 126v., 127, 128v., 129r., 130v., 131r., 132v., 133r., 134v., 135v., 136r., 137v., 138, 140v., 141v., 142, 144, 145v., 146, 147v., 148, 149v., 150v., 151v., 152r., 154v., 156r., 157v., 158, 159v., 160, 161v. - 163v., 165, 167, 170v., 174v., 175v., 177, 178v., 180r., 181v., 182, 183v., 184v., 185v., 186, 191v., 192, 195v., 196v., 197r., 198v., 200, 201v., 202, 204, 206r., 207v., 208, 211v., 212r.,</p>
--	-----------------	--

	<p>211 – 212/6v., 214v., 215v., 216r., 217v., 219v., 220v., 221, 224v., 226v., 227v., 228, 229v., 230v., 237, 238v., 239, 240v., 241, 243v., 244vr., 245v., 246r., 250r., 253v., 254, 257v., 259r., 263, 264v., 265r., 267v., 268v., 270v., 271v., 272, 273v., 274r., 278r., 279v., 280v., 282v., 285v., 286, 287v., 292, 293v., 294, 295v., 296, 300v., 301, 305v., 307r., 312v., 315v., 316, 317v., 318, 319v., 320v., 321v., 322, 323v., 325, 326v., 327r., 328v., 329, 330v., 331, 332v., 333r., 334v., 335v., 336r., 337v., 338, 339v., 340, 341v., 343v., 347v., 348, 349v., 350v., 351, 352v., 353, 355v., 357v., 359r., 362, 363v., 370v., 371, 377v., 382v., 383r., 384v., 385v., 386, 387v., 388, 389v., 392v., 393, 394v., 395r., 397v., 401v., 403v., 404, 406v., 410v., 411, 414v., 416r., 417v., 418, 419v., 420r., 421v., 422v., 423r., 424, 426 427r., 431r., 433, 435v., 437v., 438v., 439v., 440, 444, 446v., 448v., 450v., 451r., 453v., 454v., 455r., 457v., 459v., 461, 463, 464v., 465, 466v., 467, 469, 471, 472v., 473, 474v., 475v., 476v., 477, 479, 480v., 481r., 482v., 483, 484v., 485r., 487, 488v., 489v., 496v., 497r., 498v., 499r., 501, 502v., 503, 504v., 506, 507v., 508r., 509v., 510, 511v., 513v., 515, 516v., 517r., 519, 521v., 524, 525v., 526r., 529v., 530, 532, 533v., 534r., 535v., 536v., 537, 538v., 539, 541, 543v., 544v., 546v., 547v., 548v., 549r., 552v., 553, 557v., 559v., 561, 563, 565v., 566r., 568v., 569v., 570, 571v., 572r., 574v., 578v., 579r., 581, 583r., 585, 586v., 587, 593v., 594r., 595v., 596r., 600v., 603v., 605v., 607, 609, 611v., 612 – 613/1v., 614, 615r., 617v., 618v., 619, 620v., 622, 624, 626r., 628r., 631v., 630r., 632, 633v., 636r., 637v., 638v., 640v., 641, 642v., 643, 644v., 645r., 646v., 647, 648v., 649, 650v., 652r., 657v., 658r., 660r., 661v., 662r., 663v., 664r., 665v., 666r., 669, 671, 670/2, 672v., 673r., 674v., 675, 677v., 682v. sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene tutte quelle lettere inviate a Pietro Vannoni da soggetti di natura privata. È presente la corrispondenza con amici, parenti, colleghi e pazienti.</p> <p>c. 1r.: lettera, in lingua francese, del dottor d’Aermon a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede in prestito al prof. un annale medievale; Dresde, 27 marzo 1840;</p> <p>c. 3r.: lettera di Alberti, su carta intestata dell’avv. prof. P. S. Mancini con studio a Torino ed a Firenze, a Pietro Vannoni. Lo scrivente rammenta al professore l’appuntamento con la sig.ra Mancini; Firenze, 13 giugno 1867;</p> <p>cc. 5 – 6: lettera di Albigola a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al professore per un parere sul labbro leporino del figlio neonato; Firenzuola, 28 maggio 1852;</p> <p>c. 7: lettera, su carta intestata, di Aldobrandini a Pietro Vannoni nella quale la scrivente afferma di essere dispiaciuta per essere stata trascurata dal professore; Firenze, 1866;</p> <p>c. 8r.: lettera di B. Alessandri a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma che la moglie avrebbe necessità di un incontro; s.l., s.d.;</p>
--	---

	<p>c. 9r.: lettera di [G.] Almansi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede un consulto per esaminare un donna con un'eruzione dubbiosa; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 11 – 12r.: lettera di G. Almansi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente richiede una visita alla sig.ra Modigliani; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 13r. – 14v.: lettera di Amadui(?) a Pietro Vannoni. Lo scrivente allega alla lettera un vaglia, non presente, di Bastogi ed aggiunge inoltre di essere dispiaciuto per il suo errore. Dietro la lettera vi è un appunto scritto da Pietro Vannoni; Livorno, 23 marzo 1845;</p> <p>c. 15r.: lettera di [Michele] Amari a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede una visita a favore della moglie; Firenze, 14 maggio 1866;</p> <p>c. 16r.: lettera di [Michele] Amari a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chede una visita a favore della moglie; Firenze, 9 giugno 1866;</p> <p>cc. 18 – 21v.: lettera del dottor Ambron a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente, alunno di Pietro Vannoni, raccomanda caldamente al prof. la sig.ra Zliche che verrà a Firenze per farsi curare; Cairo, 3 maggio 1862;</p> <p>c. 22r.: lettera del prof. Ancona a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma che i creditori del prof. si sono rifiutati di dargli i conti; s.l., 4 ottobre 1865;</p> <p>cc. 23 – 24: lettera, con T. S. C., del medico Francesco Ballotti a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede un consulto per una signora di ventisette anni; Lugo, 14 dicembre 1860;</p> <p>cc. 25 – 26v.: lettera di Vincenzo Balocchi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente parla di alcuni libri medici che doveva prestare al prof. Vannoni; s.l., 2 ottobre 1861;</p> <p>cc. 27r. – 28v.: lettera di Vincenzo Balocchi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede un consulto per un soprapparto in una bambina di dodici anni; s.l., 21 maggio 1866;</p> <p>cc. 29r. – 30v.: lettera di Vincenzo Balocchi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede un incontro insieme a Zannetti e Pellizzari per visitare una donna; s.l.,s.d.;</p>
--	--

	<p>cc. 31r. – 32v.: lettera di Vincenzo Balocchi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente informa il prof. che una donna non ha partorito e che una attesa maggiore sarebbe dannosa; s.l.,s.d.;</p> <p>c. 33: lettera di Giannina Barbensi a Pietro Vannoni nella quale la scrivente chiede al professore di scriverle due ricette per la cura; Pian dei Giullari, s.d.;</p> <p>c. 35r.: lettera di G. Barbolani Montauto a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente ricorda l'appuntamento del 14 con il prof. Morelli. Lo stesso Pietro Vannoni desiderava un consulto con il suddetto; Firenze, 12 giugno 1865;</p> <p>c. 37r.: lettera di G. Barbolani Montauto a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma che la figlia Pestillini(?) ha bisogno di alcuni chiarimenti riguardo la cura da seguire; Firenze, 5 settembre 1865;</p> <p>c. 39r.: lettera di G. Barbolani Montauto a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al professore di non dimenticarsi della visita, fissata assieme ad un altro professore, perché desideroso di informarlo dei fatti; s.l., s.d.;</p> <p>c. 41r.: lettera di [Giuseppe] Barellai a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma di accettare l'incarico di riscuotitore per Pietro Vannoni. In più si chiedono dei soldi per darli a Carotti; s.l., s.d.;</p> <p>c. 43r.: lettera di [Giuseppe] Barellai a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al professore di passare a visitare la sig.ra Volpini; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 45 – 46v.: lettera di Paolo Barroni(?) a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente raccomanda al professore il dottor Paolo Predici, da poco tempo a Firenze; Roma, 17 agosto 1843;</p> <p>cc. 47 – 48: lettera di Bartolini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente dubita delle pratiche chirurgiche portate avanti dal dottor Moschi. In più vengono nominati Pietro Betti, Finocchio e la neonata Mazzoni morta da pochi giorni. La lettera è stata consegnata presso l'abitazione del prof. Mazzoni in via dell'Oriolo; s.l., s.d.;</p> <p>c. 49: lettera di Gaspero Barzellotti a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente ringrazia il professore per una lettera precedente e, chiede un consulto per una sua malata residente a Livorno affermando che il prof. Burci non potrà</p>
--	--

	<p>venire insieme a loro a visitarla; s.l, 7 agosto 1865;</p> <p>c. 50r.: lettera di Gaspero Barzellotti a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede di combinare una visita con il prof. Zannetti che nella mattinata verrà a visitare la nuora; s.l., s.d.;</p> <p>c. 51r.: lettera di E. Baseri(?) a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede una visita per la moglie nella mattina successiva; s.l., 22 settembre 1857;</p> <p>c. 52r.: lettera di E. Baseri(?) a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede, ancora una volta, una visita per la moglie; s.l., 20 ottobre 1857;</p> <p>c. 53: lettera su carta intestata della Tipografia, Calcografia, Litografia di Vincenzo Batelli a Pietro Vannoni. Lo scrivente chiede al professore di tradurre l'opera in francese di Manec. In più viene chiesto un prestito di due libri; Firenze, 14 gennaio 1840;</p> <p>c. 54r.: lettera di Achille Battistini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede un consulto, combinato con il dottor E. Vicarelli, riguardo la salute della moglie Clotilde Battistini; Firenze, 27 luglio 1866;</p> <p>c. 55r.: lettera di F. Becchi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente, incaricato dalla sig.ra Clorinda, chiede un consulto al professore riguardo il ciclo mestruale della suddetta; Firenze, 21 febbraio 1838;</p> <p>c. 56r.: lettera di Bernardo Beghini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente, ricordando la mancata visita alla moglie, ricorda al prof. il consulto fissato per il giorno successivo; s.l., 9 maggio 1865;</p> <p>cc. 58 – 59v.: lettera di [Luigi] Bellini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma di voler dare prof. un "libriccino", non presente, da lui pubblicato. Alla c. 59v. è presente un appunto di Vannoni; Firenze, 26 febbraio 1836;</p> <p>c. 60r.: lettera, inviata tramite il telegrafo dello stato, del cav. Luigi Bellini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente, essendo in pena, chiede notizie precise sulla salute di un bambino; da Roma a Firenze, 1869 ;</p> <p>c. 61r.: lettera di Giannina Bertolani, su carta intestata dell'Hotel du Florence, a Pietro Vannoni nella quale si chiede un appuntamento per una visita da fare ad una sig.ra inglese; Firenze, 25 dicembre 1865;</p>
--	---

	<p>c. 63r.: biglietto di Serafina Betelli in cui si chiede al professor Pietro Vannoni una visita ricordando che, quella che avevano fissato in passato non fu fatta; s.l., s.d.;</p> <p>c. 64: lettera di [Carlo] Biagini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente, dopo aver letto un' opera del prof., da alcuni consigli in merito alla pubblicazione. In più si chiede informazioni sulla vita del prof. Uccelli. Si nomina il prof. Mazzoni; Pistoia, 25 marzo 1833;</p> <p>cc. 66 – 67v.: lettera di [Carlo] Biagini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente inveisce contro il prof. Notari criticandolo riguardo l'esecuzione di alcuni esperimenti su animali; Pistoia, 9 aprile 1838;</p> <p>cc. 68r. – 69v: lettera, a stampa, di Carlo Biagini a Pietro Vannoni. L'accademia pistoiese di scienze, lettere ed arti ha eletto il prof. Vannoni alla carica di socio corrispondente. La lettera è stata inviata per recapito in casa del prof Mazzoni in via dell'Oriuolo; Pistoia, 14 luglio 1838;</p> <p>cc. 70 – 71v.: lettera di [Carlo] Biagini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente rivolge al prof. dei complimenti per la nuova pubblicazione. Inoltre viene invitato, dopo un periodo di lite, a due feste, una delle quali in onore di Michelangelo Buonarroti. Vengono nominati il prof. Conbrucci, il prof. Baffo e il prof. Mazzoni. La lettera è stata inviata per recapito in casa del prof. Mazzoni in via dell'Oriuolo; Pistoia, 25 giugno 1839;</p> <p>c. 72r.: lettera di Catina Biancani a Pietro Vannoni nella quale si chiede una visita ricordando che, quella che avevano fissato in passato non fu fatta; s.l., s.d.;</p> <p>c. 73r.: lettera del chirurgo Socrate Bianchini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al prof. di indicare le cause di metrorragia che affliggono la contessa Lauvi; s.l., s.d.;</p> <p>c. 75r.: lettera di Bigazzi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente parla di un libro preso per il professore a Pistoia. Nel caso in cui Vannoni possieda già tale opera egli potrà mandarla a Minati a Siena; s.l., 15 novembre 1863;</p> <p>c. 77r.: lettera di Bigazzi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma di avere in consegna la libreria del suocero del prof. In più si chiede se il nipote potrà redigerne un catalogo; s.l., 19 febbraio 1870;</p>
--	---

	<p>c. 78r.: lettera, in francese, della Contessa Biscaretti a Pietro Vannoni nella quale viene chiesta una visita per lunedì mattina; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 80 – 81: lettera, in francese, della Contessa Biscaretti a Pietro Vannoni nella quale si richiede una visita; Pisa, s.d.</p> <p>c. 82: lettera, in francese e su carta intestata, della Contessa Biscaretti a Pietro Vannoni nella quale si richiede una visita; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 84 – 85v.: lettera, in francese e su carta intestata, della Contessa Biscaretti a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per concordare una cura; s.l., s.d.;</p> <p>c. 86: lettera, in francese, della Contessa Biscaretti a Pietro Vannoni nella quale si richiede una visita; Pisa, s.d.;</p> <p>c. 87: lettera, in francese, della Contessa Biscaretti a Pietro Vannoni nella quale si richiede una visita prima di partire per Parigi; s.l., s.d.;</p> <p>c. 89: lettera di Carlotta Bolrighi Maggi a Pietro Vannoni nella quale la scrivente afferma che la Contessa Biscaretti è a Firenze per esser visitata dal prof.; s.l., s.d.;</p> <p>c. 91: lettera di Ginevra Bomlen di Sorbello a Pietro Vannoni nella quale la scrivente, affermando di aver inviato al prof. la lettera della figlia, chiede di favorirla visitandola; Firenze 23 dicembre 1857(?);</p> <p>c. 93: lettera di Francesco Bonaini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al prof. di visitare la cognata Sofia Appolloni venuta da Pisa; Firenze, 19 settembre 1866;</p> <p>c. 94r.: lettera dell'ispettore dei telegrafi Enrico Bonelli a Pietro Vannoni nella quale, oltre che chiedere un incontro con il prof., lo scrivente afferma di allegare alla lettera una del dottor Roboli. Firenze, s.d.;</p> <p>cc. 96r. – 97v.: lettera di Antonio Bono a Pietro Vannoni nella quale si chiede una visita per la sig.ra Luisa Bono; Firenze, 28 giugno 1870;</p> <p>c. 98r.: biglietto della baronessa Boyun a Pietro Vannoni in cui si chiede una visita; Firenze, 26 agosto 1867;</p> <p>cc. 99 – 100r.: lettera di Edoardo Braggi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede di indicare dei farmaci per la madre malata; s.l, 12 settembre 1867;</p>
--	--

	<p>c. 101r.: lettera di Alfonso Brandi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede un beneficio al prof.; s.l., s.d.;</p> <p>c. 102r.: lettera del dottor Federico Braudieri a Pietro Vannoni nella quale si afferma che tale lettera è stata portata da Riccardo Ferrari, il quale desidera un consiglio per la sorella; Livorno 20 aprile 1865;</p> <p>cc. 104 – 105r.: lettera del prof. di ostetrica a Direttore della Clinica Ostetrica dell'Università di Tubinga F. Breis a Pietro Vannoni. Nella lettera si chiede di scrivere il numero e gli esiti delle operazioni di taglio cesareo fatte su donne vive. Tale informazione serve a Breis per compilare la sua statistica su tale operazione; Tubingen, 14 dicembre 1858;</p> <p>cc. 106 – 107: lettera, su carta da lutto, di Franca Brepigliassi a Pietro Vannoni nella quale si richiede una visita per la sorella della scrivente. Alla c. 107v. sono presenti degli appunti scritti da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 108 – 109: lettera di Enrico Brunn a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente ringrazia il prof. per la risposta favorevole della società Colombaria su una pubblicazione per alcuni disegni inviategli. Infine si ringrazia per i consigli riguardo alcuni prezzi. Nella lettera inoltre si parla del sepolcro di Veji, e della scoperta di una necropoli forse l'antica Capena. Viene nominato il sig. Herzen; Roma, 17 dicembre 1858;</p> <p>cc. 110 – 111: lettera di Maurizio Bufalini a Pietro Vannoni nella quale si afferma di accludere la risposta di un esame del dottor Guerin, chiedendo al professore di analizzarla. Vengono nominati Sanelli, Pellizzari, Landi e Ghinozzi; Forlì, 6 settembre 1842</p> <p style="padding-left: 40px;">cc. 110 – 111/1 – 2: storia medica, su una lussazione dell'articolazione in una bambina, scritta e firmata da Iuler Guerin; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 112 – 113v.: lettera di Maurizio Bufalini a Pietro Vannoni nella quale si chiede notizie sulle decisioni dei medici avvenute al congresso. In più si chiede di favorire Naucias; Rimini, 12 settembre 1842;</p> <p>cc. 114 – 115: lettera di Maurizio Bufalini a Pietro Vannoni nella quale si afferma che lo scrivente passerà da Roma per consegnare una cassa. Inoltre viene chiesto al professore di scrivere che il Betti non ha facoltà decisionali riguardo ai posti e che non può informare sui regolamenti. Viene nominato Cipriani; Forlì, 21 ottobre 1846;</p>
--	---

		<p>cc. 116 – 117: lettera di Maurizio Bufalini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente parla ampiamente dei diritti dei professori. Viene nominato Cipriani; Rimini, 23 ottobre 1846;</p> <p>cc. 118r. – 119v.: lettera di Maurizio Bufalini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente raccomanda al professore il dottor Gaudenzi, il quale verrà a Firenze per perfezionarsi; Forlì, 9 dicembre 1856;</p> <p>cc. 120 – 121v.: lettera di Maurizio Bufalini a Pietro Vannoni nella quale si chiede di visitare la signora Sacchi di Savona, la quale soffre di dolori pelvici e all'utero; s.l., 19 ottobre 1863;</p> <p>c. 122r.: lettera di Maurizio Bufalini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al professore di tradurre una lettera in tedesco; s.l., 14 agosto 1864;</p> <p>c. 124r.: lettera di Maurizio Bufalini a Pietro Vannoni nella quale si chiede al professore di restituire dei libri collocati nell'istituto; Firenze, 1 maggio 1865;</p> <p>c. 126r.: lettera di Maurizio Bufalini a Pietro Vannoni nella quale si informa che l'infermo, affidato dal professore allo scrivente, risulta affetto da ipertrofia cardiaca; s.l., 24 aprile 1871;</p> <p>cc. 128r. – 129v.: lettera di Maurizio Bufalini a Pietro Vannoni nella quale si informa che lo scrivente rispose subito al dispaccio sulla signora Maseri. In più si chiede di fissare l'ora della visita con la signora Badi; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 130r. – 131v.: lettera di Maurizio Bufalini a Pietro Vannoni nella quale si chiede di visitare una signora con problemi all'utero; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 132r. – 133v.: lettera di Maurizio Bufalini a Pietro Vannoni nella quale si parla di una visita da fare ad una signora; s.l., s.d.;</p> <p>c. 134r.: lettera di G. Bucelleni(?) a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente, prima di rammentare le cure fatte da sua moglie a San Giuliano, parla di una macchina a circuito elettrico; Reggio Emilia, 6 settembre 1869;</p> <p>cc. 135r. – 136v.: lettera di [Carlo] Burci a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente raccomanda vivamente al prof. il dottor Dei; Pisa, 28 febbraio 1847;</p>
--	--	---

	<p>c. 137r.: lettera di [Carlo] Burci a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede un consulto per la principessa Spada di Bologna; Firenze, 25 maggio 1866;</p> <p>c. 139: lettera di [Carlo] Burci a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede se il conte Bentivoglio ha fatto il proprio dovere pagando per la visita, suggerita da Burci, alla moglie. In più chiede informazione su una levatrice che assisteva la contessa; s.l., 17 aprile 1870;</p> <p>c. 140r.: lettera di [Carlo] Burci a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede di visitare la moglie di Leone Tedeschi venuta da Genova; s.l., s.d.:</p> <p>c. 141r.: lettera di [Carlo] Burci a Pietro Vannoni nella quale il mittente chiede di scrivere a Leone Tedeschi per fissare una visita con la moglie; s.l., 30 maggio 1870;</p> <p>c. 143: lettera di [Carlo] Burci a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al prof. di inviare due pubblicazioni per il lavoro del prof. Alfonso Corradi sulla chirurgia italiana del XIX sec.; s.l., 27 ottobre 1870;</p> <p>c. 145r.: lettera di Carlo Burci a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma di non avere il biglietto che richiede il prof.; s.l., 12 ottobre 1871;</p> <p>c. 147r.: biglietto di C. B. a Pietro Vannoni in cui si ricorda la visita fissata per avere delucidazioni sulla cura seuita: [Firenze], s.d.;</p> <p>c. 149r.: lettera di L. Caire a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al prof. di visitare la moglie; Firenze, 28 febbraio 1866;</p> <p>c. 150r.: lettera di L. Caire a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente ricorda al prof. che la moglie attende la risposta per alcune analisi. In più viene richiesta un'altra visita; Firenze, 5 marzo 1866;</p> <p>cc. 151r. – 152v.: lettera di L. Capezzi a Pietro Vannoni nella quale si afferma di non aver ricevuto i diari del passato congresso. Lo scrivente, perciò, non potrà dare un'opinione sulla felviotomia. Vengono nominati il prof. [Teodoro] Lovati ed il prof. Filagelli; Siena, 18 ottobre 1847;</p> <p>cc. 153 – 154r.: lettera di Aless[andr]o Capalti a Pietro Vannoni nella quale si chiede un consulto per corrispondenza con la Contessa Bentivoglio. Viene acclusa</p>
--	--

	<p>la relazione sulla malattia; Roma, 17 aprile 1866;</p> <p>cc. 153 – 154r./1 – 2: lettera di Giuseppe Lunati a Pietro Vannoni nella quale si narra la storia figlia del Cav. Capalti sposata ad Annibale Bentivoglio. Vengono nominati il prof. Rizzoli ed il prof. Pannusi; Roma, 19 aprile 1866;</p> <p>cc. 155 – 156v.: lettera di Carolina Capolti a Pietro Vannoni nella quale si chiede di rimettere al latore della lettera una ricetta per la signora Mazzarri nei Cenni; Roma, 17 giugno 1870;</p> <p>c. 157r.: lettera di Carolina Capolti a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per una visita da effettuarsi dopo essersi sottoposta alla cura a Montecatini; s.l., s.d.;</p> <p>c. 159r.: lettera di Giulia [B.] Carrega a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per una visita; Careggi, 27 ottobre 1865;</p> <p>c. 161r.: lettera di Giulia B. Carrega a Pietro Vannoni nella quale si chiede una visita per riprendere la cura interrotta durante le feste di dicembre; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 162r. – 163r.: lettera, su carta intestata, di Emilia Caselli a Pietro Vannoni nella quale si chiede una visita per la nuora. La suddetta ha alcuni problemi all’utero; s.l., s.d.;</p> <p>c. 164: lettera di [Guido] Castelnuovo a Pietro Vannoni nella quale la scivente chiede un parere riguardo alla salute della moglie incinta. La suddetta ha dei dolori forti alla regione lombare che si estendono all’ipogastrio; s.l., s.d.;</p> <p>c. 166: lettera, su carta da lutto, di Giuseppina Casuccini Gori a Pietro Vannoni nella quale si chiede un controllo a causa di un dolore allo stomaco giunto dopo la morte del cognato Paolo Gori; Londa, 17 maggio 1861;</p> <p>cc. 168 – 169: lettera di Luisa R. Cattani a Pietro Vannoni nella quale si chiede una visita a favore della sorella Conta Gessi, malata all’utero. Viene nominata la contessa Giuseppina della Torre; Faenza, 29 giugno 1867;</p> <p>c. 170r.: lettera di Carlo M. Cavalli a Pietro Vannoni nella quale si ringrazia il prof. per aver avuto a cuore la cura della moglie; Firenze, 28 febbraio 1872;</p> <p>cc. 171 – 172: lettera di Augusta Cer. Fartaglini a Pietro Vannoni nella quale, dopo aver narrato lo stato della sua</p>
--	--

	<p>salute degli ultimi cinque mesi, la scrivente chiede aiuto per risolvere il suo stato fisico. Viene nominato il dottor Pirazzoli; Montagnolo [Ancona], 3 novembre 1865;</p> <p>cc. 173 – 174r.: lettera di Filippo Cerulli a Pietro Vannoni nella quale si afferma di voler ricevere notizie dal prof. dopo anni di silenzio. In più si chiede la restituzione di una litografia per parla vedere al dottor Guggi di Bologna. Vengono chieste informazioni sulla pubblicazione di un trattato sulle malattie dei bambini; [Cortona] s.d.;</p> <p>c. 175r.: lettera, su carta intestata, del dottor Chiaro a Pietro Vannoni nella quale si chiede una raccomandazione per lo scrivente, il quale partecipò ad un concorso a Napoli; Firenze, 14 dicembre 1867</p> <p>c. 176: lettera, su carta intestata, di Francesca Chigi a Pietro Vannoni nella quale la scrivente chiede al prof. un incontro avendo fallito la ricerca di una medicina; s.l., s.d.;</p> <p>c. 178r.: biglietto, scritto a lapis ed in lingua francese, di I. Choirettoi(?) a Pietro Vannoni in cui si chiede un incontro per una visita; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 179 – 180v.: lettera del medico di famiglia Agostino Cipriani a Pietro Vannoni nella quale si afferma che la contessa Giulia Della Gherardesca ha incontrato la balia Giustina Froli tuttavia, per confermarla come sua, attende il risultato della visita. Vengono nominati il marchese Trigonia, l'avv. De Montel e la famiglia Galli; [Firenze], 22 agosto 1865;</p> <p>c. 181r.: lettera del prof. Pietro Cipriani a Pietro Vannoni nella quale si ringrazia della chiave per il teatro; s.l., s.d.;</p> <p>c. 183r.: lettera del prof. Pietro Cipriani a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per una visita, da fissare con lo scrivente, per la signora Cappelli; s.l., s.d.;</p> <p>c. 184r.: lettera del prof. Pietro Cipriani a Pietro Vannoni nella quale comunica l'ora e il giorno di un appuntamento; s.l., s.d.;</p> <p>c. 185r.: lettera di E. Cittadella a Pietro Vannoni nella quale, dopo aver comunicato la possibilità della cognata di stabilirsi in Olanda per matrimonio, lo scrivente chiede se i climi freddi possano danneggiare la salute; Lucca, 4 del 1867;</p> <p>cc. 187 – 188: lettera di [I. Coifassi] a Pietro Vannoni nella</p>
--	---

	<p>quale si parla di un incidente avvenuto alla signora Pampalini, la quale, essendo gravida, ha riportato una rottura uterina. Nella lettera è presente una tabella con le misure e le posizioni del bacini. Vengono nominati: il dottor Dorini, il dottor Alessandro Pini e il dottor Romei. L'ultima parte della lettera non è stata trovata; [Pian Castagnaio], s.d.;</p> <p>cc. 189 – 190: lettera di I. Coifassi a Pietro Vannoni nella quale vengono fatte delle precisazioni riguardo la lettera alle cc. 187 – 188. Viene fornita una nuova tabella sulle misure del bacino; Pian Castagnaio, 25 marzo 1854;</p> <p>c. 191r.: lettera di Judith Collacchioni Blondeel a Pietro Vannoni nella quale si chiede un consulto per motivi di salute; [Firenze], 6 ottobre 1865;</p> <p>c. 193: lettera di Judith Collacchioni Blondeel a Pietro Vannoni nella quale si invita il prof. in villeggiatura a Castelnuovo. Viene nominato il fratello della scrivente, il sig. Blondeel; Sansepolcro, 16 ottobre 1866;</p> <p>cc. 194 – 195r.: lettera di Judith Collacchioni Blondeel a Pietro Vannoni nella quale la scrivente da sue notizie ed in più afferma di aver mandato al prof. una cassa di vini spagnoli. Il vino è stato inviato dal fratello della scrivente Marsin Blondeel. In più viene rinnovato l'invito a Castelnuovo; Sansepolcro, 6 giugno 1870;</p> <p>cc. 196r. – 197v.: lettera a stampa della società Colombaria a Pietro Vannoni nella quale si avvisa che il 26 agosto 1866 si riunirà la società ed il socio Cesare Paoli farà una lettura; Firenze, [agosto] 1866;</p> <p>c. 198r.: biglietto di Achille Conoscente a Pietro Vannoni nel quale si comunica l'orario di disponibilità per una visita del professore; Firenze, 11 settembre 1866;</p> <p>c. 199: lettera del dottor Emilio Consortini a Pietro Vannoni nella quale si chiede sia un parere medico, sia di esaminare la donna che si è fatta portatrice di tale lettera; Dicomano, 26 luglio 1869;</p> <p>c. 201r.: lettera di R. Conti a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al prof. una visita a favore di una malata; Firenze; 6 ottobre 1865;</p> <p>c. 203: lettera di Mario Coradini a Pietro Vannoni nella quale si chiede il parere del prof. riguardo ad un contenzioso. Si acclude alla lettera un libretto che riguarda il fatto [non presente]; Dicomano, 24 dicembre 1853;</p>
--	--

	<p>cc. 205 – 206v.: lettera di Mario Coradini a Pietro Vannoni nella quale si parla del contenzioso, riguardate un caso medico, con il dottor [Emilio] Consortini. Alla lettera viene allegato un attestato del Consiglio Municipale di Dicomano; Dicomano, 30 marzo 1854;</p> <p>cc. 205 – 206v./1: attestato della Comunità di Dicomano riguardante la seduta del 12 dicembre 1853, adunanza VI. n. 10, per il voto di fiducia di Coradini dottor Mario medico – chirurgo condotto della comunità; Dicomano, 12 dicembre 1853;</p> <p>c. 207r.: lettera di Mario Coradini a Pietro Vannoni nella quale si chiedono ulteriori informazioni riguardo al giudizio nei confronti di Consortini; Dicomano, 31 aprile 1854;</p> <p>cc. 209 – 210: lettera di Mario Coradini a Pietro Vannoni nella quale si parla del contenzioso medico con il dottor Consortini e, in proposito, vengono fatte cinque osservazioni; Dicomano, 9 maggio 1854;</p> <p>cc. 211r. – 212v.: lettera, con T. S. C., di Mario Coradini a Pietro Vannoni nella quale si chiede un giudizio intorno al contenzioso medico con il dottor Coradini; Dicomano, 18 agosto 1854;</p> <p>cc. 211r. – 212v./1 – 6r.: minuta di una lettera scritta da Pietro Vannoni riguardo il contenzioso tra il dottor Mario Coradini e il dottor Emilio Consortini. Manca la prima pagina; s.l., [1854];</p> <p>cc. 213 – 214r.: lettera, su carta intestata, di Eleonora Costebili Cacelli a Pietro Vannoni nella quale viene chiesto un incontro prima della partenza per la campagna; s.l., 14 settembre 1866;</p> <p>cc. 215r. – 216v.: lettera di A. Cozzi a Pietro Vannoni nella quale si richiede degli appunti per completare un lavoro senza ritardo; s.l., 7 aprile 1851;</p> <p>c. 217r.: lettera di Daria Cutini a Pietro Vannoni nella quale si prega il prof. di una visita; Piazza del Carmine [Firenze], 7 dicembre 1865;</p> <p>cc. 218 – 219r.: lettera di Guglielmina Dalgas a Pietro Vannoni nella quale viene chiesto al prof. di favorire il dottor Gaetano Galligani, concorrente alla Cattedra di Ostetricia a Pisa. Inoltre viene narrato lo stato di salute della</p>
--	--

	<p>scrivente; Livorno, 26 ottobre 1865;</p> <p>c. 220r.: lettera di Francesco De Gogrecchi(?) a Pietro Vannoni nella quale si parla di compensi per il prof. riguardo all'assistenza del parto e del pauperio della moglie dello scrivente; s.l., s.d.;</p> <p>c. 222: lettera, firmata dal presidente generale A. de Gori(?), del Decimo Congresso degli Scienziati Italiani a Pietro Vannoni nella quale si informa il professore che è stato eletto presidente per il decimo congresso della sezione medicina e chirurgia; Siena, 14 settembre 1862;</p> <p>c. 223: lettera, su un bigliettino da visita, di La Baronne De Tautphoeus a Pietro Vannoni nel quale si chiede al prof. un consulto; Firenze, s.d.;</p> <p>c. 224r.: lettera di Giuseppe Del Rosso a Pietro Vannoni nella quale si chiede al prof. di fissare una visita per la moglie dello scrivente; [Firenze], 16 luglio 1865;</p> <p>c. 225 – 226r.: lettera di Oliuto Del Vero a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al prof. di recarsi a Empoli per visitare la moglie tormentata da isterismo; Empoli. 18 maggio 1870;</p> <p>c. 227r.: lettera di P. Dell'Aglio a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede di fissare un incontro per una visita alla moglie; s.l., s.d.;</p> <p>c. 229r.: lettera di E. Dettari a Pietro Vannoni nella quale viene richiesta una ricetta per Madame Thing(?); Albergo dell'Arno, s.d.;</p> <p>c. 230v.: biglietto di Anto. Di Cola a Pietro Vannoni in cui viene chiesto al prof. di passare per una visita non avendo trovato risposta; s.l.,s.d.;</p> <p>c. 231: lettera di Bartolommeo Dini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede un consiglio riguardo al caso medico di Anna di Pasquale Lupari affetta da idrasi(?) ovarica; Chiusi, 3 ottobre 1866;</p> <p>cc. 232 – 233: lettera, in francese, di F. Dor a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede di intrattenere l'amico medico Protin durante il viaggio a Firenze; Marsille, 2 febbraio 1835;</p> <p>cc. 234 – 235: lettera, in francese, di F. Dor a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente informa il prof. che la lettera che</p>
--	--

	<p>scrisse a Lehmann, chirurgo tedesco, non arrivò. In più si chiede di restituire un libro; Marsille, 3 marzo 1836;</p> <p>c. 236: lettera di Gio. Batta. Espinassi Moratti a Pietro Vannoni nella quale si informa il prof. che riceverà, tramite ferrovia, una cassa con diverse qualità di vini dalla Fattoria Casaglia; Lugnano, 19 luglio 1865;</p> <p>c. 238r.: lettera di Giambatta Fabbri a Pietro Vannoni nella quale si chiede in prestito le opere di Niccolò Nocentini e di Pietro Cagnani per arricchire il lavoro storico ostetrico che lo scrivente sta compilando; Bologna, 23 giugno 1872;</p> <p>c. 240r.: lettera di Giambatta Fabbri a Pietro Vannoni. Non avendo ricevuto risposta alla precedente lettera si chiede nuovamente in prestito le opere di Niccolò Nocentini e di Pietro Cagnani; Bologna, 4 luglio 1872;</p> <p>c. 242: lettera di [Egidio] Fabbrichesi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente riassume il sopralluogo fatto nel giardino del prof. con l'ing. Garinei per la costruzione di un muro; s.l., 13 luglio 1865;</p> <p>cc. 243r. – 244v.: lettera, in francese, di Faicilli a Pietro Vannoni nella quale si informa il prof. che, prima di lasciare la Toscana, lo scrivente pagherà le bottiglie dategli; Livorno, 7 ottobre 1854;</p> <p>cc. 245r. – 246v.: lettera di Ulisse Faldi a Pietro Vannoni nella quale viene trattato l'argomento del danno derivato dal vicino di casa del prof. Cinti. Viene nominato l'ing. Garinei; s.l., 11 novembre 1865;</p> <p>cc. 247 – 248: lettera di Valentino Fanetta a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede di essere informato dell'effettivo arrivo di alcune carte che aveva spedito. In più afferma di aver inviato per sbaglio dei diari del Duranti da Siena; Vengiali, 22 ottobre 1842;</p> <p>cc. 249 – 250v.: storia medica di Fedele Fedeli nella quale si parla della diatesi scrofolosa della Contessa Antonietta Lovatelli. Sul verso della c. 250 è presente una lettera del professor Carlo Burci a [Pietro Vannoni] nella quale si afferma di aver visitato personalmente la Contessa. Viene confermata l'ipotesi del prof. Fedeli; Pisa e Firenze, 30 maggio 1862;</p> <p>cc. 251 – 253r.: lettera di Fedele Fedeli a Pietro Vannoni nella quale viene richiesta una visita per la moglie del Marchese Negrotto di Genova la quale ha avuto numerosi</p>
--	--

	<p>aborti; Bagni di Montecatini, 4 agosto 1863;</p> <p>c. 255: lettera di [Fedele] Fedeli a Pietro Vannoni nella quale si raccomanda la sig.ra Ferrero del Piemonte, portatrice della lettera, per una visita; Montecatini, 18 giugno 1865;</p> <p>cc. 256 – 257r.: lettera di Fedele Fedeli a Pietro Vannoni nella quale si chiede una visita per la contessa Adelaide Orsetti; Montecatini, 27 giugno 1865;</p> <p>cc. 258 – 259v.: lettera di Alvo Feliciani a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma di aver mandato la moglie inferma a Firenze per curarsi. Vengono nominati il prof. Monti di Bologna e il prof. Carlo Ghinozzi; Roma, 1 maggio 1864;</p> <p>cc. 260 – 261: lettera di Alvo Feliciani a Pietro Vannoni si parla di alcuni scritti, inviati dallo scrivente al prof. In più si chiedono informazioni sulle operazioni autoplastiche; Roma, 30 maggio 1844;</p> <p>c. 262: lettera di Alvo Feliciani a Pietro Vannoni. Dopo aver chiesto informazioni sulla salute provata del prof., lo scrivente augura felicitazioni per le feste. Viene nominato il prof. Carince; Roma, 30 dicembre 1864;</p> <p>cc. 264r. – 265v.: lettera di Aurelia Ferrero a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per una visita; Firenze, 20 luglio 1865;</p> <p>cc. 266 – 267r.: lettera, su carta intestata, di Leopoldo Ferri a Pietro Vannoni nella quale si chiede una visita per la moglie prima di partire per le terme di San Giuliano; Padova, 19 maggio 1868;</p> <p>c. 268r.: lettera di [Leopoldo] Ferri a Pietro Vannoni nella quale si chiede una visita per la moglie; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 269 – 270r.: lettera di Aurelio Finizio a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al prof. di dare un giudizio sui suoi lavori di ostetricia; Napoli, 30 ottobre 1861;</p> <p>c. 271r.: lettera di Aurelio Finizio a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente presenta la tesi per un concorso per cui il prof. fu chiamato a giudizio; Napoli, 15 settembre 1867;</p> <p>cc. 273r. – 274v.: lettera dell'avv. Moise Finzi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede un incontro per una visita s.l., s.d.;</p>
--	---

	<p>cc. 275 – 278v.: lettera di Ranieri Forti a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al professore di comprare un suo lavoro poetico essendo in condizioni di povertà; Pescia, 26 dicembre 1867.;</p> <p>c. 279r.: lettera di Niccolò Fortunati a Pietro Vannoni nella quale si afferma di voler pagare il prof. per la consultazione, fatta con il dott. Vincenzo Alberti, a Carolina de Guesnez vedova Tommasi; Firenze, 30 settembre 1872;</p> <p>c. 280r.: lettera di Felice Framolini a Pietro Vannoni nella quale si chiede di raccomandare al prof. Bini la famiglia del calzolaio Leopoldo Cipriani; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 281 – 282r.: lettera di Maria Frani Gessi a Pietro Vannoni nella quale si informa il prof. della salute della paziente dopo la cura fatta; Villa Sarna, 1 ottobre 1865;</p> <p>cc. 283 – 284: lettera di Maria Frani Gessi a Pietro Vannoni nella quale si chiede dei suggerimenti per vari problemi di salute; Faenza. 15 novembre 1865;</p> <p>c. 285r.: lettera di Michele Frari a Pietro Vannoni nella quale si chiede di scrivere una lettera per favorire la sua nomina a professore ordinario; Padova, 4 novembre 1868;</p> <p>cc. 287 – 291: memoria a stampa, estratta dal giornale L'Imparziale, inviata dal dottor C. Fredianelli a Pietro Vannoni sulla tassazione degli onorari dei medici e chirurghi fiscali; Firenze, 1863;</p> <p>c. 293r.: lettera di [Isabella] Frescobaldi Guiducci a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per una visita; [Firenze], 9 gennaio 1866;</p> <p>c. 295r.: lettera di Isabella [Frescobaldi] Guiducci a Pietro Vannoni nella quale si prega il prof. di scrivere una lettera al dottor Sestini per informarlo della sua salute; [Firenze], s.d.;</p> <p>c. 297: lettera di Leopoldo Gambacorti a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede un aiuto economico; Firenze, 14 marzo 1871;</p> <p>cc. 298 - 299: lettera di Luisa Garavaglia di Soresina a Pietro Vannoni nella quale si chiede un consiglio prima della cura a San Giuliano; Milano, 21 maggio 1866;</p> <p>c. 300r.: lettera, su carta intestata, di E. Gaselli a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede una visita per la nuora; s.l., s.d.;</p>
--	---

	<p>cc. 302 – 303: lettera, su carta da lutto, di F. Gatteschi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivete si scusa per non aver svolto i suoi compiti; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 304 – 305r.: lettera del dottor Giulio Gatti a Pietro Vannoni. Dopo aver affermato di protare avanti i lavori per lo spedale, lo scrivente chiede un parere su una paziente malata al collo uterino; Spezia, 27 settembre 1865;</p> <p>cc. 306 – 307v.: lettera di Carlo Ghinozzi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede di ospitare una malata nella clinica diretta dal professore; Firenze, 26 giugno 1860;</p> <p>c. 308: lettera di F. Giampieri a Pietro Vannoni nella quale si informa il prof. che ha ottenuto la facoltà di leggere alcuni manoscritti. Sul verso della carta sono presenti degli appunti scritti da Pietro Vannoni; Firenze, 13 giugno 1831;</p> <p>cc. 309 – 310: lettera, con S. C., di Giuseppe [L.] Gianelli a Pietro Vannoni nella quale si chiede di inviare un cappello. Vengono nominati il prof. Carlo Mazzoni, Agostini e Giacomini; Padova, 1 novembre 1832;</p> <p>cc. 311 – 312r.: lettera di [Giuseppe] L. Gianelli a Pietro Vannoni nella quale si afferma di aver avuto notizie del destinatario dal dott. Narducci. In più si afferma di aver conosciuto il giovane Nespoli arrivato con una lettera di presentazione di Betti. Vengono nominati Giannelli e Puccini; Milano, 18 maggio 1846;</p> <p>cc. 313 – 314: lettera, con T. S. C., di [Giuseppe L.] Gianelli a Pietro Vannoni nella quale viene raccomandato l'incisore Fusinati; Milano, 23 novembre 1846;</p> <p>c. 315r.: lettera di Giuseppe Giopiri a Pietro Vannoni nella quale si afferma che il dottor Cappelli di Empoli prega il prof. di affrettare la partenza per operare Beppa Capaccioli; s.l., s.d.;</p> <p>c. 317r.: lettera in francese di A. Guerra a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma di mandare la balia Louise Bonciani per esaminarne il latte; s.l.,s.d.;</p> <p>c. 319r.: biglietto di Elisa Gutilgi a Pietro Vannoni in cui si ringrazia per la gentilezza avuta verso la paziente; s.l., s.d.;</p> <p>c. 320r.: lettera di A. Hirsch a Pietro Vannoni nella quale si chiede al professore un incontro; s.l, s.d.;</p>
--	---

	<p>c. 321r.: lettera di Elisa Ihibib Sallichi a Pietro Vannoni nella quale la scrivente, venendo a Firenze, chiede un incontro al professore; Livorno, 25 settembre 1865;</p> <p>c. 323r.: bigliettino di Mr. W. Krahnstover a Pietro Vannoni in cui viene chiesto un incontro per discutere del parto della moglie; s.l., s.d.;</p> <p>c. 324: lettera di G. Labrucci a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede una visita per la moglie nella mattina del 25 giugno; Firenze, 24 giugno 1865;</p> <p>cc. 326r. – 327v.: lettera di F. Lassulli(?) a Pietro Vannoni nella quale si informa che la visita fissata per il giorno, è stata rimandata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 328r.: lettera di M. Lavaggini a [Pietro Vannoni] nella quale si informa il destinatario che anche il prof. Michele andrà a Livorno; La Loggia, s.d.;</p> <p>c. 330r.: lettera di Pietro Lazzati, prof. direttore della Scuola di Ostetrica a Milano, a Pietro Vannoni. Si raccomanda al prof. la sorella dello scrivente, portatrice della lettera, venuta a Firenze per terminare la gravidanza. Viene nominata la contessa Pasolini; Milano, 11 febbraio 1863;</p> <p>cc. 332r. – 333v.: lettera di Pietro Lazzati, prof. direttore della Scuola di Ostetrica a Milano, a Pietro Vannoni nella quale si raccomanda una visita per Enrichetta dell'Aglio nata Cusione, moglie di un R. Impiegato presso il Ministero delle Finanze; Milano 2 giugno 1865;</p> <p>c. 334r.: messaggio, inviato via telegrafo, del dottor Leoni a Pietro Vannoni in cui viene chiesto al prof. di recarsi il più presto possibile in città; Livorno, 1866;</p> <p>cc. 335r. – 336v.: lettera di Benedetto Leonori a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede di fissare un incontro per la figlia Ricciarelli. Sul v. della c. 336 sono presenti degli appunti e dei conti scritti da Pietro Vannoni; Cecina, s.d.;</p> <p>cc. 337r.: lettera, su carta da lutto, di Rosina Libri a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per una visita nella giornata stessa; s.l., s.d.;</p> <p>c. 339r.: lettera, su carta intestata, di Rosina Libri a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per una visita; s.l., s.d.;</p>
--	--

	<p>c. 341r.: lettera, su carta intestata, di Rosa Libri a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per una visita prima di partire per la campagna; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 342 – 343r.: lettera di Carlo Lippi a Pietro Vannoni nella quale si informa che la contessa Guinigi, dopo la visita del prof., fu assalita da dolori uterini. Lo scrivente chiede se ella debba continuare la stessa cura; Lucca, 1 luglio 1866;</p> <p>c. 344: lettera a stampa di D. Liverini a Pietro Vannoni nella quale si informa che lo stabilimento balneario di acque salmodiche verrà riaperto il 15 giugno; Castrocaro, 7 maggio 1865;</p> <p>cc. 345 – 346: lettera, su carta intestata, di B. Luni a Pietro Vannoni nella quale si ringrazia il prof. per aver informato lo scrivente del risultato per il concorso alla Cattedra di Ostetrica di Pisa. Vengono nominati: i coniugi Malaguti, la sig.ra Maria Borgheri e il prof. Minati; Bologna 26 novembre 1865;</p> <p>c. 347r.: lettera di O. Maggiorai a Pietro Vannoni nella quale viene chiesto un colloquio con il prof.; s.l, 15 maggio 1867;</p> <p>c. 349r.: messaggio, inviato via telegrafo, da Mancini a Pietro Vannoni in cui si prego il professore di venire in città; Livorno, 16 settembre 1866;</p> <p>c. 350r.: lettera di Emilia Manetti – Movè a Pietro Vannoni nella quale si informa che nella giornata di domani la scrivente partirà da Firenze; [Firenze], 19 settembre 1871;</p> <p>c. 352r.: lettera, su carta intestata, di Mangani a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente informa il prof. che è stata eseguita la commissione; Livorno, 25 novembre 1866;</p> <p>cc. 354 – 355r.: lettera di Manubini a Pietro Vannoni nella quale si chiede una raccomandazione per il concorso alla cattedra ostetrica di Napoli. Viene nominato il prof. Minati; Siena, 7 giugno 1869;</p> <p>cc. 356 – 357r.: lettera, su carta da lutto, di Marcello Marcelli a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente ringrazia il prof. per aver assistito la moglie, ora defunta, durante la sua malattia; Firenze, 29 luglio 1865;</p> <p>cc. 358 – 359v.: lettera di Augusto Maritti a Pietro Vannoni nella quale si chiede delle informazioni riguardo alla cura di Giacinta; s.l., s.d.;</p>
--	--

	<p>c. 360: lettera, su carta intestata, di Ade. Martin a Pietro Vannoni nella quale si richiede una visita per la nuora Pernice; s.l., s.d.;</p> <p>c. 361: lettera di Elena E. Martini a Pietro Vannoni nella quale vengono date delle informazioni sulla salute del figlio. Viene nominato il dottor Cappelli; Fiesole, 11 agosto 1865;</p> <p>c. 363r.: lettera di Giulia Martini a Pietro Vannoni nella quale si raccomanda, per una visita, una giovane di Monsummano; s.l., 9 settembre 1865;</p> <p>cc. 364 – 365: lettera di Martini a Pietro Vannoni nella quale si parla di alcuni oggetti che verranno inviati al prof. Vengono nominati: Lepetro Frescobaldi, la cognata dello scrivente Beppina Tedeschi di Pietra Santa, il generale delle poste Pietro Mannucci, Pauver, il cav. Antinori e Cesare Bellini; Parigi, 14 ottobre 1835;</p> <p>cc. 366 – 367: lettera di Martini a Pietro Vannoni nella quale si parla di un aumento di denaro che desidera il destinatario. È citato un nuovo strumento, di invenzione del Cornet, da adattare all'orecchio. Lo scrivente dà delle informazioni riguardo alla salute della moglie Giulia. Vengono nominati: Laport Biltheuse, Leport Perugi, Legit ed il prof. Ibert; Parigi 15 agosto 1837;</p> <p>cc. 368 – 369: lettera di Martini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente fa riferimento ad una cassa per il prof., affermando la difficoltà della spedizione a causa dell'epidemia di colera a Livorno. In più vengono date delle informazioni sulla moglie e viene chiesto di non scrivere a zia Grifina; s.l., s.d.;</p> <p>c. 370r.: lettera di Martini a Pietro Vannoni nella quale viene chiesto al prof. di consegnare al Cav. Antinori cinque barometri. Vengono date informazioni sulla salute della moglie e della bambina. In più vi è un riferimento ad una cassa che verrà spedita a Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 372 – 373: lettera di Antonio Marucci(?) a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede una conferma per l'aiuto del prof. sul caso grave di Clementina Cantini, la quale si trova affetta da lesioni interne e da dolori all'inguine ed al pube; Pisa, 6 giugno 1865;</p> <p>cc. 374 – 375: lettera, su carta intestata, di Narciso Massa a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al prof. di visitare la moglie la quale ha la pelle affetta da macchie; Grosseto, 10 aprile 1865;</p>
--	---

	<p>cc. 376 – 377r.: lettera di Ottavia Mattei, vedova Doria, a Pietro Vannoni nella quale la scrivente ringrazia il prof. per le cure in quanto la sua malattia non risulta aggravata. In più si augura delle felici feste al professore; Bastia, 18 dicembre 1871;</p> <p>cc. 378 – 379: lettera di Giovan Battista Mazzoni a Pietro Vannoni nella quale si danno delle informazioni riguardo ai fatti ed agli amici fiorentini. Vengono nominati: il padre e la matrigna di Pietro Vannoni, il prof. Albuti, il Poggi, il Nati, il prof. Chiarugi, il Romanelli, la duchessa di Cadigliano, il prof. Puliti, il prof. Nenci, la signora Maddlen - Giustini e Marco Mazzoni, fratello dello scrivente; Firenze, 22 aprile 1835;</p> <p>cc. 380 – 381: lettera di [Giovan Battista Mazzoni] a Pietro Vannoni. Rispondendo all'ultima lettera del 19, lo scrivente, parla dell'acquisto di alcuni strumenti chirurgici. Vengono nominati: il prof. Lowey, il prof. Civiale, il prof. Andreini ed il Martini. Manca la seconda parte della lettera; Firenze, 1 giugno 1835;</p> <p>cc. 382r. – 383v.: lettera di Giovan Battista Mazzoni a Pietro Vannoni nella quale viene esposta al genero una lamentela verso il dottor Concau, primo medico dell'Imperatore francese; [Firenze], 18 agosto 1854;</p> <p>c. 384r.: lettera di Giovan Battista Mazzoni a Pietro Vannoni nella quale si parla di una visita avvenuta nella villa dello scrivente la mattina stessa; s.l., 4 [agosto] 1864;</p> <p>c. 385r.: lettera di L. Meglini a Pietro Vannoni nella quale viene chiesto un incontro per una visita non avendo rispettato i precedenti appuntamenti; s.l., s.d.;</p> <p>c. 387r.: lettera di L. Meglini a Pietro Vannoni nella quale si raccomanda una visita alla latrice della lettera; s.l., s.d.;</p> <p>c. 389r.: lettera di L. Meglini a Pietro Vannoni nella quale viene chiesto un incontro per una visita; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 390 – 391: lettera del prof. Menici a Pietro Vannoni nella quale, dopo i convenevoli, viene descritta la storia di una cistotomia eseguita dallo scrivente seguendo il metodo di Andrea Vaccà Berlinghieri. La storia è stata scritta e firmata dal dottor Giuseppe Gualchi; Pisa, 27 giugno 1838;</p> <p>c. 392r.: lettera di Adele Merot a Pietro Vannoni nella quale si augura al professore una pronta guarigione; s.l., 10 ottobre</p>
--	--

	<p>1872;</p> <p>cc. 394r. – 395v.: lettera di L. Michelatti a Pietro Vannoni nella quale si afferma che lo scrivente non avrebbe difficoltà a venire a Livorno con la moglie a causa dei brutti tempi; s.l., 6 luglio 1857;</p> <p>cc. 396 – 397r.: lettera, su carta da lutto, di Luigi Midogi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al prof. un incontro per visitare la moglie; [Firenze], 10 ottobre 1865;</p> <p>cc. 398 – 399: lettera, su carta da lutto, di Carlo Minati a Pietro Vannoni nella quale si chiede al prof. un certificato, per lo stato di vice aiuto avuto nella Clinica Ostetrica, per favorire il suo ingresso alla Cattedra di Pisa. Viene nominata Cesira Landi; Siena, 5 giugno 1865;</p> <p>cc. 400 – 401r.: lettera , su carta da lutto, di Carlo Minati a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente ringrazia il prof. per la benevolenza avuta riguardo alla Cattedra di Pisa. Viene nominata Cesira Landi; Siena, 13 giugno 1865;</p> <p>c. 402: lettera di Carlo Minati a Pietro Vannoni nella quale si informa il destinatario che non è ancora stato fissato il giorno degli esami dell'Università di Pisa; Dal Pitto, 16 ottobre 1867;</p> <p>c. 403r.: lettera, in francese, di Marie Minghetti a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per una visita; Firenze, s.d.;</p> <p>cc. 405 – 406r.: lettera, su carta intestata, di Carolina Minutoli a Pietro Vannoni nella quale si chiede di fissare una visita per la cognata Sardini; Lucca, 5 ottobre 1865;</p> <p>cc. 407 – 408: lettera di L. Mojti a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede di venire a visitare la moglie. Sul v. della c. 408 vi è un disegno con appunti scritti da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 409: lettera di Giuseppe Molini a Pietro Vannoni nella quale viene redatto un elenco di opuscoli trovati alla Magliabechiana dallo scrivente; s.l., s.d.;</p> <p>c. 410r.: lettera di Achille Monti a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente informa che la paziente Marianna Pellegrini Reggiani si trova incinta e con qualche dolore all'utero. Chiede perciò un rimedio; Forlì, 19 aprile 1870;</p> <p>cc. 412 – 413: lettera di Benedetto Monti a Pietro Vannoni</p>
--	---

	<p>nella quale lo scrivente informa il professore del miglioramento della salute della moglie. Alla c. 413 vi è una seconda lettera, scritta dalla moglie di Monti, nella quale si ringrazia ulteriormente il professore; Bologna, 22 giugno 1863;</p> <p>c. 414r.: lettera di Monti a Pietro Vannoni nella quale si chiede a che ora avverrà l'incontro previsto per il giorno successivo; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 415r. – 416v.: lettera di Diomro Morelli a Pietro Vannoni nella quale si chiede al professore un incontro presso l'ufficio dello scrivente. Viene nominato il prof. Balocchi. Sul v. della c. 416 sono presenti appunti scritti da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 417r.: lettera di Maria Moreni a Pietro Vannoni nella quale la scrivente chiede un incontro da fissarsi per il giorno successivo; Quarto, 21 maggio 1867;</p> <p>cc. 419r. – 420v.: lettera, con T. S. C., di T. Mori a Pietro Vannoni nella quale si parla delle ulcerazioni delle donne durante il pauperio, ricoverate nella Clinica Ostetrica; s.l., 20 luglio 1854;</p> <p>c. 421r.: lettera di Giuseppe Mormani a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede il disegno del letto ostetrico usato nella sala delle partorienti di Santa Maria Nuova; Cesena, 9 giugno 1846;</p> <p>cc. 422r. – 423v.: lettera di Mucegli a Pietro Vannoni nella quale si chiede di visitare una donna, degente nel letto D1, al cui parto subentrarono delle complicazioni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 424: lettera di V. Naim a Pietro Vannoni nella quale si danno delle notizie sulla salute della moglie dello scrivente. Sono presenti degli appunti scritti da Pietro Vannoni; Livorno, 29 giugno 1867;</p> <p>c. 425: lettera del dottor Naldi a Pietro Vannoni nella quale si prega in prof. di visitare una malata cara allo scrivente; s.l., 1 settembre 1863;</p> <p>c. 427r.: lettera di L. Namucci a Pietro Vannoni nella quale si afferma di inviare una cartella, delle competenze del prof., che era nella mani dello scrivente; s.l., 31 dicembre 1865;</p> <p>cc. 428 – 429: lettera, con T. S. C., del dottor Luigi Nardo a Pietro Vannoni nella quale si dice che Giuseppe Reali chiede di consultare l'ortopedista Carbonaj a causa di un'affezione</p>
--	---

	<p>della moglie. In più lo scrivente afferma di sperare di vedere il prof. con la moglie a Milano. Vengono nominati: Rima, Zannini, Paolo Collegard, Ludovico Pett e Pietro Betti; Venezia, 19 novembre 1843;</p> <p>cc. 430 – 431v.: lettera del dottor Luigi Nardo a Pietro Vannoni nella quale viene raccomandato il generale de Trofimorvissey, portatore della lettera ed in vacanza in Italia. Viene nominato il dottor Radini di Dresda e il prof. Betti; Venezia, 20 maggio 1854;</p> <p>c. 432: lettera, su carta intestata, di L. Nessi a Pietro Vannoni nella quale si afferma di mandare al professore la pigione per il futuro trimestre; Firenze, 27 agosto 1867;</p> <p>c. 434: lettera di Nieri a Pietro Vannoni. Lo scrivente, essendo il consulente legale del professore, da dei ragguagli sull'erogazione delle diverse somme di denaro che Pietro Vannoni deve favorire; s.l., 26 luglio 1865;</p> <p>c. 435r.: lettera, in francese e su carta intestata, del Colonel de Nitschau. Lo scrivente afferma che partirà per Roma con la moglie prima del parto e che, di conseguenza, non avrà bisogno di una balia; s.l., 14 marzo 1871;</p> <p>cc. 436 – 437r.: lettera di G. A. Nunes-Vais a Pietro Vannoni nella quale viene esposto il caso di Anna Boccara soggetta da otto anni a gravi enterorragie. La donna nelle fasi della malattia fu curata dai dottori: Boccara, Lombroso, Tagiuri, Mugaini e Nunes-Vais. La malata, afferma lo scrivente, fu portata in Toscana per essere curata da Pietro Vannoni; Tunis, 16 marzo 1864;</p> <p>c. 438r.: lettera di O'Connor a Pietro Vannoni nella quale si prega il prof. di favorire una visita ad una donna anziana; Firenze, 27 aprile 1866;</p> <p>c. 439r.: lettera di Marco Olivetti al signor Davide nella quale viene chiesto di contattare il prof. Pietro Vannoni per una visita alla madre; Pisa, 17 novembre 1867;</p> <p>cc. 441 – 442: lettera di Eleonora [Onofri nei Tamburini] allo zio Pietro Vannoni nella quale la scrivente, nipote del prof., ringrazia per l'aiuto ricevuto durante la gravidanza; s.l., [1872];</p> <p>c. 443: lettera, in francese e su carta intestata, del conte Hans d'Oppernuos a Pietro Vannoni nella quale si chiede l'ora della visita fissata per la moglie; Florence, 29 aprile 1869;</p>
--	--

	<p>cc. 445 – 446r.: lettera, su carta da lutto, di Ludovica Orfini a Pietro Vannoni nella quale si chiede di inviare alcune prescrizioni per una cura; s.l., 2 ottobre 1865;</p> <p>cc. 447 – 448r.: lettera di Alcide Orsetti da Pietro Vannoni nella quale si chiede delle delucidazioni riguardo alla cura intrapresa; Lucca, 18 giugno 1859;</p> <p>c. 449: lettera di [Filippo] Pacini a Pietro Vannoni nella quale si danno notizie sulla morte della giovane Tomasetti; [Lucca], 2 giugno 1850;</p> <p>cc. 450r. – 451v.: lettera di [Filippo] Pacini a Pietro Vannoni nella quale si parla della analisi condotte sul caso della Tomasetti; [Lucca], 11 ottobre 1850;</p> <p>cc. 452 – 453r.: lettera di Filippo Pacini a Pietro Vannoni nella quale si parla delle analisi delle urine fatte dallo scrivente per conto del professore. In più si informa del risultato delle analisi fatte sul campione di vomito portato da [Serafino] Capezzuoli; s.l., 3 agosto 1864;</p> <p>cc. 454r. – 455v.: lettera di Filippo Pacini a Pietro Vannoni nella quale si afferma di aver ricevuto il microscopio. In più sul fondo della carta è presente una ricevuta di Guglielmo Pucci per il saldo della montatura del microscopio; s.l., s.d.;</p> <p>c. 456: biglietto di Filippo Pacini in cui vi è scritto che il prof. Pietro Vannoni ha richiesto un'analisi. Sono stati esaminati dei frammenti di membrana costituita di cellule ulcerate; s.l., s.d.;</p> <p>c. 457r.: lettera di [Luigi] Pacini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente ringrazia il professore per le visite fatte alla consorte. Viene favorito un compenso in denaro; s.l., 2 ottobre 1867;</p> <p>c. 458: lettera, su carta intestata, di Federigo Pacinotti a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al prof. una visita a Livorno per il 14 giugno; s.l., 12 giugno 1865;</p> <p>c. 459r.: lettera, in francese, di Zanine Padulà a Pietro Vannoni nella quale la scrivente saluta il professore prima di partire per la campagna; Firenze 1 maggio 1866;</p> <p>c. 460: lettera del prof. [Cosimo] Palamidesi a Pietro Vannoni nella quale si informa di aver ricevuto i lavori del Cammelli e di Macari. In più lo scrivente si offre di aiutare il professore a correggere le prove dei concorrenti per ostetricia; Pisa, 22 ottobre 1865;</p>
--	--

		<p>c. 462: lettera del prof. [Cosimo] Palamidese a Pietro Vannoni nella quale si afferma di aver inviato, tramite ferrovia, un plico chirurgico ricevuto dal Cammelli e contenete le opere presentate alla commissione dal S. Padre; Pisa, 24 ottobre 1865;</p> <p>c. 464r.: lettera, su carta intestata, di Petra Pallavicini a Pietro Vannoni nella quale si richiede una visita prima della partenza da Firenze; Firenze, s.d.;</p> <p>c. 466r.: lettera di Andrea Pandolfi a Pietro Vannoni nella quale si chiede una visita per la moglie di Giovanni Boni, la quale presenta delle irritazioni alla regione pubica; Empoli, 17 giugno 1865;</p> <p>c. 468: lettera di Elisa Paoli a Pietro Vannoni nella quale la scrivente chiede, per domenica 6 novembre, il certificato di levatrice per Lucia Carleinelli; s.l., s.d.;</p> <p>c. 470: lettera del dottor [Bernardo] Paravapia a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al prof. di visitare per la nipote malata prima di recarsi a Firenze; Milano, 26 ottobre 1865;</p> <p>c. 472r.: lettera di Parlatore a Pietro Vannoni nella quale si chiede di venire a visitare Eugenia prima di una gita; Firenze, 26 dicembre 1864;</p> <p>c. 474r.: lettera di Parlatore a Pietro Vannoni nella quale si prega il professore di parlare con il medico curante della donna Assunta Rossi affinché ne abbia più cura all'ospedale; Firenze, 6 ottobre 1866;</p> <p>c. 475r.: lettera di B. Pasetti Villani a Pietro Vannoni nella quale la scrivente ricorda al prof. la visita fissata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 476r.: lettera di B. Pasetti Villani a Pietro Vannoni nella quale vengono chiesti dei ragguagli riguardo ad un oggetto ordinato per la paziente dal professore; s.l., s.d.;</p> <p>c. 478: lettera di Bianca Pasetti Villani a Pietro Vannoni. La scrivente chiede delucidazioni per aver sbagliato la cura avendo bevuto l'acqua di Castrocara al posto dell'acqua di Poma(?); s.l., s.d.;</p> <p>cc. 480r. – 481v.: lettera di Bianca Pasetti Villani a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per una visita; s.l., s.d.;</p>
--	--	---

	<p>c. 482r.: lettera di Bianca Pasetti Villani a Pietro Vannoni nella quale la scrivente informa il professore che partirà per le terme di San Giuliano; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 484r. – 485v.: lettera di Bianca Pasetti Villani a Pietro Vannoni nella quale la scrivente afferma che, grazie al professore, la figlia si è rimessa. In più si chiede un incontro per una visita; s.l., s.d.;</p> <p>c. 486: lettera di Bianca Pasetti Villani a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per una visita; Livorno, s.d.;</p> <p>c. 488r.: lettera di Bianca Pasetti Villani a Pietro Vannoni nella quale si informa che, a causa di un impegno, la visita è rimandata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 489r.: lettera di Bianca Pasetti Vaillani a Pietro Vannoni nella quale si rammenta al professore l'incontro fissato per sabato mattina; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 490 – 491: lettera di [Bianca Pasetti Villani] a Pietro Vannoni nella quale la scrivente fa un resoconto del suo stato di salute. Non è presente la seconda pagina; Montebello Vicentino, s.d.;</p> <p>cc. 492 – 493: lettera di C. Paspudo(?) a Pietro Vannoni nella quale la scrivente afferma di aver provato la cura di iniezioni di acqua di riso e lattuga. Non avendo avuto successo si chiede una visita; s.l., s.d.;</p> <p>c. 494 – 495: lettera di Patrizi a Pietro Vannoni nella quale si afferma che la cura è stata eseguita precisamente anche se non ci sono stati miglioramenti in quanto la malata risulta sempre affetta da convulsioni; Roma, 26 ottobre 1865;</p> <p>cc. 496r. – 497v.: lettera di Tommaso Pendola della Sordità a Pietro Vannoni nella quale vengono chieste delle informazioni riguardo alla cura prescritta dal professore, sull'acqua di Rio Chitignano; Siena, 27 febbraio 1850;</p> <p>cc. 498r. – 599v.: lettera, con sigillo di carta adesiva a forma di fiore, di C. Pepesera(?) a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per una visita alla Contessa Cittadella; s.l., s.d.;</p> <p>c. 500: lettera di Teresa Perini a Pietro Vannoni nella quale la scrivente raccomanda al prof. una sposa che lavora a Lucca presso la contessa Guinigi. Viene nominato il dottor Lippi; Massa Pisana, 11 settembre 1866;</p>
--	---

	<p>c. 502r.: lettera dell'avv. Agostino Petri Pretore a Pietro Vannoni nella quale oltre a ricordare l'appuntamento per lunedì 4, lo scrivente parla dei problemi all'utero della moglie Giustina; Sesto, 3 dicembre 1865;</p> <p>c. 504r.: lettera di Agostino Petri [Pretore] a Pietro Vannoni nella quale si informa che il certificato che richiese al professore dovrà essere emesso per il giorno successivo. In più si rammenta l'appuntamento con la moglie; Sesto, 17 dicembre 1865;</p> <p>c. 505: lettera del chirurgo, primario di Meldola in Emilia Romagna, Raffaello Piccinini a Pietro Vannoni. Lo scrivente chiede al prof. la patente da ostetrico per concorrere al posto di Chirurgo Primario Ostetrico nell'Ospedale Maggiore di Novara; Meldola, 2 settembre 1865;</p> <p>cc. 507r. – 508v.: lettera di Zelinda Pièchy a Pietro Vannoni nella quale si ricorda al professore l'appuntamento preso per la sera stessa per una visita; Firenze, 20 luglio 1865;</p> <p>c. 509r.: lettera di Pinazzadio a Pietro Vannoni nella quale si invita il prof. a rispondere al signor Tardaglione; s.l., 12 luglio 1865;</p> <p>c. 511r.: lettera di Caterina Pini a Pietro Vannoni nella quale viene chiesta l'ora dell'incontro per visitare una malata; [Firenze], 22 agosto 1866;</p> <p>cc. 512 – 513r.: lettera di Sirus Pironi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma di confidare nell'amicizia del professore affinché sia ospitale con il dottor Ferrari, prossimo a viaggiare in Italia. In più si chiede di contattare il console di Toscana a Marsiglia per mandare al mittente una copia di alcune osservazioni scritte da Pietro Vannoni; Marsiglia, 7 dicembre 1835;</p> <p>c. 514: lettera di Enrico Poggi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al prof. di visitare la moglie, la quale è sotto la cura del prof. Barellai; s.l., 16 novembre 1865;</p> <p>c. 516r. – 517v.: lettera di Enrico Poggi a Giuseppe Barellai nella quale si chiede di fissare una visita con il prof. Pietro Vannoni. Sotto la firma di Poggi è presente un'ulteriore lettera di Giuseppe Barellai a Pietro Vannoni per decidere l'ora dell'incontro; s.l., 23 novembre 1865;</p> <p>c. 518: lettera di L. Ponticelli, su carta intestata, a Pietro Vannoni nella quale si chiede una visita per la moglie del</p>
--	---

	<p>Commendatore Serra; s.l., 23 febbraio 1871;</p> <p>cc. 520 – 521r.: lettera di L. Ponticelli, su carta intestata, a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma di aver informato Serra del giorno e dell'ora dell'incontro. In più si parla del direttore delle carceri Turri; [Firenze], 24 febbraio 1871;</p> <p>c. 522: lettera, su carta intestata dell'avv. G. Paschini, di Gaudenzio Positieni a Pietro Vannoni nella quale si afferma di non aver ricevuto una risposta alle precedenti lettere. In più viene fatto riferimento alla cognata dello scrivente, paziente del professore. Viene nominato il prof. Andreini; Siena, 1866;</p> <p>c. 523: lettera di M. Puassan – Goillion a Pietro Vannoni nella quale si chiede un consulto tecnico per la paziente Perroni. In più si manda al professore la signora Iacomanno per una visita; Genova, 9 luglio 1847;</p> <p>cc. 525r. – 526v.: lettera di F. Pucciani a Pietro Vannoni nella quale vengono fatti dei complimenti al professore per i vari successi conseguiti; Grosseto, 18 novembre 1840;</p> <p>cc. 527 – 528: lettera di Felicina Raggi a Pietro Vannoni nella quale vi è un resoconto dello stato di salute della scrivente; Genova, s.d.;</p> <p>c. 529r.: lettera di G. Rampi Gen. a Pietro Vannoni nella quale viene chiesto un incontro; s.l., s.d.;</p> <p>c. 531: lettera di L. Reghini a Pietro Vannoni nella quale la scrivente chiede al professore una visita prima di partire per Santa Margherita a Montici; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 533r. – 534v.: lettera di Caterina Rencetti a Pietro Vannoni nella quale la scrivente, avendo terminato la cura, chiede al professore un consulto presso la propria abitazione; s.l., 25 giugno 1865;</p> <p>c. 535r.: lettera di Amelia Ricciarelli a Pietro Vannoni nella quale vengono fatti dei ringraziamenti al professore; s.l., s.d.;</p> <p>c. 536r.: lettera di [Giulia] Ridolfi Farinola a Pietro Vannoni nella quale la scrivente afferma di desiderare una visita prima del parto; s.l., s.d.;</p> <p>c. 538r.: lettera, su carta da lutto, di [Giulia] Ridolfi Farinola a Pietro Vannoni nella quale si afferma che la scrivente</p>
--	--

	<p>arriverà a casa del professore alla dieci della mattina; s.l., s.d.;</p> <p>c. 540: lettera di Aldegonda Rocché Carvaglini nata Piccolomini a Pietro Vannoni nella quale si ricorda al professore di rispondere alla lettera precedente. In più si chiede delle informazioni sui bagni di Napoli; Spoleto, 15 giugno 1865;</p> <p>cc. 542 – 543r.: lettera, su carta da lutto ed intestata, di G. Rodocanachi a Pietro Vannoni nella quale si chiede di fissare un incontro a Livorno, per un pranzo di piacere, quando la scrivente sarà ospite delle figlie; Monterotondo, s.d.;</p> <p>c. 544r.: lettera di [Laura] B. Rodriguez De' Buoi a Pietro Vannoni nella quale vengono date delle informazioni sulla salute del mittente; Bologna, s.d.;</p> <p>cc. 545 – 546r.: lettera, su carta intestata, di [Laura] B. Rodriguez De' Buoi a Pietro Vannoni nella quale la scrivente afferma di doversi sottoporre alla cura di mignatte prima di andare a San Giuliano terme; Bologna, s.d.;</p> <p>c. 547r.: lettera di [Laura] B. Rodriguez De' Buoi a Pietro Vannoni nella quale la scrivente afferma di sperare in un incontro a causa della salute non buona; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 548r. – 540v.: lettera di Catullo Rogier [Barone] De Beaufort a Pietro Vannoni nella quale si presenta e si raccomanda al prof., come latore della lettera, il dottor Alessandro Puglia di Reggio: Modena, 14 settembre 1839;</p> <p>c. 550: lettera di Marianna Rondinelli Viseli a Pietro Vannoni nella quale si mostra disapprovazione in quanto il professore non ha considerato la scrivente durante il periodo della cura; s.l., s.d.;</p> <p>c. 551r.: lettera di Anna Rongi a Pietro Vannoni nella quale la scrivente chiede di visitare la madre prima della partenza per Livorno; s.l., s.d.;</p> <p>c. 552r.: lettera di Rosati a Pietro Vannoni nella quale si chiede di visitare la moglie del dottor Forti di Pontassieve; s.l., 16 ottobre 1865;</p> <p>c. 554 – 555: lettera di G. Rulcelli a Pietro Vannoni quale lo scrivente informa il professore di non aver risposto prima alla precedente lettera in quanto non si sentiva informato sull'argomento trattato nella medesima. Viene nominato il</p>
--	--

	<p>Pellizzari; s.l., 12 luglio 1865;</p> <p>cc. 556 – 557r.: lettera di Egle F. Russioli a Pietro Vannoni nella quale viene esposto lo stato di salute della paziente. In più si afferma di voler venire a Firenze per un consulto. Viene nominato il dottor Torri; San Giuliano, 17 giugno 1870</p> <p>cc. 558 – 559r.: lettera, su carta intestata, di Sofia S. di Trabi nella quale si chiede un incontro per una visita; s.l., 10 gennaio 1866;</p> <p>c. 560: lettera, su carta intestata della Casa di S.M., di G. Sagana a Pietro Vannoni nella quale vengono date delle informazioni sulla salute della moglie dello scrivente durante il viaggio a seguito del Re; Padova, 8 agosto 1866;</p> <p>c. 562: lettera, su carta da lutto e intestata, di Giuseppe Maria Salemi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al professore di visitare la moglie il tre agosto. Viene nominato il prof. Bufalini ; Firenze, 1 agosto 1868;</p> <p>c. 564: biglietto di Salomoni a Pietro Vannoni nel quale si chiede un incontro per una visita. Sul v. della carta sono presenti degli appunti scritti da Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 565r. – 566v.: lettera di T. Salvadori, su carta intestata del RR. Spedali di Livorno, a Pietro Vannoni nella quale si chiede una raccomandazione per l'ufficio di Chirurgo. La carica fu data provvisoriamente dal soprintendente a Fabio Grilli. Sul v. della c. 566 sono presenti dei conti scritti da Pietro Vannoni; [Livorno], 18 giugno 1863;</p> <p>cc. 567 – 568r.: lettera da Sanghirami a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente informa che il prof. Cipriani desidera vedere Vannoni per un consulto riguardo alla marchesa Guinigi di Lucca; s.l., 16 agosto 1866;</p> <p>c. 569r.: lettera di Luigi Sanmimitelli a Pietro Vannoni nella quale si chiede una visita per la donna portatrice della lettera; Firenze, 7 dicembre 1865;</p> <p>cc. 571r. – 572v.: lettera di Sardi a Pietro Vannoni nella quale si chiede un consulto per una signora malata all'utero; [Firenze], 20 luglio 1865(?);</p> <p>cc. 573 – 574r.: lettera, in francese e su carta intestata della Maison L'Empereur, di Bichu Saur(?) a Pietro Vannoni. Lo scrivente manda un preventivo affermando che sono state apportate delle modifiche alla lista; Paris, 18 ottobre 1865;</p>
--	--

		<p>cc. 575 – 577: lettera, su carta da lutto, di [Maria] Scali a Pietro Vannoni nella quale la scrivente informa il professore del suo stato di salute; Ravenna, 15 agosto 1867;</p> <p>cc. 578r. – 579v.: lettera di Marianna Scalini Fabbroni a Pietro Vannoni nella quale si afferma di aver atteso una risposta dalla farmacia; Firenze, 26 giugno 1865;</p> <p>c. 580: lettera di Marianna Scalini ne' Fabbroni a Pietro Vannoni nella quale si informa che il dottor Sforzi consulterà il professore riguardo alla salute della scrivente; Arezzo, 24 luglio 1865;</p> <p>cc. 582 – 583v.: lettera di Marianna Scalini Fabroni [sic. Fabbroni] a Pietro Vannoni nella quale la scrivente informa il professore del suo stato di salute; Marradi. 25 gennaio 1866;</p> <p>c. 584: lettera, su carta intestata, di Jenny Schilizzi a Pietro Vannoni nella quale si informa che la cugina della scrivente, la signora Rodocanarchi, verrà a Livorno per una visita; Livorno s.d.;</p> <p>c. 586r.: lettera, su carta intestata, di Jenny Schilizzi a Pietro Vannoni nella quale la scrivente informa il professore di essere stata incaricata dalla signora Bougluy di fissare un incontro per una visita; s.l., s.d.;</p> <p>c. 588: lettera del dottor C. G. Schines, prof. di clinica all'Università di Malta, a Pietro Vannoni. Nel messaggio si afferma che i fratelli Vignozzi, corrispondenti del mittente e portatori della lettera, hanno il compito di fare un pagamento al professore. In più si chiede di far spedire la macchina ostetrica, richiesta dallo scrivente, a Livorno; Malta, 16 gennaio 1840;</p> <p>cc. 589 – 590: lettera, in tedesco, di Seiler a Peter Pannoni Vannoni. Per quanto riguarda questa lettera non è stato possibile arrivare ad una traduzione di senso compiuto. È stato possibile intuire solamente alcune parole latine che fanno riferimento al campo medico; Dresden, 7 febbraio 1837;</p> <p>cc. 591 – 592: lettera di Federico Sertori a Pietro Vannoni nella quale si informa che Vincenza Petrini, già visitata a Firenze dal prof. Bufalini, ha chiesto una visita per diagnosticare la propria malattia. Il sospetto è una lesione al rene sinistro; Bastia di Perugia, 15 novembre 1867;</p>
--	--	---

	<p>cc. 593r. – 594v.: lettera, stampata su carta da lutto, dalla famiglia Servadio a Pietro Vannoni nella quale si compiange la morte di Sara Servadio nata Chimichi e morta a Siena il 21 luglio; Firenze, 26 luglio 1868;</p> <p>cc. 595r. – 596v.: lettera del dottor Francesco Sforzi a Pietro Vannoni nella quale si chiede di partecipare al parto della signora Laura, affetta da raffreddore e numerose irritazioni gastro intestinali durante la gravidanza; Arezzo, 12 giugno 1870;</p> <p>c. 597 – 598: lettera di F. L. Sloane(?) a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma di accludere, alla presente, una lettera di Schneider; s.l., 4 settembre 1852;</p> <p>cc. 599 – 600r.: lettera di Solani a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente invita il professore nella sua abitazione di Siena in modo tale che si rimetta completamente dalla malattia; Siena, 14 novembre 1864;</p> <p>cc. 601 – 602: lettera di Solani a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al professore di ricoprire il posto di membro della commissione giudicante i concorrenti in gara per alcuni uffici a Pisa; Siena, 13 settembre 1865;</p> <p>c. 603r.: lettera di Elisa Somigli a Pietro Vannoni. La scrivente prega il professore di accettare la chiave del palco al Teatro Francese per la commedia di [Émile] De Girardin; s.l., 15 ottobre 1865;</p> <p>cc. 604 – 605r.: lettera di Antonio Sottili, direttore della Tipografia Industriale, a Pietro Vannoni nella quale, dopo aver scritto una poesia, lo scrivente chiede un aiuto economico; s.l., 3 settembre 1871;</p> <p>c. 606: lettera di Statella a Pietro Vannoni nella quale si chiede se le acque di San Giuliano siano indicate per un inferma la cui storia fu scritta dal dottor Semmola; Firenze, 5 giugno 1864;</p> <p>c. 608: lettera del dottor Stragi(?) a Pietro Vannoni nella quale, dopo aver parlato di debiti, si espone il caso di una malata trasportata alla Clinica Ostetrica; s.l., 1 gennaio 1861;</p> <p>cc. 610 – 611r.: lettera di S. M. Stub a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per una visita prima di partire per Firenze; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 612 – 613: lettera, su carta intestata, di S. M. Stub a Pietro Vannoni nella quale si afferma che è stata spedita al</p>
--	--

	<p>professore una pompa per irrigare il giardino. È presente l'elenco delle parti di cui è costituita la pompa; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 612 – 613/1: disegno di una pompa per l'irrigazione di giardini; s.l., s.d.;</p> <p>c. 614r. – 615v.: lettera di P. Studiati a Pietro Vannoni nella quale vengono fatti i complimenti per la nomina a professore di Clinica Ostetrica; Livorno, 12 gennaio 1840;</p> <p>c. 616: lettera di Elisa Taglierini a Pietro Vannoni nella quale si raccomanda al prof. la sorella; Bologna, s.d.;</p> <p>c. 617r.: lettera di L. Tanai a Pietro Vannoni nella quale si ringrazia il professore per il servizio svolto a favore della moglie; s.l., 5 agosto 1866;</p> <p>c. 618r.: lettera di L. Tanai a Pietro Vannoni nella quale si afferma che la cura di purganti e clisteri non ha avuto effetto; s.l., s.d.;</p> <p>c. 620r.: lettera di L. Tanai a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al prof. un incontro per visitare la figlia; s.l., s.d.;</p> <p>c. 621: lettera di Leopoldo Tanfani a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente informa il professore di voler portare la moglie a Firenze per una visita; Pisa, 21 settembre 1865;</p> <p>c. 623: lettera di Leopoldo Tanfani a Pietro Vannoni nella quale il professore viene informato dello stato di salute della moglie dello scrivente. Viene nominato il dottor Marcacci; Pisa 19 maggio 1866;</p> <p>cc. 625 – 626v.: lettera, su carta da lutto, di Targiani a Pietro Vannoni nella quale si chiede un consulto per la moglie di Vincenzo Grilli; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 627 – 628v.: lettera di Giuseppe Tassinari a Pietro Vannoni nella quale si espone lo stato di salute di Angiolo Falciani, servitore dello scrivente; Poggio Ubertini in Val di Pesa, 16 luglio 1846;</p> <p>cc. 629r. – 630v.: lettera, con T. S. C., di Antonio Testa a Pietro Vannoni nella quale si chiede di esaminare la domestica Maria Comanducci per constatarne l'idoneità al matrimonio; [Firenze], 10 agosto 1866;</p> <p>c. 631: lettera di F. Tognoni Gherardi a Pietro Vannoni nella quale si chiede di favorire Teresa Cafini nominandola al</p>
--	---

	<p>Collegio Medico; s.l., 29 novembre 1865;</p> <p>c. 633r.: lettera di A. Tondadari a Pietro Vannoni nella quale si afferma che il figlio, Chigi, incarica la scrivente di un pagamento da effettuare al professore; s.l., 21 maggio 1867;</p> <p>c. 634: lettera di Isolina Torelli a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per una visita; s.l., s.d.;</p> <p>c. 635: lettera di Alfonso Torrini a Pietro Vannoni nella quale vengono date notizie sulla moglie dello scrivente; Montevettolini, 23 agosto 1866;</p> <p>cc. 636v. – 637r.: lettera, su carta da lutto, di Vittoria Toscanelli Pietro Vannoni nella quale si ringrazia il professore per le cure e per l'amicizia; s.l., 1 agosto 1868;</p> <p>cc. 638 – 639r.: lettera di Elvira Treconci a Pietro Vannoni nella quale si ringrazia il professore per la visita, avvenuta nel giorno 8 luglio, e per le cure; Cucigliana, 12 luglio 1865;</p> <p>c. 640r.: lettera di G. Turadi a Pietro Vannoni nella quale si afferma di aver chiesto a Fenzi di saldare il debito; Firenze, 9 marzo 1870;</p> <p>c. 642r.: lettera, su carta intestata, di G. Turadi a Pietro Vannoni nella quale si informa che lo scrivente ha disposto per il professore quaranta obbligazioni del nuovo prestito di Firenze; Roma, 4 dicembre 1871;</p> <p>cc. 644r. – 645v.: lettera di Odoardo Turchetti a Pietro Vannoni nella quale è presente un elenco di cose cercate dal Cav. de Renzi per portare avanti la sua opera sulla storia della medicina italiana; Fucecchio, 10 aprile 1848;</p> <p>c. 646r.: lettera di Luigi Uguccioni a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede di visitare la moglie prima della partenza per la campagna; s.l., 13 settembre 1867;</p> <p>c. 648r.: biglietto della signora Valentini a Pietro Vannoni in cui si afferma che nel pomeriggio la scrivente passerà per un consulto; s.l., 25 luglio 1865;</p> <p>c. 650r.: lettera di Alessandro Valentini a Pietro Vannoni nella quale si informa che lo scrivente attende una relazione per far curare una paziente del professore ospitata a Firenze dalla famiglia Cozza; Orvieto. 29 marzo 1870;</p> <p>cc. 651 – 652v.: lettera del dottor Gaetano Valtorta a Pietro Vannoni nella quale si ringrazia il professore per l'interesse</p>
--	---

	<p>dimostrato verso i preparati di cera eseguiti da Calenzoli. Inoltre si spera nell'aiuto e nelle conoscenze anatomiche di Pietro Vannoni per portare avanti il lavoro; Venezia, 20 aprile 1847;</p> <p>cc. 653 – 654: lettera, con T. S. C., di Gaspero Vannoni a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente racconta al figlio le novità sugli amici fiorentini; Firenze, 18 agosto 1835;</p> <p>cc. 655 – 656: lettera di Vannuccini a Pietro Vannoni nella quale si informa di aver ritrovato l'astuccio perduto. Sono presenti degli appunti scritti da Pietro Vannoni; s.l., 4 settembre 1833;</p> <p>cc. 657r. – 658v.: lettera di G. Vellizzoni a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma che, non avendo potuto avere un biglietto per la festa al Palazzo del Bargello, ha inserito il professore tra i membri del consiglio in modo tale che ergli possa partecipare alla festa; s.l., 2 ottobre 1868;</p> <p>cc. 659 – 660v.: lettera di Vastellini a Pietro Vannoni nella quale lo scivente chiede una visita per la moglie malata; s.l., 17 luglio 1865;</p> <p>c. 661r.: lettera di Vestellini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente rammenta al professore l'incontro con la moglie; s.l., 16 settembre 1865;</p> <p>cc. 663r. – 664v.: lettera di M. Florenz Waddington a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per una visita; s.l., 19 giugno 1875;</p> <p>cc. 665r. – 666v.: lettera di Ferdinando Zannetti a Pietro Vannoni nella quale chiede l'ora dell'incontro a palazzo Covani per visitare la figlia di Filippo e Carolina Covani; [Firenze, prima del 1861];</p> <p>c. 667: lettera di Ferdinando Zannetti a Pietro Vannoni nella quale lo scrivete informa il professore che è entrato a far parte di una commissione per esaminare le Corti. Viene nominato il cav. Bonsanti; [Firenze] 23 agosto 1867;</p> <p>c. 668: lettera di Ferdinando Zannetti a Pietro Vannoni nella quale si informa che la relazione sul caso del Municipio di Montopoli scritta da Pietro Vannoni, è stata inviata a Luigi Del Punta; s.l., 2 settembre 1867;</p> <p>c. 670: lettera di Ferdinando Zannetti a Pietro Vannoni nella quale, parlando del caso del Municipio di Montopoli, lo scrivente chiede di inviare al Collegio Medico un documento</p>
--	--

1844 – 1870	2	<p>che mostri come abbia agito Pietro Vannoni; s.l., 3 settembre 1867;</p> <p>c. 670/1: deliberazione, riguardo all'affare del Municipio di Montopoli, scritta da Zannetti nella quale vengono nominati i membri della Commissione. Vengono nominati: Ferdinando Zannetti, Pietro Vannoni, Carlo Burci, Vincenzo Balocchi e Luigi Paganini ; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 672r. – 673v.: lettera di Ferdinando Zannetti a Pietro Vannoni nella quale si chiede un incontro per visitare la Marchesa Gerini; [Firenze], s.d.;</p> <p>c. 674r.: lettera di Ferdinando Zannetti a Pietro Vannoni nella quale si chiede al prof. di visitare la signora Uvalsti, ancora malata; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 676 – 677r.: lettera senza mittente a Pietro Vannoni nella quale si afferma che il comportamento del prof. durante l'udienza non è risultato opportuno; s.l., 23 luglio 1862;</p> <p>cc. 678 – 681: programma per l'esposizione di orticoltura a Firenze della R. Società Toscana di Orticoltura, inviato a Pietro Vannoni; Firenze, marzo 1866;</p> <p>c. 682r.: messaggio, inviato via telegrafo e senza mittente, a Pietro Vannoni nel quale si prega il prof. di partire per Livorno a causa della malattia della madre dello scrivente; Firenze, 27 settembre 1868(?);</p> <p>c. 683: lettera senza mittente a Pietro Vannoni nella quale viene trattato l'argomento delle mucose uterine. La lettera è incompiuta; s.l.,s.d.;</p> <p>c. 684: busta di una lettera nella quale sono stati scritti a lapis, da Pietro Vannoni, dei conti; s.l., s.d.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Lettere ufficiali dirette a Pietro Vannoni</p> <p>Busta cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 95 + 3/1, 18/1r., 51/1r, 63/1, 84/1v. – 2r.; le cc. 2v. – 4v., 5, 7, 10v., 11v., 12, 14, 16, 18v., 18/1v., 19v., 21, 23v., 25, 26v., 27, 29, 32v., 33, 34v., 35, 36v., 38r., 41, 48v., 50v., 51v., 52, 51/1v., 51/2, 57, 59v., 60v., 61, 60/1v., 60/2, 61v., 62, 64, 65v., 66, 67v., 68r., 70, 71v., 72, 76v., 77, 78v., 79, 81, 82v., 83, 84v., 85, 84/1r., 84/2v., 87v., 88v., 89v., 91, 93, 95v., sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene la corrispondenza inviata al professor Pietro</p>
-------------	---	---

	<p>Vannoni da varie istituzioni pubbliche come l'Arcispedale di Santa Maria Nuova (Cancelleria degli Studi di Santa Maria Nuova, Direzione e Soprintendenza alle Infermerie), il Collegio Medico, l'Istituto di Studi Superiori, il Ministero della Pubblica Istruzione e lo Spedale Degli Innocenti.</p> <p>cc. 1 – 2r.: lettera della Cancelleria degli Studi in Santa Maria Nuova, firmata da Egidio Adardi, a Pietro Vannoni nella quale si informa che il Granduca di Toscana ha autorizzato Vincenzo Balocchi a collaborare con il prof. Norfini per l'insegnamento diretto alle alunne ostetriche; [Firenze], 6 dicembre 1849;</p> <p>c. 3r.: lettera della Cancelleria degli Studi in Santa Maria Nuova, firmata da G. Gargioliis, a Pietro Vannoni nella quale si afferma di allegare al messaggio un biglietto del Ministero della Pubblica Istruzione; Firenze, 19 maggio 1853;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 3/1: copia conforme della lettera del Ministero di Pubblica Istruzione del 12 maggio 1853, firmata da V. C. Buonarroti e riscritta dalla Cancelleria degli Studi in Santa Maria Nuova. Con tale lettera si annuncia che il Granduca di Toscana ha approvato che i professori della sezione medico chirurgica della sScuola siano di diritto soci corrispondenti dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena; Firenze, 16 maggio 1853;</p> <p>c. 4r.: lettera della Cancelleria degli Studi in Santa Maria Nuova, firmata da G. Gargiolus, a Pietro Vannoni nella quale si informa che fu consegnato al Museo Patologico un cadaverino mostruoso nato nella cura di S. Maria al Pignone; Firenze, 5 maggio 1854;</p> <p>c. 6: lettera della Cancelleria degli Studi in Santa Maria Nuova, firmata da G. Gargiolus, a Pietro Vannoni nella quale si chiede, in risposta alla lettera del 28, se il professore intende modificare la nota visto che non figurano alcune alunne; Firenze, 30 maggio 1854;</p> <p>c. 8: lettera della Cancelleria degli Studi in Santa Maria Nuova, firmata da G. Gargioliis, a Pietro Vannoni nella quale si parla dell'obbligo della redazione delle storie mediche facendo riferimento al caso del praticante Leopoldo Nelli; Firenze, 7 novembre 1854;</p> <p>c. 9: lettera della Cancelleria degli Studi in Santa Maria Nuova, firmata da G. Gargiolus, a Pietro Vannoni nella quale si chiede conferma di quanto è stato affermato dal</p>
--	---

	<p>dottor Vincenzo Vallecchi riguardo alla terza storia medica che, rispettando il regolamento, doveva compilare; Firenze, 20 novembre 1854;</p> <p>c. 10r.: lettera su carta da lutto della Cancelleria degli Studi in Santa Maria Nuova, firmata da G. Gargioliis, a Pietro Vannoni nella quale si chiede al professore di non prolungare le lezioni oltre l'orario per non dare irregolarità al servizio; Firenze, 9 febbraio 1855;</p> <p>c. 11v.: lettera della Cancelleria degli Studi in Santa Maria Nuova, firmata da G. Gargioliis, a Pietro Vannoni nella quale si informa che, gli incarichi provvisori, di aiuto alla Clinica Ostetrica e di istruttore delle alunne, sono stati affidati a Vincenzo Balocchi; [Firenze], 17 novembre 1856;</p> <p>c. 13: lettera della Cancelleria degli Studi in Santa Maria Nuova, firmata da Gargioliis, a Pietro Vannoni nella quale si informa che è stato inviato il nuovo orario provvisorio. In più viene chiesto di inviare alla fine di ogni mese un resoconto sull'operato di Vincenzo Balocchi; [Firenze], 21 novembre 1856;</p> <p>c. 15: lettera della Cancelleria degli Studi in Santa Maria Nuova, firmata da Bardini, a Pietro Vannoni nella quale si informa il professore del nuovo orario della lezione di trattato di ostetricia. Viene nominato il prof. supplente Carlo Ghinozzi; [Firenze], 8 giugno 1857;</p> <p>c. 17: lettera della Cancelleria degli Studi in Santa Maria Nuova, firmata da Bardini, a Pietro Vannoni nella quale si chiede se Vincenzo Balocchi abbia adempito agli obblighi dell'ufficio di aiuto provvisorio nella cattedra di Clinica Ostetrica. Il messaggio è riservato; [Firenze], 29 ottobre 1857;</p> <p>c. 18r.: lettera della Cancelleria degli studi in Santa Maria Nuova, firmata da Bardini, a Pietro Vannoni nella quale si afferma di allegare la copia autentica del sovrano decreto con cui il prof. Balocchi è nominato al posto di aiuto stabile alla Clinica Ostetrica ed istruttore delle alunne; [Firenze], 15 dicembre 1857;</p> <p>c. 18/1r.: copia autentica del sovrano decreto, visto dal Ministro Segretario di Stato nel dipartimento della Pubblica Istruzione C. Buonarroti, con cui il prof. Balocchi è nominato al posto di aiuto stabile alla Clinica Ostetrica ed istruttore delle alunne; [Firenze], 13 dicembre 1857;</p>
--	--

	<p>c. 19r.: lettera della Cancelleria degli studi in Santa Maria Nuova, firmata da Bardini, a Pietro Vannoni nella quale si informa il professore che viene ammesso al sesto aumento ordinario trimestrale come professore di seconda categoria; [Firenze], 31 dicembre 1858;</p> <p>c. 20: circolare della Cancelleria degli studi in Santa Maria Nuova, firmata da Bardini, a Pietro Vannoni nella quale si informa del ripristino dell'ordine del cherubino per l'Università di Pisa; [Firenze], 14 novembre 1859;</p> <p>c. 22: lettera della Cancelleria degli Studi in Santa Maria Nuova, firmata da Bardini, a Pietro Vannoni nella quale si informa che l'inaugurazione dell'Istituto degli Studi Superiori di Firenze avrà luogo il 29 gennaio; [Firenze], 24 gennaio 1860;</p> <p>c. 23r.: lettera della Cancelleria degli studi in Santa Maria Nuova, firmata da Bardini, a Pietro Vannoni nella quale si informa il professore di un decreto, promosso dal governo Toscano, riguardante i professori dell'Università di Pisa e dell'Istituto di Studi Superiore; [Firenze], 10 maggio 1860;</p> <p>c. 24: memoria della Cancelleria degli Studi in Santa Maria Nuova, firmata dal presidente Bardini, a Pietro Vannoni nella quale si chiedono al professore delle note. La mancata compilazione di queste potrebbe ostacolare gli esami di matricola; [Firenze], 20 settembre 1860;</p> <p>c. 26r.: lettera, con S. C., della Cancelleria degli studi in Santa Maria Nuova, firmata dal presidente Bardini, a Pietro Vannoni nella quale si chiede di inviare in maniera rapida un prospetto; Firenze, 15 ottobre 1860;</p> <p>c. 28: lettera dalla [Cancelleria degli studi in Santa Maria Nuova a Pietro Vannoni] nella quale si informa che l'alunna in ostetricia Ottavia Bargagna di Chiusi, nominata al posto di sotto maestra, chiede una gratificazione per il servizio svolto. Nella lettera non è presente né il mittente né il destinatario; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 30 – 31: lettera dalla Direzione del R. Arcispedale di S. Maria Nuova, Bonifazio e Stabilimenti riuniti, firmata dal Comm. Augusto Michelacci, a Pietro Vannoni nella quale si parla dei disordini avvenuti durante l'insegnamento di clinica ostetrica; Firenze, 26 marzo 1866;</p> <p>c. 32: circolare dalla Direzione del R. Arcispedale di S. Maria Nuova, Bonifazio e Stabilimenti riuniti, firmata dal</p>
--	--

	<p>Comm. [Augusto] Michelacci, a Pietro Vannoni nella quale si chiede al professore di far parte della commissione per l'esame di concorso per titoli ad un posto di chirurgo; Firenze, 13 marzo 1867;</p> <p>c. 34r.: lettera, su carta intestata dalla Direzione del R. Arcispedale di S. Maria Nuova, Bonifazio e Stabilimenti riuniti, firmata dal Commissario Michelacci, a Pietro Vannoni nella quale chiede al professore di visitare Tanina Tajati; [Firenze], 27 giugno 1867;</p> <p>c. 36r.: lettera dall'ufficio del Comm. del R. Arcispedale di S. Maria Nuova e Stabilimenti riuniti, firmata dal Comm. Michelacci, a Pietro Vannoni nella quale viene segnalato un equivoco sulla ricevuta Arabico con il dottor Falleni; Firenze, 20 maggio 1868;</p> <p>cc. 37 – 38v.: lettera dalla Soprintendenza alle infermerie di S. Maria Nuova, firmata dal sovrintendente Betti, a Pietro Vannoni nella quale si informa che il Comm. Provveditore ha approvato i due articoli, elencati, concordati tra il professor Vannoni e Ferdinando Zannetti; Firenze, 15 dicembre 1844;</p> <p>cc. 39 – 40: lettera dalla Soprintendenza alle infermerie di S. Maria Nuova, firmata dal sovrintendente Cipriani, a Pietro Vannoni nella quale si informa che la soprintendenza, a causa del numero crescente di donne ospitate nella clinica, ha approvato delle modificazioni; Firenze, 31 marzo 1857;</p> <p>cc. 42 – 48r.: circolare, rilegata da un nastro di colore bianco e rosso, per il professor Pietro Vannoni dalla [Soprintendenza alle infermerie di S. Maria Nuova]. Nello scritto si prende in esame alcuni fatti poco dignitosi accaduti nella Clinica Ostetrica diretta da Vannoni. Vengono nominati il Cav. Commissario Scipione Bargagli e Pietro Betti. La carta non è firmata; [Firenze], 27 maggio 1858;</p> <p>cc. 49 – 50r.: lettera dalla Soprintendenza alle infermerie di S. Maria Nuova, firmata dal sovrintendente [firma ill.], a Pietro Vannoni nella quale si informa il professore che sono stati acquistati, da Maddalena Giuntini, dei Manoscritti facenti parti della biblioteca del defunto chirurgo Luigi Giuntini. I manoscritti sono stati affidati, per la collocazioni in biblioteca alla Soprintendenza alle infermerie; Firenze, 16 maggio 1862;</p> <p>c. 51r.: lettera dalla Soprintendenza alle infermerie di S. Maria Nuova, firmata dal sovrintendente Nimi, a Pietro Vannoni nella quale si chiede di visionare la lettera del</p>
--	--

	<p>Governatore della Val d'Ambra; Firenze, 8 febbraio 1865;</p> <p>c. 51/1r.: lettera dal Municipio della Val d'Ambra, firmata dal Gonfaloniere [Giuseppe] Ghezzi, al sig. Commissario generale di S. Maria Nuova [Augusto Michelacci]. La lettera tratta del caso di Antonia Rossi, ritenuta incinta e perciò mandata sotto le cure del prof. Vannoni, che la diagnosticò malata e non gravida, nello spedale di S. Maria Nuova; Val d'Ambra, 6 febbraio 1865;</p> <p>c. 53: attestato di miserabilità, rilasciato dal parroco della chiesa di San Pietro a Presciano della comunità dei S. Comini di Val d'Ambra, di Antonia di Domenico Rossi. Il foglio è firmato dal parroco e dal Gonfaloniere [Giuseppe] Ghezzi. Sul v. della carta vi è un'annotazione di Nimi in cui si afferma che Pietro Vannoni diagnosticò alla paziente un'affezione isterica; Val d'Ambra, 16 dicembre 1865;</p> <p>cc. 54 – 55: lettera dalla direzione della Soprintendenza delle infermiere donne nel R. Arcispedale di S. Maria Nuova, al soprintendente nella quale si parla di uno scandalo sorto tra le alunne Pandolfi, Marzappini e Rosai. Il rapporto straordinario è firmato dal direttore Mucegli; [Firenze], 22 marzo 1866;</p> <p>c. 56: lettera, su carta intestata, del R. Arcispedale di S. Maria Nuova e Spedali riuniti, Soprintendenza alle infermiere ad Augusto Michelacci. Nella lettera viene riportato il rapporto del direttore delle infermiere donne per un altarino, o fatto scandaloso, avvenuto nella Camera Ostetrica; Firenze, 23 marzo 1866;</p> <p>cc. 58 – 59r.: lettera della direzione della Soprintendenza delle infermiere donne di S. Maria Nuova al soprintendente, e firmata da Mucegli. Rapporto straordinario riguardante il fatto scandalo avvenuto tra le alunne nella Camera Ostetrica. Sotto la firma vi è un'altra lettera nella quale si parla delle disposizioni dell'alunna Antonietta Ulivari; [Firenze], 25 marzo 1866;</p> <p>c. 60r.: lettera dalla Soprintendenza alle infermerie di S. Maria Nuova e Spedali riuniti di Firenze, firmata da Nimi, a Pietro Vannoni nella quale si accetta la dimissione della maestra Beltoni della Clinica Ostetrica. Come rimpiazzo viene nominata Maria Lamesi; Firenze, 5 novembre 1866;</p> <p>c. 60r./1 : busta della lettera indirizzata a Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p>
--	---

	<p>c. 61r: lettera del Collegio Medico Fiorentino, firmata da Del Punta, a Pietro Vannoni in cui si incarica di sperimentare l'acqua purgatoria della regina su Tanfermi; Firenze, 13 maggio 1854;</p> <p>c. 63: lettera del Collegio Medico Fiorentino, firmata da Del Punta, a Pietro Vannoni nella quale si afferma che il professore è stato nominato nominato membro della Commissione riguardante un'operazione ostetrica avvenuta a Montopoli; Firenze, 19 agosto 1867;</p> <p style="text-align: center;">c. 63/1: busta di lettera; s.l., s.d.;</p> <p>c. 65r.: proposta, del Collegio Medico Fiorentino, per conferire a Francesco Puccinetti una medaglia all'onore. È presente un elenco di nomi nel quale vengono indicati i membri della Commissione; tra i quali Sacchi, Tormpeo, Versari, Givolanni, Pietro Vannoni e Ghinozzi; s.l., s.d.;</p> <p>c. 67r. – 68v.: lettera della Cancelleria del R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento, firmata dal Cancelliere G. Marconi, a Pietro Vannoni nella quale si comunica il luogo e l'ora fissata per l'esame di medicina ostetrica di Vincenzo Balocchi; Firenze, 7 settembre 1865;</p> <p>c. 69: lettera della Soprintendenza del R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento, firmata dal soprintendente M. Brefelici, a Pietro Vannoni nella quale si informa il professore che verrà erogata, a favore del reparto maternità, una somma di denaro consistente; Firenze, 24 dicembre 1865;</p> <p>c. 71: lettera del R. Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento - Sezione di medicina, chirurgia e farmacia, firmata dal cancelliere Marconi, a Pietro Vannoni nella quale si chiede di fissare l'esame di ammissione agli studi ostetrici per una donna domiciliata fuori Firenze; Firenze, 28 dicembre 1865;</p> <p>c. 73: lettera della Presidenza della Sezione di Medicina Chirurgia di S. Maria Nuova, firmata da Del Punta, a Pietro Vannoni nella quale si invita il professore ad inviare, al presidente dell'Istituto di Studi Superiori, degli strumenti ostetrici prima della chiusura del bilancio; Firenze, 12 marzo 1866;</p> <p>c. 74: lettera della Presidenza della Sezione di Medicina Chirurgia di S. Maria Nuova, firmata da Del Punta, a Pietro Vannoni nella quale si informa che sono stati acquistati dal</p>
--	---

	<p>soprintendente degli strumenti chirurgici per l'ospizio di maternità; Firenze, 21 aprile 1866;</p> <p>c. 75: lettera della Presidenza della Sezione di Medicina Chirurgia di S. Maria Nuova, firmata da Del Punta, a Pietro Vannoni nella quale si chiede di accettare gli inviti della direzione sanitaria; Firenze, 3 luglio 1866;</p> <p>c. 76: lettera della Cancelleria degli studi in Santa Maria Nuova della Sezione Medicina e Chirurgia, firmata de Cancelliere G. Marconi, a Pietro Vannoni nella quale viene comunicato il luogo e l'ora dell'adunanza. Vengono nominati Carlo Ghinozzi e Ferdinando Zannetti; [Firenze], 10 febbraio 1867;</p> <p>c. 78r.: lettera dell'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento–Sezione di Medicina, Chirurgia e Farmacia, firmata dal presidente Del Punta, a Pietro Vannoni nella quale si chiede al professore di far parte di una Commissione per decidere se il dottor Giuliano Manca può essere autorizzato a fare un corso teorico pratico di elettroterapia; Firenze, 11 marzo 1867;</p> <p>c. 80: lettera dell'Istituto di Studi Superiori–Sezione di Medicina, Chirurgia e Farmacia, firmata da Del Punta, a Pietro Vannoni nella quale si afferma che il Consiglio superiore registrerà tutte le opere che sono state pubblicate dai professori; Firenze, 15 luglio 1868;</p> <p>c. 82r.: lettera dell'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento–Sezione di Medicina, Chirurgia e Farmacia, a Pietro Vannoni nella quale si chiede l'invio del prospetto sulla carriera scientifica dei professori; Firenze, 1 ottobre 1868;</p> <p>c. 84r.: lettera dell'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento–Sezione di Medicina, Chirurgia e Farmacia, firmata da Cipriani, a Pietro Vannoni nella quale si chiede di inviare lo specchio della carriera scientifica. Viene allegato il modulo; Firenze, gennaio 1869;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 84/1v. – 2r.: modulo prestampato non compilato inviato a Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 86 – 87r.: dell'Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento–Sezione di Medicina, Chirurgia e Farmacia, firmata da Cipriani, a Pietro Vannoni. Alla lettera viene accluso un opuscolo scritto da Maurizio Bufalini, è presente la trascrizione di alcuni suoi pensieri; Firenze, 22 maggio 1870;</p>
--	---

1845 – 1867	3	<p>c. 88r.: lettera dalla Cancelleria degli studi in Santa Maria Nuova della Sezione Medicina e Chirurgia, firmata dal cancelliere G. Marconi, a Pietro Vannoni nella quale viene comunicato il luogo e l'ora dell'adunanza; Firenze, 22 settembre 1870;</p> <p>c. 89r.: lettera del Ministero della Pubblica Istruzione a Pietro Vannoni nella quale si informa che è stata incaricata una commissione al fine di studiare i miglioramenti da attuare nell'ospizio di maternità; Firenze, 31 dicembre 1859;</p> <p>c. 90: lettera dal R. Spedale degli Innocenti, firmata da C. Michelangioli(?), a Pietro Vannoni nella quale si comunica che il professore è stato scelto come membro di una commissione per determinare i progressi delle alunne levatrici; Firenze, 15 marzo 1847;</p> <p>c. 92: lettera dal R. Spedale degli Innocenti, firmata da C. Michelangioli(?), a Pietro Vannoni nella quale si comunica che il professore è stato scelto come componente incaricato di esaminare il manuale di ostetrica compilato da Vincenzo Balocchi; Firenze, 2 novembre 1847;</p> <p>c. 94: lettera dal R. Spedale degli Innocenti, firmata da Pianigiani, a Pietro Vannoni nella quale si comunica che la prossima adunanza della commissione incaricata della riorganizzazione dell'ospizio di maternità, e degli studi occorrenti per il miglioramento della Clinica Ostetrica avverrà presso la casa di Maurizio Bufalini; Firenze 20 luglio 1866;</p> <p>c. 95r.: lettera dal R. Spedale degli Innocenti, firmata da Pianigiani, a Pietro Vannoni nella quale si chiede al professore di intervenire all'adunanza della Commissione incaricata del riordinamento degli studi ostetrici la quale si riunirà a casa di Maurizio Bufalini; Firenze, 26 agosto 1866.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Lettere inviate da Pietro Vannoni</p> <p>Fasc. cart. di cm. 35x25, di cc. 1 – 3; le cc. 2r., 3v. sono bianche; leg cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene due lettere scritte da Pietro Vannoni.</p> <p>cc. 1 – 2v.: lettera, scritta da Pietro Vannoni, a Monsignore Francesco Bronzuoli nella quale lo scrivente chiede al religioso di presentarsi a casa del prof. Mazzoni per assistere</p>
-------------	---	---

1832 – 1875	4	<p>la suocera malata; [Firenze], 21 maggio 1845;</p> <p>c. 3r.: lettera di Pietro Vannoni al Cav. Commissario [Augusto Michelacci] nella quale si informa che lo scrivente partirà per Napoli. Alla c. 3r. vi è un'annotazione firmata dal segretario Nimi; [Firenze], 26 novembre 1867.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Minute di lettere scritte da Pietro Vannoni</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 47 + 9 – 10/1; le cc. 3r., 4v., 9v., 10r., 17, 20v., 22, 24v., 25v., 26, 29v., 30, 31r., 33, 35, 37v., 38v., 39v., 40v., 44v., 47v. sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene le minute delle lettere scritte da Pietro Vannoni durante il corso della sua vita</p> <p>c. 1 – 2: minuta, senza destinatario, scritta da [Pietro Vannoni] nella quale si descrive un'ispezione all'occhio sinistro fatta ad Abramo Montebrocci. Viene nominato il prof. Mazzoni; [Firenze, 15 dicembre 1832];</p> <p>cc. 3v. – 4r.: minuta nella quale vi è l'inizio della lettera descritta alle cc. 1-2; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 5 – 6: minuta scritta da [Pietro Vannoni] a [Giovanni Battista Mazzoni] nella quale si afferma che lo scrivente attendeva un pacco dalla Cancelleria di Stato e dal Ministero. Il pacco venne consegnato da Puchet Vogen perciò si chiede un chiarimento. Viene nominato il prof. Puliti. Non è presente la seconda parte della lettera; Vienna, 31 dicembre 1834;</p> <p>cc. 7 – 8: minuta scritta da Pietro Vannoni al dottor Gio. Batta Klein nella quale viene preso in esame il tempo passato con il maestro a Vienna nella sala delle gruide; Firenze, 2 settembre 1838;</p> <p>c. 9r. – 10v.: minuta, senza destinatario, scritta e firmata da Pietro Vannoni nella quale viene chiesto di consegnare al professor Burci, direttore del Museo Patologico, un palo estratto dalla coscia della donna Giuseppa Degl'Innocenti; [Firenze], 11 giugno 1843;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 9r. – 10v./1: misure del palo conficcatosi nella coscia di Giuseppa Degl'Innocenti; s.l.,s.d.;</p> <p>cc. 11 – 12: minuta scritta da Pietro Vannoni al direttore</p>
-------------	---	---

	<p>[della Gazzetta Medica Italiana] nella quale si chiede di stampare la versione corretta di un articolo già pubblicato sul giornale del 13 dicembre n. 50. L'articolo dava notizia degli esami sostenuti dalle alunne della scuola di ostetricia; [Firenze], 14 dicembre 1853;</p> <p>c. 13: minuta, senza destinatario, scritta da Pietro Vannoni nella quale è indicata una cura contro la mestruazione dolorosa; s.l., 20 ottobre 1858;</p> <p>cc. 14 – 15: minuta, senza destinatario, scritta da Pietro Vannoni nella quale si riporta un progetto per il rinnovamento della Clinica Ostetrica. Inoltre si afferma che questo scritto fa parte di un progetto più grande presentato nel 1836 al ministro don Neri Corsini; [Firenze], 13 luglio 1860;</p> <p>c. 16: minuta, senza destinatario, scritta da Pietro Vannoni nella quale viene indicato il risultato di un esame all'utero, alla vagina ed allo stomaco di una paziente non nominata. Nella minuta viene anche data la cura; [Firenze], 25 settembre 1863;</p> <p>cc. 18 – 19: minuta, senza destinatario, scritta da Pietro Vannoni nella quale viene indicato il risultato di un esame all'utero. In più, come cura, vengono prescritti bagni a San Giuliano, irrigazioni, carne e vino; Firenze, 24 novembre 1865;</p> <p>c.20r.: minuta, senza destinatario, scritta da Pietro Vannoni nella quale è riportata una ricetta medica; s.l., 24 novembre 1865;</p> <p>c. 21: minuta scritta da Pietro Vannoni a Piero nella quale si chiede di mantenere il segreto sull'affare Minucci a cui lo scrivente prestò del denaro. In più si chiede se debba prestare ancora dei soldi; s.l., 25 maggio 1866;</p> <p>cc. 23 – 24r.: minuta, senza destinatario, scritta da Pietro Vannoni nella quale si informa che, dopo essersi rifiutato più volte di andare a Ravenna a visitare la contessa della Torre, lo scrivente accetta di viaggiare, per un consulto, a causa della presunta malattia della suddetta contessa; [Firenze], 11 luglio 1867;</p> <p>c. 25r.: minuta, senza destinatario, scritta da Pietro Vannoni nella quale si chiede l'indirizzo di una abitazione affinché lo scrivente vi si rechi per una visita medica; Firenze, 24 giugno 1868;</p>
--	---

	<p>cc. 27 – 28: minuta, senza destinatario, scritta da Pietro Vannoni nella quale vengono indicati i risultati dell'esame al corpo dell'utero. Infine viene indicata la cura; Firenze, 22 luglio 1868;</p> <p>c. 29r.: minuta scritta da Pietro Vannoni a Egidio [Fabbrichesi] nella quale si acclude alla lettera le carte dell'avv. [Enrico] Landrini, esecutore testamentario di Giovan Battista Mazzoni. Inoltre viene chiesto al destinatario di rappresentare gli interessi di Carlotta Mazzoni nei Vannoni; [Firenze], 21 [gennaio] 1870;</p> <p>c. 31r.: minuta, senza destinatario, scritta da Pietro Vannoni nella quale si afferma che tutti gli oggetti richiesti sono stati recapitati; [Firenze], 27 agosto 1870;</p> <p>c. 32: minuta scritta da Pietro Vannoni a M. Cinto nella quale lo scrivente chiede di non gettare l'immondizia nel suo giardino; [Firenze], 11 aprile 1872;</p> <p>c. 34: minuta scritta da Pietro Vannoni a [Egidio Fabbrichesi] nella quale si informa che, al momento in cui lo scrivente entrerà in possesso di alcune carte, le sigillerà e consegnerà tutto al tappeziere affinché le inserisca nel cuscino da mettere nella bara; [Firenze, 1875];</p> <p>cc. 36 – 37r.: minuta, senza destinatario, scritta da Pietro Vannoni nella quale viene posta in esame la sincerità di un articolo pubblicato sul giornale Toscano "l'Imparziale". L'articolo parla del regolamento che governa Santa Maria Nuova; s.l., s.d.;</p> <p>c. 38r.: minuta di un telegramma scritta da Pietro Vannoni al prof. Sfagi nel quale lo scrivente afferma di essere impossibilitato a viaggiare; Arezzo, s.d.;</p> <p>c. 39r.: minuta scritta da Pietro Vannoni a [Giovan Battista Mazzoni] nella quale viene precisato che lo scrivente non calunnierebbe mai il suocero. In più viene rivendicata la paternità intellettuale dell'opera sulla Statistica del 1833, pubblicata a nome di Mazzoni. Vengono nominati i testimoni Reggioli, Bufalini e Calderini; s.l., s.d.;</p> <p>c. 40r.: minuta scritta da Pietro Vannoni al Cav. Proc. Comm. [Augusto Michelacci] nella quale si informa che lo scrivente ha assistito alla seduta tenuta dal Priore della lottizzazione chirurgica convocata per formare un terna scientifica; s.l., s.d.;</p> <p>c. 41: minuta scritta da Vannoni al Cav. Comm. [Augusto</p>
--	--

		<p>Michelacci] nella quale si parla della compilazione di una terna scientifica che alcune persone avevano concesso per il posto vacante di aiuto al professore di ostetricia pratico clinica. Vengono nominati il prof. Balocchi, il prof. Regoli e Pasquale Landi; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 42 – 44r: minuta scritta da Pietro Vannoni al Cav. Comm. [Augusto Michelacci] nella quale viene trattato il tema della guardia della alunne; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 45 – 46: minuta, senza destinatario, scritta da Pietro Vannoni nella quale si parla del “Caso Mazzanti”. Lo scrivente viene chiamato ad esprimere un giudizio sull’operato del dottor Bartolini di Prato; s.l., s.d.;</p> <p>c. 47: appunto scritto da Pietro Vannoni per ricordarsi di una visita; s.l., s.d.</p>
--	--	--

La serie è composta da quattordici fascicoli ognuno dei quali rappresenta un'unità archivistica e, per questo motivo, è dotata di una cartolazione propria. I fascicoli, aventi come numero di corda da 5 a 14, trattano tutti di argomenti scientifici; gli altri, da 15 a 17, riguardano studi, anche letterari, e discorsi. Infine il fascicolo 18 contiene delle carte in cui sono stati appuntati degli elenchi di libri. Il materiale si sviluppa in un arco cronologico abbastanza ampio, dal 1823 al 1865.

La documentazione trovata all'interno della busta avente come vecchia segnatura Mss. 2.7.7, è la prima copia di uno scritto, con cancellature e correzioni, di alcune opere, o articoli elaborati per delle riviste scientifiche dal professor Pietro Vannoni e, in alcuni casi, pubblicati durante il corso della sua vita. Posso fare un esempio concreto citando una delle sue opere più importanti: "Idee generali per guida di un razionale insegnamento di Ostetricia Teorico – Pratica esposte da P. Vannoni", pubblicata a Firenze nel 1839 da V. Batelli e Compagni. All'interno dell'archivio sono state trovate le bozze dell'opera con riferimenti certi da pag. 3 a 75, da 83 a 87 e 141. Tra le particolarità segnalo che dalla carta 1 alla carta 5 è presente un piccolo diario, scritto e paginato da Vannoni da pag. 24 a 59. Mancano le pag. da 28 a 35 e da 40 a 57. Le carte non si trovano unite in quanto il diario risulta bruciato sul lato sinistro.

I documenti della serie Appunti e Studi di Pietro Vannoni non riguardano solamente appunti per monografie; sono presenti anche le bozze per alcuni articoli pubblicati o in giornali italiani o in altri bollettini stranieri come il "Bulletin des sciences medicales de M. Le Baron de Ferussae", datato luglio 1829. Quest'ultimo corrisponde alla prima unità della serie avente come numero di corda cinque. Alla carta 1r. è presente il titolo dell'articolo e la data stessa.

La seconda unità è costituita da 10 cc. e si sviluppa lungo un arco cronologico abbastanza ampio, dal 1823 al 1839. Il materiale tratta principalmente del tema della malattie oculari (cataratta, tumori etc.), e comprende tutti quegli appunti che furono scritti da Pietro Vannoni per la pubblicazione dell'opera "Clinica Chirurgica dell' I. e R. Spedale di S. Gio. di Dio" dedicata a Giovan Battista Mazzoni. Di questa monografia ne ho trovato notizia, oltre che dagli appunti dell'archivio di Pietro Vannoni, tra le future pubblicazioni di V. Batelli e Compagni. L'opera era pubblicizzata sul piatto posteriore di "Idee generali per guida di un razionale insegnamento di Ostetricia Teorico – Pratica

esposte da P. Vannoni”. La c. 5r. è scritta a lapis e la c. 7 è strappata su tutto il lato destro.

Il fascicolo “Appunti per alcune note sulla storia medica di Giuseppa Degl’Innocenti” si identifica con il numero di catena 8. La sua consistenza è di poche carte e lo stato di conservazione risulta abbastanza buono. La documentazione copre l’anno 1843 e riguarda l’incidente della donna sopracitata, in stato di gravidanza, arrivata nella Clinica Ostetrica. La storia medica venne redatta dal dott. Antonio Scaruffi, ma le note per la pubblicazione di tale caso singolare le scrisse il prof. Vannoni; sono proprio questi gli scritti che si conservano nell’archivio.

È importante considerare anche le prolusioni, le prelezioni e le lezioni accademiche tenute da Pietro Vannoni per la Scuola di Complemento e Perfezionamento di Santa Maria Nuova e, dal 1860, per l’Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento. Le prolusioni e le prelezioni avevano la funzione o di inaugurare l’anno accademico o di introdurre le future lezioni di Ostetricia. I fascicoli, aventi come numero di corda 9 e 10, contengono proprio degli appunti, discorsi e argomenti da tenere durante la lezione. In più in “Appunti per delle lezioni di Ostetricia tenute da Pietro Vannoni”, alle carte 5 e 6 e dalla carte 9 alla 14, sono stati trovati degli elenchi di argomenti da trattare durante l’insegnamento.

Il materiale contenuto nel fascicolo avente come numero di corda 11 riguarda degli appunti per un’opera o un articolo che doveva essere scritto in collaborazione con Maurizio Bufalini. È probabile che la collaborazione sia avvenuta in seno ad una conferenza o ad un congresso tenutosi a Firenze. Alle carte 1 – 5 è presente la bozza dello scritto, inviato per lettera, di Maurizio Bufalini. Dalla carta 7 alla carta 11, sono presenti gli appunti di Vannoni.

Ho creduto opportuno raccogliere in un’unica unità tutti quegli scritti riguardanti il parto cesareo post mortem. Probabilmente questi appunti furono scritti per comporre un articolo su tale argomento. L’unità, avente come numero di catena 13, è composta complessivamente da dieci carte.

Il fascicolo “Appunti per degli studi portati avanti da Pietro Vannoni”, avente come numero di corda 14, è costituito da cc. 70. All’interno di questo sono stati inseriti tutti gli studi e gli appunti per cui non è stato possibile trovare dei riferimenti nelle sue opere o che comunque non sono stati pubblicati. Tra le particolarità segnalo alla c. 27 il disegno, di 51x35,5 cm., di pinze ostetriche per il parto con sopra il lucido. Il disegno, in particolare il lucido, risulta completamente rovinato dal tempo; alla c. 39 è presente

un disegno stilizzato di un utero ed, alle cc. 11 – 17, sono presenti numerosi studi sulla storia della scienza e su Galileo.

All'interno del fascicolo, avente come numero di corda 16, sono conservate gli appunti per alcuni discorsi recitati pubblicamente da Vannoni durante il corso della sua vita. Molto interessanti sono i numerosi riferimenti, alle cc. 17 e 19, ad Angiolo Nespoli, medico morto nel 1839 a Firenze. Da sottolineare che alle cc. 1 – 9 è presente uno scritto, rilegato da un laccio rosso e bianco, che riguarda la VII adunanza di un'accademia di cui il professore fu presidente.

Analizzando la documentazione è stato possibile capire che Pietro Vannoni ebbe un ruolo attivo durante la preparazione dei festeggiamenti per il secentenario dalla nascita di Dante. L'unità avente come numero di catena 17 infatti raccoglie le minute di suoi scritti e le sue poesie redatte in onore della celebrazione del 1865. Oltre a queste carte sono presenti altri studi letterari composti da Pietro.

All'interno dell'archivio è stata trovata anche la bozza del Regolamento dell'Associazione Materna Fiorentina, avente sede nell'Ospedale degli Innocenti, e uno scritto "Del unione perpetua tra morale e scienza".

Nel complesso la documentazione si presenta in un buono stato di conservazione.

<p>APPUNTI E STUDI DI PIETRO VANNONI</p> <p>1829</p> <p>s.d.</p>	<p>5</p> <p>6</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Appunti per il "Bulletin des sciences medicales"</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 2; leg. cart.</p> <p>V. s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene l'appunto per un articolo, scritto da Pietro Vannoni, per il Bulletin des sciences medicales de M. Le Baron de Ferusae 1829. n°7.</p> <p>cc. 1 – 2: appunti di Pietro Vannoni, scritti per il Bollettino di Scienze Mediche, in cui viene preso in esame il tema della doppia gravidanza; s.l., luglio 1829.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Appunti per "Clinica Chirurgica dell' I. e R. Spedale di S. Gio. di Dio. Dall'anno 1823 al 1839"</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 10; le cc. 2v., 7 sono bianche; leg.</p>
--	-------------------	---

1835 – 1839	7	<p>cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene gli appunti relativi allo studio delle malattie degli occhi. Probabilmente il materiale è stato utilizzato per la pubblicazione dell'opera dedicata a Giovan Battista Mazzoni "Clinica Chirurgica dell' I. e R. Spedale di S. Gio. di Dio. Dall'anno 1823 al 1839".</p> <p>cc. 1 – 2r.: carte formanti un fascicolo con su scritto: "Clinica chirurgica dell'I. e R. ospedale di San Giovanni di Dio diretta da prof. Giovan Battista Mazzoni chirurgo di Camera delle LL. AA. II e RR. Il granduca e la granduchessa di Toscana xxx. Illustrata con riflessioni e note da Pietro Vannoni sostituto operatore della medesima"; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 3 – 4: appunti scritti da Pietro Vannoni riguardanti le malattie degli occhi. Contiene delle osservazioni sulla cataratta; s.l., s.d.;</p> <p>c. 5: appunti scritti da Pietro Vannoni riguardanti le malattie degli occhi. Viene nominato il Redi; s.l., s.d.;</p> <p>c. 6: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui sono presenti delle citazioni riprese dal Redi.; s.l., s.d.;</p> <p>c. 8: appunti scritti da Pietro Vannoni sul cancro e sulle malattie degli occhi. Sono presenti citazioni in latino riprese da Lucrezio; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 9 – 10: appunti sulla cataratta scritti da Pietro Vannoni sulla coperta delle "Proposizioni che prende a sostenere avanti l'I. e R. Collegio Medico di Firenze Emanuele Castelnuovo di Livorno dottore in filosofia e medicina all'oggetto di subire l'ultimo esame per il libero esercizio delle medicina li giugno 1833"; s.l., s.d.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Appunti per "Idee generali per guida di un razionale insegnamento di Ostetricia Teorico – Pratica esposte da P. Vannoni"</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 38; le cc. 7, 8v., 11v., 12, 14v., 15, 16v., 18v., 19v., 30v., 31r., 32v., 34v., 36, 38 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene alcuni appunti riguardanti alcuni casi ostetrici utilizzati per la successiva pubblicazione, avvenuta nel</p>
-------------	---	---

	<p>1839, del manuale “Idee generali per guida di un razionale insegnamento di Ostetricia Teorico – Pratica esposte da P. Vannoni”.</p> <p>cc. 1 – 5: annotazioni mediche riguardanti il Bartolomeus Hospital di Londra e l’Ospedale della Charit� di Parigi. Gli appunti sono stati scritti, da Pietro Vannoni, su un piccolo diario bruciato dal lato della legatura; Londra, 18 giugno 1835;</p> <p>c. 6: appunti scritti da Pietro Vannoni utilizzati alle pag. 3 e 4 della pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 8r. – 9: appunti scritti da Pietro Vannoni utilizzati da pag. 21 a 24 della pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 10: appunti scritti da Pietro Vannoni utilizzati alle pag. 24 e 25 della pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 11r.: appunti scritti da Pietro Vannoni utilizzati a pag. 32 della pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 13: appunto per una tavola grafica sulle condizioni della madre eseguita da Pietro Vannoni. Lo schema � stato utilizzato alle pag. 59 e 60 della pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 14r.: appunto per una tavola grafica sul parto eseguita da Pietro Vannoni. Lo schema � stato utilizzato a pag. 65 della pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 16r.: appunto per una tavola grafica sul parto eseguita da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 17 – 18v.: appunti scritti da Pietro Vannoni riguardo alla mortalit� infantile nell’istituto delle gravide di Vienna. Alle cc. 17v. e 18r. � presente una tavola sinottica sulle malattie infantili osservate nella Clinica Ostetrica dello Spedale di Vienna dal 1° agosto al dicembre del 1834. Gli appunti sono stati utilizzati alla tav. 6 di pag. 75 della pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 19r.: appunti scritti da Pietro Vannoni utilizzati per la pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 20 - 21: appunti scritti da Pietro Vannoni utilizzati da pag. 78 a 81 della pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 22 - 23: appunti scritti da Pietro Vannoni utilizzati alle pag. 82 e 83 della pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p>
--	---

1843-1844	8	<p>cc. 24 – 25: appunti scritti da Pietro Vannoni utilizzati alle pag. 84 e 85 della pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 26 – 27: appunti scritti da Pietro Vannoni utilizzati da pag. 86 a 89 della pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 28: appunti scritti da Pietro Vannoni utilizzati a pag. 141 della pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 29: appunti scritti da Pietro Vannoni utilizzati per la pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 30r. – 31v.: appunti scritti da Pietro Vannoni utilizzati per la pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 32r.: appunti per uno schema grafico o “Notomia Ostetrica” sulle parti ossee, sulle parti molli (come utero e mammelle) e sui parametri del feto eseguiti da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 33 – 34r.: appunti scritti da Pietro Vannoni utilizzati per la pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 35: appunti scritti da Pietro Vannoni utilizzati per la pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 37: appunti scritti da Pietro Vannoni utilizzati per la pubblicazione sopracitata. Vi è un riferimento alla c. 35; s.l., s.d.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Appunti per alcune note sulla storia medica di Giuseppa Degl’Innocenti</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 17; le cc. 1v., 10v., 11v., 12, 13v., 15, 17 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene la storia medica di Giuseppa Degl’Innocenti redatta da dottor Antonio Scaruffi, e gli appunti di Pietro Vannoni per delle note correlate alla storia. Il materiale doveva essere pubblicato.</p> <p>cc. 1r. – 11r.: storia medica, scritta e firmata dal dottor Antonio Scaruffi, riguardante un voluminoso corpo estraneo penetrato per la faccia post ed interna della terza sezione della coscia sinistra, e di li nella cavità del bassoventre nella gravida Giuseppa Degl’Innocenti. Alle cc. 1r. e 11r. sono presenti appunti scritti da Pietro</p>
-----------	---	---

1843 – 1853	9	<p>Vannoni; s.l., 1843;</p> <p>c. 13r.: appunti, scritti e firmati da Pietro Vannoni, contenenti le note correlate alla storia medica del dottor Antonio Scaruffi su Giuseppa Degl’Innocenti; s.l., s.d.;</p> <p>c. 14: appunti, scritti e firmati da Pietro Vannoni, contenenti le note correlate alla storia medica del dottor Antonio Scaruffi su Giuseppa Degl’Innocenti; s.l., s.d.;</p> <p>c. 16: appunti, scritti da Pietro Vannoni, contenenti le note correlate alla storia medica del dottor Antonio Scaruffi su Giuseppa Degl’Innocenti; s.l., 1843 – 44.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Appunti per delle prolusioni accademiche e prelezioni</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 15; le cc. 2v., 3, 6v., 7v., 10v., 11, 13v., 14v. sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene gli appunti scritti da Pietro Vannoni per alcune sue prolusioni e prelezioni lette per inaugurare l’anno accademico.</p> <p>c. 1: appunti scritti da Pietro Vannoni per la prolusione accademica dell’anno 1843-44; s.l., 1843 – 44;</p> <p>c. 2r.: appunti scritti da Pietro Vannoni per la prelezione al XIII corso degli studi ostetrici; s.l., [1853];</p> <p>cc. 4 – 5: appunti scritti da Pietro Vannoni riguardanti uno scritto sulla storia del suo pensiero e sulla sua riforma degli studi in ostetricia; s.l., s.d.;</p> <p>c. 6r.: appunti scritti da Pietro Vannoni per una prolusione accademica. Viene trattato l’argomento dell’esercizio pratico della medicina per gli studenti; s.l., s.d.;</p> <p>c. 7r.: appunti scritti da Pietro Vannoni per una prelezione. Alla c. 7 vi è un riferimento alla storia medica di Giuseppa Degl’Innocenti; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 8 – 9: appunti scritti da Pietro Vannoni per una prelezione sulle malattie delle femmine; s.l., s.d.;</p> <p>c. 10r.: appunti scritti da Pietro Vannoni per una prelezione sulle caratteristiche dell’autore ambizioso e</p>
-------------	---	---

s.d.	10	<p>senza cuore; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 12 – 13r.: appunti scritti da Pietro Vannoni per una prelezione riguardante la storia della scienza. Nella carta è presente un’invettiva contro i sofisti; s.l., s.d.</p> <p>c. 14r.: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui vengono riportate delle citazioni dal latino di autori classici; s.l., s.d.;</p> <p>c. 15: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui vengono riportate delle citazioni dal latino di autori classici; s.l. s.d.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Appunti per delle lezioni di ostetricia tenute da Pietro Vannoni</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1; le cc. 4v., 6v., 8v., 9v., 10, 11r., 12, 13v. sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene alcuni appunti ed alcuni elenchi di argomenti da trattare durante le lezioni di ostetricia tenute presso la scuola di Santa Maria Nuova.</p> <p>cc. 1 – 2: appunti scritti da Pietro Vannoni per una lezione anatomica su una parte della testa; s.l., s.d.;</p> <p>c. 3: appunti scritti da Pietro Vannoni per delle lezioni sull’apparecchio sessuale della femmina; s.l., s.d.;</p> <p>c. 4r.: appunti scritti da Pietro Vannoni per una lezione sulla mestruazione; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 5 – 6r.: elenco scritto da Pietro Vannoni per tredici lezioni sull’allattamento e shit(?) anatomico, tenute dal professore; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 7 – 8r. : appunti scritti da Pietro Vannoni per una lezione sulla gravidanza, sul parto e sulla formazione del latte. Alle cc. 7v. e 8r. vi è una divisione in cinque categorie. Vi è un riferimento alla prima lezione dell’elenco citato alla c. 5r.; s.l., s.d.;</p> <p>c. 9r.: elenco scritto da Pietro Vannoni per tre lezioni sulle granulazioni tenute dal professore; s.l., s.d.;</p> <p>c. 11r.: elenco scritto da Pietro Vannoni sugli argomenti da trattare durante cinque lezioni tenute dal professore;</p>
------	----	---

		<p>s.l., s.d.;</p> <p>c. 13r.: elenco scritto da Pietro Vannoni in cui è presente una divisione sugli argomenti da trattare nelle lezioni (dalla 16 alla 23). Non sono state trovate le carte precedenti; s.l., s.d.;</p> <p>c. 14: scaletta scritta da Pietro Vannoni riguardante i punti da trattare nella lezione sul parto; s.l., s.d.</p>
1861	11	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Appunti per uno scritto in collaborazione con Maurizio Bufalini</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 11 + 1 – 5r./1r. – 2v.; le cc. 5v., 1-5r./1v., 1-5r./2r., 6, sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene una lettera di Maurizio Bufalini a Pietro Vannoni nella quale viene trattato l'argomento del parto abortivo. Sono presenti anche degli appunti del professore sull'argomento.</p> <p>cc. 1 – 5r.: lettera di Maurizio Bufalini a Pietro Vannoni nella quale vengono spediti degli appunti, sul parto abortivo, per un possibile scritto fatto in collaborazione con Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 1 – 5r./1r. – 2v.: busta di lettera; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 7 – 10: appunti sul feto abortivo, scritti da Pietro Vannoni, per una ricerca fatta in collaborazione con Maurizio Bufalini; s.l., s.d.;</p> <p>c. 11: appunti sul parto, scritti da Maurizio Bufalini per una ricerca fatta in collaborazione con Pietro Vannoni; s.l., s.d.</p>
s.d.	12	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Appunti per uno scritto sull'unione perpetua tra la morale e la medicina</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 4; le cc. 1v., 2, 3, 4 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene la minuta di uno scritto “del unione tra la morale e la medicina”. Nell'appunto viene fatto riferimento alla figura di Galileo.</p>

s.d.	13	<p>c. 1r.: appunti scritti da Pietro Vannoni per lo scritto "Del unione perpetua tra la morale e la medicina; s.l., s.d.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Appunti per uno studio sul parto cesareo post mortem</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 10; le cc. 6v., 8v., 10 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene gli appunti scritti da Pietro Vannoni sul parto cesareo effettuato prima e dopo la morte della gravida.</p> <p>cc. 1 – 4r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sul parto cesareo dopo la morte della gravida. Tra gli argomenti trattati negli appunti vi sono le leggi che proteggono i morti a sfavore delle autopsie e la più antica legge sul parto post mortem; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 5 – 6r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sul parto cesareo. Alla c. 6r. sono presenti citazioni dal latino; s.l., s.d.;</p> <p>c. 7: appunti scritti da Pietro Vannoni riguardo all'estrazione del feto dall'utero dopo la morte della madre; s.l., s.d.;</p> <p>c. 8r.: appunti scritti da Pietro Vannoni riguardanti il parto cesareo post mortem e la soffocazione isterica. Alcune parti degli appunti sono scritte in lingua francese; s.l., s.d.;</p> <p>c. 9: appunti scritti da Pietro Vannoni riguardo al parto cesareo. Vengono citati il Rousset e l'Haller; s.l., s.d.;</p>
s.d.	14	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Appunti per degli studi portati avanti da Pietro Vannoni</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 70; le cc. 2v., 3v., 4v., 5, 6v., 11v., 12, 13v., 14, 17r., 19, 20r., 21, 23v., 27v., 28v., 29, 30v. – 32v., 34v., 35v., 39v., 45, 51r., 52, 54r., 56v., 58v., 59v., 60v., 62v., 63v., 66v. – 69v. sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene gli appunti, le bozze e due disegni elaborati da Pietro Vannoni durante il corso della sua attività lavorativa.</p> <p>c. 1: appunti scritti da Pietro Vannoni contenenti delle</p>

	<p>informazioni sul fungo della dura madre, sull'encefalocele e pororachia(?). Vengono descritte le caratteristiche di queste malattie; s.l., s.d.;</p> <p>c. 2r.: appunti ed osservazioni scritte da Pietro Vannoni sulle ernie; s.l., s.d.;</p> <p>c. 3r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sulla malattia mentale simulata da Domenico Ciani; s.l., s.d.;</p> <p>c. 4r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sulla rottura dell'utero in caso di travaglio; s.l., s.d.;</p> <p>c. 6r.: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui vengono fatte delle osservazioni sulle lesioni del sistema nervoso. Sono presenti delle annotazioni bibliografiche; s.l., s.d.;</p> <p>c. 7: appunto di Pietro Vannoni riguardante la segale cornuta, scritto in risposta all'appello lanciato da Giovan Battista Mazzoni per scoprire le proprietà della tanto decantata segale cornuta; s.l., s.d.;</p> <p>c. 8: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui vengono fatte delle osservazioni sulla pratica ostetrica nelle cliniche; s.l., s.d.;</p> <p>c. 9: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui viene esposta una storia di restringimenti e di spurghi su una ragazza, alla quale era interdotta l'uscita delle urine. Viene citato Boyer; s.l., s.d.;</p> <p>c. 10: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui viene trattato l'argomento delle operazioni ostetriche; s.l., s.d.;</p> <p>c. 11r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sulla storia della scienza Toscana; s.l., s.d.;</p> <p>c. 13r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sulla storia della scienza; s.l., s.d.;</p> <p>c. 15: appunti scritti da Pietro Vannoni sulla storia della scienza. Vengono citati Redi, Barelli, Casalino e Galileo; s.l., s.d.;</p> <p>c. 16 – 17r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sulla storia della scienza. Nello studio si parla principalmente di Ruggero Bacone, scienziato inglese; s.l., s.d.;</p> <p>c. 18: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui si parla della divisione in due gruppi delle donne, a seconda della</p>
--	---

	<p>malattia, nelle camere della Clinica Ostetrica; s.l., s.d.;</p> <p>c. 20: appunti scritti da Pietro Vannoni sulle arterie ovariche; s.l., s.d.;</p> <p>c. 22 – 23r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sulla sfrangiatura pauperale; s.l., s.d.;</p> <p>c. 24: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui vengono elencate alcune caratteristiche fetali; s.l., s.d.;</p> <p>c. 25: appunti scritti da Pietro Vannoni sullo sviluppo primordiale degli esseri e sul feto; s.l., s.d.;</p> <p>c. 26: appunti scritti da Pietro Vannoni sulle caratteristiche del feto; s.l., s.d.;</p> <p>c. 27r.: disegno con lucido di tenaglie ostetriche per il parto di cm. 51x35,5. Il disegno, per essere conservato meglio, è stato spostato e riposto in una cartellina blu in quanto risultava già in un pessimo stato di conservazione; s.l., s.d.;</p> <p>c. 28r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sull'allattamento; s.l., s.d.;</p> <p>c. 30r.: schema grafico eseguito da Pietro Vannoni sullo sviluppo normale o anormale del feto; s.l., s.d.;</p> <p>c. 31r.: appunti in lingua francese scritti da Pietro Vannoni e tratti dal libro “de l’idee de progres” di Iavary; s.l., s.d.;</p> <p>c. 32r.: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui vengono trascritte alcune letture da dei libri; s.l., s.d.;</p> <p>c. 33: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui viene trattata la storia dell’ostetricia. Ci sono delle citazioni da Ippocrate, in greco, ed alcune citazioni dal latino; s.l., s.d.;</p> <p>c. 34r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sulla storia della chirurgia e dell’ostetricia. L’appunto è stato scritto sulla busta bianca di una lettera; s.l., s.d.;</p> <p>c. 35v.: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui si parla dello stretto addominale e delle pelvi in relazione alla posizione del feto ; s.l., s.d.;</p> <p>c. 36: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui si parla</p>
--	--

	<p>della cavità uterina; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 37 – 38: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui si parla degli organi di accoppiamento umani; s.l., s.d.;</p> <p>c. 39r.: disegno eseguito da Pietro Vannoni di un utero; s.l., s.d.;</p> <p>c. 40r.: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui si parla di alcune opinioni di medici. Sono presenti citazioni dal latino e dal greco; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 41 – 42: appunti scritti da Pietro Vannoni sui bisogni sentiti dai pratici delle scienze mediche chirurgiche; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 43 – 44: appunto scritto da Pietro Vannoni in cui viene narrata una storia medica; s.l. s.d.;</p> <p>c. 46 – 50: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui vengono narrate cinque storie mediche scritte in latino [dopo il 1832]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 51r.: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui vengono citate alcune storie mediche; s.l., s.d.;</p> <p>c. 53: appunti scritti da Pietro Vannoni riguardanti una storia medica. Nella carta è presente anche un'annotazione bibliografica e degli scritti in latino; s.l., s.d.;</p> <p>c. 54r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sulla pelvimetria esterna; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 55 – 56r.: schema eseguito da Pietro Vannoni sul parto provocato. Sono presenti delle definizioni, delle domande e dei punti da trattare; s.l., s.d.;</p> <p>c. 57: appunti scritti da Pietro Vannoni riguardanti la corretta compilazione di una storia medica. Alla c. 57v. è presente un appunto su una donna gravida al quinto o sesto mese. È presente anche uno schema che divide il cefalo destro da quello sinistro; s.l., s.d.;</p> <p>c. 58r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sul metodo di insegnamento; s.l., s.d.;</p> <p>c. 59r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sulle terapie speciali ostetriche; s.l., s.d.;</p>
--	--

		<p>c. 60r: elenco scritto da Pietro Vannoni sulle malattie delle donne nel travaglio e durante il pauperio; s.l., s.d.;</p> <p>c. 61r.: piccolo schema eseguito da Pietro Vannoni sulle malattie [delle donne] verificatesi tra gli anni 1841, 42, 43; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 62r. – 63v.: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui vengono annotate delle anormalità; s.l., s.d.;</p> <p>c. 64: appunti scritti da Pietro Vannoni sulle cure mediche e sui dosaggi; s.l., s.d.;</p> <p>c. 65: appunto scritto da Pietro Vannoni in cui si apportano delle modifiche ad un discorso prima di essere stampato. In più vengono elencate numerose opere; s.l., s.d.;</p> <p>c. 66r.: appunti scritti da Pietro Vannoni su una busta da lettere in cui vengono elencate figure da inserire nella tav. 1; s.l., s.d.;</p> <p>c. 67r.: appunto di Pietro Vannoni con scritto: “16. Parto e su divisioni”; s.l., s.d.;</p> <p>c. 68r.: appunti scritti da Pietro Vannoni per la divisione in capitoli di un libro; s.l., s.d.;</p> <p>c. 69r.: appunti scritti da Pietro Vannoni per la divisione in capitoli di un libro sulla moglie, la madre e l’educatrice; s.l., s.d.;</p> <p>c. 70: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui vengono elencate delle figure da inserire in un libro; s.l., s.d.</p> <p>s.d.</p> <p>15 <i>(Tit. est.)</i> Regolamento dell’associazione materna fiorentina</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 2; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene la bozza di un regolamento per la fondazione dell’Associazione Materna Fiorentina presso lo Spedale degli Innocenti.</p> <p>cc. 1 – 2: regolamento dell’Associazione Materna Fiorentina. Sono trattati i quattordici punti portati avanti dall’associazione; s.l., s.d.</p>
--	--	---

1826	16	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Appunti scritti da Pietro Vannoni per dei discorsi pubblici</p> <p>Fasc. cart. di cm. 35x25, di cc. 1 – 21; le cc. 9 – 12, 18, 21 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene gli appunti e le bozze scritte da Pietro Vannoni nel corso della sua attività lavorativa e non. Questi appunti sono una preparazione per quei discorsi che il professore pronunciò pubblicamente.</p> <p>cc. 1 – 8: appunti firmati da Pietro Vannoni per il discorso, “Contro l’esistenza nell’alimenti di un principio comune essenzialmente nutriente”, tenuto in occasione della sua elezione come presidente di un’accademia. Sono presenti citazioni dal latino e dal greco; s.l., 8 aprile 1826;</p> <p>cc. 13 – 14: appunti scritti da Pietro Vannoni per un discorso sui meriti di [Lorenzo Nannoni]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 15: appunti scritti da Pietro Vannoni per un discorso pronunciato in occasione della sua associazione ad un’accademia. È probabile che si tratti [dell’Accademia Medico – Fisica]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 16: appunti scritti da Pietro Vannoni per un discorso in cui vengono elencati numerosi articoli del regolamento di polizia del 13 ottobre 1849 nella lezione VII. tit. III; s.l., s.d.;</p> <p>c. 17: appunti scritti da Pietro Vannoni per un elogio in onore di Angiolo Nespoli; s.l., s.d.;</p> <p>c. 19: appunti scritti da Pietro Vannoni per un discorso in onore di Angelo Nespoli. Vengono citati Boer, Klein e Giovan Battista Mazzoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 20: appunti scritti da Pietro Vannoni per un elogio a ignoto; s.l., s.d.</p>
1865	17	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Appunti scritti da Pietro Vannoni per un discorso tenuto durante il VI Centenario dalla nascita di Dante Alighieri ed altri studi letterari</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 16; le cc. 3v., 7, 8v., 9, 10v., 11, 13v., 16v., 17v., 18v. sono bianche; leg. cart.</p>

V.s. Mss. 2.7.7

Contiene gli appunti per un discorso, per una poesia ed altro, scritti da Pietro Vannoni in onore di Dante Alighieri, in occasione dei festeggiamenti tenuti a Firenze per secentenario dalla nascita del poeta. Sono presenti anche degli appunti per alcune targhette su delle vie fiorentine.

c. 1: appunti scritti da Pietro Vannoni per una poesia su Dante Alighieri. Questa è stata scritta in occasione del festeggiamento, tenutosi a Firenze il 14, il 15 e il 16 maggio 1865, per il secentenario dalla nascita del poeta. Sul v. della carta è presente la minuta di una lettera; [Firenze, 1865];

c. 2: appunti scritti da Pietro Vannoni per una poesia su Dante Alighieri. Questa è stata scritta in occasione del festeggiamento, tenutosi a Firenze il 14, il 15 e il 16 maggio 1865, per il secentenario dalla nascita del poeta. Sul v. della carta è presente la minuta di una lettera; [Firenze, 1865];

c. 3r.: appunti scritti da Pietro Vannoni per una poesia su Dante Alighieri. Questa è stata scritta in occasione del festeggiamento, tenutosi a Firenze il 14, il 15 e il 16 maggio 1865, per il seicentenario dalla nascita del poeta; [Firenze, 1865];

cc. 4 – 5: appunti scritti da Pietro Vannoni riguardanti uno studio sulla Divina Commedia. Le carte sono strappate in alto a destra; s.l., s.d.;

c. 6: appunti scritti da Pietro Vannoni su Dante Alighieri; s.l., s.d.;

c. 8r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sulla Divina Commedia. Sono presenti delle citazioni tratte da Petrarca; s.l., s.d.;

c. 10r.: appunti scritti da Pietro Vannoni per un elogio a favore della patria; s.l., s.d.;

cc. 12 – 13r.: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui viene trascritto un passo della “Cronica delle cose occorrenti ne’ tempi suoi” libro di Dino Compagni; s.l., s.d.;

cc. 14 – 15: appunti scritti da Pietro Vannoni in cui

s.d.	18	<p>vengono elencati alcuni autori come Taddeo d'Aderotto, Dino e Tommaso del Garbo, Niccolò Falcucci, Guido Guidi ed altri. Vi sono delle annotazioni biografiche riprese dalla "Cronica di Matteo e Filippo Villani con vite di uomini illustri fiorentini e non"; s.l., s.d.;</p> <p>c. 16r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sul canto al Galeone, strada di Firenze che si incrociava con via della Briga; s.l., s.d.;</p> <p>c. 17r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sul canto al Galeone, strada di Firenze che si incrociava con via della Briga; s.l., s.d.;</p> <p>c. 18r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sul canto al Galeone, strada di Firenze che si incrociava con via della Briga; s.l., s.d.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Appunti per delle bibliografie</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 13; le cc. 1v., 2v., 6v., 7v., 8v., 10,12v. sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene gli elenchi di alcune opere, comprate o consultate da Pietro Vannoni, durante il corso dei suoi studi e della sua attività lavorativa.</p> <p>c. 1r.: "De Balneis omnia qua extant apud Graecos, Latinos et Arabes, in quo aquarum, et thermarum omnia quae in toto fere orbe terre rum sunt. Fol. Ventiis apud studex 1553"; s.l., s.d.;</p> <p>c. 2r.: appunti scritti da Pietro Vannoni che elencano tre opere in tedesco di Otto, Gruty e Wagner; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 3 – 4: appunti scritti da Pietro Vannoni che elencano quarantotto opere di autori tedeschi tra cui Amman, Bendry, Kleirent, Linke, Meyer, Bolom ed altri. Per ogni opera è presente: l'autore, il titolo completo, il luogo e l'anno di pubblicazione; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 5 – 6r.: appunti scritti da Pietro Vannoni che elencano diciassette opere di autori tedeschi tra cui Fischer, Wocherbettey, Frohben, Hamilton ed altri autori. Per ogni opera è presente: l'autore, il titolo completo, il luogo e l'anno di pubblicazione; s.l., s.d.;</p> <p>c. 7r.: appunti scritti da Pietro Vannoni che elencano sette</p>
------	----	---

	<p>opere di autori tedeschi tra cui Martin, Scanzani ed altri. Per ogni opera è presente: l'autore, il titolo completo, il luogo e l'anno di pubblicazione; s.l., s.d.;</p> <p>c. 8r.: appunti scritti da Pietro Vannoni che elencano otto opere di autori tedeschi tra cui Meyer, Meiffner, Otto, Stein, Reis ed altri. Per ogni opera è presente: l'autore, il titolo completo, il luogo e l'anno di pubblicazione; s.l., s.d.;</p> <p>c. 9: appunti scritti da Pietro Vannoni che elencano venticinque opere di autori tedeschi tra cui Burchord, Eschricht, Klemmer, Hoffmann ed altri. Per ogni opera è presente: l'autore, il titolo completo, il luogo e l'anno di pubblicazione; s.l., s.d.;</p> <p>c. 11: appunti scritti da Pietro Vannoni che elencano undici opere di autori tedeschi tra cui Advena, Black, Camphui, Caspar, Fischer ed altri. Per ogni opera è presente: l'autore, il titolo completo, il luogo e l'anno di pubblicazione; s.l., s.d.;</p> <p>c. 12r.: appunti scritti da Pietro Vannoni sull'opera in francese "Dictionare de Medicine et de Chirurgie Pratiques."; s.l., s.d.;</p> <p>c. 13: foglio a stampa contenete una bibliografia in lingua francese. La carta è strappata; s.l., s.d.</p>
--	--

STATI DI CASSA DELLA FAMIGLIA VANNONI

La serie degli Stati di Cassa è composta da due faldoni; il primo, “Carte Vannoni. Ricevute e fatture”, rappresenta un’unità avente per numero di corda 19. All’interno della seconda busta, invece, sono presenti quattro fascicoli ognuno dei quali rappresenta un’unità archivistica; il materiale in questione è talmente esiguo che, dopo averlo ordinato, ho creduto opportuno inserirlo in un’unica busta.

Il primo faldone si sviluppa in un arco cronologico ampio, dal 1831 al 1875, con una interruzione di un solo anno, il 1836. Il materiale è costituito da cc. 864 con undici allegati. Nel complesso la documentazione si presenta in un buono stato di conservazione. La lettera alla c. 1 risulta fortemente danneggiata, in quanto ne è stata strappata la parte che recava la firma di Vincenzo Batelli e la data in cui egli ha scritto la lettera. Tutto il materiale è stato ordinato in ordine cronologico e le carte senza data sono state inserite in fondo. All’interno della busta sono stati trovati anche dei documenti uniti da spilli in ferro di grosse dimensioni; per non corrodere ulteriormente le carte, ho creduto opportuno sfilarli. In più, per non distruggere il vincolo, questi documenti sono stati mantenuti insieme, in quanto appositamente riuniti da Pietro Vannoni. Tra le particolarità segnalo le molte lettere presenti, nelle quali si parla di affari, denaro e vengono riportate fatture o ricevute. Interessante è il contenzioso con Luigi Calendi alle cc. 761 – 774. Segnalo inoltre che alcune carte non sono indirizzate direttamente a Pietro Vannoni ma anche ad alcuni suoi mandatari, come Giuseppe Mattioli. In più alla c. 435 è presente una ricevuta indirizzata a Emilio Nespoli.

La seconda unità, avente come numero di corda 20, si sviluppa lungo un arco temporale che va dal 1842 al 1851; al suo interno sono presenti le ricevute e le fatture dirette alla moglie di Pietro Vannoni, Carlotta Mazzoni. Non è un caso che le ricevute di quest’ultima riguardino principalmente oggetti per la casa, vestiario e cappelli.

I fascicoli aventi come numero di catena 21, 22 e 23 presentano all’interno solamente una carta. Queste sono delle ricevute indirizzate a dei parenti stretti di Pietro Vannoni: il fratello Francesco Vannoni, la nipote Emilia Vannoni ed infine una ricevuta indirizzata alla signora Elisa Pieracci, cognata di Vannoni.

Tutta questa documentazione è stata trovata in una busta cartacea avvolta da carta da pacchi con su scritto “Carte Vannoni. Ricevute e fatture”, ma sulla costola a matita blu è riportato il titolo interno “Fatture e ricevute al prof. Pietro Vannoni di nessuna importanza”. Alcune ricevute e fatture sono state trovate nel fascicolo “Ricevute e

fatture varie” contenuto nel faldone avente come vecchia segnatura Mss. 2.7.7. Queste poche carte, una decina, sono state reinserite correttamente seguendo l’ordine cronologico.

All’interno della busta sopracitata è stata trovata una carta, inserita nel fascicolo avente come numero di catena 24, contenente una ricevuta del calzolaio Francesco Bucchianeri alla contessa Bufalini. Non è stato possibile trovare il collegamento (parentela, amicizia o altro) tra tale documento e Pietro Vannoni.

<p>STATI DI CASSA DELLA FAMIGLIA VANNONI 1831 – 1875</p>	<p>19</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Carte Vannoni. Ricevute e fatture</p> <p><i>(Tit. int. cost.)</i> Fatture e ricevute al prof. Pietro Vannoni di nessuna importanza</p> <p>Busta cart. di cm 35x25, di cc. 1 - + 304r./1r., 636r./1r. 699/1-2, 716r./1-2, 717/1, 773-774/1r.-2, 786/1r., 792/1-2r.; le cc. 1v., 3v., 4v., 5v., 6, 7v. – 12v., 13, 14v., 15, 16v., 19v., 23v., 24v., 26v., 27v., 28, 29v., 30v. – 32v., 36v., 38v., 39v., 41, 42v., 43, 44v., 45v., 46, 48v., 50v., 51, 52v. – 54v., 56v., 57, 58v. – 62v., 63, 65v. – 68v., 69, 70v. – 72v., 73, 74v. – 76v., 78r., 79v., 80v., 82v. – 84v., 86v., 87v., 89 – 91v., 92v. – 98v., 99, 101v., 102v., 103, 104v., 105, 106v., 107v., 109v. – 116v., 118v. – 120v., 122v. – 130v., 131, 132v. – 134v., 135, 136v., 137v., 138, 139v. – 143v., 145v. – 153v., 154, 155v., 157v., 158v., 160v., 161v., 162, 163v. – 167v., 168, 169v. – 172v., 174v., 176v., 177v., 178, 179v., 180v., 181, 182v., 183v., 184r., 185v., 186, 187v., 188v., 190v. – 192v., 193, 194v., 195, 196r., 197v. – 200v., 201, 101v. – 204v., 205, 206v., 207, 208v., 209v., 211v. – 214v., 216v. – 222v., 223, 224v. – 230v., 233v., 2234v., 235, 236v., 237v., 238, 239v., 240, 241v., 242v., 244v., 245r., 246v. – 251v., 253v. – 256v., 257, 258v., 261v. – 263v., 266, 267v. – 272v., 275v. – 278v., 279, 280v. – 282v., 284v. – 289v., 291v., 293v., 294v., 296v., 297v., 298, 299v., 300v. – 304v., 304/1v., 305v. – 311v., 312, 313v. – 316v., 318v., 319, 320v., 321r., 322v. – 326v., 328v., 329v., 331v., 333v., 334r., 335v., 336, 337v., 339v., 340v. – 343v., 344, 345v. – 347v., 349v., 350v., 352, 354, 355v. – 357v., 359, 360v., 351, 362v., 363v., 364, 366v., 367, 369, 370v., 372v., 372, 372v., 374, 375v. – 377v., 379v. – 383v., 384, 385v. – 390v., 391, 393, 394v., 395v., 397v. – 399v., 402v. – 412v., 413, 415v. – 417v., 418, 419v., 420, 421v. – 424v., 425, 426v. – 433v., 435v., 436v., 437, 438v., 439, 440v. – 443v., 445v., 447v., 448v., 450v. – 457v., 460v. – 462v., 463, 464v., 465, 466v. – 473v., 476v., 477v., 478, 479v. – 488v., 490v. – 493v., 494, 496v. – 498v., 499, 500v. – 513v., 515v., 519v., 520v., 522v., 523v., 525v., 526v., 527r., 528v., 529, 531, 533v., 536v., 538v. – 552v., 555v. – 561v., 562, 563v., 564, 566v., 568v., 569, 570v. – 572v., 573, 574v., 575v., 576, 577v. – 581v., 582, 583v., 585v., 586, 588v. – 591v., 593, 595v. – 600v., 602v., 603, 604r., 605v. – 607v., 609v., 613v., 616v. – 618v., 621v. – 626v., 630v. – 632v., 634v., 636v., 636/1v., 637v. – 647v., 648, 649v., 651, 653v. – 655v., 657v., 658, 659v., 660v., 661r., 662v. –</p>
--	------------------	---

	<p>666v., 667, 668v., 669v., 669/1v., 669/2r., 700, 701v. – 703v., 704, 705v. – 708v., 712v., 713, 714v., 715r., 716v. – 718v., 720v., 722v., 723r., 722 – 723/1v., 722 – 723/2v., 724v., 725v., 726r., 727v., 729v. – 733v., 737, 740v., 741r., 742v., 743v., 746v., 747/1v., 748v., 750v. – 752v., 754v., 755v., 757v., 758v., 761v., 762r., 763v., 764r., 765v., 766r., 767v., 768r., 769v., 770r., 771v., 772r., 773v., 774r., 773v.-774r./1v., 773v.-774r./2, 775v. – 778v., 780v., 782v. – 784v., 785v., 786/1v., 787v. – 792v., 792/2v., 793v., 795v., 796v., 797, 798v., 800v., 801v., 802r., 803v., 804r., 806v. – 812v., 813, 814v. – 816v., 817, 818v. – 821v., 823v., 824, 825v., 826, 827v. – 831v., 833v. – 836v., 837, 838v., 839v., 840r., 841v., 842v., 843, 845v., 846, 847v., 848v., 849r., 850v., 851, 854v. – 861v., 862, 863v., 864v. sono bianche; leg cart.</p> <p>V.s. non esiste</p> <p>Contiene le ricevute e le fatture inviate a Pietro Vannoni.</p> <p>c.1r.-2: lettera di Vincenzo Batelli a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente rimette il conto che il prof. deve saldare. Alla c. 2v. sono presenti degli appunti scritti da Pietro Vannoni; Firenze, 20 gennaio 1831;</p> <p>c.3r.: ricevuta di Tommaso Vinci per le spese fatte in occasione della morte di Chiara Vannoni e saldate da Pietro Vannoni; s.l. 11 aprile 1832;</p> <p>c.4r.: ricevuta di Giovacchino Bracci per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 17 febbraio 1833;</p> <p>c. 5r.: ricevuta di Pietro Sieni per il saldo delle spese effettuate, il 21 dicembre 1832, da Pietro Vannoni; s.l., 19 febbraio [1833];</p> <p>c. 7r.: ricevuta di Giuseppe Balatici per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 7 marzo 1833;</p> <p>c. 8r.: ricevuta del magazzino di vestiario di Antonio Orfei per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni il 13 marzo 1833; Firenze, 2 aprile 1833;</p> <p>c. 9r.: ricevuta di Antonio Orfei per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 19 giugno 1833;</p> <p>c. 10r.: cinque dichiarazioni di Francesco Fognieri, domestico e procuratore di Don Antonio Rossi, per l'avvenuto pagamento di una stanza presa in affitto da Pietro Vannoni; Firenze, dal 15 aprile 1833 al 19 agosto 1833;</p> <p>c. 11r.: ricevuta, saldata a Gaetano Franceschini per conto di Antonio Orfei, per il saldo delle spese effettuate da</p>
--	---

	<p>Pietro Vannoni il 14 giugno 1834; Firenze, 21 giugno 1834;</p> <p>c. 12r.: dichiarazione in fede di Francesco Fognieri, domestico e procuratore di Don Antonio Rossi, riguardo il pagamento della stanza presa in affitto da Pietro Vannoni; Firenze, 29 giugno 1834;</p> <p>c. 14r.: ricevuta di Giovanni Sieni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 27 settembre 1834;</p> <p>c. 16r.: fattura in lingua francese di [Kasper] Crochard a Pietro Vannoni; s.l., 21 [luglio] 1835;</p> <p>c. 17: fattura in lingua francese della libreria Crochard a Pietro Vannoni; [Parigi], 21 agosto 1835;</p> <p>c. 18: ricevuta di Giovacchino Lumachi per le spese, saldate da Paolo Paoli per conto di [Pietro Vannoni], effettuate a causa della tumulazione di Gaspero Vannoni. Sul v. della carta è presente la fattura delle spese funerarie; [Firenze], 3 giugno 1837;</p> <p>c. 19r.: ricevuta, pagata a Giovanni Quapetti per conto di Giuseppe Balatesi, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 30 aprile 1838;</p> <p>c. 20: ricevuta dell'ebanista Ranieri Gambini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni ; s.l., 30 maggio 1838;</p> <p>c. 21: dichiarazione di Francesco Fognieri, domestico e procuratore dell'abate Antonio Rossi, per l'avvenuto pagamento di una stanza presa in affitto da Pietro Vannoni; Firenze, dall'8 novembre 1836 al 13 settembre [1838];</p> <p>c. 22: fattura di Antonio Orfei e Comp. per il saldo delle spese di vestiario effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 11 dicembre 1838;</p> <p>c. 23r.: ricevuta di Mario Brulandi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 21 febbraio 1839;</p> <p>c. 24r.: ricevuta di Luigi Rossi per il pagamento di due stanze in Borgo Albizi prese in affitto da Pietro Vannoni; Firenze, 27 febbraio 1839;</p> <p>c. 25: ricevuta di Giuseppe Viviani per il saldo delle spese effettuate per il noleggio della vettura da Pietro</p>
--	---

	<p>Vannoni. Il documento è firmato da A. Cavallini; s.l., dal 12 febbraio al 31 marzo 1839;</p> <p>c. 26r.: ricevuta di Giuseppe Viviani per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni. Il documento è firmato da A. Cavallini; s.l., dal 4 al 20 aprile 1839;</p> <p>c. 27r.: ricevuta di Antonio Bruschi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 26 luglio 1839;</p> <p>c. 29r.: ricevuta di Lorenzo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 6 agosto 1839;</p> <p>c. 30r.: ricevuta della ditta Ricordi e C° per il saldo delle spese effettuate Pietro Vannoni; s.l., dal 13 aprile 1839 al 12 agosto 1839;</p> <p>c. 31r.: ricevuta di Pasquale Polverieri per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 21 agosto 1839;</p> <p>c. 32r.: ricevuta di Giuseppe Viviani per il saldo delle spese effettuate per il noleggio della vettura da Pietro Vannoni. Il documento è firmato da A. Cavallini; s.l., dal 13 luglio al 3 settembre 1839;</p> <p>c. 33: ricevuta del magazzino di vestiario di Antonio Orfei e Comp. per il saldo delle spese di vestiario effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 22 novembre 1839;</p> <p>c. 34: ricevuta di Giuseppe Viviani per il saldo delle spese effettuate per il noleggio della vettura da Pietro Vannoni. Il documento è firmato da A. Cavallini; Firenze, 1839;</p> <p>c. 35: ricevuta della ditta Ricordi e C° per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., dal 21 novembre 1839 al 13 gennaio 1840;</p> <p>c. 36r.: fattura dei cartolari, legatori di libri, tipografi e rigatori Gregorio Chiari e Figli a Pietro Vannoni; Firenze, dal 5 giugno 1839 al 12 febbraio 1840;</p> <p>c. 37: fattura di Guglielmo Piatti al prof. Pietro Vannoni; Vienna, 10 giugno 1840</p> <p>c. 38r.: fattura, scritta da F. Vocke(?) per conto di [Guglielmo] Piatti, per le spese effettuate da Pietro Vannoni; Vienna, 24 luglio 1840;</p> <p>c. 39r.: fattura del legnaiolo Giovanni Ruggini a Pietro</p>
--	---

	<p>Vannoni; s.l., dal 5 giugno al 18 agosto 1840;</p> <p>c. 40: ricevuta del legnaiolo Giovanni Ruggini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., dal 5 giugno al 18 agosto 1840;</p> <p>c. 42r.: ricevuta di Lorenzo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate Pietro Vannoni; s.l., 31 agosto 1840;</p> <p>c. 44r.: fattura dei Fratelli Rossi a Pietro Vannoni; s.l., 18 settembre 1849;</p> <p>c.45r.: ricevuta di Lorenzo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 29 settembre 1840;</p> <p>c. 47: ricevuta di Bocchi per il saldo delle spese effettuate, per la cucina, da Pietro Vannoni tra il novembre del 1839 e l'aprile 1840; s.l., 17 ottobre 1840;</p> <p>c. 48r.: ricevuta del mercante e sarto Luigi Ravajoli a Pietro Vannoni; Firenze, 3 novembre 1840;</p> <p>c. 49: fattura di Luigi e Giuseppe Botti per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni per oggetti in oro e altri preziosi; s.l., 6 novembre 1840;</p> <p>c. 50r.: ricevuta di Giovanni Dini e Mario Prapria per il saldo delle spese effettuate, per una macchina ostetrica, da Pietro Vannoni; s.l., 8 novembre 1840;</p> <p>c. 52r.: ricevuta di Pasquale Ciabatti per il saldo delle spese effettuate da Luigi Mugnaini; s.l., 10 novembre 1840;</p> <p>c. 53r.: ricevuta di Giuseppe Silli per il saldo delle spese effettuate, per un letto in ferro, da Pietro Vannoni; s.l., 20 novembre 1840;</p> <p>c. 54r.: ricevuta per il saldo delle spese effettuate, per il piano di un letto, da Pietro Vannoni; s.l., 20 novembre 1840;</p> <p>c. 55: fattura di Lorenzo Balducci, negoziante modista, per spese fatte da Pietro Vannoni; Firenze, 9 dicembre 1840;</p> <p>c. 56r.: fattura a Pietro Vannoni per spese alimentari; s.l., 12 dicembre 1840;</p>
--	--

	<p>c. 58r.: ricevuta di Luigi Santi per conto di G. Balatresi, per saldo delle spese effettuare da Pietro Vannoni; Firenze, 1840;</p> <p>c. 59r.: avviso per il pagamento della Tassa di Famiglia per l'anno 1840; Firenze, 11 febbraio 1841;</p> <p>c. 60r.: ricevuta di Lorenzo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 21 febbraio 1841;</p> <p>c. 61r.: ricevuta di Baroncelli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 29 febbraio 1841;</p> <p>c. 62r.: ricevuta di Agnese Rocchi per il saldo delle spese, per alimenti, effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 7 aprile 1841;</p> <p>c. 64: istanza del Giudice Civile di Firenze a Pietro Vannoni per il pagamento della Tassa Familiare del 1841; Firenze, 14 aprile 1841;</p> <p>c. 65r.: avviso per il pagamento della Tassa di Famiglia per l'anno 1840; Firenze, 24 aprile 1841;</p> <p>c. 66r.: ricevuta della ditta Ricordi e Fouhand per il saldo delle spese effettuate, tra il 25 agosto 1840 al 13 maggio 1841, da Pietro Vannoni; s.l., 19 maggio 1841;</p> <p>c. 67r.: ricevuta del sarto Santi Vignali per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 3 giugno 1841;</p> <p>c. 68r.: fattura a Pietro Vannoni per il noleggio della carrozza; s.l., 8 giugno 1841;</p> <p>c. 70r.: fattura, firmata da Giuseppe Fanciullacci, della manifattura di porcellane, terraglie, maioliche e stufe del Marchese Ginori Lisci a Pietro Vannoni. In fondo alla carta vi è un'annotazione del prof. Vannoni; Firenze, 3 luglio 1841;</p> <p>c. 71r.: ricevuta, firmata da Giuseppe Fanciullacci, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni presso la manifattura di porcellane del marchese Ginori Lisci.; Firenze, 13 luglio 1841;</p> <p>c. 72r.: ricevuta del [droghiere Anacleto] Bronzuoli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 21 luglio 1841;</p> <p>c. 74r.: ricevuta di Giuseppe Lensi per il saldo delle spese</p>
--	---

	<p>effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 28 agosto 1841;</p> <p>c. 75r.: ricevuta di Balatresi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 26 agosto 1841;</p> <p>c. 76r.: ricevuta di Lorenzo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 27 agosto 1841;</p> <p>cc. 77 – 78v.: ricevuta di Giuseppe Viviani per il saldo delle spese effettuate per il noleggio della vettura da Pietro Vannoni; s.l., dal 6 settembre 1839 al 21 settembre 1841;</p> <p>c. 79r.: fattura di Santi Vignali per le spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 2 ottobre 1841;</p> <p>c. 80r.: ricevuta di Luigi Batti per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 14 ottobre 1841;</p> <p>c. 81: ricevuta di Giovanni Miattesi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 30 ottobre 1841;</p> <p>c. 82r: ricevuta del [droghiere] Anacleto Bronzuoli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 3 novembre 1841;</p> <p>c. 83r.: ricevuta di Santi Vignali per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 13 novembre 1841;</p> <p>c. 84r.: ricevuta di Pietro Rosai per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 17 novembre 1841;</p> <p>c. 86r.: fattura del libraio ed editore Giuseppe Molini a Pietro Vannoni; Firenze, 30 novembre 1841;</p> <p>c. 87r.: ricevuta di Giuseppe Silli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni per l'acquisto di un fornello da campagna; s.l., 11 dicembre 1841;</p> <p>c. 88: ricevuta di Agnese Rocchi per il saldo delle spese effettuate, nell'aprile del 1841, da Pietro Vannoni; s.l., 24 dicembre 1841;</p> <p>c. 92r...: ricevuta del [droghiere] Anacleto Bronzuoli per il saldo delle spese per la cucina effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 1841;</p> <p>c. 93r.: fattura di Gaspero Carotti per il saldo delle spese effettuate Pietro Vannoni; s.l., 17 gennaio 1842;</p>
--	--

	<p>c. 94v.: fattura del libraio editore Giuseppe Molini per spese fatte da Pietro Vannoni; Firenze, 3 febbraio 1842;</p> <p>c. 95r.: ricevuta, saldata a Pietro Ragni per conto di G. Balatresi, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 22 febbraio 1842;</p> <p>c. 96r.: ricevuta di Lorenzo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 26 febbraio 1842;</p> <p>c. 97r.: ricevuta del [droghiere Anacleto] Bronzuoli, firmata anche da C. Baroncelli, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., dal 22 gennaio al 29 marzo 1842;</p> <p>c. 98r.: ricevuta dei cartolai, legatori e tipografi Gregorio Chiari e Figli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 7 aprile 1842</p> <p>c. 100: avviso per il pagamento della Tassa di Famiglia per l'anno 1842; Firenze, 21 aprile 1842;</p> <p>c. 101r.: ricevuta dei Fratelli Du Fresne per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 4 giugno 1842;</p> <p>c. 102r.: ricevuta della drogheria di Anacleto Bronzuoli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 11 giugno 1842;</p> <p>c. 104r.: ricevuta di Benedetto Lastricati per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 22 giugno 1842;</p> <p>c. 105r.: fattura del libraio editore Giuseppe Molini per alcune spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 8 luglio 1842;</p> <p>c. 106r.: fattura di Santi Vignali per alcune spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 9 luglio 1842;</p> <p>c. 107r.: fattura della manifattura del Marchese Ginori Lisci per alcune spese effattuate da Pietro Vannoni; Firenze, 15 luglio 1842;</p> <p>c. 108: ricevuta di Domenico Onofri a Pietro Vannoni per il saldo delle spese effettuate per ordine del dottor Ernesto Cassani; s.l., 2 agosto 1842;</p> <p>c. 109r.: ricevuta di Pietro Ragni, per conto di [Giuseppe]</p>
--	--

	<p>Balatresi, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 25 agosto 1842;</p> <p>c. 110r.: ricevuta di Lorenzo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 26 agosto 1842;</p> <p>c. 111r.: ricevuta del sarto Pietro Bartelloni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 10 settembre 1842;</p> <p>c. 112r.: ricevuta del [droghiere] Anacleto Bronzuoli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 20 settembre 1842;</p> <p>c. 113r.: ricevuta di G. Margheri e Ronchi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 26 ottobre 1842;</p> <p>c. 114r.: ricevuta del sarto Pietro Bartelloni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 18 novembre 1842;</p> <p>c. 115r.: ricevuta del [droghiere] Anacleto Bronzuoli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 14 dicembre 1842;</p> <p>c. 116r.: due ricevute scritte una sotto l'altra: la prima, di Luigi Boganini la seconda, di Fedele Ciampi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 26 e 27 dicembre 1842;</p> <p>c. 117: ricevuta di Zanobi N. Bencini(?) per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 31 dicembre 1842;</p> <p>c. 118r.: fattura di G. Balatresi per spese fatte da Pietro Vannoni; [Firenze], 1842;</p> <p>c. 119r.: ricevuta di Giuseppe Vitali per il saldo delle spese effettuate, per il carbone, da Pietro Vannoni; s.l., 17 gennaio 1843;</p> <p>c. 120r.: ricevuta della ditta Ricordi e Fouhand per il saldo delle spese effettuate, tra il 19 maggio 1841 e il 27 gennaio 1843, da Pietro Vannoni; s.l., 28 gennaio 1843;</p> <p>c. 121: ricevuta di Giuseppe Viviani per il saldo delle spese effettuate, tra il 5 aprile 1842 ed il 15 gennaio 1843, per il noleggio della vettura da Pietro Vannoni; s.l., 20 febbraio 1843;</p>
--	--

	<p>c. 122r.: ricevuta del sarto Pietro Bartelloni per spese fatte e saldate da Pietro Vannoni; Firenze, 22 febbraio 1843;</p> <p>c. 123r.: ricevuta di Lorenzo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 24 febbraio 1843;</p> <p>c. 124r.: avviso per il pagamento della Tassa di Famiglia per l'anno 1843; Firenze, 24 febbraio 1843;</p> <p>c. 125r.: ricevuta di Francesco Befani per spese fatte e saldate da Pietro Vannoni; s.l., aprile 1843;</p> <p>c. 126r.: ricevuta del sarto Pietro Bartelloni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 6 maggio 1843;</p> <p>c. 127r.: ricevuta di [Lorenzo] Lilli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 21 maggio 1843;</p> <p>c. 128r.: ricevuta d'associazione, di Pietro Vannoni, del foglio intitolato "Indicatore Pisano" e firmata dal direttore G. Rossi; Pisa, 26 maggio 1843;</p> <p>c. 129r.: ricevuta di Lorenzo Balducci per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 4 luglio 1843;</p> <p>c. 130r.: ricevuta di Francesco Luccini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 10 luglio 1843;</p> <p>c. 132r.: ricevuta di Luigi Botti per spese fatte da Pietro Vannoni il 15 febbraio 1843; s.l., 29 luglio 1843;</p> <p>c. 133r.: ricevuta di Angiolo Gennaj per il saldo delle spese effettuate per il carbone da Pietro Vannoni; s.l., 11 agosto 1843;</p> <p>c. 134r.: ricevuta del [droghiere] Anacleto Bronzuoli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 17 agosto 1843;</p> <p>c. 136r.: ricevuta di Lorenzo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 22 agosto 1843;</p> <p>c. 137r.: ricevuta del legnaiolo Giovanni Ruggini per spese fatte e saldate da Pietro Vannoni; 9 settembre 1843;</p> <p>c. 139r.: ricevuta di Fedele Ciampi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni per conto di Giuseppe</p>
--	---

	<p>Mattioli; s.l., 20 ottobre 1843;</p> <p>c. 140r.: ricevuta della Tipografia dei Fratelli Nistri a Pietro Vannoni per il pagamento dell'abbonamento al Giornale Toscano di Scienze Mediche, Fisiche, e Naturali; Pisa, 27 ottobre 1843;</p> <p>c. 141r.: ricevuta firmata da Antonio Somigli per conto del sarto Santi Fiaschi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Pisa, 30 ottobre 1843;</p> <p>c. 142r.: ricevuta di Antonio Somigli per conto di Mons. G. Boninsegni per spese fatte e saldate da Pietro Vannoni; Firenze, 6 novembre 1843;</p> <p>c. 143r.: fattura del calzolaio G. Balatresi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; [Firenze], 1843;</p> <p>c. 144: ricevuta del negoziante di cappelli e modista Lorenzo Gaspero Pini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 3 gennaio 1844;</p> <p>c. 145r.: due ricevute, la prima di Fedele Ciampi e la seconda di L. Balestri, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni e pagate tramite Giuseppe Mattioli; s.l., 5 gennaio 1844;</p> <p>c. 146r.: avviso per il pagamento della Tassa di Famiglia per l'anno 1844; Firenze, 16 gennaio 1844;</p> <p>c. 147r.: ricevuta saldata a Ragni per conto del calzolaio G. Balatresi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; [Firenze], 31 gennaio 1844;</p> <p>c. 148r.: ricevuta di Angiolo Gennaj per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni per mano di Giuseppe Mattioli; s.l., 17 febbraio 1844;</p> <p>c. 149r.: ricevuta del droghiere Anacleto Bronzuoli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 25 febbraio 1844;</p> <p>c. 150r.: ricevuta per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni. La ricevuta è stata saldata a Gaetano Rosi per conto degli eredi Grazini; s.l., 6 aprile 1844;</p> <p>c. 151r.: ricevuta dei Fratelli Du Fresne per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 24 aprile 1844;</p>
--	--

	<p>c. 152r.: ricevuta di Fratelli Du Fresne per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni Firenze, 27 aprile 1844;</p> <p>c. 153r.: ricevuta dell'argentiere Giuseppe Codacci per il saldo delle spese effettuate il 22 giugno 1844 da Pietro Vannoni; s.l., 29 giugno 1844;</p> <p>c. 155r.: ricevuta del Quartier Mastro Santumacci, per conto di [Giovacchino] di Livorno, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 31 giugno 1844;</p> <p>c. 156: fattura di Ricordi e Fouhard per spese fatte Pietro Vannoni; s.l., dal 30 gennaio 1843 all'8 luglio 1844;</p> <p>c. 157r.: ricevuta del libraio Luigi Molini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 10 luglio 1844;</p> <p>c. 158r.: ricevuta di Giuseppe Viviani per il saldo delle spese effettuate per il noleggio della vettura da Pietro Vannoni. Il documento è firmato da A. Cavallini; s.l., 23 luglio 1844;</p> <p>c. 159: ricevuta del Casino di Firenze per il pagamento fatto da Pietro Vannoni per la tassa trimestrale come scio aggregato; Firenze, 27 luglio 1844;</p> <p>c. 160r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; [Firenze], 21 agosto 1844;</p> <p>c. 161r.: ricevuta degli eredi Grazini e di Felice Belli per il saldo delle spese effettuate, di legatura di alcuni volumi, da Pietro Vannoni; s.l., 22 agosto 1844;</p> <p>c. 163r.: ricevuta del sarto Pietro Bartelloni per il saldo delle spese effettuate nel maggio del 1843, da Pietro Vannoni; Firenze, 27 agosto 1844;</p> <p>c. 164r.: ricevuta di [Giuseppe] Silli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 11 settembre 1844;</p> <p>c. 165r.: ricevuta del muratore N. Betti per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 12 settembre 1844;</p> <p>c. 166r.: ricevuta di Michele Donnini per il saldo delle</p>
--	--

	<p>spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 14 settembre 1844;</p> <p>c. 167r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate, per la vettura, da Pietro Vannoni; s.l., 13 ottobre 1844;</p> <p>c. 169r.: ricevuta di P. Senn & C. per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 16 ottobre 1844;</p> <p>c. 170r.: ricevuta di P. Senn & C. per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 17 ottobre 1844</p> <p>c. 171r.: ricevuta di Luigi Balestri per il saldo delle spese effettuate da Giuseppe Mattioli; s.l., 11 novembre 1844;</p> <p>c. 172r.: ricevuta di Fedele Ciampi per il saldo delle spese effettuate da Giuseppe Mattioli; s.l., 11 novembre 1844;</p> <p>c. 173: lettera di condotta di Carlo Cavani a Pietro Vannoni, per la spedizione di alcune merci da Livorno; Livorno, 26 novembre 1844;</p> <p>c. 174r.: ricevuta di Antonio Baroni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 1 dicembre 1844;</p> <p>c. 175: bulletta d'introduzione per una cassa di "lavori di terra" nella I. e R. Dogana di Firenze; Firenze, 5 dicembre 1844;</p> <p>c. 176r.: ricevuta dei Fratelli Du Fresne per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 28 dicembre 1844;</p> <p>c. 177r.: ricevuta del [droghiere] Anacleto Bronzuoli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni tra il 12 agosto 1843 e il 21 gennaio 1843; s.l., 1844;</p> <p>c. 179r.: ricevuta di Francesco Befani per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 1844;</p> <p>c. 180r.: ricevuta di Francesco Vagnetti per spese fatte e saldate da Pietro Vannoni; s.l., 5 gennaio 1845;</p> <p>c. 182r.: ricevuta firmata da Pietro Ragni per conto di G. Balatresi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 20 gennaio 1845;</p> <p>cc. 183r. – 184v.: lettera di G. Balatresi a Pietro Vannoni nella quale si chiede di sistemare il conto; s.l., 21 gennaio</p>
--	---

		<p>1845;</p> <p>c. 185r.: ricevuta di Federigo Masti, firmata da Luigi del Mastro, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni per mano di Giuseppe Mattioli; s.l., 31 gennaio 1845;</p> <p>c. 187r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 26 febbraio 1845;</p> <p>c. 188r.: ricevuta di Maddalena Pitti per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 26 febbraio 1845;</p> <p>c. 189: ricevuta del droghiere di Anacleto Bronzuoli e firmata da Carlo Bronzuoli, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 14 marzo 1845;</p> <p>c. 190r.: ricevuta del droghiere di Anacleto Bronzuoli e firmata da Carlo Bronzuoli, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 19 marzo 1845;</p> <p>c. 191r.: fattura dei Fratelli Du Fresne per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 2 aprile 1845;</p> <p>c. 192r.: ricevuta di Giuseppe Codacci per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 2 aprile 1845;</p> <p>c. 194r.: ricevuta del Casino di Firenze a Pietro Vannoni per il saldo della tassa trimestrale; Firenze, 27 aprile 1845;</p> <p>c. 196v.: ricevuta di Giuseppe Casiglioli per il saldo delle spese effettuate per il carbone da Pietro Vannoni; s.l., 26 maggio 1845;</p> <p>c. 197r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese per la vettura effettuate, tra il 16 febbraio ed il 29 maggio 1845, da Pietro Vannoni; s.l., 31 maggio 1845;</p> <p>c. 198r.: ricevuta di Francesco Befani per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., maggio 1845;</p> <p>c. 199r.: ricevuta di Domenico e Antonio Baroni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 7 giugno 1845;</p> <p>c. 200r.: ricevuta di Giuseppe Casiglioli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 4 luglio 1845;</p>
--	--	--

	<p>c. 202r.: ricevuta dei Fratelli Du Fresne per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 21 luglio 1845;</p> <p>c. 203r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 28 agosto 1845;</p> <p>c. 204r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese per la vettura effettuate, tra il 4 e il 15 giugno 1845, da Pietro Vannoni; s.l., 19 settembre 1845;</p> <p>c. 206r.: ricevuta di Angiolo Fanfani(?) per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 16 dicembre 1845;</p> <p>c. 208r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese per la vettura effettuate, nel settembre del 1845, da Pietro Vannoni; s.l., 2 gennaio 1846;</p> <p>c. 209r.: ricevuta del calzolaio G. Balatresi, firmata da Giovanni Michiari, per il saldo delle spese effettuate nel 1845 da Pietro Vannoni; [Firenze], 21 gennaio 1846;</p> <p>c. 210: ricevuta di Pasquale Mancini, agente di Pietro Morelli, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 22 gennaio 1846;</p> <p>c. 211r.: avviso per il pagamento della Tassa di Famiglia per l'anno 1846; Firenze, 26 febbraio 1846;</p> <p>c. 212r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 28 febbraio 1846;</p> <p>c. 213r.: fattura di Guglielmo Piatti per delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 26 marzo 1846;</p> <p>c. 214r.: ricevuta di Giuseppe Casiglioli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 6 aprile 1846;</p> <p>c. 215: istanza del Giudice Civile di Firenze nella quale si assegna il termine di tre giorni per il pagamento della tassa familiare per l'anno 1845; Firenze, 15 aprile [1846];</p> <p>c. 216r.: ricevuta di Pasquale Pagni per l'invio di alcuni fascicoli sulla Rivoluzione Francese a Pietro Vannoni; s.l., 24 aprile 1846;</p> <p>c. 217r.: ricevuta di Francesco Befani per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., aprile 1846;</p>
--	--

	<p>c. 218r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese, per la vettura, effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 11 maggio 1846</p> <p>c. 219r.: ricevuta di Gaetano Papeschi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 22 maggio 1846;</p> <p>c. 220r.: ricevuta dei Fratelli Du Fresne per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 30 maggio 1846;</p> <p>c. 221r.: ricevuta [del droghiere] Anacleto Bronzuoli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 5 giugno 1846;</p> <p>c. 222 r.: ricevuta di Giuseppe Casiglioli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 23 giugno 1846;</p> <p>c. 224r.: avviso per il pagamento della Tassa di Famiglia per l'anno 1845; Firenze, 23 giugno 1846;</p> <p>c. 225r.: ricevuta del negoziante di cappelli Carlo Mechi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 10 luglio 1846;</p> <p>c. 226r.: ricevuta di Giuseppe Casiglioli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 14 agosto 1846;</p> <p>c. 227r.: ricevuta del libraio, cartolaio e legatore Luigi Piazzini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 20 agosto 1846;</p> <p>c. 228r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 31 agosto 1846;</p> <p>c. 229r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese per la vettura effettuate, tra il 25 maggio e il 13 agosto 1846, da Pietro Vannoni; s.l., 4 settembre 1846;</p> <p>c. 230r.: ricevuta per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 7 settembre 1846;</p> <p>cc. 231 – 232: fattura di Ricordi e Fouhand per le spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., dal 30 gennaio 1843 al 3 ottobre 1846;</p> <p>c. 233r.: ricevuta di Paolo Balloni per il saldo delle spese</p>
--	---

	<p>effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 9 ottobre 1846;</p> <p>c. 234r.: fattura di Gaspero Carotti per spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 10 ottobre 1846;</p> <p>c. 236r.: ricevuta di Baldassarre Cianfanelli per conto di Antonio Baroni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 16 ottobre 1846;</p> <p>c. 237r.: ricevuta di Filippo Codacci e firmata da Giuseppe Codacci per il saldo delle spese effettuate, nel 1845, da Pietro Vannoni; s.l., 21 ottobre 1846;</p> <p>c. 239r.: ricevuta di Giuliano Magni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 23 ottobre 1846;</p> <p>c. 241r.: ricevuta del [droghiere] Anacleto Bronzuoli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 26 ottobre 1846;</p> <p>c. 242r.: ricevuta degli eredi Grazini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 28 ottobre 1846;</p> <p>c. 243r.: ricevuta di A. Prinoth e Figlio per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 21 novembre 1846;</p> <p>cc. 244r. – 245v.: ricevuta di Giuseppe Landi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 1 dicembre 1846;</p> <p>c. 246r.: ricevuta di Luigi Piazzini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 19 dicembre 1846;</p> <p>c. 247r.: ricevuta del Casino di Firenze per il pagamento fatto da Pietro Vannoni per la tassa trimestrale come socio aggregato; Firenze, 27 dicembre 1846;</p> <p>c. 248r.: fattura di Ricordi e Fouhand per spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., dal 12 dicembre al 31 dicembre 1846;</p> <p>c. 249r.: fattura del calzolaio G. Baletresi per spese effettuate da Pietro Vannoni; [Firenze], 1846;</p> <p>c. 250r.: ricevuta di Giovacchino Guarnieri il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 7 gennaio 1847;</p> <p>c. 251r.: ricevuta di Paolo Balloni per il saldo delle spese effettuate da [Pietro Vannoni]; s.l., 8 gennaio 1847;</p>
--	---

	<p>c. 252: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese per la vettura effettuate, tra il 7 settembre 1846 e il gennaio 1847, da Pietro Vannoni; s.l., 9 gennaio 1847;</p> <p>c. 253r.: ricevuta del [droghiere] Anacleto Bronzuoli e di Vincenzo Pini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 1 febbraio 1847;</p> <p>c. 254r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 28 febbraio 1847;</p> <p>c. 255r.: avviso per il pagamento della Tassa di Famiglia per l'anno 1847; Firenze, 9 marzo 1847</p> <p>c. 256r.: ricevuta di Filippo Codacci per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 10 marzo 1847;</p> <p>c. 258r.: ricevuta di [Giovanni] Lamappini(?) per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 25 marzo 1847;</p> <p>c. 259: ricevuta dei Fratelli Du Fresne per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 29 marzo 1847;</p> <p>c. 260: ricevuta di Niccolò Catali per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 2 aprile 1847;</p> <p>c. 261r.: ricevuta di Antonio Baroni per il saldo delle spese effettuate per la brace da Pietro Vannoni; s.l., 26 aprile 1847;</p> <p>c. 262r.: ricevuta di Giovacchino Guernieri per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; 26 aprile 1847;</p> <p>c. 263r.: fattura dei Fratelli Du Fresne per alcune spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 5 maggio 1847;</p> <p>c. 264: ricevuta di Giovanni Martelli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 8 luglio 1847;</p> <p>c. 265: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese per la vettura effettuate, tra il 27 gennaio e il 26 giugno 1847, da Pietro Vannoni; s.l., 8 luglio 1847;</p> <p>c. 267r.: ricevuta di Pascquale [sic. Pasquale] Martelli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 28 luglio 1847;</p>
--	---

	<p>c. 268r.: ricevuta di Niccolò Catali e Carlo Ripetto per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 3 agosto 1847;</p> <p>c. 269r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 20 agosto 1847;</p> <p>c. 270r.: ricevuta, scritta da Pietro Vannoni, per il saldo del credito con Lampronti di Firenze; Venezia, 14 settembre 1847;</p> <p>c. 271r.: due ricevute, scritte da Pietro Vannoni, per il saldo del credito con Jacob Levi e con Lampronti; Venezia, 24 e 27 settembre 1847;</p> <p>c. 272r.: ricevuta di Bernardo Risaliti, commesso di Luisa Saventi, per le spese fatte e saldate da Pietro Vannoni; s.l., 1 ottobre 1847</p> <p>c. 273: fattura, in lingua francese, di Jacques Levi a Pietro Vannoni nella quale si chiede di pagare Monsieurs Cer. Lapronti di Firenze; Vienna, 6 ottobre 1847;</p> <p>c. 274: fattura, in lingua francese, di Jacques Levi a Pietro Vannoni nella quale si chiede di saldare il debito con Monsieurs Cer. Lapronti di Firenze; Vienna, 8 ottobre 1847;</p> <p>c. 275r.: ricevuta del [droghiere] Anacleto Bronzuoli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 20 ottobre 1847;</p> <p>c. 276r.: fattura di Guglielmo Piatti per le spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 26 ottobre 1847;</p> <p>c. 277r.: ricevuta del sarto Santi Vignali per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 30 ottobre 1847;</p> <p>c. 278r.: ricevuta di C. Lampronti per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 5 novembre 1847;</p> <p>c. 280r.: ricevuta di Odoardo Furatini e Figlio per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 18 novembre 1847;</p> <p>c. 281r.: ricevuta di Niccolò Catali per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 5 novembre 1847;</p>
--	---

	<p>c. 282r.: conferma di spedizione di due barili di vino condotti tramite Angiolo Bigalli e ricevuti da Pietro Vannoni nella casa di Borgo Albizi; s.l., 24 novembre 1847;</p> <p>c. 283: ricevuta per una consegna di vino condotta tramite Pietro Curradi e recapitata a Pietro Vannoni; s.l., 11 gennaio 1848;</p> <p>c. 284r.: ricevuta per una consegna di due barili di vino condotti tramite Pietro Curradi e recapitati a Pietro Vannoni; s.l., 29 gennaio 1848;</p> <p>c. 285r.: ricevuta per una conferma di spedizione condotta tramite Pietro Curradi, a Pietro Vannoni; s.l., 23 febbraio 1848;</p> <p>c. 286r.: appunti e conti; s.l., dal 17 luglio al 28 febbraio [1848];</p> <p>c. 287r.: ricevuta del droghiere Anacleto Bronzuoli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 10 marzo 1848;</p> <p>c. 288r.: ricevuta di Luigi Dardi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 5 aprile 1848;</p> <p>c. 289r.: ricevuta di Luigi Dardi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 5 aprile 1848;</p> <p>c. 290r.: ricevuta di Giuseppe Sensi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 9 aprile 1848;</p> <p>c. 291r.: ricevuta per una consegna di vino condotta tramite Pietro Curradi e recapitata a Pietro Vannoni; s.l., 23 marzo 1848;</p> <p>c. 292r.: ricevuta per una consegna di vino condotta tramite Niccolò Catali e recapitata a Pietro Vannoni; s.l., 17 aprile 1848;</p> <p>c. 293r.: ricevuta per una consegna di vino condotta tramite Pietro Curradi e recapitata a Pietro Vannoni; s.l., 18 aprile 1848;</p> <p>c. 294r.: ricevuta per una consegna di vino, condotta tramite Pietro Curradi e recapitata a Pietro Vannoni; s.l., 26 aprile 1848;</p>
--	---

	<p>c. 295r.: ricevuta di Vincenzo Befani per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., aprile e maggio 1848;</p> <p>c. 296r.: ricevuta del vinaio Pietro Curradi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 10 maggio 1848;</p> <p>c. 297r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura, tra il 19 dicembre 1847 e il 27 aprile 1848, da Pietro Vannoni; s.l., 17 maggio 1848;</p> <p>c. 299r.: ricevuta del vinaio Pietro Curradi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 25 maggio 1848;</p> <p>c. 300r.: ricevuta di Gio. Sollazzini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 7 giugno 1848;</p> <p>c. 301r.: ricevuta del vinaio Pietro Curradi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 8 giugno 1848;</p> <p>c. 302r.: ricevuta del vinaio Pietro Curradi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 26 giugno 1848;</p> <p>c. 303r.: ricevuta del vinaio Pietro Curradi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 7 luglio 1848;</p> <p>c. 304r.: ricevuta di Pasquale Martelli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 9 luglio 1848;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 304r. /1r.: busta della ricevuta di Pasquale Martelli</p> <p>c. 305r.: ricevuta del vinaio Pietro Curradi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 24 luglio 1848;</p> <p>c. 306r.: ricevuta della Tipografia di Mariano Cecchi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 1 agosto 1848;</p> <p>c. 307r.: ricevuta della Tipografia di Mariano Cecchi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 7 agosto 1848;</p> <p>c. 308r.: ricevuta del vinaio Pietro Curradi per il saldo</p>
--	--

	<p>delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 8 agosto 1848;</p> <p>c. 309r.: ricevuta del vinaio Pietro Curradi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 26 agosto 1848;</p> <p>c. 310r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 28 agosto 1848;</p> <p>c. 311r.: ricevuta di Paolo Balloni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 1 settembre 1848;</p> <p>c. 313r.: ricevuta di Giovanni Mazzini e di Baldassarre Cianfanelli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 1 settembre 1848;</p> <p>c. 314r.: ricevuta di Luigi Bardi e di E. Goodban per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 13 settembre 1848;</p> <p>c. 315r.: avviso per il pagamento della tassa di famiglia; Firenze, 22 settembre 1848;</p> <p>c. 316r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 29 ottobre 1848;</p> <p>c. 317: ricevuta del negoziante e sarto Angiolo Morandi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 7 novembre 1848;</p> <p>c. 318r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura, tra il 23 maggio e il 13 novembre 1848, da Pietro Vannoni; s.l., 14 novembre 1848;</p> <p>c. 320r. – 321v.: ricevuta di F. Cavacci per il saldo delle spese di preziosi, effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 4 dicembre 1848</p> <p>c. 322r.: fattura dello stampatore e libraio Guglielmo Piatti per alcune spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 7 dicembre 1848;</p> <p>c. 323r.: ricevuta, pagata per Borgagni e C°, di Federigo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 22 dicembre 1848;</p> <p>c. 324r.: ricevuta del droghiere Anacleto Bronzuoli per il saldo delle spese effettuate, il 20 agosto 1848, da Pietro</p>
--	--

	<p>Vannoni; Firenze, 29 dicembre 1848;</p> <p>c. 325r.: ricevuta del vinaio Pietro Curradi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 27 gennaio 1849;</p> <p>c. 326r.: ricevuta del vinaio Pietro Curradi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 22 febbraio 1849;</p> <p>c. 327: ricevuta del negoziante e sarto Angiolo Morandi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 26 febbraio 1849;</p> <p>c. 328r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 28 febbraio 1849;</p> <p>c. 329r.: ricevuta saldata a Antonio Faleni per Camillo Grassellini, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni nella farmacia Grassellini; [Firenze], 14 marzo 1849;</p> <p>c. 330: ricevuta di Giovacchino Bracci per spese fatte da Pietro Vannoni per alcuni oggetti di cucina; s.l., 16 marzo 1849;</p> <p>c. 331r.: ricevuta di Pascquale [sic. Pasquale] Martelli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 16 marzo 1849;</p> <p>c. 332: lettera di Nicola Bargioni a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma che pagherà a Pietro Vannoni, entro aprile, il debito; Firenze, 23 marzo 1849;</p> <p>cc. 333r. – 334v.: lettera di Niccolò Bargioni a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede di sospendere gli atti contro di lui affermando che pagherà il debito entro aprile; Firenze, 26 marzo 1849;</p> <p>c. 335r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura, tra il 15 gennaio e il 24 aprile 1849, da Pietro Vannoni; s.l., 12 maggio 1849;</p> <p>c. 337r.: ricevuta di Baldassarre Cianfanelli fatta per conto di Gio. Sollazzini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 15 maggio 1849;</p> <p>c. 338: ricevuta di Vincenzo Befani per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., dal 1 maggio al 4 giugno 1849;</p>
--	---

		<p>c. 339r.: ricevuta del droghiere Anacleto Bronzuoli e firmata da Carlo Bronzuoli, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 23 giugno 1849;</p> <p>c. 340r.: ricevuta di P. Senn & C. per alcune spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 20 luglio 1849;</p> <p>c. 341r.: ricevuta del sarto Santi Vignali per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 23 agosto 1849;</p> <p>c. 342r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 27 agosto 1849;</p> <p>c. 343r.: ricevuta di Paolo Balloni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 29 agosto 1849;</p> <p>c. 345r.: ricevuta di Paolo Balloni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 1 settembre 1849;</p> <p>c. 346r.: ricevuta di Gio. Sollazzini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 11 settembre 1849;</p> <p>c. 347r.: ricevuta del droghiere Anacleto Bronzuoli per spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 4 ottobre 1849;</p> <p>c. 348: ricevuta di P. Senn & C. per spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 5 ottobre 1849;</p> <p>c. 349r.: ricevuta di [Giovanni] Seggi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., dal 20 ottobre al 25 ottobre 1849;</p> <p>c. 350r.: avviso per il pagamento della Tassa di Famiglia per l'anno 1849; Firenze, 19 novembre 1849;</p> <p>c. 351: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura da Pietro Vannoni; s.l., 22 novembre 1849;</p> <p>c. 353: ricevuta del tappezziere Gaspero Carotti e firmata da Baldassarre Carotti per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 27 novembre 1849;</p> <p>c. 355r.: ricevuta di A. Cavaci per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 27 novembre 1849;</p>
--	--	--

	<p>c. 356r.: ricevuta del giornale quotidiano “Il Nazionale” a Pietro Vannoni per tre mesi di abbonamento. La ricevuta è firmata dall’amministratore Beniamino Bianchi; Firenze, 29 novembre 1849;</p> <p>c. 357r.: ricevuta del magazziniere e vinaio della fabbrica Ginori, Gaetano Lami per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 17 settembre 1849;</p> <p>c. 358r.: ricevuta per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni per dei lavori fatti nella casa di [Borgo Albizi]; s.l., 22 settembre 1849;</p> <p>c. 360r.: ricevuta di Antonio Balsi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni per delle riparazioni; s.l., 26 settembre 1849;</p> <p>c. 362r.: ricevuta di Domenico Silli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni per dei lavori fatti nella casa [di Borgo Albizi]; s.l., 17 ottobre 1849;</p> <p>c. 363r.: ricevuta del Maestro Pittore Lorenzo Tofanari per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni per alcuni lavori fatti nella casa di Borgo Albizi; s.l., 2 novembre 1849;</p> <p>c. 365: ricevuta di Angiolo Betti per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 5 novembre 1849;</p> <p>c. 366r.: ricevuta di Barduccio Barducci per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 22 novembre 1849;</p> <p>c. 368r.: ricevuta di Angiolo Secchioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., novembre 1849;</p> <p>c. 370r.: fattura del libraio editore Luigi Molini per spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 3 dicembre 1849;</p> <p>c. 371r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura, tra l’11 luglio e il 28 novembre 1849, da Pietro Vannoni; s.l., 12 dicembre 1849;</p> <p>c. 373r.: ricevuta di Baldassarre Corotti per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 20 dicembre 1849;</p> <p>c. 375r.: ricevuta dei negozianti di cristalli Eugenio e Fratelli Cremoncini per il saldo delle spese effettuate da</p>
--	--

	<p>Pietro Vannoni; Firenze, 1849;</p> <p>c. 376r.: ricevuta di Gaetano Morandi e figlio per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 1849;</p> <p>c. 377r.: ricevuta di Paolo Tropeani per il saldo delle spese effettuate da [Pietro Vannoni]; Trieste, 184(?);</p> <p>c. 378: ricevuta di Giovacchino Bracci per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 3 gennaio 1850;</p> <p>c. 379r.: ricevuta di Luigi Molini per il saldo delle spese effettuate a Pietro Vannoni; Firenze, 26 gennaio 1850;</p> <p>c. 380r.: ricevuta di Luigi Romei e Savio Marchesi per la vendita di un braccialetto in oro a Pietro Vannoni; Firenze, 19 febbraio 1850;</p> <p>c. 381r.: ricevuta del droghiere Carlo Bronzuoli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 23 febbraio 1850;</p> <p>c. 382r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 28 febbraio 1850;</p> <p>c. 383r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 16 aprile 1850;</p> <p>c. 385r.: ricevuta del libraio editore Luigi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 19 aprile 1850;</p> <p>c. 386r.: ricevuta del sarto Santi Vignali per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 28 aprile 1850;</p> <p>c. 387r.: ricevuta del libraio editore Luigi Molini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 16 maggio 1850;</p> <p>c. 388r.: ricevuta del negoziante e sarto Angiolo Morandi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 23 maggio 1850;</p> <p>c. 389r.: ricevuta del sarto Santi Vignali per spese effettuate e saldate da Pietro Vannoni; Firenze, 25 maggio 1850;</p> <p>c. 390r.: ricevuta nella quale il domestico Agostino</p>
--	--

	<p>Bernini afferma di aver ricevuto il salario da Pietro Vannoni. La ricevuta è firmata da Commissario Ferdinando Biadi; s.l., 20 giugno 1850;</p> <p>c. 392: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura, tra il 22 ottobre e il 7 giugno 1850, da Pietro Vannoni; s.l., 20 giugno 1850;</p> <p>c. 394r.: avviso per il pagamento della Tassa Personale; Firenze, 18 luglio 1850;</p> <p>c. 395r.: ricevuta, firmata da Giò. Caci per la fattoria Marignolle, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 26 luglio 1850;</p> <p>cc. 396 – 397r.: ricevuta di Ricordi e Fouhand per il saldo delle spese effettuate, tra il 3 febbraio 1847 e il 4 agosto 1849, da Pietro Vannoni; s.l., 2 agosto 1850;</p> <p>c. 398r.: ricevuta del libraio editore Luigi Molini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 2 agosto 1850;</p> <p>c. 399r.: ricevuta dello stampatore e libraio Guglielmo Piatti per spese effettuate e saldate da Pietro Vannoni. La ricevuta è firmata dallo stesso Piatti e da Ettore Lapi; Firenze, 5 agosto 1850;</p> <p>c. 400: lettera, scritta su carta per fatture da A. Guillaume, della ditta Meline, Cans & C. al dottor Antichi nella quale si dichiara sono stati effettuate degli sconti su alcuni libri; Livorno, 24 agosto 1850;</p> <p>c. 401: fattura della ditta Meline, Cans & C. per spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 29 agosto 1850;</p> <p>c. 402r.: fattura della ditta Meline, Cans & C. per spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 30 agosto 1850;</p> <p>c. 403r.: ricevuta di Angiolo Brandini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 31 agosto 1850;</p> <p>c. 404r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., agosto 1850;</p> <p>c. 405r.: ricevuta di Gio. Romagnoli per Francesco Pini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 13 settembre 1850;</p>
--	---

	<p>c. 406r.: fattura del droghiere Carlo Bronzuoli per spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 23 settembre 1850;</p> <p>c. 407r.: ricevuta del giornale quotidiano “Il Nazionale” a Pietro Vannoni per tre mesi di abbonamento; Firenze, 26 settembre 1850;</p> <p>c. 408r.: ricevuta del carderaio [sic. calderaio] Giovacchino Bracci per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; 26 settembre 1850;</p> <p>c. 409r.: ricevuta dei negozianti e spedizionieri Batacchi, e Cartoni per le spese e la mercanzia inviata a Pietro Vannoni da M. Ristori; Firenze, 26 settembre 1850;</p> <p>c. 410r.: ricevuta del sarto Santi Vignali per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 9 ottobre 1850;</p> <p>c. 411r.: ricevuta a Pietro Vannoni della Società d’Incoraggiamento e di Perfezionamento dell’Arte Teatrale per il pagamento della prima rata; Firenze, 10 ottobre 1850;</p> <p>c. 412r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura, tra il 4 luglio e il 9 ottobre 1850, da Pietro Vannoni; s.l., 11 ottobre 1850;</p> <p>c. 414: fattura di P. Senn & C. per alcune spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 18 ottobre 1850;</p> <p>c. 415r.: ricevuta di A. Caroti per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 22 ottobre 1850;</p> <p>c. 416r.: fattura di P. Senn & C. per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 23 ottobre 1850;</p> <p>c. 417r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura, tra il 17 e il 24 ottobre 1850, da Pietro Vannoni; s.l., 29 ottobre 1850;</p> <p>c. 419r.: ricevuta di Giovanni Sieni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 31 ottobre 1850;</p> <p>c. 421r.: ricevuta a Pietro Vannoni della Società d’Incoraggiamento e di Perfezionamento dell’Arte Teatrale per il pagamento della seconda rata; Firenze, 2 novembre 1850;</p> <p>c. 422r.: ricevuta, saldata a Giuseppe Bettini per conto</p>
--	---

	<p>della ditta di porcellane del Marchese Ginori Lischi, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 12 novembre 1850;</p> <p>c. 423r.: ricevuta, saldata a Giuseppe Bettini per conto della ditta di porcellane del Marchese Ginori Lischi, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 12 novembre 1850;</p> <p>c. 424r.: ricevuta di Pascquale [sic. Pasquale] Martelli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; 22 novembre 1850;</p> <p>c. 426r.: ricevuta a Pietro Vannoni della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'Arte Teatrale per il pagamento della terza rata; Firenze, 2 dicembre 1850;</p> <p>c. 427r.: fattura di Carlo e F.lli Bronzuoli per alcune spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 18 dicembre 1850</p> <p>c. 428r.: esazione della Tassa sulle Rendite dei Crediti Ipotecari; Firenze, 31 dicembre 1850;</p> <p>c. 429r.: ricevuta dei Fratelli Cremoncini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni. Il conto è stato saldato a Raffaello Bernacchioni; Firenze, 1850;</p> <p>c. 430r.: fattura di Meline, Cans & C. per alcune spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 14 gennaio 1851;</p> <p>c. 431r.: ricevuta, a Pietro Vannoni, della Società di Mutuo Soccorso per il pagamento della tassa d'entrata; Firenze, 15 gennaio 1851;</p> <p>c. 432r.: ricevuta, a Pietro Vannoni, della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'Arte Teatrale per il pagamento della quinta rata; Firenze, 1 febbraio 1851;</p> <p>c. 433r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 26 febbraio 1851;</p> <p>c. 434: ricevuta, a Pietro Vannoni, della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'arte teatrale per il pagamento della sesta rata; Firenze, 1 marzo 1851;</p> <p>c. 435r.: ricevuta di Giuseppe Volpini a Emilio Nespoli</p>
--	---

	<p>per conto della Società Medico-Fisica Fiorentina; Firenze, 7 marzo 1851;</p> <p>c. 436r.: ricevuta di Giovanni Sieni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 8 marzo 1851;</p> <p>c. 438r.: ricevuta di Antonio Piacinino per conto di Meline, Cans & C. per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 2 aprile 1851</p> <p>c. 440r.: ricevuta della Pia Casa di Livorno per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 2 maggio 1851;</p> <p>c. 441r.: ricevuta di Carlo e Fratelli Bronzuoli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 3 maggio 1851;</p> <p>c. 442r.: ricevuta, di P. Pellegrino Iacomelli per conto di Niccolò Cabelfi, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 5 maggio 1851;</p> <p>c. 443r.: ricevuta, a Pietro Vannoni, della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'arte teatrale per il pagamento della nona rata; Firenze, 1 giugno 1851;</p> <p>c. 444: ricevuta per la consegna di due barili di vino a [Pietro Vannoni]. Sul verso della carta sono presenti degli appunti sull'idrocefalo scritti dal professore; s.l., giugno 1851;</p> <p>cc. 445r. – 446: lettera di Eugenio Cammelli a Pietro Vannoni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni. Alla c. 446 è presente la fattura; Firenze, 2 luglio 1851;</p> <p>c. 447r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura, tra il 18 novembre 1850 e il 28 giugno 1851, da Pietro Vannoni; s.l., 4 luglio 1851;</p> <p>c. 448r.: fattura di Clemente Bertelli per alcune spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 14 luglio 1851;</p> <p>c. 449: bulletta d'introduzione di una cassa di vino; Firenze, 15 luglio 1851;</p> <p>c. 450r.: avviso per il pagamento della Tassa Personale o di Famiglia; Firenze, 5 agosto 1851;</p> <p>c. 451r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per spese effettuate</p>
--	---

	<p>e saldate da Pietro Vannoni; Firenze, 28 agosto 1851;</p> <p>c. 452r.: fattura di P. Senn & C. per alcune spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 4 settembre 1851;</p> <p>c. 453r.: fattura di P. Senn & C. per alcune spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 6 settembre 1851;</p> <p>c. 454r.: fattura del Grand Hotel Du Nord di Livorno a Pietro Vannoni; Livorno, 7 settembre 1851;</p> <p>c. 455r.: ricevuta di A. Caroti per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 9 settembre 1851;</p> <p>c. 456r.: ricevuta in cui Lorenzo Mochi dichiara di aver ricevuto del denaro da Federigo Falli; s.l., 10 settembre 1851;</p> <p>c. 457r.: ricevuta di Giovacchino Bracci per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 11 settembre 1851;</p> <p>c. 458: bulletta d'introduzione di una cassa di vino; Firenze, 13 settembre 1851;</p> <p>c. 459: bulletta d'introduzione; Firenze, 13 settembre 1851;</p> <p>c. 460r.: ricevuta di Pascquale [sic. Pasquale] Martelli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; 19 settembre 1851;</p> <p>c. 461r.: fattura di Girolamo Conti, spedizioniere e commissionario, per l'invio di merci di Meline, Cans e C. a Pietro Vannoni; Firenze, 20 settembre 1851;</p> <p>c. 462r.: ricevuta di Pietro Sieni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 20 settembre 1851;</p> <p>c. 464r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura da Pietro Vannoni; s.l., dal 9 luglio 1851 al 23 settembre 1851;</p> <p>c. 466r.: ricevuta di Filippo Matteoni, per conto di Enrico Bini, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 25 settembre 1851;</p> <p>c. 467r.: ricevuta di Filippo Matteoni, per conto di Enrico Bini, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 29 settembre 1851;</p>
--	--

	<p>c. 468r.: ricevuta, a Pietro Vannoni, della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'Arte Teatrale per il pagamento della quindicesima rata; Firenze, 1 ottobre 1851;</p> <p>c. 469r.: ricevuta dei nobili eredi della fu E. S. in cui si attesta che è stata pagata da Pietro Vannoni a Pierfrancesco Rinuccini una somma di denaro per valuta di libri e articoli. La ricevuta è stata firmata dal cassiere Giovanni Mosell; Firenze, 25 ottobre 1851;</p> <p>c. 470r.: ricevuta di A. Guillaume ed E. Castellani per conto di Meline, Cans e C. a Pietro Vannoni per il saldo delle spese; Livorno, 25 ottobre 1851;</p> <p>c. 471r.: ricevuta di Pietro Lerici per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 31 ottobre 1851;</p> <p>c. 472r.: ricevuta, a Pietro Vannoni, della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'Arte Teatrale per il pagamento della quattordicesima rata; Firenze, 3 novembre 1851;</p> <p>c. 473r.: fattura di Gaspero Carotti a Pietro Vannoni; s.l., 8 novembre 1851;</p> <p>c. 474: ricevuta del libraio E. Cammelli a Pietro Vannoni per il saldo delle spese da lui effettuate; Firenze, dal 7 luglio al 28 novembre 1851;</p> <p>c. 475: ricevuta di Meline, Cans e C. per il saldo delle spese effettuate, il 9 dicembre 1850, da Pietro Vannoni. La ricevuta è firmata da Silvio Grazzini; Livorno, 9 dicembre 1851;</p> <p>c. 476r.: ricevuta del libraio editore Luigi Molini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni. La ricevuta è firmata da Raffaello Lemmi; Firenze, 16 gennaio 1852;</p> <p>c. 477r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura da Pietro Vannoni; s.l., dal 28 settembre 1851 al 22 gennaio 1852;</p> <p>c. 479r.: ricevuta, a Pietro Vannoni, della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'Arte Teatrale per il pagamento della diciannovesima rata; Firenze, 1 aprile 1852;</p>
--	---

	<p>c. 480r.: fattura di Meline, Cans & C. a Pietro Vannoni; Livorno, 16 aprile 1852;</p> <p>c. 481r.: fattura della Tipografia di Mariano Cecchi a Pietro Vannoni; Firenze, 17 aprile 1852;</p> <p>c. 482r.: ricevuta, firmata da Giovanni Martini, della Tipografia di Mariano Cecchi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 17 aprile 1852;</p> <p>c. 483r.: ricevuta della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'Arte Teatrale per il pagamento della ventesima rata; Firenze, 1 maggio 1852;</p> <p>c. 484r.: certificato di battesimo dell'Opera di Santa Maria del Fiore di Cosimo, figlio di Vincenzo di Gaetano Talli e di Assunta di Cosimo Volpi, del Popolo di San Pietro in Gattolino. Il bambino fu battezzato il 12 febbraio 1832 nella Basilica di San Giovanni Battista. Il certificato è firmato da L. Bocci e tale è stata fornita per attestare la miserabilità; Firenze, 20 marzo 1852;</p> <p>c. 485r.: ricevuta nella quale si attesta che Baldassarre Cosimo di Vincenzo Talli ha avuto da Pietro Vannoni una somma di denaro; Firenze, 19 maggio 1852;</p> <p>c. 486r.: ricevuta della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'Arte Teatrale per il pagamento della ventunesima rata; Firenze, 1 giugno 1852;</p> <p>cc. 487r. – 488r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura, tra il 25 gennaio e il 2 giugno 1852, da Pietro Vannoni; s.l., 7 giugno 1852;</p> <p>c. 489: fattura del libraio E. Cammelli a Pietro Vannoni; Firenze, dal 2 giugno 1852 al 23 giugno 1852;</p> <p>c. 490r.: ricevuta, firmata da A. Lemmi, del magazzino di Mode per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; [Firenze], giugno 1852;</p> <p>c. 491r.: ricevuta della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'Arte Teatrale per il pagamento della ventiduesima rata; Firenze, 1 luglio 1852;</p> <p>c. 492r.: avviso per il pagamento della Tassa Personale o di Famiglia per l'anno 1852; Firenze, 5 luglio 1852;</p> <p>c. 493r.: lettera di [Carlo] Minati a Pietro Vannoni nella quale viene trascritta la fattura per dei libri di ostetricia</p>
--	---

	<p>portati da Parigi; s.l., 7 luglio 1852;</p> <p>c. 495: lettera di A. Guillaume a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma di aver condotto per lui presso Ricordi e Fouhand "l'Encyclographie Medicale"; Livorno, 15 luglio 1852;</p> <p>c. 496r.: ricevuta di Pietro Sieni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 15 luglio 1852;</p> <p>c. 497r.: ricevuta per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 17 luglio 1852;</p> <p>c. 498r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura, tra il 13 giugno e il 23 luglio 1852, da Pietro Vannoni; s.l., 28 luglio 1852;</p> <p>c. 500r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il pagamento di alcuni lavori in casa richiesti da Pietro Vannoni; Firenze, 27 agosto 1852;</p> <p>c. 501r.: ricevuta del magazzino di vestiario di Roberto Franchi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 30 agosto 1852;</p> <p>c. 502r.: ricevuta del sarto Santi Vignali per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; [Firenze], 31 agosto 1852;</p> <p>c. 503r.: ricevuta di [Giuseppe] Dolfi a Pietro Vannoni per il pagamento di una "Offerta volontaria per la famiglia d'un amico"; Firenze, 1 novembre 1851;</p> <p>c. 504r.: ricevuta di [Giuseppe] Dolfi a Pietro Vannoni per il pagamento di una "Offerta volontaria per la famiglia d'un amico"; Firenze, 1 dicembre 1851;</p> <p>c. 505r.: ricevuta di [Giuseppe] Dolfi a Pietro Vannoni per il pagamento di una "Offerta volontaria per la famiglia d'un amico"; Firenze, 1 [gennaio] 1852;</p> <p>c. 506r.: ricevuta [Giuseppe] Dolfi a Pietro Vannoni per il pagamento di una "Offerta volontaria per la famiglia d'un amico"; Firenze, 1 febbraio 1852;</p> <p>c. 507r.: ricevuta di [Giuseppe] Dolfi a Pietro Vannoni per il pagamento di una "Offerta volontaria per la famiglia d'un amico"; Firenze, 1 marzo 1852;</p> <p>c. 508r.: ricevuta di [Giuseppe] Dolfi a Pietro Vannoni</p>
--	---

	<p>per il pagamento di una "Offerta volontaria per la famiglia d'un amico"; Firenze, 1 aprile 1852;</p> <p>c. 509r.: ricevuta di [Giuseppe] Dolfi a Pietro Vannoni per il pagamento di una "Offerta volontaria per la famiglia d'un amico"; Firenze, 1 maggio 1852;</p> <p>c. 510r.: ricevuta di [Giuseppe] Dolfi a Pietro Vannoni per il pagamento di una "Offerta volontaria per la famiglia d'un amico"; Firenze, 1 giugno 1852;</p> <p>c. 511r.: ricevuta di [Giuseppe] Dolfi a Pietro Vannoni per il pagamento di una "Offerta volontaria per la famiglia d'un amico"; Firenze, 1 luglio 1852;</p> <p>c. 512r.: ricevuta di [Giuseppe] Dolfi a Pietro Vannoni per il pagamento di una "Offerta volontaria per la famiglia d'un amico"; Firenze, 1 agosto 1852;</p> <p>c. 513r.: ricevuta di [Giuseppe] Dolfi a Pietro Vannoni per il pagamento di una "Offerta volontaria per la famiglia d'un amico"; Firenze, 1 settembre 1852;</p> <p>c. 514r.: fattura del Grand Hotel du Nord di Laurentz Artz per alcune spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 1 settembre 1852;</p> <p>c. 515r.: fattura di Meline, Cans & C. a Pietro Vannoni; Livorno, 3 settembre 1852;</p> <p>c. 516: fattura di Senn, Kotzian & C. a Pietro Vannoni; Livorno, 4 settembre 1852;</p> <p>c. 517: ricevuta di Senn, Kotzian & C. a Pietro Vannoni; Livorno, 6 settembre 1852;</p> <p>c. 518: ricevuta di Enrico Bini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 7 settembre 1852;</p> <p>c. 519r.: ricevuta a Pietro Vannoni per il pagamento dell'abbonamento alla "Gazzetta dei Tribunali"; Firenze, 10 settembre 1852;</p> <p>c. 520r.: avviso della dogana per tre merci giunte per Pietro Vannoni; Firenze, 11 settembre 1852;</p> <p>c. 521.: bulletta d'introduzione tramite la dogana di Firenze di una balla di zucchero; Firenze, 11 settembre 1852;</p>
--	--

	<p>c. 522r.: ricevuta saldata a G. Ciappi per conto di Andrea Ciulli, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 20 settembre 1852;</p> <p>c. 523r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate a Pietro Vannoni; Firenze, 28 settembre 1852;</p> <p>c. 524: ricevuta di Senn, Kotzian & C. a Pietro Vannoni; Livorno, 19 ottobre 1952;</p> <p>c. 525r.: fattura di Gaspero Corotti a Pietro Vannoni; s.l., 30 ottobre 1952;</p> <p>cc. 526r. – 527v.: ricevuta del cassiere Carlo Fenzi a Pietro Vannoni per il pagamento di una rata per la società formatesi per far dipingere un quadro a Stefano Ossi; Firenze, 3 novembre 1852;</p> <p>c. 528r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura, tra l'8 agosto e il 20 ottobre 1852, da Pietro Vannoni; s.l., 3 novembre 1852;</p> <p>c. 530.: ricevuta di Pietro Sieni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l. 15 novembre 1852;</p> <p>c. 532: ricevuta del negoziante e sarto Angiolo Morandi per il saldo di spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 30 novembre 1852;</p> <p>c. 533r.: ricevuta, a Pietro Vannoni, della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'Arte Teatrale per il pagamento della ventisettesima rata; Firenze, 1 dicembre 1852;</p> <p>c. 534: ricevuta del libraio E. Cammelli per il saldo spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 9 dicembre 1952;</p> <p>c. 535: ricevuta di Giuseppe Vestri per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 16 dicembre 1852;</p> <p>cc. 536r. – 537: fattura di Meline, Cans & C. a Pietro Vannoni. Alla c. 537 è presente una lettera di A. Guillaume; Livorno, 18 dicembre 1952;</p> <p>c. 538r.: ricevuta dello stampatore e libraio Guglielmo Piatti per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 18 dicembre 1852;</p> <p>c. 539r.: ricevuta del Teatro Alfieri a Pietro Vannoni per</p>
--	--

	<p>il saldo dell'appalto della stagione teatrale; [Firenze], 29 dicembre 1852;</p> <p>c. 540r.: ricevuta della Società di Mutuo Soccorso di Medici, Chirurghi, e Farmacisti della Toscana a Pietro Vannoni per il pagamento della tassa d'entrata; Firenze, 1852;</p> <p>c. 541r.: ricevuta della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'Arte Teatrale per il pagamento della ventottesima rata; Firenze, 1 gennaio 1853;</p> <p>c. 542r.: ricevuta del magazzino di Mode per saldo di spese effettuate da Pietro Vannoni; [Firenze], dal 12 novembre 1852 al 19 gennaio 1853;</p> <p>c. 543r.: fattura della Tipografia di Mariano Cecchi a Pietro Vannoni; Firenze, 22 gennaio 1853;</p> <p>c. 544r.: ricevuta della Società Accademica dei Risorti a Pietro Vannoni per il pagamento della tassa di servizio per l'anno 1853; [Firenze], 26 gennaio 1853;</p> <p>c. 545r.: ricevuta della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'Arte Teatrale per il pagamento della ventinovesima rata; Firenze, 1 febbraio 1853;</p> <p>c. 546r.: ricevuta della Società Medico-Fisica Fiorentina a Pietro Vannoni per il pagamento di una rata; Firenze, 6 febbraio 1853;</p> <p>c. 547r.: ricevuta della Società di Mutuo Soccorso di Medici, Chirurghi, e Farmacisti della Toscana a Pietro Vannoni per il pagamento della tassa d'entrata; Firenze, 23 febbraio 1853;</p> <p>c. 548r.: ricevuta del cassiere Carlo Fenzi a Pietro Vannoni per il pagamento di una rata per la società formatesi per far dipingere un quadro a Stefano Ossi; Firenze, 25 febbraio 1853;</p> <p>c. 549r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 26 febbraio 1853;</p> <p>c. 550r.: ricevuta, della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'Arte Teatrale per il pagamento della trentesima rata; Firenze, 1 marzo 1853;</p> <p>c. 551r.: ricevuta di Senn, Kotzian & C. a Pietro Vannoni;</p>
--	---

	<p>Livorno, 30 marzo 1853;</p> <p>c. 552r.: ricevuta della Società d’Incoraggiamento e di Perfezionamento dell’Arte Teatrale per il pagamento della trentunesima rata; Firenze, 1 aprile 1853;</p> <p>c. 553: fattura di Meline, Cans & C. a Pietro Vannoni; Livorno, 2 aprile 1853;</p> <p>c. 554: ricevuta di C. Rampini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 21 aprile 1853;</p> <p>c. 555r.: ricevuta di Enrico Bini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 29 aprile 1853;</p> <p>c. 556r.: ricevuta di Senn, Kotzian & C. per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 29 aprile 1853;</p> <p>c. 557r.: fattura di Enrico Bini e del figlio Gustavo a Pietro Vannoni; Livorno, 2 maggio 1853;</p> <p>c. 558r.: ricevuta dei Fratelli Pulidori, spedizionieri e commissionari, a Pietro Vannoni per la spedizione di vino da Enrico Bini; Firenze, 4 maggio 1853;</p> <p>c. 559r.: ricevuta di Angiolo Secchioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l. 4 maggio 1853;</p> <p>c. 560r.: ricevuta di Santi Vignali per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 11 maggio 1853;</p> <p>c. 561r.: ricevuta di Genesio Marletti scritta da Luigi Galletti, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 14 maggio 1853;</p> <p>c. 563r.: ricevuta di Giovanni Sieni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l. 5 giugno 1853;</p> <p>c. 565: fattura del libraio E. Cammelli a Pietro Vannoni; Firenze, dal 3 gennaio 1853 al 13 giugno 1853;</p> <p>c. 566r.: fattura del libraio E. Cammelli a Pietro Vannoni; Firenze, dal 3 gennaio 1853 al 13 giugno 1853;</p> <p>c. 567r.: ricevuta dell’Ufficio del Marchio di Firenze in cui il saggiaiore T. Funch dichiara di aver ricevuto il denaro da Gaetano Bongi; Firenze, 16 aprile 1853;</p> <p>c. 568r.: ricevuta di Gaetano Bongi per il saldo delle</p>
--	---

	<p>spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 21 aprile 1853;</p> <p>c. 570r.: ricevuta dell'Ufficio del Marchio di Firenze in cui il saggiatore T. Funch dichiara di aver ricevuto denaro da Gaetano Bongi; Firenze, 26 aprile 1853;</p> <p>c. 571r.: ricevuta dell'Ufficio del Marchio di Firenze in cui il saggiatore T. Funch dichiara di aver ricevuto denaro da Gaetano Bongi; Firenze, 3 maggio 1853;</p> <p>c. 572r.: ricevuta di Gaetano Bongi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 13 maggio 1853;</p> <p>c. 574r.: ricevuta dell'Ufficio del Marchio di Firenze in cui il saggiatore T. Funch dichiara di aver ricevuto denaro da Gaetano Bongi; Firenze, 13 maggio 1853;</p> <p>c. 575r.: ricevuta di Gaetano Bongi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 14 maggio 1853;</p> <p>c. 577r.: ricevuta dell'Ufficio del Marchio di Firenze in cui il saggiatore T. Funch dichiara di aver ricevuto denaro da Gaetano Bongi; Firenze, 14 maggio 1853;</p> <p>c. 578r.: ricevuta dell'Ufficio del Marchio di Firenze in cui il saggiatore T. Funch dichiara di aver ricevuto denaro da Gaetano Bongi; Firenze, 25 maggio 1853;</p> <p>c. 579r.: ricevuta dell'Ufficio del Marchio di Firenze in cui il saggiatore T. Funch dichiara di aver ricevuto denaro da Gaetano Bongi; Firenze, 10 giugno 1853;</p> <p>c. 580r.: ricevuta dell'Ufficio del Marchio di Firenze in cui il saggiatore T. Funch dichiara di aver ricevuto denaro da Gaetano Bongi; Firenze, 13 giugno 1853;</p> <p>c. 581r.: ricevuta di Gaetano Bongi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 14 giugno 1853;</p> <p>c. 583r.: ricevuta anonima per saldo spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., dal 17 maggio al 17 giugno 1853;</p> <p>c. 584: lettera di Meline, Cans. & C. e di A. Guillaume a Pietro Vannoni. Si informa il destinatario che arriveranno, da Parigi, con una diligenza i libri richiesti; Livorno 17 giugno 1853;</p>
--	---

	<p>c. 585r.: ricevuta dei muratori Fratelli Fanfani, con firma di Torello Fanfani, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 18 giugno 1853;</p> <p>c. 587: ricevuta del magazzino di Mode per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., giugno 1853;</p> <p>c. 588r.: ricevuta di Meline, Cans & C. per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 21 luglio 1853;</p> <p>c. 589r.: fattura di Senn, Kotzian & C. a Pietro Vannoni; Livorno, 22 luglio 1853;</p> <p>c. 590r.: ricevuta di Santi Vignali per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 23 luglio 1853;</p> <p>c. 591r.: ricevuta a Pietro Vannoni per il pagamento per l'abbonamento alla "Gazzetta dei Tribunali"; Firenze, 25 luglio 1853;</p> <p>c. 592: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura, tra il 4 novembre 1853 e il 22 luglio 1853, da Pietro Vannoni; s.l., 3 agosto 1853;</p> <p>c. 594r.: fattura di Meline, Cans & C. a Pietro Vannoni; Livorno, 12 agosto 1853;</p> <p>c. 595r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 27 agosto 1853;</p> <p>c. 596r.: ricevuta della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'Arte Teatrale per il pagamento della trentaseiesima rata; Firenze, 1 settembre 1853;</p> <p>c. 597r.: fattura del tipografo Mariano Cecchi a Pietro Vannoni; Firenze, 5 settembre 1853;</p> <p>c. 598r.: ricevuta saldata a G. Ciappi per conto di Andrea Ciulli, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 30 settembre 1853;</p> <p>c. 599r.: fattura di Meline, Cans & C. a Pietro Vannoni; Livorno, 11 ottobre 1853;</p> <p>c. 600r.: ricevuta di Senn, Kotzian & C. per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 19 ottobre 1853;</p>
--	--

	<p>c. 601: ricevuta di Senn. Kotzian & C. per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 22 ottobre 1853;</p> <p>c. 602r.: ricevuta di Enrico Bini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 23 ottobre 1853;</p> <p>c. 604v.: fattura di Baldassarre Carotti a Pietro Vannoni saldato; s.l., 26 ottobre 1853;</p> <p>c. 605r.: ricevuta di Pietro Sieni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 12 novembre 1853;</p> <p>c. 606r.: avviso per il pagamento della Tassa Personale o di Famiglia per l'anno 1853; Firenze, 17 novembre 1853;</p> <p>c. 607r.: ricevuta, firmata da Giovanni Martini per conto del tipografo Mariano Cecchi, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 25 novembre 1853;</p> <p>c. 608: fattura del libraio E. Cammelli per alcune spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, dal 23 luglio al 19 dicembre 1853;</p> <p>c. 609r.: ricevuta del sarto Santi Vgnali per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; [Firenze], 30 dicembre 1853;</p> <p>c. 610: ricevuta di Pietro Curradi, effettuata tramite Niccolò Catali, per la spedizione di vino dalla Fattoria dei Prulli a Pietro Vannoni; s.l., 1 maggio 1847;</p> <p>c. 611: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 10 marzo 1851;</p> <p>c. 612: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 23 luglio 1851;</p> <p>c. 613r.: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 30 luglio 1851;</p> <p>c. 614: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 5 settembre 1851;</p> <p>c. 615: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione</p>
--	---

	<p>a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 1851;</p> <p>c. 616r.: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 6 marzo 1852;</p> <p>c. 617r.: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 6 aprile 1852;</p> <p>c. 618r.: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 30 aprile 1852;</p> <p>c. 619: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 2 giugno 1852;</p> <p>c. 620: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 22 giugno 1852;</p> <p>c. 621r.: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 4 luglio 1852;</p> <p>c. 622r.: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 19 agosto 1852;</p> <p>c. 623r.: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 14 settembre 1852;</p> <p>c. 624r.: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 18 settembre 1852;</p> <p>c. 625r.: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 12 novembre 1852;</p> <p>c. 626r.: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 24 del 1852;</p> <p>c. 627: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 1852;</p>
--	---

	<p>c. 628: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 25 novembre 1853;</p> <p>c. 629: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 3 gennaio 1853;</p> <p>c. 630r.: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 10 febbraio 1853;</p> <p>c. 631r.: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 19 marzo 1853;</p> <p>c. 632r.: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 17 aprile 1853;</p> <p>c. 633: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 12 maggio 1853;</p> <p>c. 634r.: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 8 giugno 1853;</p> <p>c. 635: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 12 luglio 1853;</p> <p>c. 636r.: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 3 agosto 1853;</p> <p style="text-align: center;">c. 636r.: /1r.: conti</p> <p>c. 637r.: ricevuta della Fattoria dei Prulli per la spedizione a condotta di vino, tramite il vetturale Borgheresi, a Pietro Vannoni; s.l., 1853;</p> <p>c. 638r.: fattura di Meline, Cans & C. a Pietro Vannoni; Livorno, 9 febbraio 1854;</p> <p>c. 639r.: ricevuta di Luigi Verità per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 14 febbraio 1854;</p> <p>c. 640r.: fattura di Antonio Verità a Pietro Vannoni;</p>
--	--

	<p>Firenze, 18 febbraio 1854;</p> <p>c. 641r.: ricevuta a Pietro Vannoni per il pagamento dell'abbonamento a "Il Genio"; Firenze, 26 febbraio 1854;</p> <p>c. 642r.: ricevuta di Carlo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 28 febbraio 1854;</p> <p>c. 643r.: ricevuta, della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'Arte Teatrale, a Pietro Vannoni per il pagamento della quarantaduesima rata; Firenze, 1 marzo 1854;</p> <p>c. 644r.: fattura della Tipografia di Mariano Cecchi a Pietro Vannoni; Firenze, 12 aprile 1854;</p> <p>c. 645r.: ricevuta di Felice Paggi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 20 aprile 1854;</p> <p>c. 646r.: ricevuta di Antonio Bani per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 24 aprile 1854;</p> <p>c. 647r.: ricevuta di Genesisio Martelli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 29 aprile 1854;</p> <p>c. 649r.: ricevuta di Raffaele Lemmi, per conto del libraio editore Luigi Molini, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 8 maggio 1854;</p> <p>c. 650: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura, tra il 7 agosto 1853 e l'11 maggio 1854, da Pietro Vannoni; s.l., 13 maggio 1854;</p> <p>c. 652: ricevuta di Vincenza Befani, per conto di Piero Servito, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., dal 22 aprile al 22 maggio 1854;</p> <p>c. 653r.: ricevuta di Giovacchino Bracci per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 9 giugno 1854;</p> <p>c. 654r.: ricevuta di Roberto Franchi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 12 giugno 1854;</p> <p>c. 655r.: ricevuta di Senn, Kotzian & C. per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 17 giugno 1854;</p>
--	---

	<p>c. 656: fattura del libraio E. Cammelli a Pietro Vannoni; Firenze, dal 23 luglio 1853 al 28 giugno 1854;</p> <p>c. 657r.: ricevuta di Luigi Galletti per il saldo delle spese effettuate per la vettura da Pietro Vannoni; s.l., 4 agosto 1854;</p> <p>c. 659r.: fattura di Meline, Cans & C. a Pietro Vannoni; Livorno, 5 agosto 1854;</p> <p>cc. 660r. – 661v.: ricevuta scritta da Carlo Brini per conto dei fratelli Giuseppe e Raffaello, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 18 agosto 1854;</p> <p>c. 662r.: fattura di Meline, Cans & C. a Pietro Vannoni; Livorno, 19 agosto 1854;</p> <p>c. 663r.: ricevuta saldata a Raffaello Lemmi per conto del libraio editore Luigi Molini, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 22 agosto 1854;</p> <p>c. 664r.: ricevuta di Gaetano Buonajuti e figlio per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 31 agosto 1854</p> <p>c. 665r.: ricevuta, saldata a Giuseppe Bellini per conto dei Fratelli Bonini, per spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 5 settembre 1854;</p> <p>c. 666r.: ricevuta dello stagnaio Antonio Fracci a Federigo Talli; Firenze, 6 settembre 1854;</p> <p>c. 668r.: ricevuta di Cesare Vannini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 16 settembre 1854;</p> <p>c. 669r.: lettera di Foresi a Pietro Vannoni nella quale si rimette la ricevuta per i soldi pagati a Margherita Landi per il quadro di Margheri. Nella lettera si parla anche della signora Fiechi colpita da un'eruzione e da febbre; s.l., 26 settembre 1854;</p> <p style="text-align: center;">cc. 699r./1r – 2v.: ricevuta di Foresi a Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 701r.: ricevuta di Roberto Franchi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 4 ottobre 1854;</p> <p>c. 702r.: ricevuta di Giuseppe Bellini, per conto dei</p>
--	--

	<p>Fratelli Bonini, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 5 ottobre 1854;</p> <p>c. 703r.: pagamenti fatti da Pietro Vannoni come creditore del patrimonio di Egidio Bargioni. Quest'ultimo è rappresentato dai figli ed eredi Nicola, Pietro, Alessandro Bargioni; s.l., 6 maggio 1855;</p> <p>c. 705r.: ricevuta di Senn, Kotzian & C. per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 2 giugno 1855;</p> <p>c. 706r.: ricevuta di Roberto Franchi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 2 giugno 1855;</p> <p>c. 707r.: lettera di Enrico Bini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente ricorda che ha inviato, tramite i Fratelli Pulidori, di alcuni generi alimentari; Livorno, 6 giugno 1855;</p> <p>c. 708r.: fattura di Enrico Bini a Pietro Vannoni; Livorno, 6 giugno 1855;</p> <p>c. 709: fattura di Eugenio Cammelli a Pietro Vannoni; Firenze, 30 giugno 1855;</p> <p>c. 710: ricevuta, dello stabilimento Agrario - Botanico di Silvestro Grilli, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 13 luglio 1855;</p> <p>c. 711: ricevuta di Ferdinando Sbigoli per conto di F. Marzidi(?), per il saldo delle spese, per il giardino, effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 25 luglio 1855;</p> <p>c. 712r.: ricevuta della Fattoria di Melosa per il saldo delle spese, di farina e grano, effettuate da Pietro Vannoni; s.l., 23 agosto 1855;</p> <p>cc. 714r. – 715v.: lettera di [Pietro] Senn e [Agostino] Kotzian a Pietro Vannoni nella quale gli scriventi affermano di aver inviato alcune manifatture. In più si informa di non aver incluso una gabella in una precedente fattura; Livorno, 14 settembre 1855;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 714r. – 715v./1: fattura di Senn, Kotzian & C. a Pietro Vannoni per il pagamento della gabella; Livorno, 13 settembre 1855;</p> <p>c. 716r.: fattura dello stabilimento Agrario – Botanico di</p>
--	--

	<p>Silvestro Grilli a Pietro Vannoni; Firenze, 23 novembre 1855;</p> <p>cc. 716/ 1 – 2: listino prezzi dello Stabilimento Agrario - Botanico di Silvestro Grilli e C.; Firenze, 1855;</p> <p>c. 717r.: ricevuta del Tesoriere della Società Toscana dell'Orticoltura a Firenze per il pagamento di una tassa da Pietro Vannoni; Firenze, 2 gennaio 1856;</p> <p>c. 718r.: fattura di Alph. Guillaume a Pietro Vannoni; Livorno, 18 gennaio 1856;</p> <p>c. 719: lettera di Alph. Guillaume a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente informa il professore dell'invio di un pacco tramite i Fratelli Pazzi; Livorno, 21 gennaio 1856;</p> <p>c. 720r.: fattura del Grand Hotel du Nord di Livorno a Pietro Vannoni; Livorno, 25 marzo 1856;</p> <p>c. 721: bulletta per l'introduzione di una cassa di vino da Livorno tramite la dogana di Firenze; Livorno, 26 marzo 1856;</p> <p>cc. 722r. – 723v.: lettera, con S. C., di Enrico Bini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente avvisa il Professore di aver spedito del vino per mezzo dei Fratelli Pulidori; Livorno, 27 marzo 1856;</p> <p>c. 722r. – 723v./1: avviso dei Fratelli Pulidori per la spedizione di alcune casse di vino; Firenze, 28 marzo 1856;</p> <p>c.722r. – 723v./2: tagliando per l'introduzione a Firenze del vino tramite i Fratelli Pulidori; Firenze, 28 marzo 1856;</p> <p>c. 724r.: ricevuta dei librai Eugenio e Filippo Cammelli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni tra il 23 luglio 1854 e il 2 aprile 1855; Firenze, 4 aprile 1856;</p> <p>cc. 725r. – 726v.: lettera di Enrico Bini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente avvisa il professore di aver spedito del vino Marsala; Livorno, 10 aprile 1856;</p> <p>c. 727r.: ricevuta di Silvestro Grilli e C. per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; [Firenze], 2 giugno 1856;</p>
--	---

	<p>c. 728: ricevuta dello stabilimento Agrario – Botanico di Silvestro Grilli e C. per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 4 giugno 1856;</p> <p>c. 729r.: fattura del libraio E. Cammelli a Pietro Vannoni; Firenze, dal 9 gennaio 1856 al 1 luglio 1856;</p> <p>c. 730r.: fattura della Farmacia Pieri a Pietro Vannoni; Firenze, dal 25 dicembre 1855 al 21 luglio 1856;</p> <p>c. 731r.: fattura dell'Hotel D'ore di Madame C. Augier a Pietro Vannoni; Firenze, 22 luglio 1856</p> <p>c. 732r.: ricevuta di Luigi Molini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 2 agosto 1856;</p> <p>c. 733r.: ricevuta di Senn, Kotzian per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 20 agosto 1856;</p> <p>cc. 734 – 736: ricevuta del Grand Hotel du Nord di Laurent Artz per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, dal 27 luglio al 25 agosto 1856;</p> <p>cc. 738 – 739: lettera di Enrico Bini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente avvisa il professore di aver spedito dei generi alimentari da Livorno tramite i Fratelli Pulidori. Nelle carte interne della lettera è scritta la fattura; Livorno, 3 settembre 1856;</p> <p>cc. 740r. – 741v.: lettera di Enrico Bini a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede al Professore la restituzione di due recipienti per il vino; Livorno, 11 settembre 1856;</p> <p>c. 742r.: fattura di Alph. Guillaume a Pietro Vannoni; Livorno, 15 settembre 1856;</p> <p>c. 743r.: ricevuta, firmata da F. Miliolti per conto del Ministro dell'Amministrazione Cointeressata delle RR. Miniere e Fonderie del Ferro, per il saldo delle spese fatte da Pietro Vannoni; Firenze, 18 settembre 1856;</p> <p>c. 744: lettera di Alph. Guillaume a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma di aver spedito delle merci al professore; Livorno, 18 settembre 1856;</p> <p>c. 745: ricevuta della Società di Mutuo Soccorso a Pietro Vannoni per il pagamento della tassa d'entrata; Firenze, 20 settembre 1856;</p>
--	---

	<p>c. 746r.: fattura del libraio editore Ettore Giuseppe Ducci a Pietro Vannoni; Firenze, 25 settembre 1856;</p> <p>c. 747: lettera di Alph. Guillaume a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente sollecita Pietro Vannoni a pagare l'abbonamento alla Gazzetta Meden; Livorno, 27 novembre 1856;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 747/1: fattura di Alph. Guillaume a Pietro Vannoni per il pagamento della Gazzetta Meden; Livorno, 27 novembre 1856;</p> <p>c. 748r.: fattura di Alph. Guillaume a Pietro Vannoni; Livorno, 24 dicembre 1856;</p> <p>c. 749r.: fattura di Alph. Guillaume a Pietro Vannoni per spese fatte tra il 31 luglio e il 26 dicembre 1856; Livorno, 31 dicembre 1856;</p> <p>c. 750r.: ricevuta di Meline, Cans & C. per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni tra il 31 dicembre del 1854 e il 31 agosto del 1855; Livorno, 29 del 1856;</p> <p>c. 751r.: ricevuta della Società Accademica dei Risorti a Pietro Vannoni per il pagamento della tassa di servizio per l'anno 1857; [Firenze], 26 gennaio 1857;</p> <p>c. 752r.: ricevuta della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'Arte Teatrale per il pagamento della ventiquattresima rata; Firenze, 1 febbraio 1857;</p> <p>c. 753: ricevuta della Società Medico-Fisica Fiorentina a Pietro Vannoni per il pagamento di una rata; Firenze, 4 marzo 1857;</p> <p>c. 754r.: fattura della fabbrica di strumenti chirurgici Maison Charrière a Pietro Vannoni; Parigi, 15 maggio 1857;</p> <p>c. 755r.: fattura dei librai Eugenio e Filippo Cammelli a Pietro Vannoni; Firenze, dal 23 febbraio al 16 giugno 1857;</p> <p>c. 756: ricevuta della Società Medico-Fisica Fiorentina a Pietro Vannoni per il pagamento di una rata; Firenze, 31 luglio 1857;</p> <p>c. 757r.: biglietto dalla Farmacia del dottor Lottini in cui si chiede a Pietro Vannoni di recarsi a casa di Dario Pegna; Livorno, 19 agosto 1857;</p>
--	--

	<p>c. 758r.: fattura della Società Bibliografica Toscana a Pietro Vannoni; Firenze, 22 agosto 1857;</p> <p>c. 759: ricevuta, a Pietro Vannoni, della Società di Mutuo Soccorso per il pagamento della tassa d'entrata; Firenze, 10 settembre 1857;</p> <p>c. 760r.: fattura di Alph. Guillaume a Pietro Vannoni; Livorno, 18 gennaio 1860;</p> <p>cc. 761r. – 762v.: lettera di Luigi Calendi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente chiede un credito al professore per mantenere la famiglia a causa di un suo incidente al piede; s.l., 27 settembre 1858;</p> <p>cc. 763r. – 764v.: lettera, con di T. S. C., di Luigi Calendi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente, essendo in situazioni economiche difficili, chiede al professore il denaro per lo svolgimento del lavoro di spoglio e copie elaborato tra il 1841 ed il 1858; s.l., 1 dicembre 1859;</p> <p>cc. 765r. – 766v.: lettera di Luigi Calendi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente si mostra contrariato a causa della perizia sul suo lavoro, intrapresa dal professore, per il pagamento dello scrivente; s.l., 9 dicembre 1859;</p> <p>cc. 767r. – 768v.: lettera, con T. S. C., di [Luigi Calendi] a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente, trovandosi in condizioni difficili, prega il professore di non arrecare ulteriori danni alla famiglia; s.l., 4 marzo 1860;</p> <p>cc. 769r. – 770v.: lettera, con T. S. C., di Luigi Calendi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente afferma di voler far causa al professore in quanto egli non gli ha pagato tutto il lavoro; s.l. 9 marzo 1860;</p> <p>cc. 771r. – 772v.: lettera, con T. S. C., di Luigi Calendi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente richiede il denaro per il lavoro da lui svolto e commissionato dal professore; s.l., 15 marzo 1860;</p> <p>cc. 773r. – 774v.: lettera, con T. S. C., di Luigi Calendi a Pietro Vannoni nella quale lo scrivente rimette il costo del lavoro che ha fatto osservare e periziare; Firenze, 21 marzo 1860;</p> <p>cc. 773r. – 774v./1r.: fattura a Pietro Vannoni. “Conto per l'illustrissimo Pietro</p>
--	--

		<p>Vannoni di vari spogli fatti dai registri delle Malate ammesse nella clinica ostetrica del R. Arcispedale di S. M. Nuova dall'anno 1841 all'anno 1858"; s.l., s.d.;</p> <p>c. 775r.: ricevuta dei Fratelli Bonerandi per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 11 settembre 1860;</p> <p>c. 776r.: ricevuta di Averardo Margheri e C. per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, 15 settembre 1860;</p> <p>c. 777r.: fattura della Libreria Molini a Pietro Vannoni; Firenze, 29 novembre 1860;</p> <p>c. 778r.: fattura della Stabilimento Bonaiuti, fabbrica di mobili, a Pietro Vannoni; Firenze, dal 26 novembre al 27 dicembre 1860;</p> <p>cc. 779 – 780r.: fattura di Felice Paggi a Pietro Vannoni per alcune spese effettuate tra il 6 febbraio e il 29 ottobre 1860; Firenze, 2 gennaio 1861;</p> <p>c. 781: fattura del negoziante Jerome Tantini a Pietro Vannoni per spese fatte il 24 maggio 1860; Firenze, 9 aprile 1861;</p> <p>c. 782r.: fattura della libreria tedesca ed inglese di Ermanno Loescher a Pietro Vannoni; Firenze, 10 aprile 1865;</p> <p>c. 783: bolletta di dazio consegnata a Pietro Vannoni; Firenze, 10 settembre 1865;</p> <p>c. 784r.: fattura del negoziante di chincaglie Ulisse Tantini a Pietro Vannoni; Firenze, 24 aprile 1865;</p> <p>c. 785r.: ricevuta della Società d'Incoraggiamento e di Perfezionamento dell'Arte Teatrale per il pagamento della rata; Firenze, 1 luglio 1853;</p> <p>c. 786: bolletta di dazio consegnata a Pietro Vannoni; Firenze 17 luglio 1865;</p> <p>c. 786/1r.: busta</p> <p>c. 787r.: fattura della libreria tedesca ed inglese di Ermanno Loescher a Pietro Vannoni; Firenze, 5 settembre 1865;</p>
--	--	--

		<p>c. 788r.: fattura della libreria tedesca ed inglese di Ermanno Loescher a Pietro Vannoni; Firenze, 3 ottobre 1865;</p> <p>c. 789r.: ricevuta della Società Medico-Fisica Fiorentina per il pagamento della rata di Pietro Vannoni; Firenze, 1 giugno 1866;</p> <p>c. 790r.: fattura del libraio editore Ermanno Loescher a Pietro Vannoni; Firenze, 1 settembre 1866;</p> <p>c. 791r.: ricevuta dello Stabilimento, di mobili e altri arredi per la casa, Buonajuti, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni. La ricevuta è firmata da Federigo Buonajuti; Firenze, 12 ottobre 1867;</p> <p>c. 792r.: ricevuta della Congregazione per Suffragi della veneranda Arciconfraternita di S. Maria della Misericordia di Firenze a Pietro Vannoni per il pagamento dell'offerta; Firenze, 1868;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 792r.: /1 - 2r: rendimento di conti dell'Amministrazione della Congregazione per Suffragi e Stato degli assegnamenti della suddetta congregazione; Firenze, 31 dicembre 1867;</p> <p>c. 793r.: ricevuta di A. Kotzian & C. per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 15 giugno 1869;</p> <p>c. 794: bolletta di pagamento per l'entrata, tramite dogane, di alcune merci; [Firenze], novembre [186...]</p> <p>c. 795r.: lettera, su carta bollata, di Adelaide Mazzoni Onofri, [Emilio] Pieracci ed Elisa Pieracci a Pietro Vannoni. Nella lettera si afferma di aver ricevuto del denaro da Vannoni, per la vendita della libreria del Prof. Giovan Battista Mazzoni; Firenze, 18 marzo 1870;</p> <p>c. 796r.: "riscossioni del mese di luglio 1870 al netto delle ritenute"; s.l., luglio 1870;</p> <p>c. 798r.: fattura del negoziante di vini Gaetano Feroce e C. a Pietro Vannoni; Napoli, 18 agosto 1870;</p> <p>c. 799: fattura di A. Kotzian & C. per alcune spese effettuate da Pietro Vannoni; Livorno, 1 luglio 1872;</p>
--	--	--

	<p>c. 800r.: fattura della libreria Ermanno Loescher, Augusto Wurtenberger successore, a Pietro Vannoni; Firenze, 28 giugno 1875</p> <p>cc. 801r. – 802v.: lettera di Matteo Foggi a [Giovanni] Benericetti Talenti nella quale si afferma che è stata pagata, da [Vincenzo] Batelli per conto di Pietro Vannoni, una somma di denaro; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 803r. – 804v.: lettera di Antonio Cecchi a Pietro Vannoni nella quale sono contenute le spese per la legatura delle “Memorie Chirurgiche”. Nella stessa carta è presente la ricevuta di G. Bosi per il saldo delle suddette spese; s.l., s.d.;</p> <p>c. 805: conti scritti da Pietro Vannoni da pagare per delle obbligazioni del Partito Nazionale, decreto 28 luglio 1866; s.l., s.d.;</p> <p>c. 806r.: fattura anonima a Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 807r.: ricevuta di L. Pieraccini per il saldo delle spese effettuate da Antonio Falè per conto di Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 808r.: ricevuta del sarto Santi Vignali per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, s.d.;</p> <p>c. 809r.: ricevuta di Emilia Corsini per il saldo delle spese effettuate per un cappello, da [Pietro Vannoni]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 810r.: ricevuta della modista Emilia Ciappi per il saldo delle spese effettuate per un cappello, da [Pietro Vannoni]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 811r.: annotazione scritta da [Pietro Vannoni]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 812r.: nota delle spese effettuate da Pietro Vannoni per la casa; s.l., s.d.;</p> <p>c. 814r.: ricevuta di A. Cammelli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, s.d.;</p> <p>c. 815r.: appunti e conti di [Pietro Vannoni]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 816r.: ricevuta del sarto Santi Vignali per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 818r.: conto del prof. Pietro Vannoni firmato da Ricci; s.l., s.d.;</p>
--	--

	<p>c. 819r.: ricevuta dell'Impresa dell'I. e R. Teatro della Pergola a Pietro Vannoni per il saldo dell'appalto della stagione; [Firenze], s.d.;</p> <p>c. 820r.: ricevuta di Giovanni Martelli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 821r.: ricevuta di Teresa Comicini(?) per il saldo delle spese effettuate da [Pietro Vannoni]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 822: ricevuta anonima a [Pietro Vannoni]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 823r.: ricevuta di Marianna Bertini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 825r.: ricevuta di Francesco Furatini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 827r.: ricevuta di [Giovanni] Seggi per saldo spese effettuate da [Pietro Vannoni]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 828r.: ricevuta di Giovacchino Bracci per il saldo delle spese effettuate da [Pietro Vannoni]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 829r.: ricevuta, saldata a Angiolina Limmj, del Magazzino di Mode per il saldo delle spese effettuate da [Pietro Vannoni]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 830r.: ricevuta di Antonio Bertelli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 831r.: ricevuta dello stagnaio Giuseppe Bracci per il saldo delle spese effettuate da [Pietro Vannoni]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 832: ricevuta, firmata da Angiolina Limmi, del Magazzino di Mode per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 833r.: fattura anonima per il saldo delle spese effettuate, per delle legature, da [Pietro Vannoni]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 834r.: fattura anonima a [Pietro Vannoni]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 835r.: ricevuta di Emilia Ciappi per il saldo delle spese effettuate da [Pietro Vannoni]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 836r.: ricevuta di Oreste Vignali per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p>
--	---

	<p>c. 838r.: ricevuta dei Fratelli Philipson per il saldo delle spese effettuate, per delle camiciole di lana da [Pietro Vannoni]; Firenze, s.d.;</p> <p>cc. 839r. – 840v: fattura di Giovanni Martini a Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 841r.: ricevuta del libraio editore Luigi Molini per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Firenze, s.d.;</p> <p>c. 842r.: ricevuta anonima a Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 844: ricevuta di [Leonardo] Ricci per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 845r.: ricevuta di Lorenzo Castiglioni per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 847r.: ricevuta di Giuseppe Tropeani, venditore di manifatture all'ingrosso, per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; Venezia, s.d.;</p> <p>cc. 848r. – 849v.: ricevuta del sarto Giovanni Battista Alinori per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 850r.: ricevuta di Andrea Gabrielli per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 852: fattura anonima a Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 853 – 854r.: nota delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 855r.: nota di spese scritta da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 856r. – 857r.: ricevuta di Tommaso Ricci per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 858r.: fattura di Leonardo Ricci a Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 859r.: ricevuta di Santi Vignali per il saldo delle spese effettuate da Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 860r.: ricevuta anonima a Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 861r.: fattura anonima a Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p>
--	---

1842 – 1851	20	<p>c. 863r.: fattura anonima a Pietro Vannoni. Sono presenti delle annotazioni scritte dal professore; s.l., s.d.;</p> <p>c. 864r.: annotazioni e conti scritti da Pietro Vannoni; s.l., s.d.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Ricevute e fatture di Carlotta Vannoni</p> <p>Fasc. cart. di cm 25x35, di cc. 1 - 34; le cc. 1v., 2v., 3r., 5v. – 15v., 16, 17v., 19v. – 25v., 28v., 29, 30v., 31v., 32r., 34v. sono bianche; leg cart.</p> <p>V.s. non esiste</p> <p>Contiene una fattura e trentacinque ricevute indirizzate a Carlotta Mazzoni, moglie di Pietro Vannoni, per le spese da lei effettuate.</p> <p>c. 1r.: ricevuta del calzolaio Francesco Bucchianeri per delle spese effettuate il 20 luglio 1842 da Carlotta Vannoni. La ricevuta è stata saldata a Antonio Baccini ed a Baldassarre Tirinnonzi ; Firenze, 10 dicembre 1842;</p> <p>c. 3v.: ricevuta per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., ottobre 1843;</p> <p>c. 4: ricevuta per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., 31 agosto 1844;</p> <p>c. 5r.: ricevuta di Leopolda Iandelli per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., 1844;</p> <p>c. 6r.: ricevuta di Leopolda Iandelli per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., 16 settembre 1845;</p> <p>c. 7r.: ricevuta di Felice Ciappi per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; Firenze, 17 settembre 1845;;</p> <p>c. 8r.: ricevuta di Felice Ciappi per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; Firenze, 19 settembre 1845;;</p> <p>c. 9r.: fattura di Gaspero Corotti per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., 19 novembre 1847;</p> <p>c. 10r.: fattura di Maria Casalini per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni. Si deve pagare anche il</p>
-------------	----	---

	<p>conto di Elisa Mazzoni; Livorno, 17 maggio 1848;</p> <p>c. 11r.: ricevuta di Leopolda Iandelli per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; Firenze, 25 agosto 1851</p> <p>c. 12r.: ricevuta di Baldassarre Corotti per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., 17 settembre 1851;</p> <p>c. 13r.: ricevuta della modista Emilia Ciappi per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; Firenze, s.d.;</p> <p>c. 14r.: ricevuta di Giovanni Martini per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 15r.: ricevuta per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 17r.: ricevuta della modista Emilia Ciappi per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; [Firenze], s.d.;</p> <p>c. 18: ricevuta [di Leopolda Iandelli] per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 19r.: ricevuta di Leopolda Iandelli per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 20r.: ricevuta della modista Emilia Ciappi per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., s.d.</p> <p>c. 21r.: ricevuta di Leopolda Iandelli per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 22r.: ricevuta di Leopolda Iandelli per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 23r.: ricevuta di Leopolda Iandelli per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 24r.: ricevuta della modista Emilia Ciappi per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; Firenze, s.d.;</p> <p>c. 25r.: ricevuta di Leopolda Iandelli per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 26: ricevuta di Leopolda Iandelli per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 27: ricevuta di Leopolda Iandelli per il saldo delle</p>
--	--

		<p>spese effettuate e saldate da Carlotta Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 28r.: ricevuta di Giuseppe Lensi per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 30r.: ricevuta di Clementina Fedeli per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 31r. – 32v.: fattura per alcune spese effettuate da [Carlotta Vannoni]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 33: ricevuta di Leopolda Iandelli per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 34r.: ricevuta di Emilia Corsini per il saldo delle spese effettuate da Carlotta Vannoni; s.l., s.d.</p>
1850	21	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Ricevuta di Francesco Vannoni</p> <p>Fasc. cart. di cm 25x35, di c. 1; la c. 1v. è bianca; leg cart.</p> <p>V.s. non esiste</p> <p>Contiene una ricevuta per le spese effettuate da Francesco Vannoni, fratello di Pietro Vannoni.</p> <p>c. 1r.: ricevuta di Battistina Brusco per il saldo delle spese effettuate da Francesco Vannoni; Livorno, 11 settembre 1850;</p>
s.d.	22	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Ricevuta di Emilia Vannoni</p> <p>Fasc. cart. di cm 25x35, di cc. 1 – 2; le cc. 1v., 2 sono bianche; leg cart.</p> <p>V.s. non esiste</p> <p>Contiene una ricevuta per le spese effettuate da Emilia Vannoni, nipote di Pietro Vannoni.</p> <p>c. 1r.: ricevuta per il saldo delle spese effettuate da Emilia Vannoni; s.l., s.d.</p>
s.d.	23	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Ricevuta della signora Pieracci</p> <p>Fasc. cart. di cm 25x35, di c. 1; la c. 1v. è bianca; leg cart.</p> <p>V.s. non esiste</p> <p>Contiene una ricevuta per le spese effettuate dalla signora [Elisa] Pieracci, cognata di Pietro Vannoni.</p>

1842	24	<p>c. 1r.: ricevuta per il saldo delle spese effettuate dalla signora [Elisa] Pieracci. Il documento presenta in basso a destra un piccolo disegno, a penna, di una testa di cavallo; s.l., s.d.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Ricevuta della contessa Bufalini</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di c. 1; la c. 1v. è bianca; leg. cart.</p> <p>V.s. non esiste</p> <p>Contiene una ricevuta, del calzolaio Francesco Bucchianeri, indirizzata alla contessa Bufalini.</p> <p>c. r.: ricevuta del calzolaio Francesco Bucchianeri per il saldo delle spese effettuate dalla contessa Bufalini; Firenze, 12 giugno 1842.</p>
------	----	---

DONAZIONE VANNONI

L'archivio del professor Pietro Vannoni comprende anche un catalogo manoscritto, ritrovato avvolto da carta da pacchi, in pessimo stato di conservazione. Il catalogo è stato redatto successivamente alla morte di Vannoni, per ordinare, smaltire e vendere alcune opere della biblioteca del professore. Non è raro trovare, accanto al nome dell'autore e al titolo, anche il prezzo che sta ad indicare a quanto l'opera è stata venduta.

Il catalogo è stato redatto seguendo un ordine alfabetico per autore e non si presenta in buone condizioni di conservazione essendo le prime tre carte completamente danneggiate e staccate dal resto del catalogo, in più anche all'interno di questo sono state trovate carte strappate ed in pessimo stato di conservazione.

Il catalogo è manoscritto suddiviso in fascicoli la maggior parte dei quali sono stati rilegati con dello spago. In genere ogni fascicolo corrisponde ad una lettera dell'alfabeto; è frequente trovare più fascicoli corrispondenti ad una sola lettera. Il catalogo risulta ordinato per autore, ma non è raro trovare anche il titolo delle opere (p.e. Bibbia sacra). Vengono fatte inoltre delle suddivisioni per distinguere gli autori e le opere in italiano, latino e francese; alla fine di ogni fascicolo e di ogni lettera vi sono gli "Opuscoli raccolti o da raccogliere in miscellanee" e le "Opere di scrittori Tedeschi, Inglesi e di altre Nazioni"; ovviamente non in tutte le lettere sono presenti queste due categorie. Le cc. 32, 66, 287 sono rotte. Alla carta 321v. vi è un biglietto incollato con scritto "a questa opera dovrebbe spettare quella che esiste per la sola prima parte"(opera di "Naegele"). Talvolta all'interno del catalogo si trovano degli appunti scritti con matita blu, o con penna viola o nera o a lapis che costituiscono delle precisazioni o correzioni sul titolo e autori. Il catalogo è stato cartolato con un lapis 2B.

All'interno dello stesso pacchetto è stata trovata anche una carta sciolta datata 19 maggio 1892 contenente l'elenco di tre libri acquistati per conto del lascito del fu dottor Emilio Bettazzi. La carta non risulta attinente alla donazione Vannoni e probabilmente è stata messa lì durante un precedente riordino.

<p>DONAZIONE VANNONI</p> <p>1876</p>	<p>25</p>	<p><i>(Tit. est. cost.)</i> Catalogo dei libri ed opuscoli donati alla Biblioteca dal Prof. Pietro Vannoni</p> <p>Cat. cart. di cm 36,5 x 26, di cc. 1 – 522; le cc. 1v., 2v., 3, 52 v. , 53, 54 v., 55,77v. 78 – 83 , 149 v. 150, 151, 159 v., 160v., 161, 170 v., 171, 187 – 190, 200 v., 201 – 207, 223 v., 224, 232 v., 233, 234, 242 v., 243 v., 244, 275v., 276, 298 – 300, 319 v., 320, 328, 329, 334 – 339, 345 – 349, 380, 383 – 400, 410 v., 427, 428, 482 v., 483 – 488, 495 v., 496 – 498, 519 v., 520 – 522 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V. s. Mss. 2.9.F</p> <p>Contiene l’elenco dei libri che il prof. Pietro Vannoni donò alla biblioteca del R. Arcispedale di S. Maria Nuova, con testamento rogato dal notaio Fabbrichesi il 17 aprile 1875.</p>
--	------------------	---

CLINICA OSTETRICA DELL'I. E R. ARCISPEDALE DI S. MARIA NUOVA

All'interno dell'archivio del professor Vannoni, nella busta avente come vecchia segnatura Mss. 2.7.6, è stato trovato del materiale che, sebbene riconducibile alla sua figura di Direttore della Clinica Ostetrica, non fu da lui prodotto. Infatti, i documenti in questione furono prodotti da medici o praticanti che operavano all'interno dell'Ospedale di Santa Maria Nuova.

È possibile che queste carte siano state portate dallo stesso Vannoni presso la propria abitazione per condurre uno studio, per il quale non risulta nessuna pubblicazione, sui bambini e sulle donne ricoverate presso la Clinica Ostetrica.

La serie è composta da un faldone contenente sette registri e quattro fascicoli, aventi un numero di catena progressivo, che si sviluppa durante l'arco cronologico di venti anni, dal 1840 al 1860.

I registri facenti parte dell'archivio, per gli anni 1840 – 1842, sono completamente manoscritti, mentre quelli dal 1853 al 1856 sono prestampati e compilati manualmente. Questi ultimi, in più, non presentano segni di rilegatura.

Il primo blocco di registri, quelli dal 1840 al 1842, fu creato e scritto da Pietro Vannoni. All'interno, questi presentano una tabella manoscritta che suddivide la carta in cinque celle orizzontali riportanti: numero progressivo, nome e cognome, patria, età della paziente, gravidanza e parto, complicanze ed osservazioni, osservazioni sul neonato. In questo modo venivano inseriti tutti i dati relativi alla storia del ricovero della paziente. Questi tre registri sono di cm 31,5 x 22 ma al loro interno è presente una tabella le cui carte misurano cm 27 x 22.

Nel registro dell'anno accademico 1840 – 41, avente numero di corda 26, dalla carta 6 v. in poi non è indicato più niente, ma non sono bianche poiché Pietro Vannoni in precedenza aveva già scritto a penna tutti i numeri progressivi.

Il ristretto, avente numero di corda 28, era già dotato una paginazione non continua in alto a destra, quindi ho proceduto normalmente con la cartolazione inserendo i numeri in basso a destra. Tra le particolarità segnalo che il "Ristretto della Clinica Ostetrica" risulta essere l'unione dei due registri precedenti, da cc. 1 – 14 e da cc. 1 – 20. Inoltre in alto a sinistra è presente la scritta "Scartafaccio N.1".

Il materiale dall'anno 1853 in poi presenta numerose difficoltà; si tratta infatti di carte sciolte, non rilegate, ma che comunque possiamo far risalire a dei registri della Clinica Ostetrica. Questi si compongono per ogni anno di poche carte, nelle quali è riportata una tabella prestampata compilata manualmente da vari dottori, dove vengono indicate le ricoverate alla Clinica dal 1853 al 1856. La tavola si estende orizzontalmente su una carta di cm. 60 x 44 ed è composta da dieci colonne orizzontali e dieci colonne verticali. Nelle prime viene segnalato: numero d'ordine, lettera del letto, giorno d'ingresso nella sala, cognome e nome, patria e condizione dell'infermo, età, temperamento, malattia, esito (partenza o morte), durata della malattia (gravidanza, parto, allattamento), cognome e nome del dottore assistente alla cura. Non tutti i campi venivano compilati.

Una particolarità da segnalare è che per questi registri non viene seguito l'ordine cronologico; ciò fa pensare ad una redazione successiva all'entrata della paziente. Un'ipotesi è che questi fogli, questo materiale isolato, fu ricopiato e portato da Vannoni presso la sua abitazione per fare uno studio o una statistica sulle malattie delle donne, come viene indicato alla carta 1 del registro dell'anno 1855-56: "*Statistica delle donne gravide, affette da malattie veneree, raccolte nella Clinica Ostetrica, durante l'anno accademico 1855 – 56 sotto l'assistenza di le Bottari*". Non avendo trovato dei riscontri e delle pubblicazioni su questo tema ho ritenuto trattare le varie carte, dal numero di corda 29 al 32, come dei registri acefali. Questo materiale è stato trovato piegato nella busta cartacea avente come vecchia segnatura "Mss. 2.7.6" . Non volendo sciupare ulteriormente le carte ho creduto opportuno conservarle ripiegate in un fascicolo di cm. 35 x 25.

Esaminando la documentazione ho creduto opportuno considerare ogni registro come unità archivistica, ricominciando la cartolazione per ogni anno.

Anche la documentazione composta da carte sciolte è stata trovata nella busta "Mss. 2.7.6"; ed è composta da quattro fascicoli aventi numero di corda da 33 a 36. Questi contengono degli studi effettuati da Vannoni probabilmente in occasione della compilazione di una statistica sulle donne gravide e malate ricoverate alla Clinica Ostetrica.

Tra le particolarità segnalo che il fascicolo avente come numero di catena 34 è composto unicamente da quindici lettere, con altrettanti allegati, di Vincenzo Balocchi. La corrispondenza riguarda la richiesta, del Direttore della Clinica Ostetrica Pietro Vannoni, di inviare quadri o schemi sul movimento delle donne per gli anni accademici 1857 e 1858. Considerando questa particolarità ho creduto opportuno non inserire questo materiale tra il carteggio privato del professore ma collocarlo in questa serie. Complessivamente i quadri sul movimento delle donne sono otto e misurano cm. 30 x 44. Anche in questo caso, non volendo sciupare ulteriormente le carte, ho creduto opportuno conservare questi prospetti piegati, come sono stati trovati, in un fascicolo di cm. 35 x 25, insieme alle lettere.

Per l'ultima unità, riguardante le "*Tavole per una Statistica sul Movimento delle Donne nella Clinica Ostetrica*", non è stato possibile rintracciare l'estremo cronologico in quanto non presente in nessuna della carte analizzate.

<p>MOVIMENTO E MALATTIE DELLE DONNE E DEI BAMBINI</p>		
<p>1840 – 1841</p>	<p>26</p>	<p><i>(Tit. est.)</i> Registro della Clinica Ostetrica. Anno Accademico 1840 – 41. N.° 1</p> <p>Reg. cart. di cm. 31,5 x 22, di cc. 1 – 14; le cc. 1v., 3r., 13v., 14 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene uno schema manoscritto nel quale vengono indicati i pazienti, donne e bambini, ricoverati presso la Clinica Ostetrica per l'anno accademico 1840 – 1841.</p>
<p>1841 – 1842</p>	<p>27</p>	<p><i>(Tit. est.)</i> Registro della Clinica Ostetrica. Anno Accademico 1841 – 42. N.° 2</p> <p>Reg. cart. di cm. 31,5 x 22, di cc. 1 – 20; le cc. 1v., 17, 18, 19v., 20 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene uno schema manoscritto nel quale vengono indicati i pazienti, donne e bambini, ricoverati presso la Clinica Ostetrica per l'anno accademico 1841 – 1842.</p>
<p>1841 – 1842</p>	<p>28</p>	<p><i>(Tit. est.)</i> Ristretto delle tabelle di Clinica Ostetrica. N.°1</p> <p>Reg. cart. di cm. 31,5 x 22, di cc. 1 – 30; le cc. 1v., 2r., 24v., 25 – 28, 29v., 30 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene uno schema manoscritto nel quale vengono indicati i pazienti, donne e bambini, ricoverati presso la Clinica Ostetrica, dal primo gennaio 1841 al 31 agosto 1842. L'arco cronologico per l'anno 1841 si sviluppa dal primo gennaio al 31 agosto. Per il secondo anno, 1842, il ristretto si estende dal 3 novembre 1841 al 31 agosto 1842. Vi è una interruzione temporale dal 31 agosto 1841 al 3 novembre 1842. All'interno del ristretto vengono elencati i gli stessi dati presenti nei registri 1 e 2.</p>
<p>1853</p>	<p>29</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Registro delle ricoverate alla Clinica Ostetrica per l'anno 1853</p> <p>Reg. cart. di cm. 60 x 44, di cc. 1 – 4; non rilegato, senza coperta.</p>

1854 – 1855	30	<p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene una tabella prestampata nella quale viene riportato l'elenco delle settantadue pazienti ricoverate presso la Clinica Ostetrica per l'anno 1853.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Registro delle ricoverate alla Clinica Ostetrica per gli anni 1854 - 55</p> <p>Reg. cart. di cm. 60 x 44, di c. 1; non rilegato, senza coperta.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p>
1855 – 1856	31	<p>Contiene una tabella prestampata nella quale vengono elencate undici pazienti ricoverate presso la Clinica Ostetrica per l'anno 1854 e 1855. All'interno non viene seguito l'ordine cronologico.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Registro delle ricoverate alla Clinica Ostetrica per gli anni 1855 - 56</p> <p>Reg. cart. di cm. 60 x 44, di c. 1; la c. 1v. è bianca; non rilegato, senza coperta.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p>
1856	32	<p>Contiene una tabella prestampata nella quale vengono elencate undici pazienti ricoverate presso la Clinica Ostetrica per l'anno 1854 e 1855. All'interno non viene seguito l'ordine cronologico. Alla c. 1r. è presente la scritta "<i>Statistica delle donne gravide affette da malattie veneree, accolte nella Clinica Ostetrica, durante l'anno accademico, 1855 – 56, sotto l'assistenza di le Bottari</i>". Nell'ultima colonna è stata cancellata la voce "<i>Cognome e Nome del curante</i>", invece, viene indicata la cura somministrata alla paziente. Non sono presenti i numeri progressivi del registro, ma solamente le lettere del letto in cui la degente era ospitata.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Registro delle ricoverate alla Clinica Ostetrica per l'anno 1856</p> <p>Reg. cart. di cm. 60 x 44, di c. 1; la c. 1v. è bianca; non rilegato, senza coperta.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene una tabella prestampata nella quale vengono elencate undici pazienti ricoverate presso la Clinica Ostetrica per l'anno 1856. All'interno non viene seguito</p>

1853	33	<p>l'ordine cronologico.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Elenco dei neonati vaccinati nella Clinica Ostetrica</p> <p>Fasc. cart di cm. 35 x 25, di c. 1; la c. 1v. è bianca; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene l'elenco di sette neonati vaccinati presso la Clinica Ostetrica, diretta da Pietro Vannoni, del R. Arcispedale di Santa Maria Nuova.</p> <p>c. 1r.: elenco dei neonati vaccinati nella Clinica Ostetrica; s.l., 3 dicembre 1853.</p>
1857 – 1858	34	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Movimento generale delle donne nella Clinica Ostetrica. Lettere di Vincenzo Balocchi a Pietro Vannoni</p> <p>Fasc. cart di cm. 35 x 25, di c. 1 – 16 + 1r./1-2, 3r./1-2, 5r./1-2, 7r./1-2, 9r./1-2, 11r./1-2, 15r./1-2; le cc. 1v., 2, 3v., 4, 5v., 6, 7v., 8, 9v., 10, 11v., 12, 15v., 16 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene sette lettere, con altrettanti allegati, scritte da Vincenzo Balocchi ed indirizzate a Pietro Vannoni. Le lettere trattano del movimento delle donne nella Clinica Ostetrica.</p> <p>c. 1r.: lettera di Vincenzo Balocchi a Pietro Vannoni nella quale si afferma di rimettere al professore il quadro del movimento delle donne nelle diverse sale della Clinica Ostetrica; Firenze, 2 gennaio 1857;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 1r./1-2: quadro sul movimento generale della Clinica Ostetrica dal sei novembre al 31 dicembre 1856; s.l, s.d.;</p> <p>c. 3r.: lettera di Vincenzo Balocchi a Pietro Vannoni nella quale si afferma di rimettere al professore il quadro del movimento delle donne nelle diverse sale della Clinica Ostetrica; [Firenze], 8 febbraio 1857;</p> <p style="padding-left: 40px;">c. 3r./1-2: secondo quadro sul movimento generale della Clinica Ostetrica dal primo al 31 gennaio 1857; s.l, s.d.;</p> <p>c. 5r.: lettera di Vincenzo Balocchi a Pietro Vannoni nella</p>

		<p>quale si afferma di rimettere al professore il quadro del movimento delle donne nelle diverse sale delle Clinica Ostetrica; Firenze, 3 marzo 1857;</p> <p>c. 5r./1-2: terzo quadro sul movimento generale della Clinica Ostetrica dal primo al 31 gennaio 1857; s.l, s.d.;</p> <p>c. 7r.: lettera di Vincenzo Balocchi a Pietro Vannoni nella quale si afferma di rimettere al professore il quadro del movimento delle donne nelle diverse sale delle Clinica Ostetrica; [Firenze], 3 aprile 1857;</p> <p>c. 7r./1-2: quarto quadro sul movimento generale della Clinica Ostetrica dal primo al 31 marzo 1857; s.l, s.d.;</p> <p>c. 9r.: lettera di Vincenzo Balocchi a Pietro Vannoni nella quale si afferma di rimettere al professore il quadro del movimento delle donne nelle diverse sale delle Clinica Ostetrica; [Firenze], 6 maggio 1857;</p> <p>c. 9r./1-2: quinto quadro sul movimento generale della Clinica Ostetrica dal primo al 31 aprile 1857; s.l, s.d.;</p> <p>c. 11r.: lettera di Vincenzo Balocchi a Pietro Vannoni nella quale si afferma di rimettere al professore il quadro del movimento delle donne nelle diverse sale delle Clinica Ostetrica; [Firenze], 5 giugno 1857;</p> <p>c. 11r./1-2: sesto quadro sul movimento generale della Clinica Ostetrica dal primo al 31 maggio 1857; s.l, s.d.;</p> <p>cc. 13 - 14: “movimento generale delle sale della Clinica ostetrica dal primo luglio al 3 novembre 1857”. Probabilmente questo quadro era allegato ad una lettera di Vincenzo Balocchi che non è stata trovata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 15r.: lettera di Vincenzo Balocchi a Pietro Vannoni nella quale si afferma di rimettere al professore il quadro del movimento delle donne nelle diverse sale delle Clinica Ostetrica; Firenze, 15 settembre 1858;</p> <p>c. 15r./1-2: sesto quadro sul movimento generale della Clinica Ostetrica dal 4 novembre a tutto il giugno 1858; Firenze, 3 luglio 1858.</p>
--	--	--

1841 – 1860	35	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Statistica sulle malattie delle donne nella Clinica Ostetrica</p> <p>Fasc. cart. di cm. 35x25, di cc. 1 – 42; le cc. 2r., 4r., 6r., 8r., 10r., 35v., 38v., 41r., 42v., 43v. sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene una statistica sui parti, sulle nascite, sulle malattie e sulle morti delle donne e dei bambini ricoverati nella Clinica Ostetrica dell' I. e R. Arcispedale di S. Maria Nuova.</p> <p>cc. 1 – 2v.: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno 1841, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc.3 – 4v.: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno 1842, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 5 – 6v.: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno 1843, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 7 – 8v., statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno 1844, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 9 – 10v.: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno 1845, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 11 – 12: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno 1846, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 13 – 14: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno 1847, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 15 – 16: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno</p>
-------------	----	--

	<p>1848, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 17 – 18: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno 1849, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 19 – 20: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno 1850, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 21 – 22: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno 1851, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 23 – 24: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno 1852, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 25 – 26: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno 1853, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 27 – 28: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno 1854, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 29 – 30: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno 1855, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 31 – 32: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno 1856, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 33 – 34: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno 1857, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 35 – 38r.: statistica riguardante i parti, le nascite e le malattie delle donne e dei bambini ricoverati, nell'anno</p>
--	--

s.d.	36	<p>accademico 1857 – 58, presso la Clinica Ostetrica diretta dal prof. Pietro Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 39 – 40: ristretto delle gravide accolte e curate nell'anno accademico 1859 – 60; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 41v. – 42v.: tavola sulle malattie delle donne e delle paupere ricoverate nella Clinica Ostetrica in Santa Maria Nuova. Lo schema è stao compilato da Vannoni ed è basato sulle statistiche degli anni 1841 – 1860 ; s.l., s.d.;</p> <p>c. 42r.: tavola sui parti, sulle morti, e sui bambini nati nella Clinica Ostetrica di Santa Maria Nuova, tra il 1841 e il 1859. Lo schema è stato compilato da Pietro Vannoni; s.l., s.d.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Tavole per una statistica sulle malattie e sui parti delle donne ricoverate nella Clinica ostetrica</p> <p>Fasc. cart di cm. 35 x 25, di cc. 1 – 11; le cc. 1v., 2v., 3v., 4v., 5v., 6v., 7v., 8v., 9, 10v., 11 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V. s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene varie tavole riguardanti le malattie delle donne e dei bambini ricoverati presso la Clinica Ostetrica dell'I. e R. Arcispedale di Santa Maria Nuova.</p> <p>c. 1r.: “tavola sinottica delle varie presentazioni e posizioni dei parti spontanei accaduti nella Clinica Ostetrica della Scuola di Complemento e Perfezionamento dell’I e R Arcispedale di S. Maria Nuova negli anni accademici 18840 [sic. 1840] – 41, 1841 – 42, 1842 – 43”; s.l., s.d.;</p> <p>c. 2r.: “tavola sinottica delle varie presentazioni, posizioni e terminazioni dei parti artificiali accaduti nella Clinica Ostetrica della Scuola di Perfezionamento negli anni accademici 1840 – 41, 1841 – 42, 1842 – 43”; s.l., s.d.;</p> <p>c. 3r.: “tavola complessiva di tutti i parti e fecondamenti spontanei ed artificiali accaduti nella Clinica Ostetrica della Scuola di Perfezionamento negli anni accademici 1840 – 41, 1841 – 42, 1842 – 43”; s.l., s.d.;</p> <p>c. 4r.: “tavola descrittiva le varie malattie acute che complicano la gravidanza, il parto e pauperio delle donne ricevute nella Clinica Ostetrica della Scuola di Perfezionamento negli anni accademici 1840 – 41, 1841 – 42 , 1842 – 43”. Lo schema non è stato completato; s.l.,</p>
------	----	---

	<p>s.d.;</p> <p>c. 5r.: “tavola sinottica delle speciali malattie che complicano la gravidanza, il parto e pauperio delle femmine entrate nella Clinica Ostetrica della Scuola di Perfezionamento negli anni accademici 1840 – 41, 1841 – 42, 1842 – 43”. Lo schema non è stato completato; s.l., s.d.;</p> <p>c. 6r.: “tavola descrittiva delle varie malattie croniche che complicano la gravidanza, il parto e il pauperio delle donne ricevute nella Clinica Ostetrica della Scuola di Perfezionamento negli anni accademici 1840 – 41, 1841 – 42, 1842 – 43”. Lo schema non è stato completato; s.l., s.d.;</p> <p>c. 7r.: “tavola complessiva di tutti i feti nati nella Clinica Ostetrica, e delle malattie congenite, della scuola di Perfezionamento negli anni accademici 1840 – 41, 1841 – 42, 1842 – 43”. Lo schema non è stato completato; s.l., s.d.;</p> <p>c. 8r.: tavola sulle alterazioni organiche maligne del collo uterino; s.l., s.d.</p> <p>c. 10r.: tavola sulle complicanze delle sfrangiature e rotture pauperali; s.l., s.d.</p>
--	---

CONSULTAZIONI GRATUITE

La serie è composta complessivamente da tredici registri e da un fascicolo cartaceo, contenente a sua volta una carta sciolta, forse, in passato, rilegata. Tutte le unità descritte nella tabella, avente un numero di corda progressivo da 37 a 49, si sviluppano lungo un arco cronologico abbastanza ampio, dal 1862 al 1870. È importante considerare che lungo questo periodo non vi sono interruzioni temporali ed il materiale si sviluppa in maniera continua per ogni anno. Comunque sono presenti delle piccole lacune soprattutto per i primi anni. I registri sono stati riposti in un faldone cartaceo per essere meglio conservati e complessivamente hanno la consistenza di 788 carte; la documentazione si presenta in un buono stato di conservazione. Tutto questo materiale è stato trovato in una busta di grandi dimensioni e contenente le carte prodotte dalla Clinica Ostetrica diretta da Pietro Vannoni; il faldone, originario dell'Ottocento ed avente i cordini rotti, era stato avvolto con carta da pacchi sulla quale era riportata la segnatura di "Mss. 2.7.6. Prof. Pietro Vannoni. Lettere a lui dirette ed altre cose". La maggior parte dei registri sono stati trovati ordinati in questa busta, in particolare quelli dal 1866 in poi. Questi ultimi sono dotati di una coperta con su scritto il titolo, molto spesso corrispondente all'anno in cui il registro è stato redatto. Maggiori problematiche ha comportato ritrovare l'ordine originario per i registri, dal 1862 al 1865. Questi non sono stati trovati rilegati ma in carte sciolte, probabilmente la rilegatura è andata persa con il tempo o si è spezzata; vi è anche la possibilità che questi non siano mai stati rilegati anche se vi era tutta l'intenzione. Le carte relative alle consultazioni date tra il 1862 e il 1865 sono state ritrovate in ordine sparso e con rilegato – non sempre – solamente il fascicolo; è stato ritenuto opportuno riordinarli seguendo l'ordine cronologico delle visite. Le consultazioni dal 1866 al 1870 non solo hanno i vari fascicoli rilegati ma sono state racchiuse a loro volta in dei registri muniti di coperta ed in un buono stato di conservazione. I vari fascicoli componenti il registro molto spesso non venivano rilegati in uno unico – come accade per il 1866 – ma in due registri meno consistenti. Tra le particolarità segnalo che per l'ultimo fascicolo del 1865 sono stati trovati dei pezzi di coperta che lo rilegavano in passato.

La maggior parte del materiale è stato recuperato dal faldone "Mss. 2.7.6", ma non è stato raro trovare dei fascicoli nella busta avente come vecchia segnatura "Mss. 2.7.7". Un esempio possono essere le cc. da 27 a 34 per l'anno 1862. Ulteriori particolarità le

posso segnalare per i registri alle cc. da 1 a 93 per l'anno 1864 e 1865; infatti questi anni, all'epoca, vennero trattati insieme e non separatamente come per gli altri, utilizzando un unico registro.

I registri sono manoscritti ed all'interno è presente un elenco di donne e bambini preceduto dal giorno, il mese e l'anno in cui la consultazione è stata fatta. Le visite non si tenevano ogni giorno ma in giorni prestabiliti e scelti da Vannoni. È probabile che queste consultazioni non fossero a domicilio ma che avvenissero presso la Clinica Ostetrica diretta dal professore; infatti gli elenchi non sono stati scritti da quest'ultimo ma da altri medici, poche volte indicati, dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova. Ogni elenco viene compilato sulla parte destra della carta; alla parte sinistra sono riservati il titolo o le eventuali correzioni. I numeri sono progressivi per ogni visita fatta giornalmente; cambiato il giorno si inizia di nuovo dal numero uno. Dopo il numero è presente il nome, il cognome e la malattia del paziente; in alcuni casi è possibile trovare anche la cura somministratagli. Analizzando e confrontando i vari registri e quaderni posso affermare che per i primi anni, dal 1862 al 1865, vi è una maggiore cura nel redigere questi elenchi, rispetto a quelli dall'anno 1865 in poi.

All'interno delle consultazioni sono state trovate due carte sciolte: un appunto trovato nel registro per l'anno 1867 riguardante i turni di guardia nella Clinica Ostetrica ed una busta da lettera trovata tra la carta 2 e la carta 3 nelle consultazioni per l'anno 1869.

Esaminando la documentazione è stato ritenuto opportuno considerare ogni registro come unità archivistica, ricominciando la cartolazione per ogni anno.

Il fascicolo "Consultazioni gratuite date dal prof. Pietro Vannoni", avente numero di corda 50, è composto da una sola carta nella quale vi sono delle richieste, in ordine casuale di vari clienti del Vannoni, per delle visite mediche. Il foglio, che probabilmente faceva parte di un registro o comunque non era isolato, fa supporre che fosse situato nello studio di Vannoni presso l'Arcispedale di Santa Maria Nuova o nella sua abitazione in via dei Pilastri. La carta è stata trovata nella busta "Carte Vannoni. Ricevute e fatture".

CONSULTAZIONI GRATUITE 1862	37	<i>(Tit. est. mod.)</i> Consultazioni gratuite date dal prof. Pietro Vannoni per l'anno 1862
---------------------------------------	-----------	---

		<p>Fasc. cart. di cm. 29 x 20, di cc. 1 – 44; le cc. 13, 14, 17v., 18, 44v. sono bianche; leg. cart. senza coperta.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene cinque quaderni nei quali sono riportati degli elenchi numerati di pazienti, donne e bambini, arrivati alla Clinica Ostetrica per una consultazione gratuita. Oltre al nome e cognome del paziente è presente anche la diagnosi e la cura da portare avanti. Le carte non sono state rilegate in un registro.</p> <p>cc. 1 – 8: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dal 3 al 31 luglio 1862;</p> <p>cc. 9 – 17r.: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dal 7 al 28 agosto 1862;</p> <p>cc. 19 – 26: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dal 4 al 2 ottobre 1862;</p> <p>cc. 27 – 34: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dal 2 al 30 ottobre 1862;</p> <p>cc. 35 – 44r.: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dal 6 novembre all' 11 dicembre 1862.</p>
1863	38	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Consultazioni gratuite date dal prof. Pietro Vannoni per l'anno 1863</p> <p>Fasc. cart. di cm. 29 x 20, di cc. 1 – 73; la c. 63r. è bianca; leg. cart. senza coperta.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene sette quaderni nei quali sono riportati degli elenchi numerati di pazienti, donne e bambini, arrivati alla Clinica Ostetrica per una consultazione gratuita. Oltre al nome e cognome del paziente è presente anche la diagnosi e la cura da portare avanti. Le carte non sono state rilegate in un registro.</p> <p>cc. 1 – 12: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dall'8 [gennaio] 1863 al 19 marzo 1863;</p>

1864 – 1865	39	<p>cc. 13 – 22: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dal 19 marzo 1863 al 23 aprile 1863;</p> <p>cc. 23 – 32: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dal 23 aprile 1863 al 28 [maggio] 1863;</p> <p>cc. 33 – 42: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dal 4 giugno 1863 al 16 luglio 1863;</p> <p>cc. 43 – 51: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dal 16 luglio [1863] al 13 agosto [1863];</p> <p>cc. 52 – 63v.: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dal 20 agosto 1863 al 17 settembre [1863];</p> <p>cc.: 64 – 73: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dal 24 settembre al 22 ottobre 1863.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Consultazioni gratuite date dal prof. Pietro Vannoni per gli anni 1864 – 1865</p> <p>Fasc. cart. di cm. 29 x 20, di cc. 1 – 94; le cc. 10v., 11, 55, 56, 73v., 74v., 93v., 94 sono bianche; leg. cart. senza coperta.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene cinque quaderni rilegati nei quali sono stati riportati degli elenchi numerati di pazienti, donne e bambini, arrivati alla Clinica Ostetrica per una consultazione gratuita. Oltre al nome e cognome del paziente è presente anche la diagnosi e la cura da portare avanti. Le carte non sono state rilegate in un registro.</p> <p>cc. 1 – 10r.: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dall'8 marzo al 14 aprile 1864;</p> <p>cc. 12 – 30: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dal 21 aprile al 30 giugno 1864;</p> <p>cc. 31 – 54: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dal 7</p>
-------------	----	---

1865	40	<p>luglio al 13 ottobre 1864;</p> <p>cc. 57 – 74r.: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dal 20 ottobre 1864 al 8 giugno 1865;</p> <p>cc. 75r. – 93r.: elenco contenente le consultazioni gratuite fornite ai pazienti dal prof. Pietro Vannoni; s.l., dal 1 giugno al 12 ottobre 1865.</p> <p><i>(Tit. est.)</i> 1865</p> <p>Reg. cart. di cm. 30 x 21, di cc. 1 – 18; le cc. 1v., 5v., 6r., 12v., 13 – 18r. sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene degli elenchi numerati nei quali è indicato il cognome ed il nome dei pazienti, donne e bambini, arrivati alla Clinica Ostetrica per una consultazione gratuita fatta dal Prof. Pietro Vannoni. Le carte sono rilegate in un registro che si sviluppa cronologicamente dal 19 ottobre al 28 dicembre 1865.</p>
1866	41	<p><i>(Tit. est.)</i> 1866</p> <p>Reg. cart. di cm. 30 x 21, di cc. 1 – 55; le cc. 1v., 52v., 53 – 55 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene degli elenchi numerati nei quali è indicato il cognome ed il nome dei pazienti, donne e bambini, arrivati alla Clinica Ostetrica per una consultazione gratuita fatta dal Prof. Pietro Vannoni. Le carte sono rilegate in un registro che si sviluppa cronologicamente dal giorno 11 gennaio al 27 dicembre 1866.</p>
1867	42	<p><i>(Tit. est.)</i> 1867</p> <p>Reg. cart. di cm. 30 x 21, di cc. 1 – 37; le cc 1v., 33 – 37 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s.: Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene degli elenchi numerati nei quali è indicato il cognome ed il nome dei pazienti, donne e bambini, arrivati alla Clinica Ostetrica per una consultazione gratuita fatta dal Prof. Pietro Vannoni. Le carte sono rilegate in un registro che si sviluppa cronologicamente dal 3 gennaio al 23 maggio 1867.</p>

1867	43	<p><i>(Tit. est.)</i> 1867</p> <p>Reg. cart. di cm. 30 x 21, di cc. 1 – 60; le cc 1v., 48v., 49 – 60 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene degli elenchi numerati nei quali è indicato il cognome ed il nome dei pazienti, donne e bambini, arrivati alla Clinica Ostetrica per una consultazione gratuita fatta dal Prof. Pietro Vannoni. Le carte sono rilegate in un registro che si sviluppa cronologicamente dal 30 maggio al 26 dicembre 1867.</p>
1868	44	<p><i>(Tit. est.)</i> 1868 – N. 1</p> <p>Reg. cart. di cm. 30 x 21, di cc. 1 – 52; le cc. 1v., 51, 52 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene degli elenchi numerati nei quali è indicato il cognome ed il nome dei pazienti, donne e bambini, arrivati alla Clinica Ostetrica per una consultazione gratuita fatta dal Prof. Pietro Vannoni. Le carte sono rilegate in un registro che si sviluppa cronologicamente dal gennaio al 23 luglio 1868.</p>
1868	45	<p><i>(Tit. est.)</i> Consultazioni del sig. prof. Vannoni date nel 1868</p> <p>Reg. cart. di cm. 30 x 21, di cc. 1 – 59; le cc. 1v., 55 – 59 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene degli elenchi numerati nei quali è indicato il cognome ed il nome dei pazienti, donne e bambini, arrivati alla Clinica Ostetrica per una consultazione gratuita fatta dal Prof. Pietro Vannoni. Le carte sono rilegate in un registro che si sviluppa cronologicamente dal 29 luglio al 31 dicembre 1868.</p>
1869	46	<p><i>(Tit. est.)</i> Consultazioni dei bambini nonché delle donne. 1869</p> <p>Reg. cart. di cm. 30 x 21, di cc. 1 – 54 le cc. 1v., 35v., 36r., 53v., 54r. sono bianche; leg. cart.</p>

		<p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene degli elenchi numerati nei quali è indicato il cognome ed il nome dei pazienti, donne e bambini, arrivati alla Clinica Ostetrica per una consultazione gratuita fatta dal Prof. Pietro Vannoni. Le carte sono rilegate in un registro che si sviluppa cronologicamente dal 7 gennaio al 24 giugno 1869.</p>
1869	47	<p><i>(Tit. est.)</i> Consultazioni per le malattie delle donne e dei bambini. 1869 / 2</p> <p>Reg. cart. di cm. 30 x 21, di cc. 1 – 71 le cc. 1v., 68v., 69 – 71 sono bianche; leg. cart.</p>
		<p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene degli elenchi numerati nei quali è indicato il cognome ed il nome dei pazienti, donne e bambini, arrivati alla Clinica Ostetrica per una consultazione gratuita fatta dal Prof. Pietro Vannoni. Le carte sono rilegate in un registro che si sviluppa cronologicamente dal 1 luglio al 30 dicembre 1869.</p>
1870	48	<p><i>(Tit. est.)</i> Consultazioni per le malattie delle donne e dei bambini. Anno 1870</p> <p>Reg. cart. di cm. 30 x 21, di cc. 1 – 91; le cc. 1v., 77v., 78 – 91r., sono bianche; leg. cart.</p>
		<p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene degli elenchi numerati nei quali è indicato il cognome ed il nome dei pazienti, donne e bambini, arrivati alla Clinica Ostetrica per una consultazione gratuita fatta dal Prof. Pietro Vannoni. Le carte sono rilegate in un registro che si sviluppa cronologicamente dal 6 gennaio al 30 giugno 1870.</p>
1870	49	<p><i>(Tit. est.)</i> Secondo Semestre anno 1870</p> <p>Reg. cart. di cm. 30 x 21, di cc. 1 – 78; le cc. 1v., 71v., 72 – 78r., sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene degli elenchi numerati nei quali è indicato il cognome ed il nome dei pazienti, donne e bambini, arrivati alla Clinica Ostetrica per una consultazione gratuita fatta dal Prof. Pietro Vannoni. Le carte sono rilegate in un registro che si sviluppa cronologicamente dal 7 luglio al 29</p>

s.d.	50	<p>dicembre 1870. Non è presente la coperta.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Consultazioni gratuite date dal prof. Vannoni</p> <p>Fasc. cart. di cm. 35 x 25, di cc. 1; leg. cart.</p> <p>V. s. non esiste</p> <p>Contiene una carta, scritta sia sul recto che sul verso, nella quale viene richiesta a Pietro Vannoni da più pazienti una visita gratuita. Il foglio probabilmente faceva parte di un registro a noi non pervenuto.</p> <p>c. 1: carta nella quale sono richieste delle visite gratuite a Pietro Vannoni da parte di: Enrico Biagini, Clotilde Castagnoli, Rosa Biagini, L'Almansi, Anto. di Cola, Giuseppe Caldesi, A. Cardiglioli(?) e Elisa Balli; s.l., s.d.</p>
------	-----------	---

STORIE MEDICHE

La serie delle Storie Mediche è composta da cinque fascicoli cartacei racchiusi in un faldone di cm. 35 x 25. Questa si sviluppa lungo un arco cronologico abbastanza ampio, dal 1842 al 1861, anche se vi è un buco temporale dal 1845 al 1849 e uno dal 1856 al 1859.

I fascicoli per gli anni 1842/ 43 e 1850/51 sono stati appositamente prodotti da Pietro Vannoni per comprendere tutte quelle Storie Mediche, così chiamate all'epoca, a lui consegnate da vari dottori e dai praticanti operanti all'interno della Clinica Ostetrica del R. Arcispedale di Santa Maria Nuova e diretta proprio dal prof. Vannoni. Probabilmente in passato vi erano altri fascicoli, creati dallo stesso Vannoni, contenenti le altre storie ma, a causa di alcuni riordinamenti avvenuti nel corso del XIX-XX sec. questi, insieme ad un gran numero di carte, sono andati perduti o scartati. È stato creduto opportuno, rispettando il vincolo, lasciare questi fascicoli e riordinare le altre Storie Mediche tenendo presente questo ordinamento già impostato; infatti, tranne che per questi due, le altre storie erano in uno stato di disordine racchiuse tutte all'interno di un fascicolo moderno, trovato nella busta "Mss. 2.7.7". Sul fascicolo era scritto il titolo di "Manoscritti Vannoni. Storie mediche a lui indirizzate da vari"; in questo erano confluite la maggior parte della carte. Per riordinare le storie ho ricercato l'ordine originario che aveva predisposto il prof. Pietro Vannoni dividendo le storie mediche per anni: il 1852/53, il 1854/55 ed infine il 1860/61. All'interno la documentazione è stata ordinata alfabeticamente per autore, essendo nella maggior parte dei casi assente la data della redazione della storia.

Tra le particolarità segnalo che alle cc. 101 – 106 è presente una lettera, consegnata al prof. Vannoni; contenente più storie mediche scritte dal dottor Alessandro Zambelli di Rimini. Tutti i resoconti redatti per i casi medici sono firmati dai dottori che hanno curato la paziente e che di conseguenza ne hanno scritto la storia; in più a partire dall'anno accademico 1850/51 è presente in tutte le storie la firma del Direttore della Clinica Pietro Vannoni. La firma attesta non solo che il professore aveva effettivamente visionato il caso, ma anche che i dottori avevano eseguito il loro lavoro, in quanto scrivere il resoconto era obbligatorio. Alcune storie sono state trovate nel faldone "Carte Vannoni. Ricevute e fatture" come quella scritta dal dottor Branchini Argenti, 1850/51, alle cc. 117 – 118. Le storie mediche anonime sono state inserite in fondo al fascicolo corrispondente.

<p>STORIE MEDICHE</p> <p>1842 – 1861</p>	<p>51</p>	<p>(<i>Tit. est. mod. cost.</i>) Storie Mediche indirizzate a Pietro Vannoni</p> <p>Busta cart. di cm 35 x 25, di cc. 1 – 450; le cc. 7v., 9v., 11v., 19v., 23, 27v., 29, 31, 33, 37v., 43v., 45, 47, 49v., 51, 52v., 53, 57v., 59v., 63v., 67v., 70v., 82, 94v., 96v., 100v., 106v., 109, 110v., 112v., 113, 114v., 121v., 129, 135v., 139v., 142v., 143, 145, 147v., 149v., 152v., 156v., 158v., 159v., 163v., 167v., 169v., 174v., 177v., 183v., 185, 187v., 191, 193v., 196v., 199, 203, 210v., 211, 213v., 215v., 219v., 221v., 226v., 228, 233v., 235v., 239, 241v., 245v., 247v., 252v., 254v., 256v., 258v., 263v., 265, 267, 268v., 269, 270v., 271, 273, 276v., 278v., 282v., 288v., 290v., 292v., 299, 302v., 303, 305v., 306v., 307, 308v., 310v., 312v., 314v., 320v., 322v., 325v., 326, 329, 331, 342, 344v., 346v., 352v., 353r., 356, 358, 362, 368v., 371v., 372, 374, 376v., 362, 368v., 371v., 372, 374, 376v., 378v., 380v., 382v., 388v., 392v., 396v., 398, 404, 406v., 408, 410, 414v., 425, 427, 431v., 433v., 435v., 439, 441, 443v., 445v., 446, 447v., 450 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene le storie mediche scritte dai dottori o dai praticanti dell’Arcispedale di S. Maria Nuova ed indirizzate a Pietro Vannoni, direttore della Clinica Ostetrica. Le storie mediche redatte a partire dal 1850 sono state firmate dal direttore delle Clinica.</p> <p>c. 1r.: “Storie 42/1843”</p> <p>cc. 2 – 3: storia medica scritta dal dottor E. Brini, sulla gravidanza complicata da un vizio precordiale di Maddalena Bacci; s.l., 8 giugno 1843;</p> <p>cc. 4 – 5: storia medica scritta dal dottor Gaetano Brogiani di Montespertoli, su una febbre reumatica – puerperale contratta da Agnese Bandinelli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 27 maggio 1843; s.l, s.d.;</p> <p>cc. 6 – 7r.: storia medica scritta dal dottor Burreri(?), sulla gravidanza complicata da tisi laringea di Rosa Filidei, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 7 marzo 1843. È presente il referto autoptico; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 8 – 9r: storia medica scritta dal dottor R. Cambi, sul pauperio complicato da una laringite e da un idro – pericardio di Adelaide Nunzi; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 10 – 11r: storia medica scritta dal dottor Alessandro Cantieri, sulla febbre nervosa di Giovanna Bellocchi, ricoverata alla Clinica Ostetrica il 29 maggio 1843; s.l., s.d.;</p>
--	-----------	---

	<p>cc. 12 – 13: storia medica scritta dal dottor Alessandro Cantieri, riguardante la gravidanza complicata da una leggera ascite di Maria Fiorentini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 24 giugno 1843. Il parto causò la morte del neonato e, durante il pauperio, la paziente fu affetta da peritonite; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 14 – 15: storia medica scritta dal dottor Francesco Carnevalini, sulla dubbia gravidanza di Teresa Merciai; Firenze, s.d.;</p> <p>cc. 16 – 17: storia medica scritta dal dottor Bernardo o Bernardino Ciacci, su Maria Barbini che, dopo il parto, fu affetta da delirium tremus; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 18 – 19r.: storia medica scritta dal dottor Bernardo o Bernardino Ciacci, sulla caduta che portò ad una contusione alla regione lombare, di Rosa Ristori gravida al quarto mese; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 20 – 22: storia medica scritta dal dottor Girolamo Condaleo, sulla gravidanza complicata da diversi vizi del bacino, tra i quali predomina l'obliquità ovulare, di Emilia Tralni ricoverata nella Clinica Ostetrica il 7 febbraio 1843; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 24 – 25: storia medica scritta dal dottor I. C. De Pietro Santa, sulla gravidanza complicata da dolori ai lombi di Regina Mazzoni, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 9 gennaio 1843; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 26 – 27r.: storia medica scritta dal praticante G. Falcini, riguardante il parto ed il pauperio di Elisabetta Livi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 30 novembre 1843; s.l., s.d.;</p> <p>c. 28: storia medica scritta dal dottor Luigi Fiaschi, sulla gravidanza complicata da cefalgia e da dolori ai bronchi di Rosa Bastianelli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 26 gennaio 1843; s.l., s.d.;</p> <p>c. 30: storia medica scritta dal dottor Luigi Fiaschi, sui dolori di Luisa Restani, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 29 giugno 1843; s.l., s.d.;</p> <p>c. 32: storia medica scritta dal dottor Tommaso Francia, sulla gravidanza accompagnata da un parto felice di Giovanna Mantovani, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 19 novembre 1842; s.l., s.d.;</p>
--	--

		<p>cc. 34 – 35: storia medica scritta dal dottor C. Frasca, sul parto di Maria Ristori, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 30 marzo 1843; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 36 – 37r.: storia medica scritta dal dottor Lucrezio Gatteschi, sull'aborto complicato da una emorragia uterina di Maria Morandi, ricoverata nella Clinica Ostetrica l'8 gennaio 1843; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 38 – 39: storia medica scritta dal dottor Leopoldo Giarré, su un sospetto di gravidanza e sull'emorragia uterina di Assunta Del Seta, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 24 aprile 1843; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 40 – 41: storia medica scritta dal dottor Rutilio Gini, sulla gravidanza al principio del nono mese di Felicità Giani, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 9 gennaio 1843; s.l., 1843;</p> <p>cc. 42 – 43r.: storia medica scritta dal dottor Grani, sull'ascesso al seno sinistro di Luisa Chiesi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 13 giugno 1843; s.l., s.d.;</p> <p>c. 44: storia medica scritta dal dottor Grani, sulla gravidanza complicata da un'affezione reumatica di Assunta Bianchi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 27 luglio 1843; s.l., s.d.;</p> <p>c. 46: storia medica scritta dal dottor F. Grilli, sulla gravidanza accompagnata da un parto felice dell'inferma Annunziata Cipriani, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 23 dicembre 1842; s.l., 21 febbraio 1843;</p> <p>cc. 48 – 49r.: storia medica scritta dal dottor F. Grilli, sulla gravidanza complicata da più sarcomi alle parti genitali di Regina Rinbocci; s.l., s.d.;</p> <p>c. 50: storia medica scritta dal dottor F. Grilli, sul sospetto di aborto di Regina Degli Innocenti, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 26 aprile 1843; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 52r.: storia medica scritta dal dottor Carlo Guiduelli, sull'aborto di Assunta Montagni, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 29 febbraio 1843; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 54 – 57r.: storia medica scritta dal dottor C. Irescani, sulla gravidanza complicata da un'affezione sifilitica di Maddalena Gacini; s.l., s.d.;</p>
--	--	--

	<p>cc. 58 – 59r.: storia medica scritta dal dottor Bernardino Lenzi, sulla gravidanza complicata da epilessia ed emottisi di Maria Cioni, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 27 luglio 1843. Vi è anche la diagnosi della gravidanza; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 60 – 63r.: storia medica scritta dal dottor E. Mannajoni, sulla gravidanza complicata da un'afezione tubercolare di Maddalena Perugi, ricoverata nella clinica nel luglio 1843. È presente il referto necroscopico; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 64 – 65r.: storia medica scritta dal dottor [Francesco] Mannajoni, su un'eresipela [sic. erisipela] flemmonosa alla gamba destra di Carolina Milani, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 2 aprile 1843; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 66 – 67r.: storia medica scritta dal dottor [Francesco] Mannajoni, su un tumore alla fossa iliaca destra di Assunta Baracchi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 18 luglio 1843; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 68 – 70r.: storia medica scritta dal dottor Ferdinando Martini, su un infiltramento del periostio situato in corrispondenza del sincipite sinistro di Luisa Cosci, ricoverata nella Clinica ostetrica il 7 settembre 1842. Viene nominato il dottor Angelini; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 71 – 72: storia medica scritta dal dottor Morfini, sulla congiuntivite oculo palpebrale dell'occhio sinistro contratta dalla gravida Annunziata Nistri, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 4 agosto 1843; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 73 – 74: storia medica scritta dal dottor Morfini, sulla gravidanza complicata da una metrorragia di Luisa Passera, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 19 agosto 1843. È presente il referto autoptico sia della madre che del feto; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 75 – 76: storia medica scritta dal dottor Dioniso Moschini, sull'emorragia vaginale di Giuseppa Melani; Firenze, 15 luglio 1843;</p> <p>cc. 77 – 78: storia medica scritta dal dottor Dioniso Moschini, sull'emorragia vaginale di Emilia Cassicoli, gravida e con la rotula del ginocchio sinistro rotta; Firenze, 13 agosto 1843;</p> <p>cc. 79 – 80: storia medica scritta dal dottor Gio. Batta Nesti, sull'afezione tubercolare dei polmoni della gravida Anna Calosi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 10</p>
--	---

	<p>maggio 1843. È presente il referto necroscopico; s.l., s.d.;</p> <p>c. 81: storia medica scritta dal dottor Emidio Nizzelli, sulla sinoca reumatica di Assunta, gravida al settimo mese e ricoverata nella Clinica Ostetrica il 7 gennaio 1843; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 83 – 84: storia medica scritta dal dottor Cesare Paggi, sulla gravidanza complicata da dolori e da blenorragia di Clorinda Pisaneschi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 13 febbraio 1843; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 85 – 86r.: storia medica scritta dal dottor Cesare Paggi, sull'idrope della paupera Anna Romoli all'arto inferiore destro, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 9 luglio 1843; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 87 – 88: storia medica scritta dal dottor Oreste Pasquini, sulla gravidanza al quinto mese complicata da bronchite tubercolare di Angela Pruken, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 18 marzo 1843. È presente il referto autoptico della madre e del feto; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 89 – 90: storia medica scritta dal dottor Gustavo Petrini, sulla sinoca reumatica con stato gastrico della gravida al settimo mese Maddalena Pratesi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 3 marzo 1843; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 91 – 92: storia medica scritta dal dottor G. B. Picchianti, sulla bronchite reumatica associata ad incipiente epatite di Caterina Benvenuti, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 31 dicembre 1842; s.l., 29 marzo 1843;</p> <p>cc. 93 – 94r.: storia medica scritta dal dottor G. B. Picchianti, sui dolori e sulla febbre sofferta da Rosalia Giachi dopo la morte dei suoi parenti. La paziente è stata ricoverata nella Clinica Ostetrica il 13 giugno 1843; s.l., 8 giugno 1843;</p> <p>cc. 95 – 96r.: storia medica scritta dal dottor G. B. Picchianti sulla contusione, situata sulla natica destra, riportata dopo la caduta su un telaio della gravida Maria Corsani. La paziente è stata ricoverata nella Clinica Ostetrica il 28 giugno 1843; s.l., 4 luglio 1843;</p> <p>cc. 97 – 98: storia medica scritta dal dottor Gaetano Puccianti sulla gravidanza, sul parto e sul pauperio, complicati da tisi tubercolare, di Clorinda Taverini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 7 novembre 1842. È presente il referto necroscopico; s.l., s.d.;</p>
--	--

	<p>cc. 99 – 100r.: storia medica scritta dal dottor A. Sestini, sulla gravidanza complicata da piaghe varicose e seguita dall'aborto di Anna Niccoli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 4 maggio 1843; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 101 – 106r.: storie mediche scritte ed inviate dal dottor Alessandro Zambelli di Rimini a Pietro Vannoni nelle quali vengono descritte le varie cause di malattie nelle donne. Vengono analizzate le storie mediche di: Carolina Crociani, la cui gravidanza è stata complicata da bronchite; Erminia Luti, la cui gravidanza fu complicata da anemia; Maddalena Parigi, al secondo stadio di TBC; Teresa Sacchi, con problemi polmonari e un versamento pleurico. Viene nominato il prof. Burci; Firenze, 20 agosto 1843;</p> <p>cc. 107 – 108: storia medica anonima sullo stato di pletore e sui battiti fetali irregolari di Maria Melani, gravida di sette mesi e ricoverata nella Clinica Ostetrica il 23 dicembre 1842; s.l., s.d.;</p> <p>c. 110r.: “storie 1843 – 44”</p> <p>cc. 111 – 112r.: storia medica scritta dal dottor Gaetano Bendini sul parto, sulla gravidanza e sul neonato di Adelaide Pedroni, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 10 novembre 1843. Vi è un appunto manoscritto di Vannoni; s.l., s.d.;</p> <p>c. 114r.: “storie 1850 – 51”</p> <p>cc. 115 – 116: storia medica scritta dal dottor Lorenzo Baldesi, su due neonate partorite da Pellegrina Luzzi, ricoverata presso la Clinica Ostetrica il 4 dicembre 1851. È presente la necrologia sia delle neonate sia della madre morta per soffocamento.; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 117 – 118: storia medica scritta dal dottor Branchini Argenti, sull'infezione polmonare con miliare ed affezione reumatica di Niccolina Lonieri, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 22 aprile 1851; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 119 – 120: storia medica scritta dal dottor Giov. Caldi sulla gravidanza, sul parto e sul pauperio di Pasqua di Francesco Miccoli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 7 novembre 1850; s.l., 29 dicembre 1850;</p> <p>c. 121r.: storia medica scritta dal dottor Carlo Cateni, sulla gravidanza complicata da oftalmia, malattia oculare, di Emilia Andreini; s.l., 17 dicembre 1851;</p>
--	---

	<p>c. 122: storia medica scritta dal dottor Cerotti, sui dolori all'apparato genitale e lombare di Massimina Dell'Uovo, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 18 giugno [1850]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 123: storia medica scritta dal dottor Chiara, sulla vaccinazione di Battista Martini, nato nella Clinica Ostetrica il 14 giugno 1850; s.l., s.d.;</p> <p>c. 124: storia medica scritta dal dottor Comparini, sul parto di Alessandra Bucelli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 27 novembre 1850; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 125 – 126: storia medica scritta dal dottor Comparini, sul parto e sul pauperio di Luisa Masini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 11 aprile 1851. La donna morì ed è presente la necropsopia; s.l., s.d.;</p> <p>c. 128: storia medica scritta dal dottor [Antonio] Cozzi, sul parto di Ottavia Garetti, la quale diede alla luce un feto di cui vengono descritte le caratteristiche fisiche. La donna fu ricoverata nella Clinica Ostetrica il 22 dicembre [1850]. ; s.l., s.d.;</p> <p>c. 130: storia medica scritta dal dottor Francesco Da Riva, sulla gravidanza complicata da un tumore voluminoso di Giuseppina Proli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 20 marzo 1851; s.l., s.d.;</p> <p>c. 131: storia medica scritta dal dottor Francesco Da Riva, sulla gravidanza complicata da un tumore addominale di Stella Braschi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 12 giugno 1851; s.l., s.d.;</p> <p>c. 132: storia medica scritta dal dottor Della Fanteria, sulla gravidanza complicata da emorragie, dolori gastrici e da un tumore al seno di Maddalena Moricini; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 133 – 135r.: storia medica scritta dal dottor Gino Fabroni sul parto e sul pauperio di Luisa Perissi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 4 giugno 1851; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 136 – 137: storia medica scritta dal dottor Fantassi, sul tumore all'utero di Luisa Pentini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 21 giugno 1851; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 138 – 139r.: storia medica scritta dal dottor [Fantassi], sui dolori gastrici e sulla bronchite di Annunziata Brilli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 25 marzo 1851; s.l.,</p>
--	---

	<p>s.d.;</p> <p>cc. 140 – 141: storia medica scritta dal dottor Gund(?), sul travaglio di Maddalena Cantini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 4 febbraio 1851. Storia medica sulla gravidanza complicata da febbre di Giuseppa Braschè, ricoverata il 28 novembre 1850; s.l., s.d.;</p> <p>c. 142r.: storia medica del dottor [Lorenzo] Lapi. su un parto complicato dalla morte della paziente. La storia medica non risulta completa; s.l., s.d.;</p> <p>c. 144: storia medica scritta dal dottor Lorenzo Lapi, sulla gravidanza complicata da pleurobronchite di Assunta Letti, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 14 giugno 1851; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 146 – 147r.: storia medica scritta dal dottor [Ernesto] Maghelli, sul parto e pauperio di Caterina Melani, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 17 gennaio 1851; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 148 – 149r.: storia medica scritta dal dottor [Ernesto] Maghelli, sul pauperio complicato da pleuro polmonite con miliare di Binelli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 26 marzo 1851; s.l., s.d.;</p> <p>c. 150: storia medica scritta dal dottor Ernesto Maghelli, sul pauperio complicato da eruzioni e brividi da Carolina Viani, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 28 giugno 1851; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 151 – 152r.: storia medica scritta dal dottor Raimondo Mari, sulla gravidanza complicata bronchite di Assunta Fantaccini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 19 aprile 1851; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 153 – 154: storia medica scritta dal dottor Raimondo Mari, sul pauperio complicato da dolori alla regione ipogastrica di Francesca Biagi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 25 aprile 1851; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 155 – 156r.: storia medica scritta dal dottor Muri, sulla gravidanza complicata da febbre di Carolina Malbolini; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 157 – 158r.: storia medica scritta dal dottor [Muri], sul neonato Pietro figlio di Carolina Buoni, il quale venne tolto da una situla vaccina; s.l., s.d.;</p>
--	---

	<p>c. 159r.: storia medica scritta dal dottor Ferruccio Naviccini, sulla gravidanza complicata da una cefalgia nervosa di G. G., ricoverata nella Clinica Ostetrica il 10 dicembre 1851; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 160 – 161: storia medica scritta dal dottor Felice Ninci, sull'asma di Bianca Augida, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 28 dicembre 1850; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 162 – 163r.: storia medica scritta dal dottor [Felice] Ninci, sulla gravidanza complicata da bronchite reumatica di Rosa Carlotta del Casottino, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 25 dicembre 1851. La donna morì ed è presente la necropsopia; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 164 – 165: storia medica scritta dal dottor Pieraccini, sul travaglio di Rosa Sardini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 6 marzo 1851; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 166 – 167r.: storia medica scritta dal dottor Pieraccini, sui dolori ipogastrici, lombari e inguinali di Giuseppa Ruandi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 8 maggio 1851; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 168 – 169r.: storia medica scritta dal dottor Pieraccini, sull'emorragia accompagnata da vomito e da dolori ipogastrici di Adelaide Gamberini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 2 luglio 1851; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 170 – 171: storia medica scritta dal dottor Alberto Puccinelli, sulla gravidanza complicata da una febbre per infezione presa durante il pauperio da N.N., ricoverata nella Clinica Ostetrica il 25 gennaio 1851. Storia medica su una febbre per infezione presa durante il pauperio da Carolina Salandi. La donna, avendo l'utero pieno di pus, morì; s.l., s.d.;</p> <p>c. 172r.: storia medica scritta dal dottor Alberto Puccinelli, sul pauperio complicato da febbre di Maria Betti; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 173 – 174r.: storia medica scritta dal dottor Stefano Saccardi, sulla malattia al seno di Teresa Pierini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 4 luglio [1851]; s.l., s.d.;</p> <p>c. 175: storia medica scritta dal dottor Stefano Saccardi, sulla lacerazione al seno della signora Casati; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 176 – 177r.: storia medica scritta dal dottor Stefano Saccardi, sulla gravidanza e sul parto di N.N., ricoverata alla Clinica Ostetrica il 22 maggio 1851. Durante il</p>
--	--

	<p>pauperio la donna fu presa da atassia e morì. È presente il referto autoptico; s.l., s.d.;</p> <p>c. 178: storia medica scritta dal dottor David Santini, sulla gravidanza complicata da contusioni di Caterina Zipoli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 6 aprile 1851; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 179 – 180: storia medica scritta dal dottor David Santini, sulla metrorragia di Ermellina Maggioni, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 17 maggio 1851; s.l., s.d.;</p> <p>c. 181: storia medica scritta dal dottor [David Santini], sulla gravidanza complicata da tosse di Cleofe Corsi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 6 luglio 1851; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 182 – 183r.: storia medica scritta dal dottor T. Scorlini, sul pauperio complicato da tremore e febbre di Giuseppa Cinelli. La donna morì. Storia medica sul pauperio complicato da dolori alla regione ipogastrica, di Verdiana Dati. La donna morì ed è presente la necroscopia; s.l., s.d.;</p> <p>c. 184: storia medica scritta dal dottor Simi, sulla gravidanza complicata da tensione uterina di Giuditta Magni; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 186 – 187r.: storia medica scritta dal dottor Simi, sul pauperio complicato da un'eruzione venerea nell'aera del seno di Assunta Bernardini, ricoverata nella Clinica Ostetrica nell'aprile 1851; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 188 – 189: storia medica scritta dal dottor Tuccini, sulla gravidanza illegittima complicata da un'infezione pleurale di N.N., ricoverata il 18 aprile 1851. Storia medica sulla gravidanza complicata da pneumonitide di N.N., ricoverata l'11 maggio 1851; s.l., s.d.;</p> <p>c. 190: storia medica scritta dal dottor Aurelio Vigilanti, sulla febbre sifilidea complicata da un'eruzione miliare di Rosa Nati, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 1 luglio 1851. La donna morì; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 192 – 193r.: storia medica anonima sulla gravidanza complicata da febbre, dispnea e tosse di Assunta Degli Innocenti, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 21 febbraio 1851; s.l., s.d.;</p> <p>c. 194: storia medica anonima sulla presenza di cisti ovariche in corrispondenza della fossa iliaca di Teresa Diari, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 27 gennaio</p>
--	--

	<p>1851; Careggi, s.d.;</p> <p>cc. 195 – 196r.: storia medica anonima sull’ulcerazione dei vasi emorroidari di Uliva Fabbroni, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 16 maggio 1851. Storia medica sulla gravidanza complicata da dolori al seno di Maria Serafini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 22 aprile 1851; s.l., s.d.;</p> <p>c. 197: storia medica anonima sulla gravidanza di Carolina Meoni, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 27 giugno 1851; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 198 – 199: storia medica anonima sulla gravidanza complicata da isterismo di Cusemia Fancelli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 21 aprile 1851.</p> <p>c. 200: storia medica sulla gravidanza di Teresa Simonetti; s.l.,s.d.;</p> <p>c. 201: storia medica anonima sul caso clinico di Annunziata Lotti, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 17 marzo 1851. La carta è strappata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 202: storia medica sulla gravidanza complicata da dolori al seno di Giuseppa Biancani, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 4 dicembre 1851; s.l., s.d.;</p> <p>c. 205r.: “storie 1852/53”</p> <p>cc. 206 – 207: storia medica scritta dal dottor Vittorio Angiolini, sulla gravidanza e sul parto di Rosanna Rochetti, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 16 marzo 1853. La donna partorì un feto maschio del quale sono indicate le caratteristiche fisiche; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 208 – 210r.: storia medica scritta dal dottor Vittorio Angiolini, sul parto complicato da febbre di Maria Braga, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 16 marzo 1853. La donna morì ed è presente il referto autoptico; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 212 – 213r.: storia medica scritta dal dottor Lorenzo Baldesi, sulla gravidanza complicata da metrorragia di Maria Pacetti, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 21 gennaio 1852; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 214 – 215r.: storia medica scritta dal dottor Lorenzo Baldesi, sulla gravidanza complicata da tosse di Alessandra Lupi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 26 giugno 1852; s.l., s.d.;</p>
--	---

	<p>cc. 216 – 217: storia medica scritta dal dottor Agostino Belli, sulla gravidanza complicata da dolori forti di Elvira Filegotti, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 26 giugno 1852. La donna morì ed è presente la necrologia; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 218 – 219r.: storia medica scritta dal dottor Bernardo Bettazzi, sul parto e sul pauperio complicato da un sospetto di cancrena agli organi genitali di Teresa Mazzoni, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 22 dicembre 1853; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 220 – 221r.: storia medica scritta dal dottor Bianchini sulla malata Maria Braschi affetta, con il suo bambino Egidio, da sifilide. Vennero ricoverati nella Clinica Ostetrica il 1 dicembre 1853; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 222 – 223: storia medica scritta dal dottor Catala, sul complicato travaglio di A. L., ricoverata nella Clinica Ostetrica il 3 novembre del 1853. La donna morì ed è presente la necrologia ; s.l., s.d.;</p> <p>c. 224: storia medica scritta dal dottor Carlo Cateni, sulla gravidanza complicata da oftalmia, malattia oculare, di Adelaide; s.l., 2 febbraio 1852;</p> <p>cc. 225 – 226r.: storia medica scritta dal dottor Ranieri Ceccherini sulla gravidanza, sul parto e sul pauperio di V. A. La donna morì a causa di febbre tifoidea con infezione purulenta, è presente il referto autoptico; Firenze, 28 dicembre 1853;</p> <p>cc. 227: storia medica scritta dal dottor Cevelli, sul parto e sul pauperio complicato da metro peritonite associata a miliare di L. V., ricoverata nella Clinica Ostetrica il 18 dicembre 1853; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 229 – 230: storia medica scritta dal dottor Ettore Comucci, sulla gravidanza complicata da sifilide costituzionale di Caterina Butini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 4 gennaio 1852; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 231 – 233r.: storia medica scritta dal dottor Conci, sulla ciste ovarica diagnosticata a Assunta Bacchereti, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 28 giugno [1853]; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 234 – 235r.: storia medica scritta dal dottor [Andrea] Cozzi, sull'eclampsia della bambina Giulia Conti, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 28 febbraio 1852. la</p>
--	--

	<p>bambina morì ed è presente il referto autoptico. Il caso è stato ceduto ad Andrea Cozzi dal dottor Ettore Comucci ; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 236 – 237: storia medica scritta dal dottor Giacomo D’Ancona, sui problemi addominali di Luisa Stefanchi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 26 gennaio 1852 s.l., s.d.;</p> <p>c. 238: storia medica scritta dal dottor Francesco Da Riva, sulla gravidanza complicata da tisi di Eleonora Battistini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 10 febbraio 1852; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 240 – 241r.: storia medica scritta dal dottor Francesco Da Riva, sulla gravidanza complicata da pleurite di Carolina Belli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 25 febbraio 1852; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 242 – 243: storia medica scritta dal dottor N. Federini, sulla febbre miliarica diagnosticata a Amalia Piccoli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 13 maggio 1852. la donna morì ed è presente il referto autoptico; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 244 – 245r.: storia medica scritta dal dottor Tobia Fontanelli, sulla gravidanza complicata da un pemfigo di Assunta Vetturini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 1 settembre 1853; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 246 – 247r.: storia medica scritta dal dottor Tobia Fontanelli, sul parto e sul pauperio complicato da metro peritonite di Maria Benvenuti, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 22 dicembre 1853; s.l., s.d.;</p> <p>c. 248: storia medica scritta dal dottor Ulisse Frediani, sullo spasmo della glottide di Francesco di Maria Marucci, nato nella Clinica Ostetrica il 12 marzo 1852. È presente il referto autoptico; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 249 – 250: storia medica scritta dal dottor Geville, sul pauperio complicato da sifilide e da metrorragia di Rosa Bramerrini, ricoverata nella Clinica Ostetrica 3 luglio 1852. Storia medica sul tumore di natura flogistica seno sinistro di Barbara Bianchi; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 251 – 252r.: storia medica scritta dal dottor Francesco Grott. De Santi, sulla gravidanza complicata da tubercolosi polmonare di Carolina Benozzi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 22 novembre 1853; s.l., s.d.;</p>
--	---

	<p>cc. 253 – 254r.: storia medica scritta dal dottor [Guido] Guidi, sulla gravidanza complicata da una flussione bronchiale e da un'eruzione miliarica di Teresa Innocenti, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 22 febbraio 1852; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 255 – 256r.: storia medica scritta dal dottor [Guido] Guidi, sulla gravidanza complicata da una cancrena delle parti genitali esterne di Maria Masini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 8 marzo 1852; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 257 – 258r.: storia medica scritta dal dottor Pasquale Letoni(?), sull'abbassamento del seno sinistro di Teresa Belli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 23 marzo 1852; s.l., s.d.;</p> <p>c. 259: storia medica scritta dal dottor Manuci, su una donna uscita dalla Clinica Ostetrica il 15 marzo 1852. La storia risulta incompleta; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 260 – 261: storia medica scritta dal dottor A. Martinelli sulla gravidanza, sul parto e sul pauperio complicato da lacerazioni alle parti intime con febbre di Maria Parigi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 11 febbraio 1852; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 262 – 263r.: storia medica scritta dal dottor Adolfo Martini, sulla grave oftalmia diagnosticata ad Assunta Orlandi; s.l., s.d.;</p> <p>c. 264: storia medica scritta dal dottor Arrigo Matti, sulla gravidanza e sul parto di Assunta Campestrini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 11 marzo 1852. Vengono descritte le caratteristiche del feto; s.l., s.d.;</p> <p>c. 266: storia medica scritta dal dottor [Minari], sulla gravidanza e il parto di Assunta Gheri, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 22 febbraio 1853. Vengono descritte le caratteristiche del feto; s.l., s.d.;</p> <p>c. 268r.: storia medica scritta dal dottor Minari, sul parto gemellare di Agata Giovanardi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il marzo 1853. Vengono descritte le caratteristiche dei feti; s.l., s.d.;</p> <p>c. 270r.: storia medica scritta dal dottor Minari, sul parto di Rosaria Barletti, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 16 marzo 1853. Vengono descritte le caratteristiche del feto; s.l., s.d.;</p>
--	---

	<p>c. 272: storia medica scritta dal dottor Morano, sulla tenia diagnosticata ad Assunta Palandri, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 28 marzo 1852; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 274 – 275: storia medica scritta dal dottor Mucci(?) sul parto di Teresa Baldini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 20 marzo 1852; s.l., s.d.;</p> <p>c. 276r.: storia medica scritta dal dottor [Ferruccio] Naviccini sul pauperio di Francesca Innocenti, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 21 gennaio 1852. Sono due fogli, non legati, di due grandezze diverse.; s.l., s.d.;</p> <p>c. 277: storia medica scritta dal dottor [Ferruccio] Naviccini sulla gravidanza e sul parto di Assunta Biliotti, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 4 giugno 1852; s.l., s.d.;</p> <p>c. 278r.: parte finale di una storia medica firmata dal dottor Nonnini Gorini(?); s.l., s.d.;</p> <p>cc. 279 – 280: storia medica scritta dal dottor Angelo Poggi, sulla gravidanza complicata da metro peritonite di [Maria] D. G.; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 281 – 282r.: storia medica scritta dal dottor Angelo Poggi riguardante il neonato della paziente [Maria] D. G.. Vi è un riferimento alle cc. 279 – 280; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 283 – 284: storia medica scritta dal dottor Angelo Poggi, sull'ascesso latteo al seno destro diagnosticato a Teresa Porri, ricoverata nella Clinica ostetrica il 10 giugno 1852; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 285 – 288r.: storia medica scritta dal dottor Rannelli sulla gravidanza, sul parto e sul pauperio complicato da affezione al ginocchio destro di Anna Brofani, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 9 novembre 1853. È presente la necropsia della donna; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 289 – 290r.: storia medica scritta dal dottor Rannelli, sulle chiazze rosse di Angelo Battista Brogi, nato nella Clinica Ostetrica nel 1853. È presente la necropsia del neonato; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 291 – 292r.: storia medica scritta dal dottor Rannelli, sulla gravidanza complicata da bronchite di Maddalena Chiavattini, ricoverata nella Clinica Ostetrica nel 1853; s.l., s.d.;</p>
--	--

	<p>c. 293: storia medica scritta dal dottor Leopoldo Rosi sul pauperio di Annina Fossi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 22 marzo 1852; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 294 – 295: storia medica scritta dal dottor Leopoldo Rosi sul sopraparto di Assunta Cioschi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 27 gennaio 1851 [sic. 1852]. È stata eseguita sia la sezione della donna che del feto; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 296 – 297: storia medica scritta dal dottor David Santini, sulla gravidanza complicata da pleurodinia e flussione al nervo ischiatico del lato destro di Vittoria Moriani, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 25 aprile 1852; s.l., s.d.;</p> <p>c. 298: storia medica scritta dal dottor [Antonio] Sbragia, sulla gravidanza complicata da dolori e da tosse con sangue di Fulvia Brunelleschi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 9 dicembre 1853; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 300 – 301: storia medica scritta dal dottor Terenzio Taddei sulla gravidanza, sul parto e sul pauperio, complicato da metritide, di Felice Vanni, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 26 dicembre 1853; s.l., s.d.;</p> <p>c. 302r.: storia medica scritta dal dottor Teodoro Torri, sulla gravidanza e sul parto di Enrichetta Ortolani, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 16 dicembre 1853; s.l., 1853;</p> <p>cc. 304 – 305r.: storia medica scritta dal dottor Tassi sulla gravidanza di Annunziata Bini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 26 marzo 1852; s.l., s.d.;</p> <p>c. 306r.: storia medica anonima su una donna con problemi all'utero. La storia non è completa; s.l., s.d.;</p> <p>c. 308r.: “storie 1854/55”</p> <p>cc. 309 – 310r.: storia medica scritta dal dottor Abucarini, sul pauperio complicato da febbre e tosse di Egizia Nelli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 6 marzo 1855; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 311 – 312r.: storia medica scritta dal dottor Abucarini, sull'emorragia uterina con minaccia di aborto di Maria Falorni, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 11 giugno 1855; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 313 – 314v.: storia medica scritta dal dottor Cesare Bacci, sul parto e sul pauperio complicato da metrite con</p>
--	--

	<p>pneumonitide uterina di Maria Lolli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 23 febbraio 1854; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 315 – 316: storia medica scritta dal dottor Cesare Bacci, sul parto e sul pauperio, complicato da forti dolori, di Carolina Frosali, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 31 marzo 1854. È presente la sezione dell'addome ; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 317 – 318: storia medica scritta dal dottor Cesare Bacci sul parto e sul pauperio, complicato da metro peritonite, di Clorinda Frilli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 2 aprile 1854. È presente il referto dell'autopsia; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 319 – 320r.: storia medica scritta dal dottor Luigio Bechini, sulla gravidanza complicata da sifilide di Luisa Benvenuti, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 28 marzo 1854; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 321 – 322r.: storia medica scritta dal dottor Bianchini, sul parto e sul pauperio, complicato da metro peritonite, di Emilia Fusi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 18 marzo 1855; s.l., s.d.;</p> <p>c. 323: storia medica scritta dal dottor Andrea Buzzaccini, sulla gravidanza complicata da dolori all'utero e da un'eruzione miliarica di Giuseppa Manucci La donna abbandonò la Clinica Ostetrica nel 1854; s.l., s.d.;</p> <p>c. 324: storia medica scritta dal dottor Andrea Buzzaccini sul parto di Maria Filoni, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 4 gennaio 1854. La donna partorì un feto maschio che morì poco dopo insieme alla madre. Sono presenti i risultati necroscopici; s.l., s.d.;</p> <p>c. 325r.: storia medica scritta dal dottor Calosi sulla sinoca, malattia di genere esantematico, cioè una miliare o un tifo, di Regina Meucci, ricoverata nella Clinica Ostetrica nel marzo 1855; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 327 – 328: due storie mediche del dottor Cantieri, sulla gravidanza complicata da un reumatismo gastrico con sospetto di morte di feto di Maria Ciofanelli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 22 gennaio 1855. Storia medica su un sospetto di sifilide secondaria del bambino Antonio Lapi, ricoverato nella Clinica Ostetrica il nella Clinica Ostetrica il 24 gennaio 1854; s.l., s.d.;</p> <p>c. 330: storia medica scritta dal dottor Catala, sull'artrite reumatica della circolazione radio – carpea destra di Rosa M., ricoverata nella Clinica Ostetrica il 24 marzo 1855;</p>
--	--

	<p>s.l., s.d.;</p> <p>cc. 332 – 333: storia medica scritta dal dottor Del Bechi, sulla gravidanza complicata da tosse di G. A., ricoverata nella Clinica Ostetrica nel 1854; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 334 – 335: storia medica scritta dal dottor Del Bechi, sul parto spontaneo, di un feto maschio, avvenuto per la spalla di F. V., ricoverata nella Clinica Ostetrica nel 1854; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 336 – 337: storia medica scritta dal dottor I. Del Carle, sui dolori e abbassamento della vista di Assunta Iunchetti, ricoverata nella Clinica Ostetrica nel 1854; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 338 – 339: storia medica scritta dal dottor Tito Della Cerere sulla metro peritonite di Concezione Becherini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 4 febbraio 1854. Sono presenti i risultati della necropsopia; s.l., s.d.;</p> <p>c. 340: storia medica scritta dal dottor Della Torre, sulla gravidanza accompagnata da mestruazione di Angiola Giannelli; s.l., 4 febbraio 1855;</p> <p>c. 341: storia medica scritta dal dottor Antonio Dorini, sulla gravidanza complicata da tosse con perdite di sangue di Maria Bianchi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 2 marzo 1854; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 343 – 344r.: storia medica scritta dal dottor Antonio Dorini sull'aborto avuto da Rosa Rempesti(?), ricoverata nella Clinica Ostetrica il 19 giugno 1854; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 345 – 346r.: storia medica scritta dal dottor Antonio Dorini su Settimia Fanteschi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 2 marzo 1854, a causa di una caduta che provocò dei dolori al seno destro; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 347 – 355: tre storie mediche, trovate legate insieme da un filo marrone, del dottor [Vittorio] Filippi sulla gravidanza di Maria Fabbroni, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 22 maggio 1855. Storia medica del sul sospetto di tumore di Anna Capecchi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 4 gennaio 1855. Storia medica sulla gravidanza e sul parto di Olina Pucci. Il feto morì di flebite uterina; Firenze, 14 e 20 luglio 1855;</p> <p>c. 357: storia medica scritta dal dottor Vittorio Filippi sui dolori, causati dai numerosi sforzi, di Assunta Falconi; s.l., s.d.;</p>
--	--

		<p>cc. 359 – 361: storia medica scritta dal dottor Rodolfo Fratini, sul parto gemellare di N. N. avvenuto al quinto mese di gravidanza. È presente il risultato necroscopico della donna; s.l., 20 febbraio 1855;</p> <p>cc. 363 – 364: storia medica scritta dal dottor Cesare Fuochi, sulla gravidanza complicata da palpitazioni al cuore di Maria Corridori, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 21 aprile 1854; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 365 – 366: storia medica scritta dal dottor Ranieri Gotti, sulla gravidanza uterina e sulla flussione bronchiale di Luisa Morazzi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 1 gennaio 1855; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 367 – 368r.: storia medica scritta dal dottor Ranieri Gotti sul neonato Giuseppe Ajazzi, morto a causa di perfrigerazione cutanea; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 369 – 371r.: storia medica scritta dal dottor Francesco Grott. De Santi, sulla gravidanza e sul parto prematuro complicato da un'infezione linfatica di Emilia Bacci, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 4 maggio 1854; s.l., s.d.;</p> <p>c. 373: storia medica scritta dal dottor [Francesco Grott.] De Santi sul pauperio di Agata Fratini, ricoverata nella Clinica Ostetrica nel 23 giugno 1855; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 375 – 376r.: storia medica scritta dal dottor [Francesco Grott.] De Santi, sugli ascessi multipli al seno diagnosticati a Stefania Farini, ricoverata nella Clinica Ostetrica nel 29 marzo 1855; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 377 – 378r.: storia medica scritta dal dottor [Guido] Guidi, sulla gravidanza complicata da metrorragia di Assunta Del Bono, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 6 febbraio 1855; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 379 – 380r.: storia medica scritta dal dottor [Guido] Guidi, sul pauperio complicato da una tromba vulvare di Elena Franci, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 7 febbraio 1855; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 381 – 382r.: storia medica scritta dal dottor [Guido] Guidi, sul pauperio complicato da tosse di Rosa Panerai, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 22 marzo 1855; s.l., s.d.;</p>
--	--	--

	<p>cc. 383 – 386: storia medica scritta dal dottor D. Lotta, sulla gravidanza complicata dalla parotite a destra di Teresa Lucignani; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 387 – 388r.: storia medica scritta dal dottor Alessandro Maffei, sulla metro peritonite preceduta da aborto di Erminia Chierici, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 2 gennaio 1854; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 389 – 390: storia medica scritta dal dottor Fulvio Minucci, sul pauperio complicato da miliare e da dolori addominali di N. N.; s.l., Firenze, 5 marzo 1855;</p> <p>cc. 391 – 392r.: storia medica scritta dal dottor Mori, sulla gravidanza complicata da miliare di S. M., ricoverata nella Clinica Ostetrica il 17 gennaio 1854; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 393 – 394: storia medica scritta dal dottor Felice Nicci, sulla gravidanza complicata da blenorragia di Pina Roscia; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 395 – 396r.: storia medica scritta dal dottor Giuseppe Occhini sulle convulsioni che affliggevano C. M. La donna lasciò l'ospedale il 20 maggio 1854; s.l., s.d.;</p> <p>c. 397: storia medica scritta dal dottor Giuseppe Occhini, su una febbre reumatica a flessione uterina diagnosticata a Maria Vittoria, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 3 marzo 1855; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 399 – 400: storia medica scritta dal dottor Giuseppe Occhini su Annunziata Belli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 12 marzo 1855, affetta da eclampsia puerperale e da miliare. È presente l'autopsia della malata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 401: storia medica scritta dal dottor Paganoni, sulla gravidanza complicata da sifilide costituzionale di Fulvia Orlandi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 27 giugno 1854; s.l., s.d.;</p> <p>c. 402: storia medica scritta dal dottor Paganoni sul tumore di Giovanni Tancredi, nato nella Clinica Ostetrica il 2 luglio 1854; s.l., s.d.;</p> <p>c. 403: storia medica scritta dal dottor Pietro Pellizzari, sulla gravidanza complicata da una minaccia d'aborto di Ester Picchi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 27 gennaio 1854; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 405 – 406r.: storia medica scritta dal dottor Piazzini(?),</p>
--	--

	<p>su un anasarca diagnosticato a Francesca Chiesi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 6 maggio 1855; s.l., s.d.;</p> <p>c. 407: storia medica scritta dal dottor Raffaello Piccinini, su una erisipela (infezione acuta della pelle) al braccio destro della neonata Vittoria Pecchioli, ricoverata il 6 maggio 1854; s.l., s.d.;</p> <p>c. 409: storia medica scritta dal dottor Raffaello Piccinini, sullo sviluppo di un flemmone (infezione del tessuto connettivale sottocutaneo) nel neonato Adriano Minardi, ricoverato nella Clinica Ostetrica il 16 maggio 1854; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 411 – 414r.: storia medica scritta dal dottor Raffaello Piccinini sulla gravidanza complicata da febbre di N. N.; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 415 – 418: storia medica scritta dal dottor Silvano Santini, sulla gravidanza complicata da pneumonitide con una successiva metrorragia a causa dell'aborto di Teresa Bianchi; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 419 – 422: tre storie mediche del dottor Pietro Santoni. Pauperio complicato da tubercolosi di Rosa Spinelli, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 4 gennaio 1855. Storia medica su un pauperio complicato da una miliare di Agnese Cacioli. Storia medica su un aborto avvenuto a causa di una tubercolosi di Felice Coppi, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 5 giugno 1855; s.l., s.d.;</p> <p>c. 423: storia medica scritta dal dottor Antonio Sbragia, sulla gravidanza complicata da un sospetto di tubercolosi di Teresa Messeri, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 18 giugno 1855; s.l., s.d.;</p> <p>c. 424: storia medica scritta dal dottor Taddei, sul pauperio complicato da un' impossibilità di allattamento di Maria Manfrini; s.l., luglio 1855;</p> <p>c. 426: storia medica scritta dal dottor Taddei, sull'itterizia semplice del neonato Giovanni; s.l., luglio 1855;</p> <p>cc. 428 – 429: storia medica scritta dal dottor Tanganelli, sulla gravidanza complicata dalla tubercolosi al terzo stadio; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 430 – 431r.: due storie mediche del dottor Tanganelli, sul fungo diagnosticato alla neonata Isolina Goretti. Storia medica sul pauperio di Luisa Goretti che, dopo il parto, fu</p>
--	---

	<p>presa da forti dolori addominali s.l, s.d.;</p> <p>cc. 432 – 433r.: storia medica scritta dal dottor Teodoro Torri, sulla gravidanza complicata da una gastroenterostomia di Clorinda Ceccherini, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 10 gennaio 1855. Dopo la morte della donna venne fatto il parto cesareo; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 434 – 435r.: storia medica scritta dal dottor Teodoro Torri sulla sifilide diagnosticata a P. C., ricoverata nella Clinica Ostetrica il 10 marzo 1855; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 436 – 439r.: storia medica scritta dal dottor Teodoro Torri sulla gravidanza complicata dolori lombari di S. F., ricoverata nella Clinica Ostetrica il 20 marzo 1855; s.l., s.d.;</p> <p>c. 440: storia medica scritta dal dottor Teodoro Torri sui problemi mestruali della ragazza M. I.; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 442 – 443r.: storia medica scritta dal dottor Virgi, sulla gravidanza complicata dallo stato clorotico di Giuditta Campatelli; s.l., 1855;</p> <p>cc. 444 – 445r.: storia medica scritta dal dottor Veleo Vuccioni, sulla gravidanza complicata da dei dolori al basso ventre di Maria Filippini; s.l., s.d.;</p> <p>c. 447r.: “storie 1860/61”</p> <p>cc. 448 – 449: storia medica, scritta dal dottor L. Scrivere, sulla gravidanza complicata da emorragia uterina di Ottavia Seghieri, ricoverata nella Clinica Ostetrica il 25 maggio 1860; s.l., s.d.;</p>
--	--

SCHEDE MEDICHE

La serie è composta da due fascicoli: Schede Mediche e Risultati Analisi. La prima unità, avente il numero di corda 52, si sviluppa in un arco cronologico abbastanza ampio, dal 1843 al 1853, anche se è presente una interruzione temporale di otto anni, dal 1845 al 1852. Il materiale, sebbene sporco, si presenta in un buono stato di conservazione ed è costituito da 76 carte. Questo è stato riordinato seguendo l'ordine cronologico di entrata della paziente all'interno della Clinica Ostetrica, non essendo mai scritta la data precisa della redazione della scheda.

Il materiale analizzato è stato riposto per essere meglio conservato in tre fascicoli di carta antiacida, corrispondenti ognuno al proprio anno. Questi non sono stati cartolati. Tutte le schede mediche sono prestampate e corredate di una tabella che si sviluppa in più carte all'interno della quale il medico curante o il medico di turno nell'Ospedale doveva inserire le varie informazioni relative alla paziente. La tabella è suddivisa in più campi riguardanti la costituzione fisica della gravida, se primipara o se abbia altre volte partorito e come, la diagnosi della gravidanza, le complicazioni ed osservazioni speciali, giorni del mese, del parto, storia del parto e del pauperio, dieta, mese e giorno, storia del neonato. Questo per gli anni 1843 e 1844. Analizzando invece l'unica scheda del 1853 alle cc. 75-76 è possibile notare che lo schema, sebbene l'impostazione sia molto simile, è cambiato. La tabella è suddivisa in: anamnesi, diagnosi, l'istoria, l'istoria del parto della madre e del figlio e l'istoria del pauperio. Alcune schede non sono compilate come quella alla c. 17 per la quale è indicato solo il nome ed il cognome della paziente. Alla c. 73r. è presente anche una scheda senza nome e senza data, in cui l'unica indicazione è data dal modo di compilare la tabella molto più simile a quella degli anni 1843 e 1844 rispetto a 1853; perciò ho ritenuto opportuno inserirla alla fine delle schede del 1844 e prima della scheda con data 1853.

Il fascicolo dei "Risultati Analisi", avente per numero di catena 53, è composto da quattro carte. Queste sono state trovate nel faldone avente come segnatura "Mss. 2.7.6." La documentazione è stata analizzata e ricongiunta alla serie delle Schede Mediche in quanto, nel materiale sopraccitato, vengono descritti gli esami effettuati da vari medici e richiesti dal direttore della Clinica Ostetrica il prof. Pietro Vannoni per delle sue pazienti degenti nella struttura. Le analisi riguardano un arco cronologico dal 1855 al 1866 con una interruzione di dieci anni. Anche queste carte sono prestampate e

contengono una tabella in cui vi è scritto la data, il nome del curante, la natura del prodotto morboso inviato e oggetto dell'invio ed infine i risultati dell'analisi.

Non posso spiegare con sicurezza il reale motivo per il quale questo materiale, sia le schede che le analisi, sia entrato a far parte dell'archivio Vannoni; posso azzardare l'ipotesi, tra l'altro molto comune per l'epoca, che il Professore si portasse spesso a casa il materiale prodotto dalla Clinica per lavoro o studio.

<p>SCHEDA MEDICHE 1843 - 1853</p>	<p>52</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Schede Mediche</p> <p>Fasc. cart. di cm. 35 x25, di cc. 1 – 76; le cc. 1v., 2, 3v., 4, 6, 7v., 10, 12, 13v., 14, 16, 17v., 18, 19v., 20, 21v., 22, 23v., 24, 25v., 26, 27v., 28, 29v., 30, 31v., 32, 34, 35v., 36, 37v., 38, 40v., 41v., 42, 43v., 44, 45v., 46, 47v., 48, 49v., 50, 51v., 52, 53v., 54, 55v., 56, 57v., 58, 59v., 60, 61v., 62, 63v., 64, 65v., 66r., 67v., 68, 69r., 70, 71v., 72, 73v., 74, 76v. sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene le schede mediche dei pazienti, donne e bambini, ricoverati presso la Clinica Ostetrica diretta dal Prof. Pietro Vannoni nell' I. e R. Arcispedale di Santa Maria Nuova.</p> <p>c. 1r.: scheda medica di Assunta Carumilli ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza del sig. E. Gatteschi e della vedova Braschi, il 2 dicembre 1843;</p> <p>c. 3r.: scheda medica di Assunta Guercioli ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza del sig. E. Gatteschi e della vedova Anna Fabbrini, il 3 dicembre 1843;</p> <p>c. 5: scheda medica di Maddalena Farsi ricoverata presso la Clinica Ostetrica sotto l'assistenza del sig. Giuseppe Neri, dell'infermiere Pescetti e della vedova Braschi, il giorno 8 dicembre 1844 [sic. 1843];</p> <p>c. 7r.: prima scheda medica di Luisa Degl'Innocenti, ricoverata presso la Clinica Ostetrica sotto l'assistenza del sig. E. Gatteschi e della vedova Braschi il 12 dicembre [1843];</p> <p>c. 9r.: seconda scheda medica, corretta, di Luisa Degl'Innocenti, ricoverata presso la Clinica Ostetrica sotto l'assistenza del sig. E. Gatteschi e della vedova Braschi il</p>
---------------------------------------	------------------	--

		<p>12 dicembre [1843];</p> <p>c. 11: scheda medica di Assunta Guarnieri ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza del sig. Enrico Berti e della vedova Maria Bartoloni, il 13 dicembre [1843];</p> <p>c.13r.: scheda medica di Giuseppa Lenzi ricoverata presso la Clinica Ostetrica il 14 dicembre 1843;</p> <p>c. 15r.: scheda medica di Anna Mensi ricoverata presso la Clinica Ostetrica il 20 dicembre [1843];</p> <p>c. 17r.: scheda medica, non compilata, di Angiola Braschi ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza del sig. Vanni, il 21 dicembre [1843];</p> <p>c. 19r.: scheda medica di Rosa Bitassi ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza del sig. Ottavio Bernardi, il 23 dicembre [1843];</p> <p>c. 21r.: scheda medica di Teresa Corsi ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza del sig. Piendini e della vedova Braschi, il 27 dicembre 1843;</p> <p>c. 23r.: scheda medica di Carolina Viti ricoverata presso la Clinica Ostetrica il 27 dicembre [1843];</p> <p>c. 25r.: scheda medica di Giovanna Bini ricoverata presso la Clinica Ostetrica sotto l'assistenza del sig. Benvini, della vedova Bertoloni e del Pescetti, il 28 dicembre 1843;</p> <p>c. 27r: scheda medica di Teresa Mazzoni ricoverata presso la clinica Ostetrica il 28 dicembre [1843];</p> <p>c. 29r.: scheda medica di Assunta Voradini ricoverata presso la Clinica Ostetrica sotto l'assistenza di Gisueppe Neri, dell'infermiere Pescetti e della vedova Anna Fabbrini, il 29 dicembre [1843];</p> <p>c. 31r.: scheda medica di Caterina Nesi ricoverata presso la Clinica Ostetrica sotto l'assistenza del sig. Filippi, della vedova Maria Bartoloni e di Gesutti, il 30 dicembre 1843;</p> <p>c. 33: scheda medica di Tessa Guidi ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza del sig. Costetti e della vedova Anna Fabbrini, nel mese di dicembre [1843];</p> <p>c. 35r.: scheda medica di Maria Busetti ricoverata presso la Clinica Ostetrica il 2 marzo [1844];</p>
--	--	--

	<p>c. 37r.: scheda medica di Clorinda Berrettani ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza del dottor Andrea delle Sedie, il 3 marzo 1844;</p> <p>cc. 39 – 40r.: scheda medica di Luisa Magherini ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza del sig. Vanni, il 3 marzo [1844];</p> <p>c. 41r.: scheda medica di Caterina Manetti ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza del dottor Palamini e dalla vedova Maria Bartoloni, il 5 marzo [1844];</p> <p>c. 43r.: scheda medica di Maria Bertieri ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza del dottor Serafino Ceccherini, il 6 marzo [1844];</p> <p>c. 45r.: scheda medica di Ester Manielli ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza del sig. Coli e dalla vedova Maria Bartoloni, il 6 marzo [1844];</p> <p>c. 47r.: scheda medica di Assunta Ciciani ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza dalla vedova Anna Fabbrini, il 7 marzo [1844];</p> <p>c. 49r.: scheda medica di Assunta Manelotti ricoverata presso la Clinica Ostetrica sotto l'assistenza di Rutilio Sbragia, del sotto infermiere Pescetti e dalla vedova Agata Braschi il 7 marzo [1844];</p> <p>c. 51r.: scheda medica di Maria Amabile Vergnani ricoverata presso la Clinica Ostetrica il 8 marzo [1844];</p> <p>c. 53r.: scheda medica di Colomba Gori ricoverata presso la Clinica Ostetrica il 13 marzo [1844];</p> <p>c. 55r.: scheda medica di Luisa Tempesti ricoverata presso la Clinica Ostetrica sotto l'assistenza del sig. Coli, del sottoinfermiere Sarti e dalla vedova Agata Braschi, il 13 marzo [1844];</p> <p>c. 57r.: scheda medica di Rosa Canellini ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza di Angelini e dalla vedova Bartoloni, il 15 marzo [1844];</p> <p>c. 59r.: scheda medica di Adele Chiarini ricoverata presso la Clinica Ostetrica sotto l'assistenza del sig. [Calini], del sottoinfermiere Pescetti e della vedova Agata Braschi, il 15 marzo [1844];</p>
--	---

<p>1855 – 1866</p>	<p>53</p>	<p>c. 61r.: scheda medica di Carolina Zermi ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza del dottor Sbragia e dalla vedova Agata Braschi, il 15 marzo [1844];</p> <p>c. 63r.: scheda medica di Maddalena Calamai ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza del sig. Enrico Berti e dalla vedova Maria Bartoloni, il 23 marzo [1844];</p> <p>cc. 65r. – 66v.: scheda medica di Gesualda Mari ricoverata presso la Clinica Ostetrica il 23 marzo [1844];</p> <p>c. 67r.: scheda medica di Caterina Pinti ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza di Gatteschi, della vedova Anna Fabbrini e del sig. sottoinfermiere Pescetti, il 26 marzo [1844];</p> <p>c. 69r.: scheda medica di Rosa Parigi ricoverata presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza del sig. Berti e dalla vedova Maria Bartolani, il 27 marzo [1844];</p> <p>c. 71r.: scheda medica di Colomba Gori ricoverata, per la seconda volta, presso la Clinica Ostetrica, sotto l'assistenza della vedova Agata Braschi, il 3 maggio [1844];</p> <p>c. 73r.: scheda medica anonima di una paziente ricoverata presso la Clinica Ostetrica il 28 agosto;</p> <p>cc. 75 – 76r.: scheda medica di Annunziata Parigi ricoverata presso la Clinica Ostetrica il 23 agosto 1853 e morta il 19 dicembre 1853.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Risultati Analisi</p> <p>Fasc. cart. di cm 35 x 25, di cc. 1 - 4; le cc. 2v., 4r. sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene tre risultati di analisi richieste dal prof. Pietro Vannoni per delle pazienti ricoverate presso la Clinica Ostetrica. Vi è un'interruzione temporale di dieci anni.</p> <p>c. 1: risultati delle analisi richieste da Vannoni ed eseguite dal dottor [Serafino] Capezzuoli, su un grumo sanguigno estratto dalla cavità uterina; s.l., 25 maggio 1855;</p> <p>c. 2r.: risultati delle analisi richieste da Vannoni ed eseguite dal dottor G. Pellizzari, sulla placenta inviata il 9</p>
--------------------	------------------	--

		<p>[maggio] dalla Clinica Ostetrica; s.l., 11 maggio 1866;</p> <p>cc. 3 – 4v.: risultati delle analisi delle urine richieste da Vannoni ed eseguite da dottor C. Pratesi; s.l., 12 maggio 1866.</p>
--	--	---

SISTEMA DIETETICO

La serie è composta da un solo fascicolo, contenete due carte, ed avente come numero di corda 54. Il materiale contenuto riguarda due moduli prestampati, che il medico doveva compilare manualmente, utilizzati presso l'Ospedale Civile di Venezia. Il documento alla c. 1, non compilato, tratta delle diete e delle variazioni del pranzo e della cena; il secondo modulo prestampato riguarda il sistema dietetico che si propone per l'Ospedale. Alla c. 2r. sono presenti degli appunti di Pietro Vannoni riguardo al cibo.

Entrambe le carte, probabilmente, sono state date a Pietro Vannoni durante uno dei suoi viaggi a Venezia.

<p>SISTEMA DIETETICO</p> <p>s.d.</p>	<p>54</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Sistema dietetico</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 2; la c. 2v. è bianca; leg. cart</p> <p>V. s. non esiste</p> <p>Contiene due moduli prestampati utilizzati dai medici per prescrivere le diete ai degenti dell'Ospedale Civile di Venezia.</p> <p>c. 1: modulo prestampato sulle diete e sulle variazioni del pranzo e della cena nell'Ospedale Civile di Venezia; Venezia, [184..];</p> <p>c. 2r.: sistema dietetico a Venezia; Venezia, s.d.</p>
--	------------------	--

ELENCHI DI STRUMENTI CHIRURGICI

La serie è composta da un solo fascicolo: “Elenchi di strumenti chirurgici necessari alla scuola di ostetricia”, avente per numero di corda 55. Non è stato possibile individuare il periodo temporale lungo il quale la documentazione si estende, in quanto in nessuna carta è presente l’estremo cronologico. Il materiale è costituito da 8 cc. e, nel complesso, la documentazione si presenta in un buono stato di conservazione. La documentazione che vi si trova all’interno riguarda una serie di elenchi di strumenti chirurgici, non solo prodotti in Italia ma anche in Francia, a Berlino ed a Vienna, necessari al prof. Pietro Vannoni per l’insegnamento di Ostetricia Clinica nella scuola dell’I. e R. Arcispedale di S. Maria Nuova e poi nell’Istituto di Studi Superiori.

<p>ELENCHI DI STRUMENTI CHIRURGICI</p> <p>s.d.</p>	<p>55</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Elenchi di strumenti chirurgici necessari alla scuola di ostetricia</p> <p>Fasc. cart. di cm. 35x25, di cc. 1 – 8; le cc. 1v., 4, 5v., 6, 8 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene gli elenchi di strumenti chirurgici necessari a Pietro Vannoni per l’insegnamento di Ostetricia Clinica e per l’esercizio dell’attività chirurgica nella scuola del R. Arcispedale di Santa Maria Nuova.</p> <p>cc. 1r. – 2: elenco degli strumenti ostetrici da procurarsi a Berlino ed in Francia; s.l., s.d.;</p> <p>c. 3: elenco degli strumenti per il parto e per le malattie dell’utero di fabbricazione Alemanna/ Vienna; s.l., s.d.;</p> <p>c. 5r.: elenco degli strumenti chirurgici necessari per l’insegnamento di ostetricia clinica; s.l., s.d.;</p> <p>c. 7: elenco di strumenti chirurgici necessari per l’insegnamento di ostetricia clinica; s.l., s.d.;</p>
--	------------------	---

SERVIZIO DELLE GUARDIE NELLA CLINICA OSTETRICA

La serie è composta da un fascicolo cartaceo, avente numero di corda 56, e contenente due sole carte. Alla c. 1 vengono inseriti manualmente, su un foglio prestampato con una tabella, i turni e gli orari di guardia nella Clinica Ostetrica delle alunne in ostetricia per il mese di marzo dell'anno 1856. Nella seconda carta è presente un appunto manoscritto sui turni di guardia senza data. Quest'ultimo documento è stato trovato nel registro, contenete le consultazioni gratuite date da Vannoni, dell'anno 1867.

<p>SERVIZIO DELLE GUARDIE NELLA CLINICA OSTETRICA</p> <p>1856</p>	<p>56</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Orari per il servizio delle guardie nella Clinica Ostetrica</p> <p>Fasc. cart. di cm. 35 x 25, di cc. 1 – 2; le cc. 1v. e 2v. sono bianche; leg cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene due carte. Una è un foglio manoscritto, l'altra è un foglio prestampato e compilato a mano.</p> <p>c. 1r.: distribuzione delle alunne in ostetricia per il servizio delle guardie della Clinica Ostetrica durante il mese di marzo; [Firenze], 1 marzo 1856;</p> <p>c. 2r.: appunto manoscritto per le guardie nella Clinica; s.l., s.d.</p>
---	------------------	--

PROVVISIONI

La serie delle Provvisioni è composta da un solo documento inserito in una busta cartacea di cm. 35x25 avente per numero di corda 57. Non è stato possibile individuare la datazione del documento, in quanto nella carta non è presente l'estremo cronologico. Il materiale costituente la serie è una tavola di cm. 117x87 che non si presenta in buono stato di conservazione in quanto risulta strappata in alto a destra ed al centro. Il documento riporta una grande tabella con le provvisioni dei vari impiegati dell'ospedale di Santa Maria Nuova; in sintesi nella tabella sono elencati contributi (in denaro) che l'ospedale provvede a dare ai suoi impiegati. All'interno della tavola vengono indicati tutti gli impieghi e il personale di servizio. Lo schema è suddiviso in: Stato proposto impiegati, Elezione, Provvisione in contanti, Tavola, Totale per ciascheduno (individuo – dipartimento); accanto alla carica vi è il nome del lavoratore ed a seguire il compenso ed i vari contributi. I posti elencati sono: direzione del luogo, commissario, cuochi, scrittori, macellai, aiuti, infermieri, sacrestano e servizio della chiesa, medici curanti dell'ospedale medico e chirurgico, medico delle Oblate, medico e chirurgo delle Stinche, medico e chirurgo dello Spedale di S. Dorotea e dissettore anatomico. La carta essendo di grandi dimensioni è stata trovata piegata, nel faldone avente come vecchia segnatura "Mss. 2.7.6". Non essendo stato possibile trovare un contenitore abbastanza grande il documento è stato riposto, come ho indicato in precedenza, in un faldone cartaceo.

PROVVISI s.d.	57	<p><i>(Tit. est.)</i> Ruolo generale dei diversi impieghi e impiegati del Regio Spedale di S. Maria Nuova nello stato attuale e nello stato proposto</p> <p>Busta cart. di cm. 35x25, di c. 1; la c. 1v. è bianca; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.6</p> <p>Contiene una tabella manoscritta elencante le provvisioni e gli stipendi dei vari impiegati dell'Ospedale di Santa Maria Nuova.</p> <p>c. 1r.: tavola nella quale vengono riportati i vari contributi che l'ospedale provvede a dare ai suoi impiegati; s.l., s.d.;</p>
------------------	-----------	---

SCHEDA PER L'ATTESTATO DI MATRICOLA

La serie consta di una sola carta di piccole dimensioni, 16x11 cm., nella quale vi è scritto un appunto riguardo all'alunna Lucia Raffo, nativa e domiciliata ad Orbetello. Nell'appunto viene fatto riferimento alla matricola della donna conseguita il 13 aprile del 1870. Probabilmente la carta è un promemoria per assicurare il rilascio dell'attestato, necessario per lavorare in un qualsiasi ospedale. La matricola veniva rilasciata dal Collegio Medico.

<p>SCHEDA PER L'ATTESTATO DI MATRICOLA</p> <p>1870</p>	<p>58</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Schede per l'attestato di matricola</p> <p>Fasc. cart. di cm. 35x25, di c. 1; la c. 1v. è bianca; leg. cart.</p> <p>Contiene un appunto nel quale vengono riportati i dati di Lucia Raffo.</p> <p>V.s. non esiste</p> <p>c. 1r.: appunto per l'attestato di matricola di Lucia Raffo matricolata il 13 aprile 1870 e entrata agli studi ostetrici nel novembre dello stesso anno; s.l., 1870.</p>
--	------------------	--

CARTE MAZZONI

All'interno dell'archivio, oltre alla documentazione prodotta dal professor Pietro Vannoni, è stato trovato in mole minore, dunque di piccola consistenza, uno spezzone dell'archivio del professor Giovanni Battista Mazzoni. Questo archivio aggregato è arrivato sino a noi grazie al matrimonio di Pietro Vannoni con Carlotta Mazzoni, figlia di Giovanni Battista Mazzoni e di Eleonora Nannoni.

Il materiale trattato consta complessivamente di 45 carte suddivise in cinque serie archivistiche: Carteggio di Giovanni Battista Mazzoni; Appunti e Studi di Giovanni Battista Mazzoni; Stati di Cassa di Giovanni Battista Mazzoni; Storie Mediche a Giovanni Battista Mazzoni ed Elenco di Strumenti Chirurgici. Le serie sono state riordinate ed inserite in una busta cartacea di cm. 35x25 con scritto sulla costola "Carte Mazzoni" per individuarne l'archivio aggregato.

Essendo Mazzoni il suocero di Vannoni è probabile che alla morte di questi il professor Pietro Vannoni abbia preso alcune carte dal suo archivio, ritenendole personali o comunque interessanti, e se le sia portate presso la sua abitazione. Non è un caso che siano stati trovati proprio i carteggi con il genero durante gli anni dell'assenza di Vannoni da Firenze.

CARTEGGIO DI GIOVANNI BATTISTA MAZZONI

La serie è composta da due fascicoli, Carteggio a Giovanni Battista Mazzoni e Minuta di Giovanni Battista Mazzoni, che insieme compongono gran parte dell'archivio. La prima unità, avente il numero di corda 1, si sviluppa nell'arco cronologico di tre anni, dal 1833 al 1835. Il materiale è costituito da 19 cc. con un allegato. La documentazione non si presenta in un buono stato di conservazione.

Il secondo fascicolo "Minuta di Giovanni Battista Mazzoni" si identifica con il numero di catena 2. La sua consistenza è di due carte. Lo stato di conservazione risulta buono, anche se è stato strappato un pezzo del documento proprio in corrispondenza della firma alla c. 2.

CARTEGGIO DI GIOVANNI BATTISTA MAZZONI 1833 – 1835	1	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Carteggi a Giovanni Battista Mazzoni</p> <p>Fasc. cart. di cm. 35 x 25; di cc. 1 – 19 + 10-11/1-2; le cc. 1v., 5r. sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene le lettere spedite da Bellini e da Pietro Vannoni a Giovanni Battista Mazzoni.</p> <p>c. 1r.: lettera di Bellini a Giovanni Battista Mazzoni nella quale viene fatto riferimento ad una memoria del mittente, inviata al destinatario, per essere consegnata al prof. Nespoli, al Casini e al prof. Andreini; Lugo [Ravenna], 12 marzo 1833;</p> <p>cc. 2 – 3: lettera di Pietro Vannoni a Giovanni Battista Mazzoni nella quale lo scrivente afferma di aver dormito nello stesso palazzo di Bianca Cappello. In più viene fatto riferimento all'organizzazione ospedaliera a Venezia e viene chiesto a Mazzoni di spedire al mittente l'acqua del Tettuccio. Vengono nominati il prof. Pentalozi e Giuseppe Bertaione; Venezia, 17 luglio 1834;</p> <p>cc. 4 – 5v.: lettera, con S.C., di Pietro Vannoni a Giovanni Battista Mazzoni nella quale lo scrivente chiede l'invio della ricetta dell'acqua del Tettuccio a causa di disturbi intestinali. Inoltre vengono date informazioni sull'ospedale</p>
--	----------	--

	<p>della gravide di Vienna e sul prof. Klein. Vengono nominati: il prof. Nespoli, il prof. Pusalini ed il prof. Puccinotti; Vienna, 5 agosto 1834;</p> <p>cc. 6 – 7: lettera, con S.C., di Pietro Vannoni a Giovanni Battista Mazzoni nella quale vengono trascritte le principali osservazioni, fatte dallo scrivente, sui metodi principali o effettivi che vengono utilizzati nell'ospedale delle gravide di Vienna. Inoltre viene affrontato l'argomento dello stetoscopio. Vengono nominati il prof. Klein, Höhl, Alberti, Rieb, Leto; Vienna, 17 dicembre 1834;</p> <p>cc. 8 – 9: lettera di Pietro Vannoni a [Giovanni Battista Mazzoni] nella quale, dopo aver chiesto notizie delle persone care a Firenze, lo scrivente narra della festa fatta in onore del Re il primo maggio. Vengono nominati Gutch, Leopoldo Puliti, Rullichesesi, Martini, Punta, il cav. Antinori, il cav. Berlinghieri ed il barone Arco Ferrari; Parigi, 2 maggio 1835;</p> <p>cc. 10 – 11: lettera di Pietro Vannoni a [Giovanni Battista Mazzoni] nella quale viene fatta una lista di cinque strumenti chirurgici necessari alle nuove operazioni. Alla lettera ne viene acclusa un'altra, del 12 [maggio], contenete un ulteriore elenco di strumenti; Parigi, 15 maggio 1835;</p> <p style="padding-left: 40px;">cc. 10 – 11/1 – 2: parte di una lettera spedita da Pietro Vannoni a Giovanni Battista Mazzoni nella quale vengono elencati sei strumenti chirurgici con accanto il prezzo; [Parigi, 12 maggio 1835];</p> <p>cc. 12 – 13: lettera di Pietro Vannoni a [Giovanni Battista Mazzoni] nella quale lo scrivente chiede di sorvegliare il padre malato e di esaminarlo fisicamente. Inoltre si parla della prossima partenza dello scrivente per Londra. Viene nominato il prof. Klein. La lettera non ci è pervenuta per intero; Parigi, 30 maggio 1835;</p> <p>cc. 14 – 15: lettera di Pietro Vannoni a Giovanni Battista Mazzoni nella quale lo scrivente, affermando di essere arrivato da poco tempo a Londra, descrive la città ed i suoi ospedali, trovando più favorevole quello di San Bartolomeo. Vengono nominati il dottor Lawrence e il dottor [Del] Carle. In più il Vannoni dà il suo parere sul letto di Evole; Londra, 29 giugno 1835;</p> <p>cc. 16 – 17: lettera di Pietro Vannoni a [Giovanni Battista</p>
--	--

s.d.	2	<p>Mazzoni] nella quale lo scrivente descrive il soggiorno nella città di Londra. Vengono fatte alcune domande di carattere medico a Mazzoni. In più sono nominati il dottor Lawrence, il dottor Brodie, Civiale e Stentellog; Londra, 30 giugno 1835;</p> <p>cc. 18 – 19: lettera di Pietro Vannoni a [Giovanni Battista Mazzoni] nella quale lo scrivente parla del denaro chiesto in prestito a Mazzoni. Inoltre si informa il mittente sul viaggio di ritorno per l'Italia e su alcuni oggetti spediti che devono arrivare da Parigi. Viene nominato il prof. Pacini; Ville d'Avray, 8 settembre 1835.</p> <p><i>(Tit. est. mod.)</i> Minuta di Giovanni Battista Mazzoni</p> <p>Fasc. cart. di cm. 35 x 25; di cc. 1 – 2; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene la minuta di una lettera scritta da [Giovanni Battista Mazzoni].</p> <p>cc. 1 – 2: minuta di una lettera scritta da [Giovanni Battista Mazzoni] in cui si parla dell'affezione diabetica della religiosa Madre Rosaria Felice Ulivi. La minuta risulta strappata in corrispondenza del nome dello scrivente; s.l., s.d.</p>
------	---	--

La serie è composta da due fascicoli: Appunti scritti da Giovanni Battista Mazzoni per la pubblicazione di “Prospetto Ragionato dei casi di Ostetricia accaduti nella sala delle gravide dell’ I. e R. Arcispedale di S. Maria Nuova dall’11 agosto 1829 a tutto il dicembre 1832 compilato da dottor Gio. Battista Mazzoni” e “Appunti per degli studi scritti da Giovanni Battista Mazzoni”.

È probabile che la prima unità, avente il numero di corda 3, si sviluppi nell’arco di cinque anni, dal 1829 al 1833; anche se vi è questa possibilità la situazione risulta troppo incerta per proporre una datazione precisa. La documentazione è costituita da appunti scritti per la pubblicazione dell’opera sopracitata e pubblicata nel 1833. Il fascicolo è costituito da 12 cc. le quali si presentano in un buono stato di conservazione.

Il secondo fascicolo “Appunti per delle pubblicazioni di Giovanni Battista Mazzoni” si identifica con il numero di catena 4. La sua consistenza è di sei carte. Lo stato di conservazione risulta buono; sono stati inseriti in questo fascicolo tutti quegli appunti che furono scritti da Mazzoni ma che non hanno trovato un riscontro in una qualche pubblicazione. Le carte sono state correlate a Mazzoni tramite analisi paleografica.

Le carte di entrambi i fascicoli sono state trovate nella busta avente come segnatura “Mss. 2.7.7”.

<p>MANOSCRITTI MAZZONI</p> <p>s.d.</p>	<p>3</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Appunti scritti da Giovanni Battista Mazzoni per la pubblicazione di “Prospetto Ragionato dei casi di Ostetricia accaduti nella sala delle gravide dell’ I. e R. Arcispedale di S. Maria Nuova dall’11 agosto 1829 a tutto il dicembre 1832 compilato da dottor Gio. Battista Mazzoni”</p> <p>Fasc. cart. di cm. 35 x 25; di cc. 1 – 12; la c. 6v. è bianca; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene gli appunti scritti da Giovanni Battista Mazzoni per la pubblicazione di “Prospetto Ragionato dei casi di</p>
--	-----------------	---

s.d.	4	<p>Ostetricia accaduti nella sala delle gravide dell'I. e R. Arcispedale di S. Maria Nuova”.</p> <p>cc. 1 – 6r.: appunti scritti da Giovanni Battista Mazzoni ed utilizzati da pag. 1 a 7 della pubblicazione sopracitata. Alla c. 4v. è presente la minuta di una lettera; s.l., s.d.;</p> <p>c. 7: appunti scritti da Giovanni Battista Mazzoni ed utilizzati a pag. 8 e 9 della pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>c. 8: appunti scritti da Giovanni Battista Mazzoni, in riferimento alla pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 9 – 10: appunti scritti da Giovanni Battista Mazzoni, in riferimento alla pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 11 – 12: appunti scritti di Giovanni Battista Mazzoni, sull'emorragia uterina. Vi è un riferimento alla pubblicazione sopracitata; s.l., s.d.</p> <p>(Tit. est. mod.) Appunti per degli studi scritti da Giovanni Battista Mazzoni</p> <p>Fasc. cart. di cm. 35 x 25; di cc. 1 – 6 ; le cc. 2, 4 v., 5v., 6 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene gli appunti scritti da Giovanni Battista Mazzoni per delle pubblicazioni, per saggi o per delle lezioni.</p> <p>c. 1: appunti, scritti da Giovanni Battista Mazzoni, riguardanti l'epidemia di febbre gialla che afflisse Firenze nell'inverno del 1780 – 81; s.l., s.d.;</p> <p>cc. 3 – 4r.: appunti, scritti da Giovanni Battista Mazzoni, per una seconda statista di ostetricia. Lo studio riguarda le nascite ed i parti avvenuti nella sala delle gravide tra il 1833 e il 1835; s.l., s.d.;</p> <p>c. 5r.: appunti, scritti da [Giovanni Battista Mazzoni], riguardanti la quantità delle gestanti tenute all'interno dei quattro grandi ospedali fiorentini; s.l., s.d.</p>
------	---	---

STATI DI CASSA DI GIOVANNI BATTISTA MAZZONI

La serie degli Stati di Cassa è composta da un fascicolo, avente numero di catena 5, all'interno del quale sono presenti due sole carte, entrambe datate al 1835, che sono state trovate nella busta, sulla cui costola è stato scritto "Carte Vannoni. Ricevute e fatture varie trascelte tra le tante senza alcuna importanza". Il primo documento è un avviso di garanzia con, in basso al cento della carta, una fattura manoscritta dell'editore Plancher. La carta si trova in un pessimo stato di conservazione, essendo completamente strappata nella parte destra. La seconda carta, in buono stato di conservazione, è una ricevuta di E. Retti e Cesare Bellini a Mazzoni.

<p>STATI DI CASSA DI GIOVANNI BATTISTA MAZZONI 1835</p>	<p>5</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Stati di Cassa di Giova Battista Mazzoni</p> <p>Fasc. cart. di cm. 35 x 25, di cc. 1 – 2; leg. cart.</p> <p>V.s. non esiste</p> <p>Contiene due carte, un avviso di spedizione con fattura ed una ricevuta, indirizzate a Giovanni Battista Mazzoni.</p> <p>c. 1: avviso di spedizione da Giacomo Plancher a Giovanni Battista Mazzoni. Il materiale spedito è stato ritirato dal prof. Pietro Vannoni. In basso alla c. è presente la fattura ; Trieste, 3 agosto 1835;</p> <p>c. 2: ricevuta di E. Retti e Cesare Bellini per il saldo delle spese effettuate da Giovanni Battista Mazzoni; Firenze, 7 novembre 1835.</p>
--	-----------------	--

STORIA MEDICA A GIOVANNI BATTISTA MAZZONI

La serie delle Storie Mediche consiste in un fascicolo, avente numero di catena 6, all'interno del quale è presente un solo documento composto da due carte e datato 1835. Questo è stato trovato nella busta avente come segnatura "Mss. 2.7.7". È stato possibile ricondurre il materiale a Mazzoni dalla data di questo; infatti è sicuro che nel 1835 Pietro Vannoni non solo non era direttore della Clinica Ostetrica, non ancora formatasi, ma era anche in viaggio di formazione in Europa. Il documento è una storia, un resoconto medico del dottor P. Penci, riguardo la complicata gravidanza di Rosa Pieracci.

STORIA MEDICA A GIOVANNI BATTISTA MAZZONI 1835	6	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Storia Medica a Giovanni Battista Mazzoni</p> <p>Fasc. cart. di cm. 35 x 25; di cc. 1 – 2; la c. 2v. è bianca; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene una storia medica, scritta dal dr. Penci e indirizzata a Giovanni Battista Mazzoni.</p> <p>cc. 1 – 2r.: storia medica, scritta e firmata dal dottor P. Penci, riguardante la gravidanza complicata da una gastro – entero – peritonite di Rosa Pieracci; Firenze, R. Spedale di S. Maria Nuova, 1835.</p>
--	----------	---

ELENCO DI STRUMENTI CHIRURGICI

La serie è composta da un fascicolo, avente numero di catena 7, all'interno del quale è presente un solo documento, del 1835, composto da due carte; il documento è stato trovato nella busta avente come segnatura "Mss. 2.7.7".

<p>ELENCO DI STRUMENTI CHIRURGICI 1835</p>	<p>7</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Elenco di strumenti necessari per la scuola di Ostetricia e per i parti</p> <p>Fasc. cart. di cm. 35 x 25; di cc. 1 – 2; le cc. 1v., 2 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene l'elenco degli strumenti ostetrici ritenuti necessari per la Scuola di Ostetricia da Giovanni Battista Mazzoni.</p> <p>c. 1r.: elenco di undici strumenti necessari per la scuola di ostetricia e per i parti; s.l., 1835.</p>
--	----------	--

CARTE ANONIME, DI BERLINGHERI, DEL PROF. OTTO, DI GIANNONE E DEL
PROF. BETTAZZI

All'interno dell'archivio del prof. Pietro Vannoni, e precisamente nei faldoni "Carte Vannoni. Ricevute e fatture", "Mss. 2.7.7" e "Mss. 2.9.F", sono stati trovati dei documenti particolari che non fanno direttamente riferimento a Pietro Vannoni ma con il quale possono avere una relazione. Nello specifico si tratta delle carte del Berlinghieri, del prof. Otto, di Giannone, del prof. Bettazzi e di alcune carte anonime. La documentazione consta complessivamente di 11 carte ed è stata suddivisa, a seconda del mittente o destinatario del documento, in cinque fascicoli ognuno dei quali dotato di un proprio titolo e numero di corda.

Il materiale, nel fascicolo avente come numero di corda 1, è stato trovato sparso in mezzo alle carte personali della famiglia Vannoni. Infatti per queste carte, che sono probabilmente delle minute di lettere o di ricette mediche, non è stato possibile individuare lo scrivente. Sono arrivata a questa conclusione tramite un'analisi paleografica mettendo a confronto alcune lettere e materiali scritti sicuramente da Pietro Vannoni o da Giovan Battista Mazzoni con la suddetta documentazione. Le carte in questione sono state scritte da uno stesso personaggio e fanno riferimento all'ambito medico.

Il fascicolo "Lettera a Berlinghieri" è composto da una sola carta la quale era situata all'interno della busta "Carte Vannoni. Ricevute e fatture". La lettera è stata scritta da Parigi in lingua francese ed è indirizzata al Commandeur Berlinghieri. Questa riguarda l'avvenuta riparazione di un orologio arabescato; si chiede perciò di pagare alla ditta Breguet, neveu et Co. (tutt'oggi esistente) una somma di denaro.

All'interno del faldone avente come segnatura "Mss. 2.7.7" è stata trovata, insieme ad altre lettere in un fascicolo moderno, la corrispondenza di Adolph Wihelm Otto. Il mittente, originario di Greifswald in Germania, fu un professore anatomista dell'Università di Breslau. Otto svolse un'attività di ricerca approfondita sulle cause e sullo sviluppo delle malformazioni delle piante e degli animali. La lettera in questione è indirizzata ad un certo marchese, membro dell'Accademia Naturalista di Firenze, che non sono riuscita ad identificare. Sicuramente il destinatario in questione non è Pietro Vannoni e la lettera stessa non vi fa riferimento.

La documentazione contenuta nel fascicolo con numero di catena 4, trovata anche questa all'interno della busta "Mss. 2.7.7", è composta da una lettera diretta a Giannone ed inviata da Muzzi. Sicuramente il destinatario in questione non è Pietro Vannoni e la lettera stessa non vi fa riferimento.

Il fascicolo "Libri acquistati per conto del lascito di Emilio Bettazzi" è composto da un solo documento nel quale sono indicati i libri acquistati per conto del lascito del fu Dr. Emilio Bertazzi. La carta, datata 19 marzo 1892, è stata trovata alla fine del catalogo della donazione Vannoni ma non risulta correlata con il professore. Il documento è stato trovato sotto il catalogo della donazione Vannoni avvolto in carta da pacchi.

Nell'insieme le carte risultano in un buono stato di conservazione e, considerando complessivamente il materiale, è possibile affermare con sicurezza che il destinatario di tutta la documentazione in questione non è Pietro Vannoni e che le carte stesse non vi fanno riferimento.

<p>CARTE ANONIME, DEL PROF. BERLINGHIERI, DEL PROF. OTTO, DI GIANNONE E DEL PROF. BETTAZZI</p>		
<p>1823 – 1824</p>	<p>1</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Carte Anonime</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 4; la c. 3v. è bianca; leg. cart.</p> <p>V.s. non esiste</p> <p>Contiene delle minute di lettere o di ricette mediche anonime.</p> <p>c. 1: minuta anonima nella quale vengano scritte alcune cure da provare; Ripoli, 22 settembre 1823 - 1824;</p> <p>cc. 2 – 3r.: minuta anonima di una ricetta alla signora Marzi nella quale viene indicata una cura da seguire; s.l., 1 dicembre 1824;</p> <p>c. 4: minuta anonima nella quale vengono indicate alcune cure per delle pazienti; s.l., 30 novembre 1825.</p>
<p>1835</p>	<p>2</p>	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Lettera a Berlinghieri</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di c. 1; leg. cart.</p>

		<p>V.s. non esiste</p> <p>Contiene una lettera in lingua francese indirizzata al Comandante Berlinghieri.</p> <p>c. 1: lettera, scritta in lingua francese, di B. Pouraquit Billet a Monsieur le Commandeur Berlinghieri nella quale, dopo aver affermato che l'orologio è stato riparato, si chiede di saldare il conto a Breguet, neveu et Co.; Parigi, 12 settembre 1835.</p>
1841	3	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Lettera di Adolph Otto</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 2; le cc. 1v., 2 sono bianche; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene una lettera scritta da Adolph [Wihelm] Otto ad un marchese. Il destinatario non è stato identificato.</p> <p>c. 1r.: lettera del dottor Adolph [Wihelm] Otto al Marchese nella quale si chiede si proporre ad una riunione dei Naturalisti di Firenze, il libro Museum Anatomico Pathologicum; Breslau, 15 maggio 1841.</p>
1863	4	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Lettera a Giannone</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 2; la c. 2 è bianca; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.7.7</p> <p>Contiene una lettera scritta da Muzzi(?) e diretta al signor Giannone.</p> <p>c.1: lettera di G. M. Muzzi(?) a Giannone nella quale lo scrivente chiede notizie sul destinatario. In più si parla della vendita di giumente; Milano, 3 settembre 1863.</p>
1892	5	<p><i>(Tit. est. mod.)</i> Libri acquistati per conto del lascito di Emilio Bettazzi</p> <p>Fasc. cart. di cm 35x25, di cc. 1 – 2; le cc. 1v., 2 sono bianche ; leg. cart.</p> <p>V.s. Mss. 2.9.F</p> <p>Contiene l'elenco di tre libri: Trattato di terapeutica omeopatica applicata all'odierna medicina di Puhlmann di</p>

		<p>Lipsia, Traité théorique et pratique de l'électr homéopathie au nouvelle thérapeutique di Gentry. Y. de Berqueval e Comment de devient homeopathe di Alphonse Teste.</p> <p>c. 1r.: elenco di tre libri acquistati per conto del lascito del dottor Emilio Bettazzi; s.l., 19 marzo 1892.</p>
--	--	--

APPENDICE I

PRIMO TESTAMENTO PUBBLICO DEL PROF. PIETRO VANNONI

“Al Nome di Dio Amen.

L’Anno del Nostro Signore Gesù Cristo Milleottocentosettantatre, Indizione Romana Prima, e questo di Diciotto del mese di novembre, regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio, e per volontà della Nazione Re d’Italia e sedendo in Vaticano sua santità Pio Nono Pontefice.

Davanti a me Ser Egidio del fu Michele Fabbrichesi fiorentino notaro pubblico di residenza in Firenze, con studio nello stabile di mia proprietà posto in via dell’Oriolo N.° 52, ed alla continua presenza e contestualità degli appresso quattro testimoni i signori Emilio del fu Luigi Tofanelli, scritturale, Carlo di Angiolo Cipriani pure scritturale, Baldassarre del fu Natale Bolognesi, possidente, e Silvio di Paolo Giachetti pure scritturale, tutti domiciliati in Firenze da me notaro benissimo conosciuti ed aventi i requisiti tutti voluti dalle veglianti leggi, si è presentato, e personalmente costituito.

L’Ill.mo Signor Cavalier Commendatore Professor Pietro del fu Gaspero Vannoni medico chirurgo, consultore ostetrico, del Regio Ospedale di Santa Maria Nuova, e del Regio Istituto degli Studi Superiori di perfezionamento, possidente domiciliato in Firenze ed abitante nello Stabile di sua proprietà posto in via dei Pilastri al numero stradale 52. da me notaro e testimoni benissimo Conosciuto, il quale godendo di tutti i diritti civili, e trovandosi per grazia di Dio sano di mente e di corpo, e di tutti gli altri sentimenti, essendo venuto nella determinazione di fare il suo Testamento in Forma Pubblica, ha dichiarato a me notaro in presenza dei suddetti e sottoscritti testimoni la sua volontà che Io Notaro ho ridotto immediatamente in scritto sempre alla di Lui presenza, e a quella dei testimoni nel modo che appresso.

In primo Luogo, Io Professor Pietro Vannoni sopra qualificato, raccomando a Dio, e a Maria Santissima l’anima mia perché si degnino di assisterla nel punto estremo di e quanto ai suffragi; dichiaro, che sono figlio di Cattolici, sono stato tutta la mia vita Cattolico, e voglio l’accompagnamento del mio Cadavere qual fu la mia credenza; fatto dalla incomparabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze, della quale sono,

fratello pagante, e godere di quei suffragi, che mi spettano. Rifiuto tutte le Pagane Cerimonie, cioè accompagnamento con Carro, Musica che io sempre ho detestato, come Cattolico, Cittadino e Italiano.

Dodici Uomini, con dodici Torcetti di cera accesi dopo l'associazione fattami dalla suddetta Arciconfraternita della Misericordia accompagneranno il mio Cadavere al Cimitero della Basilica di San Miniato al Monte, ove intendo essere tumulato per avervi già acquistato, il posto; e a detti individui saranno date lire cinque per ciascuno.

Altroché nella Compagnia della suddetta Arciconfraternita si reciterà l'ufficio di requiem per l'anima voglio che a ciascun fratello presente siano distribuiti due moccoli di cera per ciascuno.

Lascio al Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze tutta la mia libreria, da consegnarsi dall'Infrascritta mia Erede, previa ricevuta da Rilasciarsi dall'Ill.mo Signor Commissario pro tempore di detto Arcispedale.

Lascio all'Istrumentario del Suddetto Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze tutti quanti gli Istrumenti Chirurgici da consegnarsi anche questi dall'Infrascritta mia Erede previa ricevuta da rilasciarsi dall'Ill.mo Signor Soprintendente di detto Arcispedale.

Lascio al Museo Nazionale di Firenze, come documento storico, le undici medaglie in Bronzo che mi furono donate come membro dei Congressi Scientifici, di Pisa, Torino, Firenze, Padova, Lucca, Milano, Napoli, Venezia, Genova, Siena e Roma, da consegnarsi previa ricevuta del Direttore Pro Tempore di detto museo.

Lascio al Professore Pietro Pellizzari la mia collezione delle pipe in Spuma di mare Bocchini, e quelle turche, perché abituato a fumare, e si ricordi di un antico amico; Le ho prese nuove, e fumando le ho annerite Io solo; più li lascio due porta sigari che uno ricamato dalla Principessa della Rocca, e l'altro di argento dorato.

Lascio al dott. Serafino Cappelli, l'astuccio di Argento delle Lancette, il Forcipe Sciolto, e gli Specchi Vaginali Sciolti, e più lire Italiane Mille per una volta soltanto.

Do e lego a Maria del fu Domenico Onofri, Consorte di Giuseppe Masetti Fedi, mia Battezzata, lire Mille per una volta soltanto.

Do e lego a Giovan Battista figlio di Luigi Tamburini e Eleonora Onofri lire Italiane Cinquecento per una volta soltanto.

Do e lego al signore Antonio Falleni farmacista della Farmacia sotto le logge del R.º Arcispedale di Santa Maria Nuova, il mio orologio d'oro da tasca di Fabbrica americana.

Lascio a Oreste Mani, mio uomo di servizio, e purché tale sia sempre al dì di mia morte, Lire It. Duecento per una volta soltanto, il mio piccolo orologio di oro, e tutto il mio vestiario in abiti, e altro, ad eccezione di quello che la mia carissima consorte credesse poterli essere necessario.

Do e lego a Rosa Nannicini, mia donna di Servizio, e purché tale sia sempre al dì di mia morte, Lire Duecento per una volta soltanto, ed i Fazzoletti Bianchi di Tela.

Do e lego, a Genuveffa Agresti lire Venti per una volta soltanto.

Do e lego a Affortunata Luder lire venti per una volta soltanto.

Mia Erede Universale poi, instituisco e nomino e voglio che sia la mia Carissima Consorte Carlotta del fu Professore Giovan Battista Mazzoni, abitante, e convivente con me Testatore.

Tale è la mia Volontà; e ne ordino la più rigorosa Esecuzione, revocando siccome revoco, qualunque mio precedente testamento o codicillo, intendendo e volendo che questo mio testamento soltanto abbia il suo pieno effetto e vigore.

Dopo di che Io Notaro ho dato lettura di si fatto Testamento all' Ill.mo Professor Pietro Vannoni, testatore in presenza sempre dei suddetti e sottoscritti testimoni, Ed Esso ha dichiarato essere il tutto esattamente conforme alla sua volontà.

Fatto, e rogato, il presente Testamento in Firenze a ore dodici Meridiane nello studio di me suddetto, ed Infrascritto notaro posto come sopra in via dell' Oriuolo N.° 52. e previa lettura Fattane come sopra è Stato Sottoscritto unitamente, e contestualmente al mio repertorio notarile degli atti di ultima volontà del Testatore Signor Professor Pietro Vannoni, dai Testimoni e da me notaro questo suddetto di diciotto novembre milleottocentosettantatre”.

Firmato da: Prof. Pietro Vannoni, Emilio Tofanelli Testimone, Carlo Cipriani Testimone, Baldassarre Bolognesi Testimone, Silvio Giachetti Testimone e Ser Egidio del fu Michele Fabbrichesi, notaro di residenza in Firenze³⁸⁵.

³⁸⁵ A.S.Fi, *Notarile Postunitario, Atti Originali*, 5385 – 5476, testamenti 1875.

APPENDICE II

TESTAMENTO PUBBLICO DEL PROF. PETRO VANNONI

“Al Nome di Dio Amen.

L’Anno del Nostro Signore Gesù Cristo milleottocentosettantacinque Indizione Romana Terza e questo di Diciassette del mese di aprile regnando Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d’Italia.

D’avanti a me Egidio del fu Michele Fabbrichesi notaro di residenza in Firenze ed ivi avente studio in via dell’Oriuolo al Numero stradale 53, ed alla continua, e contestuale presenza degli appresso quattro testimoni, Alessandro di Luigi Cazzini, Giovanni del fu Francesco Fantozzi, Gaetano di Giuseppe Leoni, e Carlo del fu Gregorio Cresti, tutti di condizione scritturali, e tutti domiciliati in Firenze da me notaro benissimo conosciuti, ed aventi tutti i requisiti voluti dalle veglianti leggi si è presentato, e personalmente costituito.

L’ill.mo sig. Cav. Commendatore Prof. Pietro del fu Gaspero Vannoni, medico chirurgo, Consultore Ostetrico, nel Regio Ospedale di Santa Maria Nuova, e del Regio Istituto degli Studi Superiori, di perfezionamento possidente domiciliato in Firenze ed abitante nello stabile di sua proprietà, posto in via dei Pilastri al Numero stradale 53, da me notaro, e testimoni benissimo conosciuto, il quale godendo di tutti i diritti civili, e trovandosi per grazia di Dio sano di mente, e di corpo, e di tutti gli altri sentimenti, essendo venuto nella determinazione di fare il suo Testamento in forma Pubblica ha dichiarato a me notaro, in presenza dei suddetti e sottoscritti testimoni la sua volontà, che Io notaro ho ridotto immediatamente in scritto, sempre alla di Lui presenza e a quella dei Testimoni nel modo che dice appresso.

In primo luogo Io Prof. Pietro Vannoni sopra qualificato, raccomando a Dio l’anima mia, e quanto ai suffragi, dichiaro che sono Cattolico figlio di Cattolici, e voglio l’accompagnamento del mio Cadavere qual fu la mia credenza, dalla Incomparabile Arciconfraternita della Misericordia di Firenze, della quale sono fratello pagante, e godere di quei suffragi che mi spettano.

Rifiuto le pagane cerimonie, cioè accompagnamento, con Carro, Musica che io sempre ho detestato come Cattolico, Cittadino, e Italiano

Allorché dalla Compagnia dell'Arciconfraternita suddetta, si reciterà l'Ufficio di Requiem per l'anima mia, voglio che a ciascun fratello presente li sia dato due moccoli di cera per ciascuno. E quanto ai suffragi da farsi alla mia cura di Sant'Ambrogio, mi rimetto totalmente alla volontà della mia Carissima Consorte, ed infrascritta mia Erede.

Lascio al Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze, tutti i miei libri compreso anche quello che trovasi in salotto grande sulla strada intitolato Galleria Biblica, Editore Bardi e Fontana, perché ricordo di una mia cliente, e da Essa ricamato, e ricordo del mio amico Prof. Padre Tanzini delle Scuole Pie del quale è la prefazione, e perché i rami sono tirati dal Bardi mio amico, ed unico in quel genere, per dovere detto libro, con tutti gli altri componenti la mia libreria restare perpetuamente nella libreria di detto Arcispedale, previa consegna e ricevuta da farsi dall'Ill.mo Signor Commissario pro tempore.

Lascio all'armamentario del predetto Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova, tutti quanti gli Istrumenti Chirurgici, comprese le Macchine per fotografare le malattie delle parti genitali, le quali non ho potuto adoperare trovando rifiuto per pregiudizi, e la macchina per resecare colla elettricità cadente il collo dell'utero, e fare altre ustioni, e tutto ciò pure previa consegna e ricevuta da farsi dall'Ill.mo Signor Soprintendente pro tempore del R.º Arcispedale suddetto.

Lascio a titolo di ricordo ai seguenti miei amici e colleghi quanto appresso, cioè.

Al Prof. Augusto Michelacci, Commissario del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova, tutte le medaglie d'oro avute per la nascita del Re di Roma, e quelle di argento datemi dal municipio come segretario del terzo congresso degli Scienziati, e le altre pure di argento che trovasi sulla consolle nel salotto giallo sulla strada; E più la Tabacchiera di Platino con Astuccio Rosso, e un album della China originale, raccomandandoli di coadiuvare con i suoi savi consigli la mia carissima Consorte nei suoi particolari interessi.

Al Signor Cosimo Franceschi, il Calamajo d'argento, in otto pezzi, il sigillo, e la Penna fatta appositamente per me, che trovasi nella Sala grande sulla strada e precisamente sul tavolino tondo, e più la scatola da Tabacco di Platino senza astuccio.

Al Prof. Pietro Cipriani, il Calamajo d'argento che trovasi sul Tavolino d'acero nel Salotto sul giardino.

Al Prof. Cesare Paoli un porta Biglietti con piedi e intelaiatura d'argento, che trovasi sulla consolle dorata, nel salotto sulla strada.

Al Prof. Giorgio Pellizzari, la scatola Russa da Tabacco, di Platino, e senza astuccio con punta di platino, e pittura sul coperchio.

Al Prof. Pietro Pellizzari la Tabacchiera legata con materie dorate, e l'altra Tabacchiera in ciottolo, molto pregevole.

Al Prof. Adolfo Targioni la Tabacchiera d'argento con strisca d'oro, in astuccio nero.

Al Prof. Tebaldo Rosati, un porta sigari metallico, in argento, e dorato, con astuccio, ed altro porta sigari, ricamato dalla Principessa della Rocca.

Lascio al Museo Nazionale di Firenze come documento storico, le undici medaglie che mi furono date come membro dei Congressi Scientifici Italiani, da consegnarsi previa ricevuta dal Direttore pro tempore.

Lascio ai seguenti miei battezzati

Maria Onofri consorte di Giuseppe Masetti Fedi, Gaspero, Masetti Fedi, figlio dei suddetti. e Giovan Battista, di Eleonora Onofri, e di Luigi Tamburini, Lire Cinquecento per ciascuno e per una volta soltanto.

Lascio al sig. Antonio Faleni proprietario della farmacia sotto le logge dell'Ospedale, una Tabacchiera d'argento, e un orologio d'oro.

Lascio a Oreste Mani, mio domestico, lire Duecento per una volta soltanto, tutto il mio vestiario da Panni, e biancheria, il mio Orologio d'oro, e una Tabacchiera d'argento.

Lascio a Rosa Nannicini mia donna di servizio Lire duecento per una volta soltanto.

Lascio al Giardiniere Masini, e al mio Parrucchiere, lire cinquanta per ciascuno, e per una volta soltanto.

Lascio alla Genuveffa, e Affortunata, donne di Casa lire venti per ciascuna, e per una sola volta.

Lascio in fine, a Ferdinando Ragionieri, giardiniere al Poggio a Cajano, una Tabacchiera di argento.

In ogni resto della mia Eredità, sia in mobili, Immobili, azioni, diritti, crediti, valori, contanti, argenti e generalmente in tutto quello, e quanto mi troverò ad avere e possedere al di della mia morte, mia Erede universale Istituisco, e voglio, e nomino la

mia Carissima Consorte, Carlotta del fu Prof. Giovan Battista Mazzoni, e della fu Eleonora Nannoni.

In Esecutore delle presenti disposizioni, nomino e prego a volere essere il mio buon amico Guglielmo Poggi, e lascio al medesimo, per tale ufficio, la Tabacchiera d'oro col ritratto del Prof. Giovan Battista Mazzoni, la Tabacchiera di Platino di Russia, con astuccio nero, tutte le mie grandi scatole di Genova, dette di fico, e i miei Boccioni con tabacco, le pipe di qualunque specie di spuma di mare, turche e Bocchini per fumare con le relative canne, e più le altre pipe meno ricche conferendoli ogni più ampia facoltà per porre in esecuzione le suddette mie disposizioni.

Tale, è la mia volontà, e ne ordina la più rigorosa esecuzione, revocando siccome revoco, ogni mio precedente testamento, o atto contenete disposizioni da me fatte intendendo e volendo che questo mio testamento soltanto abbia il suo pieno effetto e vigore.

Dopo di che Io notaro ho dato lettura di si fatto testamento all'Ill.mo Sig. Prof. Pietro Vannoni testatore, in presenza sempre dei suddetti, e sottoscritti testimoni, ed Esso ha dichiarato essere il tutto esattamente conforme alla sua volontà.

Fatto, e rogato il presente Testamento in Firenze, a ore una pomerid. e nella casa di proprietà dell'Ill.mo Sig. Prof. Pietro Vannoni posta in via dei Pilastri, N. 53. e precisamente nella di Lui stanza di studio, e previa lettura fattane come sopra, è stato sottoscritto, unitamente, e contestualmente al mio repertorio nateriale degli atti di ultima volontà del testatore Sig. Prof. Pietro Vannoni, dai Testimoni, e da me notaro questo suddetto di diciassette aprile Milleottocentosettantacinque”.

Firmati da: Prof. Pietro Vannoni, Alessandro Cazzini Testimone, Giovanni Fantozzi Testimone, Gaetano Leoni Testimone, Carlo Cresti Testimone, Egidio del fu Dt. Michele Fabbrichesi notaro di residenza in Firenze³⁸⁶.

³⁸⁶A.S.FI, *Notarile Postunitario, Atti Originali*, 5385 – 5476, testamenti 1875.

APPENDICE III

"TESTAMENTO OLOGRAFO INEDITO DI GIOVAN BATTISTA MAZZONI DEL 10

GENNAIO 1861.

NOTAIO EGIDIO FABBRICHESI"

“Al nome santissimo di Dio Amen

Io Dottore Giovan Battista Mazzoni del fu Lorenzo Mazzoni Possidente, e Medico Chirurgo di Professione, nativo di Cesenatico nello Stato Romano, ma per naturalizzazione ottenuta suddito Toscano, domiciliato ed abitante in Firenze già Professore di Ostetricia, ed ora Consultore di Ostetricia nella Scuola di Perfezionamento nel Reale Arcispedale di Santa Maria Nuova, Professore emerito nell'Università di Pisa, Chirurgo Onorario per le malattie Chirurgiche nell'Ospedale degli Innocenti, Consultore nell'Ospizio di Maternità e nel Conservatorio di Orbatello, Primo Chirurgo Operatore nell'Ospedale di San Giovanni di Dio, Membro del Collegio Medico Fiorentino, già Chirurgo di Camera del Gran – Duca di Toscana Cavaliere dell'Ordine del Merito Civile sotto il titolo di San Giuseppe, e Cavaliere dell'ordine di Alberto l'animoso di Sassonia, trovandomi per divina misericordia sono di tutti i Sacramenti del Corpo, e del Corpo medesimo volendo disporre per dopo la mia morte dei beni dei quali in grazia l'onnipotente sono provvisto, ho fatto e scritto di propria mano mia il presente testamento olografo nel modo e forma seguente cioè:

Primariamente raccomando l'anima mia all'Onnipotente Iddio, alla Gloriosissima Vergine Maria, Sua Madre Misericordiosa, e a tutti i Santi avvocati miei, acciò m'intendano il perdono delle mie colpe, e la conducono a godere fra gli eletti la gloria eterna del paradiso.

Ordino che allorquando il mio corpo si creda divenuto Cadavere non sia toccato ne rimosso dal letto nel quale da malato io giaceva, innanzi che siano decorse ore Ventiquattro precise da quel momento, e che a tumularlo debba attendersi che siano oltrepassate ore Quaranta. Prescrivo poi che prima che si rimuova dal letto il mio corpo due medici, e possibilmente quelli che mi curavano la malattia debbano confutare e accertarsi della mia morte.

E comando che se alla sovra espressa volontà mia venisse in qualsiasi modo contravvenuto, le mie Figlie, Eredi Usufruttuarie, per non aver vegliato a farla rispettare e osservare, dovranno esser private per sei anni continui del frutto dei Capitali ereditari eccedenti quelli a cui la loro quota legittima ammonterebbe, ed il frutto dei Capitali anzidetti quel caso da mio Esecutore Testamentario per i primi tre anni in sussidi ai poveri della parrocchia nella quale cessai di vivere, e per i tre successivi, versandolo nella Cassa dello Spedale degli Innocenti di Firenze.

Ordino che mi sia fatto un mortorio decente, e quanto al Numero delle Messe da celebrarsi in suffragio dell'anima mia, mi rimetto all'amorevolezza dei miei Eredi, ai quali lascio pure libera facoltà di determinare il luogo dove debba il mio cadavere essere sepolto, quando come ritengo ottener non possano in grazia che ciò avvenga accanto alla defunta mia Prima Moglie oppure nel convento dei Padri Cappuccini a Montughi!

Desidero poi che il Bruno(?) che per la mia morte porteranno i miei eredi sia dei più modesti, non di sfarsi come in oggi vedevi praticare.

Lascio a titolo di Legato all'Assunta Guelfi, se all'epoca della mia morte sarà sempre al mio servizio, scudi Cinquanta Fiorentini in denaro corrente per una sol volta, e più il letto in cui dorme tutto fornito, e lascio con egual titolo agli altri donne e uomini, che sian veramente domestici due mesi di Salario, con intero vitto, come era in vita da me corrisposto, purché il primo mese debbano servire gli Eredi miei.

Lascio a titolo di Legato, e per una sole ed unica volta, al mio Parrucchiere Orlando Fiorelli, per l'esatto, per una sol volta, scudi dodici fiorentini, e più una scatola d'argento russa, che lo abilito a scegliere, se per gli oggetti di mia proprietà n'esistesse più d'una.

Lascio a titolo di Legato all'Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze il quadro che esiste in mia casa, esprimente il mio ritratto dipinto a olio, affinché sia collocato in una delle Scuole ove io ebbi l'onore d'istruire i giovani nella Scienza da me professata, o altrove, se così sia.

Lascio con l'istesso titolo di Legato al medesimo Arcispedale di Santa Maria Nuova, un altro quadro a olio di mia Proprietà, anco questo esistente in mia Casa, e che esprime il ritratto della Celebre e prima fondatrice del sopra nominato Arcispedale.

Lascio a titolo di Legato a Marco mio fratello farmacista abitante in Firenze, tutto il mio Vestiario usato, e più gli lascio col medesimo titolo una Mensile prestazione Lire

Quaranta Italiane, da pagarvisi finché rimanga in vita, e sempre anticipata di mese in mese con le rendite della mia Eredità.

Lascio a titolo di Legato alla Teresa Mazzoni, che delle Tre mie Sorelle è la più bisognosa, Monete Venti Fiorentine per una sol volta, e lascio pure col medesimo titolo alle altre Due mie Sorelle Luisa e Berenice Mazzoni monete Dieci Fiorentine per ciascheduna, e per una sol volta.

Voglio che Lorenza Bernardi mia attuale consorte abbia in Denaro un rendita di Lire Toscane dieci al giorno, ossia lire trecento al mese e quindi lascio alla medesima a titolo di Legato in ricompensa all'affezione costante dimostratami, e finché peraltro rimanga in Stato Vedovile, questa prestazione mensile che possa occorrere onde la Pensione o Pensioni che come mia moglie potrà ottenere da Governo congiunte alla sopradetta prestazione. Si elevi alla somma delle ridette lire trecento il mese questa prestazione dovrà essere corrisposta mensilmente delle indicate lire trecento a carico dei miei Eredi, tanto se la mia dotta moglie non ottenesse dal governo pensione alcuna, quanto se dopo averla ottenuta non gli fosse temporaneamente per qualsiasi causa indipendente dalla volontà sua corrisposta dovrà come nei casi inversi in cui sia minore con le Rendite della mia eredità pagarsi anticipata di mese in mese alla Legatoria e al suo domicilio finché stato di Vedovanza rimanga in vita.

Oltre di che con l'istesso titolo di Legato lascio alla nominata Lorenza Bernardi Consorte mia, finché ella viva e si mantenga in Stato di Vedovanza, l'abitazione gratuita e l'uso di quel Piano fornito di Cantina che l'autorizzo a scegliere nella Casa della quale son Proprietario situata in questa città in via dell'Orologio al Numero Comunale Quattrocentoquindici, e aggiungo la prescrizione che se medesima non piacesse di abitare nell'anzidetta mia Casa, o si resolvesse in seguito di cambiarla, dovranno gli Eredi miei con le rendite della mia Eredità corrisponderle di semestre in semestre anticipata la somma equivalente all'ammontare della Pigione che le abbisogna per procurarvisi in uno stabile decoroso un Piano ugualmente comodo e decente per proprio uso.

Dichiaro che nella casa dove abito io Testatore che la ridetta mia Consorte Lorenza Bernardi era proprietaria innanzi che contrasse meco il suo Matrimonio di non pochi articoli di Mobilia, di Oggetti da Cucina, di Biancheria da varj usi, di Argenti lavorati, di Gioje, e di Vestiario; e dichiaro e confesso pure che nella occasione Essa trasportò nella ridetta mia Casa, e poiché ella ha una nota meno il vestiario, le dette robe sono descritte, e in quella apposi attestazione da me firmata che a lei appartenevano così

confermo e ratifico quella attestazione da me firmata che a lei appartenevano, così confermo e ratifico quella attestazione ordinando che se all'epoca della mia morte una parte delle gioie delle quali la nominata mia moglie faceva uso non si trova descritta in quella nota perché o dimenticata o perché come alcuni dei capi che vi figurano da me provvisti a matrimonio contratto e dopo la formazione della ridetta nota, anche quelle gioie dovranno esser di sua proprietà, e rimane con tutti il di lei vestiario proseguire a appartenere in forza della donazione che già ad essa ne feci, e quando occorra per titolo di legato che intendo ad esso favor suo di ordinare.

Lascio in qualità di legato ai miei Due Generi, il Dottor Pietro Vannoni, Professore di Ostetricia nella scuola di perfezionamento dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze, ed Emilio Pieracci, una scatola d'oro per ciascheduno che gli autorizzo a scegliere fra quelle che alla mia morte entreranno tra gli oggetti componenti la mia Eredità.

Item lascio a titolo di prelegato alle Tre mie Figlie, Carlotta Moglie del professor Pietro Vannoni, Adelaide Vedova del Defunto Dottore Domenico Onofri, ed Elisa Moglie di Emilio Pieracci, i Tre Brillanti sciolti che alla mia morte si troveranno fra gli oggetti di mia proprietà, onde e si dividano prendendone uno per ciascheduna.

Lascio ugualmente a titolo di prelegato ad Eleonora figlia del defunto mio Genero Dottore Onofri Scudi Cento fiorentini quali dovranno, avvenuta la mia morte, prelevarsi dalla mia Eredità, ed impiegarsi in guisa che l'annuo frutto si cumuli al Capitale e divenga anch'esso fruttifero, fino a che la nominata Nipote mia, che tenni al Sacro Fonte Battesimale, non sia giunta all'età maggiore, mentre a quest'epoca intendo che la medesima sia nel pieno diritto di esigere e disporre tanto del Capitale che dei frutti che con quello vennero cumulati. Se peraltro la detta Eleonora Onofri si meritasse innanzi di esser giunta alla maggiore età, in tal caso l'anzidetto prelegato che la riguarda, potrà incassarsi da lei al momento che il suo Matrimonio realmente sia avverato.

Lascio ugualmente a titolo di prelegato a mio nipote Riccardo figlio dell'altro mio Genero Emilio Pieracci, che tenni al sacro fonte battesimale, un orologio a ripetizione che lo abilito a scegliere se fra gli oggetti di mia proprietà n'esistesse più d'uno.

Dichiaro che le mie Tre Figlie Carlotta, Adelaide, ed Elisa da me già riceverono e si divisero in quote eguali gli Oggetti, le gioje, e Vestiario portatomi in dote dalla Defunta mia prima Moglie e loro Madre, e conseguentemente il credito che come Eredi della medesima potranno ripetere dalla mia Eredità, ascende a soli Scudi Due Mila che quale Entradotale appartenente alla ridetta mia Prima Moglie fu dal lei lasciata in mie

mani. La Carlotta peraltro una delle rammentate mie Figlie, tiene meco altro credito di Lire Mille che deve esserle soddisfatto con la mia Eredità, e sul quale da me le venne annualmente corrisposto il frutto pagato. È quel credito deriva dal lascito delle Lire Mille Toscane fattole da mio Suocero Suo Avo Materno Professore Lorenzo Nannoni.

In tutti i miei Beni, ad eccezione dei pochi oggetti ai Legatari assegnati, e tanto Mobili che Immobili Semoventi Crediti Contanti, Gioje e Argenti, e generalmente in tutto quello e quanto mi troverò avere e possedere al tempo della mia morte, ed in qualunque luogo posti ed esistenti, Istituisco, eleggo, e nomino, Eredi Usufruttuarie per eguali porzioni, e durante la vita rispettiva delle medesime, subordinatamente alle dichiarazioni e condizioni che appresso, le più volte rammentate mie Figlie Carlotta Vannoni, Adelaide Vedova Onofri, ed Elisa Pieracci, con che alla morte di tutte, come di ciascuna di esse la quota usufruita passi nel godimento per metà di Eleonora, Maria, ed Ugo Onofri Nipoti miei, e per l'altra metà ai Figli nati e nascituri della mia Figlia Elisa Pieracci quali, insieme coi ridetti Onofri nella proporzione sopra indicata Istituisco eleggo e nomino Eredi miei proprietari.

Uguualmente dichiaro peraltro che se le ridette mie Tre Figlie, o alcune di Esse, non fossero contente dell'usufrutto nel quale le ho istituite loche dovranno far conoscere entro quindici giorni da quello della mia morte con lettera da indirizzarsi al mio Esecutore Testamentario, anche in tal caso, tutte o quelle che ricuseranno di accettare il detto Usufrutto, imputando la rispettiva Dote da me costituitale, riceveranno invece la quota legittima della mia Eredità che loro appartiene, e limitatamente alla quale in quel caso intendo e voglio istituirle e nominarle, conforme le nomino e istituisco mie Eredi, e ciò avvenendo il rimanente della Eredità istessa che dall'usufrutto viene ad essere svincolato si acquisterà immediatamente in quel Caso dai miei Nipoti Eredi proprietari, che la divideranno prima in due parti, onde poi gli Onofri tanto Maschi che Femmine si suddividano una di quelle parti in porzioni uguali fra loro, e dall'altra l'istesso anco i Pieracci eseguiscano.

Ingiungo alle mie Figlie che se accetteranno l'usufrutto del Patrimonio, e nell'opposto tema lo ingiungo ai miei Nipoti Onofri e Pieracci Eredi Proprietari, di continuare per un anno dopo la mia morte la elemosina Settimanale che da me si fece ai poveri, erogando nella medesima non meno di Paoli sei ogni settimana.

Dichiaro che se le mie Figlie accetteranno invece della legittima l'usufrutto della mia Eredità ciascuna di Esse finché rimanendo in vita godrà di quel'usufrutto sarà in obbligo di soddisfare per la sua quota i Legati Mensili e Semestrali da me fatti a favore

di mio Fratello Marco e dell'attuale Moglie Lorenza Bernardi; E previa questa dichiarazione voglio preventivo ed ordino che se accettatosi dalle mie figlie l'usufrutto, avvenisse che, mentre dalle medesime si gode si presentasse un'occasione conveniente di Matrimonio ad Eleonora o a Maria Onofri due delle mie Eredi Proprietarie, debbano rimanere svincolati dall'usufrutto summentovato Scudi Due Milla di assegni Ereditari onde costituire a ciascuna di Esse una Dote di Scudi Mille che imputeranno poi nella porzione dovuta loro della mia Eredità quando giunga il momento che debba tutta esserle consegnata.

Dispongo che i miei Legatari devono ottenere i lasciti che gli feci senza soffrire per medesimi aggravio alcuno, e conseguentemente comando che il diritto da pagarsi per quei Legati al Registro sia a carico della mia Eredità, e debba dai miei Eredi corrispondersi coi Capitali Ereditari.

Eleggo a nomino Esecutore Testamentario di questa mia volontà l'Illustrissimo Sig. Avvocato Enrico Landrini, al quale dirigo preghiera di accettare l'ufficio affidatogli, e prendersi cura di assicurare la esecuzione dei Legati, ed in specie di quelli a favore del mio Fratello Marco e della Moglie mia. Al detto mio Esecutore Testamentario lascio, a titolo di riconoscenza, un Calamajo d'argento, che lo autorizzo a scegliere fra quelli di cui sono proprietario, e che alla mia morte si ritroveranno esistenti nella Casa di mia dimora.

Per la validità del presente mio testamento lascio in conformità del disposto della legge all'Opera di Santa Maria del Fiore di Firenze la solita Tassa di Lire tre e soldi dieci che mi riservo di consegnare al notaro da cui sarà il medesimo ricevuto.

Revoco e annullo ogni e qualunque altro Testamento o Codicillo che potessi aver fatto, e voglio che questo abbia la piena sua esecuzione per esse quello che contiene la mia unica ed ultima volontà.

Fatto il presente mio Testamento il Firenze nella Casa di mia proprietà ed abitazione posta in Firenze in Via dell'Orologio al Numero Comunale Quattro Cento Quindici e precisamente al terzo piano nella stanza di cui mi valgo ad uso di Studio questo di sei del mese di gennaio dell'Anno Mille Otto Cento Sessanta uno.

Professore Giovanni Battista Mazzoni Dottore in Medicina e Chirurgia".³⁸⁷

³⁸⁷ A.S.FI, *Notarile moderno. Testamenti olografi inediti*, n. 4794.

APPENDICE IV

"TESTAMENTO PUBBLICO DEL PROF. GIOVAN BATTISTA MAZZONI E ROGATO VISCONTINI"

“Al nome santissimo di Dio Amen. L’anno del nostro Signore Milleottocentosessantaquattro Indizione Romana Settima, a questo di primo del mese di ottobre Pio Nono sommo Pontefice Sedente, e Sua Maestà Vittorio Emanuele Secondo per Grazia di Dio, e per volontà della Nazione d’Italia. Davanti a me Dottor Giovanni del fu Cancelliere Giuseppe Viscontini Notaro Regio residente a Firenze, domiciliato, ed abitante di casa, e studio in via del Proconsolo già via dei Balestrieri al numero della Comune quindici, popolo della Metropolitana Fiorentina, ed avanti i sottoscritti cinque testimoni maggiori di età, congiunti a me notaro, ed avanti i necessiti voluti dalla legge, e pregati all’atto presente dell’infrascritto Sig. testimone comparso, e si è personalmente costituito l’ill.mo Sig. Cavaliere Professore Giovanni Battista del fu Lorenzo Mazzoni, natio di Cesenatico nello Stato Romano, naturalizzato Toscano, di professione Medico Chirurgo, di condizione Possidente, domiciliato a Firenze, ed abitante in via dell’Oriuolo, al Numero Comunale ventuno, popolo di San Michele Visdomini, da me notaro suddetto ed infrascritto, e dagl’infrascritti testimoni benissimo conosciuto, il quale godendo di tutte le facultà intellettuali, e dei diritti civili, e di tutti i Sacramenti del Corpo, e della Sanità del medesimo, premesso il pagamento nelle mani di me notaro di Lire tre, esse di dieci ciascuno, pari a Lire settantadue, e centesimi novantaquattro, dovuta all’Opera di Santa Maria del Fiore di questa città di Firenze, quale somma ho io notaro ricevuto alla presenza degl’infrascritti cinque testimoni per rimettersi al pubblico generale archivio dei Contratti di Firenze con la copia del presente atto, ha il detto Sig. Cavaliere Professore Giovanni Battista Mazzoni alla presenza degl’infrascritti cinque testimonia presentato a me notaro un involto chiaro, cucito all’interno per tre lati con nastro di seta di colore verde, e sigillato nei quattro angoli, o testate con sigillo in cera rossa di Spagna esprimente le lettere G. B. M., con corona sopra, la di cui carta esteriore confluita in un foglio bollato di italiane lire due, e collegato al medesimo con l’istesso

nastro, e sigillato [...] il professore Giovanni Battista Mazzoni ha dichiarato che tutto era conforme alle sue intenzioni, dichiarazioni ed istanze.

Il Cavaliere Professore Giovanni Battista del fu Lorenzo Mazzoni testatore alla presenza dei sopra nominati, ed infrascritti signori avvocati Vincenzo Landrini ed Enrico Landrini, Antonio Brocci, Pietro Bargioni e Michele Catani testimoni, e del detto dottore Giovanni Viscontini notaro ha sottoscritto e firmato vicendevolmente e consensualmente il presente atto mano propria.

Io avvocato Vincenzo del fu Francesco Landrini consensualmente e vicendevolmente ed alla presenza del Dottor Professore Giovanni Battista Mazzoni testatore, e degl'infrascritti avv. Enrico Landrini, Antonio Brocci, Pietro Bargioni e Michele Catani testimoni, e del detto dottore Giovanni Viscontini notaro ho sottoscritto il presente atto, e vi ho apposto il sigillo esprimente la lettera Maiuscola – E – mano propria.

Io avvocato Enrico del vivente avvocato Vincenzo Landrini consensualmente e vicendevolmente ed alla presenza del Dottor Professore Giovanni Battista Mazzoni testatore, e del soprascritto avv. Vincenzo Landrini e degl'infrascritti Antonio Brocci, Pietro Bargioni e Michele Catani testimoni, e del detto dottore Giovanni Viscontini notaro ho sottoscritto il presente atto, e vi ho apposto il sigillo esprimente la lettera Maiuscola – E – mano propria.

Io Antonio del fu Francesco Brocci consensualmente e vicendevolmente ed alla presenza del Signore Cavaliere Professore Giovanni Battista Mazzoni testatore, e dei soprascritti avvocati Vincenzo ed Enrico Landrini e degl'infrascritti Antonio Brocci, Pietro Bargioni e Michele Catani testimoni, e del detto dottore Giovanni Viscontini notaro ho sottoscritto il presente atto, e vi ho apposto il sigillo esprimente la lettera Maiuscola – E – mano propria.

Io Pietro del fu Antonio Bargioni consensualmente e vicendevolmente ed alla presenza del Signore Cavaliere Professore Giovanni Battista Mazzoni testatore, e dei soprascritti avvocati Vincenzo ed Enrico Landrini e Antonio Brocci e dell'infrascritto Michele Catani testimoni, e del detto dottore Giovanni Viscontini notaro ho sottoscritto il presente atto, e vi ho apposto il sigillo esprimente la lettera Maiuscola – E – mano propria.

Io Michele del vivente Francesco Catani consensualmente e vicendevolmente ed alla presenza del Signore Cavaliere Professore Giovanni Battista Mazzoni testatore, e dei soprascritti avvocati Vincenzo ed Enrico Landrini, Antonio Brocci e Pietro Bargioni

testimoni, e del detto dottore Giovanni Viscontini notaro ho sottoscritto il presente atto, e vi ho apposto il sigillo esprimente la lettera Maiuscola – E – mano propria.

Io Dottore Giovanni del fu Cancelliere Giuseppe Viscontini notaro Regio residente a Firenze ho scritto, letto, rogato, e sottoscritto il presente atto vicendevolmente, consensualmente, ed alla presenza del Signore Cavaliere Professore Giovanni Battista Mazzoni testatore, e dei soprascritti avvocati Vincenzo ed Enrico Landrini, Antonio Brocci, Pietro Bargioni e Michele Catani testimoni soprascritto, questo suddetto di primo ottobre Milleottocentosessantaquattro in Firenze a ore dieci e mezzo meridiane mano propria.

Al nome santissimo di Dio Amen

Io Dottore Giovan Battista Mazzoni del fu Lorenzo Mazzoni Possidente, e Medico Chirurgo di Professione, nativo di Cesenatico nello Stato Romano, ma per naturalizzazione ottenuta già da Governo del Gran – Duca di Toscana, dichiarato allora Suddito di quello stato, e quindi oggi Suddito Italiano, domiciliato ed abitante in Firenze in via dell’Orologio al Numero Comunale Ventuno Professore emerito dell’Università di Pisa, già Professore, ed ora Consultore, di Ostetricia nella Scuola di Perfezionamento nel Reale Arcispedale di Santa Maria Nuova di questa città di Firenze, già Chirurgo di Ostetricia, ed oggi Professore addetto all’Ospizio di Maternità Fiorentino, detto di Orbatello, già Primo Chirurgo Operatore nel Fiorentino Spedale di San Giovanni di d’Iddio, Chirurgo Onorario per le Malattie Chirurgiche nell’Ospedale degli’Innocenti, Membro del Collegio Medico Fiorentino, già Chirurgo di Camera del Gran – Duca di Toscana, ed oggi Chirurgo consulente della Real Persona e Famiglia di Sua Maestà il Re d’Italia Vittorio Emanuele Secondo, e Medico Chirurgo Consulente dei Familiari della Reale Intendenza di Firenze, Cavaliere dell’Ordine del Merito Civile sotto il titolo di San Giuseppe, e Cavaliere dell’ordine di Alberto l’animoso di Sassonia, trovandomi ora per divina misericordia sono di tutti i Sacramenti del Corpo, e del Corpo medesimo son venuto nella determinazione di disporre delle mie Sostanze e dei beni per dopo la mia morte, mediante il presente mio Testamento Solenne, scritto e datato da persona di mia piena fiducia, e firmato tanto in ogni Pagina, quanto al termine di esso, da me Testatore, col mezzo del quale nel modo e forma che appresso, ordino, dispongo, prego e dichiaro.

Primariamente raccomando l'anima mia all'Onnipotente Iddio, alla Gloriosissima Vergine Maria, Sua Madre Misericordiosa, ed a tutti i Santi avvocati miei, acciò m'intendano il perdono delle mie colpe, e la conducono a godere fra gli eletti la gloria eterna del paradiso.

Ordino che allora quando il mio corpo si creda divenuto Cadavere non sia toccato ne rimosso dal letto nel quale da malato io giaceva, innanzi che siano decorse ore Ventiquattro precise da quel momento, e che a tumularlo debba attendersi che siano oltrepassate ore Trenta precise, Prescrivo poi ed ingiungo che prima che si rimuova dal letto il mio corpo, due medici, e possibilmente scelti fra quelli che mi conoscono, debbano constatare e accertarsi della mia morte. E comando che se alla sovra espressa volontà mia venisse in qualsiasi modo contravvenuto, le mie Figlie, Eredi Usufruttuarie, per non aver vegliato a farla rispettare e osservare, dovranno esser private per sei anni continui del frutto dei Capitali ereditari vedenti quelli a cui la loro quota legittima ammonterebbe, ed il frutto dei Capitali in quel caso sarebbe dell'infrascritto mio Esecutore Testamentario erogato, a suo libero e indiscutibile arbitrio, e senza obbligo di rendere desiderio a chi che sia, per i primi tre anni, in Sussidio ai poveri della parrocchia nella quale cessai di vivere, e per i tre successivi, versandolo a beneficio dei Poveri Malati nella Cassa del Venerabile Spedale Fiorentino di San Giovanni d'Iddio, ove io fui Chirurgo Operatore fino a circa il Mille otto cento undici, carica dalla quale venni recentemente riposato.

Ordino che mi sia fatto un mortorio decente, e quanto al Numero delle Messe da celebrarsi in suffragio dell'anima mia, ordino che ascenda a Cinquanta, con l'elemosina di paoli Cinque ciascuna pari a Lire Italiane Due e Centesimi ottanta, e prescrivo e voglio che fra la spesa occorrente per il suddetto mio Mortorio, e la spesa occorrente per la retribuzione delle messe come sopra ordinate, non sia oltrepassata la complessiva Somma di Toscane lire Settecento pari a Italiane Cinquecento ottantotto. Ingiungo poi ai miei eredi di chiedere, coll'intermezzo dell'infrascritto mio esecutore, grazia al Real Governo, affinché il mio Cadavere possa essere sepolto nei Chiostrì di Santa Croce, accanto alla defunta mia diletta Prima Moglie, e quando in tal grazia fosse negata, voglio che il mio corpo di tumuli a Montui nel sepolcro dei Padri Cappuccini, dei quali io fui Chirurgo per tanti anni.

Per la validità del presente mio Testamento do e lego all'opera di Santa Maria del Fiore di questa città di Firenze la Tassa di Toscane Lire Tre e Dieci soldi, pari a Italiane

Lire Due e Centesimi novanta quattro, quali mi serbo di consegnare al Notaro da cui sarà questo testamento mio ricevuto.

Item lascio a titolo di Legato all'Assunta Guelfi, se all'epoca della mia morte sarà sempre al mio servizio, scudi Cinquanta Fiorentini, da sette lire ciascuno, ossia lire Italiane Duecento Novanta quattro, da pagarglisi in denaro contante per una sol volta, e più il letto in cui dorme tutto fornito, ossia con ciò che si ritroverà esistere sul medesimo il giorno della mia morte. E lascio con egual titolo, e sempre per una volta soltanto, a tutte le altre persone, tanto donne che uomini, che in quel tempo siano al servizio in mia Casa, purché peraltro sia quattro anni almeno che così riveston qualità di Domestici miei, due mesi di Salario, con intero vitto, come era in vita da me corrisposto loro, senza che in quel mese abbian l'obbligo di servire gli Eredi miei.

Item lascio a titolo di Legato, e per una sole ed unica volta, al mio Parrucchiere Orlando Fiorelli, per l'esatto ed affettuoso Servizio lungamente prestatomi, l'intera provvisione di sei mesi di Salario, che al ragguaglio di Toscane Lire Dodici al mese, ossia Lire Italiane Dieci e otto centesimi al mese, sempre gli fu da me corrisposto fino a che vissi, e più una scatola d'argento russa, che lo abilito a scegliere, se per gli oggetti di mia proprietà n'esistesse più d'una.

Item lascio a titolo di Legato all'Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze il quadro che esiste in mia casa, esprime il mio ritratto dipinto a olio, affinché sia collocato in una delle Scuole ove io ebbi l'onore d'istruire i giovani nella Scienza da me professata, o altrove, se così sia.

Item lascio con l'istesso titolo di Legato al medesimo Arcispedale di Santa Maria Nuova, altri due quadri a olio di mia Proprietà, un di questi esistenti in mia Casa, ed esprimenti, uno il ritratto del Padre di Mio Suocero, vale a dire il Professore Angiolo Nannoni, e l'altro il Ritratto del di lui Figlio, cioè del Professore Lorenzo Nannoni.

Item lascio a titolo di Legato al mio fratello Marco Mazzoni, farmacista abitante in Firenze, attualmente, e già da diversi anni, abitante presso di me, tutto il mio Vestiario usato, e più gli lascio con egual titolo una Mensile prestazione di Tre paoli al Giorno, ossia Italiane Lire Una e centesimi settant'otto ogni giorno, da doverglisi pagare finché rimanga in vita, e sempre anticipata di mese in mese con le rendite della mia Eredità.

Item lascio a titolo di Legato all'altro mio fratello Girolamo Mazzoni, Medico Chirurgo esercitante a Corfù ove attualmente è domiciliato, la giornaliera prestazione di Italiane Lire Una, da doverglisi pagare dai miei Eredi sua vita natural durante, e di

mese in mese anticipatamente in Firenze alla persona che sarà da Esso incaricata a riceverla per di Lui conto e interesse.

Item lascio a titolo di Legato alla Teresa Mazzoni, che delle Tre mie Sorelle è la più bisognosa, Monete Venti Fiorentine, da paoli Dieci ciascheduno pari Italiane Lire Cento Dodici, per una sol volta; e lascio pure col medesimo titolo alle altre Due mie Sorelle Luisa e Berenice Mazzoni, per una sol volta, Dieci Monete Fiorentine della suddetta specie, per ciascheduna, ossia Lire Italiane Cinquantasei per ognuna di loro.

Ordino poi e voglio che Lorenza Bernardi mia attuale consorte abbia a carico della mia Eredità una rendita in Numero d'Italiane Lire Dieci al giorno, e quindi lascio alla medesima a titolo di Legato, in ricompensa all'affezione costante che mi ha dimostrata, e finché peraltro rimanga in Stato Vedovile, la ricordata prestazione, che dovrà essere corrisposta dai miei Eredi anticipatamente di mese in mese al suo domicilio finché rimanga in vita e nello stato di Vedovanza.

Oltre di che per l'istessa causa col medesimo titolo di Legato, lascio alla nominata Consorte mia, finché ella viva, e si mantenga in Stato di Vedovanza, l'abitazione gratuita e l'uso di tutto il Secondo Piano della Casa di mia Proprietà, da me attualmente abitata posta in questa città di Firenze in via dell'Oriolo al Numero Comunale Ventuno, con ordine ai mie Eredi di aprirle, a tutte loro spese, e nel modo più decente possibile, l'ingresso piccolo e separato di cui è pure fornita l'anzidetta mia Casa, e che corrisponde sulla facciata della ricordata Strada, al presente marcato numero Comunale Ventitre, e ciò all'oggetto, che senza obbligo di dover passare per la scala da cui al presente si accede agli altri piani, Ella possa liberamente condursi a quello assegnatole in uso come sopra. Siccome in questo Secondo piano l'acqua perviene mediante Tromba, così ordino che debba rimanere a total carico dei miei Eredi la Spesa occorrente per farla pompare anche per gli usi del detto Secondo piano. Più volendo che la rammentata mia moglie possa in ogni occorrenza avere il comodo di poter fare attingere direttamente dal Pozzo l'acqua, onde averla presa tutte le volte che le piaccia, impongo ai detti miei Eredi di aprire il Pozzo che esiste nella Corte di sopra rammentata in mia Casa, e di fare al secondo piano dove abita la prelodata mia Consorte, l'ordigno necessario affinché dalla finestra corrispondete sulla Corte medesima possa col mezzo di Secchio essere attinta l'acqua al Pozzo summentovato. Aggiungo poi la prescrizione che se alla medesima mia attuale Consorte Lorenza Bernardi non piacesse di abitare nell'anzidetta mia Casa, o si risolvesse in seguito di cambiarla, dovranno gli Eredi miei con le rendite della mia Eredità corrispondere si semestre in semestre anticipato la

somma equivalente all'ammontare della Pigione che sarà valutato da onesti e capaci periti poter costare il Secondo Piano della mia Casa, come sopra assegnatole in uso, onde con questa somma possa procurarsi altra abitazione, ugualmente comoda e decente pel proprio uso, in altro Stabile diverso a sua scelta e piacere.

Confesso e dichiaro io Testatore che la ridetta mia Consorte Lorenza Bernardi era proprietaria innanzi che contrasse meco il suo Matrimonio di non pochi articoli di Mobilia, di Oggetti da Cucina, di Biancheria da varj usi, di Argenti lavorati, di Gioje, e di Vestiario; e dichiaro e confesso pure che in quella occasione Essa trasportò nella più volte rammentata mia Casa tutta la detta roba di sua proprietà. E poiché riconosco giusto ch'Ella non resti defraudata di quanto sopra, che a rigor di giustizia è proprio di Lei, ed anzi volendo darle un maggior compenso per il vantaggio che io risentii in vita nell'uso che ne feci, così a titolo di Legato lascio alla medesima attuale mia Consorte Lorenza Bernardi Lire Toscane Mille Cinquecento pari a Italiane Lire Mille Duecento Sessanta che dovranno esserle pagate in denaro contante per una sol volta, come l'equivalente a cui, previa stima, fu calcolato ammontare la Mobilia e Biancheria ad Essa spettante, e col medesimo titolo di Legato le lascio pure tutto quanto il Vestiario Muliebre che si troverà esistere in mia Casa all'epoca della mia morte, e più le appresso gioje ed argenti lavorati, cioè: Un pajo di Orecchini di Brillanti; Un altro pajo detti di Oro e sua Brosce con pietre; altro pajo di Orecchini di filograna d'argento con sua Brosce simile; altra Brosce di Oro con ritratto in miniatura; altra legata in oro, con miniatura rappresentante San Giovan Battista; altra Brosce parimente legata in oro fatta a Serpe; Un Braccialetto in oro con pietre dure e catenella di assicurazione ; altro Braccialetto d'oro fatto a Barbazzale; altro Braccialetto d'oro liscio; Uno Spillo con cifra nel mezzo di Brillanti contornato di Turchine; altro Spillo piccolo con Brillanti e Rubini; altro Spillo d'oro con Turchina Brillanti, e Rubini, e con catenella di sicurezza; Numero Otto Bottoni di pietra dura legati in oro; Un Orologio a ripetizione ed a cilindro con sua Catenella a chiave di oro; Numero Due Catene a Collana, ambedue di oro, ad una delle quali che è di Venchia e che colà chiamasi Spagnoletto, vi è un porta odore; L'altra è priva di qualsiasi fermaglio che scorrendo serve a riunirla. Un porta Monete dorato e cesellato; Un Vezzo di Corallo liscio; Un pajo di Candellieri d'argento; Una Stappiniera parimente in argento; Una Saliera ed una Zuccheriera con le sue mollette parimente di argento; Un piccolo Brillante Solitario legato in anello che tiene in dito; Numero Tre posate complete di argento; ed altre due piccoli da saliere; Un Cucchiaione

da tavola di argento con manico di ebano nero; Una Scatola d'oro per Tabacco Smaltata, e con figure.

Item parimente a titolo di Legato lascio alla mia stessa diletta Consorte Lorenza Bernardi tutto quanto il Mobiliare non escluso Altare, arredi Sacri, quadri ed altro, necessario ed appartenente alla Cappella esistente nella mia Casa di abitazione, sia che di ritrovi in questa, che nella Villa da me condotta a Pigione presso Firenze.

Ordino poi ai miei Eredi di consegnare alla nominata mia diletta Consorte Lorenza Bernardi il Guanciale da Canapè di Raso ricamato in acciolina di refe, e la Tazza lavorata di Porcellana di Vienna, che troveranno esistere tra gli oggetti componenti il Mobiliare della Casa da me abitata, essendo questi due Oggetti di assoluta ed esclusiva proprietà della stessa mia Consorte, per averli ricevuti in regalo dalla or defunta Signora Enrichetta Toscanelli, già Direttrice dell'Istituto di Santissima Annunziata di Firenze

Item lascio in qualità di legato ai miei Due Generi, il Dottor Pietro Vannoni, Professore di Ostetricia nella scuola di perfezionamento dell'Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze, ed Emilio Pieracci, una scatola d'oro per ciascheduno di quelle che esisteranno di mia proprietà all'epoca della mia morte, e precisamente quelle Due di minor valore, che dovranno esser loro consegnate ad arbitrio dell'infrascritto mio Esecutore Testamentario.

Item lascio a titolo di prelegato alle Tre mie Figlie, Carlotta Moglie del professor Pietro Vannoni, Adelaide Vedova del Defunto Dottore Domenico Onofri, ed Elisa Moglie di Emilio Pieracci, i Tre Brillanti sciolti che alla mia morte si troveranno fra gli oggetti di mia proprietà, a ciascuna della quali ne dovrà esser consegnato uno ad arbitrio del ricordato mio Esecutore Testamentario.

Item lascio ugualmente a titolo di prelegato ad Eleonora figlia del defunto mio Genero Dottore Onofri Scudi Cento da Sette Lire Toscane ciascuno, ossia Lire Italiane Cinque Cento ottantotto in denaro contante, che dovranno, avvenuta la mia morte, prelevarsi dalla mia Eredità, ed impiegarsi in guisa che l'annuo frutto si cumuli al Capitale e divenga anch'esso fruttifero, fino a che la nominata Nipote mia, che tenni al Sacro Fonte Battesimale, non sia giunta all'età maggiore, mentre a quest'epoca intendo che la medesima sia nel pieno diritto di esigere e disporre tanto del Capitale che dei frutti che con quello vennero cumulati. Se peraltro la detta Eleonora Onofri si meritasse innanzi di esser giunta alla maggiore età, in tal caso l'anzidetto prelegato e

frutti che la riguardano, potrà incassarsi da lei al momento che sia avvenuto realmente il suo Matrimonio.

Item lascio pure a titolo di prelegato ad Riccardo figlio dell'altro mio Genero Emilio Pieracci, altri Scudi Cento, pur questi da Sette Lire Toscane ciascuno, ossia Lire Italiane Cinque Cento Ottantotto in denaro contante, quali dovranno, avvenuta la mia morte, prelevarsi dalla mia Eredità, ed impiegarsi in guisa che l'annuo frutto si cumuli al Capitale, e divenga anche esso fruttifero, fino a che il nominato Nipote mio, che pur tenni al Sacro Fonte Battesimale, non sia pervenuto alla Età maggiore, mentre a questa epoca intendo che egli sia nel pieno diritto di esigere e disporre tanto del Capitale che dei frutti che con quello vennero cumulati.

Dichiaro che le mie Tre Figlie Carlotta, Adelaide, ed Elisa da me già riceverono e si divisero in quote eguali, con l'intermezzo del Signor Avvocato Piero Pieri, gli Oggetti, le gioje, e Vestiario di cui era proprietaria la Defunta mia prima Moglie e loro Madre, e conseguentemente il credito, che come Eredi della medesima, potranno ripetere della mia Eredità, ascende a Soli Toscani Scudi coperti Due Mila, pari a Lire Italiane Undici Mila, Settecento Sessanta, che qual Dote appartenente alla ridetta mia Prima Moglie fu dal lei lasciata in mie mani. La Carlotta peraltro, una delle rammentate mie Figlie, tiene meco altro credito di Lire Toscane Mille, pari a Italiane Lire Otto cento quaranta, che deve esserle soddisfatto con la mia Eredità, e sul quale da me le venne annualmente corrisposto il frutto; e questo suo credito deriva dal lascito delle Lire Mille Toscane fattole da mio Suocero, e Suo Avo Materno, Professore Nannoni.

In tutti i miei Beni, ad eccezione dei pochi oggetti come sopra assegnati ai rispettivi legatarj, e tanto Mobili, che Immobili, Semoventi, crediti, contanti, Gioje, argenti, e generalmente in tutto quello e quanto mi troverò avere e possedere al tempo della mia morte, ed in qualunque luogo posti ed esistenti, Istituisco, eleggo, e nomino, Eredi Usufruttuarie per eguali porzioni, e durante la vita rispettiva delle medesime, subordinatamente alle dichiarazioni e condizioni che appresso, le più volte rammentate mie Figlie Carlotta Vannoni, Adelaide Vedova Onofri, ed Elisa Pieracci, con che alla morte di tutte, come di ciascuna di esse, la quota usufruita passi nel godimento, per metà di Eleonora, Maria, ed Ugo Onofri Nipoti miei, e per l'altra metà ai Figli nati e nascituri della mia Figlia Elisa Pieracci, quali, insieme coi ridetti Onofri istituisco eleggo e nomino miei Eredi Proprietarj.

Dichiaro peraltro che se le ridette mie Tre Figlie, o alcune di Esse, non fossero contente dell'usufrutto nel quale le ho istituite, lo che dovranno far conoscere entro

quindici giorni da quello della mia morte, con lettera da indirizzarsi al mio Esecutore Testamentario, anche in tal caso, tutte, o quelle che ricuseranno di accettare il detto Usufrutto, imputando la rispettiva Dote da me costituitale, riceveranno invece la sola quota legittima della mia Eredità che loro appartiene, e limitatamente alla quale in quel caso intendo e voglio istituirle e nominarle, conforme le nomino e istituisco mie Eredi, e ciò avvenendo il rimanente della Eredità istessa, che dall'usufrutto viene ad essere svincolato, si acquisterà immediatamente in quel Caso dai miei Nipoti Eredi proprietari, che se la divideranno prima in due parti, onde poi gli Onofri tanto Maschio che Femmine si suddividano una di quelle parti in porzioni uguali fra loro, e dall'altra lo stesso eseguiscono i Pieracci, tanto nati che nascituri.

Ingiungo alle mie Figlie che se accetteranno l'usufrutto del Patrimonio, e nell'opposto tema lo ingiungo ai miei Nipoti Onofri e Pieracci Eredi Proprietari, di continuare, per un anno dopo la mia morte, la elemosina Settimanale che da me si fece ai poveri che presentavasi alla mia abitazione, erogando nella medesima non meno di Paoli Otto, ossia Lire Italiane quattro e quarantotto centesimi, dichiaro invece che se le mie Figlie accetteranno, invece della sola quota legittima, l'usufrutto della mia Eredità, ciascuna di Esse finché rimanendo in vita godrà di quel'usufrutto, sarà in obbligo di soddisfare per la sua quota i Legati Mensili e Semestrali da me fatti a favore di mio Fratello Marco Mazzoni e dell'attuale Consorte Lorenza Bernardi, e previa questa dichiarazione, voglio, prescrivere, ed ordino, che se accettatosi dalle mie figlie l'usufrutto, avvenisse che, mentre dalle medesime si gode, si presentasse un'occasione conveniente di Matrimonio ad Eleonora o a Maria Onofri, due delle mie Eredi Proprietarie, debbano rimanere svincolati dall'usufrutto summentovato Toscano Scudi coperti Due Mila pari a Italiane Lire Undici Mila Settecento Sessanta di assegni Ereditarij, onde costituire a ciascuna di Esse una Dote di Scudi Mille, pari a Lire Italiane Cinque Mila otto Cento Ottanta, che imputeranno poi nella porzione dovuta loro della mia Eredità, quando giunga il momento che debba essere tutta consegnata.

Dispongo che i miei Legatari devono ottenere i lasciti che gli feci senza soffrire per medesimi aggravio alcuno, e conseguentemente comando che il diritto da pagarsi per quei Legati al Registro, sia a carico della mia Eredità, e debba dai miei Eredi corrisondersi coi Capitali Ereditarij.

Eleggo a nomino Esecutore Testamentario di queste mie volontà l'Illustrissimo Signore Avvocato Enrico Landrini, al quale dirigo preghiere di accettare l'ufficio affidatogli, e prendersi cura di assicurare la esecuzione dei Legati, ed in specie di quelli

a favore di mio Fratello e della Moglie mia. Al detto mio Esecutore Testamentario lascjo, a titolo di riconoscenza, un Calamajo d'argento, che lo autorizzo a scegliere fra quelli di cui sono proprietario, e che alla mia morte si ritroveranno esistenti nella Casa si mia dimora.

Revoco e annullo ogni e qualunque altro Testamento o Codicillo che potessi aver fatto, e voglio che questo abbia la piena sua esecuzione per esse quello che contiene la mia unica ed ultima volontà.

Fatto il presente Solenne mio Testamento nella Casa di mia proprietà, ed abitazione posta in Firenze in Via dell'Orologio al Numero Comunale Ventuno, e precisamente nella stanza terrena di cui mi valgo ad uso di Studio, e firmato il Testamento medesimo in ogni pagina, quanto qui al termine di esso, di mia propria mano e carattere questo di Primo del Mese di Ottobre dell'Anno Milleottocentosessantaquattro".³⁸⁸

³⁸⁸ A.S.FI, *Notarile moderno. Testamenti segreti pubblicati, 1570 – 1888*, filza 46, anno 1870, fasc. 1.

TAVOLA DELLE ABBREVIAZIONI

A.A.Fi = Archivio Arcivescovile di Firenze	ecc. / etc. / ec. = eccetera
a.a. = anno accademico, anni accademici	eccel.mo = eccellentissimo
A.C.S.M. = Archivio del cimitero di San Miniato	f.lli = fratelli
A.S.C.Fi = Archivio Storico del Comune di Firenze	Fi. = Firenze
A.S.F.P. = Archivio della parrocchia di San Felice in Piazza	fasc. = fascicolo
A.S.Fi = Archivio di Stato di Firenze	feb. = febbraio
ago. = agosto	fg. = figura
apr. = aprile	gen. = gennaio
arch. = architetto	giu. = giugno
art. = articolo	I. / Imp. = Imperiale
avv. = avvocato	ill. = illustre
b. = busta	ill.mo = illustrissimo
B.Biom.Unifi = Biblioteca Biomendica dell'Università degli Studi di Firenze	ing. = ingegnere
C. / C.° / Co. = Company, Compagnia	it. = italiane
c. = carta	L. = lire
cart. = cartacea	leg. = legatura
cav. = cavaliere	LL. AA. II. e RR. = Loro Altezze Imperiali e Reali
cc. = carte	lug. = luglio
cit. = citato	M. = Maria
cm. = centimetri	m. = morto, morta
comm. = commissario, commendatore	mag. = maggio
comp. = compagni	mar. = marzo
dic. = dicembre	mons. = monsignore
dott. / dr. / dt. = dottore	Mr. = mister
	ms. = manoscritto
	mss. = manoscritti
	n. = nato, nata, nota, numero
	N. N. = non nominabile
	nov. = novembre

OSMF, A. ST = Opera di Santa Maria del Fiore, Archivio Storico
OSMN 2° ver. = Ospedale di Santa Maria Nuova, Affari Spediti, secondo versamento
ott. = ottobre
p. = pagina
pomerid. = pomeridiane
pp. = pagine
Prof. = professore
r. = recto
R. = Reale, Regio
reg. = registro
S. = San, Santo, Santa
S. A. I. e R.= Sua Altezza Imperiale e Reale
S. C. = sigillum cereum
S. M. N.= Santa Maria Nuova
s.d. = senza data
S.I.D.E.S. = Società Italiana di Demografia Storica
s.l. = senza luogo
S.M. = Sua Maestà
sec. = secolo
set. = settembre
sig. = signore
sig.ra = signora
sp. = sposati
SS. = santissima, santissimo, santissimi

stab. = stabilimento
T. S.C. = tracce di sigillum cereum
Tav. = tavola
Tit. est. = titolo esterno
Tit. est. mod. = titolo esterno moderno
Tit. int. cost. = titolo interno costola
v. = verso
v.s. = vecchia segnatura
vol. = volume

TAVOLA DEI RAFFRONTI

ARCHIVIO VANNONI

Numerazione attuale di corda o catena	Vecchia segnatura
1 – 18	Mss. 2.7.7
19 – 24	Non esiste
25	Mss. 2.9.F
26 – 49	Mss. 2.7.6
50	Non esiste
51 – 53	Mss. 2.7.6
54	Non esiste
55	Mss. 2.7.7
56 – 57	Mss. 2.7.6
58	Non esiste

CARTE MAZZONI

Numerazione attuale di corda o catena	Vecchia segnatura
1 – 4	Mss. 2.7.7
5	Non esiste
6 – 7	Mss. 2.7.7

CARTE ANONIME, DI BERLINGHERI, DEL PROF. OTTO, DI GIANNONE E DEL
PROF. BETTAZZI

Numerazione attuale di corda o catena	Vecchia segnatura
1 – 2	Non esiste
3 – 4	Mss. 2.7.7
5	Mss. 2.9.F

INDICE DEI NOMI

Nell'indice sono stati riportati i nomi delle persone in tondo, escludendo la voce Pietro Vannoni, i nomi dei luoghi in maiuscolo maiuscoletto ed i nomi di enti e istituzioni in corsivo, escludendo la voce Arcispedale di Santa Maria Nuova.

- A. G., storia medica su, 258
A. Kotzian & C., ricevuta di, 211; fattura di, 211
A. Prinoth e Figlio, ricevuta di, 176
A. V., storia medica su, 252
Abucarini, storia medica scritta dal dottor, 256
Accademia dei Fisiocritici di Siena, professori della sezione medico chirurgica della scuola soci corrispondenti dell', 129
Accademia dei Sepolti di Volterra, Pietro Vannoni socio dell', 17
Accademia del Cimento, Ferdinando III promotore della, 54n.; accademici del, 61n.
Accademia I. e R. di Scienze e Lettere di Pistoia, Pietro Vannoni socio dell', 17, 95
Accademia Naturalista di Firenze, marchese membro della, 283
Accademia pistoiese di scienze, lettere, ed arti vedi *Accademia I. e R. di Scienze e Lettere di Pistoia*
Accademia scientifico – letteraria, accademia da erigersi a Milano, 53n.
Adamo, primo ostetrico, 62n.
Adardi Egidio, lettera firmata da, 129
Advena, opera di, 158
Aermon, lettera in lingua francese del dottor, 91
Agostini, 108
Agresti Genuveffa, appendice I, 289; appendice II, 292
Ajazzi Giuseppe, neonato, storia medica su, 259
ALBANIA, militari feriti in, 51
Albany, beneficenza della contessa d', 43
Alberti Antonio, testimone, figlio di Lorenzo, 27n.
Alberti Lorenzo, padre di Antonio, 27n.
Alberti Vincenzo, consultazione fatta con il dottore, 107
Alberti, lettera di, 91; 276
Albigola, lettera di, 91
Albuti, professore, 112
Alchici Tommaso, cattedra di litotomia di, 56n.
Aldobrandini, lettera di, 91
Alessandri B., lettera di, 91
ALFANI, via degli, 75, 77n.
Alfonso II, duca, fratello di Lucrezia d'Este, 64n.
Alighieri Dante, *Divina Commedia* di, 6, 156; secentenario dalla nascita di, 20, 20n., 21n., 143, 155; poesia di Pietro Vannoni in onore di, 20, 156
Alinori Giovanni Battista, ricevuta del sarto, 214

- Almansi, lettera di, 92; richiesta per una visita gratuita di, 239
- Amadui, lettera di, 92
- Amari Michele, discorso tenuto da, 53, 59n., lettera di, 92
- Ambron, lettera del dottor, 92
- Amman, opera di, 157
- Ammirato Scipione, sua pubblicazione, 42, 42n.
- ANCONA, città vicina a Montagnolo, 101
- Ancona, lettera del professor, 92
- Andrea, vescovo della città di Firenze, 42
- Andreini Emilia, storia medica su, 246
- Andreini, professore, 112
- Andreucci Ottavio, passo scritto da, opera compilata da, 78; sua pubblicazione, 53n., 54n., 55n., 56n., 59n., 61n., 75n., 80n.
- Andreucci Vincenzo, professore, 14n.
- Angelini, dottore, 244; assistenza di, 266
- Angiolini Vittorio, storia medica scritta dal dottor, 251
- Anna di Sassonia, principessa figlia di re Giovanni, 46n.
- Antinori, cavaliere, 111, 276
- Antonio Orfei e Comp.*, fattura di, 162; ricevuta di, 163
- Appolloni Sofia, cognata di Francesco Bonaini, 96
- Archivio del cimitero di San Miniato*, rubrica dell', 21n., 28n., 32n., 36n., 37n., 38n.
- Archivio del Collegio Medico*, carte dell', 13n., 14, 14n., 17, 17n., 23n., 73n.
- Archivio del Museo Galileo*, carte dell', 21n., 41
- Archivio dell'Istituto degli Innocenti*, storie mediche conservate presso, 67
- Archivio Storico dell'Opera di Santa Maria del Fiore*, registri dell', 8, 8n., 9n., 10n., 11n., 13n., 25, 24n., 26n., 29, 30n., 31n., 32n., 33n., 34n., 36n., 37n., 38n., 39n., 40n.
- Archivio della parrocchia di S. Felice in Piazza*, registri dell', 8n., 9n., 10n., 11n., 13n., 30n., 31n., 32n.
- Archivio di Stato di Firenze*, carte dell', 9n., 11n., 12n., 15n., 22n., 23n., 25n., 26n., 30n., 31n., 32n., 35n., 36n., 37n., 38n., 39n., 40n., 48n., 49n., 75n., 291n., 297n., 308n.; fondi dell', 29; indagini presso l', 70; registro del pagamento degli stipendi dell', carteggio dell', 70n.
- Archivio Storico del Comune di Firenze*, carte dell', 6n., 21n., 26n., 28n., 30n., 32n., 34n., 35n., 36n., 37n., 38n.; atti di morte conservati presso l', 29
- Archivio Vannoni*, carte dell', 6, 9n., 10, 10n., 11, 11n., 12n., 15n., 16n., 17n., 18n., 20n., 21n., 22n., 25n., 26, 26n., 27n., 28n., 30n., 31n., 36n., 37n., 56n., 57n., 59n., 64, 64n., 65, 65n., 73n., 76n., 82, 83, 84, 85, 141, 264
- Arciconfraternita della Misericordia di Firenze*, ricevuta della, 211; appendice I, 287, 288; appendice II, 290, 291
- AREZZO, lettera da, 123, 124, 139; patria di Vincenzo Balocchi, 69n.
- Artz Laurent, Grand Hotel du Nord di, 207
- Assalini, celebrato il nome di, 65n.
- Associazione Materna Fiorentina*, regolamento dell', 143, 154
- Assunta, storia medica su, 245
- Astruc G., ostetricia insegnata da, 63n.

Ateneo Fiorentino, vedi Università degli Studi di Firenze

Attilio Tofani, stampa a cura di, 19

Augida Bianca, storia medica su, 249

Augier C., Hotel D'ore di Madame, 207

AUSTRIA, Maria Teresa arciduchessa di, 45; disciplina ostetrica in, 63; Lucas Joann Boer in, 63; viaggio di formazione in, 73

Averardo Margheri e C., ricevuta di, 210.

Azienda Ospedaliero-Universitaria di Careggi, vedi Ospedale di Careggi

B. C., biglietto di, 99

Bacchereti Alessandro, priore di S. Michele Visdomini, 27n., 28n.

Bacchereti Assunta, storia medica su, 252.

Bacci Cesare, dottore, storia medica scritta da, 256, 257

Bacci Emilia, storia medica su, 259

Baccini Antonio, ricevuta saldata a, 215

Bacone Ruggiero, scienziato inglese, appunti di Pietro Vannoni su, 151

Badi, visita alla signora, 98

Baffo, professore, 95

BAGNI DI MONTECATINI, lettera da, 105, 106; cura a, 100

Balatici Giuseppe, ricevuta di, 161

Balatresi Giuseppe, ricevuta di, 165, 166, 167, 168, 170, 172, 174; fattura di, 168, 170; lettera di, 172

Baldanzi Rosa, madre di Chiara Pollastri, 9

Baldesi Lorenzo, dottore, storia medica scritta da, 246, 251

Balducci Lorenzo, ricevuta di, 169

Balestri Luigi, ricevuta di, 172

BALESTRIERI, appendice III, via del Proconsolo già via dei, 300

Balli Elisa, richiesta per una visita gratuita di, 239

Balloni Paolo, ricevuta di, 175, 176, 181, 183

Ballotti Francesco, lettera del medico, 92

Balocchi Vincenzo, nomina di, 69; successero al, 69n.; supplente in ostetricia, 77, 78; lettera/e di, 92, 93, 223, 226, 227; nominato il professore, 114, 128, 140; autorizzazione a, 129; aiuto della clinica, 130; istruttore delle alunne, 130; resoconto sull'operato di, 130; esame di medicina ostetrica di, 134; manuale di ostetricia compilato da, 136

Balsi Antonio, ricevuta di, 184

Bandinelli Agnese, storia medica su, 241

Bani Antonio, ricevuta di, 203

Baracchi Assunta, storia medica su, 244

Barbensi Giannina, lettera di, 93

Barbini Maria, storia medica su, 242

Barbolani Montauto G., lettera di, 93

Bardi e Fontana, appendice II, 291

Bardi Luigi, ricevuta di, 181

Bardi, appendice II, 291

Bardini, lettera firmata da, 130, 131

Barducci Barduccio, ricevuta di, 184

Barellai Giuseppe, medico e dottore, 50n.; lettera di, 93; cura del professor, 119; lettera a, 119

Barelli, 151

Bargagli Scipione, cav. e commissario, 132

Bargagna Ottavia, alunna di ostetricia, 131

BARGELLO, palazzo del, 127

Bargioni Alessandro, figlio ed erede di Egidio Bargioni

Bargioni Antonio, appendice IV, 301

Bargioni Egidio, patrimonio di, 205

Bargioni Niccolò, lettera di, 182

Bargioni Nicola, lettera di, 182; erede di Egidio Bargioni, 205

Bargioni Pietro, appendice IV, 301, 302

Bargioni Pietro, erede di Egidio Bargioni, 205

BARI, luogo di edizione, 43n., 46n.

Barletti Rosaria, storia medica su, 254

Baroncelli C., ricevuta di, 165; ricevuta firmata da, 167

Baroni Antonio, ricevuta di, 172, 173, 176, 177

Baroni Domenico, ricevuta di Antonio e, 173

Barroni Paolo, lettera di, 93

Bartelloni Pietro, ricevuta del sarto, 168, 169, 171

Bartolini, lettera di, 93; dottore di Prato, 140

Bartolomeus Hospital, annotazioni su, 145; praticantato al, 15; ospedale di Londra, 276

Bartolommei Ferdinando, marchese, gonfaloniere della città, 57n.

Bartoloni Maria, assistenza della vedova, 265, 266, 267

Barzellotti Gaspero, lettera di, 93, 94

Baseri E, lettera di, 93

Basilica di San Giovanni Battista, battesimo avvenuto nella, 192

Basilica di San Miniato al Monte, cimitero della, 21; appendice I, cimitero della, 288

BASTIA DI PERUGIA, lettera da, 123

BASTIA, lettera da, 112

Bastianelli Rosa, storia medica su, 242

Bastogi, vaglia di, 92

Batacchi, e Cartoni, ricevuta dei negozianti e spedizionieri, 187

Batelli Vincenzo, lettera di, 94; somma di denaro pagata da, 212

Batti Luigi, ricevuta di, 166

Battistini Achille, lettera di, 94

Battistini Clotilde, salute della moglie di Achille, 94

Battistini Eleonora, storia medica su, 253

Becchi F, lettera di, 94

Becherini Concezione, storia medica su, 258

Bechini Luigio, storia medica scritta dal dottore, 257

Befani Francesco, ricevuta di, 169, 172, 173, 174

Befani Vincenza, ricevuta di, 203

Befani Vincenzio, ricevuta di, 180, 182

Beghini Bernardo, lettera di, 94

Begni Ernesto, note redatte da, 19

BELGIO, vita probabile nel, 57n.

Belli Agostino, dottore, storia medica scritta da, 252

Belli Annunziata, storia medica su, 260

Belli Carolina, storia medica su, 253

Belli Felice, ricevuta di, 171

Belli Teresa, storia medica su, 254

Bellinazzi Anna, articolo di, 72; sua pubblicazione, 72n.

Bellini Cesare, ricevuta di, 280

Bellini Giuseppe, ricevuta saldata a, 204

Bellini Luigi, cav. lettera di, 94

Bellini, lettera di, 275

Bellocci Giovanna, storia medica su, 241

Beltoni, maestra della Clinica Ostetrica, 133

Bencini Zanobi N., ricevuta di, 168

Bendini Gaetano, storia medica scritta dal dottor, 246

Bendry, opera di, 157

Benedetto Ridolfo da Montebello, sacerdote, primo Spedalingo, 43

Benedetto XIV, scuola fondata grazie a papa, 69, 69n.

Benericetti Talenti Giovanni, lettera a, 212

Benevoli Antonio, cultura del, 55; studiare sotto l'egida del, 55n.; cattedra di chirurgia di, 56n.

Benivieni, cultura del, 55

Bennardoni, curato, 12n.

Benozzi Carolina, storia medica su, 253

Bentivoglio Annibale, marito della figlia del cav. Capalti, 100

Bentivoglio, conte, 99

Bentivoglio, corrispondenza con la contessa, 99

Benvenuti Caterina, storia medica su, 245

Benvenuti Luisa, storia medica su, 257

Benvenuti Maria, storia medica su, 253

Benvini, assistenza di, 265

Berlinghieri, lettera a, 87, 283, 284, 285; cavaliere, 276

BERLINO, scuola di ostetricia a, 63n.; strumenti chirurgici prodotti a, 270

Bernacchioni Raffaello, conto saldato a, 188

Bernardi Lorenza, seconda moglie di Giovanni Battista Mazzoni, 26, 35; appendice III, 296, 299; appendice IV, 305, 306, 307, 309

Bernardi Ottavio, assistenza di, 265

Bernardini Assunta, storia medica su, 250

Bernini Agostino, ricevuta del domestico, 185, 186

Berrettani Clorinda, scheda medica di, 266

Bertacchi Angiolo, da Torino, studente presso l'istituto ostetrico di Andrè Levret, 68n.

Bertaione Giuseppe, 275

Bertelli Antonio, ricevuta di, 213

Bertelli Clemente, fattura di, 189

Berti Domenico, 48n.

Berti Enrico, assistenza di, 265, 267

Bertieri Maria, scheda medica di, 266

Bertin, lezioni di anatomia di, 63n.

Bertini Anton Francesco, archivio di, 84

Bertini Giuseppe Saverio, archivio di, 84

Bertini Giuseppe, archivio di, 84

Bertini Marianna, ricevuta di, 213

Bertolani Giannina, lettera di, 94

Bertrandi, trattato di, 65n.

Bessone Giacomo, direzione generale di, 49

Betelli Stefania, biglietto di, 95

Bettazzi Bernardo, storia medica scritta dal dottor, 252

Bettazzi Emilio, lascito del dottor, 219, 284, 285; carte del professor, 283

Betti Angiolo, responsabile esecuzione dei progetti, 75n.

Betti Angiolo, ricevuta di, 184

Betti Ferdinando, figlio di Angiolo, 75n.

Betti Maria, storia medica su, 249

Betti N. ricevuta del muratore, 171

Betti Pietro, adunanza senza, 14n.; collezione di, 49; sovrintendente alle infermerie, 58, 75n., 132; miscellanea donata da, 71; progetto del, 75, 76; Angiolo Betti assunto da, 75n.; archivio di, 84; citato, 48n., 93, 115, 132; scrivere a, 97; lettera di presentazione di, 108

Bettini Giuseppe, ricevuta saldata a, 187, 188

Biadi Ferdinando, ricevuta firmata dal commissario, 186

Biagi Francesca, storia medica su, 248

Biagini Carlo, lettera di, 95

Biagini Enrico, richiesta per una visita gratuita di, 239

Biagini Rosa, richiesta per una visita gratuita di, 239

Biagiotti Amerigo, medico, 57n.

Biancani Catina, lettera di, 95

Biancani Giuseppa, storia medica su, 251

Bianchi Assunta, storia medica su, 243

Bianchi Barbara, storia medica su, 253

Bianchi Beniamino, ricevuta firmata dall'amministratore, 184

Bianchi Maria, storia medica su, 258

Bianchi Teresa, storia medica su, 261

Bianchini Socrate, lettera del chirurgo, 95

Bianchini, storia medica scritta dal dottor, 252, 257

Biblioteca Biomedica dell'Università degli Studi di Firenze, 9n., 10n., 11n., 12n., 13n., 14n., 15n., 16n., 17n., 19n., 20n., 21n., 22n., 23n., 25n., 26n., 27n., 28n., 30n., 31n., 36n., 37n., 56n., 57n., 59n., 64n., 65n.; archivio del Collegio Medico conservato presso la, 17; opera conservata presso la, 19; archivio del professor Vannoni conservato presso la, 29, 82, 83, 84; miscellanea conservata presso, 71; registri conservati presso la, 85; pubblicazioni conservate presso la, 86.

Biblioteca del R. Arcispedale di S. Maria Nuova, archivio Vannoni arrivato presso la, 85; timbri a secco della, 89; dono di Pietro Vannoni alla, 220

Bicchierai Alessandro, cattedra di medicina pratica, 56n.

Bigalli Angiolo, spedizione condotta tramite, 179

Bigazzi, lettera di, 95

Bigeschi Gino, morte di, 74; direttore del nuovo reparto di maternità degli Innocenti, 74n.

Biliotti Assunta, storia medica su, 255

Billet B. Pouraquit, lettera di, 285

Billi, dottore direttore del nuovo ospedale di maternità, 77n.

Biltheuse Laport, 111

Binelli, storia medica su, 248

Bini Annunziata, storia medica su, 256

Bini Enrico, ricevuta di, 190, 194, 197, 200; fattura di, 197, 205; spedizione di vino da, 197; lettera di, 205, 206, 207

Bini Giovanna, scheda medica di, 265

Bini Gustavo, figlio di Enrico Bini, fattura di, 197

Bini, raccomandare al professore, 107

Biscaretti, contessa, 89; lettera in francese della contessa, 96

Bitassi Rosa, scheda medica di, 265

Black, opera di, 158

Blondeel Marsin, fratello di Judith Collacchioni Blondeel, 102

Boccaro Anna, esposto il caso di, 115

Boccaro, Anna Boccaro curata dal dottor, 115

Bocchi, ricevuta di, 164

Bocci L., certificato firmato da, 192

Boer Luca Antonio, vedi Boer Lucas Johann

Boer Lucas Joann, fondatore della scuola ostetrica viennese, 63, 63n.; morte di, 63n.; principi di ostetricia naturale proclamati da, 68n., 74n.; storia insegnamento ostetrico, 71, 71n., 72n.; 155

Boganini Luigi, ricevuta di, 168

Bollettino di Demografia Storica, articoli pubblicati nel, 72, 72n.

BOLOGNA, società medico chirurgica di, 18; luogo di pubblicazione, 62n.; Galli a, 65n.; primato insegnamento ostetrico a, 67, 69n.; scuola ostetrica fondata a, 69, 70; principessa Spada di, 99; dottor Guggi di, 101; lettera da, 105, 110, 114, 121, 125; professor Monti di, 106

Bolognesi Baldassarre, appendice I, 287, 289

Bolognesi Natale, appendice I, 287

Bolom, opera di, 157

Bolrighi Carlotta, lettera di, 96

Bomlen di Sorbello Ginevra, lettera di, 96

Bonaini Francesco, lettera di, 96

Bonciani Louise, esaminare il latte della balia, 108

Bonelli Enrico, lettera dell'ispettore dei telegrafi, 96

Bongi Gaetano, denaro ricevuto da, 197, 198; ricevuta di, 197, 198

Boni Giovanni, moglie di visita per la moglie di, 117

Boni Giuseppe, padre di Maria Umiliata Boni, 8

Boni Maria Umiliata, figlia di Giuseppe, 8; moglie di Filippo Vannoni, 8; albero genealogico, 30

Bonini Antonio, padre di Bonini, 44n.

Bonini, Spedalingo di Santa Maria Nuova, figlio di Antonio Bonini, 44n.

Boninsegni Mons. G., ricevuta per conto di, 170

Bono Antonio, lettera di, 96

Bono Luisa, moglie di Antonio Bono, 96

Bonsanti, cavaliere, 127

Borgagni e C°, ricevuta saldata per, 181

Borgheresi, spedizione fatta tramite il vetturale, 200, 201, 202

Borgheri Maria, signora, 110

BORGO ALBIZI, pagamento delle stanze in, 162; casa in, 15, 179, 184

Bosi Amerigo, medico, 57n.

Bosi G. ricevuta di, 212

Botti Giuseppe, fattura di, 164

Botti Luigi, fattura di, 164; ricevuta di, 169

Bougluy, fissare un incontro per la visita alla signora, 123

Boutorline Misciatelli, poteri di proprietà della famiglia, 50

Boyer, 151

Boyun, biglietto della baronessa, 96

Bracci Giovacchino, ricevuta di, 161, 182, 185, 187, 190, 203, 213

Bracci Giuseppe, ricevuta dello stagnaio, 213

Bracci Maddalena, storia medica su, 241

Braga Maria, storia medica su, 251

Braggi Edoardo, lettera di, 96

Bramerrini Rosa, storia medica su, 253

Branchini Argenti, storia medica scritta dal dottore, 240, 246

Brandi Alfonso, lettera di, 97

Brandini Angiolo, ricevuta di, 186

Braschè Giuseppa, storia medica su, 248

Braschi Agata, assistenza della vedova, 264, 265, 266, 267
 Braschi Angiola, scheda medica di, 265
 Braschi Egidio, bambino, figlio di Maria Braschi, 252
 Braschi Maria, storia medica su, 252
 Braschi Stella, storia medica su, 247
 Braudieri Federico, lettera del dottor, 97
 Brefelici M., lettera firmata dal soprintendente, 134
Brefotrofio degli Innocenti, vedi Ospedale degli Innocenti
Breguet, neveu et Co., ditta, 283; saldare il conto a, 285
 Breis F., lettera di, prof. di ostetrica a direttore della Clinica Ostetrica dell'Università di Tubinga, 97
 Brepigliessi Franca, lettera di, 97
 BRESLAU, lettera da, 285
 BRIGA, via della, 157
 Brillì Annunziata, storia medica su, 247
 Brini Carlo, ricevuta scritta da, 204
 Brini E., storia medica scritta dal dottor, 241
 Brini Giuseppe, ricevuta per conto di, 204
 Brini Raffaello, ricevuta per conto di, 204
 Brioschi, 48n.
 Brocci Antonio, appendice III, 301, 302
 Brocci Francesco, appendice III, 301
 Brodie, dottore, 277
 Brofani Anna, storia medica su, 255
 Brogi Angelo Battista, storia medica su, 255
 Brogieni Gaetano, storia medica scritta dal dottor, 241
 Bronzuoli Anacleto, ricevuta del droghiere, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 172, 173, 175, 176, 177, 178, 179, 181, 183
 Bronzuoli Carlo, ricevuta firmata da, 173, 183; ricevuta del droghiere, 185; fattura del droghiere, 187
 Bronzuoli Francesco, monsignore vicario di Fiesole, 25; lettera a, 136
 Brugnone, memoria di, 65n.
 Brulandi Mario, ricevuta di, 162
 Brunelleschi Fulvia, storia medica su, 256
 Bruni Nicola, dottore, 14n.
 Brunn Enrico, lettera di, 97
 Bruschi Antonio, ricevuta di, 163
 Brusco Battistina, ricevuta di, 217
 Bucchianeri Francesco, ricevuta del calzolaio, 160, 215, 218
 Bucelleni, lettera di, 98
 Bufalini Maurizio, testimone, 26n.; medicina pratica insegnata da, 56n.; indicazioni del, 59n.; insegnate presso l'Istituto di Studi superiori, 60, 61n.; carteggio con, 89; lettera di, 97, 98, 149; citato, 122, 139; Vincenza Petrini visitata da, 123; opuscolo scritto da, 135; adunanza presso la casa di, 136; scritto in collaborazione con, 142, 149
 Bufalini, ricevuta alla contessa, 160, 218
Bulletin des sciences medicales M. Le Baron de Ferusae, articolo scritto per il, 141, 143
 Buonajuti Federigo, ricevuta firmata da, 211
 Buonajuti Gaetano, ricevuta di, 204
 Buonarroto Michelangelo, festa in onore di, 95

Buonarroti V. C., lettera firmata da, 129; segretario del dipartimento della Pubblica Istruzione, 130

Buonazia, 48n.

Buoni Carolina, madre di Pietro Buoni, 248

Buoni Pietro, neonato, figlio di Carolina Buoni, storia medica su, 248

Burchord, opera di, 158

Burci Carlo, collezione donata da, 49; parere del medico, 50n.; conservatore del Museo Patologico, 56n.; archivio di, 84; carteggio con, 89; non presente ad una visita, 93; lettera di, 98, 99, 105; membro di una commissione, 128; consegnare al direttore del Museo Patologico, 137; 246.

Burreri, storia medica scritta dal dottor, 241

Buseti Maria, scheda medica di, 265

Butini Caterina, storia medica su, 252

Buzzaccini Andrea, storia medica scritta dal dottor, 257

Buzzi Adelaide, madre di Augusto Michelacci, 47

C. P., storia medica su, 262

Cabelfi Niccolò, ricevuta per conto di, 189.

Caci Giò., ricevuta firmata da, 186

Cacioli Agnese, storia medica su, 261

Cadigliano, duchessa di, 112

Cafini Teresa, nominare al Collegio Medico, 125

CAGLIARI, scuola di ostetricia a, 67n.

Cagnani Pietro, opera di, 105

Caire L, lettera di, 99

CAIRO, lettera dalla città del, 92

Calabrese Gaetano, pubblicazione a cura di, 7n.

Calamai Maddalena, scheda medica di, 267

Calderini Domenico, padre di Sebastiano, 27n., 28n.

Calderini Sebastiano, testimone, 26n., 27n., 28n., 139

Caldesi Giuseppe, richiesta per una visita gratuita di, 239

Caldi Giovanni, storia medica scritta dal dottor, 246

Calendi Luigi, contenzioso con, 159; lettera di, 209

Calenzoli, preparati di cera eseguiti da, 127

Calini, assistenza di, 266

Calosi Anna, storia medica su, 244

Calosi, storia medica scritta dal dottor, 257

Cambi R., storia medica scritta dal dottor, 241

Camera di Riposo nella Clinica Ostetrica, Giuseppa degl'Innocenti degente nella, 57n.

Camera di San Filippo Neri, costruzione della, 72n.; scuola di Orbatello trasferita nella, 74

Cammelli A., ricevuta di, 212

Cammelli Eugenio, lettera di, 189; ricevuta del libraio, 191, 195; fattura del libraio, 192, 197, 200, 204, 205, 207; ricevuta dei librai Filippo Cammelli e, 206; fattura dei librai Filippo Cammelli e, 208

Cammelli Filippo, ricevuta dei librai Eugenio Cammelli e, 206; fattura dei librai Eugenio Cammelli e, 208

Cammelli, lavori di, 116; plico chirurgico ricevuto da, 117

Campatelli Giuditta, storia medica su, 262

Campestrini Assunta, storia medica su, 254

Camphui, opera di, 158

Cancelleria degli gli studi in Santa Maria Nuova, lettera dalla, 86, 90, 129, 130, 131, 135, 136

Cancelleria del Regio Istituto di studi Superiori, lettera dalla, 134

Cancelleria di Stato, pacco dalla, 137

Canellini Rosa, scheda medica di, 266

Cantieri Alessandro, storia medica scritta dal dottor, 241, 242, 257

Cantini Clementina, caso grave di, 111

Cantini Maddalena, storia medica su, 248

CANTO DEL GALEONE, appunti sul, 157

Capaccioli Beppa, donna da operare, 108

Capalti Alessandro, lettera di, 99; storia della figlia del cav., 100

Capecchi Anna, storia medica su, 258

CAPENA, necropoli di, 97

Capetta Francesca, sua pubblicazione, 60n.

Capezzi L., lettera di, 99

Capezzuoli [Serafino], risultato delle analisi eseguite dal dottor, 116, 267

Capolti Carolina, lettera di, 100

Cappelli Serafino, dottore di Empoli, 108, 111; appendice I, 288

Cappelli, visita da fissare per la signora, 101

Cappello Bianca, palazzo di, 275

Capponi Camillo, successore di Marco Covoni Girolami, 45n.

Capponi Gino, direttore dell'Istituto di Studi Superiori, 60, 60n.

Carbonaj, ortopedista, 114

Cardiglioli A., richiesta per una visita gratuita di, 239

CAREGGI, tenuta di, zona di, nosocomio di, 50, 50n., 51n., 58n.; costruzione di padiglioni a, villa Medicea a, 51; ampliamento di, 52n.; Clinica Ostetrica sorta a, 69n.; lettera da, 100, 251

Carince, professore, 106

Carleinelli Lucia, certificato di, 117

Carlo Alberto di Savoia, abdicazione del re, 47n.

Carlo e Fratelli Bronzuoli, fattura di, 188

Carlioni Natale, in sostituzione di, 55n.

CARMINE, piazza del, 103

Carnevalini Francesco, storia medica scritta dal dottor, 242

Caroti A., ricevuta di, 187, 190

Carotti Baldassarre, fattura di, 200; ricevuta firmata da, 183

Carotti Gaspero, fattura di, 166, 176, 191; ricevuta di, 183

Carotti, pagare a, 93

Carrara Francesca, articolo di, 72; sua pubblicazione, 67n., 72n., 74n., 75n.

Carrega Giulia B., lettera di, 100

Carumilli Assunta, scheda medica di, 264

Casalini Maria, fattura di, 215

Casalino, 151

Casati Gabrio, legge del ministro, 53, 59

Casati, storia medica sulla signora, 249

Caselli Emilia, lettera di, 100

Casiglioli Giuseppe, ricevuta di, 173, 174, 175

CASINE, via delle, 77n.

Casini Gino, progetto affidato all'ingegnere, 50, 50n.

Casini, memoria da consegnare al professor, 275

Casino di Firenze, ricevuta del, 171, 173, 176

Caspar, opera di, 158

Cassa di Risparmio di Firenze, mutuo richiesto alla, 50
 Cassani Ernesto, spese effettuate per conto di, 167
 CASSEL, Istituto Ostetrico fondato a, 67n.
 Cassicoli Emilia, storia medica su, 244
 Castagnoli Clotilde, richiesta per una visita gratuita di, 239
 Castellani E., ricevuta di A. Guillaume e di, 191
 Castelnuovo [Guido], lettera di, 100
 Castelnuovo Emanuele, proposizioni di, 144
 CASTELNUOVO, invito nella località di, 102
 Castiglioni Carlo, ricevuta di, 171, 173, 174, 175, 177, 178, 181, 182, 183, 185, 186, 188, 189, 193, 195, 196, 199, 203
 Castiglioni Federico, ricevuta saldata a, 181
 Castiglioni Lorenzo, ricevuta di, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 214
 CASTROCARO, lettera da, 110; acqua di, 117
 Casuccini Gori Giuseppina, lettera di, 100
 Catala, storia medica scritta dal dottor, 252, 257
 Catali Niccolò, ricevuta di, 177, 178, 179, 200
 Catani Francesco, appendice IV, 301
 Catani Michele, appendice IV, 301, 302
 CATANIA, luogo di stampa, 7n.; cattedra unificata di chirurgia e ostetricia a, 67n.
 Cateni Carlo, storia medica scritta dal dottor, 246, 252
 Cattani Luisa R., lettera di, 100
 Cavacci F., ricevuta di, 181
 Cavaci A., ricevuta di, 183
 Cavalli Carlo M., lettera di, 100
 Cavallini A., ricevuta firmata da, 163, 171
 Cavallini, dopo la morte del prof., 23n.
 Cavani Carlo, lettera di condotta di, 172
 Cazeaux Paulin, sua pubblicazione, 19
 Cazzini Alessandro, appendice II, 290, 293
 Cazzini Luigi, appendice II, 290
 Ceccherini Clorinda, storia medica su, 262.
 Ceccherini Lorenzo, testimone, sagrestano della Chiesa di S. Maria degli Angioli, 25n.
 Ceccherini Ranieri, storia medica scritta dal dottor, 252
 Ceccherini Serafino, assistenza del dottor, 266
 Cecchi Antonio, lettera di, 212
 Celso Aulo Cornelio, autore classico, 64, 64n.
Centro Stampa 2P, casa editrice, 67n., 72n.
 Cer. Fartaglini Augusta, lettera di, 100
 Cerotti, storia medica scritta dal dottor, 247
 Cerulli Filippo, lettera di, 101
 CESENA, Domenico Onofri oriundo di, Costantino Santerini di, 28n.; lettera da, 114
 CESENATICO, Giovan Battista Mazzoni nato a, 23, 23n., 25n., 35, 36, 37; appendice III, 294; appendice IV, 300, 302
 Cevelli, storia medica scritta dal dottor, 252
 Chamberlen Peter, forcipe inventato da, 63n.
 Chiara Domenico, successore di Balocchi, 69n.; storia medica del dottor, 247
 Chiarini Adele, scheda medica di, 266
 Chiaro, lettera del dottor, 101
 Chiarugi Vincenzo, verifica situazione interna dell'ospedale fatta da, 45; cattedre

di malattie cutanee e perturbazioni mentali occupate da, 54n.; archivio di, 84; 112

Chiavattini Maddalena, storia medica su, 255

Chierici Erminia, storia medica su, 260

Chiesa di S. Egidio, Santa Maria Nuova accanto alla, 42

Chiesa di S. Jacopino, Francesca Diletti tumultata nella, 24n.

Chiesa di S. Maria degli Angioli, curato della, funerale nella, 24n.; Lorenzo Ceccherini sagrestano della, 25n.

Chiesa di S. Maria Nuova, elogio funebre recitato presso la, 24, 24n.; vescovo concedente alcune indulgenze presso la nuova, 42

Chiesa di San Pietro a Presciano, parroco della, 133

Chiesa di San Pietro a Presciano, parroco della, 133

Chiesi Francesca, storia medica su, 261

Chiesi Luisa, storia medica su, 243

Chigi Francesca, lettera di, 101

Chigi, figlio di A. Tondadari, 126

Chiostri di Santa Croce, vedi Convento di Santa Croce

CHIUSI, lettera da, 104; Ottavia Bargagna di, 131

Choiretrot I., biglietto di, 101

Ciabatti Pasquale, ricevuta di, 164

Ciacci Bernardo o Bernardino, storia medica scritta dal dottor, 242

CIAMBERÌ, città di, 53n.

Ciampi Fedele, ricevuta di, 168, 169, 170, 172

Cianfanelli Baldassarre, ricevuta di, 176, 181, 182

Ciani Domenico, malattia mentale simulata da, 151

Ciappi Emilia, ricevuta della modista, 212, 213, 216

Ciappi Felice, ricevuta di, 215

Ciappi G., ricevuta saldata a, 195, 199

Ciciani Assunta, scheda medica di, 266

CIMATORI, via dei, 67n.

Cinelli Giuseppa, storia medica su, 250

Cinti, professore, 105

Cinto M., minuta a, 139

Ciofanelli Maria, storia medica su, 257

Cioni Maria, storia medica su, 244

Cioschi Assunta, storia medica su, 256

Cipriani Agostino, lettera del medico di famiglia, 101

Cipriani Angiolo, appendice I, padre di Carlo Cipriani, 287

Cipriani Annunziata, storia medica su, 243

Cipriani Carlo, appendice I, 287, 289

Cipriani Giovanni, sua pubblicazione, 46n.

Cipriani Leopoldo, raccomandare la famiglia del calzolaio, 107

Cipriani Pietro, professore, 48; soprintendente alla infermerie, 58; archivio di, 84; citato, 97, 98; lettera del professor, 101; consulto con, 122; lettera al soprintendente, 133; lettera firmata dal soprintendente, 132, 135; appendice II, eredità a, 291

Cirillo nei Fornaciari Rosina, nipote del professor Carlo Segrè, villa medicea venduta da, 51

Cittadella E., lettera di, 101

Cittadella, vista alla contessa, 118

Ciulli Andrea, ricevuta per conto di, 195, 199

Civiale, 112, 277

Civita Editoriale, casa editrice, 4n.

Clinica delle Malattie Cutanee, malati accolti nella, 79

Clinica delle Malattie Mentali, malati accolti nella, 79

Clinica Medica, malati accolti nella, 79

Clinica Oftalmojatica, malati accolti nella, 79

Clinica Ostetrica del R. Arcispedale di S. Maria Nuova, Pietro Vannoni direttore della, 17, 18, 73, 85, 86, 108, 223, 240, 241, 263; camera di riposo nella, 57n.; corsi nella, 61; direzione della, 69n.; fondazione della, 71, 74; strumenti medici e cere donati alla, 74; ricostruire una nuova, 75, 75n., 76n., 77, 77n.78, 138; inaugurazione della, 76; sale delle partorienti nella, 76, 79, 156; organizzazione della, 78; soggetto produttore, 85; stato di vice aiuto nella, 113; donna/e ricoverata/e nella, 114, 124, 142, 221, 222, 223, 224, 225, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267; incarico provvisorio di aiuto alla, 69n., 130; fatti poco dignitosi accaduti nella, 132; maestra Beltoni della, 133; studi occorrenti al miglioramento della, 136; malate ammesse nella, 210; medici o praticanti che operavano nella, 221, 240; registri della, 222, 224, 225; neonati vaccinati nella, 226; movimento delle donne nella, 226, 227; malattie delle donne e dei bambini ricoverati nella, 228, 229, 230; carte prodotte dalla, 232, 264; consultazioni gratuite fatte presso la, 233, 234, 235, 236, 237, 238; turni di guardia nella, 233, 271; placenta inviata dalla, 268; Pietro Vannoni non ancora direttore della, 281

Clinica Ostetrica dell'Università di Tubinga, lettera del direttore della, 97

Clinica Ostetrica dello Spedale di Vienna, grande fama della, 63n.; Boer fondatore della prima, 71n.; malattie osservate presso la, 145

Clorinda, incaricato dalla signora, 94

Cocchi Antonio, donazione di, 49; lezioni di anatomia di, 54n., 72n.; dottore, 55n., 56n.; archivio di, 84; diari di, 88

Codacci Filippo, ricevuta di, 176, 177

Codacci Giuseppe, ricevuta di, 171, 173; ricevuta firmata da, 176

Coifassi I., lettera di, 101, 102

Coletti Giovan Battista, archivio di, 84

Coli, assistenza di, 266

Collacchioni Blondeel Judith, lettera di, 102

Collegard Paolo, 115

Collegio Medico di Roma, laure di Giovan Battista Mazzoni presso, 23n.

Collegio Medico Fiorentino, esame di chirurgia ottenuto dal, 14n.; Pietro Vannoni membro esaminatore del, 17; Giovan Battista Mazzoni Membro del, 23, 23n.; approvato dal, 24n.; matricola rilasciata dal, 55, 69n., 273; Pietro Vannoni nominato dal, 73; carteggio del, 90; Teresa Cafini nominata al, 126; inviare al, 127; lettera inviata dal, 129, 134; proposta del, 134; appendice III, 294; appendice IV, 302

Comanducci Maria, domestica, 125

Comicini Teresa, ricevuta di, 213

Compagni Dino, storia di, 53; citazione tratta dalla “Cronica delle cose occorrenti ne’ tempi suoi” di, 156

Compagnia della Brigida I e R. Giardino di Boboli, Gaspero Vannoni sepolto nella, 9n.

Comparini, storia medica scritta dal dottor, 247

Comucci Ettore, storia medica scritta dal dottor, 252, 253

Comune di Firenze, vendere al, 51; dirigenza del, 71n., 77n.

Comunità dei S. Comini di Val d’Ambra, parroco della, 133

Comunità di Firenze, popolo di Santa Maria Novella nella, 9n.

Conbrucci, professore, 95

Concau, primo medico dell’Imperatore francese, 112

Conci, storia medica scritta dal dottor, 252

Condaleo Girolamo, storia medica scritta dal dottor, 242

Congregazione per Suffragi della veneranda Arciconfraternita di S. Maria della Misericordia, vedi Arciconfraternita della Misericordia

Conservatorio delle Oblate Ospitaliere, vendere il, 51; suore del, 72n.

Conservatorio delle vedove di Orbatello, vedi Ospedale di Orbatello

Consiglio Municipale di Dicomano, attestato del, 103

Consiglio Ospedaliero, consiglio dell’ospedale di Santa Maria Nuova, 47

Consortini Emilio, lettera del dottor, 102, 103; Mario Coradini contenzioso con, 103

Conta Gessi, sorella di Luisa R. Cattani, 100

Conti Girolamo, fattura di, 190

Conti Giulia, storia medica su, 252

Conti R., lettera di, 102

Convento degli Angeli, concessi alcuni locali dell’ex, 47, 47n.; acquisito dall’ospedale il, 47; biblioteca trasferita nel, 49

Convento dei Padri Cappuccini, appendice III, 295

Convento di Santa Croce, Eleonora Nannoni sepolta nei Chiostri aperti del, 25n.; appendice IV, 303

Convento di Santa Maria degli Angeli, vedi Convento degli Angeli

COO, scuola di, 64

Coppi Felice, storia medica su, 261

Coradini Mario, lettera di, 102, 103; voto di fiducia del dottor, 103

CORFÙ, appendice IV, 304

Cornet, invenzione del, 111

Corradi Alfonso, pubblicazione sulla chirurgia italiana del XIX sec. di, 99

Corridori Maria, storia medica su, 259

Corsani Maria, storia medica su, 245

Corsi Cleofe, storia medica su, 250

Corsi Teresa, scheda medica di, 265

Corsini Carlo A., sua pubblicazione, 67n., 72n.; articolo di Lucia Sandri e, 72

Corsini Emilia, ricevuta di, 212, 217

Corsini Neri, presentato al ministro don, 76n., 138

CORTONA, lettera da, 101

Cosci Luisa, storia medica su, 244

Cosimo il Vecchio, Villa Medicea di Careggi costruita per, 51

Costebili Cacelli Eleonora, lettera di, 103
 Costetti, assistenza del signor, 265
 Covani Carolina, visitare la figlia di, 127
 Covani Filippo, visitare la figlia di, 127
 COVANI, palazzo, 127
 Covoni Girolami Marco, nuovo regolamento redatto dal Commissario, 45, 45n.
 Cozza, paziente ospitata dalla famiglia, 126
 Cozzi A., lettera di, 103
 Cozzi Andrea Francesco, vedi Cozzi Andrea
 Cozzi Andrea, archivio di, 84; storia medica scritta da, 252; caso ceduto dal dottor, 253
 Cozzi Antonio, archivio di, 84; storia medica scritto dal dottor, 247
 Cresti Carlo, appendice II, 290, 293
 Cresti Gregorio, appendice II, 290
 Crochard Kasper, fattura di, 162
 Crochard, fattura della libreria, 162
 Crociani Carolina, storia medica su, 246
 CUCIGLIANA, lettera da, 126
Cugini Pomba e Comp. Editori, opera stampata da, 42n.
Cura di Sant'Ambrogio, appendice I, 291
 Curradi Pietro, ricevuta per la consegna di vino condotta tramite, 179; ricevuta del vinaio, 180, 181, 182, 200
 Cutini Daria, lettera di, 103
 D. G. Maria, storia medica su, 255
 d'Aderotto Taddeo, autore, 157
 D'Ancona Giacomo, storia medica scritto dal dottor, 253
 Da Riva Francesco, storia medica scritta dal dottor, 247, 253
 Daddi Maria Rosa, nuora, 8; figlia di Zanobi Daddi, prima moglie di Giuseppe Vannoni, 9, 9n.; Maria Anna figlia di, 11; albero genealogico, 30, 31
 Daddi Zanobi, padre di Maria Rosa Daddi, 9, 9n.
 Dainelli, firma del presidente, 49
 Dalgas Guglielmina, lettera di, 103
 Dardi Luigi, ricevuta di, 179
 Davide, lettera al signor, 115
 De Billi, celebrato il nome di, 65n.
 De Girardin Emile, commedia di, 124
 De Gogrecchi, lettera di, 104
 De Gori A., lettera firmata dal presidente del decimo congresso degli scienziati, 104
 De Guesnez Carolina vedova Tommasi, visita a, 107
 De Montel, avvocato, 101
 De Pietro Santa I. C., storia medica scritta dal dottor, 242
 de Pino, professore, 75n.
 De Renzi, cose cercate dal cavaliere, 126
 De Tautphoeus, lettera del barone di, 104
 de Trofimorvissey, raccomandazione per il generale, 115
 Decio Cesare, allievo e successore di Ersilio Ferroni, 69n.
 Degl'Innocenti Giuseppa, palo estratto da, 57n., 137; storia medica su, 142, 146, 147.
 Degl'Innocenti Luisa, scheda medica di, 264
 Degli Alberti Jacopo, padre di Niccolò Degli Alberti, 67n.
 Degli Alberti Niccolò, fondatore del Conservatorio di Orbatello, figlio di Jacopo degli Alberti, 67n.

- Degli Innocenti Assunta, storia medica su, 250
- Degli Innocenti Regina, storia medica su, 243
- Dei, raccomandazione a favore del dottor, 98
- Del Bechi, storia medica scritta dal dottor, 258
- Del Bono Assunta, storia medica su, 259
- Del Carle I., 276; storia medica scritta dal dottor, 258
- Del Casottino Rosa Carlotta, storia medica su, 249
- Del Garbo Dino, autore, 157
- Del Garbo Tommaso, autore, 157
- Del Mastro Luigi, ricevuta firmata da, 173
- Del Pace Filippo, vedi Ierenico Filippo
- Del Punta Luigi, lettera inviata a, 127; lettera firmata da, 134, 135
- Del Rosso Giuseppe, lettera di, 104
- Del Seta Assunta, storia medica su, 243
- Del Vero Oliuto, lettera di, 104
- Delarme, condizioni indispensabili per uno spedale di, 76n.
- Dell'Aglio Enrichetta nata Cusione, raccomandazione per una visita a, 109
- Dell'Aglio P., lettera di, 104
- Dell'Uovo Massimina, storia medica su, 247
- Della Cerere Tito, storia medica scritta dal dottor, 258
- Della Fanteria, storia medica scritta dal dottor, 247
- Della Gherardesca Giulia, contessa, 101
- Della Rocca, appendice I, 288; appendice II, 292
- Della Torre Enrichetta, albero genealogico, 35
- Della Torre Giuseppina, citata, 100; incontrare la contessa, 138
- Della Torre, storia medica scritta dal dottor, 258
- Delle Sedie Andrea, assistenza del dottor, 266
- Demidoff Anatolio, beneficenza di, 43
- Denman Tommaso, insegnamento ostetriche da parte di, 63n.
- Dettari E., lettera di, 104
- di Cola Anto, biglietto di, 104; richiesta per una visita gratuita di, 239
- Diana Esther, scritto di, 74; sua pubblicazione, 48n., 49n., 57n., 58n., 72n., 74n., 75n., 77n., 78n.
- Diari Teresa, storia medica su, 250
- DICOMANO, lettera da, 102, 103
- Diletti Francesca, moglie di Lorenzo Nannoni, 24, 24n.; madre di Eleonora Nannoni, 25n.; albero genealogico, 34
- Dini Bartolommeo, lettera di, 104
- Dini Giovanni, ricevuta di, 164
- Diocesi di Cesena*, Porto Cesenatico nella terra della, 25n.
- Direzione del R. Arcispedale di S. M. N., Bonifazio e Stabilimenti riuniti*, lettera della, 131, 132; circolare della, 131
- Direzione del R. Istituto di Studi Superiori*, lettera della, 90
- Direzione igienico sanitaria*, dirzione creata per l'amministrazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova, 47

Direzione tecnico amministrativa, dirzione creata per l'amministrazione dell'ospedale di Santa Maria Nuova, 47

Dogana di Firenze, bulletta d'introduzione tramite la, 172, 194, 206

Dolfi Giuseppe, ricevuta di, 193, 194

Donally Maria, primo parto cesareo su donna viva praticato da, 64

Donnini Michele, ricevuta di, 171

Dor F., lettera di, 104

Doralo, figlio di Ippocrate, 64

Doria, Ottavia Mattei vedova, 112

Dorini Antonio, dottore, 102; storia medica scritta dal dottor, 258

Douglas James, istruzione delle levatrici da parte di, 63n.

DRESDA, lettera da, 91, 123; luogo di provenienza del dottor Radini, 115

DRESDE, vedi Dresda

DRESDEN, vedi Dresda

Ducato estense di Modena, 46n.

Ducci Ettore Giuseppe, fattura del libraio editore, 208

Duranti, diari del, 105

Editore Bardi e Fontana, appendice II, 291

Editori Laterza, casa editrice, 46n.

Edizioni del Palazzo, casa editrice, 54n.

Edizioni della rassegna internazionale di clinica e terapia, casa editrice, 62n.

Edizioni Polistampa, casa editrice, 24n., 43n., 48n.

Einaudi scuola, casa editrice, 46n.

Elisabetta, Anna di Sassonia sorella della principessa, 46n.

EMILIA ROMAGNA, Meldola in, 119

EMPOLI, recarsi a, 104; lettera da, 104, 117; dottor Cappelli di, 108

Eschricht, opera di, 158

Espinassi Moratti Gio. Batta, lettera di, 105

Eugenia, visita a, 117

Eugenio e Fratelli Cremoncini, ricevuta dei negozianti di cristalli, 184, 188, 184

EUROPA, viaggio di formazione in, 15, 27, 85, 281; ospedali d', 44, 55n., 65; medici d', 48n., 54n.; dopoguerra in, 51n.; mancanza di insegnamenti in, 56n.; Stati promotori dell'ostetricia in, 62n., 63; Italia in ritardo rispetto all', 67n.; Clinica Ostetrica in, 71n.

Evole, parere sul letto di, 276

F. S., storia medica su, 262

Fabbri, museo ostetrico a Modena di, 65n.

Fabbri Giambatta, lettera di, 105

Fabbrichesi Egidio, testamento rogato da, 12, 21, 22, 26, 84, 220; minuta scritta al notaio, 90, 139; lettera di, 105; appendice I, 287, 289; appendice II, 290, 293; appendice III, 294

Fabbrichesi Michele, appendice I, 287, 289; appendice II, 290, 293

Fabbrini Anna, assistenza della vedova, 264, 265, 266, 267

Fabbroni Maria, storia medica su, 258

Fabbroni Uliva, storia medica su, 251

Fabroni Gino, storia medica scritta dal dottor, 247

Facoltà di Medicina di Parigi, Cazeaux professore aggiunto della, 19

FAENZA, lettera da, 100, 107

Fagnoni, progetto del, 69n.

Faicilli, lettera di, 105

Falciani Angiolo, servitore di Giuseppe Tassinari, 125

Falcini G., storia medica scritta dal praticante, 242

Falconi Assunta, storia medica su, 258

Falcucci Niccolò, opera di, 157

Faldi Ulisse, lettera di, 105

Falè Antonio, spese effettuate da, 212

Faleni Antonio, equivoco con il dottore, 132; ricevuta saldata a, 182; appendice I, 288; appendice II, 292

Falleni Antonio, vedi Faleni Antonio

Falli Federigo, denaro ricevuta da, 190

Falorni Maria, storia medica su, 256

Fancelli Cusemia, storia medica su, 251

Fanciullacci Giuseppe, fattura firmata da, 165; ricevuta firmata da, 165

Fanetta Valentino, lettera di, 105

Fanfani Angiolo, ricevuta di, 174

Fanfani Torello, firma di, 199

Fantaccini Assunta, storia medica su, 248

Fantassi, storia medica scritta dal dottor, 247

Fanteschi Settimia, storia medica su, 258

Fantozzi Francesco, appendice II, 290

Fantozzi Giovanni, appendice II, 290, 293

Farcigli Antonio, vedi Farcilli Antonio

Farcigli Maria Annunziata, vedi Farcilli Maria Annunziata

Farcilli Annunziata, vedi Farcilli Maria Annunziata

Farcilli Antonio, padre di Maria Annunziata Farcilli, 10

Farcilli Maria Annunziata, figlia di Antonio Farcilli, 10; moglie di Gaspero Vannoni, 10; morte di, 11; Roberto Vannoni figlio di, 12; Pietro Vannoni figlio di, 13, 27n.; albero genealogico, 30, 32

Farcilli Nunziata, vedi Farcilli Maria Annunziata

Farini Stefania, storia medica su, 259

Farmacia Grassellini, spese effettuate nella, 182

Farmacia Pieri, fattura della, 207

Farsi Maddalena, scheda medica di, 264

Fattoria Casaglia, vini mandati dalla, 105

Fattoria dei Prulli, spedizione di vino dalla, 200; ricevuta della, 200, 201, 202

Fattoria di Melosa, ricevuta della, 205

Fattoria Marignolle, ricevuta della, 186

Fedeli Clementina, ricevuta di, 217

Fedeli Fedele, archivio di, 84; storia medica scritta da, 105; ipotesi del, 105; lettera di, 106

Federini N., storia medica scritta dal dottor, 253

Feliciani Alvo, lettera di, 106

Fenzi Carlo, saldare il debito a, 126; ricevuta del cassiere, 195, 196

Ferdinando III di Lorena, Granducato di Toscana a, 46; Accademia del Cimento promossa da, 54n.; strumenti medici e cere donate da, 74

Feroce Gaetano, fattura del negoziante di vini, 211

FERRARA, società medico chirurgica di, 18; casa di Santa Maria del Soccorso a, 64n.

Ferrari Arco, barone, 276

Ferrari Riccardo, lettera portata da, 97

Ferrari, dottore, 119

Ferrero Aurelia, lettera di, 106

Ferrero, signora del Piemonte, 106

Ferri Leopoldo, lettera di, 106

Ferri Luigi, filosofo, 48n.
 Ferroni Ersilio, fondatore dell'attuale scuola fiorentina, 69n.
 Fiaschi Luigi, storia medica scritta dal dottore, 242
 Fiaschi Santi, ricevuta del sarto, 170
 FIBBIAI, via dei, 77n.
 Fiechi, signora colpita da un'eruzione e da febbre, 204
Fieramosca, giornale, 50n.
 FIESOLE, Francesco Bronzuoli vicario di, 25; lettera da, 111
 Filagelli, professore, 99
 Filegotti Elvira, storia medica su, 252
 Filidei Rosa, storia medica su, 241
 Filippi Ermanno, collezione di, 49
 Filippi Vittorio, storia medica scritta dal dottor, 258
 Filippi, assistenza di, 265
 Filippini Maria, storia medica su, 262
 Filoni Maria, storia medica su, 257
 Finizio Aurelio, lettera di, 106
 Finocchio, 93
 Finzi Moise, lettera dell'avvocato, 106
 Fiorelli Orlando, appendice III, 295; appendice IV, parrucchiere, 304
 Fiorentini Maria, storia medica su, 242
 FIRENZA, vedi Firenze
 FIRENZE, Pietro Vannoni di, 7, 13, 13n., 14n.; famiglia Vannoni non originaria di, 8; Opera del Duomo di, 8; Chiara Pollastri morta a, 9; Gaspero Vannoni morto a, 9, 10; Mattia Vannoni nato a, 11; studi a, 13; assenza di Pietro Vannoni da, 13, 17, 274; Società Colombaria di, 17; luogo di stampa, 4n., 15n., 17n., 18, 18n., 19n., 20n., 21n., 23n., 24n., 25n., 28n., 34n., 43n., 46n., 48n., 53n., 60n., 63n., 64n., 66n., 67n., 69n., 72n., 41; seicentenario dalla nascita di Dante organizzato a, 20, 156; Ospedale di San Giovanni di Dio di, 23; Giovanni Battista Mazzoni trasferito a Firenze, 23, 23n.; Lorenzo Nannoni morto a, 24; Lorenzo Nannoni nato a, 24n., 25, 25n., 55n.; Giovanni Battista Mazzoni morto a, 26; Carlotta Mazzoni nata a, 26; casa in via dei Pilastri a, 27; Archivio del Museo Galileo a, 41; Ospedale di Santa Maria Nuova a, 42, 43, 49n., 52; strutture situate in, 43; ospedale di, 44, 44n., 52n.; città annessa al Regno Napoleonico, 46; Granduca di Toscana a, 46, 46n., 54; capitale del Regno d'Italia, 47; Istituto di Studi Superiori a, 48, 59, 60n., 61; movimento scientifico a, Congresso medico internazionale convocato a, 48; ferrovia Firenze – Pistoia, 50; militari trasferiti a, 51; studio della medicina a, 53, 54; insegnamenti a, 56n., 59n.; Collegio Medico di, 56, 69n., 144; nascite a, 57n.; ricovero a, 64n.; insegnamento ostetrico a, 65n., 66, 66n., 67, 68n., 70, 71n., 72, 72n., 74n.; archivio del professor Pietro Vannoni a, 84; prof. Mancini studio a, 91; lettera da, 91, 92, 93, 94, 96, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 112, 113, 115, 116, 117, 119, 120, 122, 123, 124, 125, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 161, 182, 186, 189, 209, 226, 227; contessa Biscaretti a, 96; dottor Gaudenzi a, 98; moglie di Alvo Feliciani a, 106; partire da, 110, 117; recarsi a, 117, 122, 125; Vincenza Petrini visitata a, 123;

nuovo prestito di, 126; congresso a, 142; Angiolo Nespoli morto a, 143; canto al Galeone strada di, 157; ricevuta da, 9n., 10n., 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 212, 213, 214, 215, 216, 218, 280; fattura da, 166, 167, 168, 170, 173, 174, 176, 177, 181, 188, 190, 192, 195, 196, 197, 199, 200, 203, 204, 205, 208, 209, 210, 211, 212; Lampronti di, 178; storia medica, 242, 244, 246, 252, 258, 260, 281; servizio delle guardie della Clinica Ostetrica a, 271; persone care a, 276; febbre gialla a, 279; riunione dei Naturalisti a, 285; appendice I, 287, 288, 289; appendice II, 290, 291, 292, 293; appendice III, 294, 295, 297, 299, 300, 302, 303, 304, 305, 307, 310

Firenze University Press, casa editrice, 55n., 60n.

Fischer, opera di, 157, 158

Foggi Matteo, lettera di, 212

Fognieri Francesco, dichiarazione del domestico, 161, 162

FOLCO PORTINARI, via, 77n.

Fondazione Ezio Franceschini, editore, 4n.

Fondazione Giovanni Michelucci, sua pubblicazione, 43n., 44n., 51n., 52n.

Fontanelli Tobia, storia medica scritta dal dottor, 253

Foresi Alessandro, opera di, 19

Foresi, lettera di, 204; ricevuta di, 204

Forini Pietro, dottore, padre di Vittorio Forini, 14n.

Forini Vittorio, primo esame di, 14n.

FORLÌ, lettera da, 97, 98, 113

Forti Ranieri, lettera di, 107

Forti, visitare le moglie del dottor, 121

Fortunati Niccolò, lettera di, 107

Forum, casa editrice, 4n.

Fossi Annina, storia medica su, 256

Fracci Antonio, ricevuta dello stagnaio, 204

Framolini Felice, lettera di, 107

Franceschi Cosimo, appendice II, 291

Franceschini Gaetano, ricevuta saldata a, 161

Francesco Daddi in Borgo ognissanti, opera stampata presso, 23n., 69n.

Francesco I dei Medici, condannati a morte da, 54

Francesco I, vedi Francesco III di Lorena

Francesco II, Granduca, incarico affidato da, 67; ottavo reggente della Toscana, 70

Francesco III di Lorena, duca di Lorena, 45; scuola viennese fiorita sotto, 72n.

Franchi Roberto, ricevuta di, 193, 203, 204, 205

Franci Elena, storia medica su, 259

Franci Filippo, sacerdote, ricovero per gravide occulte istituita da, 64n.; stanza dell'orfanotrofio di San Filippo Neri procurata da, 67n.

Francia Tommaso, storia medica scritta dal dottor, 242

FRANCIA, vita probabile in, 57n.; Stato promotore della disciplina ostetrica, 63; viaggio di formazione in, 63n., 73; studi

perfezionati in, 74n.; strumenti chirurgici
 prodotti in, 270
 Frani Gessi Maria, lettera di, 107
 Frari Michele, lettera di, 107
 Frasca C., storia medica scritta da, 243
Fratelli Bonerandi, ricevuta dei, 210
Fratelli Bonini, ricevuta saldata per conto
 dei, 204, 205
Fratelli Cremoncini, vedi Eugenio e
 Fratelli Cremoncini
Fratelli Du Fresne, ricevuta dei, 167, 170,
 171, 172, 174, 175, 177; fattura dei, 173,
 177
Fratelli Fanfani, ricevuta dei muratori, 199
Fratelli Nistri, ricevuta della tipografia dei,
 170
Fratelli Pazzi, invio di un pacco tramite i,
 206
Fratelli Philipson, ricevuta dei, 214
Fratelli Pulidori, ricevuta dei, 197;
 spedizione tramite i, 205, 206, 207; avviso
 dei, 206
Fratelli Rossi, fattura dei, 164
 Fratini Agata, storia medica su, 259
 Fratini Rodolfo, storia medica scritta dal
 dottor, 259
 Fredianelli C., memoria a stampa inviata
 dal dottor, 107
 Frediani Ulisse, storia medica scritta dal
 dottor, 253
 Frescobaldi Guiducci Isabella, paziente di
 Pietro Vannoni, 89; lettera di, 107
 Frescobaldi Lapetro, 111
 Fried G. G., istituto clinico per le levatrici
 a Strasburgo, 63n.
 Frilli Clorinda, storia medica su, 257
 Frohben, opera di, 157
 Froli Giustina, balia, 101
 Frosali Carolina, storia medica su, 257
 FUCECCHIO, Giuseppe Montanelli di, 46;
 lettera da, 126
 Funch T., saggiaio, 197, 198
 Fuochi Cesare, storia medica scritta dal
 dottor, 259
 Furatini Francesco, ricevuta di, 213
 Furatini Odoardo, ricevuta di, 178
 Fusi Emilia, storia medica su, 257
 Fusinati, incisore, 108
 Fusti, ingegnere, lavori diretti da, 77n.
 G. G., storia medica su, 249
 Gabbrielli Andrea, ricevuta di, 214
 Gacini Maddalena, storia medica su, 243
Gaetano Feroce e C., fattura del
 negoziante di vini, 211
 Galileo, dottrine di, 53n.; patria di, 61n.,
 71n.; studi su, 143; riferimento alla figura
 di, 149; 151
 Galletti Giuseppe, corso tenuto da, 68;
 successore del Valli, 68n.
 Galletti Luigi, ricevuta di, 172, 173, 174,
 175, 177, 180, 181, 182, 183, 184, 185,
 186, 187, 189, 190, 191, 192, 193, 195,
 199, 203, 204; ricevuta scritta da, 197
 Galli Gian Antonio, scuola di ostetricia
 bolognese diretta da, 65n., 69n., 70;
 professore di Logica e Chirurgia, 69, 69n.
 Galli Tassi Angiolo, beneficenza di, 43
 Galli, famiglia, 101
 Gallico Isacco, medico, 57n.
 Galligani Gaetano, dottor concorrente alla
 Cattedra di Ostetricia a Pisa, 103
 Gallizioli Filippo, professore, 14n.
 Galvani Luigi, successore di Galli, 69n.
 Gambacorti Leopoldo, lettera di, 107

Gamberini Adelaide, storia medica su, 249

Gambini Ranieri, ricevuta dell'ebanista, 162

Garavaglia Luisa, lettera di, 107

Garetti Ottavia, storia medica su, 247

Gargioliis G., lettera firmata da, 129, 130

Gargiolus G., vedi Gargioliis

Garinei, sopralluogo fatto nel giardino di Pietro Vannoni con l'ingegnere, 105

Garzetti Castaldi Alessandrina, beneficenze di, 43

Gaselli E., lettera di, 107

Gatteschi E., assistenza di, 264, 267

Gatteschi F., lettera di, 108

Gatteschi Lucrezio, dottore, storia medica scritta da, 243

Gatti Giulio, lettera del dottor, 108

Gaudenzi, dottore, 98

Gazzetta dei Tribunali, ricevuta per il pagamento dell'abbonamento alla, 194, 199

Gazzetta Meden, pagare abbonamento alla, 208

Gazzetta Medica Italiana Federativa Toscana, estratto dalla, 34n., 63n., 71; minuta al direttore della, 138

Gennaj Angiolo, ricevuta di, 169, 170

Gennarelli, 59n.

GENOVA, moglie di Leone Tedeschi da, 99; Marchese Negrotto di, 105; lettera da, 120; appendice I, 288; appendice II, 293

Gentry. Y. de Berqueval, opera di, 286

Gerini, visitare la marchesa, 128

GERMANIA, Stato promotore della disciplina ostetrica, 63; Boer viaggiato in, 63n.; Otto originario di Greifswald in, 283

Gesutti, assistenza di, 265

Geville, storia medica scritta dal dottor, 253

Gheri Assunta, storia medica di, 254

Ghezzi Giuseppe, lettera firmata dal gonfaloniere della Val D'Ambra, 133

Ghinozzi Carlo, citato, 97, 106, 130, 135; lettera di, 108; commissione con, 134

Giachetti Paolo, appendice I, 287

Giachetti Silvio, appendice I, 287, 289

Giachi Rosalia, storia medica su, 245

Giacinta, cura di, 110

Giacomini, 108

Giambastiani Laura, prefazione di, 7n.

Giampieri F., lettera di, 108

Gian Gastone dei Medici, morte di, 45

Giani Carlo, successore del Franci, 67n.

Giani Felicità, storia medica su, 243

Giannelli Angiola, storia medica su, 258

Giannelli Giuseppe L., lettera di, 108

Giannelli, 108

Giannone, lettera a, 87, 284, 285; carte di, 283

Giarré Leopoldo, storia medica scritto del dottor, 243

Giglio Gabriele, sua pubblicazione, 65n.

Giglioli Enrico Hillyer, lettera di, 21n.

Gini Rutilio, dottore, storia medica scritta dal dottor, 243

Ginori Lisci, manifattura di porcellane, terraglie, maioliche e stufe del Marchese, 165, 167, 184, 188

Giorgini Gaetano, opera dedicata al soprintendete agli studi del Granducato Cav., 71

Giornale Toscano di Scienze Mediche, Fische, e Naturali, abbonamento al, 170

Giorpiri Giuseppe, lettera di, 108

Giotto, 53
 Giovacchino di Livorno, ricevuta per conto di, 171
 Giovanardi Agata, storia medica su, 254
 Giovanni Pico della Mirandola, beneficenza di, 43
 Giovanni, neonato, storia medica su, 262
 Giovanni, Re, padre di Anna di Sassonia, 46n.
 Gioveni Anselmo, curato, 25n.
Giunti, casa editrice, 20n.
 Giuntini Luigi, cattedra di chirurgia affidata a, 56n.; padre di Maddalena
 Giuntini, biblioteca del defunto chirurgo, 132
 Giuntini Maddalena, figlia di Luigi
 Giuntini, acquisto biblioteca da, 132
 Giuseppe II, impero di, 72n.
 Givolanni, membro di una commissione, 134
 Goodban E., ricevuta di, 181
 Goretti Isolina, storia medica su, 261
 Gori Colomba, scheda medica di, 267
 Gori Paolo, cognato di Giuseppina Casuccini Gori, 100
 Gotti Ranieri, storia medica scritto dal dottor, 259
 GOTTINGA, istituto ostetrico fondato a, 63n.
Grand Hotel du Nord, fattura del, 190, 194, 206; ricevuta del, 207
Granducato di Toscana, sedi universitarie del, 13, 66; fase innovativa del, beneficenza del, 45; ritorno dei Lorena nel, 46; Gaetano Giorgini soprintendete agli studi del Granducato, 71; prima scuola per levatrici del, 72n.
 Grani, storia medica scritta dal dottor, 243
 Grassellini Camillo, ricevuta di, 182
 Grazini, ricevuta saldata per conto degli eredi, 170, 171, 176
 Grazzini Silvio, ricevuta firmata da, 191
 GRECIA, disciplina ostetrica in, 64
Gregorio Chiari e Figli, fattura di, 163; ricevuta di, 167
 GREIFSWALD, Otto originario di, 283
 Grifina, non scrivere a zia, 111
 Grilli Fabio, carica provvisoria affidata a, 122; storia medica scritta dal dottor, 247
 Grilli Silvestro, ricevuta dello stabilimento Agrario - Botanico di, 205, 207; fattura dello stabilimento Agrario - Botanico di, 206; listino prezzi dello stabilimento Agrario - Botanico di, 206
 Grilli Silvestro, vedi Stabilimento Agrario Botanico di Silvestro Grilli e C.
 Grilli Vincenzo, consulto per la moglie di, 125
 GROSSETO, lettera da, 111, 120
 Grott. De Santi Francesco, storia medica scritta dal dottor, 253, 259
 Gruty, opera di, 157
 Gualchi Giuseppe, storia medica scritta e firmata da, 112
 Guarnieri Assunta, scheda medica di, 265.
 Guarnieri Giovacchino, ricevuta di, 176.
 Guasco Leonardo, albero genealogico, 34.
 Guasco Maria Annunziata, Lorenzo Nannoni figlio di, 25n.; albero genealogico, 34
 Guelfi Assunta, appendice III, 295; appendice IV, 304
 Guercioli Assunta, scheda medica di, 264

- Guerin Iuler, risposta di un esame del dottor , 97; storia medica scritta da, 97
- Guerra A., lettera in francese di, 108
- Guerrazzi Francesco Domenico, governo provvisorio di, 46
- Guggi, litografia da mostrare al dottor, 101
- Guidi Guido, opera di, 157
- Guidi Guido, storia medica scritta dal dottor, 254, 259
- Guidi Italo, ingegnere architetto, 50
- Guidi Tessa, scheda medica di, 265
- Guiduelli Carlo, storia medica scritta dal dottor, 243
- Guillaume Alph., lettera di, 186, 193, 195, 198, 206, 207, 208; ricevuta di, 191; fattura di, 206, 207, 208, 209
- Guinigi, dolori uterini della contessa, 110
- Gund, storia medica scritta dal dottor, 248
- Gutch, 276
- Gutilgi Elisa, biglietto di, 108
- Haller, professore citato negli appunti sul parto cesareo, 150
- Hamilton, opera di, 157
- Harvey W., padre dell'ostetricia inglese, 63n.
- Herzen, 48n., 97
- Hirsch A., lettera di, 108
- Hoffmann, opera di, 158
- Höhl Anton Fried, confessione di, 16; 276
- Hotel D'ore*, fattura dell', 207
- Hotel de Florence*, carta intestata dell', 94
- Hôtel Dieu*, ostetricia nata con F. Mauriceau nell', 62n.
- Hunter, costruzione delle sale secondo, 76n.
- I. e R. Arcispedale di San Giovanni di Dio*, vedi ospedale di San Giovanni di Dio
- I. e R. Collegio Medico*, vedi Collegio Medico
- I. e R. Dogana di Firenze*, vedi Dogana di Firenze
- I. M., storia medica su, 262
- Iacomanno, signora, 120
- Iacomelli P. Pellegrino, ricevuta di, 189
- Iandelli Leopolda, ricevuta di, 215, 216, 217
- Iavary, appunti tratti da "de l'idee de progres" di, 152
- Ibert, professore, 111
- Ierenico Filippo, orazione funerale in lode di Nannoni scritta da, 24; sua pubblicazione, 25, 25n.
- Ihbib Sallichi Elisa, lettera di, 109
- Il Genio*, abbonamento al giornale, 203
- Il Nazionale*, ricevuta del giornale quotidiano, 184, 187
- Il Progresso*, articolo estratto da, 19, 28n.
- Impero Napoleonico*, annessione di Firenze all', 46
- Impresa dell'I. e R. Teatro della Pergola*, ricevuta dell', 213
- INCISA VAL D'ARNO, Angelo Nannoni nato a, 34, 55n.
- Indicatore Pisano*, ricevuta del foglio, 164.
- INGHILTERRA, vita probabile in, 57n.; Stato promotore della disciplina ostetrica, 63; ceto delle levatrici migliorato in, 63n.; viaggio di Boer in, 63n.; viaggio di formazione in, 73
- Ingiulla Wladimiro, direzione della Clinica fiorentina a, 69n.
- Innocenti Francesca, storia medica su, 255
- Innocenti Teresa, storia medica su, 254

Insabato Elisabetta, sua pubblicazione, 4n., 5n.
 Inverardi Giovanni, successore di Balocchi, 69n.
 Ippocrate, secoli anteriori all'età di, 62n.; scuola di, documenti che rimandano a, 64; appunti scritti in greco tratti da, 152
 Irescani C., storia medica scritta dal dottor, 243
Istituto degli Innocenti, vedi Ospedale degli Innocenti
Istituto di Santissima Annunziata di Firenze, appendice IV, 307
Istituto di Studi Superiori Pratici e di Perfezionamento, Cosimo Ridolfi fondatore dell', 48; amministrazione dell', 50; discorso per l'apertura del, 53; nascita dell', 56n., 58, 59, 59n., 60, 60n., 61n.; attività di Liceo di Scienze Fisiche e Naturali perseguita, 60n.; alunne ostetriche dell', 69n.; opuscolo sull', 78; annuari del, 80; direzione e soprintendenza del, 90; corrispondenza con, 129; professori dell', 131; inviare al presidente dell', 134; lettera del, 135; le prolusioni, le prelezioni e le lezioni accademiche per l', 142; insegnamento di Pietro Vannoni per l', 270
 ITALIA, altro Stato d', 10; luoghi di ricovero in, 15; Pietro Vannoni fuori dall', 16; ritorno in, 17; non giovò all', 20; unità d', 23, 50, 76; Mazzoni chirurgo del Re d', 23, 23n.; Regno Napoleonico in, 46; periodo di pace in, 46n.; Toscana annessa al Regno d', 47, 47n., 49, 56n., 58n., 59, 66n.; medici in, 48n.; Santa Maria Nuova simbolo dello sfascio in, 51n.; altre parti d', 55n.; Firenze metropoli d', 59n.; viaggiare in, 63n.; mancanza di istituti per le partorienti in, 64; Italia erede della sapienza greca, 64n.; maternità in, 65n.; affermarsi dell'ostetrica in, 66; primo insegnamento ostetrico in, 65n., 68n., 69, 69n., 70, 71; vacanza in, 115, 119; strumenti chirurgici prodotti in, 270; ritorno in, 277; appendice I, 287; appendice II, 290; appendice IV, 300, 302
 IUDENPLAZ, residenza di Vannoni a Vienna, 15
 Iunchetti Assunta, storia medica su, 258
 Jiruy, 27
 Kergaradec, strumento proposto da, 16
 Klein Gio. Batta, confessione di, 16; affluenza delle gravide nello spedale di Vienna, 15n; gentilezza di, 16n.; minuta a, 90, 137; 155, 276; informazioni sul, 276
 Kleirent, opera di, 157
 Klemmer, opera di, 158
 Kotzian Agostino, lettera di, 205
 Krahnstover W., bigliettino di, 109
 L. A., storia medica su, 252
 LA LOGGIA, lettera da, 109
La Nazione, quotidiano, 77n.
 La Peyronye, deposizione testamentaria di, 63n.
 Labrucci G., lettera di, 109
 Lamappini Giovanni, ricevuta di, 177
 Lamesi Maria, 133
 Lami Gaetano, ricevuta di, 184
 Lampronti C., saldo del credito con, 178; ricevuta di, 178
 Landi Cesira, 113
 Landi Giuseppe, ricevuta di, 176
 Landi Margherita, ricevuta per i soldi pagati a, 204

Landi Pasquale, 140

Landi, 94

Landrini Enrico, carte dell'avvocato, 139; appendice III, 299; appendice IV, 301, 302, 309

Landrini Francesco, appendice IV 301

Landrini Vincenzo, appendice IV, 301, 302

Landucci, commissario, 45n.

Lange, condizioni indispensabili per uno ospedale di, 76n.

Lanneck, lunghezza dello stetoscopio proposta da, 16

Lapi Antonio, storia medica sul bambino, 257

Lapi Ettore, ricevuta firmata da, 186

Lapi Lorenzo, storia medica scritta dal dottor, 248

LARGO BRAMBILLA, Biblioteca Biomedica situata presso, 84

Lassulli F., lettera di, 109

Lastricati Benedetto, ricevuta di, 167

Laura, parto della signora, 124

Laurens, 27

Lauvi, contessa affetta da metrorragia, 95

Lavaggini M., lettera di, 109

Lawrence, dottore, 276, 277

Lazzaretto di San Sebastiano, ospedale a Firenze, 43, 43n.

Lazzati Pietro, lettera del professore direttore della scuola di ostetricia di Milano, 109

Le Bottari, assistenza di, 223, 225

Le Boursier du Coudray, Galli precedette, 69n.

Le Monnier, casa editrice, 18n., 80n.

Legit, 111

Lehmann, chirurgo tedesco, 105

Lemmi A., ricevuta firmata da, 192

Lemmi Raffaele, ricevuta di, 203

Lemmi Raffaello, ricevuta firmata da, 191; ricevuta saldata a, 204

Lensi Giuseppe, ricevuta di, 165, 217

Lenzi Bernardino, storia medica scritta dal dottor, 244

Lenzi Giuseppa, scheda medica di, 265

Leonardi Claudio, pubblicazione a cura di, 4n.

Leoni Gaetano, appendice II, 290

Leoni Giuseppe, appendice II, 290, 293

Leoni, messaggio del dottor, 109

Leonori Benedetto, lettera di, 109

Leopoldo I., impero di, 72n.

Leopoldo II, ritorno del Granduca, 46; cacciata del Granduca, 59

Lerici Pietro, ricevuta di, 191

Leto, 276

Letoni Pasquale, storia medica scritta dal dottor, 254

Letti Assunta, storia medica su, 248

Levi Jacob, saldo del credito con, 178

Levi Jacques, fattura di, 178

Levret Andrè, Francesco Valli allievo di, 68; scuola del, 70; Giuseppe Vespa alla scuola del, 68n., 70, 71n.; insegnamento, 71, 71n; apprendere l'arte ostetrica dal, 72

Libreria Molini, fattura della, 210

Libri Rosa, vedi Libri Rosina

Libri Rosina, lettera di, 109, 110

Liceo di Scienze fisiche e Naturali, Istituto di Studi Superiori proseguiva l'attività del, 60n.

Licinio Cappelli, editore, 62n.

Lilli [Lorenzo], ricevuta di, 169

Limmi Angiolina, ricevuta firmata da, 213, ricevuta saldata a, 213

Limmj Angiolina, vedi Limmi

Linke, opera di, 157

Lippi Carlo, lettera di, 110; nominato il dottor, 118

LIPSIA, Puhlmann di, 286

Listri Pier Francesco, sua pubblicazione, 54n.

Liverini D., lettera a stampa di, 110

Livi Elisabetta, storia medica su, 242

LIVORNO, ricevuta da, 11, 172, 183, 186, 191, 193, 194, 195, 197, 199, 200, 203, 204, 205, 207, 210, 211, 217; Francesco Domenico Guerrazzi di, 46; lettera da, 92, 97, 104, 105, 109, 110, 114, 116, 118, 122, 123, 125, 172, 186, 193, 198, 205, 206, 207, 208; consulto a, 93; prof. Michele a, 109; epidemia di colera a, 111; andare a, 113, 121, 123, 128; pranzo a, 121; Emanuele Castelnovo di, 144; Giovacchino di, 171; merci provenienti da, 172; fattura da, 186, 187, 188, 190, 192, 194, 195, 197, 199, 202, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 211, 216; Pia Casa di, 189; Grand Hotel Du Nord a, 190, 206; invio generi alimentari da, 207

Loescher Ermanno, fattura della libreria di, 210, 211, 212

Lolli Maria, storia medica su, 257

Lombroso Abramo, donna curata da, 115

LONDA, lettera da, 100

LONDRA, viaggiare verso, 15; sezione di maternità fondata a, 63n.; lettera da, 90, 276, 277; Bartolomeus Hospital di, 145; annotazioni scritte a, 145; partenza di Pietro Vannoni per, 276; arrivo a, 276; soggiorno nella città di, 277

Lonieri Niccolina, storia medica su, 246

Lorena, governo della Toscana ai, 45; dinastia dei, 54; rinnovamento in Toscana promosso dai, 54, 72n.

Lorenzo dei Medici, ripristino dello studio a Pisa fatto da, 54n.

Lotaringia Cristina, Granduchessa d'Etruria, 66n.

Lotta D., storia medica scritta dal dottor, 260

Lotti Annunziata, storia medica su, 251

Lottini, farmacia del dottor, 208

Lotto, ingegnere, lavori diretti da, 77n.

Lovatelli Antonietta, diatesi scrofolosa della contessa, 105

Lovati Teodoro, professore, 99

Lowey, professore, 112

Lucarella Agostino, 74; sua pubblicazione, 43n., 44n., 45n., 46n., 47n., 49n., 50n., 51n., 52n., 54n., 56n., 72n., 74n.

LUCCA, luogo di edizione, 4n.; lettera da, 101, 110, 113, 116; sposa che lavora a, 118; contessa Guinigi di, 122; appendice I, 288

Luccini Francesco, ricevuta di, 169

Lucignani Teresa, storia medica su, 260

Lucrezia d'Este, sorella di Alfonso II, casa per donne illegittimate eretta da, 64n.

Lucrezio, citazioni in latino riprese da, 144

Luder Affortunata, appendice I, 289; appendice II, 292

LUGNANO, lettera da, 105

LUGO, lettera da, 92, 275

Lumachi Giovacchino, ricevuta di, 10n., 162

Lunati Giuseppe, lettera di, 100
 Luni B., lettera di, 110
 Lupari Anna, caso medico di, 104
 Lupari Pasquale, padre di Anna Lupari, 104
 Lupi Alessandra, storia medica su, 251
 Luti Erminia, storia medica su, 246
 Luzzati, celebrato il nome di, 65n.
 Luzzi Pellegrina, storia medica su, 246
 M. C., storia medica su, 260
M. Cellini e C., coi tipi di, 53n.
 M. Rosa, storia medica su, 257
 M. S., storia medica su, 260
 Macari, ricevuto il lavoro di, 116
 Maddlen – Giustini, signora, 112
 Maffei Alessandro, storia medica scritta dal dottor, 260
 Maggioni Ermellina, storia medica su, 250
 Maggiorai O., lettera di, 110
 Maghelli Ernesto, storia medica scritta dal dottor, 248
 Magheri Luigi, professore, 14n.
 Magherini Luisa, scheda medica di, 266
Magliabechiana, opuscoli trovati alla, 113
 Magni Giuditta, storia medica su, 250
 Magni Giuliano, ricevuta di, 176
 Magnolfi Iacopo, padre di Margherita
 Magnolfi, 11, 11n.
 Magnolfi Margherita, calzettaia, seconda moglie di Gaspero Vannoni, 11, 11n., 12n.; albero genealogico, 30
Maison Charrière, fattura della fabbrica di strumenti chirurgici, 208
 Malaguti, coniugi, 110
 Malaparte Curzio, Mamma marcia di, 51n.
 Malbolini Carolina, storia medica su, 248
 MALTA, lettera da, 123
 Mamiani, 48n.
 Manardi Adriano, storia medica su, 261
 Manca Giuliano, autorizzazione al dottor, 135
 Mancini P. S., carta intestata del prof., 91
 Mancini Pasquale, ricevuta di, 174
 Mancini, appuntamento con la signora, 91
 Mancini, messaggio di, 110
 Manelotti Assunta, scheda medica di, 266
 Manetti – Movè Emilia, lettera di, 110
 Manetti Caterina, scheda medica di, 266
 Mangani, lettera di, 110
 Mani Oreste, appendice I, 289; appendice II, 292
Manicomio di Bonifazio, vedi Ospedale di Bonifazio
 Manielli Ester, scheda medica di, 266
 Mannajoni E., storia medica scritta dal dottor, 244
 Mannajoni Francesco, storia medica scritta dal dottor, 244
 Mannucci Pietro, generale delle poste, 111
 Mantegazza Paolo, 48n.
 MANTOVA, insegnamento ostetrico a, 65n.
 Mantovani Giovanna, storia medica su, 242
 Manubini, lettera di, 110
 Manucci Giuseppa, storia medica su, 257
 Manuci, storia medica scritta dal dottor, 254
 Marcacci, dottore, 125
 Marcelli Marcello, lettera di, 110
 Marchesi Savio, ricevuta di, 185
 Marchetti Maria, Domenico Onofri figlio di, 28n.; albero genealogico, 39
 Marchionni Antonio, giovane di medicheria, discorso recitato da, 24, 24n.

Marconi G., lettera firmata dal cancelliere, 134, 135, 136

Margheri G., ricevuta di, 168

Margheri, quadro di, 204

Margherita di Savoia, arrivo di Umberto I e di, 76, 77

Mari Gesualda, scheda medica di, 267

Mari Raimondo, storia medica scritta dal dottor, 248

Maria Teresa d'Asburgo, arciduchessa d'Austria, moglie del duca di Lorena, 45

Maria Vittoria, storia medica su, 260

Maritti Augusto, lettera di, 110

Marletti Genesio, ricevuta di, 197

MARSIGLIA, lettera da, 27, 104, 105, 119; contattare il console di Toscana a, 119

MARSILLE, vedi Marsiglia

Martelli Genesio; ricevuta di, 203

Martelli Giovanni, ricevuta di, 177, 213

Martelli Giuseppe, collaborazione con, 75, 75n.

Martelli Pasquale [sic. Pasquale], ricevuta di, 177, 180, 182, 188, 190

Martin Ade., lettera di, 111

Martin, opera di, 158

Martinelli A., storia medica scritta dal dottor, 254

Martini Adolfo, dottore, storia medica scritta dal dottor, 254

Martini Anna, Emilio Pieracci figlio di, 28n; albero genealogico, 38

Martini Battista, storia medica su, 247

Martini Elena E., lettera di, 111

Martini Ferdinando, storia medica scritta dal dottor, 244

Martini Francesco, albero genealogico, 38

Martini Giovanni, ricevuta firmata da, 192, 200, 216; fattura di, 214

Martini Giulia, lettera di, moglie di Martini, 111

Martini Niccolò, note redatte da, 19

Martini, lettera di, 111; 112, 276

Marucci Antonio, lettera di, 111

Marucci Francesco, storia medico su, 253

Marucci Maria, madre di Francesco Marucci, 253

Marzappini, alunna in ostetricia, 133

Marzi, ricetta alla signora, 284

Marzidi(?) F., ricevuta per conto di, 205

Mascagni Paolo, anatomista, 54, 56n.

Maseri, dispaccio sulla signora, 98

Masetti Fedi Gaspero, Maria Onofri madre di, 22; albero genealogico, 40; appendice II, 292

Masetti Fedi Giuseppe, Maria Onofri moglie di, 22; albero genealogico, 40; appendice I, 288; appendice II, 292

Masini Luisa, storia medica su, 247

Masini Maria, storia medica su, 254

Masini, appendice II, 292

Massa Narciso, lettera di, 111

MASSA PISANA, lettera da, 118

Massetani Pier Giorgio, medico, 56n.

Masti Federigo, ricevuta di, 173

Matas Niccolò, facciata di, 20n.

Matassini, ing. prof. direttore dei lavori del Consorzio Edilizio dell'Università di Firenze, 69n.

Mattei Ottavia, lettera di, 112

Matteoni Filippo, ricevuta di, 190

Matteucci Carlo, 48n.

Matti Arrigo, storia medica scritta dal dottor, 254

Mattioli Giuseppe, mandatario di Pietro Vannoni, 159; spese effettuate per conto di, 170, 172; spese pagate tramite, 170, 173

Mauriceau F., affermarsi dell'ostetricia con, 62n.

Mazzanti Alessandro, ritratto di Pietro Vannoni fatto da, 4

Mazzanti, caso, 140

Mazzarri nei Cenni, ricetta per la signora, 100

Mazzini Giovanni, ricevuta di, 181

Mazzoni Adelaide figlia di Giovanni Battista Mazzoni ed Eleonora Nannoni, 25; sorella di Carlotta, 28; moglie di Domenico Onofri, 28, 28n.; albero genealogico, 36, 37, 39, 40; lettera di, 211; appendice III, 297, 298; appendice IV, 307, 308

Mazzoni Angiolo Lorenzo, figlia di Giovanni Battista Mazzoni ed Eleonora Nannoni, 25; albero genealogico, 36, 37

Mazzoni Berenice, albero genealogico, 35; appendice III, 296; appendice IV, 305

Mazzoni Carlo, professore, 108

Mazzoni Carlotta Berenice Francesca Barbera, vedi Mazzoni Carlotta

Mazzoni Carlotta, matrimonio di Pietro Vannoni con, 6, 7, 23, 27, 27n., 28, 274; erede di Pietro Vannoni, 22; figlia di Giovanni Battista Mazzoni ed Eleonora Nannoni, 25, 26; sorelle di, morte di, 28; fatture e ricevute indirizzate a, 28, 159, 215, 216, 217; albero genealogico, 32, 36, 37; rappresentare gli interessi di, 139; moglie di Pietro Vannoni, 87, 159; appendice I, 289; appendice II, 293; appendice III, 297, 298; appendice IV, 307, 308

Mazzoni Elisa, figlia di Giovanni Battista Mazzoni ed Eleonora Nannoni, 25; sorella di Carlotta, 28; moglie di Emilio Pieracci, 28, 28n.; albero genealogico, 36, 37, 38; ricevuta a, 87, 159, 217, 218; lettera di, 211; pagare il conto di, 216; appendice III, 297, 298; appendice IV, 307, 308

Mazzoni Gio. Batta, vedi Mazzoni Giovanni Battista

Mazzoni Giovan Battista, vedi Mazzoni Giovanni Battista

Mazzoni Giovanni Battista, morte di, 6, 26; professore, 14n.; sua pubblicazione, 15n., 23n., 24n., 69n.; amicizia con, 15, 16; materiale pubblicato da, 15, 24, 25; carteggio di Pietro Vannoni con, 16, 89, 90; intervento di, 17; studi di, 23; marito di Eleonora Nannoni, 25, 25n.; testamento di, 23n., 25, 26; maestro di Pietro Vannoni, 27; Carlotta Mazzoni figlia di, 27, 274; Adelaide Mazzoni figlia di, Elisa Mazzoni figlia di, 28n.; albero genealogico, 34, 35, 36, 37; corsi tenuti da, 68; insegnante di ostetricia, 68n., 74, 74n.; archivio di, 85, 274; materiale non riconducibile a, 87; casa di, 93, 136; citato, 95, 136, 155; lettera di, 112; minuta a, 136, 139; esecutore testamentario di, 139; opera dedicata a, 141, 144; appello lanciato da, 151; libreria del prof., 211; carteggio di, 275; minuta di, 275; lettera a, 275, 276, 277; appunti scritti da, 278, 279; ricevuta a, fattura a, 280; storia medica a, 281; elenco di strumenti chirurgici ritenuti necessari da, 282; materiale scritto da, 283; appendice I, 289; appendice II, 293, appendice III,

testamento di, 294, 299; appendice IV, testamento di, 300, 301, 302

Mazzoni Girolamo, albero genealogico, 35; appendice IV, 304

Mazzoni Giuseppe, governo provvisorio di, 46, 47n.

Mazzoni Lorenzo, padre di Giovanni Battista, 23n.; albero genealogico, 35; appendice III, 294; appendice IV, 300, 301, 302

Mazzoni Luisa, albero genealogico, 35; appendice III, 296; appendice IV, 305

Mazzoni Marco, albero genealogico, 35; fratello di Giovanni Battista, 112; appendice III, 295; appendice IV, 304, 309

Mazzoni Regina, storia medica su, 242

Mazzoni Teresa, albero genealogico, 35; appendice III, 296; appendice IV, 305

Mazzoni Teresa, scheda medica di, 265

Mazzoni Teresa, storia medica su, 252

Mazzoni Virginia Elisa Alessandra Beatrice Natalizia, vedi Mazzoni Elisa

Mazzoni, famiglia, 29, 87; neonata, 93

Mechi Carlo, ricevuta del negoziante di cappelli, 175

Meckel G. F., scuola di ostetricia affidata alla direzione di, 63n.

Medici, pace sotto la famiglia, 44n.

Meglino L., lettera di, 112

Meiffner, opera di, 158

Melani Caterina, storia medica su, 248

Melani Giuseppa, storia medica su, 244

Melani Maria, storia medica su, 246

MELDOLA, Raffaello Piccinini primario di, lettera da, 119

Meline, Cans & C; lettera della ditta, 186, 198; fattura di, 186, 188, 190, 192, 195, 197, 199, 202, 204; ricevuta di 189, 191, 194, 199, 208

Menabrea, 48n.

Menici, lettera del professore, 112

Mensi Anna, scheda medica di, 265

Meoni Carolina, storia medica su, 251

Merot Adele, lettera di, 112

Messeri Teresa, storia medica su, 261

Meucci Ferdinando, lettera a, 21n.

Meucci Regina, storia medica su, 257

Meyer, lascito di, 47, 47n.; opera di, 157, 158

Miattesi Giovanni, ricevuta di, 166

Miccoli Francesco, padre di Pasqua, 246

Miccoli Pasqua, figlia di Francesco

Miccioli, storia medica su, 246

Michelacci Augusto, nominato Commissario, 47, 133; figlio di Giuseppe ed Adelaide Buzzi, 47; pinacoteca istituita da, 49; archivio di, 84, 85; carte di, morte di, 85; lettera firmata da, 131, 132; lettera a, 133, 137; minuta a, 139, 140; appendice II, 291

Michelacci Giuseppe, architetto, padre di Augusto, 47

Michelacci Vincenzo, lezioni tenute da, 13, 68; cav. prof., 14n.; successore del Galletti, 68n.; Gio. Batta Mazzoni introdusse dopo il cav., 74n.

Michelangioli C., lettera firmata da, 136

Michelatti, L., lettera di, 113

Michele, professore, 109

Michelozzo, Villa medicea di Careggi costruita da, 51

Michiari Giovanni, ricevuta firmata da, 174

Midogi Luigi, lettera di, 113

Milani Carolina, storia medica su, 244

MILANO, Luchino Visconti di, 43; luogo di pubblicazione, 46n.; Accademia scientifico letteraria da erigersi a, 53n.; alunne levatrici a, 65n.; corso di ostetricia a, 67n.; Bernardino Moscati da, 68n.; lettera da, 107, 108, 109, 117, 285; Pietro Lazzati direttore della scuola di ostetricia di, 109; vedere Vannoni a, 115; appendice I, 288.

Miliolti F., ricevuta firmata da, 207

Minari, dottore, storia medica scritta da, 254

Minati Carlo, mandare a, 95; citato, 110; lettera di, 113, 192

Minghetti Marie, lettera di, 113

Ministero della Pubblica Istruzione, alle maggiori spese per le cliniche provvede il, 80; lettera del, 86, 90, 129, 136; biglietto dal, 129

Ministero delle Finanze, impiegato al, 109

Minucci Fulvio, storia medica scritta dal dottor, 260

Minucci, mantenere il segreto sull'affare, 138

Minutoli Carolina, lettera di, 113

Mochi Lorenzo, ricevuta di, 190

MODENA, lettera da, 121; ducato estense di, 46n.; Fabbri a, 65n.

Modigliani, visita alla signora, 92

Mohr, Giovanni Antonio Galli precedette, 69n.

Mojti L., lettera di, 113

Molini Giuseppe, lettera di, 113; fattura del libraio editore, 166, 167, 184; ricevuta del libraio editore, 171, 185, 186, 191, 203, 204, 207

Molini Luigi, ricevuta del libraio editore, 214

Monsieurs Cer. Lapronti, vedi Lampronti

MONSUMMANO, giovane di, 111

Montagni Assunta, storia medica su, 243

Montagni Assunta, storia medica su, 243

MONTAGNOLO, lettera da, 101

Montanelli Giuseppe, governo provvisorio guidato da, 46, 46n., 47n.

MONTAPERTI, sconfisse i fratelli a, 20

MONTE VETTOLINI, lettera da, 126

MONTEBELLO VICENTINO, lettera da, 118

Montebrocci Abramo, ispezione fatta a, 137

MONTECATINI, vedi Bagni di Montecatini

Monteggia, celebrato il nome di, 65n.

Montelassi Annunziata, figlia di Luigi, 11; prima moglie di Mattia Vannoni, 11; albero genealogico, 33

Montelassi Luigi, padre di Annunziata, 11; albero genealogico, 33

MONTEROTONDO, lettera da, 121

Monti Achille, lettera di, 110

Monti Benedetto, professore di Bologna, 106; lettera di, 113, 114; moglie di, 114

Monti, lettera della moglie di Benedetto Monti, 114

MONTOPOLI, operazione ostetrica avvenuta a, 134

MONTUGHI, appendice III, 295; appendice IV, 303

MONTUI, vedi Montughi

Morandi Angiolo, ricevuta del negoziante e sarto, 181, 182, 185, 195

Morandi Maria, storia medica su, 243

Morano, storia medica scritta dal dottor, 255

Morazzi Luisa, storia medica su, 259

Morelli Diomiro, lettera di, 114

- Morelli Niccolò, medico, 57n.
- Morelli Pietro, Pasquale Mancini agente di, 174
- Morelli, curato, 12n.
- Morelli, professore, 93
- Moreni Maria, lettera di, 114
- Moretti Marco, ingegnere direttore dei lavori, 74n.
- Morfini, dottore, storia medica scritta da, 244
- Mori T., lettera di, 114; storia medica scritta da, 260
- Moriani Vittoria, storia medica su, 256
- Moricini Maddalena, storia medica su, 247
- Mormani Giuseppe, lettera di, 114
- Moscardi Maria Teresa, figlia di Tommaso, seconda moglie di Mattia Vannoni, 11; albero genealogico, 33
- Moscardi Tommaso, padre di Maria Teresa, 11; albero genealogico, 33
- Moscati Bernardino, celebrato il nome di, 65n.; medico di Milano, 68n.
- Moschi, pratiche chirurgiche portate avanti dal dottor, 93
- Moschini Dioniso, storia medica scritta dal dottor, 244
- Moschione, Seguendo il precetto di, 66n.
- Mosell Giovanni, ricevuta firmata dal cassiere, 190
- Mucegli, lettera di, 114; lettera firmata dal direttore, 133
- Mugaini, malata curata da, 115
- Mugnaini Luigi, spese effettuate da, 164
- Municipio della Val d'Ambra*, lettera dal, 133
- Municipio di Montopoli*, caso del, 127, 128
- Muri, storia medica scritta dal dottor, 248
- Museo di Anatomia Umana dell'Università di Firenze*, 81
- Museo di Storia Naturale*, nuove sale del, 48n.
- Museo Nazionale di Firenze*, appendice I, 288; appendice II, 292
- Museo Patologico*, ospedale di Careggi possiede un, 56; Burci direttore del, 56n., 137; palo consegnato al, 57n., 126
- Muzzi G. M., lettera di, 87, 284, 285
- Naim V., lettera di, 114
- Naldi, lettera del dottor, 114
- Namucci L., lettera di, 114
- Nannicini Rosa, appendice I, 289; appendice II, 292
- Nannoni Angelo, chirurgo, padre di Lorenzo, 23, 25n., 55n.; Pietro Lorenzo Giovacchino figlio di, 24; culture del, 55; nascita di, 55n.; cattedra di chirurgia, 56n.; citato, 70n.; appendice IV, 304
- Nannoni Eleonora nei Mazzoni, figlia di Lorenzo, 24, 25, 25n.; morte di, 25, 25n.; moglie di Giovan Battista Mazzoni, 25n., 26, 27n.; malattia di, 26n.; madre di Carlotta Mazzoni, 27n., 274; madre di Adelaide Mazzoni, madre di Elisa Mazzoni, 28n.; albero genealogico, 34, 35, 35, 37; appendice III, 293
- Nannoni Giovanni, vedi Nannoni Lorenzo
- Nannoni Giuseppe, figlio di Lorenzo Nannoni e Francesca Diletti, 24; albero genealogico, 34
- Nannoni Lorenzo, figlio di Angelo, 23, 55n.; successore del prof. Cavallini, 23n.; sposato con Francesca Diletti, 24, 24n.; innalzamento del busto di, elogio al, 24; morte di, 24n., 25; suocero di Giovanni

Battista Mazzoni, 24n.; nascita di, 25, 55n.; padre di Eleonora, 25n.; caso di, 29; albero genealogico, 34; culture del, 55; cattedra di chirurgia, 56n.; discorso sui meriti di, 155; appendice III, 294; appendice IV, 304, 308.

Nannoni Pietro Lorenzo Giovacchino, vedi Nannoni Lorenzo

Nannoni Pietro Lorenzo, albero genealogico, 34

Nannoni, famiglia, 29

Napoleone Bonaparte, discesa di, 46n.

NAPOLI, dinastie insediate a, 46n.; luogo di pubblicazione 62n.; insegnamenti ostetrici a, 65n.; concorso per la cattedra ostetrica a, 101, 110; lettera da, 106; bagni di, 121; partire per, 137; fattura da, 211; appendice I, 288

Nardi Michele Giuseppe, articolo di, 69, 70; sua pubblicazione, 62n., 63n., 64n., 65n., 66n., 69n., 70n.

Nardo Luigi, lettera del dottor, 114, 115

Narducci, dottore, 108

Nati Rosa, storia medica su, 250

Nati, 112

Naucias, favorire il, 97

Navarrini Roberto, sua pubblicazione, 4n., 5n., 7n.

Naviccini Ferruccio, storia medica scritta dal dottor, 249, 255

Negrotto, marchese di Genova, 105

Nelli Egizia, storia medica su, 256

Nelli Leopoldo, caso del praticante, 129

Nenci, 112

Neri Giuseppe, assistenza di, 264, 265

Nesi Caterina, scheda medica di, 265

Nespoli Angelo, professore, 143; elogio per, 155; 275, 276

Nespoli Angiolo, vedi Nespoli Angelo

Nespoli Emilio, conoscere il giovane, 108; ricevuta indirizzata a, 159, 188

Nespoli Giorgio, 56n.

Nessi L., lettera di, 115

Nesti Gio. Batta, storia medica scritta dal dottor, 244

Nicci Felice, storia medica scritta dal dottor, 260

Niccoli Anna, storia medica su, 246

Nicompi Saggi, casa editrice, 46n.

Nieri, lettera di, 115

Nihell Elisabetta, opera sull'ostetricia pratica di, 63n.

Nimi, lettera firmata dal sovrintendente, 132, 133, 137; annotazioni di, 133

Ninci Felice, storia medica scritta dal dottor, 249

Nistri Annunziata, storia medica su, 244

Nitschau, lettera del Colonel de, 115

Nizzelli Emidio, storia medica scritta dal dottor, 245

Nocentini Niccolò, prestito delle opere di, 105

Nonni Gorini, storia medica firmata dal dottor, 255

Norfini, collaborare con il professore, 129

Notari, professore, 95

NOVARA, battaglia di, 47n.; Ospedale Maggiore di, 119

Nunes – Vais G. A., lettera del dottor, 115

Nunzi Adelaide, storia medica di, 241

Nuovo Ospedale di San Giovanni di Dio, 52n.

O'Connor, lettera di, 115

Oblate, medico delle, 272

- Occhini Giuseppe, storia medica scritta dal dottor, 260
- Odoardo Furatini e Figlio*, ricevuta di, 178
- OLANDA, viaggiato in, 63n.; stabilirsi in, 101
- Olivetti Marco, lettera di, 115
- Onofri Adelaide, vedi Mazzoni Adelaide
- Onofri Domenico, marito di Adelaide Mazzoni, 28; figlio di Pietro, 28n.; albero genealogico, 37, 39, 40; ricevuta di, 167; appendice I, 288; appendice III, 297, 298; appendice IV, 307, 308
- Onofri Eleonora Maria Carlotta, vedi Onofri Eleonora
- Onofri Eleonora, eredità a, 22; madre di Giovan Battista Tamburini, 22; albero genealogico, 39, 40; lettera di, 115; appendice I, 288; appendice II, 292; appendice III, 297, 298, 299; appendice IV, 307, 309
- Onofri Maria Elisa Eleonora Annunziata, vedi Onofri Maria
- Onofri Maria, eredità a, 22; moglie di Giuseppe Masetti Fedi, 22; madre di Gaspero Masetti Fedi, 22; albero genealogico, 39, 40; appendice I, 288; appendice II, 292; appendice III, 298, 299; appendice IV, 308, 309
- Onofri Nerina Valentina Angelica Maria, albero genealogico, 40
- Onofri Pietro, padre di Domenico, 28n.; albero genealogico, 39
- Onofri Ugo Raffaello Michele Giacomo, vedi Onofri Ugo
- Onofri Ugo, albero genealogico, 39, 40; appendice III, 298; appendice IV, 308, 309
- Onofri, famiglia, 29
- Opera del Duomo*, vedi Archivio Storico dell'Opera di Santa Maria del Fiore
- Opera di Santa Maria del Fiore*, certificato di battesimo dell', 192; appendice III, 299; appendice IV, 300, 303
- Oppernuos Hans, lettera di, 115
- ORATORIO DI SAN FIRENZE, 48n.
- ORBETELLO, città natale e domicilio di Lucia Raffo, 270
- Ordine del Cherubino*, ripristinazione dell', 131
- Orfanotrofio di San Filippo Neri*, 67n.
- Orfei Antonio, ricevuta di, 161; fattura di, 162
- Orfini Ludovica, lettera di, 116
- ORIOLO, vedi Oriuolo
- ORIUOLO, via dell', 23n., 25n., 26, 77n., 93, 95; appendice I, 287, 289; appendice II, 290; appendice III, 296, 299; appendice IV, 300, 302, 305, 310
- Orlandi Assunta, storia medica su, 254
- Orlandi Fulvia, storia medica su, 260
- OROLOGIO, vedi Oriuolo
- Orsetti Adelaide, visitare la contessa, 106
- Orsetti Alcide, lettera di, 116
- Ortolani Enrichetta, storia medica su, 256
- ORVIETO, lettera da, 126
- Ospedale civile di Venezia*, moduli utilizzati nell', 269
- Ospedale degli Innocenti*, archivio dell', 67; scuola di ostetricia aperta nel, 67, 72n., 75n.; ceduti edifici dell', 74; edifici appartenenti al, 77n.
- Ospedale della Charitè*, ospedale di Parigi, 145
- Ospedale di Bonifazio*, malati di mente trasferiti nell', 45; regolamento dell', 45;

trasformazioni nell', 49; Clinica delle Malattie Mentali posta nell', 79

Ospedale di Careggi, spedale clinicizzato, 50; comitato di soccorso per l', 51; ampliamento dell', 52n.; vasta biblioteca dell', 56; interno dell'84

Ospedale di Maria degli Innocenti, vedi Ospedale degli Innocenti

Ospedale di Orbatello, Giovanni Battista Mazzoni chirurgo presso l', 15; Ospizio di Maternità Fiorentino detto, 23, 23n.; aggregazione dell', 47, 47n.; gravide illegittime trasferite nell', 64n., 72n.; conservatorio di Orbatello, 67, 67n., 72n.; Ospizio di Santa Maria in Orbatello, 67n.; scuola ostetrica fondata nell', 67n., 72n., 74; accoglienza nell', 72n.; appendice III, Giovanni Battista Mazzoni consultore nell', 294; appendice IV, Giovanni Battista Mazzoni consultore nell', 302

Ospedale Maggiore di Novara, concorrere al posto di chirurgo primario ostetrico nell', 119

Ospedale Meyer, danneggiamenti avvenuti presso, 51, 67n.

Ospizio di Maternità Fiorentino, vedi Ospedale di Orbatello

Ossi Stefano, società formatasi per far dipingere un quadro a, 195, 196

Otto Adolph Wihelm, opera di, 157, 158; carte del professor, 283; lettera del professor, 283, 285

P. Senn & C., ricevuta di, 172, 183; fattura di, 187, 190

Pabyrn, edizione a cura di, 66n.

Pacetti Maria, storia medica su, 251

Pacini Filippo, collezione di, 49; carteggio con, 89; lettera di, 116; 277

Pacini Luigi, lettera di, 116

Pacinotti Federigo, lettera di, 116

PADOVA, visitare i luoghi di ricovero a, 15; insegnamento ostetrico a, 65n.; lettera da, 106, 107, 108, 122; appendice I, 288

Padulà Zanine, lettera di, 116

Paganini Luigi, dottor, 128

Paganoni, storia medica scritta dal dottor, 260

Paggi Cesare, storia medica scritta dal dottor, 245

Paggi Felice, ricevuta di, 203; fattura di, 210

Pagni Pasquale, ricevuta di, 174

Palamidesi Cosimo, lettera di, 116, 117

Palamini, assistenza del dottor, 266

Palandri Assunta, storia medica su, 255

Pallavicini Petra, lettera di, 117

Palletta, celebrato il nome di, 65n.

Palloni Gaetano, professore alla cattedra di malattie infantili, 65n.; insegnamento di, 67n.

Pampalini, incidente della signora, 102

Pandolfi Andrea, lettera di, 117

Pandolfi, alunna in ostetricia, 133

Panerai Rosa, storia medica su, 259

Pannusi, professore, 100

Paoli Cesare, socio della società Colombaria, 102; appendice II, 292

Paoli Elisa, lettera di, 117

Paoli Paolo, spese saldate a, 10n., 162

Papeschi Gaetano, ricevuta di, 175

Paravapia Bernardo, lettera del dottor, 117

Parigi Annunziata, scheda medica di, 267

Parigi Maddalena, storia medica su, 246

Parigi Maria, storia medica su, 254
 Parigi Rosa, scheda medica di, 267
 PARIGI, spostarsi a, 15; facoltà di medicina di, 19; separati a, 27; Hôtel Dieu di, 62n.; insegnamento a, 63n.; Giuseppe Vespa a, 67n., 70, 72; Francesco Valli pubblicò a, 68n.; concorso Sabati a, 69n.; acquisto di libri a, 70n.; lettera da, 87, 90, 111, 122, 276, 283, 285; partire per, 96; Ospedale della Charitè a, 145; fattura da, 162, 208; libri di ostetricia portati da, 193, 198; oggetti spediti da, 277
 PARIS, vedi Parigi
 Parlatore Filippo, Museo di Storia Naturale riordinato da, 48n.; lettera di, 117
 PARMA, dinastia insediata a, 46n.
Parrocchia di S. Michele Visdomini, registro dei morti della, 25
Parrocchia di San Felice in Piazza, registri della, 8, 9, 10; via di San Giovanni nella, 13
Partito Nazionale, obbligazioni del, 212
 Paschini G., lettera dell'avvocato, 120
 Pasetti Villani Bianca, lettera di, 117, 118
 Pasolini, contessa, 109
 Paspudo D., lettera di, 118
 Pasqui Leopoldo, lavori diretti da, 75, 77n.
 Pasquini Oreste, storia medica scritta dal dottor, 245
 Passera Luisa, storia medica su, 244
 Patrizi, lettera di, 118
 Paumet, 76n.
 Pauver, 111
 PAVIA, insegnamento a, 65n.
 Pazzi Enrico, statua scolpita da, 20n.
 Pecchioli Vittoria, storia medica su, 261
 Pedroni Adelaide, storia medica su, 246
 Pegna Dario, recarsi a casa di, 208
 Pellegrini Reggiani Marianna, paziente, 113
 Pellizzari Giorgio, analisi eseguita da, 267; appendice II, 292
 Pellizzari, fissare un incontro con, 92; 97, 122
 Pellizzari Pietro, storia medica scritta dal dottor, 260; appendice I, 288; appendice II, 292
 Penchienati, memoria di, 65n.
 Penci P., storia medica scritta dal dottor, 281
 Pendola Tommaso della Sordità, lettera di, 118
 Pentalozi, professore, 275
 Pentini Luisa, storia medica su, 247
 Pepesera C., lettera di, 118
 PERGOLA, via della, 67n.
 Perini Cesira, lettera di, 118
 Perissi Luisa, storia medica su, 247
 Pernice, nuora di Ade. Martin, 111
 Perroni, paziente, 120
 Perugi Laport, 111
 Perugi Maddalena, storia medica su, 244
 Pescetti, assistenza dell'infermiere, 264, 265, 266, 267
 Pesci Ugo, sua pubblicazione, 20n., 46n., 48n., 60n., 77n.
 PESCIA, lettera da, 107
 Pestalozza Ernesto, successore di Balocchi, 69n.
 Pestalozzi, idee di, 54n.
 Pestillini, figlia di G. Barbolani Montauto, 93
 Petrarca, citazioni tratte da, 156

Petri Pretore Agostino, lettera dell'avvocato, 119

Petri Pretore Giustina, moglie dell'avvocato Agostino Petri Pretore, problemi all'utero di, 119

Petrini Gustavo, storia medica scritta dal dottor, 245

Petrini Vincenza, richiesta di una visita da, 123

Pett Ludovico, 115

Pia Casa di Livorno, ricevuta della, 189

Piacinino Antonio, ricevuta di, 189

PIAN CASTAGNAIO, Giuseppe Vespa nato a, 67n.; lettera da, 102

PIAN DEI GIULLARI, lettera da, 93

Pianigiani, lettera firmata da, 136

Piatti Antonio, testimone, 25n.

Piatti Costantino, padre di Antonio, 25n.

Piatti Guglielmo, opera stampata da, 24, 25n.; fattura di, 163, 174, 178, 181; ricevuta di, 186, 195

Piazzini Luigi, ricevuta di, 175, 176

Picchi Ester, storia medica su, 260

Picchianti G. B., storia medica scritta dal dottor, 245

Piccinini Raffaello, lettera di, 119; storia medica scritta dal dottor, 261

Piccoli Amalia, storia medica su, 253

Piccolo Sara, sua pubblicazione, 60n.

Pièchy Zelinda, lettera di, 119

PIEMONTE, 46n., 47n.; luogo di nascita della signora Ferrero, 106

Piendini, assistenza di, 265

Pieracci, famiglia, 29

Pieracci Antonio, albero genealogico, 38.

Pieracci Elisa, vedi Mazzoni Elisa

Pieracci Emilio Feliciano Leopoldo Pasquale Pietro, vedi Emilio Pieracci

Pieracci Emilio, sposato con Elisa Mazzoni, 28, 28n.; albero genealogico, 37, 38; lettera di, 211; appendice III, 297; appendice IV, 307, 308, 309

Pieracci Lorenzo, padre di Emilio, 28n.; albero genealogico, 38

Pieracci Riccardo Lorenzo Alfredo Lino G. Batta Carlo, vedi Riccardo Pieracci

Pieracci Riccardo, figlio di Emilio Pieracci e di Elisa Mazzoni, 28; albero genealogico, 38; appendice III, 297; appendice IV, 308

Pieracci Rosa, storia medica su, 281

Pieracci, signora, vedi Mazzoni Elisa

Pieraccini L., ricevuta di, 212

Pieraccini, storia medica scritta dal dottor, 249

Pieri Piero, avvocato, appendice IV, 308

Pierini Teresa, storia medica su, 249

Piero, minuta a, 138

PIETRA SANTA, Beppina Tedeschi di, 111

Pietro Leopoldo di Lorena, Granduca di Toscana, 45, 54, 54n., 68n., 72n.

PILASTRI, via dei, 21, 21n., 27, 28, 233; appendice I, 287; appendice II, 290, 293

Pinazzadio, lettera di, 119

Pini Alessandro, dottore, 102

Pini Caterina, lettera di, 119

Pini Francesco, ricevuta di, 186

Pini Lorenzo Gaspero, ricevuta di, 170

Pini Vincenzo, ricevuta di, 177

Pinti Caterina, scheda medica di, 267

Pio Nono, appendice I, 287; appendice VI, 300

Pirazzoli, dottore, 101

Pirondi Sirius, lettera di, 27, 119

PISA, emulare la città di, 53; spedali a, 54, 72n.; ripristino dello studio a, 54n., 55n.; Scuola Normale di, 55n.; sezione universitaria di, 56n.; frequenza ai corsi di, 58n.; facoltà universitarie di, 66, 66n.; lettera da, 96, 98, 105, 111, 112, 115, 116, 117, 125; Sofia Appolloni venuta da, 96; cattedra di ostetricia a, 103, 110, 113; uffici a, 124; ricevuta da, 169, 170; appendice I, 288

Pisaneschi Clorinda, storia medica su, 245

PISTOIA, accademia a, 17; ferrovia Firenze, 50; spedali di, 54, 72n.; lettera da, 95; libro preso a, 95

Pitti Maddalena, ricevuta di, 173

Pizzi, storia medica del dottor, 260

Plancher Giacomo, fattura di, 280; avviso di spedizione di, 280

Platner Johann Zacharias, De arte obstetricia veterum di, 62n.

Poggi Angelo, storia medica scritta dal dottor, 255

Poggi Enrico, lettera di, 119

Poggi Guglielmo, appendice II, 293

Poggi, 112

POGGIO A CAJANO, appendice II, 292

POGGIO UBERTINI IN VAL DI PESA, lettera da, 125

Policlinico Universitario, complesso ospedaliero costruito dal, 69n.

Polizia Mortuaria, regolamento di, 57n.

Polizia Sanitaria, progetto di regolamento sulla, 57n.

Polizia, regolamento di, 155

Pollastri Chiara, moglie di Giuseppe Vannoni, figlia di Santi Pollastri e di Rosa Baldanzi, 9; morte di, 9, 161; albero genealogico, 30, 31

Pollastri Santi, padre di Chiara Pollastri, 9

Polverieri Pasquale, ricevuta di, 163

Poniatoswski Stanislao, beneficenza di, 43

PONTASSIEVE, dottor Forti di, 121; luogo di pubblicazione, 67n., 72n.

PONTE A NICCHERI, ospedale di, 52n.

Ponticelli L., lettera di, 119, 120

Popolo dei Santi Simone e Giuda, Pietro Vannoni del, 15, 27n., 28n.

Popolo della Metropolitana Fiorentina, appendice VI, 300

Popolo della SS. Nunziata e S. Pier Maggiore, Costantino Piatti del, 25n.

Popolo di S. Ambrogio, Sebastiano Calderini del, Emilio Pieracci del, Domenico Onofri del, 28n.

Popolo di S. Michele Visdomini, Lorenzo Nannoni del, 24; Carlotta Mazzoni del, 26, 27n.; appendice IV, 300

Popolo di S. Simone, vedi *Popolo dei Santi Simone e Giuda*

Popolo di San Felice in Piazza, casa nel, 8; Giuseppe Vannoni trasferito nel, 9; via Sitorno nel, 10; Pietro Vannoni nato nel, 13; Domenico Onofri del, 28n.

Popolo di San Piero in Gattolino, figli di Giuseppe Vannoni nati nel, 9; Cosimo Volpi del, 192

Popolo di Santa Felicita, Margherita Magnolfi morta nel, 11; famiglia Vannoni trasferita nel, 13

Popolo di Santa Maria Novella, Giuseppe Vannoni e residente nel, 9n.

Porri Teresa, storia medica su, 255

PORTE SANTE, via delle, 21

Portinari Folco, figlio di Ricovero, 42, 42n.; fondatore di S. Maria Nuova, 42, 43, 53

PORTO CESENATICO, 25n.

Positieni Gaudenzio, lettera di, 120

Prapria Mario, ricevuta di, 164

Pratesi C., analisi eseguita da, 268

Pratesi Maddalena, storia medica su, 245

PRATO, Giuseppe Mazzoni di, 46; studio trasportato a, 54n.; luogo di pubblicazione, 54n.; dottor Bartolini di, 140

PRATO, Porta al, 24n.

Predici Paolo, dottore, 93

Presidenza della sezione di medicina chirurgia di S. Maria Nuova, lettera della, 90, 134, 135

Presidenza di Medicina, Università degli Studi di Firenze, ritratto nella, 3

Prinoth A. e Figlio, ricevuta di, 176

Prioria di S. Iacopo in Polverosa, 24n.

Procacci Giuliano, sua pubblicazione, 46n.

PROCONSOLO, via del, appendice IV, 300

Prolì Giuseppina, storia medica su, 247

Prosperi Adriano, sua pubblicazione, 46n.

Protin, amico di F. Dor, 104

Pruken Angela, storia medica su, 245

Puassan – Goillion M., lettera di, 120

Pucci Guglielmo, ricevuta di, 116

Pucci Olina, storia medica su, 258

Pucciani F., lettera di, 120

Puccianti Gaetano, storia medica scritta dal dottor, 245

Puccinelli Alberto, dottore, storia medica scritta da, 249

Puccinetti Francesco, medaglia d'onore a, 134

Puccini Tommaso, medico, 56n.

Puccini, 108

Puccinotti, professore, 276

Puglia Alessandro, dottore di Reggio, 121

Puhmann, opera di, 285

Puliti Leopoldo, professore, 27, 112, 137, 276

Pusalini, professore, 276

Quapetti Giovanni, ricevuta saldata a, 162

QUARTO, lettera da, 114

R. Ospedale di Maternità, inaugurazione dell', 77n.

R. Società Toscana di Orticultura, programma per l'esposizione della, 128

Radini, dottore, 115

Raffo Lucia, scheda di matricola di, 270

Raggi Felicina, lettera di, 120

Ragionieri Ferdinando, appendice II, 292

Ragni Pietro, ricevuta di, 167; ricevuta saldata a, 170; ricevuta firmata da, 172

Ralgadini Clotilde, albero genealogico, 40

Ralgadini Valentino, albero genealogico, 40

Rampi Gen. G., lettera di, 120

Rampini C., ricevuta di, 197

Rannelli, storia medica scritta dal dottor, 255

Ranzi Andrea, collezione di, 49

Ravajoli Luigi, ricevuta di, 164

RAVENNA, lettera da, 123, 275; andare a, 138

Reali Giuseppe, richiesta per una consultazione di, 114

Redi Francesco, cultura del, 54n., 55; citato, 144, 151

REGGIO EMILIA, lettera da, 98; Alessandro Puglia di, 121

Reggioli, testimone, 26n., 139

Reghini L., lettera di, 120
Regno d'Italia, annessione della Toscana
 al, 47, 49, 59
 Regoli, professore, 140
 Reis, opera di, 158
 Rempesti Rosa, storia medica su, 258
 Rencetti Caterina, lettera di, 120
Repubblica di Genova, 46n.
Repubblica di Lucca, 46n.
Repubblica di Venezia, 46n.
 Resinelli Giuseppe, direttore della Clinica
 fiorentina, 69n.
 Restani Luisa, storia medica su, 242
 Retti E., ricevuta di, 280
 Ricasoli Bettino, governo provvisorio
 guidato da, 59, 59n., 60n.; promotore
 dell'Istituto di Studi Superiori, 60
 Ricci Leonardo, ricevuta di, 214; fattura di,
 214
 Ricci Tommaso, ricevuta di, 214
 Ricci, conto firmato da, 212
 Ricciarelli Amelia, lettera di, 120
 Ricciarelli, figlia di Benedetto Leonori,
 109
Ricordi e C°., ricevute della ditta, 163
Ricordi e Fouhand, ricevuta di, 165, 168,
 186; fattura di, 171, 175, 176; condurre
 presso, 193
 Ridolfi Cosimo, Istituto di Studi Superiori
 fondato da, 48, 60, 60n., 61
 Ridolfi Farinola Giulia, paziente, 89;
 lettera di, 120
 Ridolfi Roberto, Ministro dell'istruzione
 pubblica, 59n., 60n.
 Rieb, professore, 276
 RIFREDI, sobborgo di, 50
 Rima, 115
 RIMINI, Alessandro Zambelli di, 240, 246;
 lettera da, 97, 98
 Rinbocci Regina, storia medica su, 243
 Rinuccini Pierfrancesco, somma di denaro
 pagata a, 191
 RIO CHITIGNANO, acqua di, 118
 Ripetto Carlo, ricevuta di, 178
 RIPOLI, minuta da, 284
 Risaliti Bernardo, ricevuta di, 178
 Ristori M., ricevuta inviata da, 187
 Ristori Maria, storia medica su, 243
 Ristori Rosa, storia medica su, 242
Rivista Italiana di Ginecologia, estratto da,
 62n.; articolo pubblicato nella, 69
 Rizzoli, professore, 100
 Roboli, dottore, 96
 Rocchè Caravaglini Aldegonda nata
 Piccolomini, lettera di, 121
 Rocchi Agnese, ricevuta di, 165, 166
 Rochetti Rosanna, storia medica su, 251
 Rodocanachi G., lettera di, 121; visita alla
 signora, 123
 Rodriguez De' Buoi Laura B., paziente 89;
 lettera di, 121
 Roederer Georg G., direttore della
 maternità a Berlino, 63n.
 Rogier De Beaufort Catullo, lettera di, 121.
 ROMA, Mazzoni andò a, 23, 23n.; luogo di
 pubblicazione, 46n.; insegnamento
 ostetrica o, 65n.; lettera da, 93, 94, 97, 100,
 106, 118, 126; passare da, 97; partire per,
 115; appendice I, 288; appendice II, 291
 Romagnoli Gio. ricevuta di, 186
 Romanelli Giuseppe, attestato scritto da,
 13n., 14n.
 Romanelli, 112
 Romei Luigi, ricevuta di, 185

Romei, dottore, 102

ROMITO, barriera del, 50

Romoli Anna, storia medica su, 245

Ronchi, ricevuta di, 168

Rondinelli Viseli Marianna, lettera di, 121

Rongi Anna, lettera di, 121

Rosai Pietro, ricevuta di, 166

Rosai, alunna in ostetricia, 133

Rosati Tebaldo, lettera di, 121; appendice II, 292

Roscia Pina, storia medica su, 260

Rosi Gaetano, ricevuta saldata a, 170

Rosi Leopoldo, storia medica scritta dal dottor, 256

Rossi Antonia, caso di, 133; figlia di Domenico Rossi, 133

Rossi Antonio, don, Francesco Fogneri procuratore di, 161, 162

Rossi Assunta, medico curante della donna, 117

Rossi Domenico, padre di Antonia Rossi, 133

Rossi G., direttore dell'Indicatore Pisano, 169

Rossi Luigi, ricevuta di, 162

Rousset François, antica denominazione d'Istoromotocia di, 64n.; taglio cesareo sulle partorienti vive del, 65n.; 150

RR. Miniere e Fonderie del Ferro, ricevuta per conto del Ministro dell'amministrazione Cointeressata, 207

Ruandi Giuseppa, storia medica su, 249

Ruggini Giovanni, fattura di, 163; ricevuta di, 164, 169

Ruggini Giovanni, fattura di, 163; ricevuta di, 164, 169

Rulcelli G., lettera di, 121

Rullichesesi, 276

Russioli Egle F., lettera di, 122

S. di Trabi Sofia, lettera di, 122

S. E., ricevuta dei nobili eredi della fu, 191

S. Maria al Pignone, cura di, 129

S.I.DE.S., rivista della, 67n., 72n.

Sabati, concorso, 69n.

Saccardi Stefano, storia medica scritta dal dottor, 249

Sacchi Teresa, storia medica su, 246

Sacchi, membro di una commissione, 134

Sacchi, signora, 98

Sacro Romano Impero, Francesco I del, 45

Sagana G., lettera di, 122

Salandi Carolina, storia medica su, 249

Salemi Giuseppe Maria, lettera di, 122

Salomoni, biglietto di, 122

Salvadori T., lettera di, 122

San Bartolomeo, vedi Batrolomeus Hospital

SAN GALLO, Porta, 44n.

SAN GALLO, via, 44n.

SAN GIOVANNI, via di, 8, 9, 13

SAN GIULIANO, cure fatte a, 98, 107; partire per le terme di, 106, 118, 121; lettera da, 122; acque di, 124; prescritti bagni a, 138

Sandri Lucia, sua pubblicazione, 67n., 72n.; articolo di Carlo A. Corsini e, 72

Sanelli, 97

Sanghirami, lettera di, 122

Sanmimitelli Luigi, lettera di, 122

SANSEPOLCRO, lettera da, 102

SANT'EGIDIO, via di, 42

SANTA CROCE, piazza, facciata del Matas in, 20n.

- Santa Margherita a Montici*, partire per, 120
- Santa Maria Annunziata*, Nuovo Ospedale di San Giovanni di Dio , 52n.
- Santa Maria del Soccorso*, casa per donne illegittimate a Ferrara, 64n.
- Santa Maria in Orbatello*, vedi Ospedale di Orbatello
- Santarelli Fedele, cattedra di litotomia di, 56n.
- Santerini Costantino, figlio di Giovanni
- Santerini, testimone, 28n.
- Santerini Giovanni, padre di Costatino
- Santerini, 28n.
- Santi Luigi, ricevuta di, 165
- Santini David, storia medica scritta dal dottor, 250, 256
- Santini Silvano, storia medica scritta dal dottor, 261
- Santoni Pietro, storia medica scritto dal dottor, 261
- Santumacci, ricevuta del Quartier Mastro, 171
- Sardi, lettera di, 122
- Sardini Rosa, storia medica su, 249
- Sardini, cognata di Carolina Minutoli, 113
- Sarti, consultore, 57n.
- Sarti, Pianta nell'Orto detto dell'Infermiere sig., 75n.; assistenza del sottoinfermiere, 266
- Saur Bichu, lettera di, 122
- Saventi Luisa, Bernardo Risaliti commesso di, 178
- Savoia, il Piemonte dei, 46n.
- SAVOIA, Istituto universitario da stabilirsi per la, 53n.
- SAVONA, città della sig. Sacchi, 98
- Sbigoli Ferdinando, ricevuta di, 205
- Sbragia Antonio, storia medica scritta dal dottor, 256, 261
- Sbragia Rutilio, assistenza di, 266, 267
- Scaglione Salvatore, direttore della clinica fiorentina, 69n.
- Scala Salvatore, sua pubblicazione, 62n., 64n., 65n.
- Scali Maria, lettera di, 123
- Scalini nei Fabbroni Marianna, lettera di, 123
- Scanzani, opera di, 158
- Scaruffi Antonio, storia medica scritta dal dottor, 142, 146, 147
- Schiavini Trezzi Juanita, sua pubblicazione, 4n.
- Schilizzi Jenny, lettera di, 123
- Schines C. G., lettera del professore all'Università di Malta, 123
- Schneider, lettera di, 124
- Scorlini T., storia medica scritta dal dottor, 250
- Scrivere L., dottore, storia medica scritta dal dottor, 262
- Scuola di Complemento e di Perfezionamento*, Pietro Vannoni convittore nella, 13; Clinica Ostetrica nella, 17, 230, 231; Giovanni Battista Mazzoni professore nella, 23; scuola in Santa Maria Nuova, 53, 58; assetto definitivo alla, 55; contrasto tra l'amministrazione ospedaliera e la, 57; attività terminata della, 53, 59; Pietro Vannoni insegnante della, 60; appendice III, 294, 297; appendice IV, 302, 307
- Scuola di Farmacia*, 58n.
- Scuola Normale di Pisa*, 55n.

Scuola di Scienze della Salute Umana,
 ritratto di Pietro Vannoni nela, 3
Scuole Pie, appendice II, 291
 Secchioni Angiolo. ricevuta di, 184, 197
 Seggi Giovanni, ricevuta di, 183, 213
 Seghieri Ottavia, storia medica su, 262
 Segrè Carlo, villa medica eredità del
 professor, 51
 Seiler, lettera di, 123
 Sella Quintino, 48n.
 Semmola, storia medica scritta dal dottor,
 124
 Senn Pietro, lettera di, 205
 Senn, Kotzian & C., fattura di, 194, 199,
 205; ricevuta di, 194, 195, 196, 197, 199,
 200, 203, 205, 207
 Sensi Giuseppe, ricevuta di, 179
 Serafini Maria, storia medica su, 251
 Serra, commendatore, 120; informare, 120
 Servadio Sara nata Chimichi, morte di, 124
 Servadio, lettera della famiglia, 124
 Servito Piero, ricevuta per conto di, 203
 Sestini A., scrivere una lettera a, 107; storia
 medica scritta dal dottor, 246
 SESTO, lettera da, 119
Sezione di Medicina e Chirurgia, istituita
 la, 58; sezione dell'Istituto Superiore
 fiorentino, 58n.; organizzazione della, 60
 Sfagi, minuta al professor, 139
 Sforzi Francesco, consulto con il dottor,
 123; lettera del dottor, 124
 SIENA, spedali a, 54, 72n.; Ateneo di, 55n.;
 frequenza a, 58n.; facoltà universitarie di,
 66, 66n.; prof. Minati a, 95; lettera da, 99,
 104, 110, 113, 118, 120, 124; diari del
 Duranti da, 105; Sara Servadio nata
 Chimichi morta a, 124; abitazione di, 124;
 accademia di, 129; appendice I, 288
 Sieni Giovanni, ricevuta di, 162, 187, 189,
 197
 Sieni Pietro, ricevuta di, 161, 190, 193,
 195, 200
 Silli Domenico, ricevuta di, 184
 Silli Giuseppe, ricevuta di, 164, 166, 171
 Simi, storia medica scritta dal dottor, 250
 Simonetti Teresa, storia medica su, 251
 SITORNO, via, 10, 11
 Sloane F. L., lettera di, 124
Società Accademica dei Risorti, Pietro
 Vannoni socio della, 17; ricevuta della,
 196, 208
Società Bibliografica Toscana, fattura
 della, 209
Società Colombaria, Pietro Vannoni socio
 della, 17; risposta favorevole della, 97;
 lettera della, 102
*Società d'Incoraggiamento e di
 Perfezionamento dell'Arte Teatrale*, Pietro
 Vannoni socio della, 17; ricevuta della,
 187, 188, 189, 191, 192, 195, 196, 197,
 199, 203, 208, 210
Società delle Scienze Mediche di Cadice,
 Pietro Vannoni socio della, 18
Società delle Scienze Mediche di Lisbona,
 Pietro Vannoni socio della, 18
*Società di Mutuo Soccorso di Medici,
 Chirurghi, e Farmacisti della Toscana*,
 Pietro Vannoni socio della, 17; ricevuta
 della, 188, 196, 207, 209
Società Italiana di Demografia Storica,
 vedi S.I.DE.S.
Società Medico – Chirurgica di Bologna,
 Pietro Vannoni socio della, 17, 18

- Società Medico – Chirurgica di Ferrara*, Pietro Vannoni socio della, 17, 18
- Società Medico – Fisica fiorentina*, Pietro Vannoni socio della, 17; ricevuta della, 189, 196, 208, 211
- Società Toscana dell'Orticoltura*, ricevuta del tesoriere della, 206
- Solani, lettera di, 124
- Sollazzini Gio., ricevuta di, 180, 182, 183
- Somigli Antonio, ricevuta firmata da, 170; ricevuta di, 170
- Somigli Elisa, lettera di, 124
- SOPLETO, lettera da, 121
- Soprintendenza alle Infermerie di S. Maria Nuova*, carteggio con, 90, 129; lettera della, 132, 133; circolare dalla, 132
- Soprintendenza del R. Istituto di Studi Superiori*, carteggio della, 90; lettera della, 134
- Sottili Antonio, lettera di, 124
- Spada, principessa di Bologna, 99
- Spadoni Silvio, 14n.
- SPAGNA, appendice III, 300
- Spaventa Bertrando, 48n.
- Spedale degli Innocenti*, vedi Ospedale degli Innocenti
- Spedale della SS. Trinità degli Incurabili*, ospedale a Firenze, 43, 44n.
- Spedale di S. Giovanni di Dio*, Giovan Battista Mazzoni primo chirurgo operatore nello, 23, 23n.; Lorenzo Nannoni chirurgo nello, 24, 55n.; ospedale a Firenze, 43; Clinica Chirurgica dello, 144; appendice III, 294; appendice IV, 304
- Spedale di San Bastiano*, ospedale a Firenze, 43
- Spedale di San Matteo*, ospedale a Firenze, 43, 43n., 44n.
- Spedale di San Paolo*, ospedale a Firenze, 43, 44n.
- Spedale di San Rocco*, ospedale a Firenze, 43; ospedale nei pressi di Porta San Gallo, 44n.
- Spedale di Sant'Eusebio*, ospedale a Firenze, 43, 44n.
- Spedale di Santa Caterina dei Talani*, ospedale vicino a Porta San Gallo, 44n.
- Spedale di Santa Dorotea*, ospedale a Firenze, 43, 44n.; chirurgo dello, 272
- Spedale di Santa Maria della Scala*, orfanotrofio a Firenze, 43, 44n.
- SPEZIA, lettera da, 108
- Spinelli Rosa, storia medica su, 261
- Stab. Tipo-Litografico F.lli Marsala*, stampa a cura dello, 65n.
- Stabilimento Agrario – Botanico di Silvestro Grilli e C.*, ricevuta dello, 205, 207; fattura dello, 205; listino prezzi dello, 206
- Stabilimento di Ferdinando Chiari*, opera stampata da, 19n.
- Stabilimento, di mobili e altri arredi per la casa, Buonajuti*, ricevuta dello, 210, 211
- Statella, lettera di, 124
- Stato Pontificio*, Cesenatico nello, 23; 46n.
- Stefanchi Luisa, storia medica su, 253
- Stein, opera di, 158
- Stentellog, dottore, 277
- Stinche*, medico delle, 272
- Stone Sara, opera sull'ostetricia pratica di, 63n.
- Stragi, lettera del dottor, 124

- STRASBURGO, istituto clinico per le levatrici a, 63n.
- Stub S. M., paziente, 89; lettera di, 124
- Studiati P., lettera di, 124
- Taccini Alessandro, un Consiglio di Amministrazione retto da un Presidente, 47n.
- Taddei Terenzio, storia medica scritta dal dottor, 256, 261
- Taglierini Elisa, lettera di, 125
- Tajati Tanina, vista a, 132
- Talli Baldassarre Cosimo, vedi Talli Cosimo
- Talli Cosimo, certificato di battesimo di, 192
- Talli Federigo, ricevuta di, 204
- Talli Gaetano, padre di Vincenzo Talli, 192
- Talli Vincenzo, padre di Cosimo Talli, 192
- Tamburini Angiolo Luigi, vedi Tamburini Luigi
- Tamburini Giovan Battista, figlio di Eleonora Onofri e di Luigi Tamburini, 22; albero genealogico, 40; appendice I, 288; appendice II, 292
- Tamburini Giovanni Battista Pietro Giuseppe Domenico, vedi Tamburini Giovan Battista
- Tamburini Luigi, padre di Giovan Battista, marito di Eleonora Onofri, 22; albero genealogico, 40; appendice I, 288; appendice II, 292
- Tanai L., lettera di, 125
- Tancredi Giovanni, storia medica su, 260
- Tanfani Leopoldo, lettera di, 125
- Tanfermi, sperimentare l'acqua purgatoria della regina su, 134
- Tanganelli, storia medica scritta dal dottor, 261
- Tantini Jerome, fattura di, 210
- Tantini Ulisse, fattura di, 210
- Tanucci Francesco, cattedra di litotomia a, 56n.
- Tanzini, appendice II, 291
- Tardaglione, rispondere al signor, 119
- Targiai, lettera di, 125
- Targioni Adolfo, appendice II, 292
- Targioni Tozzetti Antonio, scritto di, 19; sua pubblicazione, 19n.; direzione assunta da, 44; Museo di storia Naturale riordinato da, 49n.
- Targioni Tozzetti Giovanni, 50n.
- Tassi, storia medica scritta dal dottor, 256
- Tassinari Giuseppe, lettera di, 125
- Tavanti Innocenti, cattedra di medicina pratica a, 56n.
- Taverini Clorinda, storia medica su, 245
- Teatro Alfieri*, ricevuta del, 195
- Teccolli Filippo, 14n.
- Tedeschi Beppina, cognata di Martini, 111
- Tedeschi Leone, scrivere a, 99
- Tempesti Luisa, scheda medica di, 266
- Terzani Alberto, presidente del Comitato cittadino di soccorso per l'Ospedale di Careggi, 51
- Tessalo, figlio di Ippocrate, 64
- Testa Antonio, lettera di, 125
- Teste Alphonse, opera di, 286
- Teza, 48n.
- Thing, prescrivere a madame, 104
- Tipocalcografia Classica*, stampa a cura di, 66n.
- Tipografia all'Insegna di Dante*, opere stampate presso, 15n., 69n.

Tipografia Bonducciana, opere stampate presso, 18

Tipografia del Fratelli Nistri, vedi Fratelli Nistri

Tipografia della Speranza, opere stampate presso, 17n., 18, 18n., 19

Tipografia di Francesco Daddi, vedi Francesco Daddi in Borgo Ognissanti

Tipografia di Mariano Cecchi, opere stampate presso, 18, 19, 28n., 34n., 63n.; ricevuta della, 180, 192, 200; fattura della, 192, 196, 199, 203

Tipografia Industriale, Antonio Sottili direttore della, 124

Tirinnonzi Baldassarre, ricevuta saldata a, 215

Tofanari Lorenzo, ricevuta del pittore, 184

Tofanelli Emilio, appendice I, 287, 289

Tofanelli Luigi, appendice II, 287

Tognioni Gherardi F., lettera di, 125

Tomasetti, paziente, caso della, 116

Tommaso di Savoia, 46n.

Tondadari A., lettera di, 126

Tonelli Francesco, sua pubblicazione, 24n. 25n., 55n., 67n.

Torelli Isolina, lettera di, 126

Torelli Jacopo Giuseppe, curato, 28n.

TORINO, trasferimento della capitale da, 47; Insegnamento Ostetrico a, 65n.; Angiolo Bertacchi da, 68n.; opera stampata presso, 42n.; dell'avv. prof. P. S. Mancini con studio a, 91; appendice I, 288

Tormpeo, membro di una commissione, 134

TORREGALLI, 52n.

Torri Teodoro, 122; storia medica scritta dal dottor, 256, 262

Torrigiani Camillo Arturo, archivio di, 84

Torrigiani Francesco, 14n.

Torrini Alfonso, lettera di, 126

TOSCANA, Granduca di, 23, 23n. 67, 70, 129; memoria in tutta la, 42; governo della, 45, 48; regolamento ospedaliero introdotto in, 45; vicende della, 46; Impero Napoleonico in, 46n.; annessione al Regno d'Italia della, 47, 49, 59, 66n.; ricerche anatomiche portate avanti in, 54; vita probabile in, 57n.; governo nazionale della, 59n.; passato glorioso della, 61n.; Firenze capitale della, 67; rinnovamento in, 72n.; lasciare la, 105; malata portata in, 115; console di, 119; storia della scienza, 151; appendice III, 294; appendice IV, 302

Toscanelli Enrichetta, appendice IV, 307

Toscanelli Vittoria, lettera di, 126

Tralni Emilia, storia medica su, 242

Treconci Elvira, lettera di, 126

TRESPIANO, vasto cimitero di, 45

TRIESTE, ricevuta da, 185, 280

Trigonia, marchese, 101

Tropeani Giuseppe, ricevuta, 214

Tropeani Paolo, ricevuta di, 185

Truconii Jacopo, istruzione delle levatrici affidata a, 66n.

TUBINGEN, lettera da, 97

Tuccini, storia medica scritta dal dottor, 250

TUNIS, lettera da, 115

Turadi G., lettera di, 126

Turchetti Odoardo, lettera di, 126

Turri, direttore delle carceri, 120

Uccelli, informazioni sulla vita del professor, 95

UDINE, luogo di pubblicazione, 4n.

- Uffizio del Marchio di Firenze*, ricevuta dell', 197, 198
- Uguccioni Luigi, lettera di, 126
- Ulivari Antonietta, alunna, 133
- Ulivi Rosaria Felice, madre, religiosa, storia medica su, 277
- Umberto I, venuta di, 76
- Unghidori Alessandra, madre di Margherita Magnolfi, 11
- Università degli Studi di Firenze*, cliniche nell', 47n.; biblioteca dell', 56; nascita dell', 58n.; Istituto di Studi superiori trasformato nell', 60n.; fondazione dell', 66, 66n.; Matassini direttore dei lavori del Consorzio Edilizio della, 69n.; Museo di Anatomia Umana dell', 81
- Università di Breslau*, Otto professore anatomista presso, 283
- Università di Cagliari*, legge Casati, 53n.
- Università di Genova*, legge Casati, 53n.
- Università di Malta*, prof. Schines dell', 123
- Università di Pavia*, legge Casati, 53n.
- Università di Pisa*, Pietro Vannoni professore nella, 17; Mazzoni professore presso, 23; Mazzoni Professore Emerito dell', 23n.; reintegrate le, 48; concorrenza con, 58; Francesco Valli insegnante a, 68n.; Balocchi approvato dottore nell', 69n.; esami dell', 113; ripristinazione dell'ordine del cherubino per, 131; professori dell', 131; appendice III, 294; appendice IV, 302
- Università di Siena*, reintegrata l', 48
- Università di Torino*, legge Casati, 53n.
- Università di Tubinga*, clinica ostetrica dell', 97
- Università di Vienna*, Pietro Vannoni G. D. O. dell', 17
- Urso Tommaso, sua pubblicazione, 55n.
- Uvalsti, signora malata, 128
- V. Batelli e Compagni*, opere stampate presso, 18, 19n., 64n., 141
- V. F., storia medica su, 258
- V. L., storia medica su, 252
- Vaccà Berlinghieri Andrea, metodo di, 112
- Vagnetti Francesco, ricevuta di, 172
- VAL D'AMBRA, governatore della, 133; lettera dalla, 133
- Valentini Alessandro, lettera di, 126
- Valentini, biglietto della signora, 126
- Vallecchi Vincenzo, dottore, 130
- Valli Francesco, professore di ostetricia, 68, 68n.
- Valtorta Gaetano, lettera di, 126
- Vanni Felice, storia medica su, 256
- Vanni, assistenza di, 265, 266
- Vannini Cesare, ricevuta di, 204
- Vannoni Affortunato Giovanni Maria Baldassar, vedi Vannoni Fortunato Giuseppe Baldassarre
- Vannoni Annunziata, vedi Farcilli Maria Annunziata
- Vannoni Carlotta, vedi Mazzoni Carlotta.
- Vannoni Cesare, figlio di Mattia e Maria Teresa Moscardi, 11; albero genealogico, 33
- Vannoni Chiara, vedi Pollastri Chiara.
- Vannoni Emilia, figlia di Mattia e Maria Teresa Moscardi, 11; nipote di Pietro Vannoni, 12, 87, 159; albero genealogico, 33; ricevuta di, 217

Vannoni Ferdinando, figlio di Gaspero e Maria Annunziata Farcilli, 10; albero genealogico, 32

Vannoni Filippo, discendenza da, Maria Umiliata Boni moglie di, Giuseppe e Gaspero figli di, 8; morte di, 8; Gaspero secondo figlio di, 9, 9n.; albero genealogico, 30

Vannoni Fortunato Giuseppe Baldassarre, figlio di Gaspero e Maria Annunziata Farcilli, 10, 10n.; nascita di, 13; albero genealogico, 32

Vannoni Francesco Giuseppe Maria Ignazio, figlio di Gaspero e Maria Annunziata Farcilli, 10, 11; ricevuta di, 217; fratello di Pietro Vannoni, 12, 87, 159; albero genealogico, 32

Vannoni Francesco, vedi Vannoni Francesco Maria Ignazio

Vannoni Gaspero, figlio di Filippo e Maria Umiliata Boni, 8, 9; morte di, 9n.; tumulazione di, 10, 10n., 162; marito di Maria Annunziata Farcilli, 10, 10n.; secondo matrimonio di, 11; Margherita Magnolfi vedova di, 11n.; discendenza della famiglia dopo, 11, 12; Roberto Vannoni figlio di, 12, 14n., 27n., 28n.; Pietro Vannoni figlio di, 13, 16; albero genealogico, 30, 32; lettera di, 127; appendice I, 287; appendice II, 290

Vannoni Gio. Batta. Carlo Cesare, figlio di Mattia Vannoni e Maria Teresa Moscardi, 11; albero genealogico, 33

Vannoni Giovanni Battista Matteo Mattia Baldassarre, vedi Vannoni Mattia

Vannoni Giuseppe, figlio di Filippo e di Maria Umiliata Boni, 8; sposato con Maria

Rosa Daddi, 8, 9n.; non residente del Popolo di San Felice in Piazza, 9; sposato con Chiara Pollastri, 9; Chiara Pollastri vedova di, 9n.; Maria Anna figlia di, 11; Roberto Vannoni risulta figlio di, 12; albero genealogico, 30, 31

Vannoni Luigi Benedetto Maria Gaspero, figlio di Giuseppe e Maria Rosa Daddi, 9; albero genealogico, 31

Vannoni Luisa Maria Giovanna, figlia di Giuseppe e Chiara Pollastri, 9; albero genealogico, 31

Vannoni Maria Anna Gaetana, figlia di Giuseppe e Maria Rosa Daddi, 9; nipote di Gaspero, 11; albero genealogico, 31

Vannoni Maria Anna Luisa, figlia di Gaspero e Maria Annunziata Farcilli, 10; albero genealogico, 32

Vannoni Maria Anna, figlia di Mattia e di Annunziata Montelassi, 11; albero genealogico, 33

Vannoni Maria Carola, figlia di Mattia e Maria Teresa Moscardi, 11; albero genealogico, 33

Vannoni Maria Emilia, vedi Vannoni Emilia

Vannoni Maria Luisa, figlia di Giuseppe e Maria Rosa Daddi, 9; albero genealogico, 31

Vannoni Maria Maddalena Benedetta, figlia di Giuseppe e Chiara Pollastri, 9; albero genealogico, 31

Vannoni Mattia, da Filippo a, 8; figlio di Gaspero Vannoni e Maria Annunziata Farcilli, 10; discendenza di, 11, 12; albero genealogico, 32, 33

Vannoni Roberto Antonio Filippo Gaetano Maria, figlio di Gaspero e Maria Annunziata Farcilli, 10, 12; albero genealogico, 32

Vannoni Roberto, vedi Vannoni Roberto Antonio Filippo Gaetano Maria

Vannoni Rosa Maria Maddalena Carolina, figlia di Gaspero e Maria Annunziata Farcilli, 10; albero genealogico, 32

Vannoni Teresa Maria Ester, figlia di Giuseppe e Chiara Pollastri, 9; albero genealogico, 31

Vannoni, famiglia, 8, 11, 12, 87, 283; albero genealogico, 30, 31, 32, 33

Vannuccini, lettera di, 127

VEJI, sepolcro di, 97

Vellizzoni G., lettera di, 127

VENEZIA, visitato i luoghi di ricovero di, 15; lettera da, 115, 127, 275; ricevuta da, 178, 214; viaggi a, 269; sistema dietetico a, 269; all'organizzazione ospedaliera a, 275; appendice I, 288

VENGIALI, lettera da, 105

Vernani Maria Amabile, scheda medica di, 266

Verità Antonio, fattura di, 202

Verità Luigi, ricevuta di, 202

Versari, membro di una commissione, 134

Vespa Giuseppe, cattedra di ostetricia di, 56n.; corsi di ostetricia del chirurgo, 67, 68n.; matricola di, 67n.; scuola ostetrica fondata da, 70; viaggio a Parigi di, 68n., 70, 70n., 72; insegnamento ostetrico di, 71, 71n., 72n., 74n.; morte di, 73

Vestellini Pietro, lettera di, 127

Vestri Giuseppe, ricevuta di, 195

Vetturini Assunta, storia medica su, 253

Viani Carolina, storia medica su, 248

Vicarelli E., incontro combinato con il dottor, 94

VIENNA, viaggio di Pietro Vannoni verso, 15; malattia comune a, 15n.; congresso di, 46, 46n.; Boer, fondatore della scuola di ostetricia di, 63n., 67, 71n., 72n.; Vespa trasferito a, 67, 68n.; lettera da, 90, 275, 276; minuta scritta da, 137; Pietro Vannoni con il maestro a, 137; mortalità infantile nell'istituto delle gravide a, 145, 275, 276; fattura da, 163, 178; strumenti chirurgici prodotti a, 270; appendice IV, 307

Vigilanti Aurelio, storia medica scritta dal dottor, 250

Vignali Oreste, ricevuta di, 213

Vignali Santi, ricevuta di, 165, 166, 178, 183, 185, 187, 193, 197, 199, 212, 214; fattura di, 166, 167

Vignozzi, fratelli, 123

VILLA SARNA, lettera da, 107

Villani Filippo, cronica di, 157

Villani Matteo, cronica di, 53, 157

VILLE D'AVRAY, lettera da, 277

Villerne, 76n.

Vincenzo Batelli e Figli, opere stampate presso, 18, 20n.

Vinci Tommaso, ricevuta di, 161

Viola Paolo, sua pubblicazione, 46n.

Virgi, storia medica scritta dal dottor, 262

Visconti Luchino, beneficenza di, 43

Viscontini Giovanni, testamento rogato da, 26; appendice IV, 300, 301

Viscontini Giuseppe, appendice IV, 302

Vitali Giuseppe, ricevuta di, 168

Viti Carolina, scheda medica di, 265

Vittorio Emanuele II, Re d'Italia, 23, 23n.,
47, 47n.; appendice I, 287; appendice II,
290; appendice III, 300, 302

Viviani Giuseppe, ricevuta di, 162, 163,
166, 168, 171

Vocke(?)F. fattura scritta da, 163

Vogen Puchet, pacco consegnato da, 137

Volpi Assunta, figlia di Cosimo Volpi, 192

Volpi Cosimo, padre di Assunta Volpi, 192

Volpini Giuseppe, ricevuta di, 188

Volpini, visitare la signora, 93

Voradini Assunta, scheda medica di, 265

Vuccioni Veleo, storia medica scritta dal
dottore, 262

Waddington M. Florenz, lettera di, 127

Wagner, opera di, 157

Wocherbettey, opera, di, 157

Wurtenberger Augusto, successore di
Ermanno Loescher, 212

Zambelli Alessandro, storie mediche scritte
da, 240, 246

Zannetti Ferdinando, cattedra di anatomia
patologica, 56n.; articoli concordati con,
57n., 132; insegnante presso l'istituto di
Studi Superiori, 60; progetti, 75; rispettare
le indicazioni di, 75n.; archivio di, 84;
incontro con, 92, 94; lettera di, 127, 128;
citato, 135

Zannini, 115

Zermi Carolina, scheda medica di, 267

Zipoli Caterina, storia medica su, 25.

BIBLIOGRAFIA

AMMIRATO SCIPIONE, *Istorie Fiorentine di Scipione Ammirato ridotte all'originale e annotate dal Professore Luciano Scarabelli*, Torino, Cugini Pomba e Comp. Editori, 1853.

BELLINAZZI ANNA, *La scuola di ostetricia di Firenze fra Settecento e Ottocento. Obbiettivi e risultati di un progetto politico*, in S.I.DE.S., *Bollettino di Demografia Storica*, n. 30/31 – 1999, Firenze e Pontassieve, Centro Stampa 2P, 2000.

CAPETTA FRANCESCA, PICCOLO SARA, *Archivio storico dell'Università degli Studi di Firenze (1860-1960). Guida Inventario*, Firenze, Firenze University Press, 2004.

CARRARA FRANCESCA, *I luoghi della maternità a Firenze (secc. XVII – XX)*, in S.I.DE.S., *Bollettino di Demografia Storica*, n. 30/31 – 1999, Firenze e Pontassieve, Centro Stampa 2P, 2000.

CAZEAUX PAULIN, *Trattato di Ostetricia Teorico Pratica*, edizione italiana a cura di Ernesto Begni e Niccolò Martini e corredata da note redatte dai medesimi dalle lezioni orali cliniche e cattedratiche di Pietro Vannoni, Firenze, a spese degli editori per la società Tipografica sopra le Logge del Grano, 1845.

CIPRIANI GIOVANNI, *Michele Sardi. Le memorie e l'archivio di un filolorenese*, Firenze, Nicomp Saggi, 2007.

CORSINI CARLO A., SANDRI LUCIA, *La nascita della pediatria e dell'ostetricia tra XVIII e XX secolo (Firenze e altrove)*, in S.I.DE.S., *Bollettino di Demografia Storica*, n. 30/31 – 1999, Firenze e Pontassieve, Centro Stampa 2P, 2000.

DIANA ESTHER, *Santa Maria Nuova Ospedale dei Fiorentini. Architettura ed assistenza nella Firenze tra Settecento e Novecento*, Firenze, edizioni Polistampa, 2012.

FONDAZIONE GIOVANNI MICHELUCCI, *L'Ospedale e la Città. Dalla fondazione di S. Maria Nuova al sistema ospedaliero del 2000*, Firenze, Edizioni Polistampa, 2000.

FORESI ALESSANDRO, *Sopra un parto meccanico – manuale eseguito al nono mese di gestazione in una femmina affetta da idropsia generale. Lettera del dottor Alessandro Foresi a Pietro Vannoni*, Firenze, Tipografia David Passigli.

GIAMBASTIANI LAURA, *Prefazione*, in *L'archivio della famiglia Paternò Castello principi di Biscari: inventario*, a cura di Gaetano Calabrese, Catania, Centrografico edizioni, 2003.

GIGLIO GIUSEPPE, *L'ostetricia attraverso i secoli Prelezione al corso libero di ostetricia e ginecologia letta dal dottore Giuseppe Giglio nella sua clinica privata in Palermo il dì 20 gennaio 1901*, Palermo, Stab. Tipo-Litografico F.lli Marsala.

IERENICO FILIPPO, *Orazione Funerale in Lode del Professore Lorenzo Nannoni*, Firenze, presso Guglielmo Piatti, 1812

Inaugurazione della Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Firenze: Symposium Internazionale: Firenze, 18 – 20 marzo 1862, Firenze, Tipocalcografia Classica edito a cura di Pabyrn, 1962.

INSABATO ELISABETTA, *Esperienze di ordinamento negli archivi personali contemporanei*, in *Specchi di Carta. Gli archivi storici di persone fisiche: problemi di tutela e ipotesi di ricerca*, a cura di Leonardi Claudio, Firenze, Fondazione Ezio Franceschini, 1993.

LISTRI PIER FRANCESCO, *I Lorena a Firenze e in Toscana*, Prato, Edizioni del Palazzo, 1987.

MAZZONI GIOVANNI BATTISTA, *Discorso Accademico in lode del Professore Lorenzo Nannoni composto dal Lui genero Gio. Battista Mazzoni e da esso recitato in pubblica adunanza nell'anfiteatro dell'Imperiale Arcispedale di S. Maria Nuova il dì 5 dicembre*

1812, nell'occasione dell'innalzamento del di lui busto, Firenze, presso Francesco Daddi in Borgo ognissanti.

MAZZONI GIOVANNI BATTISTA, *Discorso accademico sull'ostetricia aspettante*, Firenze, nella tipografia Bonducciana, 1833.

MAZZONI GIOVANNI BATTISTA, *Observation anatomo – pathologique par M. J. B. Mazzoni*, Florence, de l'imprimerie de Bourg – Toussaints, 1810.

MAZZONI GIOVANNI BATTISTA, *Papille artificiali di nuova invenzione per togliere le varie difficoltà e pericolo degli allattamenti. Memoria del dottore Gio. Batista Mazzoni*, Firenze, presso Francesco Daddi in Borgo ognissanti, 1812.

MAZZONI GIOVANNI BATTISTA, *Prospetto ragionato dei casi di ostetricia accaduti nella sala delle gravide dell' I. e R. Arcispedale di S. Maria Nuova dall'11 agosto 1829 a tutto il dicembre 1832 compilato dal dottor Gio. Battista Mazzoni*, Firenze, tipografia All'insegna di Dante, 1833.

MAZZONI GIOVANNI BATTISTA, *Sulla origine, e progressi della medicina legale. Discorso accademico pronunciato nella scuola dell'Imp. e Reale Arcispedale di S. Maria Nuova dal dott. Gio. Batt. Mazzoni chirurgo di camera di sua Altezza Imperiale e Reale il Granduca di Toscana Ec. Ec. nel dar principio alle sue lezioni*, Firenze, dalla Stamperia Granducale, 1828.

MAZZONI GIOVANNI BATTISTA, VANNONI PIETRO, *Opuscoli ostetrici del prof. Gio. Battista Mazzoni e Lettere anatomico – patologiche di Pietro Vannoni al dottor Carlo Biagini professore d'istituzioni chirurgiche e di ostetricia teorico pratica negli Imperiali e Reali Spedali Riuniti di Pistoia*, Firenze, nella tipografia Bonducciana, 1833.

NARDI MICHELE GIUSEPPE, *La fondazione in Italia delle prime scuole ostetriche e la contesa priorità dell'istituzione dell'insegnamento ufficiale dell'ostetricia nelle università di Bologna e di Firenze, memoria storico critica del prof. M. G. Nardi*, estratto da *Rivista Italiana di Ginecologia Volume XXXVIII fasc. II, anno 1955*, Bologna, casa editrice Licinio Cappelli, 1955.

NAVARRINI ROBERTO, *Gli Archivi Privati*, Lucca, Civita Editoriale, 2005.

Opere del cavaliere Antonio Scarpa prima edizione completa in 5 parti divisa colla traduzione dell'opere in latino e francesi e con aggiunte ed annotazioni tratte dal Vaccà, Betti, Lannec, Olliver, Manec, ed altri, a cura di Pietro Vannoni, Firenze, per Vincenzo Batelli e figli, 1838.

PAROLA LUIGI, *Nuove ricerche sperimentali sul metodo di sviluppo, sull'azione, e sui principi attivi dello sprone dei graminacei in risposta ai quesiti del programma del signor G. B. Mazzoni, premiato per giudizio di una commissione nel V Congresso Italiano in Lucca del dottore Luigi Parola, medico di Cuneo*, Milano, presso la Società degli Editori degli Annali Universali delle Scienze e dell'Industria, 1844.

PESCI UGO, *Firenze Capitale (1865 – 1870) dagli appunti di un ex – cronista*, Firenze, Giunti, ristampa anastatica, 1988.

PROCACCI GIULIANO, *Storia degli italiani*, Roma - Bari, Editori Laterza, 1984.

PROSPERI ADRIANO, VIOLA PAOLO, *Corso di Storia, dal secolo XVII al secolo XIX. Volume 2*, Milano, Einaudi scuola, 2000.

REGIO ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI, *Annuario 1877 – 1886*, a.a. 1881 – 82.

ROMITI ANTONIO, *Archivistica generale. Primi elementi*, Lucca, Civita Editoriale, 2003.

ROMITI ANTONIO, *Archivistica tecnica*, Lucca, Civita Editoriale, 2004.

ROMITI ANTONIO, *Per una teoria della individuazione e dell'ordinamento degli archivi personali*, in *Specchi di Carta. Gli archivi storici di persone fisiche: problemi di tutela e ipotesi di ricerca*, a cura di Leonardi Claudio, Firenze, Fondazione Ezio Franceschini, 1993.

SCALA SALVATORE, *L'ostetricia nei secoli. Sintesi storica dal periodo arcaico ai giorni nostri*, Napoli, Edizioni della rassegna internazionale di clinica e terapia, 1987.

SCHIAVINI TREZZI JUANITA, *I piccoli archivi domestici*, in *Archivi nobiliari e domestici: conservazione, metodologie di riordino e prospettive di ricerca storica*, Udine, Forum, 2000.

TARGIONI TOZZETTI ANTONIO, *Documenti comprovanti l'efficacia dell'Acqua della Fortuna di Emilio Fiorini recentemente scoperta presso le terme leopoldine di Montecatini Valdinievole e ammessa la libera vendita*, Firenze, stabilimento di Ferdinando Chiari, 1853.

TONELLI FRANCESCO, *I protagonisti della chirurgia fiorentina*, Firenze, edizioni Polistampa, 2011.

URSO TOMMASO, *Una biblioteca in divenire. La biblioteca della Facoltà di Lettere dalla penna dell'elaboratore*, Firenze, University Press, 2005.

VANNONI PIETRO, *Biografia di Antonio Scarpa disegnatore, incisore e lavoratore di cere anatomiche*, Firenze, Vincenzo Batelli e figli 1838.

VANNONI PIETRO, *Caso singolare di sonnambulismo istoria del prof. Pietro Vannoni*, art. estratto dal giornale di scienze mediche e naturali *Il Progresso*, n. 1.

VANNONI PIETRO, *Dell'ufficio dei doveri e dei diritti delli ostetricanti. Prelezione al corso cattedratico di Ostetricia Pratico-Clinica 1852 – 53 letta dal prof. Pietro Vannoni*, Firenze, tipografia di Mariano Cecchi, 1853.

VANNONI PIETRO, *Dell'ufficio precipuo delle società scientifiche, discorso pronunziato il 23 gennaio 1853 da Pietro Vannoni*, Firenze, tipografia di Mariano Cecchi, 1853.

VANNONI PIETRO, *Dello scopo principale dell'insegnamento Pratico – Clinico dell'ostetricia e del metodo che a quello conduce. Prelezione di P. Vannoni*, Firenze, Tipografia della Speranza, 1841.

VANNONI PIETRO, *Dello scopo principale dell'insegnamento pratico-clinico dell'ostetricia e del metodo che a quello conduce. Prelezione di P. Vannoni*, Firenze, tipografia della Speranza, 1841.

VANNONI PIETRO, *Di una causa poco conosciuta e poco studiata d'infertilità della femmina*, estratto dal *Giornale Italiano di Scienze Mediche e Naturali, Il Progresso*, n.12, Firenze, Tipografia di Mariano Cecchi.

VANNONI PIETRO, *Di una causa poco conosciuta e poco studiata d'infertilità della femmina*, art. estratto dal giornale italiano di scienze mediche e naturali *Il Progresso*, n.12, Firenze, Tipografia di Mariano Cecchi.

VANNONI PIETRO, *Di una sordità congenita guarita dal Professore Gio. Battista Mazzoni chirurgo di camera delle LL. AA. II. e RR. Il Granduca e la Granduchessa di Toscana ec. ec. ec. e di un nuovo istrumento per traforare la membrana del timpano. Memoria di Pietro Vannoni di lui sostituto operatore nella clinica chirurgica dell' I. e R. Spedale di S. Giovanni di Dio di Firenze*, Firenze, Tipografia Bonducciana, 1830.

VANNONI PIETRO, *Idee generali per guida di un razionale insegnamento di ostetricia Teorico Pratica esposte da P. Vannoni*, Firenze, per V. Batelli e Compagni, 1839.

VANNONI PIETRO, *Nota intorno una nuova classificazione della mole proposta da Pietro Vannoni*, Firenze, Tipografia della Speranza, 1840.

VANNONI PIETRO, *Prelezione al corso cattedratico di Ostetricia Pratico-Clinica dell'anno 1851 – 52 letta dal prof. Vannoni il 24 gennaio nella scuola di complemento e di perfezionamento di S. Maria Nuova*, estratto da *Gazzetta Medica Italiana – Federativa – Toscana. Tom. II, ser. II*, Firenze, Tipografia di Mariano Cecchi, 1852.

VANNONI PIETRO, *Tesi proposte alla soluzione del Congresso Medico Toscano per la formazione del programma*, Firenze, tipografia di Mariano Cecchi, 1848.

FONTI ARCHIVISTICHE

ARCHIVIO ARCIVESCOVILE DI FIRENZE, *S. Felicità. Morti 1834 – 1856*, reg. RPU 0026.18.

ARCHIVIO ARCIVESCOVILE DI FIRENZE, *S. Felicità. Morti 1834 – 1859*, reg. RPU 0026.20.

ARCHIVIO ARCIVESCOVILE DI FIRENZE, *S. Michele Visdomini. Matrimoni 1792 – 1872*, RPU 0093.12.

ARCHIVIO ARCIVESCOVILE DI FIRENZE, *S. Michele Visdomini. Morti*, reg. RPU 0093.29.

ARCHIVIO ARCIVESCOVILE DI FIRENZE, *S. Michele Visdomini. Morti*, RPU 0093.30.

ARCHIVIO DEL CIMITERO DI SAN MINIATO, *Rubrica 1854 – 1957*.

ARCHIVIO DEL MUSEO GALILEO, *Carteggio Meucci I: Carteggio cronologico, 1865-1893*, Lettere (1876) II, 1876.

ARCHIVIO DEL MUSEO GALILEO, *Raccolta fotografica Cartes-de-visite raffiguranti medici e scienziati*.

ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA DI SAN FELICE IN PIAZZA, *Stati d'Anime della Parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1799*.

ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA DI SAN FELICE IN PIAZZA, *Stati d'Anime della Parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1800*.

ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA DI SAN FELICE IN PIAZZA, *Stati d'Anime della Parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1810*.

ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA DI SAN FELICE IN PIAZZA, *Stato d'Anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1797. Priore M. R. Sig. Agostino Tosi.*

ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA DI SAN FELICE IN PIAZZA, *Stato d'Anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1807.*

ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA DI SAN FELICE IN PIAZZA, *Stato d'Anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1806.*

ARCHIVIO DELLA PARROCCHIA DI SAN FELICE IN PIAZZA, *Stato d'Anime della parrocchia di S. Felice in Piazza di Firenze dell'anno 1808.*

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Notarile Moderno, Testamenti olografi inediti*, n. 4794.

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Notarile Moderno, Testamenti segreti pubblicati, 1570 – 1888*, Filza 46, anno 1870, fasc. 1.

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Notarile Postunitario, Atti Originali, 5385 – 5476*, testamenti 1875.

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Ospedale di Santa Maria Nuova*, filza 4176, fasc. 28.

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Ospedale di Santa Maria Nuova, secondo versamento affari spediti*, filza 168, fasc. 213.

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Stato civile di Toscana, Atti*, bobina 481.

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Stato civile di Toscana, Atti*, bobina 498.

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI FIRENZE, *Comune di Firenze - Anagrafe*, reg. degli Atti di Morte, vol. 3, 1888.

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI FIRENZE, *Comune di Firenze - Anagrafe*, reg. degli Atti di Morte dal n. 1 al 481, vol. 1 serie B, 1870.

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI FIRENZE, *Comune di Firenze – Anagrafe, reg. degli Atti di Morte*, vol. 2 anno 1876.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 342, fg. 231, lettera V, femmine.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 101, fg. 319, lettera N, maschi.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 118, fg. 256, lettera V, maschi.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 118, fg. 257, lettera V, maschi.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 119, fg. 243, lettera V, maschi .

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 121, fg. 608, lettera V, maschi.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 123, fg. 282, lettera V, maschi.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 125, fg. 273, lettera V, maschi.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 125, fg. 273, lettera V, maschi.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 130, fg. 304, lettera V, maschi.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 146, fg. 240, lettera P, maschi.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 151, fg. 279, lettera V, maschi.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 158, fg. 278, lettera V, maschi.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 175, fg. 260, lettera O, femmine.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 177, fg. 297, lettera P, maschi.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 195, fg. 452, lettera T, maschi.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 340, fg. 481, lettera V, femmine.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 341, fg. 500, lettera V, femmine.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 342, fg. 535, lettera V, femmine.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 353, fg. 170, lettera M, femmine.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 358 fg. 201, lettera V, femmine.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 358 fg. 242, lettera V, femmine.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 361, fg. 235, lettera V, femmine.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 370, fg. 289, lettera V, femmine.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 375, fg. 233, lettera V, femmine.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 377, fg. 224, lettera V, femmine.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 395, fg. 268, lettera O, maschi.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 395, fg. 268, lettera O, femmine.

ARCHIVIO STORICO DELL'OPERA DI SANTA MARIA DEL FIORE, *Battesimi*, reg. 425, fg. 201, lettera O, femmine.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio del Collegio Medico, Affari del Collegio Medico di Firenze dell'anno 1831*, filza XLVII, fasc. 34.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio del Collegio Medico, Affari del Collegio Medico di Firenze dell'anno 1836*, filza LVII, fasc. 22.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio del Collegio Medico, Affari del Collegio Medico di Firenze dell'anno 1830*, filza XLV, fasc. 3.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio del Collegio Medico, Giornaletto*, filza n. 2.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio Vannoni, Carteggio di Pietro Vannoni. Lettere a Pietro Vannoni*, b. 1.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della famiglia Vannoni, Carte Vannoni. Ricevute e fatture*, b. 19.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della famiglia Vannoni, Ricevute e fatture di Carlotta Vannoni*, fasc. 20.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio Vannoni, Carteggi di Pietro Vannoni, Lettere inviate da Pietro Vannoni*, fasc. 3.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio Vannoni, Carteggi di Pietro Vannoni, Lettere ufficiali dirette a Pietro Vannoni*, fasc. 2.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio Vannoni, Carteggi di Pietro Vannoni, Minute di lettere scritte da Pietro Vannoni*, fasc. 4.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio Vannoni, Appunti e studi di Pietro Vannoni, Appunti per "Clinica Chirurgica dell' I. e R. Spedale di S. Gio. di Dio. Dall'anno 1823 al 1839"*, fasc. 6.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio Vannoni, Appunti e studi di Pietro Vannoni, Appunti per "Idee generali per guida di un razionale insegnamento di Ostetricia Teorico – Pratica esposte da P. Vannoni"*, fasc. 7.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio Vannoni, Appunti e studi di Pietro Vannoni, Appunti per degli studi portati avanti da Pietro Vannoni*, fasc. 14.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio Vannoni, Appunti e studi di Pietro Vannoni Appunti per uno studio sul parto cesareo post – mortem*, fasc. 13.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio Vannoni, Appunti e studi di Pietro Vannoni Appunti scritti da Pietro Vannoni per un discorso tenuto durante il VI Centenario dalla nascita di Dante Alighieri ed altri appunti letterari*, fasc. 17.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della Famiglia Vannoni. Ricevuta di Francesco Vannoni*, fasc. 21.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Archivio Vannoni, Stati di Cassa della famiglia Vannoni. Ricevuta a Emilia Vannoni*, fasc. 22.

BIBLIOTECA BIOMEDICA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, *Carte Mazzoni. Carteggio a Giovan Battista Mazzoni*, fasc. 1.

SITOGRAFIA

<http://catalogo.museogalileo.it/approfondimento/IstitutoStudiSuperioriFirenze.html>

<http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodpersona&Chiave=51477&RicProgetto=personalita>

<http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=prodente&Chiave=27036>

http://www.dircost.unito.it/root_subalp/docs/1859/1859-3725.html

<http://www.operaduomo.firenze.it/battesimi/>

<http://www.treccani.it/enciclopedia/chamberlen/>

<http://www.treccani.it/enciclopedia/forcipe/>

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE	4
STORIA DELLA FAMIGLIA VANNONI	8
LE ORIGINI DELLA FAMIGLIA. DA FILIPPO A MATTIA VANNONI	8
PIETRO VANNONI. VITA E OPERE	13
L'AMICIZIA CON GIOVANNI BATTISTA MAZZONI ED IL MATRIMONIO CON CARLOTTA MAZZONI	23
ALBERO GENEALOGICO DELLA FAMIGLIA VANNONI	29
IL REGIO ARCISPEDALE DI SANTA MARIA NUOVA	42
STORIA DELL'OSPEDALE	42
LA SCUOLA DI COMPLEMENTO E DI PERFEZIONAMENTO DELL'ARCISPEDALE DI SANTA MARIA NUOVA	53
L'ISTITUTO DI STUDI SUPERIORI PRATICI E DI PERFEZIONAMENTO	59
L'OSTETRICIA E LO STUDIO OSTETRICO A FIRENZE	62
STORIA DELLA DISCIPLINA OSTETRICA	62
LA SCUOLA OSTETRICA FIORENTINA	66
LA CLINICA OSTETRICA DI SANTA MARIA NUOVA. 1840 – 1871	73
NOTA ARCHIVISTICA	84
CARTEGGIO DI PIETRO VANNONI	89
APPUNTI E STUDI DI PIETRO VANNONI	141
STATI DI CASSA DELLA FAMIGLIA VANNONI	159
DONAZIONE VANNONI	219
CLINICA OSTETRICA DELL'I. E R. ARCISPEDALE DI S. MARIA NUOVA	221
MOVIMENTO DELLE DONNE E DEI BAMBINI	222
CONSULTAZIONI GRATUITE	232
STORIE MEDICHE	240
SCHEDE MEDICHE	263
SISTEMA DIETETICO	269
ELENCHI DI STRUMENTI CHIRURGICI	270
SERVIZIO DELLE GUARDIE NELLA CLINICA OSTETRICA	271
PROVVISIONI	272
SCHEDE PER L'ATTESTATO DI MATRICOLA	273
CARTE MAZZONI	274

CARTEGGIO DI GIOVANNI BATTISTA MAZZONI	275
APPUNTI E STUDI DI GIOVANNI BATTISTA MAZZONI	278
STATI DI CASSI DI GIOVANNI BATTISTA MAZZONI	280
STORIA MAEDICA A GIOVANNI BATTISTA MAZZONI	281
ELENCO DI STRUMENTI CHIRURGICI	282
CARTE ANONIME, DI BERLINGHIERI, DEL PROF. OTTO, DI GIANNONE E DEL PROF. BETTAZZI	283
APPENDICE I	287
APPENDICE II	290
APPENDICE III	294
APPENDICE IV	300
TAVOLA DELLA ABBREVIAZIONI	311
TAVOLE DEI RAFFRONTI	313
INDICE DEI NOMI	315
BIBLIORGAFIA	366
FONTI ARCHIVISTICHE	372
SITOGRAFIA	379